SKY T-SHIRT

LA STAMPA

SKY T-SHIRT

GIOVEDÌ 13 MARZO 2003. ANNO 137. N. 71. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

BELGRADO PROCLAMA LO STATO D'EMERGENZA

Ucciso in un attentato il premier serbo Djindjic

BELGRADO. Due spari al torace davanti alla sede del governo di Belgrado. Così è morto Zoran Djindjic, cinquantenne premier serbo.

Badurina e Zaccaria ALLE PAGINE 4-5

LO CHIEDONO GLI USA, CHE ANNUNCIANO: SULLA RISOLUZIONE CI MANCA SOLO UN VOTO. BUSH TELEFONA A PUTIN: NON USARE IL VETO

In Iraq anche i top gun italiani

I Tornado in azione se l'Onu approverà l'attacco

NEW YORK. Con il sì dell'Onu anche l'Italia potrebbe partecipare alla «coalizione dei volontari» contro Saddam Hussein, inviando in Iraq i suoi top gun. L'ipotesi, emersa nel corso di contatti fra i governi di Washington e Roma, è condizionata all'esito dei negoziati: se in Consiglio di sicurezza la risoluzione-ultimatum degli Usa otterrà la maggioranza, al nostro governo potrebbe essere chiesta una partecipazione diretta alla guerra con i Tornado. Ieri gli Stati Uniti hanno annunciato di avere già otto dei nove voti necessari per la seconda risoluzione, e Bush ha telefonato a Putin per chiedergli di non utilizzare il veto.

Molinari e Novazio ALLE PAGINE 2-3

I SERVIZI

IN GUERRA O NO? IL DILEMMA DI BERLUSCONI

Un sì potrebbe dividere la maggioranza e alienargli l'opinione pubblica pacifista, un no rischia di far retrocedere l'Italia nella lista degli «amici» degli Usa

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA SUPER-BOMBA SPERIMENTATA IN FLORIDA

Undicimila chili d'esplosivo, sganciata da un aereo e guidata dal satellite sull'obiettivo. E' l'ordigno convenzionale più potente: un segnale per Baghdad

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

UN COLPO AL FUTURO

Enzo Bettiza

LA sola carta su cui l'Europa poteva puntare, nella speranza di bonificare una Serbia pericolosamente esplosiva e allergica alle terapie democratiche, era il primo ministro serbo Zoran Djindjic. Egli era l'uomo nuovo che nell'ultima settimana del 2000 aveva organizzato la sconfitta di Milosevic sostituendolo con Vojislav Kostunica alla presidenza della «piccola Jugoslavia», l'uomo che poi aveva consegnato Milosevic alla giustizia internazionale e che infine doveva opporsi all'ex alleato Kostunica, liberale renitente e nazionalista convinto. Da tempo Djindjic era nel mirino dei cecchini mafiosi e dei nostalgici miloseviciani; era scampato a un primo attentato il 21 febbraio scorso. Chi è riuscito a farlo assassinare oggi ha inferto il colpo più duro alla rinascita di una Serbia europea, dopo il ciclo delle ultime guerre balcaniche e dopo lo scontro bellico con la Nato. E' scomparso non a caso dalla scena, nella migliore tradizione degli attentati politici serbi, il vero padrone di Belgrado che già prima di prendere il potere diceva di sé: «Sono io il destriero che l'Occidente dovrebbe cavalcare».

La sua morte violenta si staglia sullo sfondo di una grave paralisi istituzionale e di una minacciosa rimonta delle forze ultranazionaliste. La «Jugoslavia» è da poco sparita, di nome e di fatto, dalla carta geografica. Il vuoto è stato occupato da una provvisoria entità chiamata «Serbia e Montenegro», binomio che sembra preannunciare un prossimo divorzio dopo l'attuale separazione consensuale tra le due repubbliche. L'ex presidente federale Kostunica è per ora in cassa integrazione. Quanto alla Serbia, è ancora priva di un capo di Stato dopo le tre fumate nere delle ultime elezioni belgradesi, che hanno visto la strepitosa affermazione del radicale Vojislav Seselj, ideologo e fomentatore delle pulizie etniche, salito addirittura al 36 per cento dei voti. Il clima in cui è maturato l'assassinio di Djindjic è quello di un Paese bloccato, misero, frustrato da quattro guerre perdute, incapace di sottoporsi ad un esame di coscienza collettivo, dove l'unico potere che fino a ieri contava sul serio era quello del defunto premier.

Djindjic sapeva di non essere amato dalle masse quanto lo era Slobo Milosevic, poi quanto lo è stato il rivale Kostunica e quanto lo è tuttora il razzista Seselj. Diceva con una certa dose di cinismo allegro: «La popolarità non è il mio job». Era impopolare perfino il suo aspetto troppo occidentalizzante; non piacevano i suoi costosi abiti neri, la corta capigliatura grigia tagliata a spazzola, le maniere asciutte e decise che tradivano il lungo tirocinio nelle facoltà di filosofia tedesche. La scuola di sociologia di Francoforte era stata il suo tempio giovanile; Jürgen Habermas, epigono di Adorno e Horkheimer, era stato il suo maestro; aveva partecipato ai cortei sessantottini al fianco di Joschka Fischer e del futuro cancelliere Schroeder, che hanno continuato a vedere in lui un forte e scaltro collega di piazza e in seguito di governo.

Non era proprio uno stinco di santo. Per qualche tempo aveva legato con Karadzic, il Nerone di Pale, poi da nazionalista era ridiventato contestatore democratico, oppositore contro la cricca di Milosevic, fino a conquistare il posto di primo sindaco non comunista di Belgrado. Dopodiché ha messo in piedi il cartello dei 18 partiti (Dos) che hanno rovesciato il dittatore ed è diventato, da un giorno all'altro, l'uomo più potente e forse più odiato della Serbia. Sfidando lo scandalo e le resistenze di Kostunica ha fatto arrestare Milosevic, lo ha estradato all'Aja, correndo intrepidamente il rischio di venire bollato come traditore e nemico del popolo. Agendo così, ha fatto capire che il restauro dell'immagine internazionale e della salute nazionale della Serbia postbellica doveva passare per il sacrificio estremo dei pesi ormai morti e ingombranti. Titolare di un governo legittimo, anzi della sola istituzione legittima e autorevole di un Paese sconfitto, Djindjic ha imposto alla Serbia dei massacri e dei riti sanguinosi un lavacro prossimo al vortice dell'autoannichilimento: nessun capo europeo, che si sappia, aveva mai osato ricorrere a un simile atto di profanazione salvifica.

Si è scavato insomma da solo la fossa in un Paese che con le fosse ha atavica dimestichezza.

VIA LIBERA DAL SENATO — IN CLASSE A CINQUE ANNI E MEZZO, LINGUA STRANIERA ALLE ELEMENTARI

Scuola, la riforma è legge Via libera definitivo alla riforma della scuola voluta dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. L'ultimo sì è arrivato dal Senato, che ha approvato il testo. Molte le novità: accesso alla scuola primaria anticipato a cinque anni e mezzo, lingua straniera e computer dalla prima elementare, doppio binario licei-istituti professionali, anche lo stage sarà conteggiato nel percorso didattico. La delega prevede due anni di tempo per attuare la riforma. Però, come ha ammesso il premier Berlusconi, «per ora i soldi non ci sono».

di Robilant, Martini e Masci ALLE PAG. 6 E 7

«MOTIVI TECNICI E POLITICI». L'OPPOSIZIONE NON PRESENTERA' UN ALTRO NOME

Rai, Mieli rinuncia alla presidenza

L'Ulivo: è stato aggredito. Dissensi anche nella maggioranza

COLLOQUIO

«ESCO DALLA VICENDA CON UNA SCORTA»

Il presidente designato: «E' comunque accaduto qualcosa di importante nel metodo»

A PAGINA 9

ROMA. Paolo Mieli, presidente designato della Rai, ha rinunciato all'incarico ieri pomeriggio. «Motivi tecnici e politici», questa la motivazione indicata nella lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato. Gli altri quattro consiglieri d'amministrazione nominati, Francesco Alberoni, Giorgio Rumi, Marcello Veneziani e Angelo Maria Petroni hanno inutilmente invitato Mieli a desistere dalla sua decisione.

Durissima la reazione dell'opposizione: «Affiora il conflitto d'interessi», dice Francesco Rutelli. «Siamo di fronte a un gravissimo strappo istituzionale - aggiunge Piero Fassino -. La maggioranza di governo non ha esitato a mortificare i presidenti delle Camere pur di non perdere il controllo politico della Rai». Dopo una breve telefonata, il segretario della Quercia e il leader della Margherita hanno concordato che «l'Ulivo non indicherà alcun nome sostitutivo».

Bruzzone, Rampino E UN'ANALISI DI **Filippo Ceccarelli** ALLE PAGINE 8-9

ECONOMIA

TRONCHETTI: ECCO LA NUOVA TELECOM

«Con la fusione in Olivetti tutelati gli azionisti» Crollano le Borse europee

Grassia, Manacorda e Podestà ALLE PAG. 18 E 19

LA TEORIA DI DUE SCIENZIATI

L'UNIVERSO E' UN GIOCO DI SPECCHI

Piero Bianucci

VIVIAMO dentro un gioco di specchi, immersi in una gigantesca illusione ottica che finora ha ingannato l'umanità intera, a cominciare dagli astronomi. L'universo somiglierebbe a quei saloni che hanno una parete arredata con una specchiera per farli sembrare grandi il doppio. E' l'ipotesi - scientificamente eretica ma certo suggestiva - di due cosmologi dell'università della Pennsylvania, Max Tegmark e Angelica de Oliveira-Costa, marito e moglie, supportata anche da Andrew Hamilton dell'università del Colorado.

I tre sono arrivati a questa conclusione riesaminando i dati trasmessi dal satellite della Nasa «Map-Wilkinson», una sonda che ha misurato con estrema precisione la radiazione cosmica fossile lasciata dal Big Bang 14 miliardi di anni fa, quando ebbe origine l'universo. Secondo Tegmark le minime irregolarità che il satellite ha rilevato in direzioni opposte dello spazio sono troppo simili per essere reali: si direbbe che da un lato siano autentiche e dall'altro siano un fedele riflesso speculare. L'universo quindi sarebbe simmetrico solo in apparenza e noi lo osserveremmo da un punto di vista molto privilegiato, stando vicini allo «specchio».

Nella visione di Tegmark, anziché gonfiarsi come un palloncino, l'universo si espande come una ciambella notevolmente appiattita, a partire da un lato della ciambella stessa. Immaginate una semiretta che inizia vicino a uno specchio: stando nel punto iniziale, penserete di trovarvi lungo una retta che si perde all'infinito in entrambe direzioni. Non avremmo quindi un cosmo largo 28 miliardi di anni luce ma grande appena la metà, che osserviamo da uno dei suoi bordi. L'ipotesi è devastante per la teoria inflattiva del Big Bang, che suppone una crescita esponenziale dell'universo nei suoi primissimi istanti di vita. Non sorprende che la comunità scientifica l'abbia accolta con sussurri e scetticismo. D'altra parte, nessuno si rassegna facilmente all'idea di essere stato vittima di un miraggio. E poi, quale sarà l'universo vero e quale quello riflesso nello specchio? E' il grande ritorno di Alice. E di Pirandello.

CHAMPIONS LEAGUE

IMPRESA JUVENTUS CON IL DEPORTIVO

Il gol del 3-2 arriva al 92' Ora i bianconeri sono a un passo dai quarti Real Madrid-Milan 3-1

Ansaldo, Beccantini, Vergnano NELLO SPORT

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Piercing disinfettato

UN ragazzo milanese muore d'epatite fulminante quaranta giorni dopo essersi piantato un chiodino nella lingua e subito riparte la crociata: aboliamo il piercing, emblema di una generazione masochista e sperduta. Sulle ragioni per cui gli adolescenti di oggi esprimano sulla propria pelle ciò che quelli di ieri preferivano comunicare con l'abbigliamento, sono stati scritti trattati che scomodano addirittura gli aborigeni. Proibire adesso il piercing sarebbe un sopruso, oltre che il sistema migliore per renderlo ancora più appetibile e per arricchire i macellai che lo praticano senza scrupoli di igiene. D'altronde, trasferire quest'autentica operazione chirurgica nel luogo più adatto, l'ospedale, potrà apparire sensato a un adulto ma non a un ragazzino, che alla normalizzazione continuerebbe a preferire il fascino trasgressivo di un ambulatorio improvvisato. L'unica è lasciare che vada a sforacchiarsi dove gli garba, ma solo dopo aver steso una rete protettiva che vincoli l'attività degli sforacchiatori al superamento di un esame con tanto di patentino e controllo sanitario. Libero piercing in igienico Stato.

P.S. Per sostenere che, fin quando il presidente della Rai guadagnerà la metà di un manager privato, su quella poltrona continuerà a sedersi solo chi possiede una rendita cospicua, nel Buongiorno di ieri definivo questi ultimi «pensionati», conferendo al termine un involontario intento dispregiativo. Nonostante abbia ricevuto appena due lettere di protesta, mi protesto da solo e chiedo scusa ai lettori, pensionati e non.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

OGGI O DOMANI LA VOTAZIONE DECISIVA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

LE SEI CONDIZIONI DELLA GRAN BRETAGNA

Saddam Hussein deve dichiarare a una tv visibile sia in Iraq sia all'estero di essere in possesso di armi di sterminio e impegnarsi a disfarsene

Deve permettere a 30 scienziati iracheni di uscire dal paese insieme alle loro famiglie per incontrare gli ispettori dell'Onu

Deve consegnare le scorte di antrace e di altri agenti chimici e batteriologici di cui, secondo gli ispettori, è ancora in possesso o produrre documenti che dimostrino la loro distruzione

Impegnarsi a distruggere tutti i missili proibiti dalle risoluzioni Onu

Fornire una lista dei droni in grado di diffondere agenti tossici su aree vaste

Consegnare tutti i laboratori mobili per la produzione di agenti batteriologici

SM

WASHINGTON AVREBBE CONVINTO I TRE PAESI AFRICANI E IL PAKISTAN

Gli Usa: all'Onu manca solo un voto alla maggioranza

Bush chiama Putin per chiedergli di non usare il veto e isolare la Francia

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Agli Stati Uniti manca un solo voto per raggiungere la maggioranza qualificata dal Consiglio di Sicurezza nella seconda risoluzione sull'Iraq e George Bush chiama Vladimir Putin chiedendogli di non opporre il veto al fine di isolare Parigi. Diplomatici americani e britannici al Palazzo di Vetro hanno fatto circolare la notizia che Angola, Guinea, Camerun e Pakistan avrebbero accettato di sostenere la seconda risoluzione. Sommandosi ai voti di Usa, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria si arriva a così ad un unico passo da quota nove, la maggioranza qualificata necessaria per approvare, in assenza di veti, ogni risoluzione. I tre Paesi africani non hanno smentito le indiscrezioni anglosassoni, mentre da Washington è rimbalzata la notizia di una lunga telefonata con la quale Bush avrebbe convinto il pakistano Pervez Musharraf - alleato di ferro nella guerra al terrorismo - a rompere gli indugi. Per tentare di ottenere il voto mancante Bush è ricorso durante la giornata di ieri ancora una volta alla «diplomazia telefonica», chiamando personalmente i presidenti degli altri due Paesi incerti, Messico e Cile. I progressi diplomatici sono legati alla mediazione britannica, che verte attorno alla modifica della seconda risoluzione, co-presentata assieme a Usa e Spagna, con l'inclusione di un emendamento che «tenga assieme pressione e ispezioni».

In concreto si prevede l'imposizione di nuove condizioni che Saddam Hussein dovrà rispettare entro una data limite pena l'attacco: rinuncia in diretta tv alle armi di distruzione di massa, interrogatorio a Cipro di 30 scienziati da parte degli ispettori dell'Onu, distruzione di almeno diecimila litri di antrace ed altri agenti chimici e batteriologici, ammissione della produzione di bio-armi, impegno a distruggere tutti i missili proibiti, ammissione dell'esistenza di droni senza pilota. Al fine di convincere i Paesi incerti Londra è disposta a negoziare anche la data dell'ultimatum, ora fissata al 17 marzo, che potrebbe slittare di una settimana o dieci giorni», secondo una bozza circolata in serata al Consiglio di Sicurezza.

«Siamo aperti a questa ipotesi» fa sapere la Casa Bianca. I progressi del blitz diplomatico dell'ambasciatore di Sua Maestà, Jeremy Greenstock, hanno contribuito ad allentare le forti tensioni del giorno precedente con Washington, culminate nella frase - poi ritrattata - con cui il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld alludeva alla possibilità di un attacco «senza gli inglesi».

> La svolta determinata dalle proposte inglesi Nuove condizioni all'Iraq e dilazione dell'ultimatum

> Parigi non è convinta che i giochi siano chiusi «Gli americani non hanno ancora quei nove sì»

A conferma degli sviluppi in atto il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha chiesto di incontrare uno dopo l'altro Greenstock e il capo degli ispettori Hans Blix. Il presidente americano Bush vede il traguardo vicino ed ha chiamato il collega russo Putin per chiedergli di non mettere il veto quando si tratterà di esprimere i voti contrari.

«C'è dialogo ma le differenze restano» è stato il commento del Cremlino. L'intenzione della Casa Bianca è di isolare la Francia, mettendola in condizione di assumersi la responsabilità di bloccare con il veto una risoluzione già approvata. Parigi nega tuttavia che si sia a questo punto e contesta la vittoria americana nel braccio di ferro per accattivarsi i Paesi indecisi: «Gli americani non hanno ancora i nove voti - dice Ginette De Matha, portavoce della missione all'Onu - e noi restiamo contrari sia all'ultimatum che all'automatismo per l'uso della forza».

La minaccia di uno scontro aperto con Jacques Chirac preoccupa la Spagna di José Aznar, il cui ministro degli Esteri Ana De Palacio ha detto che la risoluzione «potrebbe essere ritirata» alla luce della determinata opposizione francese. Il voto al Consiglio di Sicurezza avrà luogo oggi o domani. «Andiamo al voto» incalza il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ostentando ottimismo pur ammettendo che «la situazione è ancora fluida». Se la risoluzione dovesse essere sconfitta l'attacco potrebbe partire subito. «I tempi della diplomazia sono stati già consumati, siamo all'ultimo miglio» sottolinea Fleischer. Il Dipartimento di Stato incalza Parigi e Berlino accusandole di irresponsabilità a causa di una «opposizione a priori» che «fa arrivare a Baghdad il messaggio sbagliato».

Continua intanto il pressing del Pentagono sui militari iracheni affinché disertino: alcuni portavoce hanno fatto sapere che sarebbero in corso «contatti» e «tentativi» al fine di assicurarsi la resa di alti gradi dell'esercito alla vigilia dell'arrivo a Baghdad della missione della Lega Araba attesa da un incontro con Saddam sull'ipotesi dell'esilio. Un radioamatore israeliano assicura di aver intercettato una comunicazione del Pentagono con la data dell'attacco: 18 marzo.

New York ha detto no all'attacco

NEW YORK

Se andrete a Baghdad, non combatterete a nome nostro. E' il messaggio lanciato ieri dal Consiglio comunale di New York, che ha discusso e approvato una risoluzione per opporsi all'attacco in Iraq. Un brutto sgambetto per il presidente Bush, che ha sempre definito la resa dei conti con Saddam come una battaglia della guerra al terrorismo, scatenata proprio dagli attacchi dell'11 settembre contro le Torri Gemelle e il Pentagono. New York è una città democratica e liberal nell'anima, ma da circa dieci anni è guidata dai repubblicani: prima il sindaco Giuliani e poi Bloomberg, mentre dal 1994 il governatore dello Stato è Pataki. Il consiglio comunale, però, resta nelle mani dei democratici, che siedono su tutti i cinquanta seggi tranne tre. Nonostante questa netta maggioranza del partito che sta all'opposizione rispetto alla Casa Bianca, discutere e approvare un testo sulla guerra è risultato assai difficile, proprio per il valore simbolico assunto dalla città e per le sofferenze subite.

La risoluzione era stata introdotta originariamente ad ottobre, e per portarla al voto si sono voluti circa sei mesi. All'inizio si opponeva decisamente all'invasione dell'Iraq, ma l'ultima versione giustifica l'attacco se tutti gli altri mezzi per ottenere il disarmo di Saddam attraverso il Palazzo di Vetro dimostreranno di aver fallito. Secondo i sondaggi, il 75% degli abitanti di New York è contrario alla guerra, se il Consiglio di Sicurezza non l'approverà. Questa posizione è diventata ancora più chiara il mese scorso, quando circa 350.000 persone si sono radunate tra la Prima e la Terza Avenue, per la più grande manifestazione contro l'attacco avvenuta finora negli Stati Uniti. La protesta ha ridato slancio ai promotori della risoluzione, anche perché oltre 120 città americane hanno già approvato documenti simili, da Los Angeles a Chicago.

Il testo andato al voto ieri notte era stato presentato da trentuno consiglieri comunali, e quindi aveva già in partenza più dei ventisei voti necessari a garantirsi il passaggio. Il dibattito è stato lungo e acceso, ma alla fine la risoluzione è passata proprio con 31 sì e 17 no. Il democratico Peter Vallone, ex presidente del Consiglio comunale che aveva sfidato Giuliani e Bloomberg per la poltrona di sindaco, ha detto che lui non poteva votare a favore: «New York è stata attaccata dai terroristi a poche strade da dove noi stiamo discutendo questa risoluzione. Io non posso dimenticarlo». Ma l'attuale presidente Gifford Miller, suo compagno di partito che invece appoggiava l'iniziativa, gli ha risposto così: «Nessuna risoluzione deve necessariamente parlare per tutti i membri del Consiglio comunale». Gifford ha sicuramente ragione, in una Paese dove la libertà di parola è protetta dalla Costituzione. Ma se scoppierà la guerra, farla senza l'appoggio di New York sarà un grave imbarazzo per Bush. [p. mas.]

SPERIMENTATA LA «MOAB», UN SEGNALE PSICOLOGICO PER BAGHDAD

Tuono a ciel sereno in Florida E' la madre di tutte le bombe

Undicimila chili di esplosivo, è l'ordigno convenzionale più potente Sganciato da un aereo, viene guidato dal satellite verso l'obiettivo

retroscena
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'HANNO soprannominata «La madre di tutte le bombe», e non occorre un genio per capire il motivo di questo riferimento alla frase usata da Saddam Hussein per definire la guerra del 1991. Infatti è l'ordigno convenzionale più potente mai prodotto dagli Stati Uniti, con circa 11.000 chili di esplosivo, e le Forze armate lo hanno provato per la prima volta martedì scorso in Florida proprio allo scopo di mandare un segnale psicologico a Baghdad.

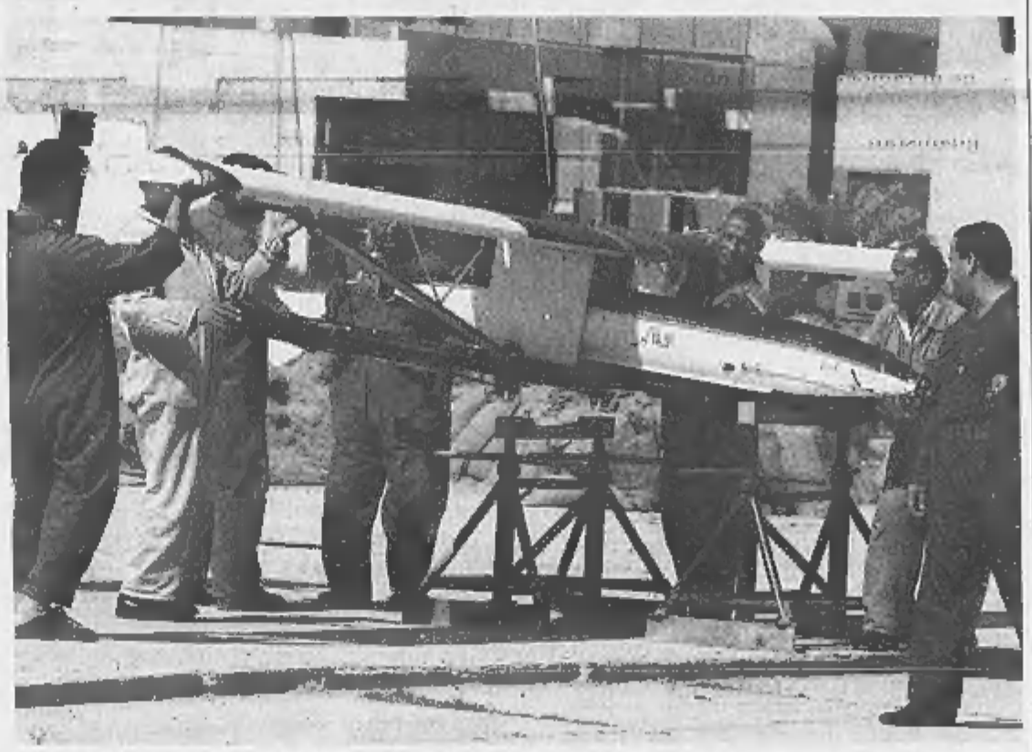
Il vero nome della bomba è «Massive Ordnance Air Burst», che produce l'acronimo Moab. I militari l'hanno subito tradotto in "Mother of All Bombs", dalla «Madre di tutte le battaglie» di Saddam, e non sanno dire se la sigla originale sia stata scelta in onore del regno biblico di Moab, che secondo la Genesi era figlio della relazione incestuosa condotta da Lot con una sua figlia prima della distruzione di Sodoma. Nello Utah meridionale, però, c'è una minuscola cittadina che si è data proprio il nome biblico, e non ha apprezzato la scelta del Pentagono. Questa Moab, infatti, è una bellissima stazione turistica nel deserto, tra Canyonland e l'Arches National Park, capitale mondiale della mountain bike e teatro delle riprese del film «Geronimo». Il sindaco Dave Sakrison ha protestato, dicendo che gli abitanti del suo villaggio hanno investito milioni di dollari per trasformarlo in una destinazione ricreativa internazionale, e adesso si ritrovano associati a una bomba terrificante. In questo momento, però, il Pentagono ha altri pensieri, e quindi almeno per ora il nome è rimasto quello.

La «madre di tutte le bombe» si presenta come un missile, e contiene 21.000 libbre di esplosivo, ossia circa 10.000 chili. Prima della sua creazione, l'ordigno convenzionale più potente al mondo era la famosa Blu-82, nota anche come «Daisy Cutter», tagliamargherite». Questa bomba scatena la forza di 15.000 libbre di esplosivo, intorno a 7.000 chili, ed era stata pensata all'epoca della guerra in Vietnam. Tra gli altri scopi, infatti, aveva quello di spianare la giungla e preparare il terreno per l'atterraggio degli elicotteri.

La «Daisy Cutter» viene lanciata da un aereo da trasporto col paracadute. Non venne usata molto in Indocina, ma alla fine del 2001 è tornata utile in Afghanistan soprattutto per bombardare le caverne di Tora Bora dove si era nascosto Osama bin Laden. Chi l'ha vista esplodere l'ha scambiata per una bomba atomica, vista la potenza dello scoppio e il fungo di fumo sprigionato, e questo aiuta a immaginare l'effetto della nuovissima Moab, che ha un 40 per cento di potenza in più rispetto alla «Daisy Cutter». La «madre di tutte le bombe», inoltre, ha il vantaggio di essere guidata tramite i satelliti, e quindi può colpire con molta più precisione rispetto all'antenata.

Il test è avvenuto nella Eglin Air Force Base della Florida settentrionale, martedì pomeriggio. Un AC-131 Samaritan ha sorvolato il poligono, sganciando dal retro l'ordigno tramite un carrello. Un paracadute ha assicurato che la Moab si allontanasse dall'aereo e cominciasse la caduta, ma poi si è staccato per consentire ai satelliti di guidare l'impatto. Il boato è stato simile a quello di un tuono e la colonna di fumo ha oscurato il cielo. Gli abitanti della regione, però, erano stati avvertiti, e non hanno quindi trovato terrorizzante l'esplosione. Secondo il Pentagono, comunque, il test è andato bene, e il capo degli Stati maggiori riuniti, Myers, ha detto che la bomba potrebbe essere utilizzata in Iraq. La Moab, infatti, scoppia a pochi metri dal suolo e distrugge tutte quello che c'è intorno per diverse decine di metri: nel deserto non servirà a spianare il terreno per gli elicotteri, ma può tornare utile a distruggere bunker, reparti schierati, e forse anche i palazzi presidenziali di Saddam.

La prova era un avvertimento per demoralizzare gli iracheni, ma non solo, come ha spiegato il capo del Pentagono, Rumsfeld: «C'è una componente psicologica in tutti gli aspetti del combattimento. L'obiettivo è non avere la guerra. Ma se non si può evitarla, lo scopo diventa rendere così chiare le capacità della coalizione da generare un disincentivo enorme allo scontro per i nemici».



Il «drone» di Saddam citato da Powell: un modello telecomandato con motore a scoppio mostrato ieri agli ispettori

MOAB

La «Moab» - sperimentata per la prima volta in un poligono della Florida martedì scorso - è la più grossa bomba mai progettata non nucleare convenzionale.
Si tratta di un mostro del peso di quasi undici tonnellate, sganciato da un aereo e guidato sul bersaglio da segnali inviati da satelliti.
Il nome in sigla della nuova bomba è «Massive Ordnance Air Blast» (Moab, grande bomba d'aereo esplosiva), ma è stato subito cambiato in «Mother Of All Bombs», la madre di tutte le bombe.

BLU-82

La Blu-82 ha più o meno le dimensioni di un'automobile (5x1,5 mt), ma pesa molto di più: 6800 kg. Conosciuta in gergo come «daisy cutter» (tagliamargherite), perché incenerisce il terreno senza scavare buche, la superbomba viene sganciata dai C-130 aerei da trasporto oltre che, all'occasione, bombardieri pesanti. La bomba viene espulsa a una quota di 2000 metri ed esplode a una altezza di un metro da terra. Contiene una miscela liquida di nitrato d'ammonio, alluminio, idrogeno e ossigeno.

SM

LA POLEMICA SULLA CRISI INTERNAZIONALE

D'Alema: «Governo subordinato agli Usa e inadeguato alla crisi. In che mani siamo»

■ «In che mani siamo». Il presidente Ds Massimo D'Alema, chiudendo una manifestazione per le elezioni provinciali a Roma che si terranno tra due mesi, attacca la politica estera del governo. Questa drammatica crisi internazionale - dice D'Alema - fa emergere l'inadeguatezza di chi ci governa». Secondo il presidente dei Ds, il governo Berlusconi ha instaurato «un rapporto subalterno con gli Stati Uniti, una posizione che ha un profilo furbesco». Berlusconi, dice, sta nel campo filoamericano ma cercando di passare inosservato per paura di perdere voti. Una sorta di «armiamoci e partite» che colpisce la dignità del nostro Paese». «La posizione del governo è talmente poco chiara che il ministro della Difesa è venuto in televisione a Porta a Porta a dare le sue opinioni personali al riguardo».

La guerra sempre più probabile all'Iraq divide la politica italiana

Andreotti: spero che la preghiera del Papa per la pace non rimanga inascoltata

■ Le preghiere di Giovanni Paolo II per la pace in Iraq non restino inascoltate, come accadde a Papa Paolo VI nel 1978 con il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. Il senatore Giulio Andreotti ha concluso con questo auspicio stasera la presentazione del saggio «Storia delle elezioni pontificie» dello storico Ambrogio Piazzoni all'Università Lumsa. «In questi giorni, fra interviste e conferenze - ha raccontato l'ex presidente del Consiglio - mi è capitato spesso di ricordare le parole drammatiche pronunciate da Papa Montini, quel giorno del maggio 1978, nella Basilica di San Giovanni in Laterano per i funerali di Aldo Moro: "Signore, non hai voluto ascoltare le nostre suppliche...". Ecco, io mi auguro sinceramente che fra qualche mese lui non debba "rimproverare" con lo stesso drammatico accento il Signore per non averlo voluto ascoltare in questo frangente».

SE L'AZIONE MILITARE OTTIENE LA MAGGIORANZA ALL'ONU, ANCHE IN PRESENZA DI VETO

L'Italia potrebbe mandare i suoi Tornado in Iraq

Berlusconi: speriamo ancora nell'esilio di Saddam, sarebbe meraviglioso

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'Italia potrebbe partecipare alle operazioni militari contro l'Iraq se all'Onu la seconda risoluzione riuscisse ad ottenere una maggioranza qualificata. L'ipotesi è emersa nel corso di contatti avvenuti negli ultimi giorni fra i governi di Washington e Roma ed è condizionata all'esito dei negoziati in atto alle Nazioni Unite. Gli scenari che le feluche dei due Paesi prendono in considerazione partono dal Palazzo di Vetro. Primo: se la seconda risoluzione proposta da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna non raccoglierà al Consiglio di Sicurezza neanche i nove voti necessari per la maggioranza qualificata, Washington andrà in guerra solo sulla base della risoluzione 1441 approvata all'unanimità lo scorso 8 novembre e l'Italia - al pari di altri alleati - non invierebbe truppe limitandosi a concedere l'accesso a basi, porti e strutture militari nazionali. Secondo: se invece il Consiglio di Sicurezza approverà a maggioranza qualificata la risoluzione - anche andando poi incontro ad un veto francese e forse russo - l'Italia potrebbe seguire l'esempio di altri Paesi europei - come Spagna, Gran Bretagna, Polonia, Danimarca, Portogallo - e partecipare alla «coalizione dei volontari» contro Saddam Hussein anche sul piano delle operazioni militari.

Sebbene i portavoce del Pentagono, come il colonnello Le Pen, ripetono che «la nostra politica è di far dichiarare ai singoli Paesi il contributo che sono disposti a dare» da ambienti militari a Washington trapela che l'esame dei possibili contributi italiani è in fase «avanzata», come richiesto dai tempi della pianificazione. L'ipotesi che è stata più approfondita è quella dell'impiego di «Tornado modificati» ovvero aerei simili a quelli che l'Italia inviò nel 1991 nel Golfo ma con in più sistemi altamente sofisticati che gli permettono di attivare contromisure elettroniche. Si tratta in particolare del 50° stormo, di stanza nella base di Piacenza, dove si trovano una ventina di Tornado-ECR dotati di missili «Harm». Il loro impiego venne sperimentato con successo all'inizio delle operazioni in Kosovo, quando si levarono in volo prima dei cacciabombardieri per rendere inoffensivi i sistemi di difesa aerea avversari. Il ministro della Difesa dell'epoca, Carlo Scognamiglio, parlò di «difesa integrata» perché in effetti questi velivoli non hanno compiti di attacco vero e proprio: una volta in zona di operazioni quando vengono «illuminati» da radar e sistemi di difesa antiaeree nemici attivano particolari congegni elettronici che lanciano missili «Harm» contro l'origine della minaccia, eliminandola. Gli aerei americani e britannici che pattugliano le zone di non-sorvolo sui cieli dell'Iraq del Nord e del Sud dispongono degli stessi sistemi di guerra elettronica. L'impiego in Kosovo costituisce per il Pentagono un precedente importante perché non vi fu alcun problema nell'operare assieme ai velivoli italiani. Per l'Italia inoltre, come avvenne all'epoca, si tratterebbe di un impegno difensivo a sostegno dell'alleanza militare, senza responsabilità di bombardamenti su obiettivi strategici. Caso diverso sarebbe invece quello della disponibilità del 6° stormo di Tornado di stanza a Ghedi sotto il comando del colonnello Bellini - uno dei due nostri piloti abbattuti nel 1991 - perché anche questi apparecchi sono considerati «modificati» da parte del Pentagono ma la novità rispetto a Desert Storm è nel tipo di bombe a loro disposizione: non più «a caduta libera» ma intelligenti, a guida laser. Un loro impiego comportebbe compiti avanzati.

In una delle prime fasi di contatti fra responsabili militari dei due Paesi era emersa anche l'ipotesi di un invio della portaerei Garibaldi - con a bordo aerei Harrier già operativi in Afghanistan - ma la nave in questo momento è sottoposta nel Mar Adriatico a periodici lavori di mantenimento che ne impediscono l'invio in zona di operazioni nei prossimi 45 giorni. Non è tuttavia esclusa che, a guerra finita, possa essere inviata nel Golfo per dare il cambio alle portaerei americane o a quelle britannica e spagnola. L'eventualità di invio di truppe di terra non è stato preso in considerazione in ragione dell'alto numero di soldati italiani già impiegati nei Balcani ed in Afghanistan.

Un'immagine della base militare di Aviano, nel Pordenonese

«Salvaguardare Onu e Ue»

Il Cavaliere: stiamo facendo di tutto per evitare il conflitto

Emanuele Novazio
ROMA

Il governo italiano è «in continuo contatto» con capi di stato e di governo per scongiurare una guerra contro l'Iraq, e ancora non ha abbandonato le speranze per una «soluzione esilio» che allontani Saddam Hussein pacificamente dal potere. Silvio Berlusconi lo conferma al termine del Consiglio dei ministri: «Ci sono ancora tentativi, si sta facendo di tutto per non arrivare a una soluzione militare. Io stesso ci sono in mezzo, sono co-protagonista di questi tentativi, che cosa meraviglioso sarebbe se Saddam lasciasse». Ma il dilemma del presidente del Consiglio su una crisi che diventa ogni ora più complessa emerge con chiarezza nel suo riferimento al «filo diretto» fra Palazzo Chigi e il Quirinale: le consultazioni con il presidente della Repubblica, afferma Berlusconi, cercano di «salvaguardare l'unità dell'Europa, la validità dell'Alleanza atlantica, la credibilità e l'essenza delle Nazioni Unite». Un rovello politico e diplomatico, considerate le profonde divisioni createsi all'interno delle 3 istituzioni alle quali fa riferimento il presidente del Consiglio. Ma una conferma che la linea del governo nella crisi del Golfo è di attesa.

Come spiega Franco Frattini: «L'Italia aspetta che ci sia un voto all'Onu, la politica estera non la si può fare con i se, è materia troppo delicata», risponde il ministro degli Esteri a chi gli domanda che cosa farà l'Italia in caso di attacco unilaterale americano. «Guardiamo all'Onu come alla sede della soluzione della crisi», insiste il capo della nostra diplomazia, e questa linea porta il Paese a «battersi fino all'ultimo momento perchè non vi sia una spaccatura nel Consiglio di sicurezza». Ma come Berlusconi e lo stesso Frattini ribadiscono, le divisioni innescate dalla crisi irachena non possono mettere in discussione le relazioni atlantiche, che dunque restano il riferimento principale della nostra politica estera: «Se in un momento tanto delicato venisse meno il pilastro della coesione con gli Stati Uniti, dell'unione euroatlantica, che per 50 anni è stato un pilastro vero, ritroveremmo soltanto cocci quando il dossier iracheno sarà chiuso».

Nella speranza invero forzata che all'ultim'ora avvenga qualcosa di decisivo in grado di togliere dai guai il governo italiano assediato da dall'onda pacifista e dalle pressioni vaticane, Palazzo Chigi aspetta. E per marcare la sua linea di «equilibrio» fra impegno con l'alleato americano e necessità di non spaccare un'Unione europea della quale fra tre mesi si troverà alla guida, Berlusconi non esita a polemizzare con il ministro della Difesa, che due giorni fa in tv si era detto favorevole a «dar via libera» all'attacco militare contro l'Iraq: «Martino è un tecnico, evidentemente riferisce anche riflessioni sulle quali si è intrattenuto con i militari».

Berlusconi polemizza anche con l'opposizione, che lo accusa di «fare la politica dello struzzo» e di non spiegare con chiarezza agli italiani la linea del governo: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire», ribatte. «Ho detto quali sono le nostre alleanze, ho detto che l'Italia non parteciperà ad operazione militari ma garantirà la partecipazione ad opere umanitarie successive ad eventuali iniziative militari». Un comportamento «limpido e trasparente», riassume il presidente del Consiglio difendendo il suo silenzio sulla domanda chiave, che cosa farà l'Italia in caso di attacco unilaterale americano all'Iraq. Ribatte il presidente dei Ds Massimo D'Alema: «I sondaggi che vedono la stragrande maggioranza degli italiani contro la guerra gli hanno tolto la voce» Meglio lo spagnolo Aznar: «Ha inviato una portaerei, ma almeno ha chiarito la sua linea».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUI RAPPORTI CON L'ALLEATO ATLANTICO

La «realpolitik» del premier per il tavolo del dopoguerra

La preoccupazione è che l'Italia venga «declassata» dagli Usa rispetto ad altri paesi più attivi di noi in caso di guerra col Raiss

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

NON è la vicenda Rai, malgrado i suoi continui colpi di scena, a rovinare il sonno di Silvio Berlusconi. E neppure lo scontro nella maggioranza per le candidature in Friuli, che pure ha compromesso buona parte delle chance di vittoria del centrodestra, o, ancora, la difficoltà di trovare un accordo con gli alleati sulle immunità in tema di giustizia. No, questi argomenti possono disturbare l'umore del Premier ma non irritarlo più di tanto. Il vero pensiero fisso del Cavaliere, quello che lo ossessiona in questi giorni, è un altro ed è il contenuto di una serie di colloqui che sono intercorsi ad altissimo livello tra Washington e Roma. Si tratta di un argomento che, a quanto pare (ma la notizia è smentita ufficialmente,) ha fatto capolino nella conversazione telefonica dell'altro giorno tra il presidente del consiglio e George Bush. E addirittura, ma anche qui non ci sono conferme, sarebbe stato al centro di un dettagliato scambio di lettere tra le due amministrazioni, specie quelle militari: gli Stati Uniti vorrebbero dall'alleato tricolore qualcosa di più dell'utilizzo delle basi aeree o del nostro spazio aereo, desidererebbero una partecipazione vera e propria, sia pure simbolica, alla spedizione militare contro Saddam. Pare che nell'analisi tecnica del possibile contributo svolta dal Pentagono con i comandi italiani, la preferenza sarebbe ricaduta su un aereo a disposizione della nostra aeronautica militare, un modello di Tornado modificato.

Ovviamente, inutile nasconderselo, non è la natura del contributo militare che interessa a Bush, ma il coinvolgimento politico del nostro paese nella coalizione che il presidente americano ha intenzione di costruire: dato che a Washington viene dato per scontato il veto franco-russo sulla risoluzione a favore dell'intervento in Consiglio di sicurezza, se questa raggiungerà comunque la maggioranza qualificata (nove voti su 15), l'amministrazione americana preferirebbe che i paesi «amici» si sbilanciassero politicamente in maniera più marcata, con un contributo militare più diretto.

Ora se per la Spagna di Aznar e, malgrado i tentennamenti dell'ultima ora, per l'Inghilterra di Blair questo non è un problema, per l'Italia di Berlusconi ci sarebbero complicazioni dal punto di vista politico di non poco conto. Non per nulla il capitolo si aprirà, se si aprirà, solo ad una determinata condizione: che gli Stati Uniti riescano a trovare i nove voti necessari per far passare la seconda risoluzione al Consiglio di Sicurezza. Solo a quel punto questa ipotesi, già sviscerata sul piano militare, potrebbe diventare una possibile opzione politica da parte del governo di Roma.

Di tutto questo non c'è nessuna conferma ufficiale. Anzi. Dalla presidenza del Consiglio e dal ministero della Difesa, semmai, si ipotizza di un possibile coinvolgimento delle nostre forze armate solo nella fase del «post-war». La voce, però, aldilà dei discorsi che si sono fatti a livello militare tra i due paesi gira da qualche giorno anche nei palazzi della politica. Ad esempio, un deputato di Forza Italia, Paolo Ricciotti, che cura i rapporti con la Nato per gli azzurri, non si scompone nel parlare di questa eventualità: «Da quanto ne so, gli americani ci hanno fatto una richiesta più complessa che va oltre l'utilizzo delle basi». Mentre negli ambienti centristi della maggioranza c'è molta preoccupazione su questa ipotesi: «Sull'utilizzo delle basi e dello spazio aereo del nostro paese - spiegava nei "pour parler" ieri il segretario dell'Udc, Marco Follini - un compromesso per raggiungere, in un modo o nell'altro, un accordo nella maggioranza si può anche trovare. Se, invece, Washington ci chiedesse qualcosa di più potrebbero sorgere dei problemi».

Appunto, qualora «l'eventualità» diventasse praticabile dopo il voto al Consiglio di sicurezza dell'Onu di domani, Berlusconi si troverebbe di fronte un bel problema. Avrebbe una maggioranza divisa tra chi sarebbe disposto anche ad uno sforzo più diretto per rimarcare l'alleanza con Washington (basta guardare alle ultime uscite del ministro della Difesa, Antonio Martino) e quei settori cattolici che, invece, non fosse altro per mantenere stretto il rapporto con la Santa Sede, potrebbero anche scendere in campo per bloccare un'opzione del genere. Inoltre c'è l'opinione pubblica, schierata per natura contro la guerra, che preoccupa non poco un personaggio come il Cavaliere. Per non parlare della prudenza che quotidianamente il Capo dello Stato predica sulla crisi irachena.

Problemi, però, si porrebbero anche nel caso che il presidente del Consiglio tentennasse troppo di fronte ad una richiesta più esplicita da parte del governo americano. Il Cavaliere, infatti, ha giocato buona parte della sua politica estera nel rapporto con gli Stati Uniti e ritiene che se alla coalizione di Bush partecipassero altre nazioni dando un contributo, sia pure simbolico, sul piano militare (vedi la Spagna) e l'Italia «no», il nostro paese sarebbe automaticamente retrocesso di qualche posto nella speciale lista degli «amici» degli Stati Uniti che giornalmente viene stilata a Washington. In questo caso, il nostro governo avrebbe sicuramente meno voce in capitolo nelle trattative sul «dopo Saddam», sia sul piano politico che su quello economico. Un discorso certamente cinico, ma che appartiene alle logiche della «realpolitik» tanto cara al premier.

Silvio Berlusconi con George W. Bush

UN GRAVE OSTACOLO ALLA NORMALIZZAZIONE DEL PAESE

Ai funerali di Pavle Bulatovic la vedova in lacrime davanti a una sua foto

Otto omicidi «eccellenti» in poco più di tre anni

15 gennaio 2000. Viene ucciso il leader paramilitare serbo Zeljko Raznatovic, il famigerato comandante Arkan. Ferito da un killer all'albergo Intercontinental di Belgrado, morì due ore dopo. Era stato incriminato dal Tribunale penale dell'Aja per le atrocità commesse durante la guerra in Bosnia e in Croazia al comando delle «Tigri», il gruppo paramilitare da lui creato. Per il suo omicidio tre persone sono state condannate.

8 febbraio 2000. Il ministro della Difesa Pavle Bulatovic viene assassinato in un ristorante di Belgrado. Bulatovic, alto dirigente del Partito socialista popolare montenegrino, nel 1999, sotto la presidenza di Slobodan Milosevic, era stato uno dei massimi responsabili della repressione degli albanesi in Kosovo.

25 aprile 2000. Il direttore delle linee aeree jugoslave Jat, Zika Petrovic viene ucciso mentre esce di casa, a Belgrado.

13 maggio 2000. A Novi Sad viene assassinato il capo dell'amministrazione provinciale della Vojvodina, Bosko Perosevic.

31 maggio 2000. A Podgorica, dove vive, viene ucciso Goran Zugic, consigliere per la sicurezza del presidente montenegrino Milo Djukanovic e uno dei suoi più stretti alleati.

27 novembre 2000. Crivellato di colpi, nel centro di Belgrado, Nenad Batocanin, alto funzionario del ministero dell'Interno federale.

11 maggio 2001. Klara Mandic, già molto vicina sia a Milosevic sia all'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, viene trovata morta in casa. Fervente nazionalista, dopo la caduta di Karadzic si era ritirata dalla vita politica.

10 giugno 2002. All'uscita di un ristorante di Belgrado viene assassinato Bosko Buha, ex capo della polizia della capitale, diventato funzionario del ministero dell'Interno serbo.

ARRESTATE TRE PERSONE, IL GOVERNO ACCUSA UN BOSS MAFIOSO, EX CAPO DELLA POLIZIA SPECIALE DI MILOSEVIC

Assassinato Djindjic, stato di emergenza in Serbia

Due proiettili hanno stroncato il premier nel cortile del Palazzo del governo

Ingrid Hadzirina
ZAGABRIA

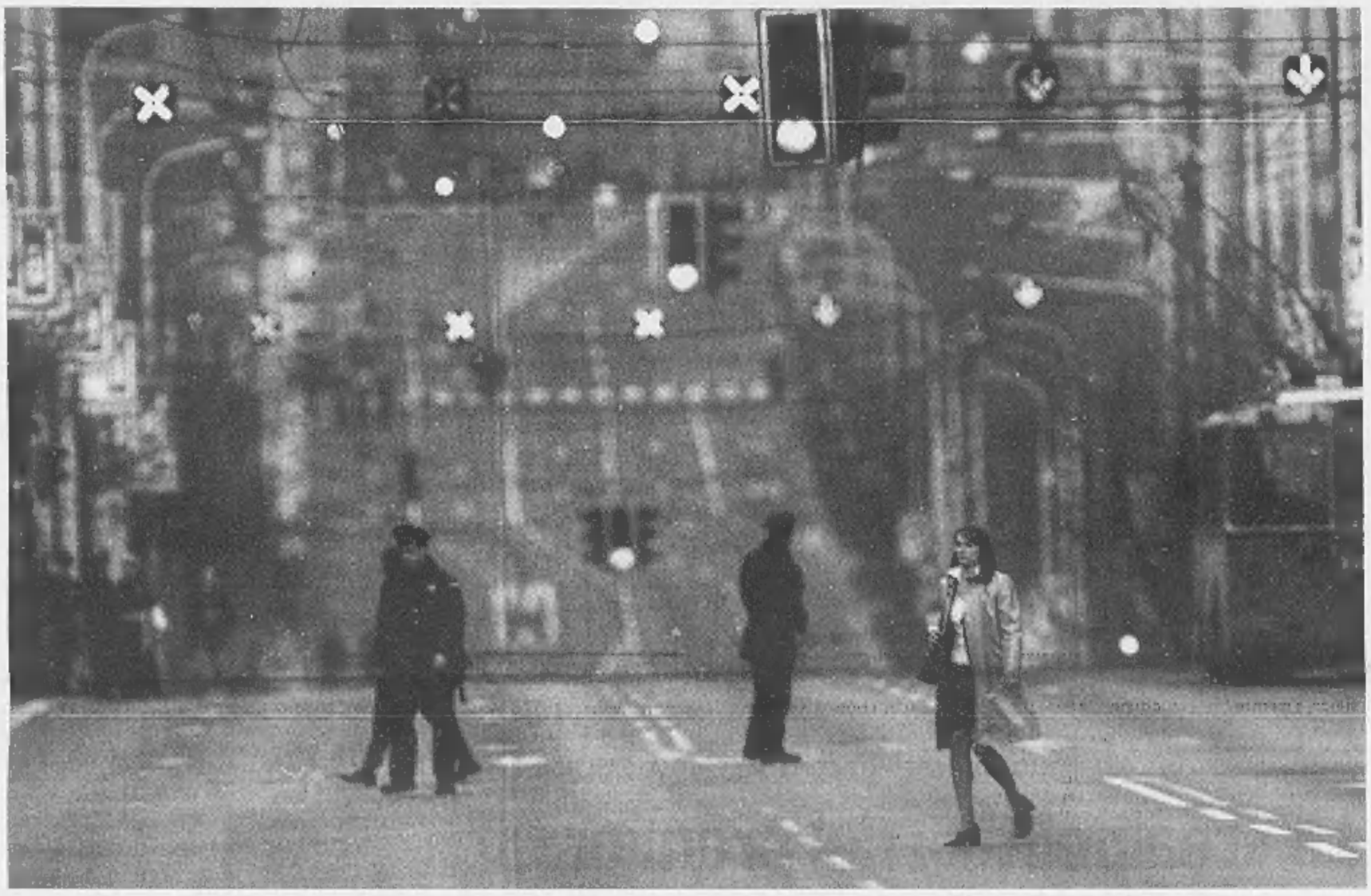
Choc, sgomento e paura nelle strade di Belgrado per l'assassinio di Zoran Djindjic, il premier serbo ucciso ieri, poco dopo mezzogiorno, nel cortile del Palazzo del Governo. A poche ore dal brutale assassinio, le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza nel Paese. «Di fronte alla minaccia che incombe sulla Costituzione e l'ordinamento, su proposta del governo, ho deciso di introdurre lo stato di emergenza per difendere la sicurezza dei cittadini e dei beni immobili. Lo Stato userà tutti i mezzi a sua disposizione per un regolamento dei conti definitivo con la criminalità organizzata, finché gli assassini e i loro mandanti non verranno consegnati alla giustizia», ha dichiarato la presidentessa ad interim della Serbia, Natasa Micic, lanciando un appello all'unità dell'esercito, della polizia, dei magistrati, della stampa e dei partiti politici per la difesa della sicurezza e della stabilità dello Stato.

Sceso dalla sua automobile blindata, Zoran Djindjic stava per entrare nella sede del governo quando è stato preso di mira da uno o più cecchini che erano in agguato nell'edificio che si trova di fronte al Palazzo del Governo. Due spari, il grido di una donna. Il cinquantenne Djindjic si accascia per terra di fronte alle sue guardie del corpo che cercano di soccorrerlo. Due pallottole l'hanno colpito al torace e allo stomaco. Trasportato pochi minuti dopo al Centro emergenze dell'Ospedale Centrale di Belgrado, il primo ministro serbo non ha mai ripreso conoscenza. I medici hanno tentato un intervento chirurgico in extremis, ma non c'è stato nulla da fare. Alle 13,30 Djindjic è morto. Oltre alla moglie Ruzica, accorsa al suo capezzale, lascia due figli, Jovana e Luka.

Poco dopo l'attentato la polizia ha arrestato tre persone. Una persona sarebbe rimasta ferita nella sparatoria. Non si sa ancora se si tratta di una guardia del corpo del primo ministro o di uno degli attentatori. A sirene spiegate le macchine della polizia hanno dato la caccia a un'Audi rossa allontanatasi dal luogo del delitto. C'è chi avrebbe visto due persone armate di fucile salire a bordo del veicolo incriminato. Ma per il momento gli inquirenti tacciono e di fronte alla gravità della situazione il vice primo ministro Nebojsa Covic invita i media a non pubblicare notizie non confermate da fonti ufficiali. Poliziotti delle unità speciali armati fino ai denti hanno accerchiato intanto la zona intorno al Palazzo del Governo. I passanti vengono fermati, agli uomini vengono controllati i documenti. All'aeroporto di Belgrado vengono bloccati gli aerei che devono decollare. Il traffico ferroviario è rallentato, mentre tutti gli autobus per e da Belgrado sono fermati. Controlli rafforzati anche a tutti i posti di frontiera. Il governo si riunisce in una riunione straordinaria, al termine della quale il vice premier Covic chiede l'introduzione dello stato di emergenza. «Questo atto criminale è un chiaro tentativo di quelle stesse forze che negli ultimi anni hanno cercato di fermare lo sviluppo della Serbia e la sua democratizzazione, di fermare il corso della storia, di isolarla di nuovo e di trasformarla nell'impero della criminalità organizzata» ha detto Covic, che ha ricordato l'attentato del mese scorso contro il premier, quando un camion guidato da un noto criminale, aveva tentato di investire la macchina di Djindjic sull'autostrada dell'aeroporto. Arrestato, il pregiudicato è stato nel frattempo rilasciato. «In seguito a quell'attacco abbiamo aperto una vasta inchiesta in Serbia e all'estero che in questi giorni doveva realizzarsi con una serie di arresti. L'attentato di oggi non può essere visto al di fuori di questo contesto» ha dichiarato Covic che ha indetto tre giorni di lutto nazionale. E ieri sera il governo ha addebitato l'attentato alla cosca mafiosa guidata dall'ex capo dei berretti rossi (la polizia speciale di Milosevic) Milorad «Legija» Lukovic. La televisione serba ha fornito un lungo elenco di nomi e fotografie dei principali criminali che stavano per essere incriminati in questi giorni.

Tutti i partiti politici serbi sono concordi nel dichiarare che si tratta di un delitto della criminalità organizzata che domina molti aspetti della società serba. Ma molti sottolineano la minaccia di un ritorno del nazionalismo che ha regnato nel Paese ai tempo di Milosevic. Djindjic era infatti il nemico per eccellenza dell'ex padre della patria serbo, che ha consegnato personalmente al Tribunale penale internazionale dell'Aia. Professore di filosofia all'Università, leader dell'opposizione, primo Sindaco non comunista di Belgrado, e infine premier serbo dal gennaio del 2001, Zoran Djindjic era un politico pragmatico, pronto alle riforme per riavvicinare il suo Paese all'Occidente.

«Questo atto di violenza dimostra quanti pochi progressi siano stati realizzati in direzione di una reale democratizzazione della nostra società», ha detto ieri l'ex Presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, che si è detto sconvolto per l'uccisione del suo rivale politico. Di certo è che l'assassinio di Djindjic lascia un vuoto di potere assoluto in una Serbia che ha un Presidente ad interim e che poche settimane fa è entrata a far parte di una nuova entità statale, la Serbia e il Montenegro, il cui futuro è oggi meno che mai prevedibile. In serata a Belgrado si è riunito il Consiglio Supremo della Difesa.



Belgrado, città deserta. Subito dopo l'attentato, nelle ore dello stato d'emergenza, le vie si sono svuotate. Nella foto, un'arteria centrale: pochissimi pedoni e mezzi pubblici, quasi nessuna auto

L'omicidio avvenuto alla vigilia di una maxi-retata di mafiosi legati all'ex regime

L'ex presidente Kostunica «Questo dimostra quanti pochi passi ha fatto da noi la democrazia»

Coro unanime: colpita la democrazia

Ciampi: sosterremo Belgrado nel cammino verso l'Europa

Emanuele Novazio
ROMA

La Repubblica serba ha perso «un sincero riformista e un convinto sostenitore della democrazia, il suo contributo al rinnovamento del Paese è stato prezioso. L'Italia continuerà ad assicurare il suo sostegno alla Serbia nel processo di consolidamento della democrazia e nel cammino verso l'Europa»: il messaggio di Carlo Azeglio Ciampi al presidente di Serbia e Montenegro, Svetozar Marovic, riassume le preoccupazioni e le inquietudini che l'assassinio di Zoran Djindjic ha diffuso in Europa e nel mondo. Il timore che le regioni centrali - e cruciali - dell'ex Jugoslavia ricadano nell'instabilità è avvertito del resto con particolare intensità in Italia, non soltanto per la vicinanza geografica ai Balcani ma per le ricadute politiche e strategiche che la morte violenta di Djindjic potrebbe innescare nella regione. La stessa inquietudine affiora nei messaggi del ministro degli Esteri Frattini e del presidente del Consiglio: «E' importante fare appello ai valori della convivenza civile per non arretrare nel cammino delle riforme politiche ed economiche» necessarie per portare la Serbia «alla piena integrazione nella grande famiglia europea», sottolinea Silvio Berlusconi.

E' proprio il timore di un ritorno al passato più fosco a dominare reazioni che non paiono affatto rituali o di corcostanza. «E' un crimine che non si rivolge soltanto contro la sua persona ma contro la stabilità e la democrazia della regione», avverte il ministro degli Esteri tedesco Joshka Fischer. «Ci auguriamo che le conseguenze di questo atto inumano non mettano a repentaglio la stabilità della società serba e dei Balcani in questa difficile tappa storica», insiste una nota del ministero degli Esteri russo. «Djindjic sarà ricordato per il suo contributo alla democrazia e per aver trascinato Slobodan Milosevic davanti ai giudici», sottolinea il portavoce del presidente Bush. «La sua morte è una perdita per tutti coloro che si sono sforzati di costruire un futuro migliore per la Serbia», riassume il premier britannico Blair.

Se nelle cancellerie prevale il timore di una nuova esplosione del Balcani, nei palazzi comunitari di Bruxelles la preoccupazione principale è che la tragica scomparsa di Djindjic comprometta il processo di avvicinamento della Serbia all'Europa. «Era un amico dell'Unione europea», sottolinea l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Javier Solana, che ha lavorato a lungo con lui nella tormentata fase successiva alla caduta di Milosevic, tre anni fa. Bruxelles «è e resterà al fianco della Serbia, e continuerà a fare tutto quanto è nelle sua facoltà per agevolare un processo di riforme ancora osteggiato da forze violente, antidemocratiche e illiberali», garantisce il presidente della Commissione Romano Prodi. Anche il commissario alle Relazioni esterne Chris Patten insiste che «il terribile crimine» non deve in alcun modo «bloccare i progressi compiuti dal Paese balcanico», mentre per il presidente dell'Europarlamento Pat Cox «Zoran Djindjic ha simboleggiato in molti modi quel nuovo stato democratico che è oggi la Serbia».

Il ruolo di «combattente della democrazia» e di «amico dell'Europa» viene sottolineato anche dal premier greco Iorgos Papandreu, presidente di turno dell'Unione europea: «Il crimine infame che gli è costato la vita è avvenuto in un momento critico per la Serbia e per il Montenegro», sottolinea nel suo messaggio di cordoglio. Ma è sulla fragilità del processo di normalizzazione e democratizzazione nel Paese balcanico che insiste soprattutto il Segretario generale della Nato George Robertson, in una lunga analisi dei rischi derivanti dall'assainio del leader serbo: «E' l'atto disperato di estremisti violenti che vogliono il ritorno all'autoritarismo alla Milosevic: non vinceranno e non devono vincere», quanto è accaduto ieri a Belgrado «è un attacco contro tutti coloro che vogliono rompere con il passato».

Il prezioso ruolo di Djindjic nel processo di normalizzazione nella Jugoslavia del dopo Milosevic è ricordato anche del Fondo monetario, con il quale il primo ministro serbo aveva trattato i termini dell'aiuto internazionale alla ricostruzione del Paese: «Sono sciocato», commenta il direttore generale Horst Kohler, «Djindjic aveva una visione strategica del futuro. Sotto il suo governo la Serbia ha fatto grandi passi avanti verso il progresso, le riforme economiche e l'integrazione con il resto d'Europa. Mancherà al suo Paese».

BOSNIA, CROAZIA E SLOVENIA: GLI EX NEMICI

Timori d'instabilità e «contagio» nell'ex Jugoslavia

ZAGABRIA. Sgomento, timore di un'imminente instabilità e la paura del contagio sono le reazioni a caldo di Bosnia, Croazia e Slovenia, gli ex nemici, alla notizia dell'attentato mortale contro il primo ministro serbo Zoran Djindjic, mentre vengono rafforzati i controlli ai confini tra Bosnia e Serbia. «Questo atto terroristico è infausto per la crescita democratica della Serbia e dei Balcani», ha detto il capo di Stato croato Stipe Mesic in un messaggio inviato al presidente di Serbia e Montenegro Svetozar Marovic. «La Serbia ha vissuto momenti difficili sotto la dittatura di Slobodan Milosevic - ha aggiunto Mesic - e ci aspettavamo che il suo cammino verso l'Europa democratica e moderna fosse più rapido». Il primo ministro sloveno Anton Rop, definendo Djindjic «un grande democratico», si è detto preoccupato «per la situazione creatasi in Serbia e, a lungo termine, nell'intera regione». E il ministro degli esteri sloveno Dimitri Rupel ha offerto a Belgrado l'aiuto della Slovenia per superare la crisi aperta dall'uccisione del primo ministro. In Bosnia sono stati rafforzati i controlli ai confini con la Serbia. «Seguiamo minuto per minuto gli sviluppi della situazione in Serbia - ha dichiarato il vice direttore della polizia di frontiera bosniaca Slaviza Vukotic - e abbiamo dispiegato rinforzi ai valichi terrestri e negli aeroporti». Il presidente della Repubblica Srpska (Rs, entità serba della Bosnia), Dragan Cavic, ha detto che tutti «vivono questa tragedia con particolare emozione». «Temiamo - ha aggiunto - gravi conseguenze per la Serbia». Il ministro degli Esteri bosniaco Mladen Ivanic ha puntato il dito contro «criminalità e terrorismo» affermando che l'uccisione di Djindjic «mostra quale pericolo siano per tutta la regione». «Questo avvenimento avrà ripercussione in tutti i Balcani - ha aggiunto Ivanic, pur esprimendo la speranza che «le istituzioni di Serbia e Montenegro reagiscano adeguatamente per garantire la stabilità, perché un vicino stabile è la priorità della nostra politica estera». [Ansa]

Natasa Micic, presidente del Parlamento e facente funzione di presidente della Serbia

Il ministro Frattini «E' importante fare appello alla convivenza civile perché non si arresti il processo delle riforme» Fischer: «La Germania si augura che questo crimine non metta a repentaglio la stabilità del Paese»

L'ULTIMO MISTERO DI BELGRADO: L'ASSASSINIO DEL PREMIER CHE CONSEGNO' MILOSEVIC AL TRIBUNALE INTERNAZIONALE

Il procuratore capo Del Ponte «Per il Tribunale una grave perdita»

■ Il procuratore capo del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia istituito all'Aja, Carla Del Ponte, ha dichiarato di essere rimasta «sconvolta» dalla notizia dell'assassinio del premier serbo Zoran Djindjic. «Abbiamo perso un grande sostenitore della collaborazione con questo tribunale», ha dichiarato attraverso una portavoce. Zoran Djindjic, ha aggiunto il magistrato, «è stato una forza trainante negli sforzi per assicurare piena cooperazione con la corte. Sentiremo molto la mancanza del suo operato».

ZORAN DJINDJIC, UN POLITICO SPREGIUDICATO E PRAGMATICO

La tortuosa carriera del leader diventato uomo dell'Occidente

Dall'alleanza con l'ultranazionalista Vuk Draskovic per conquistare il governo della capitale alle strizzate d'occhio a Karadzic al patto con l'ex presidente Kostunica, che da primo ministro ha poi boicottato

personaggio

Giuseppe Zaccaria

BELGRADO

«SE guido e devo andare dal punto A al punto B io non mi chiedo se seguirò sempre lo stesso percorso: anche se, poniamo, la direzione è verso Nord, in qualche momento potrò deviare verso Est o verso Sud affrontando le asperità della strada. L'importante è raggiungere la meta»: due anni fa, in un'intervista a «La Stampa», Djindjic spiegava così la sua tortuosa avventura politica.

Il tipo merita una descrizione accurata, e lo faremo subito, ma prima converrà sottolineare lo stato assolutamente unico in cui la ex Jugoslavia si scopre nel momento il suo premier scompare. La speaker del Parlamento Natasa Micic (facente funzione di presidente) ha proclamato lo stato d'emergenza, mentre il vicepremier Nebojsa Covic (facente funzione di primo ministro) ha ordinato all'esercito di restare negli acquartieramenti e alla polizia di rivoltare Belgrado come un calzino.

Nelle stesse ore il presidente facente funzione di quella Federazione (o Confederazione) che si chiamerà Serbia e Montenegro, Filip Vujanovic, convocava il Consiglio supremo di difesa di quello Stato ancora di là da venire, presenti la facente funzione serba, cioè la signora Micic, il facente funzione presidente del Montenegro, che si chiama Svetozar Marovic e l'unica personalità istituzionale che stia invece svolgendo funzioni a pieno titolo: il capo di Stato maggiore, generale Branko Krga. Devono essere stati momenti carichi di surrealismo.

Dell'assassinio di Djindjic al momento si possono dire con certezza solo tre cose. Primo: alla Serbia di questa drammatica transizione mancherà la sua spregiudicatezza. Secondo: ai ricercati eccellenti del Tribunale dell'Aia questa spregiudicatezza mancherà molto meno. Terzo: in questo momento, tra le grandi mafie serbe o balcaniche c'è un'organizzazione che gioisce e un'altra, oppure altre, che si vestono a lutto.

Questo infatti era Zoran Djindjic, un persona che sposando l'apparente modernità del linguaggio o degli stili (anzi, aggiornandola di continuo, come si fa nei ruoli moderni) aveva steso una mano di vernice modernista sul più intenso condensato di tutto ciò che il resto del mondo usa definire «balcanico». Ovverossia scivoloso, tatticista, mutevole, infido, bizantino.

Laureato in filosofia con una tesi su «L'autunno della dialettica», dopo una fase di eroismo giovanile Zoran Djindjic aveva presto imparato a resuscitare l'arte delle parole, anzi a farne un'arma. Aveva trascorso anni in Germania e fino a poco tempo fa avrebbe parlato solo tedesco nei contatti con gli stranieri, tranne imparare un buon inglese commerciale non appena promosso primo ministro. Negli Anni Ottanta era stato fra i «giovani turchi» del Partito democratico assieme a Vojslav Kostunica, lui a sinistra e l'altro a destra.

Poco più tardi lo si ritrova a capo di «Zajedno» (che in serbo significa assieme), la coalizione di tre partiti che contestando Milosevic portò nelle piazze di Belgrado quattrocentomila persone. L'alleanza era alquanto estemporanea, vedeva assieme Vesna Pesic, un'elegante signora liberale, un rude nazionalista come Vuk Draskovic e appunto il Djindjic «multiuso». Quando Zajedno conquistò il Comune di Belgrado, Djindjic e Draskovic assieme scandalizzarono una città pure abituata a tutto. Riuscirono ad assumere alla «Skupstina» cugini, sodali, parenti di quinto grado.

Niente paura, però. Zajedno si sfalda, e mentre Draskovic diviene alleato del Presidente che combatteva, Djindjic sposta le sue attenzioni sulla Republika Srpska di Bosnia: va a Pale, incontra Radovan Karadzic, si atteggia a campione dell'iperserbismo e continua ad attaccare Milosevic, questa volta da destra.

L'emergenza cambia, le pressioni americane cominciano a farsi drammatiche ed ecco che Zoran Djindjic si erge, eroico come sempre, da un'altra trincea. Questa volta è in Montenegro (e comunque lontano dalla Belgrado bombardata) dove spergiura che il solo futuro della Jugoslavia è nel giovane presidente Milo Djukanovic. Un anno dopo i bombardamenti, si accoda a quanti hanno scelto Vojislav Kostunica come presidente della nuova Jugoslavia, e quando la candidatura passa si propone come «manager», ovvero primo ministro, del governo che dovrà rinnovare la Serbia. Pochi mesi dopo il «manager» comincerà a combattere il simbolo fino al punto da consegnare Milosevic agli investigatori dell'Aia aggirando le competenze del Presidente federale.

Eccoci a un punto che d'un tratto torna d'attualità, il Tribunale dell'Aia. Per una coincidenza dal sapore quasi grottesco proprio ieri mattina a Belgrado un settimanale usciva con la seguente copertina: «Djindjic nel mirino: i serbi dell'Aia hanno ordinato di ammazzarlo». Il testo è piuttosto confuso, non si capisce se per «serbi dell'Aia» il giornale intenda quelli già detenuti (cosa piuttosto improbabile) o invece quelli che rischiano di essere tradotti dinanzi al Tribunale internazionale. Dunque Karadzic e Mladic in primo luogo, e poi alcuni fra gli alti ufficiali che hanno combattuto durante la guerra contro la Nato e che oggi, se consegnati, farebbero fremere d'indignazione tutta l'Armata jugoslava.

Poche settimane fa proprio Djindjic se n'era uscito in una serie di dichiarazioni che confermavano la nota teoria del percorso e delle deviazioni, non importa verso dove. Da un lato chiedeva agli Stati Uniti e alla comunità internazionale di consentire il ritorno della polizia serba nel Kosovo per fermare il nuovo «silenzioso genocidio» alla rovescia (contentino interno alle destre). Dall'altra, assieme al nuovo ministro degli Interni annunciava «iniziative» che avrebbero rinnovato i servizi di sicurezza in vista di una nuova politica di collaborazione con l'Aia. Come a dire: «Farò pulizia nei servizi di sicurezza e consegnerò al Tribunale tutti i serbi sotto accusa».

Seconda traccia è quella che si potrebbe legare alle attività che Djindjic stava svolgendo approfittando in pieno del breve periodo di potere assoluto. Boicottato l'ex amico Kostunica facendo in modo che il quorum mancasse per due elezioni consecutive, Djindjic esercitava al massimo le sue prerogative.

In questo momento la Serbia è un Paese poverissimo e potenzialmente sempre più ricco, non tanto per le risorse naturali quanto per le centinaia di milioni di euro che possono scaturire da questo o quel modello di privatizzazione delle grandi aziende statali. Un piccolo esempio: due o tre mesi fa, spingendo per un fallimento Zoran Djindjic aveva fatto in modo che una grande acciaieria (in grado di produrre anche rare leghe per usi militari) passasse da mani italiane a una società americana. Questo è soltanto un esempio: chissà quanti di questi casi passavano fino a ieri nelle mani dell'uomo che dal ruolo di «balcanico» era riuscito a farsi promuovere a quello di pragmatico, restando comunque pronto a qualsiasi deviazione pur di raggiungere la meta.

Zoran Djindjic con la moglie Ruzica in una recente immagine: a Bedino, mentre riceve il «Premio Bambi» dalla stampa tedesca

Un settimanale titolava ieri: «Zoran nel mirino I serbi dell'Aia hanno ordinato di ammazzarlo» Recentemente aveva promesso di consegnare alla Corte tutti i sospetti di crimini di guerra

DODICI ANNI DI STORIA

● **8 maggio 1989** - Slobodan Milosevic diventa presidente serbo.
● **11 dicembre 1989** - Djindjic, insieme a un gruppo di intellettuali, scrittori e professori universitari, presenta il Partito democratico, prima forza di opposizione alla governativa Lega dei comunisti serbi.
● **23 dicembre 1990** - Djindjic è uno dei 7 deputati del Ds che entrano a far parte del primo parlamento serbo democraticamente eletto
● **1991** - Croazia, Slovenia e Macedonia proclamano l'indipendenza. Nei primi due casi l'armata jugoslava interviene. La guerra dura pochi giorni in Slovenia ma non così in Croazia, dove il conflitto fa almeno 1000 morti.
■ **Novembre 1991** - L'orrore della «pulizia etnica» prende il via a Vukovar, in Croazia, dove 261 cittadini non serbi vengono prelevati dall'ospedale croato, picchiati e poi uccisi dai miliziani serbi protetti dall'esercito federale.
● **7 marzo 1992** - Anche la Bosnia proclama l'indipendenza. La comunità serba si ribella. La guerra civile durerà quattro anni e farà oltre 250 mila morti. Serbia e Montenegro fondano la Nuova federazione jugoslavia. In queste anni Djindjic non si schiera mai contro la repressione della popolazione musulmana di Bosnia. Anzi, Djindjic coltiva buone relazioni con l'allora presidente della Repubblica serba di Bosnia (Srpska), Radovan Karadzic (oggi ricercato per crimini di guerra)
● **27 maggio 1992** - Suscita enorme impressione nel mondo occidentale la brutalità dell'assedio di Sarajevo quando un colpo di mortaio fa strage di donne e bambini in coda per il pane; scoppiano anche le prime polemiche sulla latitanza degli occidentali: troppo rischioso un intervento militare «umanitario», soprattutto perché in Bosnia c'è il petrolio, la cui presenza aveva da poco motivato la guerra del Golfo contro l'Iraq.
■ **21 novembre 1995** - Accordi di Dayton per la fine della guerra in Bosnia. Djindjic accoglie gli accordi come la possibilità della nascita di una più democratica Jugoslavia, tanto che subito dopo intensifica le critiche rivolte al regime di Milosevic.
● **15 luglio 1997** - Milosevic presidente federale jugoslavo.
■ **Marzo 1999** - La Nato interviene con una campagna di bombardamenti aerei per porre termine alla repressione nella provincia del Kosovo ribellatasi a Belgrado.
■ **10 gennaio 2000** - Grazie all'iniziativa politica di Djindjic nasce l'Opposizione democratica serba, una federazione di 16 partiti di opposizione a Milosevic che dieci mesi dopo riesce a far crollare democraticamente il regime. Milosevic nel voto presidenziale viene battuto da Vojslav Kostunica.
● **Ottobre 2000** - Milosevic rinnega i risultati, ma il 4 e 5 ottobre la folla occupa il parlamento decretando la caduta del regime.
■ **23 dicembre 2000** - Le elezioni legislative in Serbia portando Djindjic ad essere il primo premier serbo non comunista.
● **1° aprile 2001** - Djindjic fa arrestare Milosevic che viene estradato all'Aia.

IL PRIMO MINISTRO DEGLI INTERNI DEL DOPO-MILOSEVIC

«Un omicidio che viene dal passato»

Prelevic: una vecchia struttura ancora forte ha armato i killer

intervista

BELGRADO

UN attentato voluto dall'interno, organizzato da gruppi che è facile individuare ma che nello stesso tempo rischia di precipitare il Paese nel caos istituzionale: Bozo Prelevic, primo ministro degli Interni nella Serbia del dopo-Milosevic, ha idee chiare e soprattutto è fra i pochi a esprimerle senza problemi pur mantenendo un grande dubbio di fondo. Ancora non si capisce, dice, se l'assassinio di ieri abbia colpito lo Zoran Djindjic primo ministro o lo Zoran Djindjic persona: in altre parole, se fosse diretto contro ciò che faceva il politico o contro ciò che l'uomo stava cercando di controllare. «Senza dubbio questo è un evento fra i più tragici che la Serbia abbia dovuto affrontare nella sua storia recente - dice - anche perché quest'assassinio ha mostrato senz'ombra di dubbio quale sia l'essenza di una vecchia struttura, quanto questa struttura sia ancora organizzata e quanto forte possa sentirsi per condurre le cose fino a questo tragico epilogo».

Avvocato Prelevic, lei viene considerato da tutti un professionista lontano dalla politica, le si attribuiscono simpatie verso il gruppo di economisti del «G-17» che inutilmente cerca di modernizzare il Paese... Insomma, forse potrebbe anche indicare più chiaramente i gruppi cui allude. O non se la sente?

«Allora, cerchiamo di fissare i primi punti: il gruppo o i gruppi che sono dietro a questo assassinio sono sicuramente interni. Non esiste alcun complotto straniero, questa tragedia nulla ha a che fare con fazioni o potenze estere che abbiano complottato per mettere la Serbia in pericolo. Seconda certezza: chi ha voluto e organizzato l'azione ha mostrato di possedere un'organizzazione forte e una logistica di tutto rispetto, e nonostante il recente passato di questa nazione in Serbia non sono molti a poter disporre di simili risorse. Dunque è strano che il "Bia", cioè il servizio segreto per la sicurezza civile, non abbia avuto sentore di questo attentato. E' vero che primi ministri o presidenti sono stati assassinati anche in Svezia e negli Stati Uniti, che certo sono Paesi meglio organizzati del mio, però... Questo dubbio resta forte assieme alla domanda di fondo: se cioè Djindjic sia stato assassinato in quanto uomo politico oppure in quanto Zoran Djindjic, e a questo si dovrebbe trovare risposta abbastanza rapidamente».

L'ex ministro Bozo Prelevic

> I mandanti sono tra noi Non esiste nessun complotto straniero Hanno mostrato di avere un'organizzazione e una logistica di tutto rispetto, e in questo Paese non sono in molti a disporre di simili risorse

Come fa ad essere così ottimista, almeno riguardo all'indagine?

«Le premesse ci sono tutte: la polizia ha arrestato alcuni degli esecutori materiali e immagino che debba conoscere già anche i presunti responsabili. Indiscrezioni mi dicono che dovremmo saperne di più molto presto, soprattutto perché si tratta di una vicenda che tocca da vicino la sicurezza dello Stato».

Ecco, dottor Prelevic: lo Stato. Quali pensa possano essere le conseguenze di questa tragedia sul futuro della Serbia?

«La Serbia si trovava, si trova in un momento di grande transizione, di difficoltà economiche e politiche. Dunque, in un momento come questo credo necessario che tutti i leader del "Dos" - intendo il "Dos" integrale - si uniscano per gestire la situazione». (Quando Prelevic parla del "Dos integrale" si riferisce alla coalizione così com'era prima che Djindjic iniziasse una guerra personale contro Vojslav Kostunica, giungendo in brave al disfacimento dell'alleanza: in sostanza, l'ex ministro propone una coalizione di unità nazionale così come accadde all'epoca delle elezioni che fecero cadere Milosevic, ndr).

E questa coalizione che cosa preparerà?

«Suppongo, elezioni accelerate per consentire alla democrazia di controllare le forze che si sono messe in moto». [g. z.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CONTRO LA STITICHEZZA
Un trattamento specifico

La stitichezza è un malessere molto diffuso. Secondo le linee guida del Ministero della Sanità, nella maggior parte dei casi, può essere risolto con una dieta ricca di acqua e fibre. Proprio nell'ottica di questi consigli è stato realizzato un nuovo preparato, già sperimentato con successo in alcuni centri ospedalieri, a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, che in sinergia fra loro aiutano l'intestino a riprendere la sua regolare funzione già dopo le prime somministrazioni.
Si chiama **DIMALOSIO** non è un lassativo. È un integratore dietetico che non irrita e non dà assuefazione.
DIMALOSIO libera l'intestino. Svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica, elimina il gonfiore addominale.
DIMALOSIO è venduto in farmacia in confezione da 20 bustine per un trattamento di 10/15 giorni.

Per saperne di più: **www.dimalosio.it**

I CICLI SCOLASTICI DAI DUE ANNI E MEZZO ALL'UNIVERSITA'

L'OPPOSIZIONE: LA NUOVA LEGGE SULLA SCUOLA È SBAGLIATA E INGIUSTA

Berlusconi: troveremo i soldi per la riforma

«La Moratti era contenta, ha telefonato al marito e l'ha chiamato amore»

Fabio Martini

ROMA

Appena due ore dopo l'approvazione da parte del Senato della riforma organica della scuola italiana, Silvio Berlusconi è comparso nella sala stampa di Palazzo Chigi e ha fatto di tutto per mostrarsi «particolarmente soddisfatto»: il Presidente del Consiglio ha in gran parte resistito alle domande su altri argomenti («Parliamo soltanto di scuola, ragazzi, altrimenti non fate il titolo...») e poi ha riempito di gentilezze il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, seduta al fianco del Presidente: «Poco fa - racconta Berlusconi - era così contenta per l'approvazione della riforma che ha telefonato al marito e l'ha chiamato "amore"». Berlusconi ha spiegato di essere compiaciuto soprattutto per un motivo: «Sono soddisfatto perché si tratta della prima riforma organica della scuola italiana, dopo 80 anni e cioè dalla riforma Gentile del 1923: finora erano state fatte soltanto riforme parziali e ben 34 tentativi di riforma falliti».

Orgoglio legittimo quello del presidente del Consiglio. Ma anche la riforma Berlinguer del 1999, almeno sulla carta, poteva fregiarsi della stessa prerogativa di prima riforma organica della scuola italiana dopo l'intervento complessivo varato dal governo Mussolini nel 1923: infatti anche quattro anni fa entrambi i rami del Parlamento avevano approvato la riforma voluta dal governo dell'Ulivo, anche se successivamente non furono varati i decreti applicativi e dunque non se ne fece più nulla. La riforma Moratti, sulla carta, è nelle stesse condizioni: approvata ieri mattina dal Senato in via definitiva (146 sì, 101 no, 2 astenuti) è immediatamente operativa, anche se lo sarà in modo graduale, come d'altra parte ha spiegato lo stesso Berlusconi: «Noi intendiamo applicare la riforma e la applicheremo gradualmente e compatibilmente con le possibilità di bilancio, tenendo conto del Pil e dei parametri di Maastricht, che non ci danno una capacità di spesa illimitata».

Ma Berlusconi ha pubblicamente preso un impegno con il ministro Moratti: «Garantisco la mia pressione sul ministro dell'Economia Tremonti per garantire i fondi promessi, con un occhio sempre all'andamento globale dell'economia». Il Presidente del Consiglio ha tenuto a sottolineare che quella della scuola è «una delle 24 riforme che abbiamo presentato agli italiani», ha sostenuto che altri Stati hanno impiegato «decenni per ammodernare il sistema di istruzione»; che «non c'è nulla di più importante della formazione» e che «tutte e tre le "i" (informatica, inglese e imprese) sono state rispettate nei programmi». E per rendere comprensibile a chiunque uno degli effetti della riforma - la possibilità di trasferirsi in qualsiasi momento da un tipo di scuola all'altro - Berlusconi ha sciorinato una delle sue battute: «Se la bionda più carina è nell'altra classe, il passaggio si può fare...».

Chi non l'ha presa in modo scherzoso è stata l'opposizione: giudizio drastico quello del presidente dei senatori Ds Gavino Angius: «Consideriamo questa legge sbagliata, ingiusta, iniqua, un attacco alla scuola pubblica». Argomentato il no di Albertina Soliani, relatrice di minoranza al Senato: «Tre meno per una riforma di facciata: non c'è un euro per l'attuazione della legge, ci saranno meno insegnanti, dall'anno prossimo quasi 8500, e meno diritti perché a partire da settembre i ragazzi che finiscono la scuola media non saranno più obbligati a proseguire il loro percorso di istruzione». E Giovanni Manzini, della Margherita: «Senza soldi nessuna riforma è possibile e Berlusconi con la solita maestria ha assicurato che troverà i soldi, senza spiegare come e dove».

Ma il no più corposo alla riforma si prepara a pronunciarlo la Cgil che, già da tempo, sta lavorando alla più grande manifestazione a favore della scuola pubblica mai organizzata in Italia: il 12 aprile infatti si ritroveranno a Roma insegnanti, studenti e genitori e per questo appuntamento la Cgil ha intenzione di produrre una mobilitazione speciale. Tanto è vero che Enrico Panini, segretario nazionale della Cgil-scuola, usa una aggettivazione particolarmente impegnativa nel preannunciare «una grandiosa manifestazione» che si concluderà in piazza San Giovanni.

Sulla riforma Moratti lapidario il giudizio dei Cobas della scuola: «Oggi è una giornata di lutto per la scuola pubblica italiana», ha sostenuto il portavoce Piero Bernocchi. Resta intanto confermato lo sciopero generale della scuola proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda per sollecitare la chiusura del rinnovo contrattuale.

Di tenore opposto il giudizio espresso da Confindustria: «E' una delle più importanti riforme per dare competitività e qualità allo sviluppo che vogliamo costruire in Europa e in Italia - dice il presidente Antonio D'Amato - Abbiamo bisogno di giovani più preparati, in grado di entrare con consapevolezza nel mondo del lavoro e questa riforma mette la persona al centro del processo formativo».

Passata in Senato con 146 sì, 101 no e 2 astenuti, potrebbe già essere operativa

La Margherita: «Dica dove recupererà i fondi» La Cgil protesta in piazza «A Roma il 12 aprile»

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

CONTRARI E FAVOREVOLI ALLA RIFORMA

Il preside: pochi soldi e buone intenzioni

«Un problema, con gli alunni più piccoli le monosezioni saranno super affollate»

ROMA

I presidi appaiono preoccupati soprattutto per gli aspetti applicativi della riforma: ottimi principi, grandi progetti, ma cosa ci sia dentro la scatola della delega, nessuno ancora può saperlo. Gregorio Iannaccone, preside di un istituto comprensivo (scuola d'infanzia, elementare e medie insieme) nonché presidente dell'Andis, una associazione professionale dei dirigenti scolastici.

Qual è il suo giudizio complessivo sulla riforma?

«Sostanzialmente sono perlesso. E il motivo principale è nell'utilizzo della delega. Nei sette articoli di testo ci sono anche cose interessanti: le lingue, la valorizzazione delle autonomie, il coinvolgimento degli insegnanti ... ma poi, nei fatti, di cosa consisterà questa riforma? Tutto resta da vedere. Inoltre ci saranno i finanziamenti? E poi la traduzione di un progetto non è sempre all'altezza del progetto medesimo. In sostanza io credo che prima di vedere i decreti questa riforma sia solo un proclama delle buone intenzioni.

Che cosa la preoccupa di più come preside e quindi come amministratore di una scuola?

«Due cose: la prima è l'anticipo. Ci sono scuole in cui il numero dei bambini è basso e quindi ospitano "monosezioni" con alunni da tre a sei anni, e la cosa è già difficile. Figuriamoci ora quando arriveranno alunni di due anni e mezzo. La secodna riguarda il problema organizzativo: I comuni avranno le aule adeguate per tutti i problemi e gli affollamenti che arriveranno?»

La riforma della scuola prevede novità per ogni ordine e grado dell'istruzione

Lo studente: torniamo ad essere protagonisti

«Chi contesta lo fa per ragioni ideologiche mentre si deve essere aperti al confronto»

ROMA

Simone Paini è il leader di Alternativa studentesca. Ha una lunga esperienza di impegno negli organi collegiali della scuola e si è convinto che la riforma Moratti sia una sorta di panacea per il sistema dell'istruzione.

Perché le piace questa riforma, Paini?

«L'apprezzo molto perché, per la prima volta, noi studenti siamo stati messi al centro della riforma. I percorsi didattici sono personalizzati. Non si vuole fare della scuola una macchina che funzioni, ma una comunità di insegnanti e di studenti che effettivamente produca il risultato su cui su punta: insegnare per sapere e, come dice il ministro Moratti, anche per saper fare».

Molti studenti sono scesi in piazza e non la pensano come lei.

«Molti di questi studenti sono mossi unicamente da spinte ideologiche: questa riforma, secondo loro, l'ha fatta il centrodestra e quindi è da buttare. Non credo che si possa ragionare così: io accetto il confronto con tutti ma sui fatti, non sulle posizioni prese».

E i fatti cosa dicono?

«I fatti dicono che esiste una legge delega, importante e seria, sulla base della quale si costruirà una scuola che credo possa giovare enormemente ai ragazzi italiani. Diamo tempo al governo di fare i decreti del caso, di attuare questa delega e poi, se mai, facciamo pure delle critiche, ma soltanto a ragion veduta».

Nel merito dei contenuti, cosa pensa?

«Mi piace l'approccio propositivo con le conoscenze della modernità: le lingue, l'informatica, le tecnologie, l' economia. Tutte cose che la scuola tradizionale aveva tenuto nell'ombra».

Il maestro: budget e tagli al centro delle decisioni

ROMA.

Su cento ragazzi che si affacciano alle elementari oltre il 32% si perde, e giunge alla maggiore età senza un titolo di studio e neppure una qualifica. A questi ragazzi si dedica, da anni, il più famoso «maestro di strada» d'Italia, Marco Rossi Doria, che insegna a Napoli.

Come vede questa riforma un docente impegnato come lei?

«Da anni respingo ogni forma di chiusura pregiudiziale ideologica. Ho imparato che su grandi temi occorre trovare necessariamente una via bipartisan. La scuola è certamente un grande tema del vivere civile ma sul quale ho visto una chiusura a riccio della maggioranza».

Questa è la sua più grande riserva?

«Sì. La scuola non è di destra o di sinistra, è della società. Non si fanno riforme contro qualcuno o in opposizione a qualcuno».

E poi? Certamente c'è dell'altro.

«Non mi piace l'idea che sia il budget a governare le scelte. Si riforma l'esame di maturità per risparmiare sui commissari. Si riforma il ruolo degli insegnanti di sostegno per pagarne di meno. Si lesina sul personale quando l'unica innovazione che può esserci nella scuola è determinata dal lavoro di équipe. E poi si torna indietro di 60 anni ...»

Come sarebbe a dire?

«Questa scuola che sottolinea la centralità del docente e della lezione frontale, trascura che l'apprendimento deriva anche da una serie di esperienze che esulano dalla lezione in senso classico e che la scuola, depotenziata nei mezzi, potrà fare sempre meno».

L'industriale: finalmente operai già specializzati

ROMA

Molto positivo il parere di Confindustria sul complesso della riforma. L'attenzione che il ministro Moratti ha posto su formazione, nuove tecnologie, alternanza scuola-lavoro, ha recepito quelle che sono da sempre le priorità indicate dagli imprenditori.

Silvio Fortuna, consigliere delegato di Confindustria, che cosa le piace di più di questa riforma?

«L'attenzione riservata alla formazione professionale. Fino ad ora questo indirizzo di studi è stato considerato la serie B del percorso scolastico: chi non riusciva al liceo o all'istituto tecnico veniva dirottato lì. Ora, invece, la formazione assurge a canale parallelo di quello dell'istruzione e, avendo un radicamento regionale, può essere particolarmente attenta alle esigenze del territorio».

Lei, però, ha espresso giudizi lusinghieri anche sul tradizionale liceo, come mai?

«Io credo che il liceo classico e quello scientifico siano state delle ottime palestre per la classe dirigente attuale e sono contento che siano stati conservati e valorizzati. Chi usciva dal liceo però, ai tempi miei, non sapeva nulla di tecnologie modene, di economia, di diritto. Ora invece la Moratti ha inserito in quelle scuole indirizzi tecnologici ed economici che danno una formazione operativa. E questo è un vantaggio».

Come la mettiamo con gli stages?

«L'alternanza scuola-lavoro è una delle novità più rilevanti. All'istruzione di un tempo mancava l'attitudine applicativa, che ora viene così recuperata».

A cura di Raffaello Masci

DOPO LUNGHE TRATTATIVE, ARRIVA LA RIFORMA: DUE ANNI DI TEMPO PER ATTUARLA

SCUOLA

Tutti i cambiamenti della nuova legge

Raffaello Masci
ROMA

La nuova scuola ha visto la luce ieri. Ci sono voluti anni di trattative, dagli Stati generali del dicembre 2001 fino al voto finale del Senato, ieri mattina, in terza lettura. Il corpo della riforma, per ora, è costituito da un agile articolato di sette punti che prevede delle coperture finanziarie solo per l'avvio della sperimentazione. In sostanza, la scuola che verrà è ancora tutta da costruire e spetterà al ministro Letizia Moratti attuare questo progetto attenendosi, beninteso, alla delega.

I problemi aperti però non sono pochi. Il primo è di carattere politico: le opposizioni lamentano di non essere state minimamente ascolate nelle loro istanze presentate sottoforma di emendamenti e di ordini del giorno. Ieri mattina i senatori dell'Ulivo hanno fatto una conferenza stampa e hanno minacciato fuoco e fiamme: ricorsi alla Corte Costituzionale, mobilitazione di massa della scuola (che peraltro il 12 aprile dovrebbe conoscere una grande manifestazione nazionale di protesta), severa vigilanza sui testi dei decreti legislativi.

Questi ultimi, peraltro, sono la prima incombenza che si presenterà al ministro Moratti. La delega prevede 24 mesi di tempo per attuare la riforma. Però, come Berlusconi stesso ha ammesso ieri in una conferenza stampa a palazzo Chigi, i soldi non ci sono «per ora». Certo, verranno trovati. Per intanto il ministro può emanare tutti i decreti che non prevedano un ulteriore impegno di spesa rispetto a quanto già previsto nel bilancio del ministero. Il problema è che il ministero, quest'anno, a causa dei trascinamenti del decreto tagliaspese del 2002, definito dal ministro Tremonti, reca un prosciugamento delle già esigue casse di circa il 14%.

Dunque, è il caso di dire che per quest'anno non ci potranno essere grandi investimenti sulla scuola. Quanto all'anno venturo, non c'è dubbio che il governo vorrà mantenere i suoi impegni ed evitare che la riforma Moratti faccia la fine di quella di Berlinguer, naufragata prima di avere tutti i decreti applicativi in piena operatività.

Ciò nondimeno, per il 2004 dovrà vedersela con agguerriti concorrenti che puntano alle casse dello Stato: la riforma delle pensioni, quella degli ammortizzatori sociali, le grandi opere e, soprattutto, la riforma fiscale del ministro Tremonti.

La scuola nuova, la prima veramente tale, ha detto Berlusconi, dopo 80 anni dalla riforma Gentile, ha comunque visto la luce e da settembre muoverà, timidamente, i suoi primi passi. Il ministro Moratti ha detto che nei prossimi giorni emanerà una circolare per riaprire le iscrizioni alle elementari, per avviare da subito «l'anticipo» a cinque anni e mezzo. Il passo successivo potrebbe essere l'introduzione della lingua straniera fin dalla prima elementare, ma anche questo avverrà in via sperimentale e su una platea limitata.

Per la scuola si apre una fase completamente nuova

1 INFANZIA

Via libera alla formula dell'«anticipo»

Il percorso scolastico si apre con la scuola d'infanzia che dura tre anni: inizia a due anni e mezzo, grazie ad una formula denominata tecnicamente «anticipo» (si intende, rispetto ad un inizio fissato ora a tre anni) e che andrà a regime nell'arco di alcuni anni. Per ora l'anticipo riguarderà una quantità limitata di bambini non ancora precisata e compatibile con il budget finanziario fissato in 12 milioni di euro per il 2003, 45 nel 2004 e 66 nel 2005.

Attualmente ci sono 251 scuole distribuite in tutta Italia (circa due per provincia) che stanno attuando una sperimentazione di questa formula. Uno dei problemi principali dell'anticipo, a parte il costo, è quello logistico: più bambini vuol dire più aule, più strutture e poiché le scuole d'infanzia ed elementare sono gestite dai Comuni i quali spesso hanno fatto qualche resistenza. Ora un «tavolo tecnico» di intesa tra ministero e associazione dei Comuni (Anci) si occuperà di affrontare tutti i problemi del caso. Per dare la posibilità di iscriversi in anticipo fin dal prossimo anno scolastico, le iscrizioni saranno riaperte, tramite una circolare che il ministro emanerà nei prossimi giorni. Ovviamente l'«anticipo» è una possibilità che si dà alle famiglie e non un'indicazione. L'età «canonica» per iniziare questo percorso educativo resta, infatti, fissata a tre anni.

La scuola d'infanzia non viene inserita in quella dell'«obbligo». Anzi: la parola «obbligo» è scomparsa dall'intero testo della riforma che preferisce usare la formula «diritto-dovere all'istruzione e alla formazione» fino a 18 anni. Dove il diritto è del cittadino e il dovere è dello Stato che deve allestire il servizio scolastico.

Per la scuola d'infanzia si pone anche il problema di una sua più omogenea distribuzione sul territorio nazionale. La maggioranza numerica di queste scuole attualmente è non statale (per la maggior parte si tratta di scuole comunali o comunque di istituzioni pubbliche).

2 ELEMENTARI E MEDIE

A 5 anni e mezzo pronti per la prima e per il computer

Il «diritto-dovere» all'istruzione e alla formazione, inizia a sei anni, con la possibilità di anticipo a cinque anni e mezzo. Il percorso dura otto anni ed è diviso in due cicli, il primo (le elementari) costituito da cinque anni e il secondo (le medie) di tre.

Il primo ciclo, detto scuola primaria (praticamente le elementari), è costituito da due bienni più un anno conclusivo e di raccordo. In sostanza il bambino farà la prima e la seconda in successione e solo dopo questo biennio verrà valutato. Se mai, comunque, non venisse promosso, dovrà ripetere solo il secondo anno e non l'intero biennio.

Identico discorso vale per la terza e la quarta.

Il quinto anno della scuola elementare (meglio detta primo ciclo) si concluderà con un anno di «raccordo» che consentirà un graduale passaggio al ciclo successivo e abituerà il bambino alla presenza di più docenti e ad un diverso approccio con lo studio. Il primo ciclo si concluderà con un esame.

Tra le novità più rilevanti di questo percorso di studi ci sono l'introduzione di una lingua straniera fin dalla prima elementare e l'avvio all'uso del computer.

Nel primo ciclo non tornerà, come erroneamente detto, il maestro unico (attualmente il modulo prevede tre maestri su due classi) ma ci sarà comunque un «tutor» della classe che costituirà il docente «di riferimento» e che starà fisicamente in aula più degli altri.

Anche il secondo ciclo, detto scuola secondaria di primo grado (praticamente le medie), avrà un biennio più un anno di «orientamento guidato alla scelta del percorso successivo». In questa fase dell'itinerario scolastico sarà introdotta una seconda lingua straniera comunitaria e l'avviamento all'uso del computer evolverà in «apprendimento dell'uso delle tecnologie informatiche». Anche il secondo ciclo si chiuderà con un esame di Stato.

3 SUPERIORI

Alle Professionali oppure al Liceo con doppio binario

Qui c'è la novità più rilevante della riforma. Con la scuola superiore si apre infatti per lo studente un duplice canale di pari dignità: l'istruzione e la formazione. La prima sarà gestita dallo Stato insieme alle Regioni e la seconda completamente dalla Regioni. I due percorsi sono paralleli ma consentono, attraverso dei «laboratori» di integrazione, di passare da un canale all'altro, per cui un ragazzo può iscriversi a un liceo e passare alla formazione o viceversa.

I licei sono articolati in otto indirizzi diversi: artistico, classico, delle scienze umane, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico. L'articolazione didattica dei licei è biennale più un anno di approfondimento disciplinare e di orientamento agli studi superiori.

Dopo quattro anni cioè, uno studente potrà già orientarsi a eventuali sviluppi universitari (o di formazione post-diploma) della propria carriera e, in base a questa scelta, compiere studi di approfondimento nel quinto anno. Il ciclo di studi liceali si conclude con un esame di Stato.

La formazione professionale avrà invece una durata variabile, di tre, quattro e cinque anni. Dopo tre anni lo studente avrà conseguito una «qualifica» immediatamente spendibile sul mercato del lavoro. Questa preparazione potrà essere integrata da un quarto anno aggiuntivo.

Se poi lo studente del canale formativo frequenterà un quinto anno di preparazione all'esame di stato, potrà sostenere l'esame medesimo e quindi iscriversi all'istruzione di terzo livello (università, accademie, eccetera). Sarà possibile effettuare percorsi misti istruzione-formazione.

4 FORMAZIONE

Anche gli stage conteranno per il curriculum

La nuova scuola, al di là della distribuzione dei cicli, consta di una serie di novità come l'alternanza scuola-lavoro, il curriculum personalizzato, il nuovo sistema di valutazione, i nuovi programmi.

Durante il secondo ciclo di studi (le superiori e la formazione professionale) si potranno fare dei periodi di alternanza scuola-lavoro (i dettagli non sono stati ancora definiti) durante i quali gli studenti, sotto la supervisione del docente, condurranno dei periodi di formazione all'interno delle aziende di produzione o di servizi. La formula sarà quella dello «stage» (che si pronuncia alla francese e non all'inglese) ed esiste già una sperimentazione effettuata su larga scala grazie ad accordi tra scuole e Confindustria. Il periodo di permanenza in fabbrica sarà conteggiato nel percorso didattico dell'allievo.

Ciascun ragazzo potrà personalizzare il proprio itinerario di studio attraveso gli stages, attraverso scambi tra i canali formazione-istruzione o in altro modo. Ciascun passaggio verrà certificato e costituirà il proprio curriculum.

La nuova scuola secondo il ministro Moratti si dispone anche ad istituire un servizio di valutazione attraverso un istituto autonomo che si chiama Invalsi, e che dovrà stabilire i criteri di valutazione del «servizio scolastico» (cioè se una scuola funziona o no e perché) ma dovrà anche elaborare dei criteri di svolgimento degli esami. Sarà quindi l'Invalsi, in sostanza, a dire come sarà quello che una volta era l'esame di maturità. La valutazione a scuola riguardrà anche la condotta. Novità anche riguardo i programmi: una quota di questi (circa il 20% ma la cosa è ancora da definire nei dettagli) sarà stabilita di comune accordo con le Regioni, al fine di valorizzare il patrimonio locale di conoscenze. Tutti gli insegnanti, infine, dovranno aver frequentato una scuola biennale di specializzazione. A cura di Raffaello Masci

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

«Aiuterà ad essere liberi e responsabili»

Il ministro: «Gli studenti potranno cambiare percorso»

Andrea di Robilant
ROMA

Libertà, flessibilità, equità. Su questi tre «principi fondamentali» si basa la riforma della scuola che il ministro per l'Istruzione, Letizia Moratti, ha presentato ieri a palazzo Chigi, alla presenza di Silvio Berlusconi. Sorridente e decisamente soddisfatta, la Moratti ha ricordato che «sono state tante le riforme della scuola presentate nel corso degli anni, ma nessuna aveva finora visto la luce». Questa, invece, è riuscita a passare «perché ha trovato in questa maggioranza una forte condivisione di questi principi di fondo».

Ministro, cominciamo dal primo di questi principi. Cosa c'entra la libertà con la riforma della scuola?

«Abbiamo voluto mettere la persona al centro di questa riforma, ridando alla scuola quella sua missione educativa che negli ultimi periodi aveva perso. Quando parlo di libertà intendo una libertà responsabile da parte di tutti i soggetti: i docenti che non sono più chiamati a svolgere un compito di impiegati bensì di educatori di prima linea, le famiglie che avranno diverse possibilità di scelta nell'indirizzare i figli, i ragazzi che saranno chiamati a una maggiore responsabilità nello scegliere il proprio percorso attraverso diverse possibilità tra cui optare».

> L'obbligo durerà 12 anni
> Questa riforma si fonda sul concetto di diritto-dovere L'istruzione è un diritto delle famiglie e un dovere dello Stato

> Dobbiamo insegnare in modo diverso Meno nozionismo. Troppo legati allo scritto La nostra è una società dell'immagine non possiamo dimenticarcene

Sarà, dunque, una scuola meno centralizzata?

«Assolutamente. La nostra non sarà più una scuola uniforme, basata su un concetto gerarchico di offerta didattica che parte solo dal centro, ma una scuola che si fonda sull'autonomia di progettazione, nella quale gli studenti potranno scegliere tra varie opzioni e potranno anche cambiare percorso».

Cosa intende per «flessibilità», il secondo di questi principi di fondo alla base della sua riforma?

«Significa appunto poter entrare ed uscire da un sistema di istruzione-formazione che sarà diversificato, con pluralità di percorsi e di durata. Questa, del resto, è una tendenza che si riscontra già a livello europeo. A cominciare dall'importanza che sta assumendo la formazione durante tutto l'arco della vita. Quello che chiamano life long learning».

Lei ha anche insistito molto sul principio di equità. Che cosa intende?

«Con questa riforma si passa da un sistema che prevede l'obbligo scolastico ad un nuovo sistema che si fonda sul concetto più moderno di diritto-dovere all'istruzione per dodici anni, e non nove anni, com'era finora. E' un diritto delle famiglie e un dovere dello Stato. I ragazzi avranno così dodici anni di istruzione. E il nostro obiettivo è quello di innalzare la qualità del livello formativo, prevedendo anche uno specifico sistema per la valutazione dei risultati raggiunti. E' un cambiamento necessario».

Parliamo dei contenuti. L'insegnamento italiano è sempre stato più rigido, nozionistico rispetto agli altri Paesi. Specialmente quelli anglo-sassoni. Anche su questo fronte si cambia pagina?

«Effettivamente la scuola italiana finora è stata troppo basata sul nozionismo. Imparare le cose a memoria non basta. E poi siamo stati troppo legati allo scritto, alla parola. La nostra è sempre più una società dell'immagine. E non possiamo non tenerne conto. Dobbiamo insegnare in modo diverso rispetto al passato. Dobbiamo trovare un modo diverso di appassionare i ragazzi alla scuola. L'obiettivo di questa riforma è anche quello di riequilibrare il sapere con il saper fare e il saper essere».

Che cosa intende?

«Vogliamo una scuola che insegni ai ragazzi la capacità pratica di affrontare e risolvere i problemi, di lavorare in squadra, nei laboratori, che valorizzi l'uso dell'informatica utilizzando anche le immagini per insegnare. D'altro canto i ragazzi saranno chiamati ad una maggiore responsabilità nello scegliere il proprio percorso personalizzato».

Fa parte del «saper essere» di cui parlava?

«Certo. Quando siamo arrivati abbiamo trovato giovani che vivevano la scuola come una dimensione distante, una comunità in cui non riuscivano a riconoscersi né a realizzarsi. Ma abbiamo anche trovato insegnanti demotivati e genitori preoccupati per il futuro dei propri figli. Siamo partiti dalle esperienze positive che pure c'erano nel Paese, come quelle maturate nelle tante forme di sperimentazione scolastica. E abbiamo, poi, costruito questa riforma senza mai dimenticare la nostra idea-guida, e cioè che al centro del nuovo sistema doveva sempre esserci la persona, l'individuo, sia che fosse l'insegnante, sia che fosse il genitore e sia che fosse, naturalmente, lo studente».

BUFERA SU VIALE MAZZINI

Baldassarre: l'indennità annuale? Non prendevo quanto ha chiesto il mio successore

■ Non è vero che il presidente della Rai Antonio Baldassarre «prendeva quello che chiede Mieli». A ribadirlo è lo stesso Baldassarre, che ha inviato una nota di smentita a un giornale romano. È falso, precisa Baldassarre, sostenere che lui prendesse «quel che chiede Mieli». L'indennità annuale di carica che il presidente Baldassarre ha percepito, prosegue la precisazione, «ammonta a 180.759,81 euro». Ben lontana, si precisa, dalla cifra cui si vorrebbe renderla equivalente, e cioè 600mila euro. Baldassarre rileva che vengono poi aggiunte altre voci all'indennità annuale «per tentare di dimostrare l'indimostrabile e di paragonare un'indennità annuale con il complesso delle voci che contribuiscono a definire il totale degli emolumenti percepiti».

Antonio Baldassarre

La Fnsi: crisi istituzionale grave, ora no a nuove nomine nel vecchio stile

■ La rinuncia di Paolo Mieli apre «una crisi istituzionale, grave e sconfortante». Lo afferma il presidente della Fnsi Franco Siddi, secondo il quale «appare che il governo abbia usato lo strumento di nomina che gli appartiene del direttore generale per impedire la definizione di un passaggio di garanzia che i presidenti delle Camere avevano individuato». Dunque, continua Siddi, «questa è crisi istituzionale, aggravata dal fatto che in discussione ci sono la missione del servizio pubblico e la centralità di una informazione pluralistica e corretta quale elemento fondante della democrazia». «Nonostante i falchi e i corvi della politica spartitoria, il senso dello sforzo del senatore Pera e dell'onorevole Casini - non va disperso», chiede il Presidente della Fnsi, che dice «no a nuove nomine vecchio stile».

Franco Siddi

D'ALEMA: «E' STATO CONTINUAMENTE AGGREDITO». CASTAGNETTI: «HA DESISTITO PER GLI ATTACCHI DELLA MAGGIORANZA»

«Il centrodestra ha mortificato Pera e Casini»

Opposizione all'attacco sul caso-Mieli. Rutelli: affiora il conflitto d'interessi

Antonella Rampino
ROMA

E' durissima la reazione dell'opposizione alla rinuncia da parte di Paolo Mieli alla presidenza della Rai. Tanto che, saputo del gran rifiuto del presidente in pectore, è bastata una telefonata di pochi minuti tra il segretario della Quercia e il leader della Margherita, che ieri era a Strasburgo, per concordare che «l'Ulivo non indicherà alcun nome sostitutivo». E non perché quel nome fosse dell'opposizione, che l'aveva proposto in una terna nella quale non era oltretutto neanche il preferito, come tornava a ripetere ancora ieri D'Alema. Quanto perché chiarissima è, da subito, l'analisi politica: «Questa situazione si è determinata perché la destra non è neanche in grado di acconsentire alla decisione dei presidenti di Camera e Senato di scegliere una personalità indipendente, come presidente di un consiglio d'amministrazione con quattro membri dell'area di centrodestra» fa sapere Rutelli. E questo, aggiunge, è «il segno che il conflitto d'interessi sta travolgendo la Repubblica». Non solo. C'è stato uno gravissimo strappo istituzionale», rincalza Fassino, perché «il centrodestra ha mortificato i presidenti delle Camere per non perdere il controllo politico sulla Rai il centrodestra ha di fatto sfiduciato Pera e Casini».

Due presidenti sfiduciati, dunque, ma di quali poi in serata il centrosinistra si rivolge perché facciano valere il proprio ruolo. «Speriamo che Pera e Casini sappiano uscire da questa situazione con un colpo d'ala...», andava ripetendo in Transatlantico Massimo D'Alema. Perché qualche ora più tardi, dopo che il "portavoce" del residuo neocda della Rai Marcello Veneziani aveva pubblicamente chiesto a Mieli di rivedere la propria decisione, è stato il capogruppo diessino Luciano Violante, in piena Aula di Montecitorio, a rivolgersi a «Pera e Casini perché facciano recedere Mieli dalla propria decisione». Violante ha chiesto, assieme all'omologo della Margherita Pierluigi Castagnetti, ufficialmente al presidente della Camera di convocare una capigruppo al fine di mettere in agenda un dibattito parlamentare nel quale il ministro dell'Economia Giulio Tremonti risponda delle «condizioni tecniche e politiche» che hanno impedito l'accettazione dell'incarico da parte di Mieli. Non che il centrosinistra si faccia illusioni: se pure il dibattito ci dovesse essere, anche se La Russa e Volonté hanno fatto sapere la loro contrarietà, chissà quando potrà essere messo in calendario. E chissà se incrocerà le condizioni di una retromarcia di Mieli. Ma il punto è che nell'analisi dell'Ulivo Mieli ha rinunciato all'incarico per diniego da parte del Tesoro (azionista di riferimento della Rai cui spetta anche la nomina formale, sentito il cda di Viale Mazzini, del direttore generale) di accettare due delle condizioni poste, e per i ripetuti attacchi da parte della Lega. Un assaggio del clima è andato in scena in Aula, a Montecitorio. Mentre Violante parlava, notando la «straordinaria sintonia tra l'atteggiamento della Lega e chi ha scritto "juden Raus" sui muri di Milano», il capogruppo lumbard Cé ha rispedito vivacemente le accuse al mittente, con preannuncio «di azioni in tutte le sedi legali perché la Lega mai ha simpatizzato con posizioni xenofobe e razziste».

Fassino parla di «gravissimo strappo istituzionale» Oggi a Roma manifestazione ulivista

Tafferugli vari, che hanno radicato nell'opposizione le proprie convinzioni. Mieli «di certo non aveva voglia di fare la foglia di fico», per dirla con D'Alema, ed «è stato continuamente aggredito». Quarantott'ore di «fuoco di fila, con attacchi di ogni genere, culminati nel deciso no di Tremonti all'individuazione di un direttore generale gradito al presidente designato», riepiloga Paolo Gentiloni del settore informazione Margherita. «Sono gli attacchi della destra che hanno indotto Mieli a desistere», incalza Castagnetti con un argomento in sintonia con quelli usati nelle stesse ore dai centristi della maggioranza Follini e Volonté. «E allora da adesso sarà guerra, e su tutti i fronti» si sfoga il dalemiano Caldarola, «perché c'è un presidente del Consiglio in una posizione di conflitto d'interessi mostruosa che si sta prendendo pure la Rai».

Parole cui fanno da eco quelle di tutti i leader del centrosinistra. Da Bertinotti che nota la «gravissima crisi istituzionale» che si è aperta, a Mastella che non rinuncia a un «l'avevo detto io, e sono stato facile profeta: Mieli è stato costretto a rinunciare. E adesso il centrodestra ha di fatto sfiduciato Pera e Casini». Se non ci sarà un dibattito parlamentare, l'Ulivo è comunque determinato alla battaglia. Non tanto sulla Rai, ma quanto sul conflitto d'interesse. Manifestazione oggi pomeriggio alle 17 e 30 in piazza del Pantheon a Roma.

LA DIFFERENZA PIÙ GRANDE CON L'ÈRA DEMOCRISTIANA? ALLORA TUTTO AVVENIVA IN TRE MESI, OGGI IN TRE GIORNI

Il fascino discreto della «Rainuncia» Quando il designato dice no alla tv

Già nell'86 Carniti rinunciò all'incarico. Una storia tutta diversa ma con sorprendenti affinità: uomini indipendenti, per l'azienda pubblica, sono come elefanti in una cristalleria

retroscena
Filippo Ceccarelli

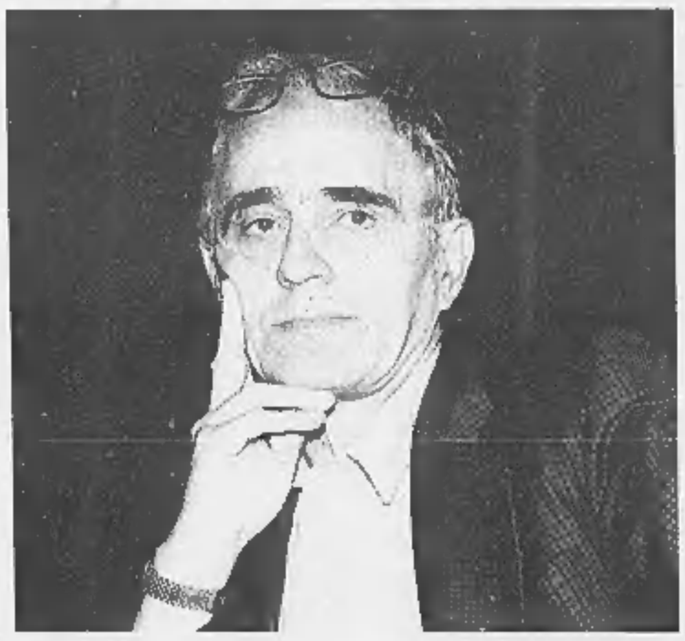
ALLORA ho fatto bene a non comprarmi lo smoking...» disse alla fine Pierre Carniti stringendosi nelle spalle, il mezzo toscano spento in bocca a complicare quella specie di sorriso amaro. Era il febbraio del 1986, all'apice della Prima Repubblica, e con queste parole si concluse la breve e inusitata avventura dell'ex leader della Cisl alla presidenza della Rai.

Solo che allora le cose procedevano con la massima lentezza, per cui prima di rinunciare alla poltrona di viale Mazzini, Carniti rimase in bilico per tre lunghi mesi; mentre prima di sciogliere negativamente la sua riserva, Paolo Mieli ha impiegato appena tre giorni.

I tempi cambiano, si sa, e la storia non si ripete. Non solo, ma il gioco delle reminiscenze è spesso ingannevole. Carniti, oltretutto, fece il gran rifiuto su una questione che oggi può suonare addirittura bizzarra: gli volevano imporre un vicepresidente del psdi. Niente di meno. Si chiamava Leo Birzoli ed era anche un uomo a modo. E tuttavia, sotto c'era dell'altro. E quest'«altro», per diversi aspetti, conferma con assoluta evidenza che le storie del potere hanno delle costanti. E in Rai ancora di più. Bene, alla metà degli anni ottanta il Consiglio d'amministrazione era eletto in Parlamento e contava una ventina di componenti. Eppure le vicende di Carniti e di Mieli, le loro mancate presidenze si assomigliano tanto. Così tanto che pure a quei tempi c'era di mezzo Berlusconi, il decreto che prendeva il suo nome era appena varato dal governo Craxi e anche allora la Rai aveva seri problemi di identità. «Forse - disse poi Carniti - dovevo fare anch'io come Gorbaciov: proclami verbali di grande fedeltà ai princìpi, ma poi nei fatti guerra totale alla nomenklatura». Invece sia Pierre che Paolo posero delle condizioni pregiudiziali. E andò come andò.

Anche la designazione di Carniti, all'inizio, sembrava solida. Anche il sindacalista, come Mieli, era un classico uomo di cerniera, tendenzialmente spiazzante rispetto agli ingessati schieramenti. L'idea era nata dal duo movimentista Pannella-Martelli, ma Craxi la vedeva certamente di buon occhio, l'allora presidente della Repubblica Cossiga era stato più che incoraggiante e perfino Ciriaco De Mita, attraverso il suo consigliere Fabiano Fabiani, pareva d'accordo. Pareva. Perché poi saltò tutto. Il caso Birzoli fece da detonatore, ma la miccia l'accese il potente direttore generale, Biagione Agnes. E non solo lui, come si sta per dire.

La spiegazione di Bernabei arrivò due anni dopo: «Ho molta stima di lei, Carniti Ma non era in questione la sua persona bensì la Rai, fatta di equilibri consolidati e lei li avrebbe distrutti»


Pierre Carniti

Due anni dopo quel primo fallimento, infatti, Carniti si trovò al cospetto di Bernabei, fondatore della moderna Rai, allora boiardo delle Partecipazioni Statali e gran regista del potere democristiano. Racconta Paolo Martini nel suo *No, non è la Bbc. Scandali e segreti della Rai Tv* che in quell'occasione, com'era suo solito, Bernabei parlò senza peli sulla lingua. Disse dunque: «Io ho molta stima di lei, Carniti, pur non conoscendola. Ma non era in questione la sua persona, bensì la Rai: è un'azienda dagli equilibri consolidati, solo così si regge, e lei li avrebbe distrutti. Perciò, non me ne voglia, ho dovuto combatterla».

Quesito: chi è oggi il «Bernabei» di Mieli? Forse è ancora presto non solo per capirlo, ma anche per imbastire ipotesi e azzardare sospetti. E però, già a poche ore dalla rinuncia di Carniti, fu chiaro a tutti che quel presidente che aveva indicato al pubblico ludibrio «l'azienda delle 13 mila tessere», pure bistrattando Gigi Marzullo in una indimenticabile conferenza stampa alla Fnsi, ecco, tutti avevano immediatamente compreso che Carniti sarebbe stato il classico elefante nella cristalleria. Bruno Vespa l'ha anche teorizzato ne *La Grande Guerra*: «Fin dalla sua fondazione la bottega di viale Mazzini mostra in vetrina bicchieri e vetri composti come soltanto i più audaci e bravi giocolieri da circo sanno fare. Basta un soffio e il castello va in frantumi».

Ecco. Tanto Carniti quanto Mieli hanno soffiato. La vera differenza sta nei 17 anni che intercorrono tra un soffio e l'altro. Nel senso che dal 1986 a oggi, dalla Prima alla Seconda Repubblica, le idee forti si sono fatte immensamente più deboli; le strutture degli interessi sociali si sono complicate; le forme e i luoghi della politica appaiono irriconoscibili; la partecipazione è diminuita; i partiti quasi non esistono; le istituzioni si svuotano. Ed ecco che la televisione è diventata qualcosa di più e diverso rispetto a un semplice canale di comunicazione. La tv produce immagini, umori, stati d'animo, riflessi mentali, abitudini, emozioni, paure. Insomma, controlla lo spazio mentale e i meccanismi del consenso. L'ha riconosciuto nel 2000 lo stesso Bernabei: «La nostra società si è vista venir meno i tradizionali punti di riferimento: partiti, scuole, chiesa, famiglia. E' in questo vuoto che si inserisce la tv, con un'azione di supplenza». La televisione, ha scritto Ilvo Diamanti, «è diventata essa stessa un elemento dell'identità politica. Un marchio che segna le distanze e le differenze tra gli schieramenti».

E dunque: anche la presidenza di Mieli, plausibilmente, avrebbe rotto dei cristalli e scombinato degli equilibri. Ma non quelli interni della Rai, dove 17 anni orsono. Molto di più: avrebbe scassato gli equilibri - già piuttosto precari - della maggioranza di governo. Perché è nel video, oggi, che si gioca la vera partita del potere. E se Berlusconi, che se ne intende, ha detto una volta che Luttazzi, Santoro e Benigni (da Biagi), cioè tre ore di tv, gli hanno fatto perdere tre milioni di voti, ecco, davvero questa maggioranza e il suo leader non possono permettersi di lasciare a viale Mazzini un presidente che sia al tempo stesso autonomo e imprevedibile.

Per questo, ogni volta, la formazione di qualsiasi Consiglio d'amministrazione della Rai comporta oggi lo psicodramma che comportava ieri la formazione di un governo. E una volta formato, questo Consiglio vive quanto viveva mediamente un «governicchio» della Prima Repubblica: nove-dieci mesi. E a volte nasce pure morto, come questo. O dura il tempo politico di un sospiro, tra una riserva e una rinuncia. Parole antiche che valgono per il presente e il futuro.

Ettore Bernabei

Al sindacalista cercarono di imporre un vicepresidente del psdi, Leo Birzoli Ma forse non fu quella la vera causa del gran rifiuto

Biagio Agnes

Oggi la tv stessa è «governo»: capire chi è il «Bernabei» di Mieli significa individuare chi ha voluto questa crisi dell'esecutivo

Biagi: si rinuncia a un professionista di prim'ordine

Santoro: mi dispiace molto, la vicenda conferma le mie preoccupazioni sull'illiberalità del Polo

ROMA

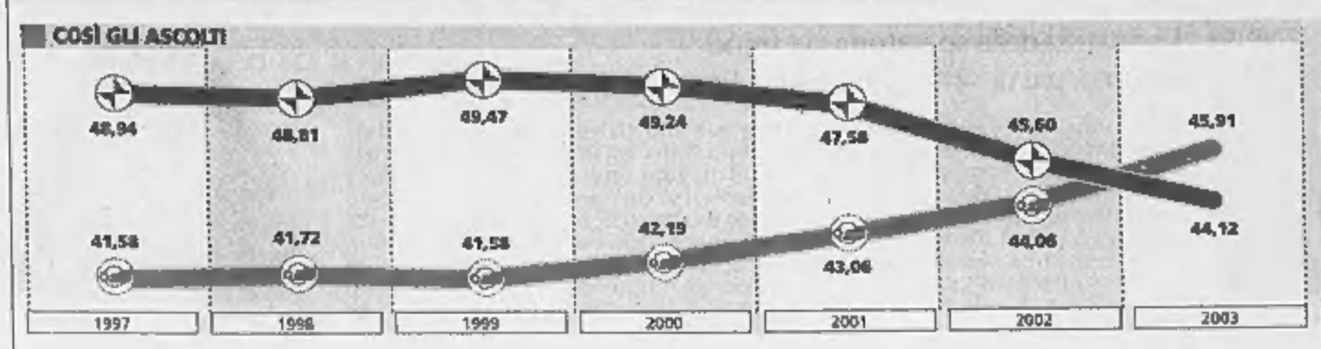
Enzo Biagi accoglie con «dispiacere» la notizia della rinuncia di Paolo Mieli alla nomina nel cda della Rai. «Mi dispiace molto - commenta il giornalista -. Sono amico di Mieli, che stimo un bravissimo giornalista e una bravissima persona. Con la sua rinuncia la Rai perde un professionista di prim'ordine. Avrebbe sicuramente lasciato un segno». Qualche ora dopo la sua nomina, Mieli aveva anticipato l'intenzione di far rientrare in Rai Biagi e Michele Santoro. «Io non gli ho chiesto nulla, ma mi dispiace se, indirettamente, posso essere stato una delle ragioni della sua scelta», dice l'ideatore del «Fatto». Biagi si dice convinto che Mieli non tornerà sui suoi passi. «Se dice di sì, vuol dire che è sì. Ma se dice di no, è no. Evidentemente - aggiunge - avrà trovato dei buoni motivi per rinunciare. Se Mieli avesse accettato di fare il presidente della Rai, lo avrebbe fatto sul serio. Lui non è un uomo dell'apparire, è un uomo dell'essere. Avrebbe ascoltato tutti, ma poi avrebbe deciso lui». «Legittima», sostiene ancora Biagi, era la rivendicazione di Mieli di scegliere il direttore generale: «La Rai è un baraccone un po' complicato, in ogni settore puoi giocarti la reputazione... È normale che un presidente voglia avere accanto un capo di sua piena fiducia, che abbia la stessa visione delle cose. È come nelle redazioni, c'è un direttore che sceglie il redattore capo...». È «triste», commenta ancora Biagi, assistere alla crisi della Rai. «È uno strumento delicato, ha fatto vedere agli italiani l'uomo passeggiare sulla luna. La difficoltà è però quando devi fare vedere l'uomo camminare sulla terra...».

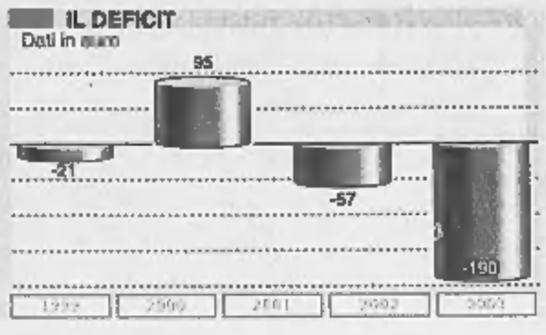
Il decano dei giornalisti «Non tornerà indietro Se dice di sì vuol dire sì, ma se dice di no è no»

Il conduttore di «Sciuscià» «Non è episodio piccolo Tutti devono reagire, in tutte le forme possibili»

Reazione simile da Michele Santoro. «Mi dispiace moltissimo - dice - per la rinuncia di Paolo Mieli. Per la Rai sarebbe stata un'occasione straordinaria per affermare la sua indipendenza, un progetto editoriale nuovo, capace di rilanciare la competizione». «La rinuncia - aggiunge il giornalista, anche lui indicato, proprio all'indomani della nomina di Mieli, per un ritorno in Rai - è anche una conferma delle preoccupazioni sui tratti illiberali che la politica di questo governo assume su informazione e cultura. Tratti sempre più accentuati - avverte Santoro - di fronte ai quali deve scattare l'allarme. Non si tratta di un piccolo episodio, la rinuncia di Mieli è straordinariamente significativa. Tutti devono reagire, in tutte le forme possibile e immaginabili». [r. i.]

I NUMERI DELLA CRISI DI VIALE MAZZINI





UNA LETTERA AI PRESIDENTI DELLE CAMERE. GLI ALTRI QUATTRO CONSIGLIERI: CI RIPENSI

Mieli rinuncia alla presidenza, la Rai torna nel caos

«Per ragioni tecniche e politiche». Polemiche all'interno della maggioranza

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Paolo Mieli ha rinunciato alla nomina di presidente della Rai e ieri lo ha comunicato con una breve lettera formalmente a Pera e Casini: «Vi scrivo innanzitutto per ringraziarvi di avermi indicato per il prestigioso incarico alla Rai al quale mi vedo costretto a rinunciare», esordisce il direttore editoriale dell'Rcs. Poi, aggiunge un ulteriore ringraziamento «per l'impegno col quale in questi sei giorni mi avete accompagnato, con la discrezione che si addice al vostro ruolo nello sforzo teso a superare le difficoltà di ordine tecnico e politico che mi hanno impedito di accogliere la vostra offerta».

Nei palazzi della politica è subito il caos. L'opposizione denuncia il «gravissimo strappo istituzionale», accusa la maggioranza di «aver sfiduciato Pera e Casini» e di «aver voluto riconsegnare il cda Rai al monopolista privato Berlusconi». Ma la stessa maggioranza è divisa, con Fini e Gasparri che si dicono «rammaricati» per la conclusione della vicenda, la Lega - al contrario - soddisfatta e il segretario dell'Udc Follini che accusa una parte» dalla Casa delle Libertà di «desolante miopia politica». Dal quartier generale di Forza Italia si tengono bassi i toni, e il capogruppo Bondi, pur rammaricandosi, confida in una «soluzione rapida e adeguata» della nuova crisi da parte dei presidenti delle Camere. Ai quali l'opposizione - hanno annunciato Rutelli e Fassino - non farà più altri nomi.

«Ora si fa tutto più difficile e si vede che ci vogliono altre condizioni rispetto a quelle che possono dare Pera e Casini per avere un buon cda», commenta il presidente della Vigilanza Petruccioli. Ma tra le tante conseguenze di questa nuova crisi c'è anche il riaprirsi di un dissidio tra i presidenti delle Camere. Prova ne è il garbato ma fermo rifiuto di Casini di firmare la dichiarazione di Pera con la quale l'inquilino di palazzo Madama, definisce la situazione «non ulteriormente procrastinabile» e fa sapere che si adopererà col collega «affinchè al più presto sia finalmente trovata una soluzione definitiva». Non è questa, al contrario, l'opinione del presidente della Camera. Per Pierferdinando Casini resta ferma l'esigenza annunciata fin dalla mattina: quella cioè di «approfondimenti nelle sedi istituzionali» che portino a riflettere e a individuare le ragioni per le quali la designazione dei presidenti delle Camera è stata poi vanificata da polemiche politiche e, a quanto pare, da scelte del Tesoro.

Fini «rammaricato» per la conclusione della vicenda
La Lega soddisfatta mentre il segretario Udc Follini accusa una parte della maggioranza di «desolante miopia politica»
Pera: scegliamo subito
Ma Casini insiste per un approfondimento

Sei giorni. Tanto è durato il nuovo cda «di garanzia» al cui vertice, con una scelta inedita, avrebbe dovuto sedere un presidente indicato dall'opposizione. Un presidente che si voleva autonomo dalla politica. E Mieli (al quale era stata già assegnata una scorta) aveva infatti subito messo una serie di paletti: il ritorno in video di Biagi e Santoro, un direttore generale di discontinuità e col quale vi fosse piena sintonia e - infine - uno stipendio non inferiore a quello attualmente percepito. Non una di queste «condizioni», in realtà, gli veniva commessa, come era emerso infine dall'incontro dell'altro ieri col ministro Tremonti, azionista indiretto della Rai attraverso Rai Holding.

L'ostacolo maggiore sarebbe stata appunto la scelta del direttore generale. Umberto Bossi, già in mattinata, era stato chiarissimo: «Anche se diventasse presidente, Mieli non potrebbe nominare da solo il direttore generale, visto che la nomina dipende dal ministro del Tesoro». Più tardi, anche l'azzurro Paolo Romani indicava tra gli «inciampi» che hanno sbarrato la strada a Mieli la sua dichiarazione sul ritorno di Biagi e Santoro» e soprattutto la scelta del futuro dg: «Per statuto la nomina del direttore generale avviene con il consenso dell'azionista». E' forse per queste ragioni che il capogruppo dell'Udc, Luca Volontè - dopo analoghe accuse da parte di Follini - denunciava «il diktat di una parte della nostra coalizione concentrata più su interessi elettorali che sul rilancio del sistema televisivo».

E adesso? Adesso la partita sembra riaprirsi e una soluzione appare lontana all'orizzonte. Ieri sera, i quattro altri membri del Cda, Veneziani, Alberoni, Rumi e Petroni, hanno diramato un comunicato congiunto col quale «invitano caldamente il dottor Mieli a non far mancare il suo qualificatissimo apporto al consiglio». Se Mieli non dovesse ripensarci, resta comunque il giudizio positivo sull'operato dei presidenti: «La logica seguita - scrivono i consiglieri - è un fatto profondamente innovativo e positivo, e rappresenta una garanzia dei valori comuni a tutti gli italiani dei quali la Rai deve essere l'espressione».

L'OTTIMISMO DELL'EX PRESIDENTE DESIGNATO: IL «PARTITO DEL DIALOGO» SI E' MANIFESTATO, PRESTO VINCERA'

«Da questa storia esco con la scorta»

«Le scritte antisemite sono un problema che tocca i politici In certe aree, e su certi fogli, emergono tentazioni gravissime»

colloquio

ROMA

Ho detto al presidente della Repubblica e ai presidenti di Camera e Senato che rinuncio». Paolo Mieli, a metà pomeriggio di ieri, dichiara chiusa la sua breve avventura da presidente designato della Rai. E, a chi gli è stato vicino in questa vicenda, racconta i suoi sei giorni più lunghi. «Dietro la mia decisione - spiega - ci sono ragioni tecniche e politiche, ma la sensazione che ho ricavato è molto positiva. Ero entrato in questa storia scettico, ne esco convinto che nell'ultima settimana sia successo qualcosa di importante e che quel che non è riuscito oggi potrà realizzarsi tra qualche giorno. Anche se la cosa, sia chiaro, non mi riguarderà più».

Poi Mieli racconta dei primi contatti con i vertici dell'Ulivo, e dei successivi colloqui con Marcello Pera e Pierferdinando Casini: «Rutelli e Fassino mi avevano detto che il loro candidato numero uno era Fabiani e che il mio nome doveva servire a creare una rosa - rivela -. Strada facendo, il mio mezzo petalo è diventato un petalo intero, e alla fine la scelta è caduta su di me. Ma l'elementi di chiarezza e la franchezza dei due leader del centrosinistra sono stati decisivi. Io ho detto subito a loro ciò che poi ho ripetuto ai presidenti delle Camere. Non le chiamerei le mie condizioni: ho semplicemente spiegato il modo in cui avrei interpretato il mio ruolo se fossi stato chiamato alla presidenza della Rai. A differenza di quanto era accaduto in passato, infatti, Pera e Casini avevano scelto un metodo nuovo: non avrebbero formato un normale consiglio d'amministrazione con un coordinatore ma - anticipando il senso della nuova legge - avrebbero chiamato un manager affidandogli un mandato pieno. In questo senso, io non ponevo condizioni: dicevo solo di prendere atto dei tre punti indispensabili per far sì che l'esperimento riuscisse».

Il primo riguardava il contratto e, ovviamente, la retribuzione. «Rivolgendosi a un manager che nel mondo editoriale italiano ricopre il posto numero tre o quattro - dice Mieli -, i presidenti delle Camere dovevano prevedere qualcosa che assomigliasse a un'assunzione. Quindi era normale che io, prendendo una responsabilità impegnativa e a termine, chiedessi che le condizioni contrattuali fossero le stesse di quelle che lasciavo. Le stesse, ripeto, senza un euro di più».

Il secondo «punto indispensabile» era la nomina del direttore generale: «Non si trattava di una questione pregiudiziale - spiega Mieli - ma di una scelta in positivo: decidendo prima, d'intesa con il ministro del Tesoro, quale persona chiamare per quell'incarico, ci saremmo potuti presentare insieme, candidato presidente e candidato direttore, davanti al nuovo consiglio d'amministrazione. Avremmo potuto esporre il nostro progetto, e su quello chiedere il voto».

Terzo punto, quello che ha sollevato maggiori polemiche: il caso Biagi-Santoro. «Anche qui, nessuna pregiudiziale - continua Mieli - ma pure nessuna preclusione. Io avrei richiamato Biagi e Santoro non perché sono amici miei, o per segnare la rivincita di una Rai del passato che era stata cancellata. Li avrei richiamati perché sono due professionisti della tv molto validi, due personaggi che raccolgono ottimi ascolti: in una parola, Biagi e Santoro sono quello di cui un'azienda come la Rai ha bisogno in questo momento di crisi. Ne ho parlato anche con Berlusconi, che con me è stato ineccepibile: in una lunga telefonata, dedicata anche all'Iraq, alla guerra e ai problemi che l'Italia sta attraversando in questo momento, il premier mi ha spiegato il senso vero del suo discorso di Sofia e anche i fraintendimenti che ne erano derivati, e ha preso atto delle mie intenzioni».

Eppure, molti esponenti politici vicini al presidente del Consiglio, e anche qualche giornale, su Biagi e Santoro hanno fatto una levata di scudi. «Io sto a quello che mi ha detto Berlusconi - taglia corto Mieli -. Se vuole che le dica la verità, in questi giorni più che dalle molte voci che in pubblico si sono levate contro di me, sono rimasto colpito dalle numerose e autorevoli voci che si sono manifestate in privato per incoraggiarmi e per cercare di portare a buon fine un'operazione che, comunque sia finita, rimane importante e segna una svolta positiva».

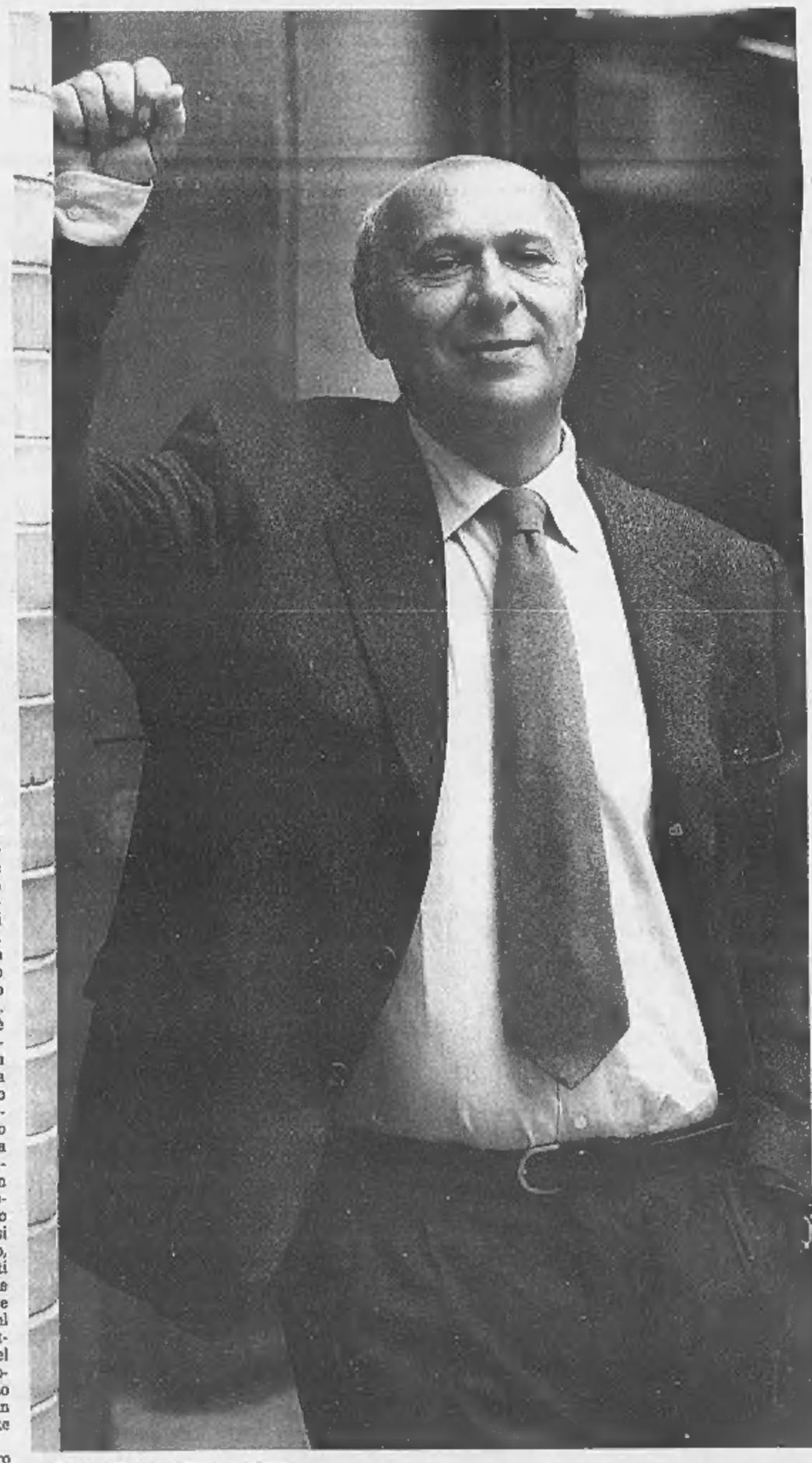
Anche se, alla fine, Mieli è uscito. «E' vero - risponde -, io sono fuori. Però questo non toglie che, nella lunga guerra civile italiana che dura ormai da dieci anni, gli ultimi sei giorni abbiano segnato un grande passo avanti delle ali compositive e dialoganti dei due schieramenti. La cosa non è quagliata per tante ragioni, ma questi giorni restano decisivi per quel che avverrà in seguito. Riflettiamoci: il centrosinistra era entrato in questa vicenda in modo radicalmente contrario e puntando sul fallimento più che sulla riuscita. Invece, nel giro di quarantotto ore, è prevalso un atteggiamento ragionevole e alla fine è stata anche indicata una rosa di nomi. Il presidente Pera ha creato un meccanismo innovativo e lo ha difeso da un'ondata di scetticismo e da un fuoco di sbarramento pregiudiziale. Il presidente Casini ha accompagnato il processo spendendosi presso tutti gli interessati con generosità. Il presidente della Repubblica ha dato un impulso decisivo quando tutto sembrava già perdersi nel gioco dei rinvii. Tutto questo, insisto, è molto positivo. Si è arrivati a un passo da una cosa impensabile fino a qualche giorno fa: sinistra e destra che vengono a un patto nel rispetto reciproco e nella piena legittimazione. Prima, sul "partito del disgelo" si faceva soltanto facile ironia, adesso si può dire che questo partito si è manifestato, è stato a un passo dalla vittoria e probabilmente la prossima volta ce la farà».

Ma non è strano che, nel giro finale che ha portato alla rinuncia, abbiano preso il sopravvento questioni come i soldi e il contratto? «No, questo non è stato importante - continua Mieli -. Piuttosto, è un altro l'aspetto della vicenda che io giudico davvero grave. Ma ripeto: il fallimento di questo primo passaggio era necessario, perché questo intreccio di tutto questo reciproco riconoscimento tra le due parti possa ora dispiegarsi e portare i suoi frutti anche in altre vicende. Molti dei miei interlocutori che erano impegnati per la riuscita delle operazioni hanno dovuto dare ascolto alle voci più vivaci dei loro schieramenti. Adesso, dopo la mia rinuncia, potranno riprendere in mano il filo interrotto. Si vedrà che, dopo due o tre giorni di tregenda, l'approdo finale sarà positivo».

Mieli dice di aver lasciato senza amarezze, ma con una preoccupazione. «Avevo messo in conto il triplo delle resistenze e delle difficoltà rispetto a quel che è accaduto - spiega -. L'unica cosa che mi ha preoccupato, e l'ho già detto, sono state le scritte antisemite di Milano. Che io mi ricordi, e in genere sono molto attento a questi problemi, non esiste un solo precedente di un candidato a un ruolo pubblico che sia stato bersaglio di questo genere di attacchi. E il fatto che queste scritte siano apparse alla sede Rai di Milano, - non su una parete qualsiasi, intendo, ma su un muro che dovrebbe essere sorvegliato giorno e notte - la dice lunga. Sia chiaro, per me non c'è nessuna zona di ombra tra chi mi ha rivolto attacchi politici e chi ha fatto le scritte. Ma il problema esiste, ed è un problema che riguarda i politici, perché la vicenda ha rivelato che nel sottobosco di certe tv, magari in certe televisioni locali o su certi fogli, si affacciano tentazioni così gravi».

Che cosa farà adesso? «Torno al mio lavoro, dal quale per la verità non mi sono mai allontanato. Rispetto alla settimana scorsa c'è una sola differenza: sono entrato in questa vicenda senza guardie del corpo, ne esco con la scorta». [r. i.]

> Dietro la mia decisione ci sono ragioni tecnico-politiche, ma la sensazione che ho ricavato è molto positiva. Ero entrato in questa vicenda scettico, ne esco convinto che sia successo qualcosa di importante e che quel che non è riuscito oggi potrà realizzarsi tra qualche giorno. Anche se la cosa, sia chiaro, non mi riguarderà più



Paolo Mieli, direttore editoriale della Rcs

> Resta qualcosa di buono: il presidente Pera ha creato un meccanismo innovativo e lo ha difeso da un'ondata di scetticismo. Il presidente Casini ha accompagnato il processo spendendosi con generosità. Il presidente Ciampi ha dato un impulso decisivo quando tutto sembrava già perdersi nel gioco dei rinvii

L'EX PRESIDENTE ASCOLTATO DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Cossiga sull'affare Telekom-Serbia «Credo che i serbi ci abbiano fregato»

■ L'affare Telekom Serbia? «Io credo che i serbi ci abbiano fregato». Francesco Cossiga, in un'audizione alla Commissione d'inchiesta su Telekom Serbia sintetizza così il suo pensiero. «Non credo che i politici non ne sapessero niente - ha precisato -. E' più probabile che non avessero esattamente capito di cosa si trattasse». Per Cossiga né l'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, che il senatore a vita cita più volte definendolo «l'innocente» senza mai chiamarlo per nome, né il ministro degli Esteri dell'epoca, Lamberto Dini, hanno avuto delle responsabilità nell'acquisto della società di tlc del regime di Milosevic. «Se è stata pagata una somma per fare un buon affare, la cosa non mi meraviglia - ha aggiunto Cossiga riferendosi alle somme spese per "mediazioni" -. Se hanno pagato in buona fede per fare un pessimo affare allora sono da condannare come cattivi amministratori».

Francesco Cossiga

GLI INQUIRENTI RACCOLGONO TESTIMONIANZE

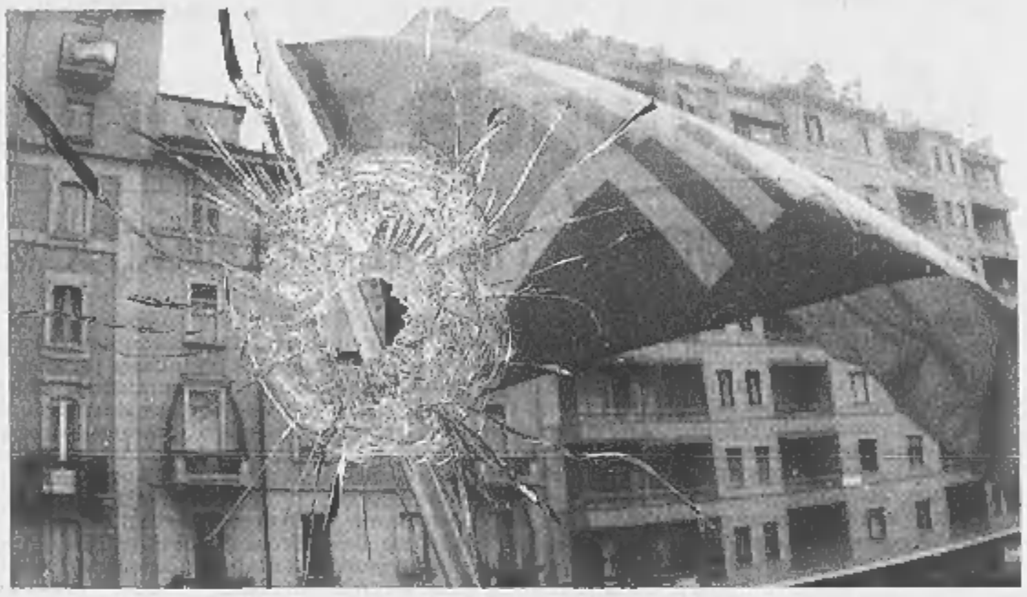
I brigatisti della sparatoria sul treno erano ospiti di «insospettabili» a Roma?

■ È possibile che Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, i due terroristi della sparatoria che è costata la vita all'agente della Polfer Emanuele Petri oltre che allo stesso brigatista, fossero ospiti di persone fidate e insospettabili, che vivono tuttora nel quartiere Tiburtino, a Roma. È una delle ipotesi su cui stanno lavorando gli esperti di terrorismo, che al momento non tralasciano alcuna pista, poichè per la prima volta da quando le Br si sono rifatte vive dopo gli anni di piombo, si trovano ad avere in mano conferme e fatti che sembravano impossibili fino al 2 marzo scorso. In queste ore stanno filtrando tutte le segnalazioni ricevute, i testimoni vengono ascoltati, si continua a mostrare le foto di Lioce e Galesi e degli altri irreperibili, si confrontano gli identikit, si seguono le tracce nei quartieri sotto controllo.

Desdemona Lioce

DUE FORI NELLE PERSIANE, NESSUNA RIVENDICAZIONE. FIRENZE: UNA LETTERA MINATORIA AGLI AZZURRI

Milano, revolverate nella notte contro la sede di Forza Italia


Il segno dei colpi di arma da fuoco contro la sede di Forza Italia in viale Monza a Milano

MILANO

La parola «terrorismo» non la usa nessuno. Perchè non è facile spiegare cosa c'è dietro a quei due colpi di pistola, sparati la notte scorsa contro le tapparelle della sede provinciale di Forza Italia in viale Monza. La scoperta l'hanno fatta quelli dell'istituto di vigilanza privata che ogni notte fanno la ronda attorno al cuore politico degli Azzurri in città. La scoperta alle 2 e 20 del mattino, dopo l'ennesimo giro dei vigilanti che hanno notato due fori sulle tapparelle abbassate al primo piano. E un altro segno, che forse è solo un rimbalzo, oppure un altro colpo, sul muro tra il primo e il secondo piano della palazzina con le bandiere di Forza Italia sul pennone. Meno enigmatiche le minacce contenute in una lettera indirizzata alla sede di Forza Italia a Firenze e intercettata all'ufficio smistamento delle poste di Campo di Marte. Accanto allo scritto a stampatello dove si minacciano i forzisti per aver esposto dalla loro sede una bandiera Usa, tracce di polvere bianca che stanno analizzando gli uomini della scientifica del capoluogo toscano.

Polizia scientifica al lavoro anche a Milano per accertare il calibro dei proiettili, che hanno sfondato la tapparella, il vetro di una finestra e si sono frantumati all'interno dell'ufficio del Coordinamento provinciale del partito di Silvio Berlusconi. I frammenti, almeno cinque, potrebbero essere utili solo per accertare il tipo di arma da cui sono stati sparati e nulla di più. Si cerca qualche testimone, la via è tra le più trafficate di Milano, di giorno come di notte. E si guarda alle telecamere dell'edificio e a quelle delle banche della zona, per vedere se in qualche fotogramma non siano rimaste impresse le immagini dello sparatore o di qualcuno che si allontana velocemente magari in auto.

Un lavoro di routine. Ma l'inquietudine è forte. Perchè minacce specifiche alla sede di Forza Italia non sono mai arrivate. Come dice Roberto Caputo, presidente del Consiglio provinciale di Milano, il primo ad essere in sede, tra i primi ad avvertire di persona il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di quello che era successo: «Non abbiamo ricevuto minacce. E' presto per dire di cosa si è trattato. Credo comunque che non si debba sottovalutare il fatto. Si sta creando un brutto clima».

E' vero. Ma non c'è di più oltre a quei due colpi di pistola. Visto che non c'è stata nessuna rivendicazione, nè scritta nè telefonica, di quello che è successo. Come avrebbero fatto i terroristi. E allora nessuno usa quella parola. Nè a destra nè a sinistra, dove si adottano quasi le stesse formule di rito per condannare i due colpi di pistola sparati da chissà chi. Il primo a esprimere solidarietà al coordinatore di Forza Italia Paolo Romani è il presidente della Camera Pierferdinando Casini: «Un grave atto intimidatorio».

Più o meno le stesse parole di Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia: «Un atto vigliacco, non degno di un Paese civile. Si tratta di un evento inquietante che denuncia un pericoloso clima di intolleranza che rischia di generare pericolose radici nel nostro Paese». Che poi è lo stesso pensiero del Governatore lombardo Roberto Formigoni: «E' un atto molto grave. Un attentato contro la democrazia». Anche Formigoni dice che «non c'è un buon clima». E insieme ai colpi di pistola mette le scritte razziste e antisemite apparse sui muri della Rai, per «salutare» l'allora nomina del presidente Paolo Mieli.

Ignazio La Russa di An dice che i colpi di pistola sono «un atto vile». Di «tentativi di destabilizzazione» parlano i senatori della Lega. Ma anche da sinistra la condanna arriva con gli stessi concetti. Di «grave atto intimidatorio» parlano i deputati Ds della Camera che esprimono solidarietà a Forza Italia. Mentre Antonio Panzeri della Camera del Lavoro di Milano, a nome della Cgil condanna «qualsiasi atto di violenza» ma invita ad evitare «ogni sterile strumentalizzazione».

[f. pol.]

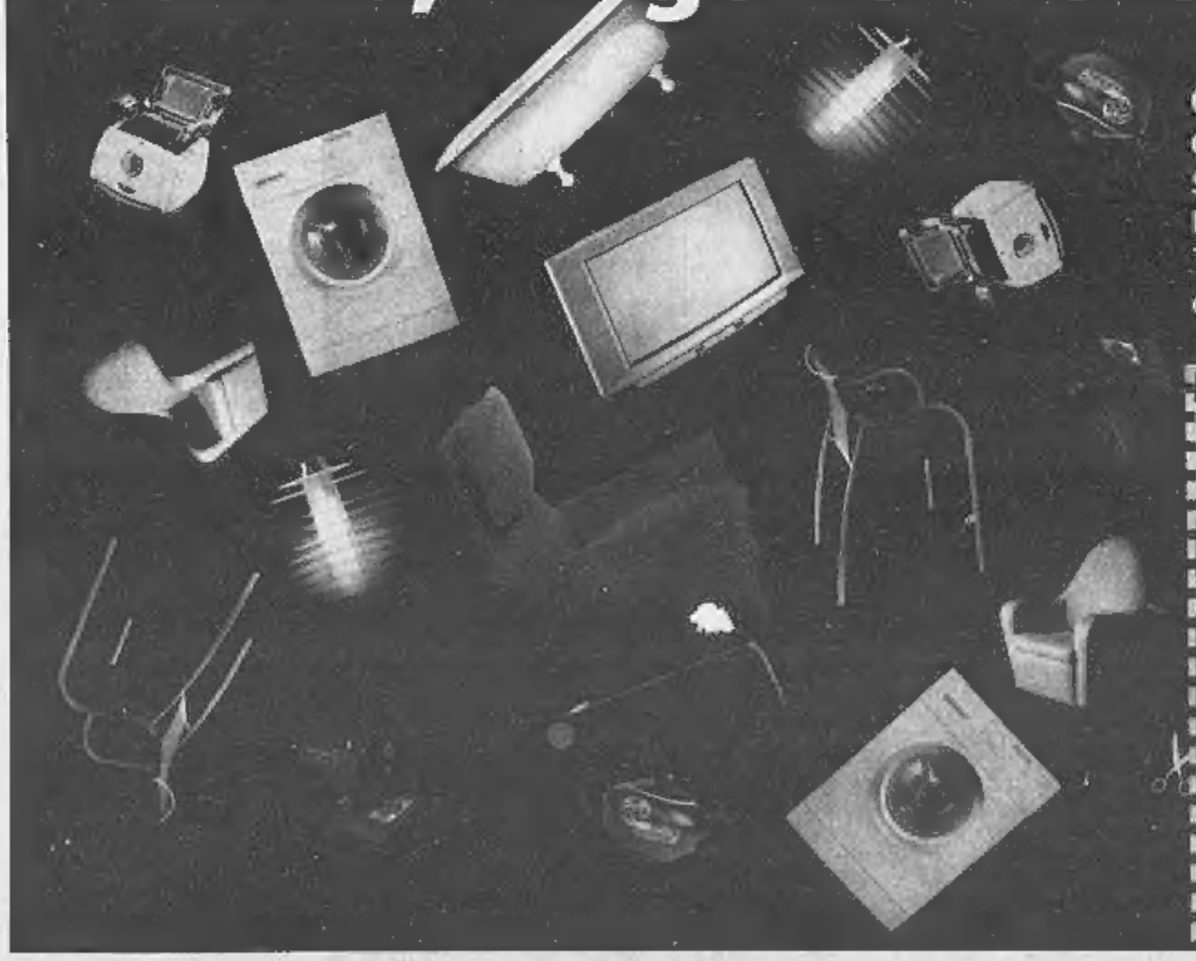
CASINI: INTELLETTUALE «DALLA SCHIENA DRITTA»

La Camera celebra Pannunzio

■ Roma. Un intellettuale scomodo e «inattuale», che insegnò «a tenere la schiena dritta» in una fase storica del Paese in cui il conformismo culturale e politico era spesso la regola. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ricorda così, a 35 anni dalla sua morte, il fondatore de «Il Mondo» Mario Pannunzio. Ieri a Montecitorio è stato presentato il volume «Inventario del Fondo Mario Pannunzio», che fu acquisito dalla Camera nel 1998 e comprende l'archivio dei documenti, la collezione completa della prestigiosa rivista, la biblioteca di oltre dodicimila volumi del giornalista. «Abbiamo il dovere morale di ricordarlo - ha detto Casini - non solo perché destinatari del fondo da parte degli eredi, ma perché la sua lezione di intellettuale scomodo insegnò a molti a tenere la schiena dritta quando in troppi la piegavano».
Casini, da cattolico, ha ricordato che la sua formazione culturale e personale fu diversa da quella del liberal-radicale Mario Pannunzio. «Ma proprio questo - ha affermato il presidente della Camera - mi consente di riconoscere l'importanza e il valore di chi ha contribuito a far sorgere un 'Italia diversa dopo gli anni bui del fascismo e delle macerie della guerra».

[Agi]

EXPOCASA
Torino, Lingotto Fiere 7 • 16 Marzo 2003



Orari di apertura
Giorni feriali dalle 16,00 alle 23,00
Sabato dalle 15,00 alle 23,00
Domenica dalle 10,00 alle 23,00

Organizzazione: LINGOTTO FIERE

EXPO VIVRE

COUPON SCONTO €1,50
Valido dal lunedì al sabato per la riduzione sul prezzo d'ingresso di 1 biglietto (€ 6,00 anzichè € 7,50).
Da presentare alle casse per il ritiro di un biglietto d'ingresso.

Torino
Lingotto Fiere
7 • 16 Marzo 2003

Orari di apertura
Giorni feriali dalle ore 16.00 alle ore 23.00
Sabato dalle ore 15.00 alle ore 23.00
Domenica dalle ore 10.00 alle ore 23.00

Tel. 011.6644111 - info@lingottofiere.it - www.lingottofiere.it

EXPO VIVRE

EXPOCASA

VERSO LE ELEZIONI DI PRIMAVERA

Il ministro Pisanu indica le date del voto Primo turno il 25 maggio, ballottaggi l'8 giugno

■ Primo turno il 25 maggio, eventuale ballottaggio l'8 giugno. Sono le probabili date delle elezioni amministrative, secondo quanto ha detto il ministro dell'Interno Pisanu al sindaco di Brescia Corsini: lo afferma un comunicato del Comune di Brescia. La data del primo turno delle elezioni amministrative, in cui si voterà tra l'altro anche per il rinnovo dell'amministrazione comunale bresciana, sarà quindi il 25 maggio, così come accadrà in Friuli e Sicilia.
Nella nota dell'amministrazione comunale bresciana, si precisa anche che il ministro dell'Interno ha confermato l'invio di 40 nuovi agenti di polizia per il commissariato del Carmine che, a breve, verrà inaugurato a Brescia. L'indicazione della data elettorale è giunta a margine dell'incontro.

Giuseppe Pisanu

I radicali: «In Friuli scenderemo in campo anche noi Modi e alleanze ancora da definire»

■ Marco Pannella e il Partito radicale parteciperanno attivamente alle prossime elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia, a difesa dell'«anima laica, liberale e riformista», che ora si sente «orfana di Renzo Tondo». A confermarlo, pur senza precisare i modi e le forme del coinvolgimento del suo partito, è stato il segretario nazionale dei radicali, Daniele Capezzone. «Noi ci saremo», ha affermato Capezzone. «Pannella e i radicali - ha aggiunto - saranno politicamente presenti alle prossime elezioni. Il come è da stabilire. Vogliamo creare un fatto politico nuovo, incoraggiando i liberali a venire fuori. Mi auguro in particolare che con il presidente uscente, Renzo Tondo, che ha avuto un comportamento così lineare e così dignitoso, si possa trovare una linea di collaborazione. Ne sarei felice».

Daniele Capezzone

IL CINESE ACCUSA: «I MOVIMENTI NON VENGONO COINVOLTI»

Cofferati diserta l'assemblea dell'Ulivo

Irritati i Ds: smetta per una volta i panni del «signor no»

ROMA

Già l'idea di un'assemblea degli eletti dell'Ulivo non piaceva a tutti nella stessa coalizione. Non ai correntone ds, ai verdi e nemmeno al pdci. Ma neanche allo sdi e all'Udeur. Al capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti sembrava quanto meno inopportuno tenere un'iniziativa politica del genere con la guerra in corso. E qualcuno sussurra che l'ipotesi trovasse alquanto scettico anche altro esponente di spicco del partito di Rutelli come Arturo Parisi. Né risultava gradita, quell'idea, a una parte di quei movimenti che avrebbero dovuto assolvere al ruolo di ospiti d'onore. Ma adesso che Sergio Cofferati ha annunciato che non parteciperà all'assemblea di metà aprile l'appuntamento rischia di slittare sul serio o, quanto meno, di essere fortemente ridimensionato.

Con una scelta dei tempi che non è certo casuale, in una giornata in cui tra guerra Rai e guerra in Iraq per una volta tanto le divisioni dell'Ulivo erano passate sotto silenzio, l'ex leader della Cgil dichiarava: «Avevo auspicato un'ipotesi di coinvolgimento dei movimenti nella discussione per un programma delle forze che oggi stanno all'opposizione e segnatamente per la costruzione di un possibile nuovo Ulivo. Ho visto che hanno deciso di fare delle cose del tutto diverse. La soluzione che prospettano secondo me non ha utilità ed efficacia». Del resto, che Cofferati non avesse intenzione alcuna di farsi ingabbiare nell'ufficio di programma dell'Ulivo (che l'assemblea dovrebbe eleggere) lo si era già capito. Preferisce le piazze libere, il Cinese, e, soprattutto, aspetta di vedere quel che succederà nel centrosinistra con la guerra.

Francesco Rutelli, Piero Fassino e Massimo D'Alema (che ancora ieri sera, dopo le esternazioni di Cofferati, caldeggiava l'ipotesi di un'assemblea), invece, tengono in modo particolare a quell'appuntamento. E il perché è presto detto. In quella sede verrebbero codificati gli equilibri dell'Ulivo, riorganizzata e ristrutturata la coalizione secondo un modello che va bene sia al presidente della Margherita che ai due vertici della Quercia. All'assemblea, infatti, spetta il compito di eleggere il coordinatore dell'Ulivo. In questo modo Rutelli vedrebbe confermato il proprio ruolo e in quella veste affronterebbe poi la partita che si giocherà nella coalizione sul candidato premier. E che l'ex sindaco di Roma voglia davvero giocarla lo dimostra la singolare rapidità con cui, nella rosa che l'Ulivo stava preparando per il presidente Rai, siano caduti l'uno dopo l'altro i candidati che avevano l'imprimatur di Romano Prodi, a partire da Innocenzo Cipolletta. Per parte loro i ds, grazie a una coalizione strutturata secondo determinati rapporti di forza, e provvisti di quel "comitato nazionale" voluto da D'Alema, si confermerebbero come gli azionisti di maggioranza del centrosinistra.

Ma è chiaro che un'ipotesi di questo genere non va bene a tutti quelli dovrebbero recitare la parte dei comprimari, dai verdi al pdci, dallo sdi all'Udeur, passando per i movimenti e per quanti nel centrosinistra non vogliono, per i più diversi motivi, un Ulivo preconfezionato con rapporti di forza cristallizzati. Perciò, di fronte a un Rutelli che chiedeva l'assemblea per avere una coalizione più «coesa» e a un Fassino che la sollecitava per dare un «segno visibile e forte di una nuova stagione dell'Ulivo», Cofferati ha tentato e tenta di bloccare quest'operazione o, quanto meno, di tirarsene fuori delegittimandola. Ma la sortita di quello che qualche antipatizzante diessino ha già ribattezzato maliziosamente "il caro leader" (da Kim Il Sung) ha provocato diverse reazioni. Il coordinatore della segreteria ds Vannino Chiti ha bocciato l'atteggiamento di Cofferati: «E' sorprendente e francamente negativo - ha detto l'esponente della Quercia - il no, ancora una volta, di Cofferati». Chiti ha criticato il Cinese che tenta sempre di «bloccare» il rilancio dell'Ulivo. Enrico Morando, leader dell'area liberal della Quercia, ha stigmatizzato «il diritto di veto» utilizzato dall'ex leader della Cgil e il gruppo Artemide ha chiesto al Cinese di smettere per una volta i panni del "signor no".

[m. t. m.]

L'ex leader della Cgil Sergio Cofferati

LO STATO MAGGIORE DI FORZA ITALIA A RAPPORTO DAL PREMIER

Riforme e amministrative Berlusconi vuole accelerare

Gigi Padovani

L'ALTRO giorno nel Castello di Udine era apparso accigliato e un po' preoccupato. Silvio Berlusconi sapeva che la «cerimonia» ufficiale in Friuli per la leghista Alessandra Guerra era dovuta, per dare una strigliata alla coalizione e farla partire verso una campagna elettorale difficile. Chi l'ha visto ieri a Palazzo Grazioli, attorniato dai vertici del partito, per una riunione fissata da tempo sull'agenda delle riforme istituzionali, ha capito che il Cavaliere ha deciso di aggiungere le difficoltà che negli ultimi giorni si sono concentrate a Palazzo Chigi e sulla maggioranza - dalla guerra alla Rai - con il solito suo metodo: lavorando e costringendo chi gli è vicino a farlo con più lena.

Così ieri nel vertice dello stato maggiore «azzurro» a via del Plebiscito, dopo le dolorose vicende interne concluse con il commiato del Coordinatore Roberto Antonione, Berlusconi ha messo in pratica quanto aveva dichiarato lunedì ai giornalisti nella cinquecentesca sede del parlamento friulano, indicando se stesso: «Se volete sapere chi sarà il nuovo coordinatore di Forza Italia, dovete guardare davanti a voi». In un comunicato di poche righe ieri si è dato il via libera ufficiale: fino al prossimo congresso (nel 2004) sostituirà Antonione in via dell'Umiltà, ma un quadrumvirato formato dal coordinatore del comitato elettorale Claudio Scajola, dal portavoce Sandro Bondi, dal vicecapogruppo Fabrizio Cicchitto e dalla giovane «promessa» Angelino Alfano, con il ruolo di supporto ai coordinatori regionali.

Liquidate le questioni interne, Berlusconi ha voluto essere informato dell'agenda parlamentare sulle riforme istituzionali, ragione per cui era stata convocata la riunione di partito, più «tecnica» che politica. Il premier vuole evitare che il passaggio alla Camera della devolution - guerra o non guerra in Iraq - diventi una nuova occasione di scontro con Bossi e la Lega, come le amministrative. Così ha affidato ad un gruppo di lavoro ristretto, formato dal ministro delle Regioni Enrico La Loggia, dal presidente della «Bicameralina» (la commissione mista in Parlamento che si occupa di federalismo) Calogero Vizzini, e dal presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Donato Bruno, il compito di impostare una proposta forzista sul federalismo e sulla forma di governo, compresa Camera delle Regioni e premierato. Parola d'ordine: imprimere una accelerazione a questa materia, «forte» nella Casa delle libertà.

Il gruppo di lavoro azzurro e la Fondazione Officina (che si è riunita anche ieri sera) dovranno poi arrivare al più presto ad una proposta di modifica del Titolo V della Costituzione. Il premier non vuole lasciare l'iniziativa ai centristi, in pericolosa rotta di collisione con la Lega.

Intorno a mezzogiorno, Scajola riunito a via dell'Umiltà il solito «tavolo» per le candidature per le amministrative. Sciolto il nodo Friuli (sia pure non pochi «morti» per strada e la possibilità sempre più concreta che domani il «ribelle» Tondo fondi un suo movimento), Roberto Calderoli per il Carroccio, il ministro Altero Matteoli per An e il capo della segreteria politica dell'Udc, Lorenzo Cesa, hanno continuato l'esame, città per città, degli aspiranti sindaci e presidenti di Provincia. Tra tutti i casi aperti, rimane sempre in discussione chi dovrà sfidare il sindaco uscente di Brescia, l'ulivista Paolo Corsini. Fini vorrebbe provarci con la bresciana vicepresidente della Regione Lombardia Viviana Beccalossi (anche se la strada è in salita), e se pare tramontata l'ipotesi che il leghista Cesare Galli corra da solo, si torna a parlare dell'ex presidente del Consiglio nazionale Ccd, lo storico dei partiti Sandro Fontana.

Il «Bertoldo» del *Popolo* ieri in effetti era a Roma, ma per organizzare un convegno sui cinquant'anni della morte di De Gasperi, che ricorreranno nel . «Senza una convergenza di tutta la coalizione, - si schermisce Fontana, - nessun candidato può diventare un salvatore della patria».

E aggiunge: «Questa scadenza elettorale per la Casa della libertà rischia davvero di diventare una provvida sconfitta. Quanto a Brescia - precisa - dalle mie parti si dice che l'elettore non va a cercare il freddo per il letto, perché è conservatore. Un presidente e un sindaco uscente portano sempre alle urne un dieci per cento di valore aggiunto rispetto all'avversario. Il Friuli insegna purtroppo che non sempre le due vitali per la Cdl, vincere e tenere unita la coalizione, coincidono». E Berlusconi ha chiesto a Scajola di chiudere tutte le candidature entro la prossima settimana. Costi quel che costi.

QUESTION TIME

«Anche la mia carta di credito clonata»

■ ROMA. «Io stesso, essendomi mosso dall'Italia nel periodo di Natale mi sono trovato a spendere circa dieci milioni di lire a Madrid e Parigi attraverso la mia carta di credito che era stata clonata». Lo ha rivelato il ministro Carlo Giovanardi rispondendo alla Camera nell'ambito del question time a una interrogazione sulle misure di contrasto al fenomeno della clonazione delle carte di credito. «Io - ha aggiunto il ministro - sono quindi stato delle vittime del fenomeno che si sta effettivamente allargando a macchia d'olio». Il ministro ha poi fornito una serie di dati sul fenomeno: «Le forze di polizia tra il marzo 2001 e gennaio di quest'anno hanno compiuto 23 operazioni di polizia giudiziaria; hanno arrestato 88 persone tra le quali 17 stranieri; hanno denunciato altre 74 persone e hanno scoperto 6 associazioni a delinquere».

ANCHE DA DC PSI E PCI I VERTICI AZZURRI

ANGELINO ALFANO
siciliano, 33 anni
segretario dei coordinatori regionali

Avvocato, originario di Agrigento, è stato nominato nel 2002 dirigente nazionale del dipartimento politiche per il Mezzogiorno di Forza Italia. Prima di entrare in Parlamento, è stato deputato regionale in Sicilia. Considerato il «delfino» di Marcello Dell'Utri, da un anno svolge un ruolo di segreteria tra i coordinatori regionali del partito: a Palermo è stato a lungo stretto collaboratore del viceministro Gianfranco Micciché.

SANDRO BONDI
toscano, 44 anni
portavoce del partito (ex Pci)

E' stato sindaco comunista (di area miglioristà, cioè della «destra» liberal) a Fivizzano negli Anni Poi Berlusconi, entra nella sua segreteria particolare ad Arcore. Quindi il premier lo porta in Parlamento e lo nomina portavoce. Laureato in filosofia, cattolico, considerato un antagonista di Antonione per il ruolo di Coordinatore nazionale, il sostegno di Dell'Utri, è ora «voce» del partito, dopo essere stato la «penna rossa» del Cavaliere.

FABRIZIO CICCHITTO
romano, 63 anni
vicecapogruppo alla Camera (ex Psi)

Era uno dei tre leader della corrente lombardiana di sinistra nel Psi: ne era considerato l'ideologo, con De Michelis e Signorile. Dopo la parentesi della P2 (fu uno dei pochi ad ammettere l'iscrizione) il '99 è entrato in Forza Italia e nel è stato eletto deputato. Laureato in legge, è considerato uno dei consiglieri di Berlusconi, sui temi della giustizia (è un garantista) e delle riforme costituzionali.

CLAUDIO SCAJOLA
ligure, 55 anni
coordinatore della campagna elettorale (ex Dc)

E' stato sindaco democristiano di Imperia negli Anni 80. Coinvolto in vicenda giudiziaria e subito scagionato, tornò alla politica prima con una coalizione di centrodestra sempre come primo cittadino. Poi nel '95 entrò in Forza Italia, per diventarne il Coordinatore nazionale dal 2001, quando divenne ministro dell'Interno. Ha lasciato il Viminale per il nato da una frase su Marco Biagi.

SI RIACCENDE LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA. IL PREMIER: NON NE PARLO

«Niente processi alle alte cariche»

Immunità, il centrodestra fa suo il progetto di Maccanico

Guido Ruotolo
ROMA

La maggioranza è orientata a fare sua la proposta suggerita da Antonio Maccanico, l'ex ministro della Margherita, sulla «non procedibilità» nei confronti delle cariche costituzionali: i presidenti del Consiglio, di Camera e Senato, della Corte Costituzionale e della Cassazione. Se ne è discusso ieri sera al direttorio dei «quattro saggi», la «cabina di regia» della maggioranza che dovrebbe stabilire le priorità e i contenuti delle iniziative legislative in materia di giustizia, che ha iniziato a prendere in esame le varie ipotesi sull'immunità parlamentare. Il Guardasigilli Castelli (Lega) il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc), e il capogruppo alla Camera di An, Ignazio La Russa - assente Giuseppe Gargani (Forza Italia) - hanno così dato il via al conto alla rovescia di un provvedimento che è destinato ad alimentare polemiche con l'opposizione, dopo quelle annunciate sul emendamento sull'ordinamento giudiziario che sarà depositato oggi al Senato, in commissione Giustizia.

Il vertice di ieri è stato introdotto dal ministro Castelli: «Non abbiamo avuto l'investitura per occuparcene e allo stato non ci sono testi scritti da valutare. Però, parliamone....». E il sottosegretario Vietti avrebbe così riassunto le varie opzioni in campo: «Procedere con la riforma costituzionale dell'articolo 68 e a un certo punto del suo iter parlamentare approvare una legge ordinaria che anticipi in tutto o in parte gli effetti della stessa riforma». E ancora: «Presentare subito la cosiddetta legge Maccanico sulla procedibilità per le cariche costituzionali». Due opzioni non in contraddizione tra loro. Anche il capogruppo di An, Ignazio La Russa, avrebbe sottolineato che «la strada più percorribile è quella della proposta Maccanico».

Ieri, il presidente del Consiglio, nel corso di una conferenza stampa, alla domanda se il governo aveva in cantiere un disegno di legge sull'immunità, ha replicato enigmatico: «Se le do la risposta che lei si attende, domani il titolo dei giornali sarà su questo argomento...». Mastica amaro Carlo Taormina, l'ex sottosegretario di Forza Italia, che se la prende «con la vigliaccheria di certi alleati» e con «le troppe colombe presenti in Forza Italia». Se fosse dipeso da lui, «andava fatto un decreto legge che sospendeva l'azione penale per tutti gli eletti in Parlamento».

Quando venerdì scorso si riunì a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri i «falchi» della maggioranza speravano che si approvasse anche un emendamento al testo di legge di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione sulle immunità. Un emendamento che il Guardasigilli aveva veicolato: «I processi nei confronti dei parlamentari sono sospesi... con esclusione di quelli per gravi reati...». La proposta, però, ha trovato An e Udc contrari. Secondo autorevoli fonti istituzionali, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, l'ha bloccata: «Se presentate l'emendamento lo dichiaro inammissibile». In quelle ore, da An e Udc è partita l'offensiva della persuasione: «Non ci conviene procedere in questo modo - hanno spiegato a Berlusconi -, con iniziative episodiche e scollegate tra loro. Andiamo avanti con proposte compiute e organiche, come abbiamo fatto con l'ordinamento giudiziario».

Dunque, il comitato dei «quattro saggi» ha iniziato a discutere le diverse opzioni sull'immunità. L'estensione «a tutti i parlamentari» della proposta Maccanico presenta vari ostacoli, secondo alcuni anche di «carattere costituzionale». «La soluzione ottimale - spiega l'azzurro Giuseppe Gargani - è quella di procedere con la riforma costituzionale dell'articolo 68 e, contemporaneamente, approvare la proposta Maccanico». Oggi, l'aula di Montecitorio dovrebbe iniziare a votare gli emendamenti della legge attuativa dell'articolo 68. Si annuncia battaglia, soprattutto sull'emendamento Palma che ha riscritto l'articolo 5, quello sulle intercettazioni telefoniche.

Roberto Castelli, ministro della Giustizia

AD HANNOVER LA PIÙ GRANDE FIERA D'EUROPA DEDICATA ALL'HI-TECH

Computer senza fili e 500 cd in una card per l'ufficio infinito

Pc autonomi che possono funzionare anche a mezzo chilometro da una presa telefonica. E i salvaschermo si trasformano in film

Francesca Sforza
inviata a HANNOVER

Tecnologia sì, ma senza strafare. L'edizione 2003 del Cebit di Hannover, la grande fiera mondiale della tecnologia che ha aperto ieri fino al prossimo 19 marzo, non ha gli stessi numeri degli altri anni: 6500 aziende presenti contro le 8093 del 2001, mila visitatori in meno dell'anno scorso, poche peripezie tecnologiche sul tipo orologio cellulare, penna che scrive in tre dimensioni o pc a forma di accendino, ma offre un panorama più realistico di come sarà il futuro, anzi, di come è già.

La prossima frontiera è quella del computer senza fili. Succederà per il computer – che ormai è quasi solo portatile – quello che è successo per il telefono. Finito il tempo del telefono , da dividere più di uno: come per i cellulari, il computer diventerà un oggetto da portare con sé, girarci per casa, da portare in ufficio, in treno, al bar per mandare qualche mail. Sony, Toshiba e Compaq hanno messo a punto i loro prodigi: autonomi pc senza fili che possono circolare per un raggio di 500 metri grazie all'utilizzo di una centralina. Alcuni locali pubblici, e catena Caffè «Starbucks», si sono già attrezzati per accogliere i loro clienti, e chiunque ha già un pc senza può trascorrere allo «Starbucks» tutto il tempo che vuole.

Sempre sulla linea del «take away» le grandi aziende del microchip hanno messo a punto le «memory card»: piccole carte plastificate, poco più grandi di quelle di un normale cellulare, in grado di trasferire fino a 500 MB di memoria dal computer al cellulare, dal palmare all'agenda elettronica, dal computer di casa all'autoradio. «Sapete quanto spazio occupano com-

pact disc? - chiede un promoter della Sony -. Tanto così». E mostra una carta di 5 centimetri per 5. Vale per la musica e per le informazioni, che si trasferiscono grazie a piccoli oggetti a forma di penna – i manager più fanatici se li attaccano al portachiavi – capaci di rendere il contenuto di 40 faldoni cartacei più leggeri di un pacchetto di sigarette.

Ma la vera novità del Cebit 2003 è nel design: chi crede che per avere un Dvd degno di una rivista di architettura deve rivolgersi ai costosissimi Bang&Olufsen si sbaglia: i nuovi Dvd, le camere digitali, le stampanti, persino gli schermi dei computer sono studiati per unire alle funzioni la bellezza di oggetti di lusso. «Abbiamo capito che sono sempre di più le persone che chiedono una risoluzione non solo funzionale, ma esteticamente soddisfacente - spiega un operatore Nec -. E abbiamo cercato di accontentarle». Da qui all'arte non manca che un passo. E proprio Nec ci ha pensato, realizzando incredibili prototipi di salvaschermo. Basta con gli sfondi monocolori, i pesci, i fiori i tramonti da cartolina. Adesso il salvaschermo si fa quadro, «arreda come un oggetto d'arte», proponendo video ad altissima risoluzione e permettendo agli utenti di dare libero sfogo alle loro fantasie compositive.

Grazie a telecamere incorporate, ognuno può creare un salvaschermo come se fosse un film: va bene per i manager estrosi, ma anche per i video allestiti nelle sale conferenze, che possono così offrire una pausa dal lavoro e diventare cornice degli scambi professionali: «La ricerca del bello è diventata sempre più importante – spiegano gli esperti dell'"Home Technology Entarteinment" –. Se si è circondati da belle immagini, si lavora meglio e si produce di più».

L'altra vera novità presentata al Cebit sono i «convertibles», computer portatili con lo schermo reversibile, utilizzabile schermo normale sia come lavagnetta digitale da appoggiare alle ginocchia per prendere appunti, che con un clic si trasformano in documenti di lavoro su cui far lavorare il pc.

Ancora poco spazio, invece, trovano al Cebit i programmi di traduzione simultanea, di cui tanti professionisti fanno richiesta, ma che sono talmente vincolati dalle diverse esigenze personali da rendere difficile la diffusione di un prodotto standardizzato veramente risolutivo.

Nella Germania sempre a un passo dalla recessione, quest'ultima edizione Cebit manda messaggio chiaro: la tecnologia avanza, è settore vivace, in funzionalità e servizi devono rispondere alle esigenze del lavoro, evitando peripezie futurologiche e lasciando che il futuro si faccia strada da sé.

L'edizione 2003 del Cebit di Hannover spazia dai computer senza fili (nella foto a destra) alle «memory card» e alle fotocamere di nuova generazione (a sinistra) Sopra uno degli stand dedicati ai telefoni intelligenti

SUPER NOVITÀ

1 I «CONVERTIBLES»
La nuova linea Sony si chiama «Clié», e comprende personal computer, cellulari e palmari con lo schermo reversibile, ovvero utilizzabile sia come schermo normale, come lavagnetta digitale da appoggiare sulle ginocchia per prendere appunti. Tutte le che si trascrivono sulla lavagnetta, si trasformeranno in documenti Word soltanto con un clic

2 LE NUOVE FRONTIERE DEL DESKTOP
Molto più che salvaschermo per i momenti di riposo. Il programma della Nec «Digital Home Entarteinment» presenta sfondi in movimento digitali risoluzione altissima, che vogliono superare la frontiera della funzionalità per entrare in quella dell'arte. Ognuno può creare il proprio salvaschermo servendosi di una telecamera digitale, fino a realizzare piccole opere di arte visiva.

3 IN AUTO CON 500 CD
In una memory card poco più grande di quella di un normale cellulare è possibile raccogliere la di 500 cd e ascoltarla in auto, grazie alla nuova linea di autoradio realizzata Sony, o a casa, in un prezioso oggetto design che richiama lo stile di Bang Olufsen. Il contenuto della stessa memory card può essere trasferito nel pc, nel cellulare o nell'ultima generazione piccolissimi walkman.

4 MACCHINA FOTOGRAFICA ADDIO
Non si sono limiti alle variazioni delle macchine digitali. Schermi con anteprima colori, possibilità di ritoccare le immagini, telecamera incorporata e risoluzione altissima sono ad esempio contenute nell'ultimo modello della Aiptek. Che ci aggiunge una stampante per carta fotografica, design raffinato e dalle misure quanto mai ridotte: 15 x 20, peso massimo 300 grammi!

5 IL MEMORY STICK
Ha la forma di una piccola penna, si inserisce nel computer - ma anche nel palmare, nel cellulare o nell'agenda elettronica - e permette un ampliamento della memoria di 512 MB, nel modello Sony, 256 MB nel modello Olympus. I veri manager - quelli che viaggiano con migliaia di notizie al seguito - la attaccano al portachiavi. Fa molto cool.

A MILANO, [redacted] VOLEVA LA CINTURA DI [redacted]

Bimbo [redacted] due anni «espulso» da un volo della British Airways

■ Un bimbo italo-inglese [redacted] due anni è stato costretto ■ scendere da [redacted] aereo della British Airways, in partenza alle 11.45 da Milano per Londra, [redacted] I nonni milanesi: piangeva e non voleva allacciare la cintura di sicurezza. La vicenda è [redacted] ieri dalle pagine dell'«Evening Standard», giornale londinese, risale a domenica e riguarda Marcello Ferrand, figlio di una giornalista [redacted] moda e [redacted] un arredatore. Quando una hostess si è avvicinata con la cintura per bambini, il piccolo si è rifugiato sotto il sedile, senza sentire ragioni. «La polizia è salita ■ bordo, ha controllato i passaporti e ci ha fatto scendere», ha detto la nonna di Marcello, Mariella De Natale, 70 anni, ex caporedattrice del settore moda di Vogue Italia. «E' stato il capitano - ha detto un portavoce della BA - a prendere la decisione dopo aver consultato gli accompagnatori adulti del bambino»

Il bimbo avrebbe dovuto raggiungere Londra con i nonni materni

[redacted]

«Niente obbligo di cravatta in ufficio» Dipendente vince la causa per discriminazione sessuale

■ Ha vinto la causa per discriminazione sessuale Matthew Thompson, il dipendente pubblico britannico che aveva contestato alle autorità locali l'obbligo di indossare [redacted] cravatta in ufficio. L'emanazione di [redacted] codice di abbigliamento da parte del dipartimento del Lavoro, [redacted] scorso anno, aveva sollevato la protesta di numerosi dipendenti maschi e Thompson, che lavora in un ufficio di collocamento ■ Stockport (vicino a Manchester), [redacted] deciso di passare dalla protesta [redacted] denuncia. L'impiegato riteneva discriminatorio che le sue colleghe potessero andare in ufficio indossando una maglietta o, a volte, la maglia della squadra di calcio del cuore, mentre lui doveva vestirsi in giacca ■ cravatta. Thompson, 32 anni, si è detto «molto soddisfatto» della sentenza

GIRO DI VITE A LONDRA

Multe e campi speciali contro i teppisti in erba

Il piano del ministro degli Interni Blunkett: «Stroncheremo i comportamenti antisociali». Per i recidivi previsti anche «soggiorni» insieme con i genitori
Sanzioni salate ai bambini che schiamazzano, imbrattano i muri o bevono alcol

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I teppistelli che sparano i botti [redacted] strada, preferibilmente alle due di notte, schiamazzano e barcollano in stato di ubriachezza, imbrattano i muri o allarmano il vicinato con comportamenti vandalici, saranno multati sui due piedi, come per un divieto di sosta: [redacted] sterline, pari a 120 euro. Un salasso doloroso, per genitori che fanno fatica a tirare avanti la baracca, [redacted] pur sempre preferibile alla fase successiva prevista per i giovinastri recidivi: rieducazione in una famiglia d'adozione stipendiata dallo Stato, oppure un soggiorno speciale insieme con mamma ■ papà in centri nei quali si insegnerà loro a comportarsi, rispettivamente, da figli e da genitori come si deve.

Ma, a parte la polizia che ha bisogno di più risorse per correre dietro a tutti i ragazzini che imperversano nei quartieri, chi avrà l'autorità le i bicipiti) per sventolare la contravvenzione per comportamento da hooligan sotto il naso dei responsabili? Il ministro dell'Interno David Blunkett, nel nuovo libro bianco sui comportamenti antisociali anticipato ieri a Londra, prevede di impiegare squadre di guardie private, simili ai controllori dei parcheggi in uniforme, che pattuglieranno le strade. La proposta di legge riguarda specificamente sedicenni e diciassettenni, e ha in serbo altre pesanti contromisure per i genitori che si rifiutano di intervenire sui figli: la peggiore è la sospensione dei sussidi sulla casa.

Era stato Blair a dire che i comportamenti antisociali sono l'ostacolo numero uno da eliminare sulla strada della convivenza civile, ma [redacted] nuova legge non piace a molte associazioni di volontariato, secondo [redacted] quali il nuovo pugno di ferro schiaccerà, ma [redacted] raddrizzerà, le situazioni di miseria urbana da cui provengono i giovani teppisti. Il [redacted]inistro Blunkett non esita però a definire il «vandalismo di basso livello» «una piaga che può rovinare la vita a migliaia di famiglie» e aggiunge: «Sono proprio i residenti delle [redacted] più povere i primi a voler risolvere questo problema».

La proposta di legge considererà anche se estendere le multe a tariffa fissa ai bambini di età compresa tra i 10 e i 16 anni. Tra le infrazioni punibili, vi è anche quella di andare in bicicletta sul marciapiede. Vendere bombolette di vernice spray ai minori di 18 anni diventerà reato. Benché tra gli scugnizzi e gli hooligan ci sia pur sempre una bella differenza, per la nuova legge entrambe le tipologie fanno parte del'comportamento «antisociale». I ragazzi delle famiglie che rifiuteranno di affrontare le conseguenze dei loro comportamenti potranno essere dati in affidamento a famiglie appositamente pagate dallo Stato.

«Non possiamo permettere che una generazione consegni a quella successiva il messaggio secondo cui è accettabile comportarsi in modo intollerabile. Dobbiamo spezzare il circolo vizioso - ha spiegato Blunkett -. Poiché c'è carenza di volontari, chi assumerà il ruolo di genitore affidatario sarà stipendiato». Blunkett insiste nel dire che la nuova legge intende punire «quelli che rifiuta[redacted] aiuto» e come alternativa alla separazione delle famiglie prevede che genitori e figli siano spediti tutti insieme in speciali centri di rieducazione.

Alcune organizzazioni di volontariato sono preoccupate. Una portavoce della Children's Society dice: «Le multe alieneranno e isoleranno ancora di più i giovani in difficoltà. Togliere i sussidi sulla casa spingeranno quelle famiglie ancora più ai margini e peggioreranno la povertà». Un'altra famosa associazione, Barnardo's, tuona contro «l'ulteriore criminalizzazione dei ragazzi e la separazione dalle loro famiglie, che farà aumentare il numero dei giovani in affidamento. Piuttosto che agire da deterrante, è probabile che questi provvedimenti sortiscano l'effetto contrario».

Per rendere più vivibili le grandi città, Blunkett vuole anche togliere i mendicanti dalle strade. Chiedere soldi diventerà reato, e finirà sulla fedina penale.

Linea dura decisa dal Governo di Londra contro i piccoli vandali

TRAGEDIA A MILANO

«L'ho uccisa perché [redacted] soffrisse»

MILANO

Un omicidio dettato dalla disperazione, una sorta di eutanasia [redacted] doveva seguire il suicidio: sembra proprio questo il meccanismo della tragedia consumatasi mercoledì sera in un appartamento di Milano, dove un uomo di 72 anni ha strangolato la convivente, malata terminale, prima di tentare di uccidersi.

[redacted] ricostruzione, che aspetta una conferma definitiva dall'autopsia sul cadavere della donna, Laura C. di 79 anni, malata terminale per una grave patologia al fegato, ha subito una svolta poco dopo mezzanotte, quando il convivente, Roberto I., 72 anni, ricoverato all'ospedale S.Carlo per essersi tagliato i polsi e aver ingerito alcool e farmaci, ha trovato la forza di parlare a un medico. E gli ha raccontato che ■ uccidere la donna era stato lui, strangolandola mentre [redacted] si trovava a letto. «L'ho fatto per [redacted] vederla più soffrire», ha aggiunto l'uomo. I medici hanno avvisato la polizia, che ha iniziato una serie di indagini più approfondite: ieri è stato aperto un fascicolo da parte del sostituto procuratore Antonio Genna. Il magistrato ha parlato di una sorta di «eutanasia» e ora l'uomo è indagato per [redacted]icidi[redacted] volontario.

La prima persona ad accorgersi che qualcosa non andava è stata una vicina di casa di 55 anni, amica di famiglia, che intorno alle 20 di mercoledì, dopo aver suonato invano il campanello della [redacted] della coppia, ha chiamato i vigili del fuoco, che sono entrati da [redacted] finestra: l'anziana malata [redacted] priva di vita, stesa nel letto, con le coperte rimboccate fino al petto. Il convivente invece era sdraiato nella vasca da bagno, [redacted] un avambraccio tagliato ■ insanguinato, [redacted] stato di choc, dopo aver assunto farmaci e brandy. Su un mobile c'era una busta vuota con una scritta: «Perdonatemi, scusatemi, ciao» e i cognomi dei due.

I poliziotti, sulle prime, hanno notato delle ecchimosi sul collo della donna morta, ma il medico di famiglia ha ipotizzato che potevano essere compatibili con la malattia dell'anziana. Gli agenti, quindi, [redacted] l'hanno ritenuto un indizio sospetto, considerando l'accaduto un caso di tentato suicidio da parte di chi aveva appena scoperto la morte della compagna. L'uomo, hanno riferito i vicini, «la assisteva continuamente» e «di recente appariva terribilmente sconfortato». [r.m.]

«I genitori educano e puniscono meno di un tempo»

Il procuratore del tribunale dei minori di Torino: spesso è utile una severità maggiore

Marco Neirotti

Quando è troppo è troppo, dice il luogo comune. Ma possiamo, quel luogo comune, gestirlo in casa e perfino [redacted] un'aula di giustizia? La Gran Bretagna pare rispondere di sì. I minorenni stanno diventando criminali, ■ almeno pericolosi. Guerra sia. E colpevole sia la famiglia troppo morbida, quella che si interroga e genera mostri. Che fare di fronte a ciò che sembra incontrollabile? «Pensare», risponde Pier Carlo Pazé, procuratore della Repubblica al Tribunale per i Minorenni di Torino.

Dottor Pazé, spetta a lei ai suoi sostituti intervenire sui reati, sempre più frequenti, dei minori. Perdoniamo per l'età?

«Nemmeno per sogno. Applichiamo, come la [redacted] recente ha dimostrato, leggi piuttosto decise».

Gli inglesi vogliono sanzioni più dure, e perfino per i genitori.

«Hanno applicato logiche sicuritarie, che hanno portato a una forte repressione, alla carcerazione, ma non a una piccola prova [redacted] recupero. [redacted] è questione di buonismo, è questione di che cosa è utile, ■ spesso è utile la severità maggiore. Ma ogni caso è un caso».

Dottor Pazé, che ne facciamo dei genitori?

«Lasciamo da parte i genitori patologici, sciagurati e quanto altro. Vediamo le famiglie. Anche da noi accade. Lasciano compiere furti, dunque sono responsabili... Può essere. Ma è così sempre? Chiunque abbia figli si interroghi sul controllo che ha [redacted] loro, la capacità di fermarli quando escono [redacted] casa. C'è la forza, certo. E se uno mena le mani perché il figlio [redacted] si droghi ha, secondo la legge, al minimo abusato dei mezzi di correzione. Noi vediamo orrori commessi dai genitori, ma vediamo anche genitori disperati in buona fede».

Il procuratore Pier Carlo Pazé

«Oggi i ragazzi sbagliano di più ■ scarseggiano di esempi: bisogna spingerli a crescere»

[redacted] che [redacted] ne facciamo, procuratore, di questi ragazzi che ci stanno scappando di mano?

«I genitori facciano i genitori. E' un dato di fatto, ormai assodato, che la genitorialità è più debole rispetto ai tempi in cui il padre era davvero padrone. Non che fosse una bella [redacted]a, ma aiuta ■ vedere come oggi c'è abbandono».

La famiglia [redacted] è tutto, non ■ colpevole a priori. La scuola ha il suo bel compito con i minori.

«L'educazione è sempre una scommessa. Riguarda contesti di vita, di strada, naturalmente la scuola. Quello che manca oggi è la capacità dei singoli e dei sistemi integrati fra loro ad aiutare, sostenere, spingere una personalità. Certo che l'integrazione fra tutti i protagonisti che stanno intorno a una difficoltà può fare tutto, senza che noi nemmeno ci accorgiamo di una vicenda».

Ma tante storie arrivano da voi.

«Appunto, quando nessuno si fa carico davvero. Soprattutto [redacted] fa [redacted] "con" altri. Ci sono nonni stupendi e ci sono bambini [redacted] nonni stupendi che vivono in una situazione atomizzata. Il problema non è mai [redacted] una o due persone. Il problema ■ di un nucleo di vita».

Scusi, procuratore, a lei spetta entrare nelle vite della famiglia. Allora le domando: i ragazzi sono più violenti e le famiglie più colpevoli?

«I genitori puniscono e educano meno di [redacted] volta, non per loro colpa, per la quotidianità ■ per una fragilità nuova. I ragazzi sbagliano di più e hanno meno esempi. L'unica cosa che si può fare, anziché reprimere il già fatto, è far crescere, ma far crescere insieme, genitori e figli e quindi famiglia, e tutto ciò che sta intorno. L'educazione è sempre una scommessa».

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale [redacted]

GumBody Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, [redacted] ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, [redacted] STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un [redacted] corpo.

TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA
Facile
Universal 2
Digital

GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando ■ ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle **speciali mascherine** intercambiabili, **ritrovi subito gli stessi tasti, simboli ■ funzioni [redacted] tuo telecomando originale.** Basta sceglie[redacted] il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi ■ disponibile [redacted] tanti altri modelli: **Facile,** solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato; **Universal** ■ ■ ■ per raggruppare più apparecchi; **Digital** già programmato per accedere direttamente ■ TELE+ e STREAM.

Meliconi.
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi [redacted]

INFORMATION?

IL MONITO DI UNA RAGAZZA CATANESE

Ci saranno controlli dei Nas in tutta Italia nei laboratori di piercing e di tatuaggi

«Dopo quella follia fui costretta a due trapianti di fegato in 48 ore»

■ «A tutti i giovani che hanno l'intenzione di sottoporsi a tatuaggi o farsi praticare dei piercing dico di stare attenti: rivolgetevi esclusivamente [redacted] centri dove opera personale competente con strumenti rigorosamente sterilizzati». A lanciare questo appello è A. V., ventinovenne catanese che nel novembre 2001 fu costretta a subire due trapianti di fegato nel giro di 48 ore a causa di un'epatite B fulminante contratta durante l'applicazione di un piercing sul lobo dell'orecchio [redacted] di un tatuaggio. Commentando la vicenda [redacted] Mauro C., [redacted] anni, il giovane morto all'ospedale Niguarda [redacted] Milano per un'«epatopatia acuta» con ogni probabilità collegata ad [redacted] piercing inserito nella lingua, [redacted] giovane catanese, sposata e madre di [redacted] bimbo [redacted] 8 anni, riflette sulle «conseguenze devastanti di tante scelte fatte dai giovani in assoluta leggerezza, solo per seguire la moda». Salvata nel novembre 2001 grazie a un doppio intervento eseguito dall'equipe chirurgica dell'istituto mediterraneo [redacted] i trapianti di Palermo, la paziente siciliana ha rischiato la morte a causa dell'infezione virale che è sopravvenuta quattro mesi dopo l'applicazione del piercing [redacted] un tatuaggio, entrambi praticati sulla spiaggia [redacted] un ambulante. «La storia [redacted] Mauro mi tocca profondamente [redacted] - dice la giovane -. Solo chi, come me, ha patito tante sofferenze, e ha rischiato [redacted] morte, può capire quanto una scelta superficiale, fatta [redacted] leggerezza in nome [redacted] una moda o un capriccio estetico, possa costare a volte [redacted] immenso dolore e persino la vita». A.V. oggi conduce una vita normale, fa [redacted] casalinga e si occupa [redacted] famiglia, ma il ricordo [redacted] quei giorni terribili in cui h[redacted] rischiato la morte per una leggerezza non l'ha abbandonata. Per questo motivo ribadisce il [redacted] appello, invitando i giovani desiderosi di seguire la moda a non mettere a repentaglio [redacted] loro salute per [redacted] piercing [redacted] un tatuaggio. «Spero - conclude la donna - che imparino a riflettere sulle conseguenze [redacted] tutte [redacted] piccole "torture" [redacted] sottopongono senza pensare. La vita è troppo bella, per rischiare di morire in un modo [redacted] stupido e assurdo»

MILANO, LA VITTIMA AVEVA 24 ANNI. L'EURISPES: «UNA MODA CHE COINVOLGE UN RAGAZZO SU CINQUE»

Fulminato dall'epatite dopo [redacted] piercing Sirchia: «Nas mobilitati in tutta Italia»

Anna Fregonara
MILANO

Si attendono i risultati dell'autopsia su Mauro C., il milanese di 24 anni morto per [redacted] contratto l'epatite fulminante dopo un piercing sulla lingua applicato senza [redacted] dovute cautele. [redacted] il ministro della Salute non ha intenzione di aspettare l'inizio della prossima settimana per dichiarare guerra a un fenomeno che secondo l'Eurispes riguarda un giovane su cinque tra i ragazzi italiani under 16.

Girolamo Sirchia ha dato mandato ai carabinieri dei Nas di avviare controlli in tutta Italia nei laboratori di piercing e di tatuaggi per verificare le condizioni igieniche e la regolarità degli strumenti utilizzati. «Dopo l'esito delle indagini decideremo quali provvedimenti adottare insieme alle Regioni - precisa il ministro -. La tragedia di Milano ci induce a pensare che non abbiamo saputo trasmettere ai giovani il concetto che la salute è un bene che va difeso e non messo a rischio con pratiche a volte difficili da comprendere. Ci vuole una coscienza e il rispetto delle regole non solo da parte di chi esercita la pratica del piercing, ma anche da chi la subisce. Le regole non sono fatte per colpire, ma per proteggere, altrimenti ci vorrebbe u[redacted] carabiniere in ogni ristorante o laboratorio, e questo non è possibile».

Eppure i giovani fanno fatica a rinunciare ad abbellirsi ombelico, lingue, sopracciglio o capezzolo. Una moda non senza rischi, come dimostra il caso di Mauro C., morto domenica all'ospedale Niguarda di Milano un mese e mezzo dopo l'inserimento di un chiodino di metallo nella lingua. Finora non è ancora stata formalmente aperta un'inchiesta, ma i primi risultati dell'autopsia parlano di «esofago-gastro-duodenite ulcerativa, epatopatia acuta in paziente leucopenico». Epatite fulminante, e tra i fattori di rischio [redacted]iati all'epatite C c'è appunto l'esecuzione [redacted] microtraumi con strumenti infetti, quelli che potrebbero essere usati per piercing o tatuaggi in laboratori non specializzati.

Con il suo gioiellino sulla lingua, Mauro probabilmente si è sentito di nuovo sicuro e parte di un gruppo. Una felicità che è durata poco. Due settimane dopo il giovane ha cominciato ad avere nausea, febbre alta, vomito. Gli stessi sintomi dell'influenza, [redacted] anche i primi segnali dell'insorgenza di una epatopatia. Mauro viene visitato dal medico di famiglia, Maddalena Martella: «Non avevo riscontrato problemi né ai polmoni, né all'addome, né alla gola, ma avevo visto il piercing e intorno al buco c'era un zona annerita, necrotizzata». La dottoressa parla di un buco, forse Mauro si era già tolto [redacted] chiodo proprio perché gli dava fastidio. Ma il suo organismo era ormai avvelenato. Pochi giorni dopo le sue condizioni peggiorano. Il 26 febbraio arriva al pronto [redacted] corso. Viene visitato e dimesso con diagnosi di «episodio lipotimico e rialzo febbrile di probabile origine virale». Gli vengono prescritti farmaci e alcuni esami. Le sue condizio[redacted] non migliorano e il 4 marzo Mauro è di nuovo al pronto soccorso. I medici decidono di ricoverarlo. Il [redacted] marzo all[redacted] 3.30 ha un aggravamento, viene trasferito in unità di terapia intensiva per grave insufficienza epatica. Il 9 marzo muore. [redacted] per colpa di quel maledetto piercing, lo si saprà lunedì.

LA TOP FIVE

NARICE Lo portano le ragazzine, ma anche le donne che non vogliono [redacted] ciare a un look sensuale

[redacted] Insieme all'ombelico, [redacted] per [redacted] maggiore. I ragazzini lo usano per emulare le star dello spettacolo

[redacted] Discreto e poco doloroso, va molto [redacted] moda tra le coppie, come se fosse uno scambio [redacted] anello tra fidanzati

CAPEZZOLI Le ragazze ricorrono solo a operatori maschi, i ragazzi il contrario

OMBELICO Attraente anche se non esplicitamente sessuale, è tra i più richiesti, da esibire con la maglietta corta

Il piercing va di moda soprattutto tra i giovani, ma occorre praticarlo con cautela

LE TENDENZE E LE MOTIVAZIONI DI UNA DECORAZIONE ESTREMA DEL CORPO

Forare la lingua è come scambiarsi un anello

«Gli innamorati vanno in coppia, non è molto doloroso»

Roberto Fiori
ROMA

La body art, l'arte di decorare, personalizzare e abbellire il proprio corpo in modo estremo e permanente, è una pratica antica. Da secoli [redacted] segna il corpo per allontanare il male, per differenziarsi, per cercare forza o sensualità. «Oggi - dice Giuseppe Serra, presidente dell'Associazione tatuatori italiani riuniti nata 1995 per cercare di tutelare operatori e clienti - [redacted] piercing è un fenomeno di moda. Ed è molto più di una semplice decorazione materiale del corpo: è qualcosa di magico, spirituale e intenso, a patto che sia fatto da seri professionisti». Ecco una mappa del piercing possibile.

ORECCHIO. E' il posto più comune da forare, ci sono [redacted] che consentono anche le varianti più estrose. E' il più accettato [redacted] diffuso nella nostra società. Passato [redacted] pensiero degli Anni 70 - orecchino a sinistra uguale ad alternativo, orecchino a destra uguale a omosessuale - il foro al lobo viene largamente praticato, sia da uomini sia da donne con il solo scopo di decorare ed adornare il volto. Anche nel passato ed in altre culture ritroviamo i [redacted] forati come semplice decorazione del viso; è facile intuirne il perché: il lobo è ben visibile e non è una parte molto sensibile del corpo, quindi un punto facilmente raggiungibile nel proprio desiderio di adornarsi. I pirati, invece, portavano l'orecchino perché si pensava che aiutasse a vedere meglio.

SOPRACCIGLIO. Insieme con il piercing all'ombelico è uno dei più diffusi. I ragazzini lo usano per emulare le tante star della musica e del cinema che lo sfoggiano. Possono essere usate barre diritte [redacted] curve e

> Il cerchietto all'ombelico è quello più richiesto Lo impone una delle mode del Terzo Millennio ma i primi ad avere l'idea furono gli egizi

anche anelli, ed è un piercing di superficie. «Anellino [redacted] barretta, l'importante è che non dormiate a faccia in giù durante il periodo della cicatrizzazione». Poco comune, invece, quello sopra il setto nasale: è il ricordo di un'usanza barbarica e, più recentemente, dell'era punk.

NARICE E SETTO NASALE. Il foro alla narice si è diffuso moltissimo. Lo portano le ragazzine, «ma anche le d[redacted] [redacted]pra i 35 [redacted]ni che si liberano dalle costrizioni del marito e non vogliono rinunciare a un piercing affascinante e sensuale». Quello al setto nasale risale a tempi antichi, molte società del passato foravano il proprio setto nasale per adornarlo in vario modo (ossa, piume, gioielli). Oggi «avere l'anello al [redacted] non è molto apprezzato.

LINGUA. «Contrariamente a quanto [redacted] creda, è uno dei meno dolorosi e dei più discreti». Si narra di grandi miglioramenti nel rapporto sessuale grazie a questo piercing. Forse per questo va molto di moda tra i ragazzi. «Vengono a farselo fare in coppia, come se fosse uno scambio di anello tra fidanzati». Un bacio con il piercing, dicono, [redacted] qualcosa di molto sexy. Le varianti passano per labbra e guancia.

CAPEZZOLI. Non è esattamente una novità. Già i centurioni romani portavano orecchini ai capezzoli come segno di virilità e coraggio. La pratica era anche diffusa tra le donne in epoca vittoriana. Oggi è di moda, con una particolarità: «Le ragazze per il piercing al capezzolo ricorrono solo a operatori maschi, i ragazzi fanno il contrario». Pare che, in ogni caso, provochi piacevoli sensazioni in tutto [redacted].

OMBELICO. Era considera[redacted] segno di regalità tra gli antichi Egizi. Oggi è tra i più richiesti, è reputato molto attraente anche se non ha funzioni sessuali dirette. Va di pari passo [redacted] le magliette sempre più corte che scoprono la pancia. E si fa una gran figura in palestra, in discoteca [redacted] sulla spiaggia.

ORGANI GENITALI. Sono il top per i ragazzi «ma sono anche i più pericolosi e complicati». Alcuni hanno origini arabe o indiane. Senza scendere nei particolari, si ricordi quello più famoso: leggenda vuole che il principe Alberto, marito della regina Vittoria, [redacted] un anello sulla punta del pene per rispetto a sua maestà.

LOTTO CONCORSO N. 21

MERCOLEDI' 12 MARZO 2003

Bari	30	14	40	68	71
Cagliari	54	53	33	50	14
Fi[redacted]	82	19	12	63	34
Genova	57	75	22	16	12
Milano	27	83	36	47	37
Napoli	[redacted]	4	41	20	54
Palermo	5	49	22	84	86
Roma	58	[redacted]	30	63	65
Torino	2	89	73	65	43
Venezia	68	67	51	43	69

[redacted]

5 - 27 - 30 - 58 - 78 - 82
Numero jolly [redacted]

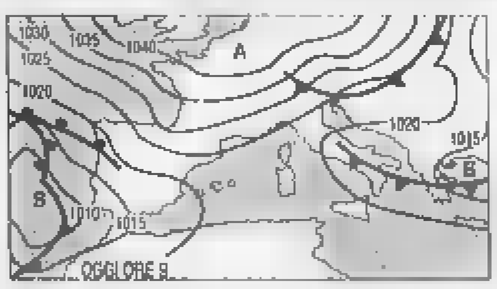
Montepremi
€ 5.527.399,94

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 1.105.479,99

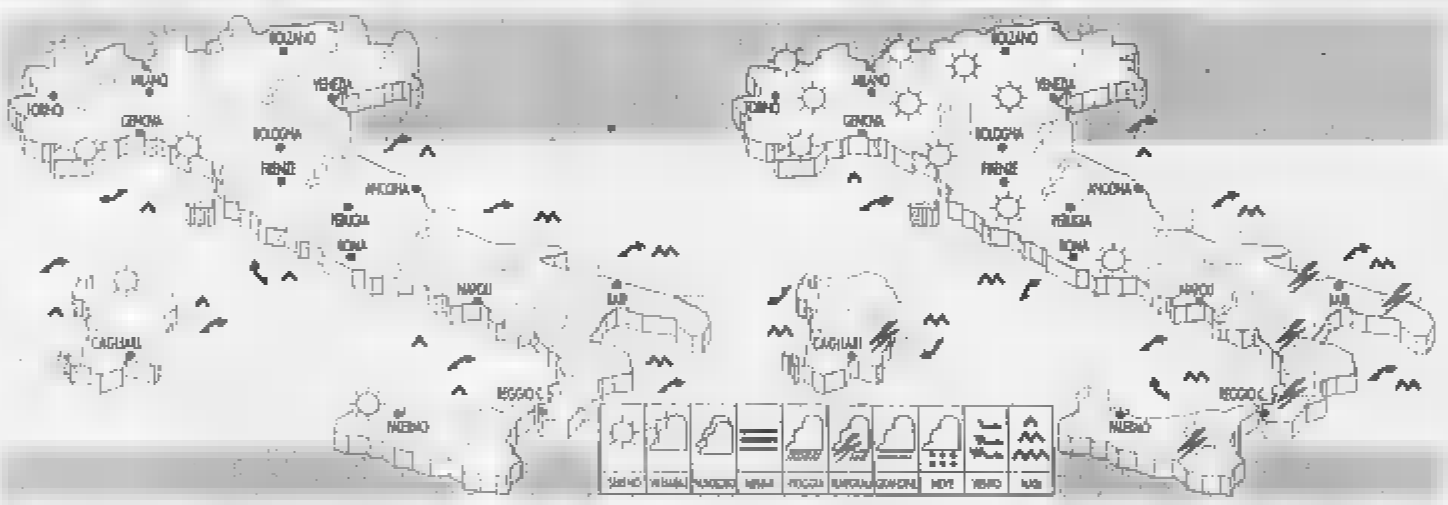
Tre vincitori con 5+1
€ 368.493,33

	Punti	€
Ai 1[redacted]	[redacted]	69.092,50
Ai 2.428	[redacted]	455,30
Ai 90.280	3	12,24

IL TEMPO - A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGIA E FREDDO. Le temperature scendono ed il tempo peggiora sulle regioni adriatiche, esposte ai venti freddi di Nord-Est. Arrivano d[redacted]e impulsi di aria fredda, il secondo dei quali è più intenso e provocherà maltempo specialmente sulle regioni centro-meridionali adriatiche. L'aria in [redacted] spazzerà nebbie e foschie dalle regioni padane. Il tempo resterà incerto fino a domenica sulle regioni meridionali.
Tendenza per dopodomani. Rasserenamenti sulle regioni settentrionali e lungo la fascia costiera [redacted] Toscana e del Lazio. Ancora annuvolamenti con piogge e neve sulle zone appenniniche del versante adriatico.



[redacted]. Annuvolamenti temporanei sulle regioni settentrionali, specie sul versante orientale. Da poco nuvoloso a variabile sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Nuvolosità a tratti intensa con possibili piovaschi sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Venti da Nord-Est [redacted] temperature in calo.

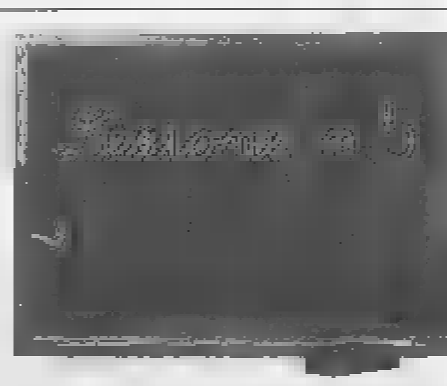
DOMANI. Un secondo e più intenso impulso di aria fredda investirà la penisola ma penalizzerà con episodi di maltempo essenzialmente le regioni centro-meridionali adriatiche, dove sono previsti piogge [redacted] spruzzate di neve sui monti di Marche, Abruzzo e Molise.

CITTA' ITALIANE

	min	max		[redacted]	max		min	max
Aosta	4	21	Bologna	5	19	Bari	6	20
Bolzano	3	18	Firenze	8	17	Napoli	8	16
Verona	6	17	Pisa	6	15	Potenza	7	14
Trieste	8	10	Ancona	5	21	S. M. Leuca	8	15
Venezia	7	14	Perugia	1	18	Reggio C.	12	22
Milano	9	20	Pescara	3	17	Palermo	9	17
Torino	3	18	L'Aquila	2	17	Catania	5	20
Cuneo	1	17	Roma Camp.	6	18	Messina	11	18
Genova	12	15	Roma [redacted]	5	17	Alghero	2	19
Imperia	11	14	Campobasso	11	16	Cagliari	4	18

[redacted] [PREVISIONE [redacted] 14 MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	7	sereno	Lisbona	11	18	piovaschi
Atene	7	14	piovaschi	Londra	6	11	parz. nuv.
Bangkok	23	33	nuvoloso	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	2	8	sereno	Madrid	4	17	piovaschi
Bruxelles	[illegible]	8	sereno	Montecarlo	7	16	sereno
Bucarest	2	12	piovaschi	Montreal	0	2	nuvoloso
Budapest	2	10	nuvoloso	[redacted]	-7	1	nuvoloso
Buenos Aires	14	25	sereno	New York	3	8	sereno
Copenaghen	-2	4	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	11	sereno
Dublino	3	11	nuvoloso	Pechino	2	5	pioggia
Francoforte	-2	7	sereno	Praga	-1	6	parz. nuv.
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	31	24	parz. nuv.
Ginevra	[illegible]	9	sereno	Sofia	3	9	piovaschi
Helsinki	-2	2	parz. nuv.	Sydney	[redacted]	21	piovaschi
Istanbul	3	10	pioggia	Tokyo	4	11	sereno
Il Cairo	11	23	sereno	Varsavia	-3	4	nuvoloso
Johannesburg	15	27	parz. nuv.	Vienna	-2	7	nuvoloso



[redacted] ABBREVIATO [redacted] ACQUE [redacted]

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto [redacted] sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali [redacted] questi due elementi [redacted] causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere [redacted] molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo [redacted] dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non lo riportano: Sant'Anna sì. [redacted] è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere [redacted] prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente [redacted] Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
[illegible]	3,2
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

www.santanna.it

ACQUA [redacted] PURA, LEGGERA, [redacted]

SUSANNA AGNELLI AL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI ALL'ESTERO: GLI SGRAVI CREANO TROPPE DISPARITA'

Ciampi: la ricerca è una priorità nazionale La sfida è individuare obiettivi strategici

ROMA

Gli sgravi fiscali previsti in Finanziaria solo per chi dona fondi alla ricerca sul cancro «sono discriminatori e creano scienziati di serie A e di serie B». Susanna Agnelli, presidente di Telethon, nel suo intervento all'inizio dell'ultimo giorno di Congresso degli scienziati italiani all'estero, in corso alla Farnesina, ha avuto toni severi nei confronti della politica italiana in materia di ricerca. «È incomprensibile il fatto che in Italia - afferma - quando si decide di offrire una deduzione fiscale, anche se ridicola perché valida fino ad aprile, la si permetta solo a favore della ricerca sul cancro, come se le altre ricerche non fossero rispettabili. È possibile - ipotizza la Agnelli - che un giorno a scoprire una cura contro i tumori sia proprio chi sta effettuando una ricerca diversa. Questo significa mortificare i ricercatori: è dire che quelli di Telethon siano scienziati di serie B, mentre quelli che studiano il cancro sono di serie A».

La ricerca, l'investimento in ricerca sono «la priorità nazionale», ha confermato il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, incontrando ieri al Quirinale, alla presenza del ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia, i partecipanti del convegno. «Un grande Paese, tuttavia - ha aggiunto Ciampi - ha capacità solo investire una quota importante del proprio reddito in ricerca, con l'apporto pubblico privato; ha anche la capacità di selezionare i propri obiettivi di ricerca, di individuare progetti primari, strategici per il Paese e su di essi concentrare risorse importanti, per raggiungere un livello di eccellenza internazionale». «Mi attendo - ha concluso Ciampi - un contributo decisivo da parte della comunità degli scienziati italiani nel mondo: aiutateci a selezionare».

«Il settore della ricerca - ha ammesso il presidente del Consiglio Berlusconi inaugurando un centro Pomezia - ci vede in una posizione di arretratezza rispetto al resto dell'Europa. noi destiniamo al comparto poco più dell'1% del Pil, in altri Passi i due terzi della ricerca, per esempio, sono in ai privati, mentre da noi circa 60% del settore è in mano pubblica». C'è quindi l'esigenza di intervenire, afferma Berlusconi, assicurando che il governo «conta di provvedere efficacemente al cambiamento della situazione. Da un lato è nostra intenzione dare impulso alla ricerca privata e dall'altro incentivare il pubblico, il cui impegno deve risultare davvero utile e in stretto collegamento con il settore privato».

«In Italia la fuga dei cervelli non dipende solo da stipendi bassi per i ricercatori, ma dalla mancanza di possibilità di incentivi. Chi vale, sa di valere e lo dimostra, deve pagato in proporzione al suo lavoro», ha affermato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, nel suo intervento al Convegno. «Non va alzato a tutti lo stipendio - sostiene Sirchia - ma va data una zione maggiore e di rilevanza a coloro che valgono. Questo significa saper selezionare gente e quindi rinunciare quell'appiattimento tragico a cui siamo stati abituati per trent'anni, e che ha portato conseguenze nefaste».

Il convegno si è concluso approvando la costituzione di un Comitato scientifico permanente degli scienziati italiani nel mondo. Fra gli obiettivi prioritari del Comitato: il potenziamento delle relazioni tra gli scienziati italiani all'estero e quelli operanti in Italia, la progettazione di centri d'eccellenza per la ricerca scientifica nel nostro Paese, la realizzazione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero, nonché il collegamento fra le nostre università e i ricercatori italiani all'estero. L'organismo sarà composto dai delegati dei Ministeri degli Affari Esteri, della Salute, dell'Istruzione, Università e Ricerca, degli Affari Regionali, delle Comunicazioni, delle Attività Produttive e dai membri del comitato organizzatore del convegno, presieduto dal prof. Enrico Garaci, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Ne faranno parte anche una rappresentanza degli scienziati italiani all'estero.

[r. r.]

Susanna Agnelli durante uno degli eventi di Telethon

NAPOLI, IL SINDACO ROSA RUSSO IERVOLINO NON LI RICEVERA'. POLEMICA TRA I MONARCHICI PER UNA DONAZIONE RIFIUTATA DAL COMUNE

«I Savoia non sono bambini, non sarò la loro balia»

Fulvio Milone

NAPOLI

«Non sono la loro baby sitter», taglia corto il sindaco. «Cafoni e incivili», contrattacca il segretario dell'Unione Monarchica. Nubi minacciose si addensano sul week end dei Savoia a Napoli. Il ritorno di Vittorio Emanuele e famiglia, che si preannunciava come una festa, si sta trasformando in una querelle tra i fans della casa reale gli amministratori pubblici «colpevoli» di non aver preparato un'accoglienza ufficiale al principe, e soprattutto di aver rifiutato una donazione. Come se bastasse, ci si mettono anche i nostalgici del Regno delle Due Sicilie, schierati dietro i vessilli dell'Associazione dei Neoborbonici: preannunciano contestazioni con sventolio di fazzoletti con ricamato il giglio dorato e il boicottaggio di negozi e ristoranti intenzionati a «fraternizzare col . propongono: «Accanto alle bandiere della pace, facciamo sventolare dai balconi quelle dei Borbone». A dare manforte ai «sanfedisti», sabato pomeriggio verrà a Napoli anche una zione del Movimento indipendentista ligure.

Ma la polemica più aspra che in queste ore sta dividendo l'anima monarchica da quella inguaribilmente repubblicana della città riguarda soprattutto l'accoglienza che le istituzioni riserveranno, o meglio non riserveranno, ai Savoia. Eppure le occasioni per un incontro fra Vittorio Emanuele e il sindaco Rosa Russo Iervolino non mancherebbero. A cominciare dalla visita al Duomo. Il primo cittadino potrebbe intervenire alla cerimonia in qualità di presidente pro tempore della Deputazione di San Gennaro, ma si guarderà bene dal farlo. E per motivare la sua assenza parole dure, quasi sprezzanti: «I Savoia sono dei bambini, quindi non devo accompagnarli per mano in giro per la città». Poi, l'affondo: «Vittorio Emanuele è cittadino italiano che torna nel nostro paese. Non credo dover fare la baby sitter di nessuno».

Vittorio Emanuele

I collaboratori di Casa Savoia rispondono con un aristocratico silenzio allo sgarbo. Ma montano su tutte le furie quando vengono a sapere che il Comune ha rifiutato le attrezzature per il valore di quindicimila euro che Vittorio Emanuele intendeva donare al dormitorio pubblico, intitolato per ironia della sorte a Vittorio Emanuele II. «Il sì dell'amministrazione avrebbe significato un riconoscimento istituzionale da parte di un ente pubblico a coloro che invece comuni cittadini - spiega l'assessore agli affari sociali Raffaele Tecce -. Ma soprattutto avrebbe in qualche modo avallato una passerella, una kermesse del tutto inappropriata in un luogo di sofferenza qual è un dormitorio».

La carità deve essere silenziosa e non ostentata, commenta Tecce, le cui frasi sono state accolte dai destinatari uno schiaffo in pieno . La replica stizzita è affidata Sergio Boschiero, segretario nazionale dell'Unione Monarchica Italiana: «Il rifiuto dell'assessore di accettare la donazione un gesto cafone e incivile», sbotta Boschiero, e con perfidia accusa di «faziosità l'amministrazione Iervolino alla quale, evidentemente, dispiace il ricordo di quell'80 per cento dei voti che Napoli dette alla monarchia Savoia in occasione del referendum del 1946». Pronta la replica, questa volta dell'ex sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, uno dei padri del pci napoletano: «Dopo il referendum i monarchici spararono sulla federazione del partito di Togliatti: ci furono cinque morti e settanta feriti».

Anche i Neoborbonici si preparano ad accogliere in modo tutt'altro che amichevole Vittorio Emanuele. I contestatori hanno fatto stampare centinaia di adesivi scritta: «Indietro Savoia»; «Il Sud non ha niente da festeggiare - tuona il segretario dell'Associazione Gennaro De Crescenzo -. Dal Risorgimento in poi la casa reale sabauda ha rappresentato lutti, repressione e saccheggio delle nostre risorse».

È un'iniziativa dei Concessionari

Piacere di guidare

Nuova BMW Serie 3 Eletta, Attiva, Futura con Value Lease. Il vero lusso è pagarla tutta in una volta.

Un esempio di offerta valida su tutti i modelli BMW Serie 3.

VALUE LEASE

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	35 canoni	Riscatto	TAN	TAEG
316i Berlina Eletta	27.450 Euro	10.677 Euro	da 250 Euro	9.607 Euro	3,99%	4,87%
Touring Eletta	29.250 Euro	11.399 Euro	250 Euro	10.822 Euro	3,99%	4,62%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta dei Concessionari fino al 31/03/2003

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011.605868 - BORGOSESIA (VC) Tel. 0161.26801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125.711384 - VERBANIA Tel. 0323.553112
Motori - Tel. 0161.992282 - TORRE S. GIORGIO (CN) - APERIA - Tel. 0183.710866
ALESSANDRIA - Tel. 0131.347131 - ASTI Tel. 0141.477555

BMW Financial Services: la più avanzata rete nel servizio finanziario. BMW e Eletta! rispettano la natura e vanno alla ricerca della tecnologia. www.bmw.it

TEXAS

Trecentesima condanna a morte
L'ex direttore dell'Fbi: «Sentenza sbagliata»

Nella notte il Texas ha decretato la trecentesima condanna a [redacted] Il provvedimento riguarda Delma Banks: l'uomo ha trascorso 22 anni nel braccio della morte di Huntsville in Texas, dove ha conosciuto gli altri 299 condannati. Il Texas è lo stato americano che ha il triste primato delle esecuzioni, negli ultimi 20 anni. Fino all'ultimo [redacted] è sperata in una decisione della Corte Suprema in favore della richiesta di sospensione presentata dall'ex direttore dell'Fbi, William Sessions, che ritiene che ci siano gravi dubbi sulla correttezza della condanna. Tanto [redacted] definire, insieme [redacted] tre ex magistrati che hanno firmato con lui la memoria, «un fallimento per la giustizia» una sua esecuzione senza un'ulteriore verifica della colpevolezza

L'esecuzione è stata decisa dai giudici del Texas

LA CORTE COSTITUZIONALE [redacted]

La polizia può sorvegliare i telefoni dei giornalisti
[redacted] lo spionaggio è utile per catturare un criminale

La polizia, per far luce su reati di particolare gravità, può sorvegliare i telefoni dei giornalisti. L'ha stabilito in Germania la Corte costituzionale. I giudici hanno ritenuto che tale intervento nella libertà di stampa [redacted] ammesso se l'esame dell'origine [redacted] della destinazione di chiamate su telefoni fissi o cellulari può portare alla cattura di un criminale accusato di gravi reati. Tuttavia non significa [redacted] la polizia può mettere indiscriminatamente sotto ascolto i telefoni. Nel '95 il tribunale [redacted] Francoforte aveva chiesto alla polizia di intercettare le telefonate di un giornalista del secondo canale Zdf che aveva contatti con un magnate tedesco dell'edilizia ricercato per bancarotta. Nel '97 il giudice aveva di mettere sotto controllo il telefono di una giornalista di Stern, che era in contatto con un terrorista. L'esame delle telefonate aveva portato alla cattura dei due

DIECI MINUTI DI TERRORE A PARIGI

Un blitz con lanciarazzi Boss fugge dal carcere

Il commando ha attaccato di notte, nonostante il super-criminale di origine italiana Nino fosse in isolamento. E' stato il bis di un'altra evasione clamorosa quella di Joseph Menconi, il mito nel banditismo corso, avvenuta venerdì

Una drammatica immagine del carcere di Fresnes nella banlieue di Parigi

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Nella Francia blindata dal super ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy, dove è sempre più difficile essere straniero ed immigrato, è invece facilissimo scappare di prigione. Venerdì notte dal carcere di Borgo, Corsica, è evaso Joseph Menconi, 37 anni, un mito nel banditismo corso, uno dei capi della banda «Brise de Mer», brezza del mare. L'altra notte, martedì, dal carcere di Fresnes, nella banlieue di Parigi, s'è dileguato Antonio Ferrara, detto «Nino», [redacted] anni, «chef de gang», piccolo mito in rapida crescita di quel genere ben vivo del banditismo francese che resi[redacted] alla concorrenza mediatica del terrorismo. Menconi è scappato senza sparare [redacted] colpo e usando un finto lanciarazzi. Per far uscire Ferrara i suoi amici hanno scatenato l'inferno con lanciarazzi veri, kalashnikov, esplosivo. Miracolosamente nessun ferito. Erano, sia a Borgo che [redacted] Fresnes, le 4,30 di notte: l'ora del ridicolo per [redacted] giustizia francese.

Sembrano due storie diverse, invece, forse, [redacted] la [redacted] storia perché «José» Menconi e «Nino» Ferrara [redacted] amici, complici, soci e «fratelli». Si sono conosciuti ad Aix, dove Menconi era rifugiato dopo la sua prima evasione, nel 1998, sempre dal carcere di Borgo, dove aveva preso [redacted] misure per le fughe future. Ferrara, di origini italiane, era allora un giovane bandito in ascesa. I due [redacted] sono messi insieme: a Menconi la parte dell'artificiere per gli assalti a colpi di granate [redacted] furgoni blindati portavalori, vera specialità della premiata ditta. Colpi di violenza inaudita, ripetuti e spettacolari. Il furgone veniva bloccato in un'imboscata, mitragliato e poi aperto a colpi di esplosivo. In due di questi assalti, nel 2000, [redacted] Porte de Gentilly di Parigi e a Saint-Laurent-du-Var, la polizia aveva rilevato l'impronta del Dna di Menconi.

E così, quando nel luglio dell'anno scorso «Nino» cade in trappola, ha in tasca gli indizi che - mesi dopo, a gennaio - portano la polizia da Menconi: delle chiavi e un bip elettronico per l'apertura di un garage che spalancano l'uscio di un alloggio a Rocquencourt, nelle Yvelines, dintorni di Parigi, dove il corso viveva tranquillamente con la sua ragazza e il suo bambino. E nell'appartamento c'è una valigia [redacted] una televisione a schermo piatto di Nino.

Antonio Ferrara

Nel carcere di Borgo, Menconi ha fatto tutto da solo, muovendo[redacted] come un pesce nell'acqua: ha segato le sbarre della cella del reparto ad «alta sorveglianza», è scivolato verso l'uscita e con [redacted] avanzo [redacted] grondaia, dipinto di nero, ha minacciato il portiere, mentre dall'esterno i suoi amici tenevano i piantoni sotto tiro.

Nel carcere di Fresnes, la scorsa notte, le cose sono state un po' più complicate. Ma il piano è scattato come un orologio. Da ventiquattr'ore «Nino» Ferrara era stato messo in isolamento nel reparto ad «alta sorveglianza» che si trova al piano terreno. Alle 4,30 un commando di banditi che sembravano vestiti da poliziotti ha fatto saltare con l'esplosivo il portone di ferro del passo carraio del carcere. Intanto altri banditi mitragliavano a raffica le due torrette di sentinella più vicine, scheggiando e accecando i vetri antiproiettile dei finestrini. E altri ancora bloccavano [redacted] intorno incendiando auto parcheggiate. Il commando è penetrato all'interno del carcere facendo esplodere ogni sbarramento che incontrava. Fino alla finestra della cella di Ferrara, divelta in pochi secondi da una carica ben dosata. Tutto è durato dieci minuti. C'è anche il filmato di un videoamatore che ha ripre[redacted] tutto dalla [redacted] di fronte. E' stato mostrato in tivù: e sono immagini molto meno crude di qualunque telefilm di banditi.

José Menconi e Nino Ferrara, forse, hanno già brindato insieme alla libertà. Per le carceri e la giustizia francese è l'ultimo smacco di una lunga serie. Colpa di corruzioni e complicità? «Ma non basta. «L'insicurezza - ha detto uno dei capi del sindacato dei sorveglianti - regna sovrana in quelle pattumiere repubblicane che chiamiamo prigioni».

Polemica in Francia «Un nuovo smacco per colpa di corruzione e complicità»

GIALLO IN VATICANO

Rubata mano dalla statua di San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO. Furto con destrezza nella basilica di San Pietro: ladri abilissimi hanno rubato la mano che teneva le chiavi della statua di San Pietro, esemplare in marmo posto all'ingresso delle grotte vaticane [redacted] attribuito [redacted] Arnolfo di Cambio. Molto probabilmente si è trattato di un gesto vandalico.

La statua [redacted] cui [redacted] stata sottratta la mano - ma in Vaticano sperano che l'arto sia stato solo spostato e possa [redacted] presto ritrovato - sta nell'ingresso del[redacted] grotte dagli [redacted] '70 e probabilmente ha ispirato la più celebre in bronzo, sempre di Arnolfo, che si trova invece in basilica ed [redacted] meta della [redacted] di milioni di pellegrini, tanto da averne i piedi consumati dalle carezze dei fedeli.

Non deve essere stato difficile per i ladri rimuovere la mano, che non era parte di un unico blocco, ma montata sul braccio grazie a un supporto metallico, [redacted] un pò staccata da tempo. Ma certo l'operazione avrebbe forse potuto attirare l'attenzione di qualcuno, quindi i ladri hanno comunque corso un bel rischio. La gendarmeria vaticana dichiara di non avere «nessuna segnalazione [redacted] riguardo», [redacted] intanto la statua è stata coperta con un telo e oggi è previsto un sopralluogo di monsignor Francesco Marchisano, responsabile per la tutela dei monumenti storici e artistici della Santa Sede. [r. cri.]

AL VIA UN PIANO D'EMERGENZA DELLA REGIONE E DEL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

Diossina nel latte, panico in Campania

Crollano le vendite dei prodotti caseari, timori per la salute

NAPOLI

Produttori sotto choc dopo il sequestro, deciso martedì dalla magistratura, di 12 aziende zootecniche, e il calo di vendite dei prodotti caseari legato all'emergenza diossina nel latte nel Casertano. Sotto accusa, lo smaltimento illegale dei rifiuti, che secondo le ipotesi degli inquirenti e degli esperti è quasi certamente la principale causa della contaminazione del suolo.

Per fronteggiare le conseguenze dell'allarme diossina, tutelare la salute dei cittadini e sostenere allevatori e produttori, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha concordato ieri un'azione «in piena sinergia e collaborazione» con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ed il ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno. Sabato scorso, denuncia la Coldiretti casertana, quando si era ancora alle prime avvisaglie dell'emergenza diossina, si è registrata una diminuzione delle vendite del 20% per il latte bovino e del 30% per le mozzarelle.

I capi di bestiame sequestrati, tra bovini e ovini, sono oltre 6 mila e gli allevamenti che hanno subito la stessa sorte sono complessivamente una quindicina, mentre l'Asl Caserta 1 ha intensificato ispezioni e prelevamenti di campioni di latte, foraggio e mangime negli allevamenti.

Venerdì la questione sarà affrontata in una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza convocata dal prefetto Carlo Schilardi su richiesta del sindaco di Marcianise, Filippo Fecondo, dove sono sotto sequestro le 12 aziende. Dalle prossime ore il latte prodotto nelle aziende colpite dal provvedimento della Procura di Santa Maria Capua Vetere sarà ritirato per lo stoccaggio e la successiva distruzione.

Nel mirino, la contaminazione provocata dallo smaltimento illegale dei rifiuti. Elementi che vanno in questa direzione arrivano dalle analisi chimiche in corso all'Istituto Zooprofilattico di Teramo, da dove giungono anche indicazioni per certi versi tranquillizzanti. «Per ora - spiegano i responsabili dell'Istituto - non ci sono prove di una contaminazione dei mangimi, quella sì pericolosissima, e si è autorizzati a ipotizzare un inquinamento dei suoli. Siamo agli inizi del lavoro di accertamento, che continua, ma il trend sembra essere questo». Entro tre settimane il quadro potrà essere più chiaro e nel frattempo si sottolinea che «i limiti massimi imposti dalla Ue per la diossina sono molto cauti e che le positività finora riscontrate non sono gravi». Insomma, ogni paragone «con Seveso, i polli belgi o il fenomeno mucca pazza è, ad oggi, infondato». Ma la situazione, invece, preoccupa non poco le associazioni dei consumatori e gli ambientali[redacted]. [m. c.]

La magistratura ha disposto il sequestro di 12 aziende zootecniche

BLITZ DELLA FINANZA NEI DEPOSITI DELL'ANAS IN PUGLIA: APPALTI INESISTENTI

Tangenti, sequestrati migliaia di pali stradali

BARI

Migliaia di pali e di indicatori per la segnaletica stradale sono stati sequestrati da militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Bari in depositi dell'Anas della Puglia.

Il sequestro è stato compiuto nell'ambito dell'inchiesta condotta dal pm del Tribunale di Bari, Elisabetta Pugliese, che indaga su un presunto giro di tangenti e su presunte irregolarità compiute da funzionari dell'Anas nell'affidamento di lavori a società private.

I sequestri probatori [redacted] no stati disposti nell'ambito del filone d'indagine sulla compravendita dei pali e degli indicatori stradali che - secondo l'accusa - furono acquistati tra il '97 e il '99 per un controvalore di alcune decine di miliardi di lire. L'acquisto avvenne con licitazione privata anzichè - sostiene l'accusa - [redacted] gara d'appalto, così come prevede la legge. Per queste presunte irregolarità due persone, tra le quali un imprenditore del Nord Italia, risultano indagate.

Nell'indagine, avviata nel 2001, sono complessivamente iscritte nel registro degli indagati una cinquantina di persone. Undici indagati - tra imprenditori e dipendenti dell'Anas - furono arrestati nel dicembre 2002; nel settembre dell'anno precedente furono invece arrestati sette imprenditori e un funzionario dell'Anas di Bari. Agli indagati - quelli arrestati sono stati scarcerati dopo pochi giorni - vengono contestati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, concussione, truffa aggravata, falso ideologico e materiale, truffa nelle pubbliche forniture e abuso d' ufficio. [r. cri.]

E' mancata
Maria Allari
anni 93
Lo annunciano sorella e nipoti. Ha raggiunto il suo caro Giacomo in cielo.
— Primeglio, 13 marzo 2003.

E' mancato
Renato Bizzo
anni 69
L'annunciano la moglie Michelina Testù e figli, parenti tutti. Funerali in Volpiano venerdì 14 alle ore 14,15 da via Leinì 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 12 marzo 2003.

E' mancata
Costantina Garzotto ved. Fiocco
L'annunciano la figlia Gabriella con Ennio, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì [redacted] marzo ore 11,00 parrocchia S. Anna.
— Torino, 12 marzo 2003.
O.F. A.B.B. Pogliano

Cristianamente ha chiuso il suo calvario terreno
Lucia Fissore ved. Mignola
anni 84
La piange la figlia Vincenzina unita a zii, zie, cugini, parenti ed amici tutti. Il funerale avrà luogo in Moretta giovedì 13 marzo alle ore 15. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Villafranca P.te.
— Moretta, 13 marzo 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Boccardo
anni 74
Ne danno il triste annuncio la moglie Santina, il figlio Giuseppe con Franca e la nipote Federica, parenti tutti. Funerali venerdì 14 marzo ore 14 parrocchia San Cassiano - Grugliasco.
— Grugliasco, 11 marzo 2003.

E' mancata
Lucia Vercellino ved. Comoglio
L'annunciano il nipote Pier Giuseppe e famiglia. Funerali venerdì [redacted] marzo ore 9,30 parrocchia S. G. Bosco (viale Carrù 9) Cascine Vica Rivoli.
— Bra, 11 marzo 2003.
Last Travel - La Cattolica - Bra

Pier Carlo, Valeria e Luciano Marchisio ricordano con tanto affetto
Elvira Granzotto Cort[redacted]
— Torino, 12 marzo 2003.

E' mancata
Mariuccia Tosello
Lo annuncia il figlio Claudio con Sonia. Funerali venerdì 14 ore 11,00 parrocchia Madonna degli Angeli.
— Nichelino, 12 marzo 2003.
O.F. Sola - Nichelino 011/6809050

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Mario Bertolina
Con dolore [redacted] annunciano il nipote Mario con la moglie Maria, la figlioccia Lucia, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Zucchetti e al personale tutto del Residence Seniores di Pino Torinese. Funerali venerdì 14 marzo alle ore 10,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). S. Rosario giovedì 13 marzo alle ore 20,30 nella suddetta parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 12 marzo 2003.

E' mancato
rag. Chiaffredo Noello
pensionato C.R.T.
anni 79
Lo annunciano la moglie Michelina Vissio, i figli Franco e Chiara con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. Funerale in Bene Vagienna giovedì 13 marzo ore 15.
— Bene Vagienna, 12 marzo 2003.

Cristianamente è mancata
Pierina Bolle
anni 88
Danno il triste annuncio le figlie Mariuccia, Miranda, Margherita, generi, nipoti, pronipoti. Funerali San Damiano d'Asti parrocchia Santi Costa e Damiano, venerdì 14 marzo alle 10,15.
— Torino, 12 marzo [redacted].

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Renzo Garbaccio
L'annunciano: Guido, Lia con Ludmila e Giampiero, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 14 marzo ore 9,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 12 marzo 2003.
O.F. Aeterna (Torino) v. Cibrario 44/A

Renato Romano Marisa Ravazzani e famiglie sono affettuosamente vicini a Guido.

cav. Riccardo Eusebietti
Con l'affetto di sempre ti ricorderemo. Riccardo Bonadonna; Luciano [redacted] Nenno; ditta Adm; ditta Ral.
— Torino, 12 marzo 2003.

E' mancato il
gen. Tommasino Pereno
anni 86
Lo annunciano la moglie Iolanda, fratello Mario e il cognato Giovanni con rispettive famiglie e tutti i parenti. Funerali in Torino giovedì 13 corr. ore 11,30 chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 13 marzo 2003.
O.F. Cortese Avigliana, t. 011 932.8817

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cioni
Ne danno il triste annuncio la moglie Nella, la figlia Marina e parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 15 parrocchia San Bernardo - Rivoli.
— Torino, 11 marzo 2003.

Tersilla Cioni e famiglie partecipano al dolore.

E' mancato
Giovanni Calvo
coltivatore diretto
anni 67
L'annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali in Robassomero venerdì 14 marzo ore 10,30 in parrocchia.
— Lanzo Torinese, 12 marzo 2003.

E' mancato
Alfredo Traina
Ne danno il triste annuncio la moglie Brunella con l'adorato Luca, la madre Renata, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 14 marzo, per orario telefonare Giubileo.
— Torino, 13 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 011 663.3005

[redacted]

Eugenio Marassi profondamente commosso per la dimostrazione di affetto e stima tributati alla cara
Gemma Cambursano
sentitamente ringrazia.
— Torino, 13 marzo 2003.

Iole ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della [redacted] sorella
Maria Teresa Etere
— Torino, 13 marzo 2003.

Figlia e famigliari commossi ringraziano quanti, tantissimi, hanno reso affettuoso omaggio a
Ruggero Radice Raro
— Torino, 12 marzo 2003.

ANNIVERSARI

[redacted] 14 MARZO 2003
Maria Piantà
14 MARZO 2002 | 14 MARZO 2003
Pier Vittorio Piantà
In questo anno di solitudine siete stati e sarete sempre nei nostri cuori. Maria Teresa e Bettina. S. Messa venerdì 14 ore 18,30 parrocchia Gran Madre.

[redacted] [redacted]
Giuseppe Anfuso
I tuoi cari.

2000 2003
Orazio Melilli
In memoria, S. Messa alla Crocetta martedì 18 marzo ore 18.

O[redacted] ACCETTAZIONE NE[redacted]GIE ED ADESIONI
[redacted] Via Roma, 80 (Interno La Stampa) [redacted] 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665258

Con 287 euro al mese 3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza e 3 tagliandi di manutenzione.

Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E acquistando una Fiat Stilo con una innovativa soluzione d'acquisto, avrete inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia*, tre anni di assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

Prova il JTD common rail

*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top+.
1.2 Actual 3 p.: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.155,52 euro, compresa Top+ 36 mesi con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto più Top+ e 3 tagliandi manutenzione): anticipo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 286,48 euro. TAN 3%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena vita.

OCCASIONE IRRIPETIBILE!

[illegible] di [illegible] una [illegible] Costa [illegible] e il [illegible] con la [illegible] di [illegible] si [illegible] investimenti nel modo [illegible] ricerca il [illegible] alle [illegible] i contratti, al pagament[illegible] delle imposte e... [illegible] vi [illegible] preoccupazione.
Le [illegible] 250 [illegible] che [illegible] esserci fedeli [illegible]

NEL CUORE DI NIZZA

[illegible] completa ristrutturazione [illegible] finizioni [illegible]

UNICA

Paul[illegible] Gru[illegible]

[illegible] ti f[illegible] sfug[illegible] più [illegible] d'Europa. Il [illegible], i servizi, i [illegible] ma [illegible] il [illegible] andarci a [illegible] in [illegible] e il [illegible] una [illegible] e [illegible] il [illegible] forte [illegible] annuo, [illegible] rivalutazione del tuo investimento in [illegible]

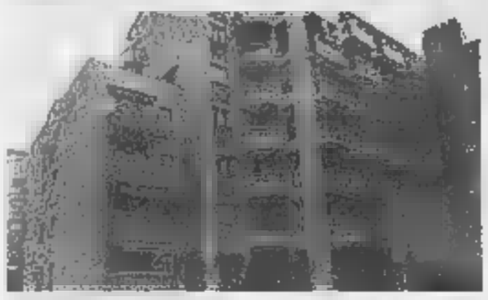
[illegible]

Signorile palazzina completamente ristrutturata, [illegible] magnifico giardino, grande [illegible] solarium condominiale, a [illegible] mare [illegible] spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali con [illegible] [illegible] 135.000,000

Cap [illegible]

In [illegible] prestigiosa [illegible] piscina, elegante ampio [illegible] biservizi, ampio [illegible] panoramicissima, parking

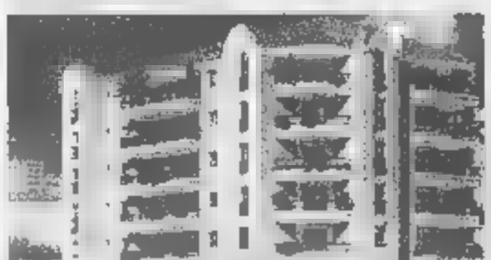
530.000,000 [illegible]



[illegible]

Magnifico [illegible] con balcone, [illegible] des Anglais, alloggio [illegible] auto, in [illegible] signorile recente, [illegible] ai [illegible] e [illegible] spiaggia

129.000,000 [illegible]



[illegible]

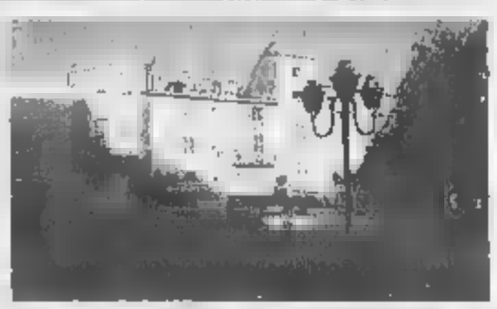
In prestigioso [illegible] angolare centralissimo, a [illegible] 100 [illegible] [illegible] spalle [illegible] hotel Negresco, magnifici alloggi [illegible] [illegible] parking

da [illegible] 128.000,000

[illegible]

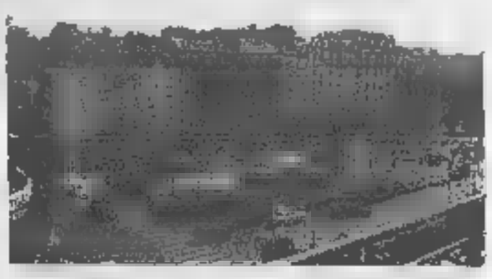
[illegible] piccola [illegible] palazzina ristrutturata, zona pedonale [illegible] antibes", [illegible]

bilocali da Euro 115.000,000



Nizza

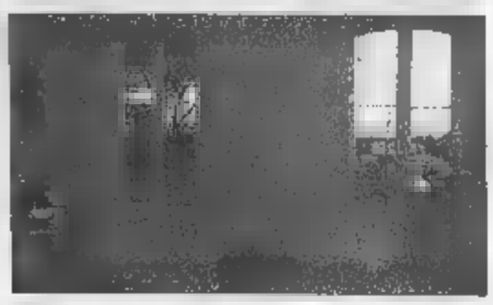
Occasionissima, [illegible] pieno centro, vista giardini, prestigioso [illegible] [illegible] piscina, [illegible] [illegible] con [illegible] garantito [illegible] anni [illegible] 65.000,000



[illegible]

Prestigiosa villetta in [illegible] stile provenzale [illegible] [illegible] architetto, [illegible]

590.000,000 [illegible]



Cagnes [illegible]

[illegible] signorile [illegible] costruzione, [illegible] caratteristiche finizioni provenzali, pieno [illegible] zona pedonale, [illegible] tipica piazzetta, ottimi mono/bilocali [illegible] terrazza, [illegible] da investimento, alto reddito [illegible] 70.000,000

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

[illegible] - Via [illegible] Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 • [illegible] - Via Zenale, 15 - [illegible] 02.4987695 - Fax [illegible]
[illegible] - [illegible] [illegible] Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

[illegible] le [illegible] offerte on-line [illegible] o [illegible] 011 8177687

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573660; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913939; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese [redacted], t. 314165; **MESSINA,** via U Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantena 6, t. 0734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via [redacted] Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/6, t. 811162; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE [redacted] (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
[redacted] **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
[redacted] **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,66

[redacted] **Lavoro Offerte**
[redacted] **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

[redacted]

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.8494. (UIC 28174).

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari [redacted] telefonandoci la [redacted] istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà ventennale. (UIC 4395)

PRES[redacted]
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

CERCO socio giovane per gestione [redacted] cheria. Telefonare 333.855.0212 dalle [redacted] 18,00 alle ore 20,00.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 6.000 rata 105 Euro. UIC 4404. Promoter Centro 011.609.6850 Prometeo Nord 011.437.9383 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE [redacted] / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.896.440.

ACQUISTIAMO attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1620.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. [redacted] 02.295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento donna calzature adiacenze [redacted] Montegrappa [redacted] 278.000,00 [redacted]. Rif. 2232.

ACTIVA 011.642.758 cede centro fitness Torino posizione strategica 450 mq in [redacted] Euro 110.000,00. Rif. 3003.

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta corso Racconigi cinquantennale incasso Euro 110.000,00 annuo anticipo Euro 47.500,00. [redacted]. 2230.

[redacted] 011.642.758 cede foto sviluppo stampa in gerenza marchio leader Torino zona prestigiosa. Rif. [redacted].

ACTIVA 011.642.758 cede gioielleria Città centro storico arredamento [redacted] incasso Euro 62.000,00, anticipo Euro 25.000,00. Rif. 2023.

ACTIVA 011.642.758 cede pasticceria produzione vendita corso Peschiera consolidata sicuro investimento. Rif. 3032.

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria asporto cintura ovest importante giro affari oltre 3000 clienti. Rif. [redacted].

ACTIVA 011.642.758 [redacted] pub Cuneo locale prestigioso incasso [redacted] 149.000,00 utili imponenti. Rif. 3007.

ACTIVA 011.642.758 cede ristorante pizzeria vicinanze Susa splendida posizione possibilità immobile. Rif. 2217.

ACTIVA 011.642.758 cede rivendita pane vicinanze piazza Sabotino nuovo incasso Euro 450,00 al di. Rif. [redacted].

BIRRERIA ottimo giro affari ampia superficie [redacted]o giovanile vendiamo prezzo interessante [redacted] agevolazioni. Tel. 011.365.4810.

PIAZZA CASTELLO cedesi attività [redacted] merciale, locale storico, completamente ristrutturato. [redacted] 011.898.17354.

SANTA RITA angolare 7 vetrine [redacted] bar cremeria tabella A B incasso di sicuro[redacted]. Baldini 011.596.771.

TABACCHERIA lotto centralissima arredamento nuovo [redacted] per 2 persone [redacted] anticipo Euro 155.000,00. Frana 011.562.3885.

TABACCHERIA lotto Lingotto posizione strategica oltre Euro 120.000,00 di aggi monopolio cede [redacted]ipo Euro 310.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso Rivoli angolo [redacted] Euro 14.000,00 settimanali cede anticipo Euro 230.000,00. Frana 011.562.3895.

[redacted]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]

TABACCHERIA lotto ricevitoria bar precollinare tabacchi più giochi Euro 19.000,00 settimanali cedo con comode dilazioni. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA zona prestigiosa con ricevitoria [redacted]. Ottimo per nucleo familiare 3 persone. Vero affare. Sipa 011.619.9494.

TRATTORIA bar tavola calda su piazza [redacted] attività ventennale completamente a norma adatto famiglia cedo. Baldini 011.598.771.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI aggiustatore esperto per stampi termoplastici e pressofusione. Ambosessi telefonare ore ufficio al n. 011.403.1345.

IMPIEGATI

AZIENDA carmagnolese cerca responsabile amministrativo controllo budget gestione. Necessita esperienza pluriennale. Ambosessi inviare curriculum casella postale 87 - Carmagnola (To)

[redacted] casa [redacted] riposo seleziona laureata [redacted] con esperienza in coordinamento del personale. Tel. 335.[redacted]3624.

IM[redacted] addetta all'amministrazione del personale. E' richiesta la conoscenza in materia di paghe e contributi e della relativa normativa. E' preferenziale ai fini della selezione, la conoscenza del software Sipac e l'esperienza in studio professionale. - Coordinatore/trice responsabile di ufficio. Il candidato deve essere una persona motivata con la capacità di assumere un ruolo di responsabilità. E' richiesta la conoscenza in materia di paghe e contributi, gestione delle risorse umane. Spedire il curriculum vitae a: Cromos (Rif. SN) Corso S. Martino, 10 - 10122 Torino.

STUDIO notarile ricerca impiegata/o esperto formalità, post stipula. Scrivere: Publikompass 6336 - 10100 Torino

[redacted]

AZIENDA cerca tecnico riparatore attrezzature ristorazione con esperienza. Ambosessi telefonare 335.749.0088.

[redacted] laureati / diplomati 25 / 32enni ambosessi, conoscenza sistemi CAE (Orcad, Cadence, Mentor, Zuken, Pads) mansione Application Engineer cercasi. Indispensabile inglese fluente. Fax 011.238.6392 - e-mail: job@brm.it

IMPORTANTE impresa di costruzione im[redacted] ricerca capo cantiere con significativa esperienza nella conduzione di cantieri termotecnici nel settore industriale/terziario. Ambosessi per i[redacted] re Dottoressa Viola 011.866.3083.

[redacted] VARI E PART-TIME

[redacted] Gabriele D'Annunzio ricerca personale ambosesso da inserire nel proprio organico relativo [redacted] ruolo di telefonista e addetti alla vendita. Per colloqui telefonare 011.516.2080.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie [redacted] volti nuovi modelle/i bambini, [redacted] corsi Tel. 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENZIA pubblicitaria nazionale, per apertura nuovi uffici, seleziona rappresentanti anche prima esperienza per lancio sul mercato di servizi pubblicitari innovativi, possibilità assunzione, alte provvigioni, minimo [redacted] Euro 1.000,00 + rimborsi, premi carriera, tel. 051.544.619.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

AZIENDA settore pubblicità ricerca agenti ambosesso Enasarco introdotti, trattamento economico ottimo. Disponibilità immediata. Scrivere Publikompass 5327 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA esclusiva pubblicità cinematografica cerca per il Piemonte una / un giovane che la abbia provate tutte, ma nessuna ha funzionato. La M.G.R. ti farà guadagnare i soldi che vai vendendo spot pubblicitari ed essere partecipe della più importante società del settore. Tel. [redacted].437.8048.

GROSSA compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione [redacted] Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per [redacted] colloquio telefonare allo 011.964.1806.

SOCIETA' ricerca agenti [redacted] innovativo prodotto senza concorrenza. Alte provvigioni, fisso [redacted] 1.000,00 rimborso spese Euro 1.000,00 premi, incentivi. Tel. 011.771.6588.

ASSISTENZA SANITARIA

CERCASI infermiera [redacted] a domicilio per fisioterapia e cura di artrosi. Inviare dati a C.I. AH0903172 F.P. Alfieri To.

FORMAZIONE & LAVORO

C'E' un lavoro sicuro come estetista o parrucchiera / e che ti aspetta iscriviti subito al corso pratico per il lavoro, garantisce Ecole des beauté Maxim 011.480.343.

IL 25 marzo inizia il corso per massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici. Il settore offre ottime opportunità di lavoro anche in proprio. Centro Sportivo Torinese 011.480.343.

IL 25 marzo iniziano i corsi di qualifica per baristi barman camerieri cuochi pizzaioli al termine la [redacted] provvederà a inserire gli allievi nei migliori locali di Torino o provincia. Les Meridiens 011.480.343.

29 MARZO inizio corsi per ambosessi operatori infanzia e laboratorio. Dodo Formazione 011.220.0127 - www.dodo-ssa.com

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

ADDETTA [redacted] clienti / fornitori, esperta paghe e contributi, agenzia viaggi - tour operator, 28enne, assunzione immediata, offresi come impiegata. Tel. 349.500.5178.

[redacted] commerciale, 20 anni esperienza, buona venditrice, ottimo inglese, francese, sgravi fiscali 50%. Tel. 333.126.9895.

RAGIONIERA 32enne esperta fatture fornitori / clienti, prima nota, banca / cassa [redacted] lavoro serio come contabile Tel. 011.619.2826.

26ENNE impiegato con esperienza in call center in qualità di tecnico software, offresi seria ditta. Tel. 333.427.5108.

TECNICI

ARCHITETTO [redacted] esperienza (CA - ARC) valuta serie proposte di lavoro nel settore. Tel. 347.241.3269.

DIRIGENTI

AMMINISTRAZIONE [redacted] personale payroll specialist [redacted] sgravio oneri 50% [redacted] 266 / 1997 valuta proposte. Scrivere: Publikompass 5328 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E [redacted] TIME

ESPERTO offresi per varie attività, anche fine settimana. Massima serietà. Torino nord. Tel. 011.995.1240 pasti.

[redacted] 35enne cerca lavoro notturno o pulizia scale. Massima referenza [redacted] esperienza lavorativa. Tel. 349.280.8501.

50ENNE garbata, offresi come dama di compagnia esclusivamente per signora, no camerieri, no infermiera. Scrivere Publikompass 5329 - 10100 Torino

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. TOSCANO SPA [redacted] corso Lombardia ottimo stato, nel verde, salone 2 camere, cucina abitabile, biservizi, terrazzi cantina Euro 180.000,00 (75/03). Tel. 011[redacted].3050. www.gruppotoscano.it

A.A. [redacted] **SPA** adiacente piazza Rivoli, Tesoriera, stabile epoca ampia camera, cucina bagno balcone Euro 82.000,00 (71/03). Tel. 011.561.3050. www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente Tesoriera stabile epoca doppia esposizione salone due camere, cucina, tinello, biservizi, balconi cantina Euro 169.[redacted] (70/03). Tel. 011.561.3050. www.gruppotoscano.it

A. ATTICO monolocale mq 35 con ampio terrazzo di mq 70 piazza Gusta splendida vista Euro 70.000,00 volendo mutuabili. Edimarket 011.316.1568.

A. CORSO UNIONE SOVIETICA piano alto ingresso living salone 2 camere cucina servizi mq 105 cantina box ristrutturato Euro [redacted]. Edimarket 011.316.1068.

A. SERIM 011.562.9801 Cit Turin corso Mancini libero signorile ampio biingressi salone 2 camere cucina biservizi anche uso ufficio.

A. SERIM 011.562.9801 corso Racconigi (pressi) in piccolo condominio salone 2 camere tinello cucinino bagno termoautonomo.

A. SERIM 011.562.9801 largo Racconigi libero ristrutturato soggiorno living con zona cottura camera cameretta bagno termo ascensore Euro 115.000,00.

A. VIA VIGLIANI (la Cavallera) ingresso living salone 3 camere cucina doppi servizi totale mq 140 ampio terrazzo sovrastante la esclusiva proprietà box posto auto. Euro 290.000,00 permute mutuo. Edimarket 011.316.1568.

A. VIA VIGLIANI ultimo piano panoramico 1 camera tinello cucinino ingresso bagno cantina Euro 85.000,00 volendo mutuabili. Edimarket 011.316.1568.

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, varie metrature a partire da 260 mq, giardino. Tel. 011.680.6560

APPARTAMENTO corso Brianza libero ingresso salone doppio 2 camere cucina biservizi box auto. Eurocase 011.580.6023.

APPARTAMENTO signorile via Guido Reni salone, 2 camere cucina servizi posto auto coperto. Eurocase 011.580.6023.

ATTICO ristrutturato corso Lombardia grande terrazzo panoramicissimo salone living 2 camere cucina bagno. Casabase 011.382.8650

BIMAR Parella panoramico splendida vista ingresso 2 camere tinello cucinino servizi Euro 140.000,00. Tel. 011.43.591.

CASETTA indipendente via Lelnì con piccolo giardino 2 appartamenti: camera cucina, 2 camere cucina. Gabetti 011.248.1653.

CENTRALISSIMO appartamento libero vicinanze Mole, salone, 3 camere, cucina, servizi, termo autonomo. Trattative riservate. Tel. 334.34.23.948.

CENTRO via Carlo Alberto prestigioso palazzo d'epoca alloggio particolarissimo circa 145 mq Euro 425.000,00 Hermoda 011.81[redacted] www.casapiemonte.it

CORSO BRUNELLESCHI libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi. Commit 011.595.376.

CORSO D'AZEGLIO 24 fronte Valentino, 3 piano prestigioso appartamento panoramico mq 220, libero, garage. Intermediari tel. 349.289.9268 - 011.650.4813

[redacted] **EINAUDI** doppi ingressi 6 camere cucina bagno mq 180. Sipa 011.619.9494.

CORSO FERRUCCI recentissimo soggiorno living camera cucinotta bagno termoautonomo ottime rifiniture Euro 149.000,00. Gabetti San Paolo 011.433.0766.

CORSO FRANCIA ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box e posto auto mq 120. Sipa 011.619.9494.

CORSO GROSSETO in stabile signorile vendiamo appartamento finemente ristrutturato da soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011.259.969.

CORSO LECCE piano alto luminoso ingresso sala 2 camere tinello cucinino doppi servizi spogliatoio cantina soffitta. Gabetti 011.433.2358.

CORSO MONCALIERI adiacente Ronchi [redacted] in costruzione salone 2 / 3 camere cucina 2 servizi giardino. Risparmiocasa 011.521.4155.

CORSO MONTECUCCO libero in elegante casa piano 3° mq 123 Euro 198.000,00. vende Consulcase 011.771.0226.

CORSO PESCHIERA (casa Viberti) signorile salone doppio 2 [redacted] cucina biservizi box. Eurocase 011.580.6023

CORSO [redacted] pressi appartamento signorile mq 110 saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzini. Tabatabai 011.669.2902.

[redacted] **PESCHIERA** pressi corso Francia [redacted] ottimo [redacted] ingresso tinello cucinino salotto 3 camere ISI 011.232.734 - 335.526.3653.

[redacted] interni ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Finemente ristrutturato box auto. Gabetti 011.320.578.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

CORSO [redacted] in stabile signorile piano alto doppi ingressi grande salone 4 camere cucina tripli servizi spogliatoio lavanderia. Gabetti 011.433.2558.

CORSO TORTONA via Oropa circa 120 mq soggiorno living 2 camere biservizi cucina Euro 198.000,00 Hermoda 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

CORSO TRAIANO pressi via Guala, ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina posto auto condominiale. Gabetti 011.619.9670.

CRIMEA appartamento in palazzina libero biingressi soggiorno 2 camere cucina biservizi posti auto. Eurocase 011.580.6023.

CRIMEA viale Thovez nel verde esclusiva vendita in blocco casa indipendente con 5 appartamenti e giardino. Gabetti 011.660.4240.

CROCETTA [redacted] Nicola [redacted] ristrutturazione panoramico due camere, grande cucina, bagno, [redacted]. Montonari 011.318.5856.

CROCETTA [redacted] libero signorile doppi ingressi salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Emmeduo 011.437.9105

CROCETTA palazzo [redacted] mente restaurato, appartamento piano alto, panoramico, doppi ingressi, salone, pranzo, studio, 3 camere tripli servizi, cucina terrazza, lavanderia, servizio cortesia, tre posti auto, portineria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.320

CROCETTA [redacted] Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.[redacted].

GABETTI SPA corso Montecucco piano alto ingresso salone doppio 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Agenzia Viberti 011.335.9703.

GARIBALDI VIA palazzotto '700, interno cortile, mq 345 su tre piani, tavernetta, terrazza. Tabatabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

IMPRESA vende [redacted] costruzione [redacted] Francia - [redacted] Peschiera ultimo piano su due livelli salotto angolo cottu[redacted] servizi. Tel. 011.740.634.

ITALIA [redacted] appartamento in palazzotto d'epoca signorile mq [redacted], divisibile, giardi[redacted], terrazzo box. Dacomo 011.319.0284.

LARGO RACCONIGI (presso) ultimo piano stabile medio signorile ingresso camera tinello cucinino bagno Euro 87.000,00. Gabetti San Paolo 011.[redacted] 0766.

LOFT completa [redacted] fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera varie metrature. Tel. 011.740.634.

(continua)

Eco④Opel.
Non c'è tempo
da perdere.

AGILA CLUB 1.0 a € 8.650

CORSA [redacted] 1.0 3p [redacted] € 8.900

① Ecoincentivi Opel fino [redacted] 1.500
② Con qualunque auto da rottamare
③ Incentivi statali*
In più ④ Intero importo tasso 0% fino [redacted] 3 anni

Solo fino al 31 marzo puoi approfittare delle fantastiche offerte Eco [redacted] Opel. Con qualunque auto da rottamare, su Agila Club 1.0 e Corsa Club 1.0 3p, riduzione del prezzo di listino e, in più, un finanziamento a tasso zero fino a 36 mesi sull'intero importo, con anticipo zero.

Sabato e domenica ti aspettiamo. Offerte valide fino al 31/03/03.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - Importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - [redacted] 8.650 - € 360,42x24 - 0% - 2,28 %. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.900 - € 8.900 - € 247,22x36 - 0% - 1,49%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/03/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili [redacted] altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste dal D.L. n° [redacted] del 13/01/03.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

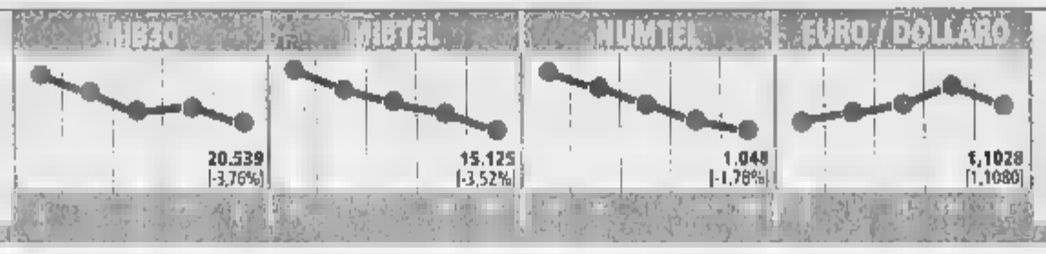
2)anni
www.opel.it
OPEL [redacted]
800-701107

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SLALOM
Banca Intesa

Chiedete informazioni in tutte le filiali
Banca Intesa

Borsa Italiana si riorganizza

Borsa Italiana spa adotta una nuova struttura organizzativa in funzione all'evoluzione e alla crescita registrate dalle proprie attività. Il nuovo ordinamento prevede, tra l'altro, l'introduzione all'interno della unit «legal & institutional affairs», di «listing & legal affairs» che garantisce, sotto la guida di Alessandro Chieffi, il coordinamento delle attività legali e di equity market listing.



Prezzi produzione: a febbraio +2,5%

I prezzi alla produzione industriale sono cresciuti a gennaio dello 0,7% rispetto a dicembre 2002 e del 2,5% su base annuale. Lo comunica l'Istat. A spingere i listini soprattutto gli aumenti registrati nei prodotti petroliferi e nell'energia elettrica. I dati di questo mese sono calcolati con il nuovo indice a base 2000. Nei pesi sale il petrolio e scendono i prodotti alimentari, entrano nuovi prodotti connessi alle nuove tecnologie.

SEMAFORO VERDE DAI CDA AL RIASSETTO: LA CATENA DI CONTROLLO DELLA GALASSIA ACCORCIATA DI DUE PASSAGGI. SCONTO FISCALE DI 4 MILIARDI

Tronchetti Provera: ecco la nuova Telecom Italia

«Con la fusione nell'Olivetti più valore per i soci e gruppo più contendibile»

Flavia Podestà

MILANO

Una prima sforbiciata alle holding con la trasformazione della Pirelli & C da accomandita a società per azioni e la successiva fusione per incorporazione della Pirelli spa nella Pirellina: mediante assegnazione agli azionisti della Pirellona (che sparirà dal listino) di 4 azioni ordinarie e 10 risparmio Pirelli & C di nuova emissione, ogni 3 ordinarie e 7 risparmio Pirelli spa possedute. Un secondo drastico colpo alla catena di controllo dell'impero che spazia dall'immobiliare ai cavi e sistemi, dai pneumatici alle telecomunicazioni fisse e mobili (con Internet e Tv in aggiunta), con la fusione per incorporazione di Telecom Italia in Olivetti sulla base di un concambio di 7 azioni Olivetti per ogni Telecom Italia: ordinaria e di risparmio, ciascuna cui Olivetti - che a operazione avvenuta accetterà di scomparire prendendo il nome di Telecom Italia - emetterà azioni di risparmio da assegnare agli azionisti di risparmio di Telecom. In entrambi i casi di Pirellina e di Olivetti - mutando le ragioni sociali delle incorporanti - verrà riconosciuto ai loro azionisti il diritto di recesso. In aggiunta, la sollecitazione agli azionisti di Pirelli & C. - che, con l'incorporazione della Pirellona, non dovrebbero subire più in Borsa l'holding discount - a mettere mano al portafoglio per sottoscrivere un aumento di capitale da 1,014 miliardi di euro, mediante emissione di azioni ordinarie con abbinati gratuitamente warrant per ulteriori 254 milioni a termine. E, di conseguenza, la decisione di Camfin - che è partecipata da Tronchetti Provera per il 56% tramite la Gpi (di cui il numero uno di Pirelli-Telecom controlla il 60%) e che ha in portafoglio il 29,9% di Pirellina - di varare a sua volta una ricapitalizzazione per complessivi 207 milioni, warrant compresi, per sottoscrivere pro quota l'aumento della Pirelli & C.

PROMESSE E' questa manovra in quattro mosse che Tronchetti Provera si presenta al mercato per tener fede all'ultima delle quattro promesse fatte, nel febbraio del 2001, all'atto della presentazione del piano industriale di Olivetti-Telecom di cui aveva assunto la gestione dal settembre dell'anno prima. Dopo il riassetto industriale; dopo la risistemazione della gestione, con tutti i benefici connessi dalla separazione del core business dalle diversificazioni e la pulizia tra le partecipazioni compiuta con la bussola dei ritorni attesi; dopo la riduzione dell'indebitamento di 8 miliardi, come promesse il leader di Pirelli-Telecom vara l'accorciamento della catena di controllo: «Che tutti ci chiedevano - ha ricordato Tronchetti presentando la manovra alla comunità finanziaria - perché aveva dato luogo ad una piramide rovesciata che allontanava la cassa dai debiti (racchiusi nelle holding)».

Tronchetti si presenta al mercato con un'operazione di mercato. Che, una volta realizzata, renderà meno blindata la parte alta dell'impero dove Pirelli & C. spa avrà ancora un sindacato di blocco forte (con circa il 47% del capitale sindacato) visto che i sindacati accompagneranno la ricapitalizzazione, ma senza il controllo; ma che, soprattutto, restituirà alla Telecom Italia dove Olimpia, a seconda dell'andamento del diritto di recesso, finirà per avere in portafoglio tra il 14 e il 15% del capitale con diritto di voto addirittura il 9% del capitale economico). Quella contendibilità è frutto dei concambi adottati per le fusioni: concambi fissati sui prezzi di mercato, avvalorati dall'analisi compiuta dagli advisor - in pista tutti i migliori, con JpMorgan per Olivetti, Lazard e Goldman Sachs per Telecom, Mediobanca per Pirellina e Lehman e Morgan Stanley per Pirelli spa - con i più sofisticati sistemi di regressione fino a 36 mesi.

ANALISTI E E il mercato che fa davanti all'operazione di mercato? Il mercato spara ad alzo con analisti e gestori; ma più con i secondi che con i primi che, evidentemente imbottiti di titoli Telecom, sbandierano il Nav un totem cui legarsi per impallinare i concambi sui prezzi di mercato. Peccato che il Nav (net asset value), ancorché importante, sia un parametro per le analisi più che per definire i valori di transazione, peccato, soprattutto, che già a qualcosa meno di 5 euro il nav di Olivetti (valore del titolo, meno debiti) sia pari a zero: chi mai dovrebbe comprarla? Il pollice verso di tanti gestori, in realtà, rivelava come molti avessero scommesso sino alla vigilia sull'ipotesi di un reverse merger, ossia dell'assorbimento di Olivetti in Telecom: non fattibile perché, comportando uno sbilancio di capitale sui 20 miliardi, per anni avrebbe impedito la distribuzione di un dividendo.

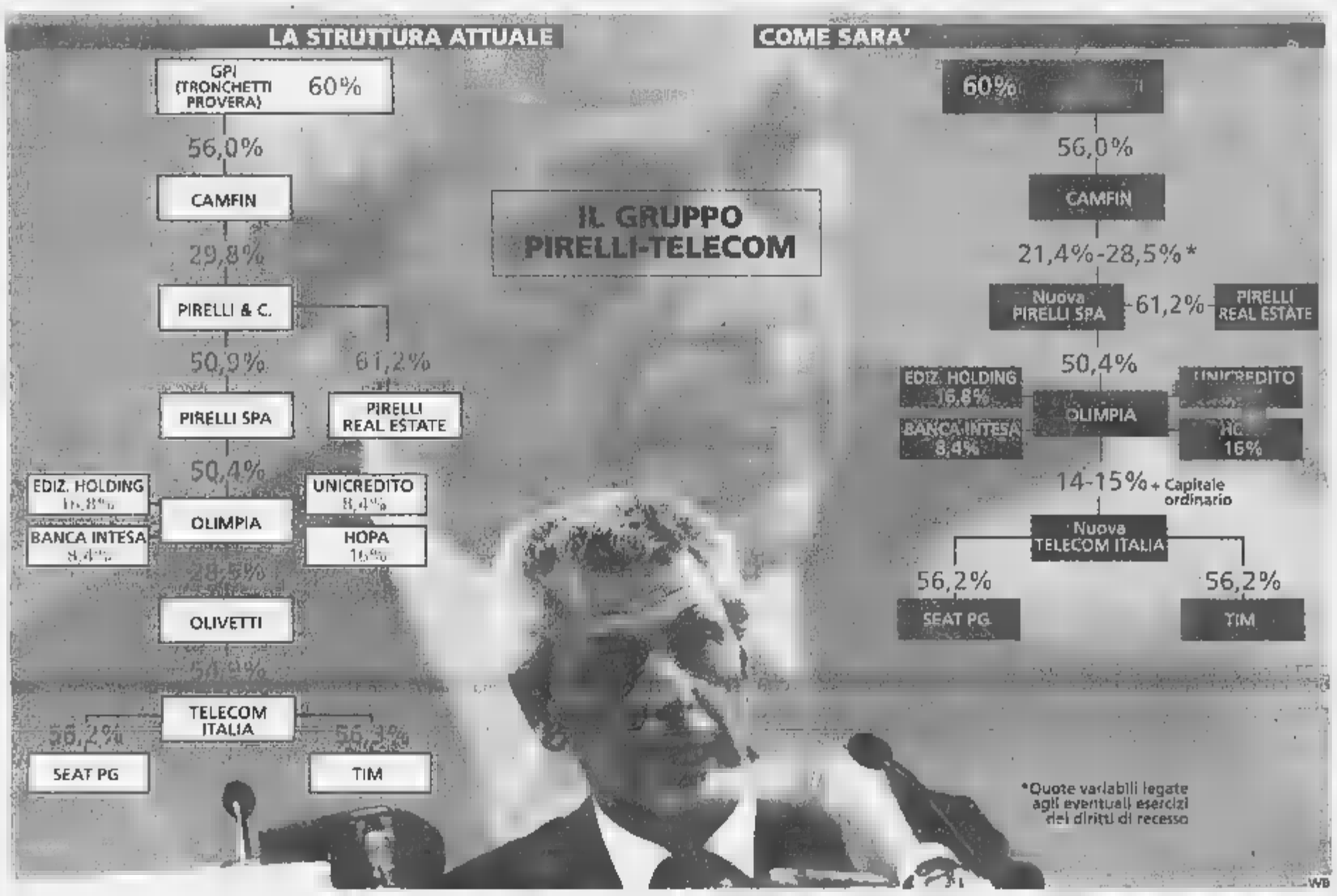
L'esatto contrario, insomma, di quanto anche ieri gli stessi gestori pretendevano da Tronchetti, chiedendogli di confermare - come poi puntualmente è avvenuto - la politica di pay out di Telecom. Davanti alla palese contraddizione il leader di Pirelli-Telecom aveva buon gioco nel liquidare i tiri ad alzo zero che si sarebbe profilati in Borsa per le Telecom, come attacchi largamente previsti della speculazione e degli hedge fund, per definizione contrari alle razionalizzazioni perché riducono gli spazi per gli arbitraggi. Critiche che non sarebbero, comunque, riuscite a bloccare l'operazione che Tronchetti ribadiva as- fair verso tutti gli azionisti, positiva verso l'intero gruppo perché ne consolida la consistenza patrimoniale e ne aumenta la liquidità (solitamente apprezzata dal mercato), opportuna «perché consentirà di migliorare l'usa della leva finanziaria, di ridurre il costo medio del capitale, e di migliorare il cash earning per azione». Un'operazione, infine, gradita alle banche che sono nello stesso tempo finanziatrici ma anche robusti investitori istituzionali.

PIANO DA 15 MILIARDI. La prova? «Se non fosse piaciuta non saremmo mai riusciti, come invece abbiamo fatto in tre giorni, a raccogliere a fermo su una società di telecomunicazioni non partecipata, e dunque non garantita dallo stato - ha detto Tronchetti - 20 miliardi di linee di credito a fronte di un fabbisogno di 15» per vestire finanziariamente, come vedremo, l'operazione costruita al di sotto di Olimpia. Piazza Affari - dopo un avvio in cui aveva spinto in caduta libera tutti i titoli della scuderia Tronchetti - ha in parte rivisto il giudizio: non sulle Telecom che hanno lasciato sul terreno il 10,64% del loro valore. D'altra parte Standard & Poor's - ha ricordato Tronchetti - ha confermato in BBB+ il rating di Telecom Italia.

«Balleremo per un paio di mesi, ma poi prevarrà la ragione», ha profetizzato il presidente di Pirelli-Telecom. E allora, avanti tutta con il calendario degli adempimenti che dovranno rendere fusioni operative in estate. E dovranno portare Telecom a navigare nel mare pesante delle telecomunicazioni senza salvagenti se non quella della validità del suo team di managers. Per Telecom è una scom- che Tronchetti è pronto a giocare con rinnovata baldanza: forte della consapevolezza che, sinora, non ha tirato sole al mercato, avendo rispettato le promesse.

MINI-OPA E ADDIO PG. Il cuore dell'operazione è rappresentato dalla fusione tra Olivetti e Telecom con un concambio, come si è già detto, di 7 a 1. Questo rapporto è stato individuato dalle banche d'affari, che hanno ritenuto opportuno rideterminare il valore nominale delle azioni Olivetti (ordinarie e risparmio) post fusione in 0,55 euro - dunque in linea con il nominale delle Telecom - al posto dell'attuale 1 euro. Agli azionisti della Olivetti - che muterà ragione sociale prendendo il nome di Telecom Italia - viene riconosciuto il diritto di recesso (il prezzo di esercizio dovrebbe essere di poco superiore a 1 euro), mentre Tronchetti ha confermato l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni Telecom (definito da qualche gestore un buy back a favore dei soci Olivetti) la cui estensione è inversamente proporzionale alla dimensione del recesso: il prezzo d'offerta per le ordinarie sarà compreso tra 7 e 8,40 euro e per le risparmio tra 4,70 e 5,65 euro.

Per finanziare entrambi - recesso e Opa - JP Morgan ha organizzato un finanziamento da 9 miliardi che si inserisce nella razione da 15,5 di cui si è detto sopra e alla quale le banche socie di Olimpia - Intesa e Unicredit - partecipano per 3 miliardi: i 6,5 residui serviranno per soddisfare (o ristrutturare) scadenze a breve (entro i mesi). L'indebitamento consolidato post fusione tornerà a miliardi quest'anno, ma in 18/24 mesi si ridurrà ai livelli attuali. Come? Grazie all'abbondante cash flow prodotto - miliardi in tre anni, per Tronchetti - e alle nuove dismissioni di asset non strategici. Il primo? Le Pagine Gialle che Seat si appresta a scindere e cedere: conservando, invece, Internet e la Tv. Da ultimo, ma non ultimo, dall'operazione il gruppo riuscirà a spuntare un vantaggio fiscale di ben 4 miliardi.



> Il concambio è equo e non è negoziabile Il danno che si cerca insinuare nella testa di tutti come un veleno non esiste: la valutazione è appropriata anche se qualcuno cercherà di buttarla giù con delle speculazioni

> La società telefonica che ora nasce dal riassetto è scalabile: non esiste alcun progetto di rafforzamento del controllo Noi lavoriamo per creare valore, chi pensa di fare meglio può mandarci a casa

L'OPERAZIONE

Due fusioni al centro del riassetto del gruppo Pirelli-Telecom. Il concambio Olivetti-Telecom è fissato in 7 azioni contro una, con Olimpia scende dal 28,6 al 14-15% della nuova società; quello tra Pirellina e Pirellona verrà fatto su questi valori: 4 ordinarie contro 3, 10 risparmio contro 7. L'operazione comporta un nuovo maxifinanziamento da 15,5 miliardi di euro da riassorbire in 18-24 mesi: 6,5 per rifinanziare in prestito in scadenza e 9 per far fronte ai recessi dei soci Olivetti e lanciare una mini-Opa su Telecom. Due gli aumenti di capitale: da 160,7 milioni (+40 di warrant) per Camfin, da 1 miliardo di euro (+250 milioni di warrant) per Pirelli & C.

Anche Pirelli apre al mercato

L'accomandita diventa Spa Camfin allenta un po' la presa

MILANO

Chiuso capitolo Telecom, una critica in più sollevata sul resto dell'operazione. Anzi. Tronchetti Provera ha incassato applausi a scena aperta da Attilio Ventura, l'ex presidente del consiglio di Borsa che oggi veste i colori di Banca Leonardo, per aver accorciato la catena di controllo dell'impero come gli era stato richiesto da tempo da parte della intera comunità finanziaria, e per aver eliminato con la fusione Olivetti-Telecom il macigno che deprimeva i corsi della Telecom Italia.

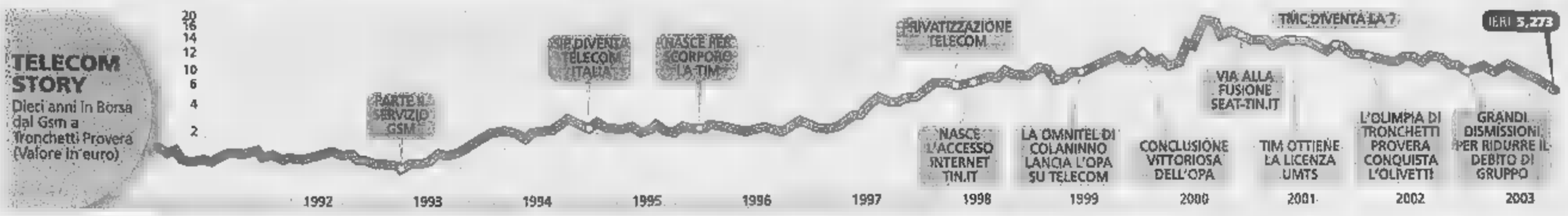
OLIMPIA. Certo è che, proprio facendo conto sull'abbondante cassa attesa dalla nuova Telecom (i 30 miliardi cui accennava Tronchetti per il triennio) e la più rapida risalita dei dividendi - che quest'anno (ossia sul bilancio 2002) Olivetti non può distribuire perché l'aver svalutato la partecipazione in Telecom (pressocché suo unico asset) per 8 miliardi circa, ha tinto di rosso profondo il risultato della società di Ivrea - ha convinto il vertice di Pirelli-Telecom a soprassedere sui progetti di dotazione di nuovi mezzi freschi alla Newco: sia che si trattasse di eventuali ricapitalizzazioni o, invece, di finanziamenti ad Olimpia. La Newco, come si è detto, nella società scaturita dalla fusione di Olivetti-Telecom il 14-15% del capitale ordinario: ben lontano, dunque, dal 28% iniziale e non modificabile nemmeno se Pirelli convertisse i 400 milioni di obbligazioni convertibili che ha in portafoglio, pari a l'1% scarso del capitale della nuova Telecom (un altro 3-3,5% potrebbe giungere dalla conversione dei bond in portafoglio alla Holinvest di Chicco Gnutti, il cui ingresso in Olimpia con il 16% l'Hopa diverrà operativo ad aprile). I soci non sembrano aver intenzione di ricostituire le posizioni iniziali.

PIRELLI & C. Della fusione per incororazione della Pirellona nella Pirellina trasformata in spa si è già detto così come del diritto di recesso riconosciuto ai soci di Pirelli e C. Con l'operazione si sacrifica una presenza storica del listino di Piazza Affari, che resta però un marchio di prestigio nel mondo: in compenso la Pirellina si apre al mercato, si dota di una governance più moderna e beneficia del controllo diretto di tutti gli asset, tra i quali spicca per capacità di produrre reddito la Pirelli Estate. Poco si è detto, invece, dell'aumento di capitale per 1.014 milioni di euro: che sarà realizzato mediante emissione massime 1.950.355.809 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti al valore nominale di 0,52 euro per azione in ragione di 3 nuove azioni ordinarie per ogni azione di qualsiasi categoria posseduta. Ad ogni nuova azione è abbinato in via gratuita un warrant che darà diritto a sottoscrivere - in via continuativa, tra il primo gennaio 2004 e il 30 giugno 2006, un'ordinaria ogni 4 warrant al prezzo unitario di 0,52 euro (dunque al nominale), per un controvalore massimo di 254 milioni di euro. L'operazione, volta a rafforzare patrimonialmente le attività gruppo, verrà garantita da un consorzio promosso da Mediobanca: il patto sottoscriverà pro quota.

CAMFIN. La società di Tronchetti ha il controllo, a sua volta, si dota di mezzi per seguire Pirelli & C. con un aumento da 160,7 milioni di euro - mediante emissione di 107,147 milioni di azioni da offrire ai soci in ragione di 11 nuove azioni ogni 10 possedute al prezzo unitario di 1,50 euro - con l'aggiunta di warrant per totali 40 milioni, che saranno abbinati alle azioni emittende nel rapporto di 1 a 1: il rapporto sarà 1 azione ogni 4 warrant al prezzo di 1,5 euro.

[f. pod.]

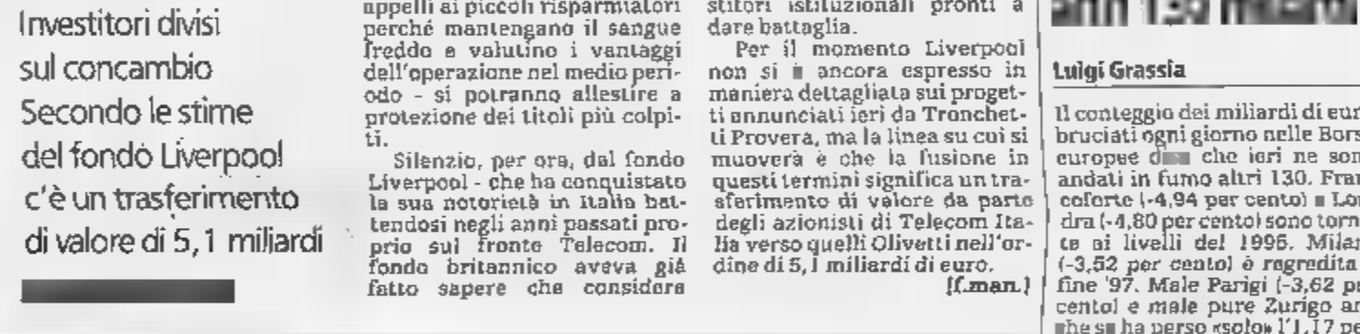
IL GIUDIZIO DEI MERCATI



Bene Olivetti e Pirellina Frana il resto del gruppo

Borse ko, Londra e Francoforte le peggiori

CHI SALE E CHI SCENDE



MILANO

Marco Tronchetti Provera mette le mani avanti mentre le azioni del suo gruppo sono ancora sospese. «La valutazione è corretta, anche se qualcuno cercherà di buttare giù i titoli», risponde a chi esprime i suoi dubbi sul concambio, stabilito in sette azioni Olivetti per una Telecom Italia. E il presidente di Telecom chiarisce subito che, malgrado l'attesa «ondata speculativa», non ci sono spazi per modificare quel rapporto.

Un'ora dopo Piazza Affari gli dà l'amara soddisfazione di essere stato ottimo profeta: in una giornata nerissima per tutte le Borse (da Londra a Francoforte, da Parigi a Milano) si assiste a una valanga di vendite su Telecom Italia e Pirellona - entrambe ex il titolo ordinario che scende di oltre il 10 per cento - considerate le società più penalizzate nelle due operazioni di fusione annunciate, rialzi moderati per le controparti Olivetti e Pirellina, ancora ribassi diffusi su tutto il resto della scuderia Tronchetti Provera per motivi diversi ma tutti comunque riconducibili agli annunci di ieri.

Dopo essere stata compressa per due sedute intere dietro l'onda delle indiscrezioni a raffica sui titoli sospesi, dopo l'ulteriore blocco delle contrattazioni di ieri mattina - mentre i vertici del gruppo Pirelli spiegano l'operazione al mercato - Piazza Affari scatta come una molla alle 14,45, ora della riammissione dei titoli in Borsa, per dare subito il suo nettissimo giudizio, coronato dagli iniziali eccessi di ribasso su Pirellona e Telecom che impediscono di fare prezzo.

Alla fine della seduta, anzi della mezza seduta, il responso è chiaro come i numeri che snocciolano i terminali di Borsa. Telecom perde il 10,64% a 5,273 euro nella versione ordinaria e il 16,31% a 3,3 euro in quella di risparmio, mentre Olivetti guadagna il 3,82% a 0,891 euro. La Pirellona ordinaria perde l'11,21% a 0,737 ex mentre la risparmio cede solo l'1,39% a quota 0,82%. La Pirellina guadagna il 3,37% a 1,165 euro.

Giù anche Camfin (-7,26% a 2,772 euro) su cui pesa la prospettiva dell'aumento di capitale, giù anche le Seat (-8,45% le ordinarie a 0,564 euro e -6,42% le risparmio a 0,457) per cui si prospetta la vendita delle Pagine Gialle.

Alla presentazione ex ieri davanti alla comunità finanziaria non mancano gli interrogativi sul piano e si coglie anche qualche spunto polemico, proprio sul discusso concambio Olivetti/Telecom. C'è chi, come l'ex presidente degli agenti di cambio Attilio Ventura, oggi alla guida di Banca Leonardo, plaude all'operazione e al fatto che sia stata fatta con valori sostanzialmente in linea ex la chiusura dei titoli di venerdì scorso.

Ma ci sono anche i fondi Nextra, del gruppo IntesaBci, che fanno sapere di non condividere le mosse di Tronchetti e la Dresdner Kleinwort che parla di una soluzione «grossolanamente ingiusta» per gli azionisti di minoranza di Telecom.

Il fronte del no, che aveva già messo fuori la testa nei giorni scorsi, proprio mentre andava concretizzandosi il discusso concambio Olivetti/Telecom, avrà cartucce da sparare, in sede di mercato e di assemblee, contro l'operazione? Lo si vedrà nei prossimi giorni.

Tronchetti Provera bolla già le eventuali bocciature di Borsa come manovre speculative imputabili sostanzialmente agli hedge funds e fa sapere di essere tranquilli: «Mi aspetto due mesi in cui ex ballerà un po', poi il mercato ci darà ragione». Ma resta da vedere quali difese - al di là degli appelli ai piccoli risparmiatori perché mantengano il sangue freddo e valutino i vantaggi dell'operazione nel medio periodo - si potranno allestire a protezione dei titoli più colpiti.

Silenzio, per ora, dal fondo Liverpool - che ha conquistato la sua notorietà in Italia battendosi negli anni passati proprio sul fronte Telecom. Il fondo britannico aveva già fatto sapere che considera «profondamente ingiusta» una fusione a prezzi di mercato - quale quella che sta sostanzialmente avvenendo - tra Telecom e Olivetti e starebbe raccogliendo attorno a sé altri investitori istituzionali pronti a dare battaglia.

Per il momento Liverpool non si è ancora espresso in maniera dettagliata sui progetti annunciati ieri da Tronchetti Provera, ma la linea su cui si muoverà è che la fusione in questi termini significa un trasferimento di valore da parte degli azionisti di Telecom Italia verso quelli Olivetti nell'ordine di 5,1 miliardi di euro.

(f.man.)

Telecom perde il 10% e le risparmio il 16% Male anche Camfin Investitori divisi sul concambio Secondo le stime del fondo Liverpool c'è un trasferimento di valore di 5,1 miliardi

Il mercoledì nero manda in fumo altri 130 miliardi

Luigi Grassia

Il conteggio dei miliardi di euro bruciati ogni giorno nelle Borse europee dopo che ieri ne sono andati in fumo altri 130. Francoforte (-4,94 per cento) e Londra (-4,80 per cento) sono tornate ai livelli del 1996. Milano (-3,52 per cento) è regredita a fine '97. Male Parigi (-3,62 per cento) e male pure Zurigo anche se ha perso «solo» l'1,17 per cento. A trascinare il ribasso sono stati i titoli assicurativi (-5,46 per cento l'indice Eurostoxx di settore), telecomunicazioni (-3,92 per cento) e bancari (-2,72 per cento).

Invece da New York è arrivata la sorpresa di un'inversione di marcia a tarda ora e di una chiusura in positivo (di poco): Dow Jones +0,37 per cento e Nasdaq +0,58 per cento.

IL PETROLIO. Le quotazioni del petrolio in Europa hanno tirato il fiato per ore dopo le vaghe rassicurazioni venute dalla riunione dell'Opec a Vienna. Durante la giornata di ieri, il contratto «future» sul brent con scadenza ad aprile è stato scambiato a Londra a 32,98 dollari e quello a maggio a 32,33. Entrambe le quotazioni in calo. Invece dagli Usa sono arrivate notizie negative che hanno riacceso la febbre del barile a New York, dove in serata il prezzo raggiungeva i 37,15 (in crescita sul giorno prima). La sorpresa negativa è venuta dalle scorte americane, che hanno registrato una contrazione dell'1,4 per cento, toccando il minimo da 28 anni e un -16 per cento di un anno fa.

Un volta tanto, dunque, è sembrato che la giornata passasse sui mercati del greggio senza particolari preoccupazioni riguardo alla tensione con l'Iraq. Invece a una certa ora è intervenuta l'Agenzia internazionale per l'energia a diffondere il suo rapporto mensile, da cui risulta che se scoppia la guerra i Paesi produttori di petrolio non saranno in grado di compensare la produzione irachena, destinata a sparire per un po' comunque vadano le cose. L'Agenzia ricorda che il sistema petrolifero mondiale «sta operando già al limite della sua capacità» e che «le scorte sono basse» non solo in America: a gennaio sono scese di 44 milioni di barili a quota 2,44 miliardi nei Paesi dell'Ocse.

Anche l'euro, come il petrolio, si è preso una pausa, pur se è un'alta quotazione. La rilevazione della Banca centrale di Francoforte lo ha fissato a 1,1028 rispetto al dollaro.

A infondere un po' di fiducia nel biglietto verde sono i dati sul deficit commerciale americano, che è sceso a gennaio a 41,11 miliardi di dollari (dai 44,88 miliardi di dicembre).

IL GRUPPO AVEVA CAMBIATO PELLE GIA' DA TEMPO. RESTANO LA TECNOST E L'IMPEGNO A SOSTEGNO DEL CANAVESE

Scompare la società, resta il marchio

La parabola di Ivrea, da grande fabbrica a scatola piena di debiti

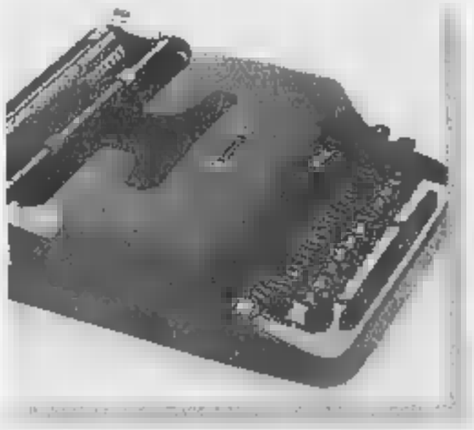
la storia

Francesco Manacordo

MORIRÀ il titolo - è la promessa - ma non il marchio. Nella giornata delle operazioni finanziarie, delle fusioni annunciate e degli aumenti di capitale a raffica, Olivetti assicura in serata - con poche righe di comunicato - che la scomparsa dell'azione di Ivrea dal listino «non avrà impatto sulle attività commerciali e industriali di Olivetti Tecnost». Anzi «il marchio Olivetti rimane un importante asset, di cui ci si continuerà ad avvalere nei programmi industriali, commerciali e culturali».

Nonostante il certificato di morte borsistica che verrà stilato in primavera - quando l'ultima assemblea straordinaria darà il via libera alla fusione con Telecom e all'assunzione del nuovo nome - non è dunque il momento di funarali. Non si celebreranno, spiega Marco Tronchetti Provera «perché scompare un'azienda che aveva un carico di debiti e la quota di controllo di Telecom, scompare la storia di un grande marchio». E il gruppo continua a sostenere Ivrea e tutto il canavese. Non ci saranno funerali, ribattono da Ivrea autorità locali e sindacati perché la Olivetti - quella vera - è in buona sostanza morta e sepolta da un pezzo, da ben prima che la società finisse nell'orbita del gruppo Pirelli. Ormai l'Olivetti somiglia più che altro a un fantasma che aleggia tra Palazzo Uffici e la ICO dove adesso non lavorano più ingegneri e informatici, ma i dipendenti delle Poste, e qualche fabbrica sparsa tra il Canavese e la Val d'Aosta. E' il pallido riflesso di quel gruppo che trent'anni fa impiegava trentamila persone oggi dà lavoro a poco meno di mille teste, da difendere a ogni costo, sotto le insegne di Olivetti Tecnost. «Dal punto di vista industriale e dell'occupazione - spiega ad esempio il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela - non cambia nulla, anche perché le grandi trasformazioni, le grandi tragedie, a Ivrea abbiamo già vissute». E pure Federico Bellono, alla guida della Fiom eporediese, parla di «morte annunciata di una lunga storia industriale» e della «fine di una esperienza imprenditoriale di un originale modello di relazioni esaurito già tempo, soprattutto dopo le "cure" De Benedetti e Colaninno», ma chiede anche che «l'annuncio di oggi non abbia un effetto trascinante e negativo» e che «la fine dell'Olivetti come società quotata non rappresenti la fine delle attività» che ancora restano sotto il suo marchio.

Adriano Olivetti ritratto all'interno degli stabilimenti di Ivrea



La macchina da scrivere più famosa, la mitica «Lettera 22»

Carlo De Benedetti

Dell'epoca d'oro dell'Olivetti, nata nel 1908 dall'iniziativa di Camillo e fiorita nel corso degli Anni '50 grazie a un ineguagliato mix di dinamismo economico e innovazione sociale voluta da Adriano Olivetti, restano ormai solo ricordi come quelli dell'ex dirigente Alberto Tradardi: «Il primo giugno 1957 la settimana lavorativa a Ivrea viene ridotta a 5 giorni a parità di salario. Nello stesso anno la media dei libri dati in prestito dalla biblioteca Olivetti raggiunge la cifra di mila il giorno. E due anni dopo, nel 1959, Adriano sbarca Oltreoceano per conquistare la newyorchese Underwood in quello che visto in retrospettiva è forse il punto più alto della parabola societaria, che porta alla quotazione in Borsa nel '60 ma apre anche la strada alle difficoltà finanziarie che colpiranno duramente l'azienda nel corso degli Anni '70. Nel '78 è così Carlo De Benedetti che, chiamato dal presidente Gustavo Visentini, entra come azionista di riferimento e manager in un'azienda «arrivata a fine corsa». La guiderà in tutte le sue mutazioni più importanti - dalle macchine da scrivere all'informatica, dai chip alle telecomunicazioni - fino al colpo di mano di Roberto Colaninno il ragioniere di Mantova portato proprio dall'ingegnere a Ivrea e da Ivrea partito per la temeraria scalata della Telecom Italia.

Sono gli anni, quelli di De Benedetti, in cui la Olivetti sembra poter competere davvero i colossi dell'informatica e stelle e strisce. Sono gli anni dell'alleanza con la At&t, segno abbastanza preveggente di una convergenza che avrebbe unito in modo indissolubile chip e telefoni e poi del divorzio nell'88 quando - dice De Benedetti - bisogna liberarsi da un abbraccio dell'ex monopolista Usa che sta diventando soffocante. Poi l'avventura nelle telecomunicazioni, con i successi di Omnitel e Infostrada e il contemporaneo declino del personal computer e dei sistemi. E l'estate del '96 quando in una Olivetti non sensibili problemi manageriali arriva per mettere ordine Colaninno. In un anno cederà i pc l'informatica di Olivetti, venderà una prima quota di Omnitel alla Mannesmann e soprattutto partirà assieme a Chicco Gnutti all'attacco di Telecom Italia con un'Opa destinata a segnare al storia finanziaria italiana. Un'Opa che tra gli altri effetti avrà proprio quello di ridurre la Olivetti - fino alle decisioni di ieri - a scatola in cui riporre la partecipazione di controllo in Telecom.

La «Ing C. Olivetti & C.» nasce nel 1908, è la prima fabbrica italiana di macchine da scrivere

Una linea di produzione dell'M24, uno dei pc di successo del gruppo

DOMANI IL CONSIGLIO DI PIAZZETTA CUCCIA, LUNGO VERTICE TRA MARCHETTI E MARANGHI. OGGI IL BOARD DI UNICREDITO

Anche Capitalia sale [redacted]

«Siamo al 2,017». Bolloré e soci al 20% in Mediobanca

MILANO

Continuano le grandi manovre lungo l'asse Mediobanca-Generali. Ieri un altro annuncio, peraltro atteso dal mercato: Capitalia, indicata da giorni tra [redacted]li alleati di Unicredito, è venuta allo scoperto rendendo noto di essere salita al 2,017% nel capitale della compagnia triestina. La comunicazione, spiega una nota del gruppo guidato da Cesare Geronzi, verrà ora formalizzata alla Consob.

Il fronte avverso però tiene duro; gli investitori che si muovono con Vincent Bolloré hanno [redacted] 15-20% di Mediobanca», ha dichiarato dal canto suo all'agenzia *Radiocor* Laurent Dassault, figlio di Serge Dassault e responsabile della diversificazione del gruppo francese. Oltre al 5% dichiarato da Bolloré - spiega Dassault - la «compagine può contare sull'1% detenuto da Dassault medesimo, sul 4,9% di Groupama, sul 2% della famiglia Botin (Banco Santander) e sull'1% della famiglia cui fa capo [redacted] Banco Espirito Santo, oltre alle quote detenute da altri investitori internazionali.

«Siamo entrati in Mediobanca un anno fa con l'appoggio di Bolloré che è un amico intimo e storico e che intendiamo accompagnare in questo dossier, nella speranza che l'affaire continui e sbocchi in qualcosa [redacted] più importante», spiega Dassault, aggiungendo: «Evidentemente con l'appoggio di altri partner italiani». L'obiettivo è quello di diventare «azionisti importanti». Il «fronte» degli investitori internazionali (anche [redacted] Dassault non ama tale definizione) è da sempre «a fianco di Maranghi». Dassault non ha variato [redacted] propria partecipazione in Mediobanca, anche se avrebbe voluto aumentarla: «l'impressione tuttavia è che la situazione sia bloccata», spiega. Il «delfino» del gruppo Dassault avrebbe voluto anche acquistare titoli Generali, perché considera che la società «è ottimamente gestita ed è una delle migliori compagnie assicu[redacted] europee». [redacted] Dassault senior [redacted] ha voluto che si procedesse a tale ulteriore diversificazione in Italia.

In vista del consiglio [redacted] amministrazione di domani, intanto, ieri pomeriggio l'ad di piazzetta Cuccia, Vincenzo Maranghi e i due vicedirettori generali dell'istituto, Alberto Nagel e Renato Pagliaro, si sono intrattenuti per almeno due ore presso lo studio [redacted] Piergaetano Marchetti che presiede il patto [redacted] sindacato della banca. Tra le varie ipotesi circolate negli scorsi giorni sul riassetto dei vertici di Mediobanca c'era anche la possibilità della nomina a direttori generali dei due attuali giovani vicedirettori e la rinuncia ad una serie di deleghe da parte dell'amministratore delegato che è anche direttore generale.

In parallelo a questo incontro per [redacted] la giornata sono circolate indiscrezioni di una riunione del fronte anti-Maranghi in forcing su Generali. Ma mentre su questo vertice sino a sera non ci sono state conferme, è certo che oggi si riunirà il cda Unicredit per discutere dei conti [redacted] che lunedì prossimo Alessandro Profumo illustrerà agli analisti. La riunione odierna sarà senza dubbio occasione di confronto sulla vicenda Generali [redacted] dopo l'intervento della banca nel capitale della compagnia, questione già discussa dallo stesso cda il 28 febbraio. Profumo potrebbe trovarsi nella necessità di dare spiegazioni sull'operazione che ha portato l'istituto al 2,5% in Generali, [redacted] cui occorre aggiungere le quote della Fondazione [redacted] Cariverona, di Capitalia e altri alleati. La riunione avviene alla vigilia del cda decisivo di Mediobanca di cui Unicredit chiede [redacted] cambio di gestione: anche se, secondo alcune interpretazioni, la riunione di domani potrebbe avere ancora risultati interlocutori. Vista l'impasse, lo scontro si sposterebbe direttamente nell'assemblea Generali di fine aprile. Marchetti continua intanto il [redacted] lavoro [redacted] tessitura. Nella sua opera di mediazione il presidente del patto è sostenuto dal Tesoro: le ultime indiscrezioni hanno indicato la possibile candidatura al vertice dell'istituto dell'ex direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. Si tratta di un «ritorno»: il nome di draghi, tra molti altri, era già circolato negli scorsi anni quando c'erano state trattative per un cambio del presidente, Francesco Cingano.

In Borsa scambi in deciso ribasso (13,8 milioni) ieri per il Leone triestino, titolo che ha fatto meglio del mercato pur trascorrendo una giornata decisamente ribassista. [redacted] chiu[redacted] in calo dell'1,74% a 19,084 euro. Giornata calma anche per i titoli coinvolti nel confronto: Unicredito, infatti, ha terminato addirittura positivo dello 0,96% a 3,16 euro dopo i ribassi dei giorni scorsi, mentre Mediobanca ha chiuso in rialzo dell'1,45% a 7,84. [r. m.]

CONTATTATO L'MCC, [redacted] DA [redacted] MILIARDI DI EURO

Hopa [redacted] Unipol formalizzano l'offerta per Toro

Hopa e Unipol hanno presentato ieri la loro offerta per l'acquisto di Toro da Fiat e, anche [redacted] vista [redacted] possibile acquisizione, che prevederebbe un impegno di circa 2 miliardi di euro, Holmo e Finsoe, le holding che controllano a cascata il gruppo assicurativo guidato [redacted] Giovanni Consorte, hanno convocato [redacted] rispettive assemblee per [redacted] ricapitalizzazione [redacted]plessiva da quasi 272 milioni di euro. L'offerta - conferma Unipol - è stata presentata formalmente all'advisor Mcc dalla newco Arcobaleno, società partecipata da Hopa al 60%, [redacted] Finsoe al 30% e [redacted] Unipol al 10%. Quanto ricapitalizzazione delle due holding bolognesi, Holmo ha convocato gli azionisti [redacted] 28 [redacted] (il 29 in seconda) per deliberare un aumento di capitale da complessivi 91,8 milioni [redacted] l'emissione di 7,3 milioni di azioni a 12,54 euro ciascuna (valore nominale 10 euro). All'ordine del giorno - secondo quanto si legge [redacted] Gazzetta Ufficiale - c'è inoltre l'adesione all'aumento di capitale della controllata Finsoe. Quest'ultima (partecipata per il 51% dalla finanziaria delle coop e per il 39% da Banca Monte Paschi) ha in programma un'assemblea, sempre il 28-29 marzo, per [redacted] ricapitalizzazione da 180 milioni di [redacted] attraverso l'emissione di 171,5 milioni di titoli, [redacted] nominali 0,36 euro l'uno, [redacted] un prezzo di 1,05 euro.

L'ad di Mediobanca Vincenzo Maranghi

IL 20 CONSUMATORI E COMPAGNIE DA MARZANO

Rc auto, primo sì [redacted] «frenaricorsi»

ROMA

Ha avuto il via libera dalla Camera, tornando alla versione iniziale (quella che impone al giudice di pace di decidere secondo diritto e non secondo equità) il decreto cosiddetto frena-ricorsi a favore delle compagnie di assicurazione, introdotto [redacted] seguito delle [redacted] richieste di rivalsa [redacted] consumatori contro l'accordo di cartello sulla Rc [redacted]. Ora il provvedimento passerà all'esame del Senato. Intanto il ministro Marzano ha convocato un nuovo faccia-a-faccia fra le associazioni dei consumatori e l'Ania, che federa le compagnie, per [redacted] una soluzione concordata al problema.

L'Aula della Camera ha approvato, su proposta del sottosegretario alla Giustizia Vietti, un emendamento che era stato proposto da Ciro Falanga (di Forza Italia) e in testo analogo dall'Ulivo. A seguito di questo ripristino al testo originale, il giudice di pace deciderà secondo equità le cause il cui valore [redacted] supera i 1100 euro e secondo diritto quelle che derivano da rapporti giuridici relativi a contratti di [redacted]. Dal testo è scomparsa la limitazione del giudizio secondo diritto «quando siano stati lesi i diritti di una pluralità indeterminata di consumatori e utenti», che è appunto il caso del comportamento di cartello per l'Rc auto.

Un esponente dei ds ha denunciato che con la conversione in legge del decreto salva-compagni[redacted] il centrodestra «affonda [redacted] diritto dei consumatori di veder risarcito un danno causato da [redacted] comportamento lesivo della concorrenza delle assicurazioni stesse». Ma è stato proprio il capogruppo ds Luciano Violante a osservare in Aula che i giudici di pace non avrebbero gli strumenti «per sapere se la controversia portata alla loro cognizione interessa [redacted] la parte che sta davanti [redacted] una pluralità indeterminata di persone». Inoltre, «come fa la stessa controversia, nello stesso sistema, a ricevere un trattamento diverso secondo che interessi tre persone, dieci, cento o una pluralità indeterminata?».

Dura la reazione dell'Intesa dei consumatori, secondo cui «il passaggio alla Camera del decreto salva-compagnie, oltretutto in stesura originaria, rende ancor più necessaria una forte azione dell'Intesa, sia politica che giuridica, in tutte le sedi, perché non attui lo scempio e la negazione del diritto dei cittadini nel nostro Paese».

Soddisfatta invece l'Ania, che sottolinea che «i giudizi secondo diritto, [redacted]a parte del giudice di pac,costituiscono una misura di garanzia per tutte le parti in causa». L'associazione delle imprese di assicurazione «confer[redacted] [redacted] disponibilità ad intervenire al tavolo del ministro delle Attività produttive con le associazioni dei consumatori [redacted] con l'Isvap per affrontare e risolvere insieme i problemi che interessano il settore Rc auto». [Ansa]

STUDIO DI BANKITALIA: POSITIVI 10 ANNI DI RIASSETTI

Banche, si è ridotto [redacted] divario Nord-Sud

ROMA

Non solo non è stato abbandonato, ma grazie alle fusioni con i colos[redacted] del Nord, il sistema creditizio del Mezzogiorno è diventato più efficiente. Il differenziale dei [redacted] nelle due aree, inoltre, è [redacted] a meno di [redacted] punto percentuale e i finanziamenti al Sud non sono diminuiti. È la tesi della Banca d'Italia - presentata in uno studio dedicato all'evoluzione del siste[redacted] bancario nel Sud [redacted] pubblicato nei Temi di discussione - che scende in campo a difesa del sistema proprio il giorno dopo l'ultima polemica tra imprenditori e banchieri.

«Dalla metà degli anni '90 - rileva Fabio Panetta, capo della Direzione monetaria [redacted] finanziaria del Servizio Studi di via Nazionale - le banche [redacted] Mezzogiorno, beneficiando del trasferimento di risorse patrimoniali e manageriali da parte degli intermediari del Centro Nord, hanno invertito la precedente tendenza all'aumento dei costi, migliorato la qualità dell'attivo, accresciuto la redditività del capitale». Le operazioni di concentrazione, che hanno portato a un dimezzamento delle banche al Sud (da 313 a 168), non hanno dunque rappresentato un impoverimento dell'area, dal momento che «nonostante il calo del [redacted]ro degli intermediari, è aumentata la disponibilità di servizi bancari». E il Sud non è stato dimenticato neanche dal punto di vista dei prestiti.

Lo studio rileva infatti che l'espansione dei finanziamenti bancari nel Sud [redacted] 1990 al 2001 risulta simile [redacted] quella nel Centro Nord, se corretta per tener [redacted] della quota di credito che diviene inesegibile ogni anno in ciascuna area. Nel 2002, addirittura, la crescita di credito «ha superato quella del Centro Nord» e la quota di risparmio raccolto dalle banche nel Sud e destinato a finanziare la produzione nelle regioni meridionali è salita dal 75 [redacted] l'85%. Il rapporto impieghi-raccolta nel Sud è inferiore alla media per le banche con sede nel Mezzogiorno, mentre gli intermediari con sede legale [redacted] Centro Nord impiegano al Sud e nelle isole risorse superiori a quelle da essi raccolte nella stessa area. [r. e. s.]

[redacted]

■ **FONSAI SCORPORA UN TERZO DEGLI IMMOBILI.** [redacted] gruppo assicurativo Fondiaria-Sai ha approvato ieri [redacted] progetto che prevede lo scorporo di una parte del patrimonio immobiliare. La compagnia punta alla valorizzazione di circa un terzo degli immobili complessivamente controllati dal gruppo. Il progetto, curato da Lazard, prevede la concentrazione del portafoglio immobiliare oggetto dell'operazione in un'apposita società veicolo della quale saranno poi cedute le quote.

■ [redacted] **IL** [redacted] Parmalat sceglie la strada dell'aumento di capitale, al posto del rimborso in contanti, per ripagare i sottoscrittori del bond da 246,4 milioni di euro lanciato alla fine del 2002. L'assemblea della società è convocata per il 30 aprile-8 maggio.

■ [redacted] Il gruppo Banca Lombarda Piemontese ha chiuso l'esercizio 2002 [redacted] un utile netto consolidato di 130 milioni di euro, in calo del 10,3%. Il cda dell'Istituto intende proporre un dividendo di 33 centesimi alla prossima assemblea, uguale a quello distribuito nel [redacted].

■ **FIDEURAM FRENA.** Utile e dividendo in calo per Fideuram a fine esercizio [redacted]. L'utile netto consolidato è stato infatti pari a 145,4 milioni di euro contro i 225,9 del 2001, mentre il dividendo sarà pari a 0,16 euro per azione (-30%). Il valore intrinseco (embedded value) della società [redacted] fine anno era di 2,5 miliardi, contro i 3 di un anno prima.

■ [redacted] **POTENZIA LA RICERCA.** Chiesi farmaceutici riorganizza il proprio settore ricerca e sviluppo al quale il gruppo di Parma destina circa il 15% del proprio fatturato annuo. In questo quadro Paolo Baroldi (ex GSK, Abbott e Novartis) è stato nominato corporate drug development director.

■ [redacted] **ACCORDO** [redacted] **TO-ACEA.** Aem Torino [redacted] Acea hanno sottoscritto un protocollo d'intenti con il quale si impegnano a «intraprendere un percorso comune nel settore della distribuzione dell'energia elettrica». In particolare, l'accordo è volto al miglioramento della qualità e della continuità del servizio [redacted] alla definizione [redacted] soluzioni innovative nel campo della qualità commerciale e delle tariffe.

GRUPPO TORO

TORO

[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione interna separata dal 01/01/02 al [redacted]
Ai sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO RISPAV

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	65.062
Utile netto da realizzi	15.580
Oneri di gestione	241
Utile della gestione	**80.401**
Tasso medio di rendimento	**5,04%**
Aliquota di retrocessione	80%
Tasso retrocesso [illegible]	**4,03%***

* [illegible]

FONDO RISPAV ECU

	Importi in €
Proventi da investimenti	40.409
Oneri [redacted] gestione	248
Utile della gestione	**40.161**
Tasso medio di rendimento	**4,54%**
Aliquota di retro[redacted]	80%
Tasso retrocesso [illegible]	**3,63%**

FONDO RISPAV DM

	Importi in €
Proventi da investimenti	19.995
Oneri di gestione	485
Utile della gestione	**19.510**
Tasso medio di rendimento	**5,21%**
Aliquota di retrocessione	80%
Tasso retrocesso [redacted]	**4,17%**

FONDO RISPAV $

	Importi in $
Proventi da investimenti	30.074
Oneri di gestione	318
Utile della gestione	**29.856**
Tasso medio di rendimento	**6,87%**
Aliquota di retrocessione	80%
Tasso retrocesso [illegible]	**5,50%**

FONDO RISPAV YEN

	Importi in YEN
Proventi da investimenti	75.699
Utile della gestione	**75.699**
Tasso medio di rendimento	**1,02%**
Aliquota di retrocessione	80%
Tasso retrocesso [illegible]	**0,82%***

* [illegible]

NUOVA TIRRENA

[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione [redacted] separata dal 01/10/01 al 30/09/02
Ai sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO TIRRENA TRE

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	24.056
Utile [redacted] da realizzi	976
Oneri di gestione	62
Utile della gestione	**24.970**
Tasso medio di rendimento	**5,04%**
Aliquota di retrocessione	80%
Tasso retroce[redacted] [illegible]	**4,03%**

FONDO TIRRENA TRE COLL.

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	1.814
Utile netto da realizzi	91
Oneri di gestione	2
Utile della gestione	**1.903**
Tasso medio di rendimento	**4,88%**
Aliquota [redacted] retrocessione	82,5%
Tasso retrocesso [redacted]	**4,03%**

Lloyd Italico
GRUPPO TORO ASSICURAZIONI

[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione interna separata dal 01/01/02 al 31/12/02
Ai sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO ROYAL FUND

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	5.683
Perdita netta da realizzi	1.561
Oneri di gestione	1
Utile della gestione	**4.121**
Tasso medio di rendimento	**3,38%**
Aliquota di retrocessione	88,5%
Tasso retrocesso [illegible]	**3,00%***

* [illegible]

FONDO ROYAL [redacted]

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	545
Perdita netta da realizzi	15
Oneri di gestione	104
Utile della gestione	**426**
Tasso medio di rendimento	**3,30%**
Aliquota di retrocessione	100%
Tasso retrocesso [redacted]	**3,30%**

AUGUSTA VITA

[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione interna separata dal 01/01/02 al 31/12/02
Ai sensi delle circ. ISVAP n. 7[redacted] 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO AUGUSTA RISPARMIO - AURIS

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	17.794
[redacted] netto da realizzi	2.126
Oneri di gestione	6
Utile della gestione	**19.914**
Tasso medio di rendimento	**6,19%**
Aliquota [redacted] retrocessione	80%
Tasso retrocesso [illegible]	**4,16%***

* [illegible]

ROMAVITA

[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione interna separata dal 01/01/02 al 31/12/02
[redacted] sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

[redacted]

	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	47.659
Perdita netta da realizzi	3.938
Oneri [redacted] gestione	1.154
Utile della gestione	**42.567**
Tasso medio di rendimento	**3,19%**
Aliquota di retrocessione	80%

Tale aliquota sarà elevata per rispettare eventuali condizioni migliorative di rivalutazione contrattualmente previste o misure di rivalutazione minime garantite

[redacted] GIANO RISPARMIO

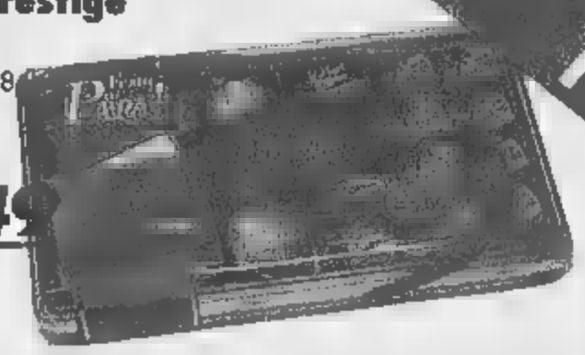
	Importi in €/migliaia
Proventi da investimenti	1.671
Perdita netta da realizzi	160
Oneri di gestione	5
Utile della gestione	**1.506**
Tasso medio di rendimento	**3,66%**
Aliquota di retrocessione	[redacted]

Tale aliquota sarà elevata per rispettare eventuali condizioni migliorative di rivalutazione contrattualmente previste o misure di rivalutazione minime garantite.

LIDL

da giovedì 13 Marzo

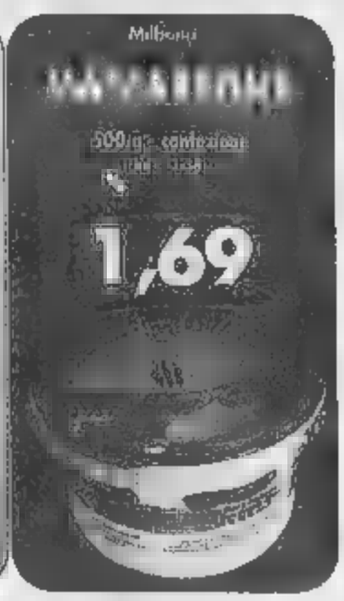
Ferrero Prestige
21 pezzi,
247 g, € 18,18
4.49



..ancora più conveniente!

GAVI DOCG
0,75 l - bottiglia
1 l = 3,72 €
2.90
Alla bancarella
2,79

Milleusi
500 g - confezione
1,69



Ceppo in legno con coltelli
- Set da 14 pz. 12 coltelli + 1 affilacoltelli ed 1 forbice
- Lame in acciaio temperato con manici in plastica

17.-

Superofferta
-54%
ZUCCHINE
A
3,29
1,49

Senza me ne per é
Garanzia
SOLDI RIMBORSATI!!
Se non siete soddisfatti di un

Nano ornamentale per il giardino

Al pezzo
9.98

Controtavola
x
- In puro cotone
- Rifinito da bordo ricamato
- Ideale per abbellire in modo personale il tavolo

8.99 Al pezzo

Serra

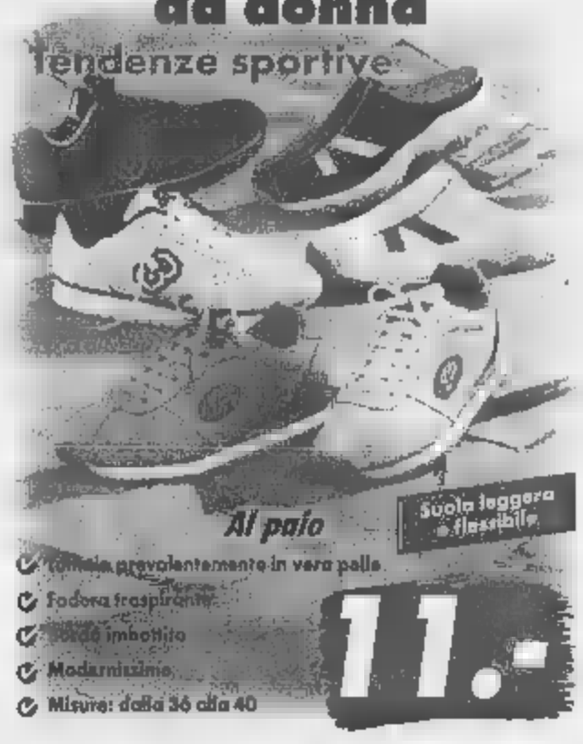
- Composta da un'apposita pellicola di copertura che protegge dal gelo e dalle intemperie, 14 semi-archi, pezzi di assemblaggio e materiali di fissaggio
- Con pratici fori per consentire il passaggio dell'aria
- Misure: 2 x 5 metri

5.99

Svettatoio

9.-

Scarpe sportive da donna

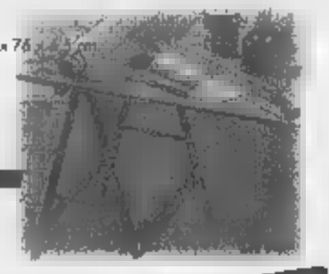


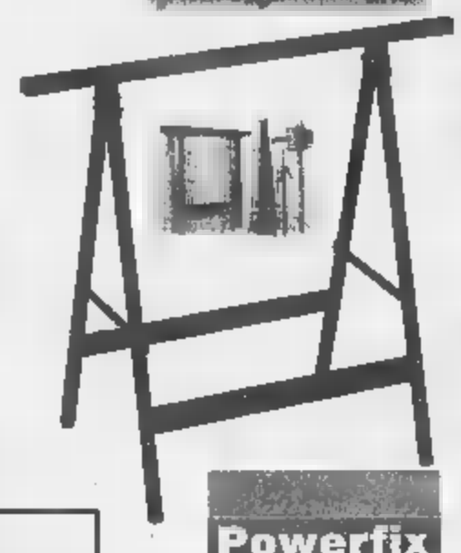
Al paio
Suola leggera e flessibile
- Tomaia prevalentemente in vera pelle
- Fodera traspirante
- Bordo imbottito
- Modernissimo
- Misure: dalla 36 alla 40

11.-

Cavalletto
- In acciaio
- Pieghevole
- Dimensioni: 79 x 76 x 7 cm
- Portata: 100 kg

7.-





Powerfix

Scarpe da ginnastica uomo

Tomaia:
Rivestimento interno:
Misure: dalla 41 alla 45

9.-

Fitness stepper

Comodo fitness con computer d'allenamento!
- Pedane antiscivolo per un buon equilibrio e una posizione sicura
- Struttura stabile con 2 cilindri
- Dimensioni: ca. 40 x 31 x 30 cm

33.-

per

- Serie completa di: 2 fodere per sedili anteriori + 5 poggiatesta, fodera per sedile posteriore + braccioli con 3 cerniere
- Materiale: parte frontale in cotone 100% stampa a fantasia, parte laterale e posteriore in poliestere

14.98

TÜV PRODUCT SERVICE

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 13/03/03 AL 19/03/03 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

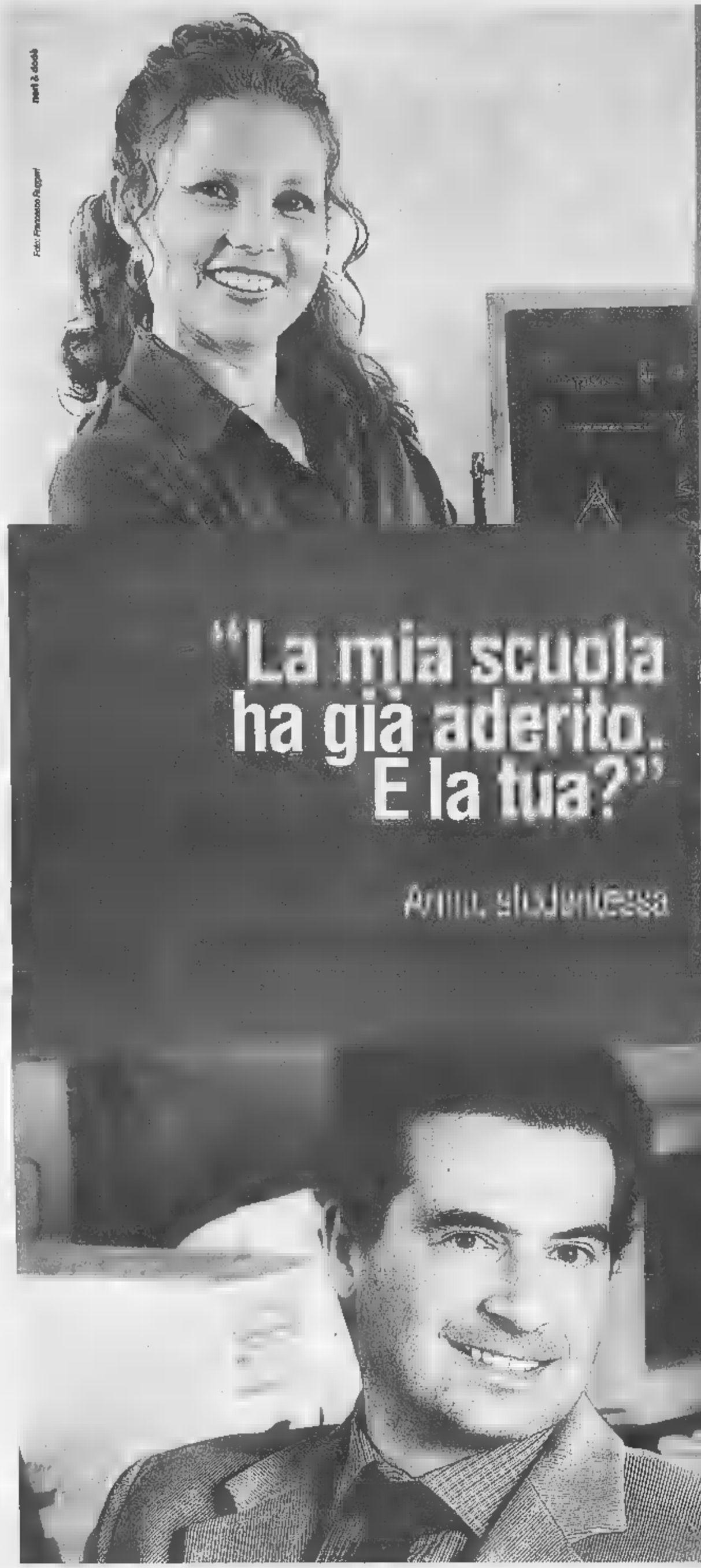


Foto: Francesco Ruggeri

mari & donne

"NewspaperGame, un nuovo modo di fare scuola."

"La mia scuola ha già aderito. E la tua?"

"Il giornale ideato dai ragazzi."

Ritorna NewspaperGame, il grande gioco del giornalismo che porta il giornale in classe e la scuola in prima pagina. Ogni settimana quattro grandi quotidiani, [redacted] **Sud, Il Tempo,** [redacted] **del Mezzogiorno** e **La Sicilia,** ospiteranno le pagine ideate e realizzate dagli studenti-giornalisti che in mille scuole d'Italia hanno già aderito all'iniziativa. Un modo intelligente per capire il mondo ■ sperimentare l'uso di nuove tecnologie. Per saperne di più, collegati al sito newspapergame.com, l'avventura di NewspaperGame 2003 è appena iniziata...

NewspaperGame

Un'operazione di [redacted]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

YOMO "LO YOGURT"

PK publikompass spa

IL [redacted] SUI MERCATI

La giornata più brutta

La seduta borsistica di ieri è stata fra le peggiori dei pur tristi tempi recenti, con l'indice Mib 30 che ha perso il 3,76 per cento a quota 20.539 e il Mibtel il 3,52 per cento a 15.125.

Protagonista è stato il gruppo di Tronchetti Provera che ha registrato le perdite più pesanti ma anche un paio di rialzi consistenti: Telecom -10,64 per cento, Pirellona -11,21 per cento, Seat -8,45 per cento e Camfin -7,26 per cento. Andamento opposto per Olivetti (+3,82 per cento) e Pirellina (+3,37 per cento). Fra i titoli principali [redacted] listino, la giornata è andata male anche per le azioni dell'Eni, in flessione del 4,78 per cento come hanno fatto in genere i titoli energetici, e per le Fiat, che hanno toccato i nuovi minimi di quest'anno lasciando sul terreno un -2,97 per cento.

In difficoltà i bancari [redacted] Intesa -3,48 per cento e Monte Paschi -2,25 per cento mentre si mettono in evidenza Mediobanca (+1,45 per cento) e Unicredit (in rialzo dello 0,96 per cento) e la loro «preda» Generali perde l'1,74 per cento.

Buona resistenza per Finmeccanica, quasi invariata (-0,05 per cento) e buon risultato per la [redacted] partecipata Stmicroelectronics (+1,32 per cento).

Nel Midex scende Bulgari (-4,96 per cento) al contrario di Alitalia (+1,96 per cento).

È salita anche la Juventus (+5,25 per cento) nel giorno della sfida decisiva con i portoghesi del Deportivo.

Nel Nuovo Mercato cali generalizzati con Engineering che ha ceduto il 6,69 per cento mentre il titolo Opengate è salito del 4,40%. [r.e.s.]

CAMBI VALUTE

	Dati BCE	1	Euro	Var %
Dollaro Usa	1,1028		[redacted]	0,47
[redacted] giapponese	129,2900	100	0,7734	0,10
Sterlina inglese	0,6835	1	1,4631	1,07
Franco Svizzero	1,4674	1	0,6815	-0,07
Corona ceca	31,653	100	3,159	0,14
Corona danese	7,420	10	1,346	-0,09
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	85,300	100	1,172	-0,22
Corona norvegese	7,867	10	1,271	0,86
Corona slovacca	41,855	100	2,389	0,06
Corona svedese	9,313	10	1,074	-0,19
Dollaro australiano	1,845	1	0,542	-1,64
Dollaro canadese	1,624	1	0,616	-0,19
Dollaro Hong Kong	8,601	1	0,116	0,47
Dollaro neozelandese	2,006	1	0,499	-0,90
Dollaro Singapore	1,927	1	0,519	-0,24
Fiorino ungherese	245,270	100	[redacted]	[redacted]
[redacted]	4,033	1	1,501	0,24
[redacted]	[redacted]	10000	0,279	0,09
[redacted]	1,954	1	0,512	[redacted]
Lira cipriota	[redacted]	1	1,737	0,04
Lira maltese	0,424	1	2,357	0,24
Lira turca	1790000	1000000	0,560	0,05
Litas lituano	3,453	1	0,290	[redacted]
Rand sudafricano	8,843	1	0,113	-1,23
Tallero sloveno	231,005	100	0,431	0,00
Won Sud coreano	1371,660	1000	0,729	-0,02
Zloty polacco	4,374	10	2,286	[redacted]
Bolivar venezuelano	1766,060	1000	0,568	0,47
Dinaro algerino	86,433	100	1,157	0,37
Dinaro giordano	0,782	1	1,279	0,47
Dirham Emirati Arabi	4,051	10	2,469	0,47
Dollaro bermuda	1,103	1	0,907	0,47
Dollaro giamaicano	57,886	100	1,736	0,47
Gourde [redacted]	47,893	100	2,085	1,53
Lek albanese	145,839	1000	6,857	-3,47
Lira egiziana	6,154	10	1,625	0,47
Peso argentino	3,453	1	0,290	0,79
Peso colombiano	3250,030	10000	3,069	0,44
[redacted]	25,346	100	3,943	0,42
Peso filippino	60,726	100	1,647	0,14
Peso messicano	11,833	10	[redacted]	1,06
Real brasiliano	3,847	10	2,599	[redacted]
Rublo bielorusso	2189,424	10000	4,567	[redacted]
Rublo russo	34,611	100	2,889	[redacted]
Rupia pakistana	63,750	100	1,569	0,45
Scellino keniota	84,004	100	1,189	0,46
Shekel israeliano	5,331	10	1,876	0,31

ORO CHIUSURE

Prezzo vendita in $ per oncia (Euro x gr. 31,1035)

Mercato	12-03-2003	11-03-2003	Euro
Londra	346,10	348,70	313,8375
Zurigo	347,12	350,60	314,7624
[redacted] (Euro/gr.)	10,1090	10,2377	-
Argento (Euro/Kg.)	142,[redacted]		-

INDICE BORSA

Indici di Milano	12-03-2003	%
MIB	14867	-2,51
MIBTEL	15125	-3,52
MIB 30	20539	-3,76
MIDEX	18370	-1,43
MAI (Ristretto)	6418	-0,26
D.J. Eurostoxx 50	1849	-4,40

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar.03	21285	20613	20550	21375
Giu.03	20870	20329	20225	21035
Set.03		20098		-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	21,5000	0,00
Banca Ifis	8,7500	-2,67
Banca Pop. dell'Adriatico	6,5500	-0,76
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0800	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	6,4900	-1,52
Banca Pop. di Sondrio	10,6000	-0,47
Borgosesia	4,1800	0,00
Borgosesia rnc	2,3060	-0,57
CIT	2,3760	+0,42
Compagnia Immob. Azionaria	0,1200	0,00
Elios Holding Milano	0,5150	+7,29
Ferrovie Nord Milano	0,8700	-2,03
MGP	0,7200	+10,77
MGP risparmio	0,5500	0,00
Pop Emilia pro rata god. 1/1/2003	28,8000	-0,17
Sics	0,6800	-2,86

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 218.44 (-4.05); Bruxelles (Bel 20) 1426.59 (-2.57); Francoforte (Dax Xetra) 2196.80 (-4.71); Hong Kong (Hang Seng) 8374.99 (+0.17); Londra (Ftse 100) 3287.00 (-4.80); Madrid (Ibex 35) 5452.40 (-2.75); Parigi (Cac 40) 2403.04 (-3.62); Sydney (All-Ord) 2687.10 (-0.17); Tokio (Nikkei) 7943.04 (+1.03); Zurigo (Smi) 3675.40 (-1.17); New York (Dow Jones) 7552.07 (+0.37); Nasdaq 1278.89 (+0.58).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svezia	4,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,285%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,310%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici		GER 10 anni	3,820%
USA 10 anni	3,580%	FRA 10 anni	3,920%
USA 30 anni	4,630%	ESP 10 anni	3,840%
CAN 10 anni	[redacted]	HOL 10 anni	3,920%
UK 10 anni	4,040%	SVE 10 anni	3,920%
UK 30 anni	4,310%	GIA 10 anni	4,180%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,375%

TEMEX

Mercato ora 0.430

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,6600	2,6969
1 mese	2,6410	2,6776
2 mesi	2,5810	2,6168
3 mesi	2,5380	2,5732
4 mesi	2,5010	2,5357
5 mesi	2,4700	2,5043
6 mesi	2,4390	2,4728
7 mesi	2,4190	2,4526
8 mesi	2,4020	2,4353
9 mesi	2,3770	2,4100
10 mesi	2,3670	2,3998
11 mesi	2,3570	2,3897
12 mesi	2,3470	2,3796

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	72,820 - 82,130
Sterlina (n.c.)	73,850 - 85,220
Sterlina (post.74)	73,340 - 84,190
Marengo Italiano	60,170 - 68,690
Marengo Svizzero	58,880 - 66,620
Marengo Francese	58,480 - 66,110
Marengo Belga	58,880 - 65,590
Marengo Austriaco	58,350 - 65,590
20 Marchi	73,340 - 82,630
10 Dollari liberty	181,089 - 258,220
10 Dollari Indiano	252,031 - 309,874
20 Dollari liberty	361,326 - 411,242
20 Dollari St.Gaudens	366,680 - 438,900
4 Ducati Austria	147,210 - 180,760
100 Corone Austria	310,130 - 348,030
100 Pesos Cile	185,920 - 216,913
Krugerrand	310,910 - 351,190
50 Pesos Messico	377,520 - 413,170

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 12-03-2003

Titoli	Prezzo
Bca Fideuram 99/03 Ts	100,00
Bei 97/04 Ind	100,00
Bei 98/18 Fix Step Fix	96,50
Bei 99/29 Fixed	85,02
Bei 97/04 Ind	100,20
Bei 04 Step Cou.1	96,96
Bei 07 Val Paro	98,41
Capitalia 09 Sub	103,35
Capitalia 03 2?? Ind	100,05
Capitalia 08 ...	99,29
Centrob 04 Tv Lugdun	100,20
Centrob 05 Tv	99,94
Centrob 13 Rfc	100,10
Centrob 14 Rf	97,40
Centrob 15 Rfc	100,20
Centrob 09 Sub	11,09
Centrob 02/04 Ind	100,04
Comit 08 Tv 2	98,91
Comit 07/07 Sub Tv	99,76
Comit 08/08 Sub Tv	99,19
Credop 13 St Dw2	86,00
Credop 08/18 TF C	[redacted]
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	101,25
Imi 97/07 Zc	85,50
[redacted]	100,01
[redacted]	100,60
Interb 13 3,5% Cal	97,05
[redacted]	102,43
Med Cent 16 Rev Fl	[redacted]
Med Lom 05 10	100,26
Med Lom 03 C 75	00,46
Med Lom 19	83,49
Medio 06	90,70
Mediob 04 04	100,21
[redacted]	99,92
Mediob 60/11 Zc	68,40
[redacted]	100,61
Mediob 98/08 Fl	99,60
Mediob 98/18 Reverse Flo	100,09
Medioc 03 Tf	101,00
Medioc 03 Flc 66 Em	100,11
Mpaschi 98/09	101,00
P.Lodi 07	100,10
Spaolo 05 Conc	93,09
Spaolo 06	100,75
Spaolo 16	100,00
Spaolo 08	104,00
Tim 03	105,15

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo
Bot 01,01,02-03 S	99,24
15/04/02-03 A	[redacted]
15/05/02-03 A	[redacted]
14/06/02-03 A	99,32
15/07/02-03 A	99,20
15/08/02-03 A	99,00
16/09/02-03 A	98,83
30/09/02-03 S	98,89
[redacted]	98,64
15/10/02-03 A	98,45
31/10/02-03 S	99,20
29/11/02-03 S	99,60
16/12/02-03 A	98,29
15/01/03-03 T	99,78
15/01/03-04 A	98,11
31/01/03-03 S	99,90
14/02/03-03 T	99,57
14/02/03-04 A	97,94
28/02/03-03 S	99,85
14/03/03-03 T	99,37
14/03/03-04 A	97,79
CcT 01/01/96-06 5 1,65%	100,80
01/01/96-06 5 1,65%	100,59
01/04/96-03 5 1,85%	100,07
01/05/96-03 5 1,80%	100,14
01/07/96-03 5 1,85%	100,26
01/09/96-03 5 1,45%	100,24
01/11/96-03 5 1,65%	100,25
01/01/97-04 5 1,50%	100,32
01/03/97-07 5 1,65%	102,05
01/03/97-04 5 1,30%	100,32
01/05/97-04 5 1,65%	100,43
01/05/97-04 5 1,30%	100,46
01/01/98-05 5 1,50%	100,83
01/05/98-05 5 1,65%	100,80
01/10/98-05 5 1,70%	100,83
01/02/99-06 5 1,30%	100,05
01/02/95-06 5 1,55%	101,09
01/04/00-07 5 1,50%	101,02
01/08/00-07 5 1,45%	101,00
01/04/01-08 5 1,50%	100,96
01/04/01-04 5 1,65%	100,96
01/05/01-06 5 1,30%	101,02
01/07/02-09 5 1,50%	101,17
01/04/02-09 5 1,675%	101,00
28/06/02-04 A	97,10
01/05/02-09 5 1,475%	101,16
01/10/02-09 5 1,55%	101,04
01/01/03-09 5 1,50%	100,90
01/02/03-10 5	101,17
CTz 30/03/01-03 A	99,89
15/04/01-03 A	99,39
14/09/01-03 A	98,84
03/01/02-03 A	98,27
[redacted]	96,01
28/03/02-04 A	97,72
Btp 01/06/93-03 5 5,50%	101,52
[redacted]	102,77
01/10/93-03 5 4,50%	102,55
01/04/97-23 5 4,50%	150,71
01/03/94-04 5 4,25%	100,83
01/04/94-04 5 4,25%	106,30
01/08/94-04 5 4,25%	100,81
01/01/95-05 5 4,75%	112,21
01/04/95-05 5 5,25%	115,03
01/09/95-05 5 5,25%	118,06
01/02/96-06 5 4,75%	111,01
01/07/96-06 5 4,38%	118,99
01/11/96-06 5 3,88%	117,06
01/11/96-26 5 3,63%	136,32
01/02/97-07 5 3,38%	114,27
01/08/97-07 5 3,38%	115,75
01/11/97-07 5 3,00%	112,07
01/05/98-03 5 2,38%	100,27
01/05/98-08 5 2,50%	108,11
01/10/98-03 5 2,00%	100,00
01/11/98-09 5 2,25%	106,24
01/11/98-29 5 2,63%	107,09
01/02/99-04 5 1,63%	100,83
15/04/99-04 5 1,63%	101,95
01/05/99-09 5 2,13%	104,63
15/07/99-04 5 2,00%	102,16
01/11/99-10 5 2,75%	112,20
15/11/99-01 5 2,00%	110,91
01/01/00-05 5 2,38%	105,64
15/04/00-03 5 2,38%	100,17
15/06/00-03 5 2,50%	100,60
15/06/00-05 5 2,63%	107,14
15/10/00-03 5 2,63%	101,07
01/02/01-11 5 2,63%	114,59
15/02/01-04 5 2,50%	102,46
15/03/01-04 5 2,25%	102,19
15/03/01-06 5 2,38%	106,21
01/07/01-04 5 2,25%	102,83
01/08/01-12 5 2,50%	108,06
01/09/01-07 5 2,25%	106,13
01/10/01-04 5 2,00%	102,58
01/11/01-11 5 0,95%	93,49
01/01/02-05 5 2,40%	105,95
01/02/02-17 5 2,63%	109,73
01/03/02-05 5 2,00%	103,02
15/03/02-33 5 2,88%	115,35
15/04/02-07 5 2,50%	108,43
15/05/02-05 5 2,75%	104,56
01/08/02-13 5 2,38%	106,42
15/09/02-05 5 1,75%	102,46
15/11/02-06 5 1,75%	104,00
01/02/03-06 5 1,50%	103,15

[redacted]

	Quotaz.	Preced.
B.Pop.Bergamo 04 5,25%	113,804	114,000
B.Pop Cres. e Ind. 04 1,5%	97,954	97,810
B.Pop.Intra 03 2,00%	112,200	111,702
B.Pop.Lodi 03 4,775%	[redacted]	100,425
B.Pop.Lodi CV 10	101,523	101,087
B.Pop Milano 98/03 pol.01%	105,651	105,648
Cr. Artigiano 04 tv	130,906	131,000
Cr. Valtellinese 04 CV 3%	100,510	100,520
cv Alitalia 07	89,306	89,399
cv [redacted]	[redacted]	100,445
cv P.Intr 06	107,216	107,901
cv P.Vilo 05	97,725	97,802
cv P.Vello 06	107,873	108,007
cv Vit.Ass	109,583	109,583

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	[redacted]	Prezzo	Lordo %
14/04/03	34	99,774	2,120
15/05/03	64	99,570	2,100
[redacted]	96	99,370	1,990
16/07/03	125	99,202	[redacted]
15/08/03	156	98,995	[redacted]
15/09/03	187	[redacted]	1,930
15/10/03	217	98,644	1,970
14/11/03	[redacted]	[redacted]	1,920
15/12/03	278	98,257	[redacted]
15/01/04	[redacted]	98,117	1,908
16/02/04	341	97,936	1,960
15/03/04	369	97,790	1,900

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo riferim.	Diff. % riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
A A.S. Roma	0,900	-3,10	0,957	nr	0,853	1,336	122258	120
Acea	3,207	-3,52	3,230	0,100	3,230	4,577	100600	663
Acegas	4,029	+0,72	4,027	0,340	4,003	4,807	22962	30
Acque Pot Antica Marcia	0,200	+2,36	0,260	0,071	0,253	0,280	30701	1
Acque Potabili	19,460	-2,46	15,740	0,110	17,800	20,430	479	1
Acquedotto De Ferrari	[redacted]	0,00	[redacted]	0,107	6,300	7,053	0	0
Acquedotto De Ferrari rnc	2,900	0,00	2,900	0,112	2,590	3,087	0	0
Acquedotto Nicolay	2,170	0,00	2,170	0,000	2,287	2,549	0	0
Acsm	1,599	+6,00	1,595	0,050	1,287	1,633	50726	[redacted]
Actelios	5,030	-2,10	5,296	nr	5,706	6,105	7402	19
Aeff-Aeroporti di Firenze	9,020	-1,10	9,062	0,240	9,062	10,162	5380	6
Aem	1,096	-3,35	1,106	0,042	1,100	1,404	1265077	1402
Aem Torino	0,947	-0,93	0,944	0,034	0,944	1,109	171644	162
Air Dolomiti	14,007	+0,37	14,022	nr	14,091	16,172	4000	59
Alerion	0,306	+0,36	0,304	0,026	0,379	0,414	39026	10
Alitalia	0,283	+1,25	0,282	0,041	0,282	0,273	4609521	947
Alleanza Assicurazioni	6,403	-3,73	6,507	0,160	6,507	8,206	5568406	36738
Amplifon	14,348	-0,35	15,005	0,050	11,796	17,414	9586	[redacted]
Arquati	0,502	-4,94	0,507	0,010	0,500	0,704	2013	3
ASM Brescia	1,626	-4,10	1,625	nr	1,666	1,754	40372	13
Autogrill	7,176	-3,97	[redacted]	0,041	7,240	8,374	300185	2079
Autostrada To-Mi	9,318	-4,13	[redacted]	0,360	8,906	9,402	148100	1378
Autostrade	[redacted]	+0,03	10,277	0,220	9,300	10,657	1800899	10500
B B.Antonveneta	14,490	-0,39	14,601	0,600	12,277	16,810	362176	4412
B.Lombarda w04	0,020	0,00	0,020	nr	0,095	0,037	62400	1
[redacted]	1,727	-3,46	1,625	0,045	1,625	2,271	33722178	61543
Banca Intesa risp	1,295	-2,02	1,325	0,080	1,325	1,813	2923896	3741
Basicnet	0,563	-1,60	0,564	0,093	0,564	0,722	9723	5
Bastogi	0,104	-2,26	0,106	nr	0,094	0,100	474000	70
Bayer	10,496	-5,71	10,921	0,900	10,921	22,140	27151	843
[redacted]	2,215	-3,79	2,203	0,000	2,203	3,063	81105	118
Bca Agr. Mantovana	9,145	-1,30	[redacted]	0,460	8,305	10,009	641906	5350
Bca Carige	2,182	[redacted]	2,160	0,077	[redacted]	2,243	233094	585
Bca Carige r	2,556	0,00	2,545	nr	2,170	2,545	0	0
Bca Fideuram	3,330	-2,14	3,380	0,230	3,380	5,812	7239624	24479
Bca Lombarda	8,740	-3,03	8,839	0,330	8,014	9,581	85449	756
Bca Naz. del Lavoro	1,446	-3,06	[redacted]	0,000	1,050	1,248	15300743	16203
Bca Naz. del Lavoro rnc	1,031	-1,90	1,030	0,042	1,029	1,104	36000	37
Bca Pop. Verona-Nov	9,999	+[redacted]	9,843	nr	9,332	11,814	1317900	12933
Bca Pop. Berg.-C.V.	[redacted]	-2,99	16,071	1,000	16,075	17,375	590761	9570
Bca Pop. Berg.-C.V. 04 w	0,131	-0,07	0,125	nr	[redacted]	0,249	179000	16
Bca Pop Comm Ind	2,509	-3,46	2,610	0,620	2,537	0,000	280747	1521
Bca Pop Comm Ind w	0,044	-9,60	0,013	nr	0,033	0,042	882000	1
Bca Pop Cremona	17,400	-0,00	17,220	0,110	16,136	17,794	71336	1230
[redacted] Pop Lodi	8,528	-0,06	8,509	0,100	8,087	8,852	315624	2606
Bca Pop Milano	3,254	-2,46	3,310	0,277	3,280	3,863	547963	1935
Bca Pop.Spoleto	6,150	0,00	6,150	0,120	5,850	[redacted]	100	1
Bca Profilo	1,183	-2,35	1,186	[redacted]	1,133	1,421	46300	54
Bca Toscana	3,053	-4,39	3,939	0,100	[redacted]	4,744	15902272	[redacted]
Bca [illegible]	7,160	+3,09	7,310	0,090	7,033	10,100	[redacted]	1
Bco Chiavari	6,400	0,00	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	21351	149
Bco Desio-Brianza	3,200	-0,02	3,254	0,060	2,377	3,396	29991	[redacted]
Bco Desio Brianza rnc	2,240	+1,01	2,196	0,082	2,006	2,306	7149	16
Bco Santander	5,617	+4,99	5,374	0,075	5,374	6,904	2927	15
Bco Sardegna rnc	7,500	-1,29	7,658	0,620	6,755	8,050	[redacted]	51
Beghelli	0,347	-2,91	0,354	0,024	0,354	0,481	31765	11
Benetton Group	[redacted]	-0,96	5,926	0,410	5,924	8,005	991494	2319
Beni Stabili	0,373	-0,06	0,373	0,047	0,371	0,442	524081	139
Bim	3,958	-2,47	3,967	0,129	3,957	4,736	6457	24
Bim 04 w	0,100	0,00	[redacted]	nr	0,100	0,143	16700	7
Bipielle Investimenti	3,509	+1,62	3,501	[redacted]	2,604	[redacted]	6421	25
[illegible]	12,900	0,00	12,900	0,250	11,290	13,000	0	0
Bonifiche Ferraresi	10,900	-0,72	10,900	0,100	10,703	11,217	350	4
Brioschi	0,220	-0,61	0,220	0,063	0,210	0,240	195005	45
Brioschi w	0,024	0,00	0,024	nr	0,024	0,020	140000	2
Bulgari	3,525	-4,55	3,563	0,062	3,563	6,780	995157	3546
Buzzi Unicem	6,643	+0,34	6,675	0,230	6,712	7,801	458046	2237
Buzzi Unicem rnc	4,700	0,00	4,700	0,254	4,700	6,000	1025	1
C Caltagirone	4,119	+0,71	4,055	0,050	4,053	4,240	14550	[redacted]
Caltagirone Editore	4,407	-4,46	4,504	0,200	4,504	5,540	70871	319
Caltagirone rnc	4,300	0,00	4,511	0,070	4,010	4,646	0	0
Cam-Fin	2,772	-7,26	2,826	0,052	2,641	3,618	37537	[redacted]
[redacted]	26,130	-0,24	26,790	0,480	27,430	30,740	2371	212
Capitalia	0,985	-1,34	[redacted]	0,050	0,969	1,437	8774000	4564
[redacted]	1,205	+0,39	[redacted]	0,154	[redacted]	1,492	17155	33
Cassa Risparmio Firenze	1,100	-0,92	[redacted]	[redacted]	1,097	1,212	994331	9900
[redacted]	22,000	-5,29	22,430	1,000	[redacted]	24,300	[redacted]	177
Cement. [redacted]	0,770	-1,14	0,079	0,034	[redacted]	1,109	201	9
Ceramiche Ricchetti	0,333	-1,32	0,302	0,018	0,315	0,370	23300	7
Cir	0,806	-4,37	0,811	0,041	0,771	0,940	478878	550
[illegible] Finanziaria	0,200	0,00	0,200	0,013	0,164	0,290	43993	19
[illegible]	1,270	-1,02	1,206	0,044	1,261	1,706	52071	60
[redacted]	0,326	-1,03	0,318	0,016	0,317	0,390	174234	177
Cr Artig p3	3,119	-0,64	3,000	nr	3,119	3,217	350	3
Cr Valt p3	[redacted]	-0,03	7,513	nr	7,017	7,900	8736	52
Credi Artigiano	3,[redacted]	+0,56	3,226	0,123	3,146	3,656	10744	26
[redacted]	14,600	-1,95	14,585	[redacted]	14,171	14,987	106	7
Cred. Emiliano	4,210	+0,95	4,246	0,200	4,246	5,430	50629	240
[redacted]	0,324	-0,24	0,321	0,367	0,321	0,437	12514	104
Crespi	0,579	-0,31	0,579	0,047	0,579	0,720	14731	3
Cucirini Cantoni Coats	0,730	0,00	0,753	0,052	0,753	0,815	8060	3
D Dalmine	0,162	+5,47	0,159	0,002	0,129	0,172	225750	36
Danieli	2,802	-0,05	2,672	0,080	1,600	2,264	3700	0
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	nr	[redacted]	0,014	6000	0
Danieli rnc	1,212	-5,01	1,226	0,052	1,226	1,403	16950	20
De'Longhi	[redacted]	-1,93	3,816	0,021	3,000	4,726	[redacted]	117
E Edison	0,920	-0,76	0,925	nr	0,906	1,082	177467	259
Edison w	0,030	-1,02	0,026	nr	0,026	0,054	75900	63
Enel	5,015	-2,11	5,066	0,360	[redacted]	5,439	27979850	14124
Enertad	4,001	-4,47	4,000	0,021	3,070	4,106	20614	63
Eni	11,001	-4,78	12,095	0,750	[redacted]	15,555	25086000	31390
Ericsson	14,240	-4,71	14,342	0,140	14,562	29,140	4071	[redacted]
Esaote	5,190	0,00	5,180	0,060	5,100	[redacted]	2425	10
F Fiat	5,640	-2,97	5,701	0,310	5,701	9,440	2015278	11651
Fiat pr	3,410	-2,93	3,454	0,310	3,454	5,609	44049	153
Fiat rnc	3,477	-1,53	3,457	0,465	1,457	5,514	93906	325
Fiat w07	0,091	-44,97	0,938	nr	0,198	0,354	462600	52
Filatura di Pollone	0,749	+4,54	0,745	0,050	4,661	0,763	23660	10
Fin. Part.	0,390	-3,89	0,393	0,037	0,393	0,672	896440	290
Fin.Part warrant 2005	0,003	-4,64	0,036	nr	0,036	0,064	164500	7
Finarte Semenzato	2,001	+4,76	1,995	0,034	1,329	1,995	401754	801
FinecoGroup	0,321	-2,20	0,324	0,067	0,324	0,501	3462871	2847
Finmeccanica	0,433	+0,47	0,433	0,010	0,432	0,580	26740775	11585
Fondiaria Sai	0,900	-2,22	0,802	0,400	0,802	10,663	354345	3167
Fondiaria Sai rnc	4,793	-1,70	4,797	0,441	4,662	5,200	53299	256
ISA w03	1,530	-5,33	1,557	nr	1,553	2,682	75777	110
G Gabetti Holding	1,540	-0,54	1,616	0,056	1,720	1,829	22560	41
[illegible]	0,760	0,00	0,750	0,100	0,750	0,000	0	0
Gemina	0,596	-0,34	0,701	0,010	0,653	0,870	981100	10
Gemina rnc	0,810	0,00	0,810	0,050	0,806	1,050	1015	1
Generali	19,004	-1,74	19,272	0,200	17,714	24,210	13050170	264000
Gewiss	2,985	-1,68	2,900	0,050	2,945	3,820	25730	77
[redacted]	0,674	[redacted]	0,667	0,051	0,667	0,839	53209	35
Gim rnc	0,980	0,00	0,984	0,072	0,968	1,360	0	0
[illegible]	3,360	-0,56	3,376	0,030	3,376	4,082	3000	16
[redacted]	1,603	+0,30	1,640	0,076	1,640	1,712	11000	[redacted]
Gruppo [redacted]	3,025	-2,73	3,163	nr	[redacted]	6,089	260805	825
[redacted]	2,540	-1,77	2,976	[redacted]	2,710	3,321	[redacted]	2066
H Hdp	1,705	[redacted]	1,826	[redacted]	1,705	2,962	580373	1039
Hdp rnc	1,116	[redacted]	1,121	0,060	1,066	1,334	9350	10
I I Grandi Viaggi	0,513	-1,25	0,521	0,013	[redacted]	0,640	57090	31
Ifi pr	8,730	-2,79	8,399	0,530	8,549	11,477	43904	270
[redacted]	1,890	-4,11	1,955	0,080	1,855	3,426	556615	1000
Ifil rnc	1,563	-3,52	1,610	0,781	1,610	3,742	572606	322
Imm. Lombarda	0,097	-1,14	0,005	nr	0,004	0,117	77250	2
Imm. Lombarda 03 w	0,006	0,00	0,005	nr	0,003	0,006	130750	1
Immsi	0,674	-9,08	0,666	nr	0,666	0,909	250252	373
Impregilo	0,262	-3,67	0,266	0,010	0,257	0,381	5420636	1590
Impregilo 05 w	0,022	-14,60	0,023	nr	0,010	0,036	207500	9
Impregilo rnc	0,430	+7,14	0,416	0,040	0,396	0,456	4000	2
Intek	0,400	-0,71	0,406	0,015	0,467	0,509	144345	79
Intek rnc	0,430	-1,75	0,430	0,013	0,399	0,440	85660	29
[redacted]	20,000	-0,05	20,450	1,750	20,370	26,490	30700	[redacted]
Ipi Spa	4,200	0,00	4,200	0,040	3,706	4,515	54393	241
It Holding	1,835	[redacted]	1,947	0,026	1,921	2,391	13012	25
Italcementi	8,190	-2,61	8,243	0,240	8,243	[redacted]	[redacted]	2660
Italcementi rnc	4,930	-2,07	4,953	[redacted]	4,953	5,375	491126	2400
Italmobiliare	30,600	-0,45	30,290	[redacted]	30,560	[redacted]	4391	105
Italmobiliare rnc	18,550	-0,59	18,613	1,018	18,545	21,140	11775	219
L La Gaiana	0,975	0,00	0,975	0,000	0,975	1,000	0	0
Lavorwash	1,617	-4,60	1,637	0,050	1,637	2,176	37240	45
Lazio	0,491	+0,26	0,490	nr	0,442	0,000	298055	146
Linificio	[redacted]	-0,63	0,950	0,020	0,937	1,199	[redacted]	[redacted]
Linificio rnc	0,850	0,00	0,850	0,050	0,810	0,920	0	0
Locat	0,706	-4,46	0,776	0,031	0,702	0,835	49852	39
Lottomatica (ex Tyche)	16,476	-0,07	16,375	nr	15,074	16,827	79274	1248
Luxottica	9,740	-4,15	9,832	0,170	9,832	15,030	145774	1360
M Maffei	[redacted]	+3,09	[redacted]	0,042	1,230	[redacted]	5	0
Marcolin	1,195	+1,54	1,161	[redacted]	1,144	1,227	9320	11
Marzotto	4,907	-1,08	4,901	0,320	4,794	5,349	56300	201
Marzotto risp	5,000	-3,16	5,040	0,340	5,940	5,773	80	9
[redacted]	5,100	0,00	5,100	0,340	4,800	5,770	0	0
[redacted]	0,234	-0,21	0,213	[redacted]	6,106	[redacted]	5177756	32164
[redacted]	7,040	+1,45	7,005	0,150	7,005	[redacted]	[redacted]	10756
Mediolanum	3,483	-1,47	3,500	0,100	3,500	5,394	6689654	22625
Mediobanca	10,061	-2,21	10,061	0,220	9,146	10,975	146363	1473
[illegible] rnc	6,750	-3,05	6,379	0,220	6,220	6,873	8321	53
Milano Ass.	1,513	-3,61	1,531	0,210	1,531	2,013	228479	554
Milano Ass. 05 w	0,819	-14,06	[redacted]	nr	0,643	0,960	37500	1
[redacted]	1,611	-5,88	1,647	0,230	1,657	2,035	20086	33
Mittel	3,077	-0,55	3,053	0,100	3,053	3,461	26500	63
Mondadori	5,245	-1,38	5,264	0,420	5,2[redacted]	6,105	356199	2020
Mondadori rs	0,000	0,00	0,000	0,625	7,500	[redacted]	6	0
Monrif	0,402	+0,47	[redacted]	0,026	0,397	0,535	4245	2
Monte Paschi Siena	1,963	-2,25	1,966	0,100	1,966	2,470	22348644	[redacted]
Montefibre	0,466	-2,90	0,470	0,010	[redacted]	[redacted]	20700	10
Montefibre rnc	0,555	-0,05	0,555	0,050	0,522	0,582	615	9
N Necchi	0,099	+1,47	0,098	0,052	0,066	0,090	1428897	139
Necchi 05 w	0,025	-6,02	0,020	nr	0,027	0,043	67500	1
O Olcese	0,205	-7,06	0,202	0,070	0,200	0,332	125933	25
Olidata	1,000	-2,28	1,012	0,091	0,993	1,672	9700	10
Olivetti	0,892	+3,82	0,916	0,025	0,859	1,074	362706561	232752
Olivetti w Tecnost 04 w	0,062	+5,41	0,066	nr	0,054	0,087	895250	53
P P.Ifig.CV p3	15,674	0,00	15,600	nr	15,229	16,293	71	6
Pagnossin	1,296	+1,09	1,292	0,025	1,094	1,425	1500	9
Parmalat Fin.	1,306	-5,33	1,332	0,029	1,302	2,440	5547736	7390
Parmalat Fin. w	0,026	-12,97	0,026	nr	0,026	0,053	545000	15
Perlier	0,150	-6,25	0,150	[redacted]	0,150	0,403	[redacted]	3
Permasteelisa	14,363	-4,16	14,430	0,200	13,082	15,735	25761	586
Pininfarina	17,000	+0,90	16,883	0,340	16,710	19,996	494	15
Pininfarina rnc	18,200	0,00	18,200	0,381	17,679	18,558	0	0
Pirelli & C.	1,165	+3,37	1,157	0,000	1,143	1,384	2286662	2686
Pirelli & C. rnc	1,010	-0,49	1,010	0,090	1,010	[redacted]	29500	30
Pirelli Real E.	18,933	-1,47	18,869	nr	17,576	19,022	122255	2707
Pirelli S.p.A.	0,738	-11,21	0,749	0,080	0,749	0,985	21859533	15767
Pirelli S.p.A. rnc	0,826	-1,39	0,812	0,090	0,812	0,036	86657	10
Poligrafici Editoriale	0,841	-0,31	0,821	0,041	0,790	1,131	29206	84
Premafin Finanziaria	0,583	-1,85	0,585	0,100	0,595	0,942	93000	23
[redacted]	0,013	+6,40	0,012	nr	0,012	0,070	1500000	15
Premuda	1,001	-1,06	1,013	0,080	1,004	1,170	17550	14
R Ras	10,027	-2,30	10,042	0,370	10,042	12,342	2870982	20830
Ras rnc	11,080	0,00	11,080	0,470	11,332	14,400	2246	27
Ratti	0,401	+0,20	0,402	0,052	0,401	0,535	58000	24
Recordati	12,237	+0,72	12,238	0,250	11,040	15,209	67900	192
[illegible]	1,356	-1,64	1,329	0,050	1,115	1,442	5261	7
Roland Europe	0,900	-2,24	0,900	0,076	0,800	0,962	1900	1
Roncadin	0,210	+1,30	0,200	0,041	0,807	0,295	139236	[redacted]
Roncadin 05 w	0,092	-0,75	0,093	nr	[redacted]	[redacted]	20950	2
S S.Paolo-Imi	5,706	-3,50	5,946	0,570	5,412	7,842	15435250	9020
Saes	1,799	-5,01	1,804	0,154	1,804	2,800	35270	64
Saeg	3,430	-1,90	3,430	0,065	2,970	3,575	25180	87
Saiag rnc	2,066	-5,79	2,096	0,075	1,878	2,164	14894	[redacted]
Saipem	5,353	-4,61	5,377	0,127	5,235	6,539	[redacted]	10504
[redacted]	[redacted]	0,00	[redacted]	0,157	5,950	[redacted]	0	0
Savino del Bene	2,406	+0,29	[redacted]	0,000	[redacted]	2,487	[redacted]	264
Schiapparelli	0,079	-0,51	0,079	[redacted]	[redacted]	0,095	34512	7
Seat Pagine Gialle	[redacted]	-8,45	0,574	0,109	0,574	0,605	47522479	27273
[redacted]	0,437	-6,42	0,466	0,001	0,459	0,529	229862	103
[redacted]	5,129	-4,60	5,162	nr	4,579	5,290	67317	327
[redacted]	0,960	-1,46	0,905	0,500	0,884	0,987	145860	342
Sia	1,455	+1,75	1,454	0,016	1,281	1,454	13000	26
Smi	0,283	-5,57	0,292	0,018	0,292	[redacted]	389551	112
Smi rnc	0,340	-5,19	0,344	0,071	0,344	0,447	22969	6
Snai	1,221	0,00	1,226	0,039	1,211	1,340	55826	68
Snam Gas	3,100	-0,97	3,100	0,084	3,095	3,400	6906421	22805
Snia	1,679	-1,47	1,513	0,065	1,504	1,945	548160	884
Snia pr3	1,560	+0,91	1,520	nr	1,520	1,890	3875	6
Socotherm	3,425	-0,61	3,364	nr	3,073	3,983	4152	14
Sogefi	2,055	-3,29	2,068	0,124	1,975	2,101	9020	[redacted]
[redacted]	2,570	-2,10	2,589	0,094	2,416	[redacted]	10670	20
Sopaf	0,237	[redacted]	0,232	0,062	0,232	0,325	39501	8
Sopaf rnc	0,254	1,93	0,259	0,072	0,239	0,287	29200	8
Stayer	0,090 [redacted]		0,090	0,026	0,060	0,151	0	0
STMicroelectronics	15,746	+1,10	15,777	0,045	15,571	21,480	14583527	200054
T Telecom Italia	5,273	-10,64	5,311	[redacted]	5,311	7,525	99023466	520976
Telecom Italia rnc	3,300	-16,31	3,351	0,106	3,351	4,863	80834253	202652
[illegible]	1,905	0,00	1,916	nr	1,779	2,176	11519	22
Tim	3,500	-6,92	3,664	0,117	3,664	[redacted]	148388133	545694
[redacted]	3,606	-2,20	3,615	0,107	3,615	4,191	1040029	3793
[redacted]	24,500	-0,07	24,200	0,350	24,200	32,050	15515	320
Trevi Finanziaria Ind.	0,584	-0,26	0,508	0,015	0,505	0,749	22850	14
U Unicredito Italiano	3,664	+0,96	3,169	0,141	3,144	3,506	75272979	252816
Unicr[redacted]	3,096	+1,30	3,172	0,156	3,140	3,643	67181	271
Unipol	2,970	-0,33	3,974	0,095	3,983	4,006	80000	[redacted]
Unipol p w	[redacted]	-3,25	[redacted]	nr	0,081	[redacted]	505000	13
Unipol pr	1,637	-0,12	1,637	0,000	1,637	1,745	186210	306
Unipol w	0,140	-1,41	[redacted]	nr	[redacted]	0,150	[redacted]	6
V Vemer Siber	[redacted]	[redacted]	0,645	0,052	0,645	[redacted]	29395	11
[redacted]	2,362	+0,72	2,364	0,079	2,602	2,486	17064	42
Vianini Industria	2,549	-1,96	2,602	0,050	2,548	2,813	43528	100
Vianini Lavori	4,580	0,00	4,580	0,100	4,553	4,753	20530	94
Volkswagen	28,550	-3,60	29,150	1,300	29,150	39,470	[illegible]	[illegible]
Z Zignago	11,450	-2,33	11,579	0,552	[redacted]	11,893	1375	11
Zucchi	3,200	0,00	3,200	[redacted]	3,163	3,645	0	0
Zucchi rnc	3,800	0,00	3,800	0,200	[redacted]	3,942	0	0

STAR

Azioni	Prezzo riferim.	Diff. % riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
Aedes	2,895	-0,87	2,825	0,140	2,875	3,415	13670	39
Aedes rnc	2,900	+5,45	2,895	0,150	2,694	3,167	460	7
Amga	[redacted]	-1,49	0,811	0,045	0,724	0,000	375571	145
Astaldi	1,650	-0,30	1,627	nr	1,150	1,933	91134	118
[redacted]	14,474	+0,16	14,510	0,370	11,270	15,187	53081	731
Bca Pop. Intra	12,900	-0,25	12,925	0,400	12,788	14,073	23976	318
Biesse	3,906	+0,51	3,903	0,030	3,570	2,991	6046	12
Brembo	4,825	+0,20	4,826	0,110	4,257	5,103	125331	542
Cembre	[redacted]	-1,60	1,844	0,100	1,817	1,967	8172	8
Cementir	1,880	-1,53	1,905	[redacted]	1,905	2,490	39576	75
Centrale Latte Torino	[redacted]	-0,25	2,050	0,000	[redacted]	2,296	1250	1
Cremonini	1,000	-1,90	0,995	0,023	0,995	1,256	120702	170
Csp	0,970	+3,34	0,875	0,050	0,940	1,599	75325	73
Ducati Motor Holding	1,084	-1,52	1,100	nr	1,106	1,799	239476	261
Emak	2,300	0,00	2,590	0,130	2,351	2,646	3062	11
Eng	3,533	-3,65	3,574	0,200	3,111	3,642	46061	165
Fiera Milano	7,130	-0,90	7,353	nr	4,152	7,541	18545	136
Gefran	3,700	+2,03	3,675	0,200	3,551	3,864	1904	11
Giacomelli	0,453	-2,35	0,458	nr	0,456	0,830	101806	47
Granitifiandre	6,550	+0,78	6,494	0,090	6,214	7,587	9663	30
Ima	9,920	+0,71	[redacted]	0,160	9,653	[redacted]	42636	423
Interpump	3,335	[redacted]	3,363	0,140	3,343	4,133	87990	293
Irce	2,130	-1,29	2,130	0,070	2,032	2,408	5701	21
Jolly Hotels	3,790	-1,30	3,806	0,308	3,808	4,727	15600	50
Jolly Hotels rnc	4,546	0,00	4,540	0,300	4,546	5,900	0	0
Juventus FC	2,442	+5,12	2,437	0,017	1,221	2,437	1252282	3045
[redacted]	1,650	+0,30	1,640	0,070	1,620	1,929	614	1
Manuli	1,487	+1,99	1,493	0,026	1,215	1,578	95397	142
[redacted]	6,779	-1,32	[redacted]	0,055	6,728	7,471	17081	135
Mellerbanca	1,650	-[redacted]	1,612	0,130	1,451	1,670	26907	124
Mirato	4,740	+0,05	4,680	0,100	4,506	5,159	20000	[redacted]
Navigazione Montanari	1,168	-0,17	1,171	0,050	1,136	1,276	34020	40
[redacted]	[redacted]	-1,01	2,561	0,040	2,569	2,695	2125	6
[redacted]	0,575	-4,44	0,582	0,017	0,582	0,762	139555	83
Reno de Medici rsp	0,600	0,00	0,600	0,020	0,600	0,965	0	0
Richard Ginori 1735	0,747	+3,02	0,753	0,051	0,721	0,919	27971	24
Sabaf S.p.A.	13,800	+1,47	13,730	0,350	13,672	14,996	6450	61
[redacted]	3,900	+0,37	3,907	0,000	3,879	5,510	254066	775
Saes	7,180	-3,10	7,185	0,250	1,937	8,413	2000	14
Saes rnc	4,950	+4,21	4,716	0,245	4,674	5,643	9700	46
Stefanel	1,014	-1,07	1,011	0,060	1,009	1,247	6409	4
Stefanel risp	2,300	0,00	2,300	0,050	2,300	2,300	0	0
Targetti	2,775	-0,36	2,775	0,080	2,775	3,190	950	3
Terme Acqui	0,329	-1,76	0,339	0,006	0,330	0,300	1022136	379
Terme Acqui rnc	[redacted]	1,22	0,242	0,014	0,238	0,262	1224272	296
Vittoria Assicurazioni	3,720	+0,54	3,673	0,110	3,416	3,771	13699	50

NUOVO MERCATO

Azioni	Prezzo riferim.	Diff. % riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
Acotel Group	14,351	+0,04	14,537	0,400	14,326	19,263	3710	54
Aisoftware	2,810	-1,70	2,874	nr	2,874	4,470	16015	20
Algol	4,820	-1,63	4,820	nr	4,359	5,702	1250	7
Art'e	28,800	+1,30	28,470	0,400	[redacted]	29,510	4179	119
BB Biotech	32,010	-0,61	32,130	nr	31,860	39,070	2845	91
Cad It	10,917	-2,82	10,398	0,650	9,388	12,140	10953	190
[redacted]	10,250	-2,82	10,302	0,000	10,302	[redacted]	22347	409
Cardnet Group	2,349	-3,64	2,383	nr	2,383	3,727	5760	13
Cdb Web Tech	1,592	-0,16	1,573	nr	1,572	2,348	42183	66
Cdc	5,129	-3,13	5,238	nr	5,045	6,440	4750	9
Chl	0,590	-1,10	0,608	nr	0,604	0,990	175977	107
Cto	2,179	+0,75	2,183	0,245	2,044	3,224	20929	65
Dada	4,533	-0,61	4,515	nr	4,006	6,057	6082	27
Data Service	42,570	-0,08	42,700	0,520	41,328	46,050	9481	406
Datalogic	8,711	-2,12	8,070	0,054	8,041	9,405	8416	13
Datamat	3,179	+0,42	3,200	nr	3,169	4,306	9022	31
Digital Bros	2,440	-1,41	2,454	nr	2,444	3,579	4080	18
Dmail Group	2,884	-1,57	2,364	0,020	2,364	3,521	4774	11
e.Biscom	21,770	-2,29	22,270	nr	21,940	31,010	328630	7272
El.En.	14,605	-0,09	14,751	0,200	12,360	15,283	3653	54
Engineering	12,149	-6,34	13,577	0,256	13,577	16,371	5304	71
ePlanet	0,395	-4,41	0,404	nr	0,404	0,620	475811	153
ePlanet w03	0,035	-6,67	0,037	nr	0,036	0,154	30687	1
ePlanet w04	0,120	-0,17	0,129	nr	0,128	0,195	58090	3
Esprinet	11,850	-2,92	11,652	0,500	11,389	12,472	1994	16
Euphon	4,631	-1,16	4,437	0,600	4,427	7,101	3019	30
Fidia	6,700	[redacted]	6,709	0,100	6,579	7,495	5532	27
Finmatica	7,825	-1,15	7,956	0,026	7,968	10,227	26461	226
[redacted]	10,470	[redacted]	10,479	nr	9,883	14,958	8742	104
Gandalf	1,860	-3,34	1,853	nr	1,760	2,611	42630	31
Gandalf w04	0,122	+1,53	0,124	nr	0,124	0,795	15005	2
I.Net	40,580	-0,96	40,520	nr	40,520	51,610	1783	72
[redacted]	4,726	-3,05	4,735	nr	4,705	7,004	1715	8
IT WAY	2,750	0,00	2,780	0,130	2,346	3,090	5084	14
Mondo Tv	26,700	+0,15	26,770	0,380	23,929	29,070	[redacted]	48
[redacted]	13,641	-1,09	13,764	nr	13,554	18,126	3193	64
Opengate Group	3,387	+4,39	3,334	0,202	3,205	4,742	107416	[redacted]
Poligrafica S.Faustino	[redacted]	+0,42	[redacted]	0,362	18,779	25,290	461	17
[redacted]	1,023	[redacted]	1,034	nr	5,916	4,661	4082	29
[redacted]	0,947	-1,79	0,995	nr	0,995	[redacted]	2710	26
TAS	14,760	-2,43	14,549	[redacted]	[redacted]	[redacted]	3245	54
Tc Sistema	6,000	-2,69	6,015	nr	6,272	9,236	1176	8
Tecnodiffusione	1,203	-2,43	1,206	nr	1,254	1,816	26377	38
Tecnodiffusione 04 w	0,113	-14,26	0,121	nr	0,121	0,223	20015	3
Tiscali	3,437	-3,31	3,509	nr	3,509	5,011	3324970	11042
TXT e-solutions	11,073	-1,82	13,026	nr	13,026	19,142	2762	30
[illegible]	3,793	+1,34	3,573	nr	4,531	[redacted]	31902	169
Vitaminic	3,716	-3,30	3,616	nr	3,026	[redacted]	[redacted]	118

EURO 50

Azioni	12-03-2003	11-03-2003	Var. %
Abn Amro Hldgs	13,9900	13,0000	[redacted]
Aegon Nv	[redacted]	[redacted]	-7,01
Allianz Hldgs	53,0000	58,0000	-8,62
Astrazeneca	[redacted]	1900,0000	[redacted]
A[redacted]	344,2300	366,0000	-5,95
Axa	9,0600	9,6600	-6,21
Barclays	316,0000	329,7500	-2,75
Basf Ag	28,4100	30,1900	[redacted]
Bayer Ag	10,3500	11,5600	-8,74
Bbva	6,8900	7,0800	-2,68
Bco Santan.	[redacted]	5,2000	-4,75
Bnp Paribas	32,8000	[redacted]	-5,47
BP	378,5200	395,2500	-4,23
BT Gr.	143,2200	146,5000	-2,17
Carrefour	29,3500	31,0500	-5,48
Credit Suisse Gr.	20,7000	22,0500	-6,13
DaimlerChrysler	[redacted]	[redacted]	-4,55
Deutsche Bank	33,5000	34,9500	-4,15
Deutsche Telekom	9,1300	9,5000	-3,89
Diageo	611,5000	622,0000	-1,53
E.On AG	34,6700	[redacted]	-2,67
Fortis	9,3600	9,9300	-6,75
GlaxoSmithKline	1001,0493	1040,0000	-3,69
Hbos	563,1497	617,5000	-8,86
Hsbc Hldgs	643,0000	653,0000	-1,53
Ing	[redacted]	9,3900	-7,35
L'Oreal	[redacted]	53,4000	-4,96
Lloyds Tsb Gr	301,7693	312,5000	-3,43
Muenchener Re.	[redacted]	90,5000	-8,37
Nestle	245,0000	[redacted]	+1,38
Nokia	11,9600	11,5400	+3,64
Novartis	46,1900	46,4000	-0,63
[redacted]	12,6500	13,1500	-3,80
[redacted]	291,3720	304,2500	-4,10
[redacted]	75,1500	[redacted]	[redacted]
Royal Bank Scot.	1271,0700	1353,0000	[redacted]
Royal Dutch P	33,4900	35,3600	-5,29
[redacted]	51,1000	[redacted]	-7,09
[redacted]	341,0000	[redacted]	-1,17
[redacted]	32,5500	34,7000	-4,82
Suez	4,0000	10,1900	-13,84
[redacted]	[redacted]	[redacted]	-4,05
Tesco	183,2171	165,0000	+0,10
[redacted]	110,6000	117,1000	-5,55
[redacted]	[redacted]	52,0000	-4,33
[redacted]	47,5200	48,9500	-2,92
Vodafone Gr.	102,1050	104,7500	-2,67

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
A Alto Cash	5,064	5,064	-
Alto Flessibile	[illegible]	[illegible]	-
Agora Cina Bond	n.p.	n.p.	-
Agora Flex	6,816	6,840	0,10
Agrifutura	15,092	15,108	4,79
Alarico Re	3,466	3,479	-26,49
Alberto Primo Re	5,881	5,592	-32,24
[illegible]	5,846	5,103	-38,12
Alleanza Obbl.	5,511	5,515	7,76
Alpi Az.Area Euro	8,128	8,285	-34,64
Alpi Az.Internaz.	4,379	4,407	-
Alpi Obbligaz.Int.	6,493	6,509	-
Alto America Az.	4,095	4,089	-41,85
Alto Azionario	12,169	12,177	-28,30
Alto Bilanciato	12,213	12,253	-13,82
Alto Intern. Az.	3,310	3,326	-41,99
Alto Intern. Obbl.	5,606	5,619	-2,64
Alto Monetario	6,267	6,267	3,48
Alto Obbligazionario	7,207	7,217	6,31
Alto Pacifico Az.	2,578	2,637	-34,85
America 2000	8,610	8,179	-29,61
Amerigo Vespucci	4,321	4,324	-37,49
Anima America	3,521	3,547	-28,48
Anima Asia	3,362	3,593	-25,71
Anima Convertibile	4,775	4,778	1,99
Anima Emer. Markets	3,901	3,914	-32,91
Anima Europa	7,613	7,668	-37,83
Anima Fondattivo	9,465	9,521	-28,21
Anima Fondimpiego	15,271	15,295	3,49
Anima Fondo Trading	6,768	6,825	-28,49
Anima Liquidità	5,567	5,563	3,75
Anima Obbl. Euro	5,680	5,682	6,33
Aquila Az. Internaz.	5,079	5,119	-32,78
Aquila Az. Italia	8,435	8,449	-37,65
Aquila Obb. Euro MT	6,728	6,780	7,20
Arca 27	9,040	9,106	-40,00
Arca 5 Stelle A	4,057	4,671	-7,39
Arca 5 Stelle B	4,148	4,175	-14,19
Arca 5 Stelle C	2,661	3,730	-20,63
Arca 5 Stelle D	3,140	3,185	-28,83
Arca 5 Stelle E	2,466	2,748	-36,02
Arca Az.Alta Crescita	2,997	3,019	-40,26
Arca Az.America	13,967	14,083	-41,99
Arca Az.Europa	6,673	6,671	-30,91
Arca Az.Far East	4,112	4,184	-31,61
Arca Az.Italia	15,122	15,154	-26,19
Arca Az.Paesi Emerg.	2,534	2,543	12,35
Arca BB	25,083	25,153	-18,58
Arca Bond	11,133	11,144	-0,90
[illegible]	5,782	5,788	9,92
Arca Bond Dollari	8,408	8,426	0,49
Arca Bond Paesi Emer.	4,550	4,566	9,80
Arca BT	7,230	7,230	2,75
Arca Mon	12,577	12,583	5,70
Arca Multifondo A	5,099	5,082	2,52
Arca Multifondo B	4,562	4,575	-0,94
Arca Multifondo C	4,198	4,213	-16,65
Arca Multifondo D	3,908	3,945	-27,91
Arca Multifondo E	3,623	3,666	-28,81
Arca Multifondo F	3,327	3,380	-35,75
Arca Obbligazioni Eu	6,859	6,861	2,37
Arca RR	7,450	7,457	10,21
Arca TE	13,560	13,595	-34,91
Artig. AreaDollaro	5,262	5,275	-18,29
Artig. AreaAmerica	7,774	7,783	-40,64
Artig. AreaItalia	3,879	3,834	-21,38
Artig. AreaOriente	2,452	2,476	-23,27
Artig. Breve Termine	5,410	[illegible]	4,19
[illegible]	3,413	3,412	-37,91
Artig. [illegible]	5,879	5,878	8,53
Artig. Liquidità	5,310	5,310	1,90
Artig. Mix	3,330	3,324	-21,06
Artig. Obb. Internaz.	5,357	5,366	-3,15
Artig. Obbligazioni	9,596	9,600	-7,72
[illegible]	[illegible]	3,504	-40,14
Astese Monetario	5,415	5,416	4,35
Astese Obbligazion.	5,404	5,409	8,53
Aureo Alto Rend.	5,916	5,935	-4,51
Aureo America	2,662	2,646	-38,65
Aureo Azioni Italia	14,049	14,069	-28,64
Aureo Beni Consumo	3,313	3,354	-36,74
Aureo Bilanciato	19,496	19,553	-18,29
Aureo Blue Chips	3,075	3,091	-37,41
Aureo Bond	7,165	7,172	-0,97
Aureo Corp. Europa	5,049	5,054	-
Aureo Dollaro	5,727	5,746	-8,10
Aureo F.M.Lt	7,079	7,083	-40,72
Aureo FF Aggressivo	2,683	2,706	-34,28
Aureo FF Dinamico	2,926	2,945	-28,36
Aureo FF Ponderato	4,367	4,381	-7,92
Aureo FF Prudente	5,184	5,378	7,07
Aureo Finanza	3,094	3,123	-35,54

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
Aureo Flessibile	3,830	3,843	-26,06
Aureo Gestiobb	9,051	9,062	1,02
Aureo Global	7,180	7,157	-30,74
Aureo Liquidità	5,015	5,015	-
Aureo Materie Prime	3,431	3,455	-35,46
Aureo Merc.Emerg	[illegible]	2,992	-31,75
Aureo Monetario	5,605	5,605	3,96
Aureo Multiazioni	5,675	5,710	-32,52
Aureo Oriente	4,564	4,577	-7,26
Aureo Pacifico	2,527	2,574	-35,24
Aureo Pharma	3,376	3,417	-33,89
Aureo Rendita	17,036	17,086	5,71
Aureo Tecnologia	1,507	1,508	-41,05
Aureo WRT Plan.Terra	4,336	4,352	-
Azimut America	8,142	8,112	-38,08
Azimut BI	16,545	16,575	-13,10
Azimut Bilan.Intern.	5,475	5,493	-17,89
Azimut Borsa Int.	8,702	8,747	-35,59
Azimut Consumers	3,911	3,872	-39,83
Azimut Crescita Ita.	16,057	16,095	-21,80
[illegible]	3,877	[illegible]	
[illegible]	4,038	4,035	-30,17
Azimut Eur[illegible]	9,549	9,543	-35,23
Azimut Fixed Rate	8,672	8,679	9,91
Azimut Floating Rate	6,785	6,785	7,05
Azimut Garanzia	11,090	11,069	3,47
Azimut Generation	3,931	3,963	-38,42
[illegible]	2,384	2,399	-39,55
[illegible]	4,657	4,731	-31,35
Azimut Protezione	6,243	6,251	-4,22
Azimut Real Estate	4,546	4,543	-16,27
Azimut Reddito Euro	13,429	13,437	7,46
Azimut Reddito Usa	5,888	5,934	-8,83
Azimut Rend. Int.	8,384	8,384	1,88
Azimut Solidity	6,486	6,497	1,16
Azimut Trend	13,474	13,561	-24,52
Azimut Trend I.	10,534	10,585	-37,26
Azimut Trend Tassi	[illegible]	7,019	7,23
B BancoPosta Az.Int.	2,503	2,527	-42,59
BancoPosta Monetario	5,313	5,314	4,07
BancoPosta Obb.Euro	5,668	5,671	10,23
Bim Azion.Globale	7,217	7,234	-37,82
Bim Azion.Italia	5,374	5,385	-25,58
[illegible]	15,915	15,963	-17,54
Bim Flessibile	3,533	3,541	-22,21
Bim Global Conv.	4,921	4,921	-6,95
Bim Obblig. BT	5,606	5,606	3,67
[illegible]	5,585	5,587	9,79
Bim Obblig.Globale	5,553	5,564	-0,64
[illegible]	8,360	8,374	-7,38
Bipielle F.Cedola	6,414	6,419	7,09
Bipielle F.E.B.C.Mon	9,987	9,990	2,73
Bipielle F.Euro	7,181	7,152	-19,08
Bipielle F.Free	3,742	3,772	-37,83
Bipielle F.Italia	17,803	17,832	-35,56
Bipielle F.Liquidità	7,148	7,147	2,98
Bipielle F.Multiman	9,679	9,710	-32,46
Bipielle F.Monetario	12,730	12,732	4,08
Bipielle F.Obb.E.Tv	5,859	5,867	10,55
Bipielle F.Obb.Euro	15,545	15,557	8,75
Bipielle F.Small Cap	9,102	9,154	-25,07
Bipielle F.Svilup.Var	8,282	8,381	3,32
Bipielle Fidei Obbl	6,809	6,813	-3,95
Bipielle H.Amer.Lat.	3,241	3,221	-40,19
Bipielle H.America	6,098	6,136	-39,56
Bipielle H.Con.Ext.	3,429	3,432	-36,30
Bipielle H.Cor.Bond	4,305	4,311	1,63
Bipielle H.Crescita	2,930	2,953	-46,54
Bipielle H.Europa	4,557	4,554	-36,50
Bipielle H.Giappone	3,653	3,690	-34,27
Bipielle H.Globale	13,120	13,196	-32,10
Bipielle H.Obb.Amer	7,560	7,540	-8,63
Bipielle H.Obb.Glob	10,182	10,191	-0,98
Bipielle H.Obb.P.Em	6,682	6,686	-1,01
Bipielle H.Oriente	2,636	2,665	-31,25
Bipielle H.Paesi Em	6,415	6,466	-37,50
Bipielle H.Valore	3,036	3,057	-42,77
Bipielle Profilo 1	4,564	4,572	-15,76
Bipielle Profilo 2	6,997	7,016	-9,13
Bipielle Profilo 3	9,965	10,005	-20,25
Bipielle Profilo 4	4,067	4,080	-22,94
Bipielle Profilo 5	3,111	3,129	-40,90
Bipiemme Amerche	7,104	7,171	-39,83
Bipiemme Breve Termine	3,641	3,656	-38,65
Bipiemme Comparto 30	4,298	4,320	-13,59
Bipiemme Comparto 50	3,884	3,919	-21,85
Bipiemme Comparto 70	3,501	3,547	-28,70
Bipiemme Comparto 90	3,114	3,167	-35,77
Bipiemme Cor.Pe.Lar.	3,461	3,484	5,29
Bipiemme Europa	3,957	4,030	-36,18
Bipiemme Europe Bnd	5,978	5,978	8,26

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
Bipiemme [illegible]	3,047	3,021	-35,28
Bipiemme Globale	16,828	16,909	-37,94
Bipiemme In.Europa	3,649	3,661	-26,76
Bipiemme [illegible]	5,743	5,740	-43,93
Bipiemme Internaz.	9,880	9,860	-23,06
[illegible]	11,295	11,906	[illegible]
Bipiemme Mir	4,563	4,564	[illegible]
Bipiemme Monetario	10,453	10,457	3,78
[illegible]	[illegible]	3,109	-36,36
[illegible]	[illegible]	7,927	1,32
[illegible]	5,099	5,101	-0,47
Bipiemme Previdenza	5,697	5,685	6,58
Bipiemme Rec.Euro	[illegible]	3,843	-38,65
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,18
Bipiemme Sterling	[illegible]	3,176	-0,54
[illegible]	3,186	3,216	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bipiemme Trend	2,476	2,476	-35,11
Bipiemme US Bond	4,848	4,848	-
Bipiemme Valore	3,431	3,444	-20,33
Bipiemme Visconteo	25,856	25,890	-0,38
BN Azioni America	5,697	5,730	-37,29
[illegible]	5,159	5,240	-32,98
BN Azioni Europa	5,425	5,478	-36,34
BN Azioni Intern.	8,057	8,101	-35,94
BN Azioni Italia	9,182	9,297	-35,62
BN Bilanciato	6,521	6,546	-21,45
BN Cont.Italiani	7,742	7,854	-30,11
BN Energy & Utilit.	7,517	7,569	-39,12
BN Euro Monetario	10,864	10,866	4,01
BN Fashion	8,466	8,452	-25,31
BN Food	4,658	4,641	-24,06
BN Immobil.Real	10,026	10,090	-14,51
BN Liquidità	5,166	5,166	3,13
BN New Economy	3,351	3,367	-71,77
BN Obb.Dinamico	11,287	11,289	-9,56
BN Obb.Europa	6,476	6,478	7,41
[illegible]	8,334	8,337	-2,48
BN Obblig.Alto Rend	10,512	10,524	6,04
BN Opportunità	4,045	4,054	-33,52
BN Property Stocks	7,242	7,286	-26,06
BN Reddito	6,121	6,121	3,04
BN Valuta Forte-Chf	11,467	11,460	-7,39
BNL Best F&F Conserv	3,668	3,691	-16,84
BNL Best F&F Dinamic	3,089	3,098	-25,24
BNL Best F&F E.V.Eq	2,287	2,320	-36,98
BNL Best F&F Equilib	4,155	4,168	-7,44
BNL Best F&F G.N.Y	4,363	4,366	-15,00
BNL Best F&F G.Grow	7,292	7,740	-38,88
BNL Best F&F G.Value	7,049	7,090	-38,10
BNL Best F&F Svilupp	7,624	7,659	-32,98
BNL Cash	19,547	19,558	2,15
BNL Monetario	6,956	6,965	2,23
BNL per Telethon	4,135	4,136	-4,90
BNL Stepper 1	6,929	6,934	-3,85
BNL Stepper 2	4,174	4,133	-14,16
BNL Stepper 3	3,884	3,894	-21,95
BNL Trend	14,843	14,839	-33,85
BPB Prom.Az. Usa	2,939	2,947	-
BPB Prom.Az.Euro	2,945	2,963	-
BPB Prom.Az.Globale	3,198	3,224	-
BPB Prom.Az.Italia	3,663	3,661	-
BPB Prom.Az.Merc.Em	3,353	3,337	-
BPB Prom.Az.Pacif	3,564	3,621	-
BPB Prom.Bil.E.MC	4,536	4,544	-
BPB Prom.Euro B.T.	5,266	5,267	-
BPB Prom.Euro M.L.Te	5,658	5,667	-
BPB Prom.Obb.Gl.A/R	5,294	5,293	-
BPB Prom.Obb.Gl.Corp	5,638	5,644	-
BPB Prom.Obb.Glob.	4,975	4,981	-
BPB Prom.Obblig.GTD	4,390	4,807	-
BPB Prom.Prtf.Aggr.	3,458	3,485	-
BPB Prom.Prtf.Din.	3,974	3,992	-
BPB Prom.Prtf.G.Opp.	3,043	3,070	-
BPB Prom.Prtf.Mod	4,511	4,531	-
BPB Prom.Prtf.Prud	4,873	4,896	-
Bpb Rendita [illegible]	7,564	7,571	-0,94
Bpb Rubens	5,722	5,812	-39,47
Bpb Tiepolo	7,208	7,207	2,13
Bpb Tiziano	11,883	11,909	-27,64
BPC Monteverdi	5,014	5,015	-3,13
BPC Stradivari	4,435	4,436	-11,19
BPU Unit Future	3,550	3,550	-42,99
BPU Unit Overland	5,040	5,040	-4,91
BPU Unit Technology	1,450	1,458	-43,58
BPVi Az. Europa	2,801	2,801	-37,07
BPVi Az. Internaz.	2,809	2,824	-38,37
BPVi Az. Italia	7,389	7,394	-26,63
BPVi Breve Termine	5,484	5,486	5,52
BPVi Obbl. Euro	5,647	5,650	8,47
BPVi Obbl. Intern.	5,724	5,736	-0,25
BSI Azionario Euro	3,093	3,093	-41,25

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
BSI Azionario Intern.	3,605	3,622	-35,16
BSI Obblig. Euro	5,311	5,311	6,51
BSI Obblig. Inter.	4,920	4,925	-4,43
C C.S. Az. Internaz.	5,436	5,483	-40,19
C.S. Az. Italia	8,825	8,849	-30,60
C.S. Mon. Italia	6,092	6,092	2,88
C.S. Obbl. Internaz.	7,486	7,450	-8,03
C.S. Obbl. Italia	7,568	7,568	8,79
CA-AM Mida Az. Int.	2,310	[illegible]	
CA-AM Mida Az.Euro	3,465	3,471	-38,33
CA-AM Mida Az.Italia	14,859	14,879	-26,25
CA-AM Mida Mid Cap	3,326	3,351	-23,27
CA-AM Mida Monetar	10,857	10,857	2,31
[illegible]	[illegible]	5,347	8,17
[illegible]	15,844	15,853	9,45
CA-AM Mida Obb.Int.	11,224	11,248	-1,63
Capger FF Eur Secs.	3,112	3,133	-
Capger FF Glob Secs.	3,357	3,363	-
Capitalg. America	[illegible]	6,871	-42,41
Capitalg. B.Europa	4,853	4,857	6,73
Capitalg. Bilanc.	15,932	15,746	-25,42
Capitalg. Bond $	9,025	9,026	3,35
Capitalg. Bond Corp.	5,506	5,514	8,51
Capitalg. Bond EM	6,600	6,608	-9,93
Capitalg. Bond Eur	9,099	9,104	7,81
Capitalg. Bond Yen	5,201	5,120	-9,50
Capitalg. Bond-$	6,971	6,944	-10,96
Capitalg. C. Gnds	10,085	10,158	-34,99
Capitalg. Eq EM	9,196	9,236	-31,86
Capitalg. Europa	4,666	4,669	-36,20
Capitalg. Global Y	4,701	4,717	-7,61
Capitalg. H. Tech	1,415	1,421	-44,53
Capitalg. Italia	13,129	13,193	-28,79
Capitalg. Liquid.	6,375	6,374	2,66
Capitalg. Pacifico	2,441	2,409	-31,43
Capitalg. Red Plu	6,264	6,217	5,35
Capitalg. Risk	6,178	6,734	-13,74
Capitalg. Small Cap	4,733	4,752	-22,66
Carige Az	[illegible]	4,557	-41,82
Carige Mon.	10,061	10,061	4,00
Carige Obbl.	9,137	9,140	6,11
Cash Managem	3,519	3,519	2,63
Centrale C/C	6,906	6,906	2,46
Centrale Cash Euro	7,830	7,831	4,12
Centrale Europa	12,001	12,985	-39,70
Centrale G8 Blue C	6,636	6,679	-41,98
Centrale Global	9,922	9,990	-41,80
Centrale Italia	10,663	10,896	-27,81
Centrale Money	11,164	11,178	-0,98
Centrale Reddito	10,751	10,767	6,32
Cisalpino Attivo	3,764	3,744	-19,79
Cisalpino Azionario	4,594	4,606	-41,34
Cisalpino Bilanciato	11,321	11,331	-21,99
Cisalpino Cash	7,985	7,987	3,70
Cisalpino Cedola	5,548	5,548	9,98
Cisalpino Euro Value	3,324	3,316	-41,44
Cisalpino Impiego	5,886	5,891	3,57
Cisalpino Indice	9,566	9,615	-31,49
Cisalpino Reddito	13,761	13,774	9,19
Colombus Int. Bond	8,086	8,087	-17,51
Colombus Int. Bond-$	8,940	8,941	-17,58
Consultinvest Azione	6,077	6,106	-35,96
Consultinvest Global	3,886	3,898	-24,11
Consultinvest H Fix	4,696	4,709	0,09
Consultinvest Reddit	6,632	6,642	4,18
Cr Cento Valore	6,081	6,063	5,24
Cr Trieste Obbl.	5,891	5,898	1,45
Cristoforo Colombo	12,883	12,061	-25,87
D Ducato Capital Plus	2,727	2,753	-20,89
Ducato Commodity	3,261	3,278	-31,80
Ducato Equity 30	4,129	4,150	-13,67
Ducato Equity 50	3,718	3,755	-21,04
Ducato Equity 70	3,314	3,358	-28,05
Ducato Etico Civita	2,982	2,990	-22,00
Ducato Etico GI	2,683	2,705	-40,53
Ducato Fix Alto Pot.	5,087	5,111	3,73
Ducato Fix Cons	7,370	7,377	-
Ducato Fix Dollaro	7,179	7,167	-10,39
Ducato Fix Emerg	9,879	9,879	-
Ducato Fix Euro BT	5,508	5,509	4,93
Ducato Fix Euro MT	6,380	6,382	4,67
Ducato Fix Euro TV	5,369	5,369	2,22
Ducato Fix Globale	7,788	7,794	-3,64
Ducato Fix Imprese	5,520	5,528	3,16
Ducato Fix Liqu.	5,076	5,076	2,89
Ducato Fix Monet	7,401	7,401	2,69
Ducato Fix Rendita	17,786	17,799	-
Ducato Fix Yen	4,571	4,576	-
Ducato Flex 100	9,052	9,070	-
Ducato Flex 30	15,853	15,853	-

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
Ducato Flex 60	4,830	4,843	-
Ducato Geo Am.Blue C	4,174	4,196	-
Ducato Geo Am.Cr.	4,186	4,190	-
Ducato Geo Am Lat.	4,618	4,600	-
Ducato Geo Am.Sm.Cap	10,857	10,835	-
Ducato Geo Am.Val.	4,700	4,740	-
Ducato Geo America	6,018	6,063	-42,79
Ducato Geo Asia	3,246	3,288	-39,94
Ducato Geo Eur.A.P.	0,957	0,963	-55,60
Ducato Geo Eur.B Ch.	4,159	4,167	-
Ducato Geo Eur.Cr.	4,153	4,160	-
Ducato Geo Eur.Est	3,992	3,910	-
Ducato Geo Europa	6,045	6,058	-36,96
[illegible] Europa V.	[illegible]	4,196	-
[illegible]	2,434	2,400	-35,95
Ducato Geo GI.Cr.	6,382	6,406	-
Ducato Geo GI.Selez.	2,357	2,385	-31,16
Ducato Geo GI.Sm.Cap.	2,208	2,229	-35,29
Ducato Geo GI.Val	2,560	2,573	-
[illegible]	15,807	15,891	-38,92
[illegible]	9,915	10,004	-27,28
[illegible]	[illegible]	2,454	-25,02
Ducato Geo Sm.Caps	10,410	10,432	-
Ducato Geo Tendenze	2,201	2,215	-40,17
Ducato Global Bond	4,180	4,176	-0,87
Ducato Global Equity	2,728	2,782	-37,63
Ducato High Tech	2,204	2,235	-42,63
Ducato Megatrends	2,784	2,821	-38,05
Ducato Mix 25	4,590	4,598	-12,84
Ducato Mix 50	3,910	3,921	-22,29
Ducato Mix 75	3,457	3,473	-30,48
Ducato Set Cons.Alis	4,395	4,358	-
Ducato Set Cons.Beta	8,762	8,758	-
Ducato Set Energia	4,707	4,712	-
Ducato Set.Farm.	4,362	4,373	-
Ducato Set.Finanza	3,755	3,725	-37,06
Ducato Set.Immob.	5,451	5,475	-26,31
Ducato Set.Industr.	2,335	2,361	-41,00
Ducato Set.Mat.P.	7,525	7,592	-
Ducato Set.Serv.	4,564	4,566	-
[illegible]	7,184	7,180	-
Ducato Set.Telecom	4,137	4,192	-
Ducato Small Caps	2,876	2,918	-38,84
Ducato Strategy	3,651	3,667	-21,02
Dws Az. Emergenti	2,760	2,750	-31,06
Dws Az. Italia	8,617	8,675	-25,85
[illegible]	6,537	6,537	3,27
Dws Liquidità	6,541	6,540	3,09
Dws Az. Euro	2,912	2,918	-35,48
[illegible]	9,671	9,649	-0,81
Dws Crescita Azion.	11,180	11,299	-25,63
Dws Crescita [illegible]	7,213	7,213	2,33
Dws Dollari	[illegible]	7,039	-13,12
Dws Euro Rod	11,252	11,260	5,40
Dws Finanza P.15	4,887	4,891	-7,75
Dws Finanza P.25	8,074	8,084	-17,41
Dws Finanza P.35	2,921	2,931	-34,85
Dws Finanza P.Cash	7,152	7,151	1,30
Dws Francoforte	8,271	8,321	-47,54
Dws High Risk	5,421	5,452	-34,49
Dws Ital EquityRisk	13,014	13,035	-29,81
Dws Londra	4,095	4,086	-23,79
Dws Monetario	8,502	[illegible]	3,15
Dws New York	[illegible]	7,091	-25,07
Dws Obbl. Emerg	4,968	4,968	-2,30
Dws Obbl. Euro	5,919	5,921	3,90
Dws Obbl. Europa	12,345	12,353	4,41
Dws Obbl. Internaz.	11,054	11,068	-1,00
Dws Obbl. Italia	11,832	11,841	4,27
Dws Paesi e Borse	4,230	4,232	-26,74
Dws Parigi	8,063	8,123	-36,30
Dws Rendimento	5,129	5,132	-0,35
Dws Tesor. Imprese	7,186	7,185	2,94
Dws Tokyo	3,354	3,453	-29,87
Dws Travel	3,054	3,071	-35,54
Dws Yen	4,510	4,574	-7,96
E Effe Az. America	2,186	2,215	-38,34
Effe Az. R. Sector	2,185	2,124	-41,92
Effe Az. Europa	2,093	2,097	-38,64
Effe Az. Globale	2,298	2,312	-40,56
Effe Az. Italia	4,786	4,794	-27,46
Effe Az. Pacifico	[illegible]	2,363	-33,52
[illegible]	3,213	3,246	-29,55
Effe Lin. Aggressiva	3,041	3,091	-33,87
Effe Lin. Dinamica	3,741	3,749	-31,31
Effe Lin. Prudente	4,499	4,506	-5,80
Effe Liq. Area Euro	5,951	5,952	3,50
Effe Ob. Corporate	5,456	5,460	4,96
Effe Ob. Dollaro	5,513	5,529	-9,77
Effe Ob. Euro BT	5,511	5,512	4,08
Effe Ob. Globale	5,392	5,401	-0,15

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
Effe Ob. Mt.Termine	6,605	6,643	4,47
Effe Ob. Paesi Emerg	5,166	5,171	-0,42
Epsilon Limited Risk	5,142	5,144	-0,25
Epsilon Long Run	3,909	3,909	-18,57
Epsilon Low Cost Cash	5,410	5,430	2,98
Epsilon Q.Income	5,913	5,937	10,71
Epsilon Q.Equity	2,720	2,736	-36,89
Epsilon Q.Value	3,202	3,190	-38,56
Epta 92	10,971	10,912	-3,20
Epta Azioni Italia	9,121	9,134	-31,65
[illegible]	5,739	5,743	4,85
Epta Carige Cash	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	3,321	3,331	-40,83
Epta Europa	4,180	4,164	7,44
[illegible]	3,820	3,854	-21,85
[illegible]	7,388	7,418	-29,78
Epta Executive Red	2,995	3,049	-36,77
Epta [illegible]	4,310	4,328	-12,14
Epta Finance Fund	3,059	3,082	-41,56
Epta H. Care Fund	3,172	3,293	-50,68
Epta High Yield	5,731	5,729	-11,33
Epta LT	[illegible]	7,512	12,33
[illegible]	[illegible]	4,955	-30,24
Epta Mid Cap Alma	3,003	3,024	-26,56
Epta [illegible]	4,093	[illegible]	
Epta Multifondo 1 Cap	5,251	5,254	2,13
Epta Multifondo 2 Cap	5,063	5,068	-0,06
Epta Multifondo 3 Cap	4,188	4,190	-11,32
[illegible]	[illegible]	3,671	-38,22
[illegible]	[illegible]	3,641	-38,72
[illegible]	[illegible]	4,996	-31,92
[illegible]	3,542	3,549	-42,91
Epta TV	6,136	6,136	7,35
[illegible]	3,677	[illegible]	
Epta[illegible]	15,017	15,024	6,70
Eptacapital	11,553	11,550	-17,00
[illegible]	8,387	8,382	-39,82
Eptamoney B	12,429	12,429	2,74
Eptamoney A	12,430	12,430	-
Eptamoney C	12,475	12,475	-
Etica Val.Resp.Bil.	4,890	4,901	-
Etica Val.Resp.Mon	5,011	5,011	-
[illegible]	[illegible]	5,009	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Euo Dinamico Glob.	9,454	9,500	-
Euganeo	6,560	6,580	2,61
Eurocons Az.Am	4,112	4,140	-
Eurocons Obb.Int.1.	5,152	5,156	-
Euromob. Tecnol.	3,091	3,104	-
Euromobiliare Az.Eur.	3,867	3,879	-39,38
Euromobiliare Az.Int.	4,751	4,776	-42,45
Euromobiliare Az.Ital	8,292	8,299	-28,47
Euromobiliare Bil.Intr	4,036	4,045	-23,92
Euromob. Ob.E.BT	7,650	7,657	3,58
Euromobiliare Obb.Int.	6,636	6,648	-5,51
[illegible]	5,961	5,967	-3,03
Europ. Am.Eq. Fund	[illegible]	13,841	-40,42
Europ. Az.Italiane	16,410	16,438	-27,85
Europ. Blue Chips	[illegible]	9,328	-35,74
Europ. Capitalis	25,403	25,453	-29,49
Europ. Centauro	10,830	10,834	3,35
Europ. Em.M.E.F.	3,637	3,660	-33,84
Europ. Euro Equity	2,493	2,463	-38,86
[illegible]	6,913	6,945	7,77
Euro[illegible]	5,791	5,796	8,02
Europ. Europe E.F.	10,513	10,544	-38,38
Europ. Green E.F.	8,001	8,093	-33,09
Europ. Growth E.F.	5,447	5,475	-40,56
Europ. Hi Tech E.F.	8,862	8,929	-46,43
Europ. Inter. Bond	8,757	8,772	-8,73
Europ. Japan Equity	2,264	2,320	-39,76
Europ. Liquidità	6,485	6,486	3,61
Europ. North Am.Bond	8,642	8,645	-9,76
Europ. R. Estate Eq.	3,762	3,750	-28,19
Europ. Reddito	11,107	11,111	[illegible]
Europ. Rendifit	1,400	1,402	[illegible]
Europ. Risk Bond	4,859	4,861	-6,02
Europ. Risk Fund	72,413	72,592	-29,73
Europ. Strategic	3,943	3,970	-30,01
Europ. Tesoreria	9,991	9,991	2,88
Europ. Tiger	6,548	6,590	-36,86
Europ. Yen Bond	8,436	[illegible]	-11,39
Euromoney	7,003	7,001	4,97
[illegible]	14,331	14,334	-37,14
F F&F Bond Europa	8,440	[illegible]	5,70
[illegible]	6,181	[illegible]	7,18
F&F Emerg. Mkt. Bond	7,271	7,276	-6,51
F&F Eurorendita	11,364	11,370	4,20
F&F Euroriparmio	17,024	17,040	10,10
F&F [illegible] Intern.	10,162	10,214	-34,31
F&F Gestione Italia	15,806	15,825	-26,74

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
F&F L.Azioni America	3,292	3,316	-37,92
[illegible] Europa	15,250	15,264	-38,09
[illegible]	8,760	8,806	-36,99
F&F Lagest Italia	3,046	3,024	-35,75
F&F Lagest Monetario	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	15,943	15,948	4,00
[illegible] Lagest [illegible]	14,451	14,446	2,39
[illegible]	5,185	5,200	-12,47
F&F Lagest Port. 2	[illegible]	4,329	-22,79
F&F Lagest Port. 3	3,927	3,943	-32,02
F&F Moneta	6,327	6,377	3,77
F&F Potenz. Europa	4,305	4,304	-37,38
F[illegible]	43,809	43,886	-19,83
F&F Reddito Internaz	7,511	7,509	1,90
F&F Re Dollari $	7,777	7,768	-12,63
[illegible]	7,019	7,036	-12,54
[illegible]	7,405	7,405	3,56
[illegible]	8,077	9,144	-38,78
[illegible]	12,643	12,654	-35,92
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
F&F Select Germania	5,872	[illegible]	
F&F Select High Tech	3,263	3,264	-39,45
F&F Select Italia	[illegible]	9,417	-36,64
[illegible]	3,091	3,110	-36,32
[illegible]	3,114	3,127	-31,49
F&F Select Pacifico	5,085	5,157	-32,27
[illegible]	4,153	4,178	-32,08
[illegible]	2,292	2,295	-43,71
[illegible]	7,560	7,588	-34,79
Ferdinando Magellano	[illegible]	[illegible]	
Fideuram Azione	8,416	8,499	-38,39
Fideuram Moneta	13,070	13,069	3,33
Fideuram Performance	9,815	9,846	-22,82
Fideuram Security	6,634	6,635	2,67
Fondersel	36,416	36,521	-15,61
Fondersel America	9,446	9,577	-40,86
Fondersel Cash	8,000	8,000	[illegible]
Fondersel Dollaro	8,554	8,584	-10,79
[illegible]	6,424	6,478	3,58
Fondersel Europa	[illegible]	8,583	-37,79
Fondersel Internaz.	12,322	12,355	-2,75
Fondersel Italia	14,205	14,235	-24,66
[illegible]	3,090	3,145	-33,47
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	12,313	[illegible]	
[illegible]	7,445	7,532	-27,24
Fondo Centrale	14,919	14,987	-23,79
Formula 1 Balanced	5,928	5,928	0,51
Formula 1 Conservat.	6,064	6,064	3,88
Formula 1 High Risk	5,181	5,185	-9,99
Formula 1 Low Risk	6,016	6,015	3,12
Formula 1 Risk	5,273	5,281	-2,79
FS Best of Eur.	3,366	3,458	-34,63
FS Best of Jap.	3,672	3,718	-38,33
FS Best of Am.	3,127	3,220	-38,75
FS Global Theme	3,474	3,508	-33,86
FS Info Tecnolog	3,867	3,904	-48,09
FS Sh.Term Oppor.	5,102	[illegible]	2,10
FS Trend Gbl.Opp	[illegible]	3,612	-39,72
G G.P. All.Serv.Com.A	2,960	[illegible]	
G.P. All.Serv.Com.B	3,326	3,360	-27,40
G.P. All.Serv.Com.C	3,896	3,976	-18,99
G.P. All.Serv.Com.D	4,716	4,738	-25,45
G.P. America Val.	14,026	14,177	-35,07
G.P. Bond	[illegible]	11,101	-1,42
G.P. Bond Dollari	6,218	6,237	-11,72
G.P. Bond Euro	8,373	8,378	9,92
G.P. Capital	36,995	[illegible]	
G.P. Cash	[illegible]	5,523	3,20
[illegible] Com.B.Europa	4,764	4,767	-5,16
G.P. Corp.Bond Euro	5,547	5,554	7,90
G.P. Emerging Mkt.	4,280	4,300	-38,11
[illegible]	3,752	[illegible]	
G.P. Europa	3,763	3,771	-36,80
G.P. Europa Val.	13,796	13,829	-34,65
G.P. Fin. Europa	2,655	[illegible]	
G.P. Global	[illegible]	[illegible]	
G.P. Health Europa	2,930	2,940	-33,23
G.P. Italy	13,451	13,083	-27,60
G.P. Japan	2,095	2,100	-37,56
G.P. Liquidità	5,789	5,788	3,57
G.P. Monetario Euro	14,562	14,563	4,17
G.P. Pacifico	9,370	9,435	-35,01
G.P. Rend	20,595	20,629	-17,57
G.P. Special	6,896	6,939	-36,91
G.P. Tidi Europa	[illegible]	2,198	-40,23
G.P. Usa Growth	[illegible]	2,214	-42,30
G.P. Util.Europa	3,552	3,537	-34,25
G.P. World Fup 50	[illegible]	[illegible]	
GAM H.Ltd Sel.Fd	5,086	5,086	-
GAM H.Eq Sel.Fd	4,438	4,524	-

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
[illegible]	3,961	3,020	-34,41
Geo All.Serv.Com.B	3,304	3,346	-29,82
[illegible]	3,016	[illegible]	
Geo All.Serv.Com.D	4,633	4,646	-4,31
Generali Inst Bond	5,100	5,102	2,20
Geo Eur.Eq.Total Ret	3,016	3,016	-22,46
Geo Europa ST Bond 1	5,793	5,793	6,06
[illegible]	5,797	5,797	5,77
Geo Europa ST Bond 3	[illegible]	5,789	5,83
[illegible]	5,757	5,752	5,35
Geo Europa ST Bond 5	5,842	5,842	6,08
[illegible]	5,803	5,803	5,93
[illegible] European Equity	2,674	2,676	-34,54
Geo European Ethical	[illegible]	3,467	-38,27
Geo Glob [illegible]	4,831	4,831	-
Geo Global Bond TR 1	5,594	5,594	4,27
[illegible]	5,511	5,511	2,95
Geo Japanese Equity	[illegible]	2,077	-35,86
Geo US Equity	[illegible]	2,193	-37,94
Geo USA ST Bond 1	5,964	5,964	5,36
Geo USA ST Bond 2	6,052	6,052	7,80
Gestielle America	10,436	10,487	-40,24
Gestielle Bil. 40	10,957	10,974	-8,21
Gestielle Bil. 70	9,849	9,815	-18,78
Gestielle Bond	9,461	9,470	-9,35
Gestielle Bond-$	8,180	8,191	-6,36
Gestielle BT Euro	6,584	6,585	5,93
Gestielle BT Occe	6,399	6,403	-3,70
Gestielle Cash Dll	5,733	5,741	-15,85
Gestielle Cash Euro	6,268	6,259	2,91
Gestielle Corp. Bond	5,493	5,498	7,60
Gestielle C.Mlts.Bnd	6,958	6,958	-9,29
Gestielle East Europ	5,364	5,470	-13,26
Gestielle Em. Market	5,360	5,399	-31,49
Gestielle El.Mi.70	4,844	4,851	-
Gestielle Etico Az.	4,225	4,238	-
Gestielle Etico Obb.	5,168	5,172	-
Gestielle Europa	8,524	8,528	-35,27
Gestielle Flessibile	10,874	10,958	-37,61
Gestielle Giappone	3,607	3,667	-35,37
Gestielle Glob.Conv.	5,731	5,750	-6,39
[illegible]	4,000	[illegible]	7,22
Gestielle High Tech	1,496	1,501	-44,86
[illegible]	6,426	6,435	-38,27
[illegible]	10,590	10,614	-30,71
Gestielle LT Euro	6,501	6,500	11,26
Gestielle MT Euro	12,431	12,439	8,42
Gestielle Obb. 70	7,681	7,696	0,87
[illegible]	5,676	5,626	-0,48
Gestielle [illegible]	9,570	9,576	3,53
Gestielle Pacifico	6,836	6,720	-26,22
Gestielle Pharmatech	2,466	2,505	-38,76
Gestielle T.R.Americ	4,516	4,525	-11,67
Gestielle T.R.Europ	4,581	4,588	-10,75
Gestielle W.Consumer	3,573	3,573	-33,41
Gestielle World Comm	4,795	4,875	-36,52
Gestielle World Fin	3,073	3,094	-35,94
Gestielle World Net	1,153	1,159	-42,95
Gestielle World Util	3,348	3,344	-30,40
Gestifondi Az. Int.	7,831	7,861	-38,94
Gestifondi Az.It.	10,522	10,540	-27,38
Gestifondi Monet.	8,820	8,820	3,07
Gestifondi Obbl. Int.	7,990	7,997	-0,32
Gestnord Asset All	4,662	4,680	-20,42
Gestnord Az. Emg.L.	2,895	2,939	-40,91
Gestnord Az. Alta T.	3,471	3,490	-37,94
Gestnord Az.Am	11,067	11,162	-40,06
[illegible]	[illegible]	4,377	-35,73
Gestnord Az. Banche	7,679	7,727	-29,50
Gestnord Az. Bnd.	2,654	2,695	-45,06
Gestnord Az.Ed.	3,994	[illegible]	
Gestnord A[illegible]	3,807	3,818	-28,43
Gestnord Az. Europa	6,251	6,268	-38,79
Gestnord Az. Farm.	3,209	3,234	-34,61
Gestnord Az.Ind.	2,174	2,190	-36,93
Gestnord Az. Italia	7,999	8,011	-27,65
Gestnord Az.N.Merc.	2,840	2,843	-50,50
Gestnord Az. P. Em.	3,860	3,823	-33,70
Gestnord Az.Psc.	4,670	4,734	-35,02
Gestnord Az.Tecn.	8,081	8,088	-49,05
Gestnord Az. Tel.	3,005	3,047	-39,16
Gestnord Bd.Euro	11,014	11,031	-10,36
Gestnord Bd.Int.	10,453	10,451	-19,25
[illegible]	6,439	6,462	-2,13
Gestcapital	14,288	14,346	-14,71
Gestiraz	5,966	5,963	5,17
[illegible] Stock	2,906	2,919	-26,09
Gestiglobal Intern.	5,579	5,582	-27,60
[illegible]	7,254	7,237	-0,85

	QUOTAZIONE 11/03	12/03	REND 12 MESI
H [illegible]	5,456	5,462	10,13
Hsbc Glob.A Bond Usd	5,003	5,021	7,60
Hsbc Glob.B Bond Eur	5,388	5,404	7,65
Hsbc Glob.B Bond Usd	5,124	5,123	7,91
Hsbc Glob.B Opp.	4,080	4,087	-10,34
I IS Azioni Growth	3,426	3,442	-37,26
IS Azioni Plus	3,783	3,815	-35,75
IS Azioni Value	3,249	3,275	-31,11
IS Trading Az.Amer.	2,848	2,884	-43,98
IS Trading Az.Emer.	4,302	4,323	-32,71
IS Trading Az.Eur.	2,957	2,955	-44,30
IS Trading Az.Fl.GI	4,311	4,324	-24,75
IS Trading Az.Glop.	3,376	3,419	-36,04
IS Trading Az.H.Tec	2,751	2,762	-44,88
IS Trading Az.Ital.	3,688	3,700	-27,51
Imi 2000	15,208	15,208	2,41
Imi Bond	13,848	13,857	-1,20
Imi Capital	24,580	24,675	-18,40
Imi East	4,343	4,402	-35,80
Imi Europa	12,153	12,143	-37,93
Imi Italy	15,008	15,036	-37,84
Imiindustria	9,640	9,672	-36,84
Imirend	8,713	8,715	8,46
Imiwest	14,383	14,470	-39,50
Ina Valore Attivo	3,390	3,393	5,94
Ina Valore Futuro	1,043	1,045	-5,53
ING America	12,016	12,136	-41,60
ING Asia	3,300	3,355	-33,83
ING Azionario	16,914	16,981	-25,87
ING Bond	14,276	14,302	-2,11
ING Com Tech	0,848	0,851	-44,10
ING Emerging Mark.Eq	3,802	3,821	-34,52
ING Emerging Markets	14,432	14,467	-8,14
ING Eurobond	7,901	7,905	4,06
ING[illegible]	5,566	5,566	2,66
ING[illegible]	12,046	12,061	-38,08
ING[illegible] and Man	3,546	3,545	-35,80
ING I.I. Fund	3,670	3,683	-51,77
ING Indice Globale	8,101	8,179	-40,07
ING Iniziativa	13,884	13,901	-50,89
ING Inv. Allegro	3,570	3,570	-10,17
ING Inv. Andante	5,470	5,470	2,24
ING Inv. Balanced	4,390	4,420	-25,73
ING Inv. Euro.Eq	3,900	3,920	-34,23
ING Inv. Ital.Eq	2,400	2,400	-43,49
ING Inv. E. Equity	3,180	3,260	-44,29
ING Inv. EB S Bond	4,810	4,810	-13,80
ING Inv. EB Dutch Eq	7,080	7,080	-50,90
ING Inv. EB Euro Bond	5,790	5,780	8,87
ING Inv. EB Eur.Eq	2,440	2,490	-41,61
ING Inv. EB E.F.Fund	1,000	1,020	-59,35
ING Inv. EB Jap. Eq.	1,260	1,300	-37,36
ING Inv. EB N.A.Eq.	1,550	1,610	-39,86
ING Inv. Eurol.Eq.	2,500	2,380	-46,12
ING Inv. Europe CF	24,250	24,390	-2,34
ING Inv. Global Bond	4,940	4,940	-10,63
ING Inv. Global Eqs.	3,480	3,570	-43,41
ING Inv. Japan CF	24,190	24,190	-0,74
ING Inv. Mosso	3,870	3,870	-15,50
ING Inv. Pers. Eq	2,850	2,830	-47,89
ING Inv. Sale E	5,260	5,390	-8,32
ING Inv. Tech. Eq	1,260	1,280	-49,40
ING Inv. Usa CF	24,540	24,540	-3,73
ING Inv. Pro. 70	4,810	4,840	-10,93
ING Inv. Pro. 80	4,930	[illegible]	-6,37
ING Inv. Pro. 90	5,110	5,120	-3,37
ING Inv. protect.Eq	9,800	9,790	-7,00
ING Internet	2,044	2,051	-52,07
ING Portfolio	26,117	26,163	-16,07
ING Quantit.Vita	3,979	4,024	-25,14
ING Real Estate Fund	3,998	4,023	-23,03
ING Reddito	16,353	16,366	9,18
ING Selezione Europa	4,502	4,517	-36,92
ING WSF Aggressivo	3,126	3,219	-31,05
ING WSF Globale	2,707	2,752	-38,67
ING WSF Moderato	[illegible]	3,848	-21,20
ING WSF Tematico	2,872	2,885	-36,96
Intermoney	7,112	7,173	-3,18
Interm. Bond Manag.	7,155	7,171	0,79
Interm. Stock Man.	8,681	8,751	-41,27
[illegible]	13,752	13,828	-34,49
[illegible]	14,520	14,549	-27,10
[illegible]	14,292	14,286	-19,54
[illegible] Emerg.Bond	15,058	15,066	-2,93
Investire Euro [illegible]	5,822	5,872	8,54
Investire Euro BT	6,182	6,183	4,69
Investire Europa	7,864	7,858	-38,47
[illegible]	8,115	8,120	-4,60
Investire Int.	7,077	7,069	-33,06
Investire N.Am.Bond	5,838	5,847	-9,93
Investire Obbligaz.	18,704	18,723	-7,42
[illegible]	4,669	4,675	-0,02

Mercedes-Benz Van

Uno Sprinter così non si era mai visto.

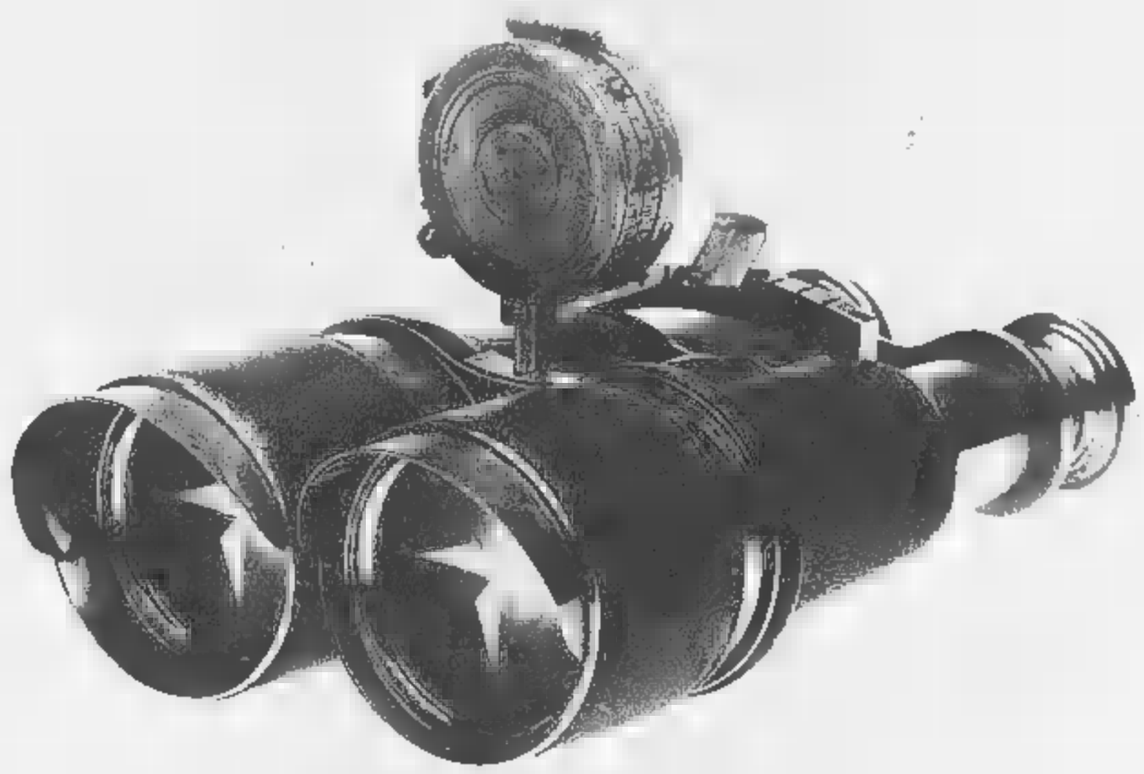
Il primo transporter con ESP.

▶ Nuovo Sprinter 2003. Da oggi disponibile con esclusivi sistemi di sicurezza. Come l'ESP, che interviene al primo [illegible] di sbandata frenando su [illegible] più ruote. L'ABS sistema antibloccaggio. Il BAS che riduce lo spazio di frenata. L'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E inoltre: motorizzazioni CDI fino a 156 Cv, sensore pioggia, parabrezza termico [illegible] un sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

Incluso MobilityGo.
L'esclusivo servizio di assistenza in garanzia Mercedes-Benz.

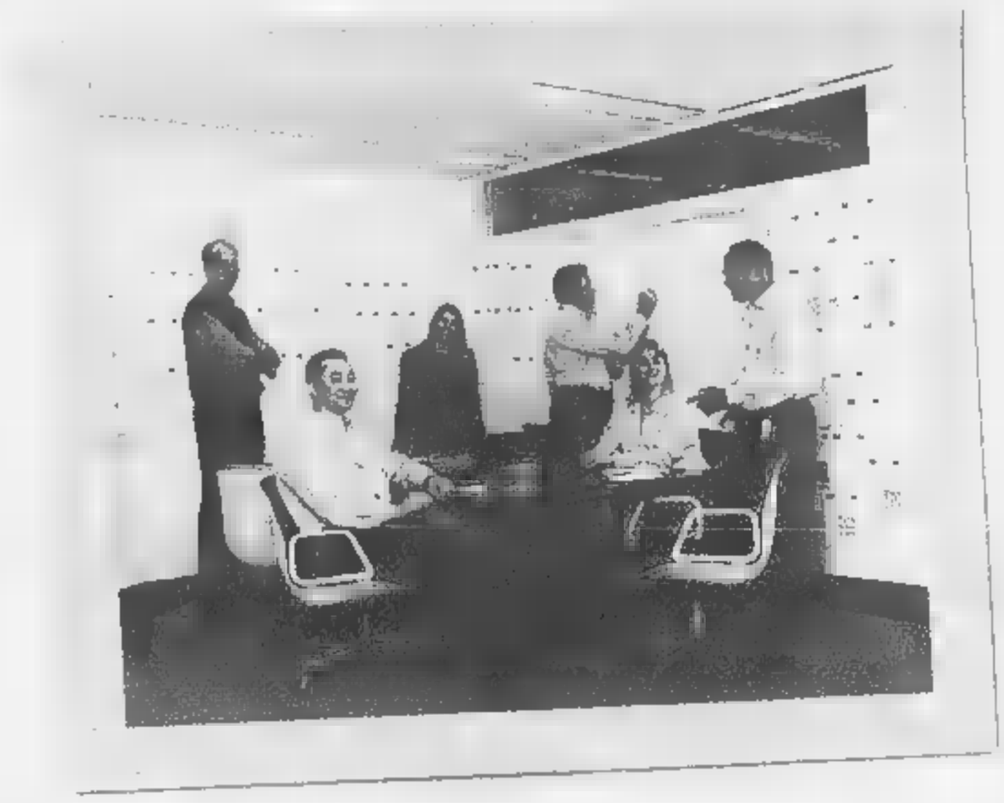
Mercedes-Benz

Fantasia.



IL BINOCOLO MAGICO PER IL BUSINESS. Immagina di poter dare uno sguardo al futuro. Di guardare senza essere visto per scoprire che direzione prenderà il business. Di capire quali saranno le esigenze nell'era ▬ demand. Di scoprire quali saranno le necessità dei tuoi clienti, prima ancora che loro se ne rendano conto. Di vedere quali saranno le svolte tecnologiche e strategiche che trasformeranno il tuo modo di fare business. Ti sembra fantascienza? Hai ragione, lo è.

Realtà.



▬ BUSINESS CONSULTING SERVICES. L'era on demand propone reali sfide di business che richiedono vision e soluzioni reali. IBM ha costituito un nuovo team strategico: decine di migliaia di specialisti di business in 17 differenti settori. Persone che hanno cultura d'impresa e sanno come aiutarti a trasformare il tuo business per ottenere il massimo risultato dal mondo ▬ demand. Hanno alle spalle la solida forza e l'esperienza realizzativa di IBM. Sono loro che hanno previsto la nascita del mondo on demand, sanno come si evolverà. Per saperne di più visita il sito **ibm.com**/e-business/it/ondemand o chiama il Numero Verde **800 36 36 85** oppure rivolgiti al tuo Business Partner IBM di fiducia.

BENVENUTO NELL'ERA ON DEMAND.

e business ▬ demand | IBM

IBM, il logo IBM, il logo e-business, e-business on demand sono marchi registrati di IBM Corp negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Altre denominazioni aziendali possono essere marchi registrati da rispettivi titolari. ©2003 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

cercare *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic

www.chidovequando.com

La guida dell'Umbria da martedì 11 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI

Fondi e SICAV

PIONEER Investments* 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 11/

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,44	5,41	5,45
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,78	4,76	4,76
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,98	5,92	5,95
Pioneer Funds - International Bond	6,14	6,09	6,12
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,63	5,55	5,6
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,81	4,74	4,79
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,81	5,67	5,73
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	4,84	4,78	4,83
Pioneer Funds - French Equity	7,67	7,57	7,65
Pioneer Funds - Core European Equity	3,85	3,79	3,82
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,29	2,26	2,29
Pioneer Funds - Top European Players	3,11	3,06	3,08
Pioneer Funds - European Research	2,3	2,26	2,28
Pioneer Funds - European Small Companies	4,1	4,04	4,08
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,72	5,58	5,67
Pioneer Funds - U.S. Research	3,1	3,05	3,06
Pioneer Funds - America	3,09	3,04	3,07
Pioneer Funds - U.S. Value	3,24	3,18	3,22
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,73	2,7	2,72
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap	3,66	3,6	3,65
Funds - U.S. Small Companies	3,58	3,52	3,57
COMPARTI INTERNAZIONALI			
Funds - Global Equity	3,04	3	3,02
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,59	2,58	2,59
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,65	1,64	1,65
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,73	2,68	2,72
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,73	3,65	3,69
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,59	2,56	2,59
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Financials	2,61	2,57	2,6
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,65	2,6	2,65
Pioneer Funds - Technology	1,07	1,06	1,08
Pioneer Funds - Global	1,41	1,39	1,4
Pioneer Funds - Global Consumers	3,2	3,16	3,2
Pioneer Funds - Global Energy	3,53	3,49	3,53
Pioneer Funds - Global Industrials	3,2	3,16	3,19
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,12	6,06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,1	5,04	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,05	4,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,31	3,28	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,71	2,68	-

www.pioneerinvestments.com

Romagna Acque

APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione aggiudicatrice: Romagna Acque S.p.A. - Piazza del Lavoro n° 35 - 47100 - FORLÌ (FC) - ITALIA - Tel: 0543/38411 - Fax: 0543/38400 - E-mail: mail@romagnacque.it - Indirizzo Internet: www.romagnacque.it.
Oggetto dell'appalto: Appalto di lavori - Derivazione delle acque del Savio per l'approvvigionamento potabile della valle e l'integrazione dell'Acquedotto della Romagna - Primo lotto - Condotta da Cesena a Mercato Saraceno.
Località di esecuzione: [illegible] di Cesena, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone e Roncofreddo, tutti in Provincia di Forlì-Cesena, Regione Emilia-Romagna
Procedura: ristretta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più [illegible] (massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara)
Aggiudicatario dell'appalto: Zumaglini e Gallina S.p.A., Corso Vittorio [illegible] n. 103 - 10128 TORINO - ITALIA - Tel. 011/5178540 - Fax: 011/5178757 - E-mail: zumaglini@tiscalinet.it.
Importo di aggiudicazione (IVA esclusa): [illegible] 11.314.659,72 + oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso EURO 281.400,00.
Data di aggiudicazione: [illegible]
Numero offerte ricevute: 18.
Bando pubblicato sulla GUCE 49/S [illegible] del 09/03/2002.
Gli elenchi completi dei concorrenti invitati e [illegible] concorrenti partecipanti [illegible] stati affissi nell'Albo Pretorio [illegible] comuni di Forlì, Cesena, Mercato [illegible], Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, tutti in Provincia di Forlì-Cesena, e sono inoltre consultabili nel sito Web della amministrazione aggiudicatrice indicato in intestazione.
Data di spedizione (e di ricezione) del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 28/02/2003

IL PRESIDENTE
dott. Glenocrio Zaccherini

PROVINCIA DI ALES[illegible]
ESTRATTO BANDO DI ASTA PUBBLICA

È indetta per il giorno 17 Aprile 2003 ore 9.30 una gara di pubblico incanto ad offerta segreta, ai sensi degli artt. 20 e 21 della Legge n. 109/94 e s.m.i., per l'appalto dei LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE [illegible]ATO "CIRCUITO DI CASTELLANIA" 1° LOTTO, AI MARONNI DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE RAPPRESENTATA DALLE SS.PP. N.° 130 "DELLA VALLE DSS[illegible] N.° 131 " DI SARIZZOLA", N.° 132 "DI CARBONARA". (APPALTO N. 3/2003).
IMPORTO DEI LAVORI: € 1.823.506,23. di cui € [illegible] costituenti oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetto a ribasso d'asta.
Categoria dei lavori: OG 3 (Opere stradali). Classifica III.
Requisiti di ammissione: come da D.P.R. n.34 del 25/01/2000
Termine presentazione offerte: 15 Aprile 2003 ore 12.00.
Il Bando in versione integrale con allegato Disciplinare di Gara è stato pubblicato agli Albi Pretori della Provincia di Alessandria e dei Comuni di Costa Vescovato, Villaromagnano e Calliano (AL) [illegible] è reperibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Tel. 800-[illegible] Fax 0131/304384) e sul sito internet http://www.provincia.alessandria.it
Alessandria, li [illegible] 2003

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SETTORE APPALTI E CONTRATTI
(Dott. Andrea CAVALLERO)

BANCA MEDIOCREDITO
Società per Azioni
Gruppo UniCredito Italiano

Sede legale: 10126 Torino, Via Alassio 11/c
Capitale sociale Euro 258.000.000 int. vers.
C.F., Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 03126570013
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice ABI 10508.9

Società appartenente al Gruppo Bancario Unicredito Italiano
Iscrizione Albo Gruppi Bancari 3135.1

Prestito Obbligazionario Banca Mediocredito 2000 - 2005 - 375ª Emissione indicizzato ad un paniere di azioni del settore telecomunicazioni
Rimborsabile anticipatamente
di nominali Euro 151.000.000
(Codice ISIN IT0001429775)

Si comunica che a seguito dell'[illegible] straordinario [illegible] elencato in composizione del Paniere subirà la seguente modifica.

A seguito dell'assegnazione gratuita di 1 azione TELEFONICA ogni 50 azioni detenute, con efficacia dal 11/03/2003 il numero delle azioni TELEFONICA presente nel Paniere risulta modificato, secondo il fattore di rettifica 51/50 = 1,02, da 6,62439 a 6,75688

La nuova composizione del Paniere risulta pertanto essere la seguente
1 azioni FRANCE TELECOM
0,05 azioni KPN
4 azioni DEUTSCHE TELEKOM
6,75688 azioni TELEFONICA
10 azioni TELECOM ITALIA e 0,50 [illegible] BEAT PAGINE [illegible]

CITTÀ DI TORINO
Estratto avviso di asta pubblica n. 58/2003
Affidamento del servizio di pressatura e accompagnamento all'accesso agli uffici della direzione servizi culturali
Cat 23 - CPC 87305
Importo base: IVA esclusa euro 130.000,00
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dal 13 marzo 2003 sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea e reperibile su Internet
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 6 maggio 2003.
Torino, 28 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GARE, CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 35/2003 per estratto
[illegible]
Importo base: [illegible] 1.000,00) 40 [illegible] 10,00 [illegible]
[illegible]
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 8 [illegible] 2003
Torino, 28 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ [illegible] TORINO
Avviso di asta pubblica n. 33/2003
Manifestazione Internazionale del Mobile Storico della Montagna
Importo base: [illegible] 2.724,00 (diconsi [illegible] 100,00) di cui per oneri [illegible]
[illegible]
Scadenza presentazione offerte: ore 12 di mercoledì 5 [illegible] 2003
Torino, 28 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI CASTELVETRANO
(Provincia di Trapani)
PROVINCIA DI CATANIA
Si rende noto che il giorno 20 marzo 2003, ore 10,00, sarà esperita gara d'appalto [illegible] Lavori di costruzione Scuola Elementare [illegible] dieci aule in contrada Leucatia, dell'importo a base d'asta di € 828.890,08, col sistema previsto dall'art 29 della L 109/94, [illegible] coordinata [illegible] la L.R. [illegible]2. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio.
CAPO SETTORE UTC
Alberti

AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA
Avviso di inizio procedura di V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per il Piano Regolatore del Porto di Savona-Vado
Integrazione all'annuncio pubblicato in data 5 marzo 2003 sui quotidiani "Il Secolo XIX" - "La Stampa"
Questa Autorità, con riferimento all'avviso relativo all'inizio di procedura di V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per il Piano Regolatore del Porto di Savona-Vado, comunica che il testo è integrato come appresso specificato:
"Chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali istanze, osservazioni e pareri al Ministero dell'Ambiente e del Beni Culturali e Ambientali entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349"
Immutato il resto del testo.
Si ribadisce che il link della consultazione da parte del pubblico, copia del Piano Regolatore [illegible] e del relativo Studio di Impatto Ambientale, unitamente alla sintesi non tecnica di quest'ultimo, è depositata presso il Dipartimento Tutela Ambiente della Regione Liguria, Via Fieschi 15 - Genova.
IL SEGRETARIO GENERALE
C. Canevese

MINISTERO DIFESA
DIREZIONE [illegible]
DI COMMISSARIATO M.M.
Via Acton - Zona Corvisea - 74100 Taranto
Avviso di gara per estratto
Questa Maricommi intende bandire una licitazione privata con procedura ristretta, in ambito UE, su prezzo base posto, per l'appalto di servizi/forniture, per le esigenze di Comando/Enti vari come di seguito elencati:
1) Fornitura e mezzo somministrazione di medicinali per le esigenze di Marisped/el Taranto.
2) Pulizia manutenzione/controllo degli autoclavi per addestramento antincendio/pulizia e manutenzione e ricaricare estintori a CO_2 ed a polvere di dotazione presso Marcentado - R.A.S.P. di Taranto;
3) Servizio di colonia estiva per i figli dei dipendenti civili e militari del Ministero della Difesa.
4) Servizio di manutenzione degli impianti di recalcamento e produzione acque calde sanitarie agli immobili delle varie Dipendenti di stanziati Taranto
La gara verrà effettuata secondo le procedure previste dal D.Lgs 17 marzo 1995 n. 157 e del D.Lgs 24 luglio 1992 n. 358
L'aggiudicazione avverrà unicamente a favore dell'impresa che avrà offerto il prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 punto 1 lett. a) del D.Lgs. n. 157/95 e dell'art. 19 comma 1, lett a) del D.Lgs. 24 luglio 1992 n. 358
Inoltre nell'ambito della propria attività contrattuale questa Direzione di Commissariato [illegible] procedere a trattativa privata con la Ditta
1) Calzoni di Genova per la riparazione di valvole a scafo per [illegible] generale e MM.TT.PP. commerciali
Come disposto nei bandi di gara inviati in data 19/3/2000 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee, le lettere di richiesta di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione prescritta, dovranno:
- pervenire entro il 25/3/2003, presso la Direzione di Commissariato M.M. di Taranto - Via Acton Zona Corvisea - 74100 Taranto.
Informazioni al riguardo potranno essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico Tel/Fax n. 0997753269 o all'Ufficio Contratti Tel/Fax n. 0997752717
IL DIRETTORE
C.V. Pio Fariani

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244 24 051 - Fax 02 244 244 90

NUOVA APERTURA
IMPERIA
c/o LA PREALPINA-CONAD
VIA ARGINE DESTRO 347

NUOVA APERTURA
MERATE (LC)
VIA BERGAMO 37

DINER DOG®
PET MARKET

ALIMENTI ED ACCESSORI PER QUATTROZAMPE
VOLATILI - RODITORI - ACQUATICI - RETTILI

FESTA lattina 85 gr 6 gusti € 9,84 cartone
€ 0.41

GOURMET DIAMANT lattina 85 gr 9 gusti **OGNI 12 LATTINE IN REGALO UNO SPLENDIDO COLLIER IN ARGENTO**

FELIX ASPIC lattina 200 gr 5 gusti € 13,92 cartone
€ 0.58

GOURMET lattina 195 gr 11 gusti € 15,60 cartone
€ 0.65

CESAR vaschetta 150 gr 7 gusti € 18,96 cartone
€ 0.79

WHISKAS multipack (12 buste da 100 gr) * **€ 5,24** meno buono sconto **€ 1,90**
€ 3.34*

PURINA CROCCANTINI scatola 400 gr 4 referenze **OFFERTA 3 x 2**

FRISKIES CROCCANTINI sacco 2 kg 3 gusti
€ 3.90

PEDIGREE lattina 1230 gr 3 gusti € 25,20 cartone
€ 2.10

EUKANUBA CANE sacco 3 kg 3 referenze **ECCEZIONALI OFFERTE**

FRISKIES ADULT sacco 20 kg Complet menù e Active (Vitality)
€ 24.90

EUKANUBA CANE 3 ref. sacco 15 kg + 3 kg **OMAGGIO**

PURINA PRO PLAN sacco 15 kg 7 referenze **SCONTO PORTA-CROCCHETTE IN OMAGGIO**

HILL'S CANE sacco 15 kg 3 referenze **20% di prodotto in più!**

CATSAN leggera lettiera sacco 10 LT
€ 10.00 x 3 sacchi

BIOKAT'S FRESH lettiera agglomerante sacco 10 LT **IN OMAGGIO UN FLACONE 200 ml LATTE**

DIVANO COCCOLO 2 misure e 2 fantasie
da € 30.90

CUCCIA TRUMAN scozzese 3 misure
da € 19.90

CUSCINO GALETTE 7 misure e 3 fantasie
da € 4.90

ATLAS CON CUSCINO 3 misure
da € 14.90

CUCCIA TERRY 2 fantasie
€ 32.90

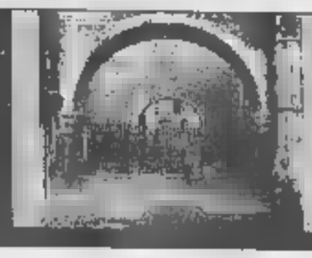
LETTIERA con filtri BELLA
€ 21.90

Offerta valida dal 13 marzo al 5 aprile 2003 e, comunque, fino ad esaurimento scorte.

I NOSTRI PUNTI VENDITA

Torino - C.so Siracusa n.13 — Tel. 011-352836
Torino - C.so Casale n. 44 — Tel. 011-8196636
Torino - C.so Vercelli n. 238 — Tel. 011-2680084
Torino - C.so Casale n. 448/B — Tel. 011-8980182
Torino - C.so Moncalieri n. 283 — Tel. 011-6618219
Rivalta (TO) - C.C. Piramid Via Giaveno n. 52/10 — Tel. 011-9017594
Roletto (TO) - C.C. La Prealpina Via Torino n. 14 — Tel. 0121-342129
S. Antonino di Susa (TO) - Statale 25 del Moncenisio n. 34 — Tel. 011-9649090
Asti - C.so Einaudi n. 144 — Tel. 0141-31603
Alessandria - Spalto Gamondio n. 1 — Tel. 0131-264468
Genola (CN) - C.C. La Prealpina - Via Monviso — Tel. 0172-648019
Novara - Via Gherzi n. 3 — Tel. 0321-691170
Milano - Corsico - Viale Italia n. 48 — Tel. 02-48602117
Cinisello B.mo (MI) - Viale Brianza n. 95 — Tel. 02-61294032
Legnano (MI) - Via Canegrate n. 13 — Tel. 0331-410599
Cesano Maderno (MI) - Via Nazionale dei Giovi n. 30 — Tel. 0362-516000
Vignate (MI) - c.c. L'ACQUARIO - S.P.103 - Via Cassanese ang. Via G.Galilei — Tel. 02-95364496
Lecco - c/o CONAD - C.so Bergamo 56 — Tel. 0341-220132
Merate (LC) - Via Bergamo 37
Imperia - C.C. La Prealpina/CONAD Via Argine Destro n. 347

VUOI APRIRE UN NEGOZIO IN *FRANCHISING* CON DINER DOG?
TELEFONA AL NUMERO 011.903.88.88



Il Ghetto in mostra

Si apre oggi al Vittoriano di Roma la mostra Dal Ghetto alla città. Il quartiere ebraico e le sue attività commerciali (nella foto il Portico d'Ottavia a Roma). E' un itinerario tra dipinti, incisioni, fotografie, arredi sacri e prodotti del mercato ebraico che ripercorre la storia del Ghetto voluto da Papa Paolo IV.

L'attrice cara [illegible]

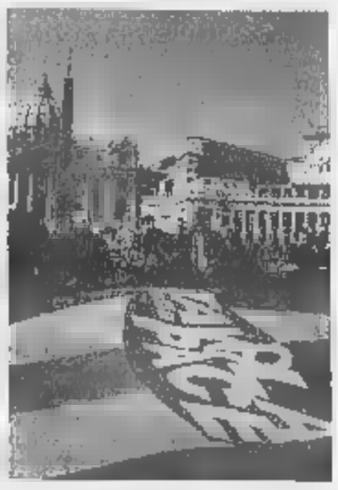
L'attrice russa Marina Ladynina (foto), popolare star [illegible] film sovietici durante l'epoca di Stalin, è morta in un ospedale [illegible] Mosca all'età di 94 anni. Interprete delle pellicole che rispecchiavano i canoni del cinema del socialismo reale, la carriera di Ladynina si è svolta tra il 1935 e il 1953, anno della morte di Stalin.

In ricordo [illegible] Leonardo

La casa editrice Mondadori ricorda il suo ex presidente Leonardo Mondadori (foto) a tre mesi dalla scomparsa. Lo [illegible] con una solenne cerimonia in programma oggi alle ore 18,30 nell'Auditorium Mondadori di Segrate. Interverranno amici, scrittori e giornalisti che ebbero con Leonardo un'assidua frequentazione.

CON LA FINE DELLE IDEOLOGIE È IN CRISI ANCHE IL PENSIERO LAICO. ENTRATI NEL TERZO MILLENNIO, GLI ITALIANI SONO DIVENTATI TUTTI CATTOLICI?

Segnali : il digiuno dei laici su invito del Papa o i funerali pubblici come liturgie collettive col vescovo protagonista



Corteo di pacifisti

I famosi «Seminaristi marchigiani» o semplicemente «Pretini» fotografati da Mario Giacomelli nei primi Anni Sessanta

La rivincita della CHIESA

MA È UN SUCCESSO MONDANO

Luigi La Spina

IL Papa chiede il digiuno per la pace [illegible] scatta subito la corsa all'adesione, ex mangiapreti compresi. Funerali pubblici di personaggi famosi, dall'avvocato Agnelli ad Alberto Sordi, divengono grandi riti collettivi attorno alla figura del vescovo della città. Lo stesso movimento pacifista, quando passa dalla guida dei no global a quella dei gruppi cattolici, acquista una legittimazione [illegible] un rispetto [illegible]ale da trasformarlo in attore politico importante sullo scacchiere diplomatico. La figura del Papa, infine, suscita devozioni impensate anche negli ambienti più agnostici, come ha testimoniato l'ossequio riverente di tutto il Parlamento italiano durante la visita alla Camera di Giovanni Paolo II. Con isolatissime eccezioni di qualche parlamentare, considerate, peraltro, come folkloristica e quasi pubblicitaria espressione [illegible] un patetico e residuale anticlericalismo.

Sul fronte laico, d'altra parte, non solo non emergono figure di riferimento paragonabili allo straordinario carisma di Papa Wojtyla, confronto davvero arduo, ma neanche la riflessione culturale alimenta temi di grande coinvolgimento collettivo. Esaurito, per la vecchiezza dei suoi ultimi maestri, Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Vittorio Foa, il filone dell'azionismo torinese, compare sulla scena pubblica solo il meritorio ma necessariamente circoscritto movimento del repubblicanesi[illegible] civile che ha trovato in Ciampi [illegible] convinto paladino. Anche l'altrettanto meritoria voce di Pannella e dei radicali fatica ad ottenere quei consensi e quell'attenzione che qualche decennio fa sembrava sostenere le loro iniziative.

Che cosa succede in Italia all'alba [illegible] terzo millennio? Stiamo assistendo alla grande rivincita della Chiesa, dopo gli ultimi decenni del ventesimo secolo caratterizzati da quel processo [illegible] secolarizzazione che sembrava irreversibile nella nostra società? Insomma, siamo tutti diventati cattolici?

La domanda, paradossale e provocatoria, [illegible] tutte le buone domande che servono ad accendere [illegible] discussione, viene accolta negli ambienti della cultura cattolica con un misto [illegible] compiacimento [illegible] di diffidenza, [illegible] cocktail agrodolce di sentimenti che, per qualcuno, si trasforma in vera e propria preoccupazione. Giorgio Rumi, storico cattolico-liberale [illegible] neo consigliere d'amministrazione alla Rai, è perplesso: «Bisogna distinguere - premette - la tutela, [illegible] vigilanza etica basate sul diritto naturale, che costituisce un punto di riferimento e di incontro unificatore, dalla conversione. Il rischio è quello dell'accettazione generale di una specie di super-religione, in cui vi sia un nucleo comune e, poi, una serie di "optional" che vengono scelti secondo la loro seduttività. Nei momenti di crisi, come scrive giustamente Diamanti, la fuga dal privato e la voglia di stare insieme [illegible] risolvono nella condivisione [illegible] emozioni. Emozioni ambigue, [illegible] un cristianesimo "à la carte", in cui, mancando nella società italiana la cittadinanza, un [illegible] laicato, finisce anche per mancare la traduzione essenziale di queste emozioni, cioè la politica. Pure il ricorso al vescovo è naturale, dal momento che è la sola figura pubblica senza azionisti né elettori, [illegible] segna la sparizione di una vera classe dirigente che [illegible] è più neanche legittimata a salire sul palco».

Rumi sembra aver nostalgia del vecchio laicismo «forte», quello azionista, obiettivo polemico ma all'altezza di vigorosi scontri intellettuali: «E' un'assenza che pesa perché da quel confronto, da quel dialogo con l'azionismo torinese così impregnato di ragione, di ordine, di d[illegible] civile maturava una religiosità migliore. Ora si va verso un irenismo vago, basato sul concetto generalizzato di rimozione del male, una visio[illegible] che finisce per trasferire questo male sempre fuori [illegible] noi. Che cosa vuol dire che il 94 per cento dei genitori mandino i loro figli a seguire l'ora di religione? Forse solo la speranza di un carabiniere ausiliario che li aiuti a sorvegliarli».

Più [illegible] sulle responsabilità della tradizione laica nel nostro paese si dimostra il nuovo rettore dell'Università cattolica, Lorenzo Ornaghi: «Lo sfilacciamento della cultura laica forse deriva anche dal fatto che non c'è [illegible] un vero confronto con quella cattolica. Le due culture si sono guardate come in un gioco di specchi, con forme di distorsione reciproca. I laici hanno sempre e solo avuto lo Stato come punto [illegible] riferimento e mai la [illegible]età». Anche Ornaghi condivide la necessità di distinguere tra emozione, convenienza, anche elettorale, e vera religiosità. Ma raccomanda una maggiore attenzione alla modernità di certe esigenze personali e collettive. A chi [illegible] l'incoerenza di tanti cattolici fra l'esaltazione dei principi e la pratica dei comportamenti quotidiani risponde così: «I giovani hanno spesso una gerarchia di coerenze diversa da quella delle nostre generazioni. Per molti di loro andare a Roma dal Papa per il Giubileo è un atto [illegible] religiosità più forte che non andare a Messa la domenica o accettare la tradizionale morale sessuale. Spesso ricorriamo a categorie vecchie per giudicare fenomeni nuovi».

Il neorettore della Cattolica è colpito dall'emergere della figura del vescovo nella società italiana di oggi, un ruolo crescente che accomuna un po' tutta la gerarchia e che non è prerogativa solo di alcune personalità particolarmente carismatiche. «E' anche effetto - [illegible] - della dissoluzione della vecchia classe dirigente che era articolata sul territorio con una presenza capillare di ascolto e di tutela politica. Ora il vescovo è rimasto l'unico autorevole rappresentante che possa impegnare la collettività nella soluzione di un problema».

Un contributo notevole alla «riscossa» cattolica di questi anni, se davvero la si può definire così, è certamente venuto, sia sul piano delle idee sia su quello delle opere, dal movimento di «Comunione e liberazione». Chiediamo, allora, [illegible] uno dei suoi principali dirigenti, Roberto Cesana, se, in questa nuova fase della società italiana, prevalga in lui il compiacimento o la diffidenza. «Non saprei - risponde - se sia preferibile l'attuale melas[illegible] [illegible] quel contrasto duro degli ultimi decenni del secolo scorso. Certo c'è ora meno pregiudizio per le posizioni cattoliche, ma c'è anche molta confusione e una sostanziale insensibilità. Si fa più fatica a intendersi, anche perché tutti credono di sapere tutto sul pensiero cattolico e c'è minore disponibilità ad ascoltare l'altro». Cesana rimarca la percezione generale «di una Chiesa esperta di umanità» che la riduce però «a un grande sistema di difesa dei valori sociali positivi, come la pace, [illegible] senza sapere che si fondano su Gesù Cristo. Una religione comoda, debole, [illegible] la voglia, più che di pace, [illegible] essere lasciati in pace».

Anche Cesana avverte quello che definisce «il deficit del pensiero laico» nel mondo d'oggi, ma lo circoscrive solo all'Italia, perché «il nostro è stato un paese fortemente ideologizzato e fazioso». «Nei paesi anglosassoni - osserva - questo fenomeno non si manifesta. Dai noi, c[illegible] il crollo dell'ideologia è crollato anche il pensiero laico. Del resto, l'azionismo si è schierato, sulla scuola ad esempio, ma direi nella vita civile in genere, sempre [illegible] l'ideologia, per paura dei preti». Una paura, comunque, che, se mai c'è stata, pare oggi del tutto scomparsa.

Dalla società civile non emergono figure di riferimento paragonabili al carisma di Wojtyla
Per Lorenzo Ornaghi rettore della Cattolica «le due culture si sono guardate come in un gioco di specchi»

Lo storico Giorgio Rumi ha nostalgia del filone azionista: «Un'assenza che pesa. Dal confronto con un movimento impregnato di ragione maturava una religiosità migliore». Il timore di Roberto Cesana: una voglia non di pace, ma di essere lasciati in pace

Gian Enrico Rusconi

LA rivincita della religione è più apparente che reale perché, per inseguire i bisogni del [illegible] «popolo», che si comporta come «pubblico», ammutolisce sui grandi temi teologici - dal concetto di creazione a quello della salvezza. Si adatta a benevolo consulente di una morale per lo più privatizzata (la sua volta ridotta a quella sessuale). E, da ultimo, tramite [illegible] pacifismo fondamentalista rischia di offrire copertura alle pulsioni più contraddittorie. Il risultato [illegible] paralisi della politica. Solo pochi cattolici, di cultura liberale, percepiscono la gravità del momento. E si guardano bene dal cantare vittoria per la lenta estinzione del pensiero laico - come ricorda Luigi La Spina.

In realtà [illegible] Italia succede qualcosa di singolare perché non si può dire che si stiano smontando le istituzioni dello Stato laico come tale. Stiamo assistendo ad una paradossale tardiva versione del principio liberale classico della «libera Chiesa [illegible] libero Stato». Nel [illegible] che [illegible] Chiesa [qui intesa come apparato istituzionale] si comporta come agenzia di rappresentanza di milioni di cittadini [illegible] «libero mercato» delle idee e delle opinioni tramite azioni mediatiche, pressioni legislative, lobbying. E' una specie di secolarizzazione dell'istituzione religiosa.

Dalla constatazione di questi fatti deve partire un soprassalto della cultura laica. Per cominciare, deve riconoscere che la «laicità della democrazia» si esprime, al di là del sistema delle garanzie istituzionali acquisite, nel vivo del processo comunicativo tra i cittadini - in tutte le sue forme. E' lo spazio pubblico dove credenti e non credenti fanno valere i loro argomenti, con tutti gli strumenti a disposizione - purché alla fine si attengano a procedure consensuali di decisione, senza imporre in modo autoritativo le proprie «verità di fede» o i propri convincimenti.

Questa è laicità della politica, nel senso che i cittadini si attengono al criterio della reciproca persuasione e della lealtà [illegible] delle procedure, senza riferimenti che trascendono il processo comunicativo in atto. Ma questo vale, deve valere anche per i credenti. E' un punto essenziale. Vuol dire che nel dibattito pubblico contano solo le buone ragioni difendibili con argomenti razionali, umani».

Non è vero quindi che «se Dio non esiste (o non è nominato) tutto è lecito». L'etica pubblica laica [illegible] l'esatto opposto di questa affermazione che viene usata spesso in tono diffamatorio. Il punto di forza, non di debolezza del principio laico sta proprio nell'argomentare «come [illegible] Dio non ci fosse». Questo principio laico deve presiedere alla logica stessa democrazia.

Detto questo, riaffermato il quadro dei principi, i laici devono lavorare più intensamente e sistematicamente su alcuni contenuti cruciali in gioco nella comunicazione democratica odierna. Sulle problematiche che oggi sono decisive per il riaprirsi delle tensioni tra laici e cattolici. Mi riferisco ad esempio ai temi della bioetica e/o dell'etica familiare (in tutte le sue accezioni) che portano con sé gli interrogativi più sensibili per l'etica pubblica e le norme che la guidano. La riflessione sul corpo, sulla vita, sul bios.

Questa sfida, intellettuale ed etica, investe anche il tema della scienza e delle tecnologie e il loro rapporto (la loro immagine) con l'opinione pubblica, con il discorso pubblico, [illegible] [illegible] democrazia. Su questa problematica della scienza la cultura laica oggi non può più vivere di rendita dei [illegible] maestri che reagivano ad una congiuntura culturale molto diversa.

La nuova congiuntura crea, tra l'altro, quel corto-circuito tra naturismo ecologistico, liberismo sessuale e nuove religiosità che [illegible] Chiesa sta affannosamente inseguendo nel mondo giovanile. Assume talvolta posizioni teologiche che rischiano una regressione biologistica, una sorta di biologismo religioso che si nasconde dietro i discorsi sulla «sacralità della vita».

La cultura laica deve essere ferma nel denunciare queste regressioni. Per argomentare laicamente in modo convincente sulla «dignità umana» dei vari stadi del processo biologico umano [illegible] mettere a fuoco temi assenti [illegible] pensiero laico tradizionale, che, dichiarandosi incompetente sulle «cose ultime», non articola in modo convincente un discorso sull'uomo, la natura, la vita e la morte. Ci sono già gruppi consistenti di studiosi che lavorano intensamente in questa direzione. Ma rimane l'interrogativo di come riportare queste riflessioni, spesso complesse, in un nuovo discorso pubblico - coraggioso e rispettoso delle differenze. Come ricostruire una «cultura» laica, tenendo conto che per definizione [illegible] non può avere la compattezza di un apparato di certezze, da contrapporre ad altri apparati. E che occorre legiferare senza attendersi che i cittadini (credenti e non credenti) abbiano idee condivise. Riconoscendo anzi la legittimità di visioni etiche contrastanti. La politica stabilisce le regole tenendo conto dell'inconciliabilità delle visioni di vita e dei differenti stili morali di vita. Anche questo è [illegible] punto di vista democratico squisitamente laico, che spiazza quei credenti che si ritengono politicamente menomati [illegible] quando [illegible] riescono a imporre la loro «verità».

La conclusione di queste osservazioni è semplice. Se guardiamo oltre le apparenze, al di là del successo mondano della religione-di-chiesa, il pensiero laico ha tutti gli strumenti per affrontare la nuova sfida intellettuale e politi[illegible]. Se riuscirà, farà bene a tutta la democrazia, a tutti i cittadini, credenti e non credenti (o diversamente credenti).

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capi centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[redacted] LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
[redacted] **Dotta**
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino - Sede via Carlo Pesenti 130, Roma - STS spa Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - BEA printing, Maastraat 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 12 marzo 2003 è stata di 504.788 copie

UNO STRUMENTO STRAPOTENTE DA DEMOCRATIZZARE

LOGICA DI TUTTI I GIORNI

Ermanno Bencivenga

OGGI e domani si tiene, presso il Laboratorio di Scienze Cognitive di Rovereto (una delle sedi dell'Università [redacted] Trento), un convegno internazionale sul tema: la logica nella filosofia. Fra i relatori Bas van Fraassen ed Eldar Shafir di Princeton, Krister Segerberg dell'Università [redacted] Uppsala e Achille Varzi della Columbia. Gli iscritti sono una quarantina di studiosi italiani e stranieri (olandesi, norvegesi, americani, australiani) che, in un formato *workshop* teso a incoraggiare al massimo la discussione, dibatteranno l'uso della disciplina razionale per antonomasia nelle scienze naturali e sociali, nell'etica, nella metafisica e nel *decision making*.

Astrusità accademiche? Tutt'altro. è invece un'occasione unica in Italia per tentare una valutazione complessiva [redacted] uno strumento che nel XX secolo si è rivelato di straordinario valore pratico. Un paio di esempi. Negli anni Quaranta il logico inglese Alan Turing fu arruolato dal servizio segreto allo scopo di decifrare il codice Enigma, mediante il quale [redacted] comando tedesco teneva i contatti con i propri sommergibili. Per risolvere il problema, Turing (che [redacted] occupava di questioni esoteriche, fra cui [redacted] struttura logica delle dimostrazioni matematiche, e che seguendo tali suoi interessi aveva analizzato con grande profondità la nozione di procedimen[redacted] meccanico) realizzò un'autentica macchina per ragionare, che calcolava in breve tempo una quantità enorme [redacted] combinazioni possibili. Era così venuto alla luce l'antenato di quei computer che oggi dominano il nostro lavoro, la nostra corrispondenza, la nostra ricerca [redacted] dati e perfino la nostra vita di relazione.

Durante la guerra fredda nei think tank sovietici e (soprattutto) americani venne sviluppata a livelli di grande raffinatezza la «logica della decisione e dell'azione», per studiare la [redacted] paradossale [redacted] ricatto nucleare, cioè [redacted] una minaccia reciproca che nessuno dei due contendenti avrebbe potuto mettere in atto senza autodistruggersi. [redacted] complicato sistema [redacted] aspettative incrociate che sottendeva questa situazione era trattato come un «gioco» da «vincere» adottando regole appropriate, seguendo la strada tracciata dal brillante logico ungherese-americano John von Neumann. Oggi, finita (almeno) quella guerra, la [redacted] disciplina e di [redacted] corrente nell'elaborazione di strategie politiche ed economiche da parte di governi e multinazionali.

I filosofi [redacted] scuola [redacted] Francoforte erano molto critici nei confronti di una logica che concepivano come preziosa assistente del potere costituito. Gli esempi [redacted] cui sopra dimostrano che essa può conferire enormi vantaggi a chi la usa, ed è innegabile che ai vantaggi per alcuni si accompagnino pericoli per altri. Ma la reazione più ragionevole a tale asimmetria non è l'abbandono di ogni rigore di analisi e lucidità di argomentazione, e lo scadimento a forme di espressione fatte di scatti emotivi e suggestioni subliminali. È invece la democratizzazione dello strumento, lo sforzo costante di applicare rigore e lucidità nella nostra conversazione quotidiana, [redacted] smascherare senza pietà fallacie, oscurità e contraddizioni latenti, nel nome di una comunicazione sempre più chiara, coerente e responsabile. Anche di questo si parlerà a Rovereto.

LA LEGGE EUROPEA SUL COPYRIGHT DIGITALE

CAPESTRO D'AUTORE

[redacted] Masera

UNA [redacted] direttiva europea blinda il copyright (diritto d'autore) e rende illecito il copyleft (diritto di copiare). Questa direttiva, che si chiama «Eucd» (cioè European Union Copyright Directive) ed è conseguente al «Digital Millenium Copyright Act», l'altrettanto controversa legge americana, autorizza i titolari dei diritti d'autore in Europa a intraprendere qualsiasi tutela tecnologica per limitare l'uso di un prodotto culturale da parte dei consumatori. A costo di limitarne [redacted] addirittura violarne la privacy. Come? Se passa la legge Eucd, il proprietario dei diritti del disco potrà limitarne a priori le nostre modalità [redacted] fruizione, imponendoci di ascoltarlo solo su [redacted] determinato apparecchio e per un periodo di tempo prefissato, in base a quanto lo abbiamo pagato.

Come aveva previsto Jeremy Rifkin, nella cosiddetta «società dell'accesso» è più lucroso affittare anziché vendere: comprare una copia di un libro non significa più possederlo, ma solo avere il permesso di poterlo leggere per un determinato periodo [redacted] tempo. La stessa [redacted] vale per i dvd, i cd, i vhs eccetera. Ma con la Eucd, se tentassimo di superare le barriere di protezione inserite, commetteremmo un illecito penale. Non solo: per disincentivare le copie, c'è addirittura la proposta di aumentare i prezzi di quattro o cinque volte dei cd vergini (che attualmente hanno il vantaggio [redacted] costare davvero poco). E' [redacted] che bisogna tutelare il diritto d'autore dai programmi di «file sharing» (scambio di brani) e dalle [redacted] cooperative cosiddette «peer-to-peer» (da Napster in poi), che permettono una fruizione istantanea e anarchica dei prodotti culturali, ma [redacted] trasformazione dell'uso lecito in [redacted] a scadenza è quantomeno discutibile. La Eucd rende punibili la fabbricazione, la vendita, persino la detenzione di attrezzature e algoritmi utilizzabili per l'elusione di misure tecnologiche; strumenti che da sempre vengon[redacted]sati per attività di ricerca scientifica, non solo dai falsari che copiano [redacted] rivendono i cd.

Su Internet si moltiplicano le proteste: in Italia, l'Associazione Software Libero ha messo online una petizione (si trova su softwarelibero.it/progetti/eucd/firme/adesione.php) che chiunque può sottoscrivere e inviare per email a tutti i parlamentari. Quinto Stato (www.quintostato.it), che ha indetto un convegno per questo prossimo sabato [redacted] Milano a partire dalle 9.30 (presso la Casa della Cultura, via Borgogna 3), ne ha fatto un suo cavallo di battaglia. E oltreoceano, l'associazione californiana Ip Justice (www.ipjustice.org) spiega l'ideale democratico del diritto d'autore, per il rispetto etico della proprietà delle idee ma contemporaneamente anche dell'uso lecito.

La legislazione sul copyright [redacted] dovrebbe riconoscere il diritto a realizzare copie private di opere legittimamente acquistate? Anche perché altrimenti, [redacted] rasenta il ridicolo: è difficile credere che ci sarà un Grande Fratello che controllerà davvero quello che facciamo tra le [redacted] domestiche. E se sarà così, diventeremo tutti hacker.

anna.masera@lastampa.it

TUTTA IN NEGATIVO LA RILETTURA DEL DECENNIO

Anni 80, quella nave andava davvero?

Giuseppe Berta

NELLA sensibilità e nella percezione degli italiani di oggi, gli anni Ottanta sono un periodo lontanissimo. La società, [redacted] politica, il costume, [redacted] cultura rappresentano tutti campi in cui è possibile misurare la distanza che separa l'Italia attuale da quella [redacted] venti, quindici anni [redacted] Quasi nessuno [redacted]i protagonisti di allora tiene più [redacted] scena pubblica, mentre i nostri criteri di valutazione [redacted] di giudizio appaiono per molti aspetti trasformati. Ciò non dipende solo dalle differenze che una lettura in chiave politica può facilmente mettere in rilievo: i grandi partiti che [redacted] modellato il dopoguerra e dato origine alla crescita del paese - la Dc e il Pci in primo luogo - non esistono più e la loro scomparsa ha modificato per intero il modo di funzionare delle istituzioni. L'Italia è oggi governata e amministrata in [redacted] modo completamente diverso da quello che predominò per quasi quarant'anni, al centro come nelle periferie.

Quanto ai comportamenti collettivi e alle aspettative sociali, non si può non notare il divario che intercorre fra ieri e oggi: negli anni Ottanta, l'Italia pareva ancora cavalcare in pieno l'onda dello sviluppo. La nazione [redacted] pervasa da umori che per alcuni risultavano fin troppo vitali [redacted] da spinte alla crescita di cui si enfatizzava la carica spontanea. Bettino Craxi, il leader che compendia [redacted] nel suo nome quella stagione politica, aveva coniato un'immagine - «la nave va» - a significare il vivace ritmo di marcia a cui procedeva il paese. Giuseppe De Rita invitava [redacted] osservare i numerosi «cespugli» di un'economia locale fiorente, che [redacted] espandeva magari disordinatamente, ma portava alla ribalta province che si arricchivano in fretta e pulsavano di nuove attività industriali. Francesco Alberoni, addirittura, esortava a guardare all'Italia di allora come al teatro di un «nuovo rinascimento», attivato da un diffuso rilancio della creatività italiana, che si manifestava attraverso il successo del nostro stile, della nostra moda, del nostro gusto, esportati in tutto il mondo. Infine, le grandi imprese non erano ancora insidiate dai sintomi del declino industriale: Fiat, Olivetti, Montedison, Pirelli occupavano trionfalmente le cronache, lasciando presagire ulteriori, imminenti affermazioni internazionali.

Ciò che [redacted] nel decennio Novanta, con una brusca interru[redacted] di continuità, ha cambiato drasticamente il modo di guardare [redacted] quell'epoca. Gli anni Ottanta tendono ormai ad apparire come l'epoca [redacted] si cumulano le condizioni che porteranno a una crisi profonda [redacted] modo di [redacted] dell'Italia contemporanea, tale da non lasciare indenne nessuna forma della vita del Paese. Dopo di allora, le prospettive degli italiani mutano: alle aspettative di miglioramento individuale e familiare subentra una visione più preoccupata, timorosa [redacted] futuro, che bada alla ricerca della salvaguardia di quel che si è conseguito piuttosto che a inseguire opportunità di accrescimento [redacted] del benessere. Alla rappresentazione positiva degli anni Ottanta se ne è così sostituita un'altra di segno integralmente negativo, che propende a cogliere in quel decennio l'addensarsi di tutte le cause che proietteranno una diffusa cappa di malessere sull'Italia [redacted] cambio del secolo.

CONVEGNO A ROMA

Gli Anni Ottanta come storia è il titolo del convegno che si apre oggi a Roma presso il rettorato dell'Università La Sapienza, che lo promuove insieme con la Luiss, l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli e la Fondazione Gramsci. Alla rilettura di un decennio cruciale nel nostro passato recente si dedicheranno per due giorni storici come Piero Craveri, Simona Colarizi, Agostino Giovagnoli, Francesco Barbagallo, Roberto Chiarini, Gaetano Quagliariello, Silvio Pons, Giuseppe Berta

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

NON mi va di riciclare me stesso, ma vorrei segnal[redacted] il saggino che pubblicai in occasione della prima guerra del Golfo, nel 1991, [redacted] queste colonne, e poi inserito riveduto nel libretto mio Adelphi *Cara incertezza* (1997) col titolo *Nostradamus e la guerra del Golfo*. Chi vuole lo ritroverà là.

Non è da buttare quanto risultava [redacted] quell'indagine: mi sorprende di essere qua, ancora, a parlarne, a riprendere in mano quei fili. Mi sorprende innanzitutto la presenza [redacted] l'incombere tuttora di quell'uomo, Saddam (talmente nominato oggi da nauseare) [redacted] groviglio dei destini. Dodici anni dopo è di nuovo incredibilmente calamita di un uragano di fuoco, di un fuoco che nel frattempo ha assunto facce sempre più di spavento. In categorie criminologiche e psichiatriche [redacted] lo stringi, e ancor meno [redacted] quelle politiche (chiamarlo *dittatore* lo inzucchera, quello là [redacted] tutt'altro). Ma nei suoi arcani scrutamenti davvero l'avrà visto [redacted] visione, «in solitudine... sul sedile di bronzo», quattrocentocinquanta anni fa, sorgere dal presente-futuro, inesistente [redacted] preesistente, il veggente di Provenza, Nostradamus? Nei suoi testi si agita una notevole folla di mostri, e questo sembrerebbe specificamente designato nella quartina 70 dell'Ottava Centuria. Riproduco, senza variazioni, la [redacted] traduzione di dodici anni fa:

Tristo malvagio infame
(sorgerà
Sopra Mesopotamia regnerà
Tutti amici si fa l'infida
(nazione
La terra inorridita
(dalla bieca apparizione.

I primi due versi e l'ultimo, nel testo, sono sufficientemente chiari, ma non il [redacted] *Tous amis fait d'adulterine Dame*, per cui la mia versione è congetturale. Nella lingua visionaria e freneticamente criptica di Nostradamus la Dama fedifraga, adultera, mentitrice può indicare la Mesopotamia (l'attuale Iraq) come nazione infida, perfida, ingannatrice, di cui tutti hanno voluto essere amici (e questa è storia di ieri e anche di oggi, provatissima) per poi accorgersi che la tigre, anche [redacted] qualche dente in meno, può sempre sbranare. Circa la Dama adultera l'ipotesi della nazione è bene suffragata dalla metafora biblica, dove Israele appare come la figlia di Sion, il popolo [redacted] la sposa del Signore che

tradisce, quella che [redacted] colmata di doni e [redacted] comporta da troia, [redacted] L'ultimo verso è modificabile, per più aderenza all'immagine testuale, così: *La nera faccia farà la terra orripilare*. Ma a chi interessa questa filologia nostradamista?

Resta che: anche quel sinistro personaggio è predestinato e venuto, *ab aeterno*, per fare il male, per aggiungere male alla terra malata di male. Non [redacted] un fungo, né una carriera.

Potrebbe trattarsi di lui ancora in II, 30, in figura di «uno[redacted] farà [redacted]ere gli dei infernali di Annibale» contro Roma, a partire da *Babel* (Babilonia, Baghdad). Ma *Romani* potrebbe alludere a tutto il popolo romanzo, non soltanto agli spensierati dei Parioli e ai mangiatori di Trastevere nelle loro dispute puerili.

Qua e là, per il tremendo affresco manicomiale delle *Centurie*, lampeggia il temutissimo «scontro di civiltà» tra cristianesimo e Islam che tutti si sforzano di scongiurare. Il linguaggio strategico del Veggente di Salon è della sua epoca: flotte, sbarchi, conquiste [redacted] riconquiste di città, piogge di fuoco rudimentali, inadatte ai nostri ben più ambiziosi progetti di disintegrazione umana. Tuttavia un filo. Figlio e suddito fedele di monarchia cristianissima, immerso in travolgenti guerre di religione (Riforma, invasioni turche) Nostradamus non è tenero verso l'Islam, che indica in modi spregiosi e bislacchi (addirittura come «fede punica», di popoli sempre *barbares*).

L'ultrascettica Europa si muove male perché orba, sulle dimensioni religiose ed escatologiche di questo conflitto appena uscito dall'ombra. Anche dal primo al secondo Bush - piuttosto oscuro e non casuale transito familiare del potere - c'è un mutamento significativo: nel figlio c'è una determinazione etico-religiosa sorda ad ogni altro appello, avendo ricevuto, dopo una misera elezione politica, dalle Torri Gemelle, una autentica unzione... Difficile farlo ragionare: la percezione esatta dei rischi gli sfugge nella pregustazione del [redacted] morto, gettato sulla graticola. Perciò i linguaggi della Casa Bianca e delle diverse case europee, compreso il Cremlino, sono quanto di più lontano tra loro. Tutti parlano inglese, ma l'emisfero cerebrale che emette le parole cambia, da una sponda all'altra. L'America ha un'anima che si direbbe più africana che europea.. È anche in una rete astrologica totalmente altra... Nelle crisi cruciali queste realtà sotterranee si percepiscono, almeno nelle conseguenze.

C'è una grandezza insolita in questa solitudine del comando mondiale.

LETTERE

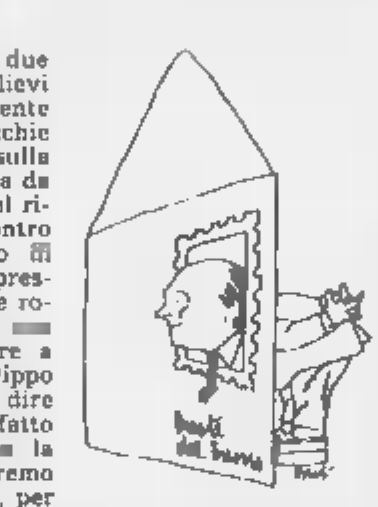
Mezzogiorno in bancarotta ■ Il fisco esoso ♦ Le vincite del superenalotto

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

Rabbia per la carta di credito clonata

CARISSIMO Odibi, [redacted] due anni fa ho subito dei prelievi impropri sul mio conto corrente per circa otto milioni di vecchie lire attraverso operazioni sulla mia Carta di Credito clonata da qualche abile truffatore. Nel richiedere i «cedolini» di riscontro ho trovato un pagamento [redacted] circa 800.000 lire effettuato presso un importante ristorante romano, ovviamente siglato [redacted] firma non mia. Nel venire a conoscenza che il sig. Pippo Baudo e la Rai, per [redacted] dire Fabrizio Del [redacted]e, ci hanno fatto pagare circa 250.000 [redacted] la presenza al festival di San remo della signora Sharon Stone, per farle raccontare qualche dettaglio della sua vita [redacted] recitare, in inglese, una poesia, ho provato lo stesso senso di rabbia che provai nei riguardi di quei signori che banchettavano, forse con caviale e champagne, a mie spese in quel ristorante.

Bruno Audisio, Torino



GENTILE corrispondente, anche se sono passati due anni trovo ammirevole la sua calma attuale nel ripensare al furto subito attraverso la Carta di credito clonata. Quanto a Sanremo, credo che Baudo e Del Noce [redacted] avesse[redacted] alcuna voce in capitolo [redacted] compensi di Sharon Stone, evidentemente accettati dai responsabili dell'azienda Rai sulla base degli standard dell'attrice: i compensi della gente di spettacolo, si sa, c'entrano poco con la logica o con il buon senso.

[redacted] Buono

Squadre di calcio specchio di [redacted] crisi

E' martedì [redacted] e [redacted] disteso sul divano con mia figlia Claire (ha tre anni e stiamo vedendo, grazie ad internet, una trasmissione televisiva per bambini, *L'albero Azzurro*). Sto sfogliando il *Marco Polo*, il giornale in lingua italiana di Vancouver, e, arrivato alle pagine dedicate allo sport, qualcosa mi incuriosisce. Non sono mai stato un grande appassionato di calcio, forse sto ancora smaltendo una indigestione calcistica dovuta a ben 32 anni di domeniche in Italia, 1792 giornate dedicate all'adorazione del pallone. Da bambino tifavo per il Cagliari di Gigi Riva. Scorro le classifiche, inizio da quella di Serie A, è composta da ben 18 squadre. Una solo arriva dal Sud, è [redacted] Reggina ed è, ovviamente, in zona retrocessione. Milano, Torino, Roma hanno ben 2 squadre a testa (Verona ne ha una in A ed una in B) e la Padania bossista ne annovera ben 13 su 18, è il 72.2% e [redacted] lo prendesse alle elezioni politiche Roma-Juventus diverrebbe [redacted] incontro di Coppa Uefa. Scendo in Serie [redacted] e la musica non cambia molto. Genova ha ben 2 squadre, [redacted] Sud e'al 40% (8 su 20). Delle 8 meridionali ben [redacted] sono in zona retro[redacted] (Salernitana, Cosenza, Napoli, Bari e Catania), mentre le 4 in zona promozione, lo so, era facile indovinarlo, sono di nuovo tutte a nord di Roma (Ancona, Siena, Sampdoria e Triestina).

Incuriosito vado ancora più giù Serie C1, girone B, quello meridionale. Le (mie) abruzzesi sono ben 6 su 20, [redacted] il 30%, sono l'azionista di riferimento della situazione (Pescara, Teramo, Lanciano, Chieti, Giulianova, L'Aquila). Se le aggiungiamo a Sambenedettese, Vis Pesaro, Fermana, Viterbese e Sora, le squadre di calcio meridionali DOC tornano ad essere minoranza anche nel girone B della Serie C1. Non occorrono indagini o statistiche di sorta. Il Mezzogiorno italiano è alla bancarotta, lo dimostrano non solo le classifiche di calcio ma anche quelle economiche.

Ernesto Salvi
Vancouver (Canada)

Quarantuno euro di tasse in più

Nel marzo 2002 sulla pensione di mio marito mi era concessa una detrazione fiscale di ottantadue euro. Nel marzo 2003, essa è scesa [redacted] quarantuno. Cioè sull' unico reddito che percepiamo in famiglia paghiamo ora quarantu[redacted] euro di tasse in più. Perché?

Lina Azzalli Montanari
Rimini

[redacted] regione troppo fortunata

Ancora una volta, la quarta, una megavincita del superenalotto finisce in Puglia. [redacted] cosa non mi convince e a dire il [redacted] dà pure un po' di fastidio a tutti gli altri scommettitori nel resto del Pae[redacted] Cosa dovrebbero fare gli italiani per avere qualche possibilità di vincita [redacted] non recarsi [redacted] volte alla settimana recarsi in Puglia per giocare al super enalotto, cosa impossibile per coloro che hanno la sfortuna di vivere al nord. E' chiaro che [redacted] quella regione si è instaurato un polo [redacted] attrazione della fortuna [redacted] che in queste condizioni qualsiasi giocata effettuata al di fuori di quella regione è una giocata persa. Non potendo affrontare ripetuti viaggi non mi resta che diminuire il numero di colonne giocate, se non vinco almeno risparmio.

Andrea Bucci, Torino

Chi ha visto la [redacted] mondiale

Facendo riferimento alla guerra, purtroppo ormai molto prossima, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna contro l'Iraq, molti ricordano che senza gli interventi degli Stati Uniti nell'ultima (?) guerra mondiale saremmo probabilmente tutti sotto il dominio tedesco. A parte il fatto che la guerra, a mio avviso, è stata vinta soprattutto per l'eroica resistenza degli inglesi di Churchill [redacted] dei russi di Stalin, sono anch'io d'accordo che l'entrata in guerra degli Stati Uniti è stata determinante per la vittoria degli Alleati. Vorrei però ricordare che, nella loro storia, gli Stati Uniti non sono stati immuni da atti di terrorismo. Abbiamo dimenticato che i Wasp hanno occupato le terre degli amerindi (o pellirosse che dir si voglia) [redacted] che poi li hanno praticamente sterminati? E che dire della politica verso gli Stati dell'America del Sud? Ricordo che Reagan preoccupato per l'atteggiamento di questi Stati verso il suo Paese mandò Nelson Rockefeller per studiare la situazione. Questi tornò dopo alcuni [redacted] riferì (anche al Congresso) che erano i cattolici che spingevano verso l'autonomia degli Stati Uniti (Teologia della Liberazione ecc.). Allora il presidente cominciò a foraggiare le sette religiose che s'imposero in quegli Stati determinando la formazione di regimi antidemocratici. La situazione attuale della Repubblica Argentina è patognomonica. Nel paese più ricco di terre, di bestiame e di minerali di tutta l'America del Sud, dopo i tragici governi dei generali (sempre appoggiati dagli Stati Uniti!) è intervenuta una crisi [redacted]mica spaventosa. A questo fatto possiamo dare diversi nomi, per me si tratta di puro terrorismo.

Enrico Dini, Vicenza

Piccolo proprietario grande Ici

Tra me e mia moglie, parte per eredità parte per acquisto, disponiamo, oltre che della nostra abitazione, di quattro piccoli appartamenti, in altrettanti Comuni. Tre sono affittati, uno lo usiamo per villeggiatura. Acquisite faticosamente informazioni, sappiamo che quest'anno [redacted]gheremo il 7 per mille per l'appartamento «seconda casa» e oltre il 6 per ciascuno degli altri dati in affitto. Ogni anno paghiamo [redacted] più, senza poterci nemme[redacted] «vendicare» col voto, perché non siamo residenti. I Comuni dicono che l'Ici [redacted] per i servizi: ma perché questi servizi [redacted] sono allora pagati da chi li usa, cioè [redacted] inquilini? E perché i servizi devono costare di più per i [redacted] residenti (che li usano di meno) rispetto ai residenti (che li usano di più)?

Anselmo Buttini, Milano

Il presidente [redacted] McDonald's Italia

Sulla *Stampa* del 27 febbraio [redacted] stato erroneamente citato Mario Resca come ex presidente di McDonald's Italia. Mario Resca è invece tuttora presidente di McDonald's Italia, carica che ricopre dal gennaio 1995.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPO[redacted]
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, [redacted] piazza Cavour 2, [redacted]. fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € [redacted]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to [redacted] Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 2502 41st avenue L.I.C. NY 11101 2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni, € 199 [redacted] 0,84 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [redacted] 10121 Torino, per telefono 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [redacted] dell'Istituto Bancario S. Paolo di [redacted]; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-213343 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [redacted] fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it
[redacted] Publikompass [redacted] Direzione: Milano 20123 [redacted] 29, tel. [redacted] fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [redacted], fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166[redacted] tel. 080 5485111. [redacted] via Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. Padova via Montano 6, tel. 049 8734717. Catania [redacted] 3743, tel. 095 [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 20 [redacted] tel. [redacted] 530701, fax 010 590856. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted] fax 06 [redacted]. Napoli via A. Depretis 11, tel. 081 4203411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

TORINO, NOVANTA CAPOLAVORI DEL NOVECENTO RACCONTANO STORIE DI COPPIE STRAORDINARIE

L'arte si fa in due come l'amore

Larionov e la Goncharova, Kandinskij e la Münter, i Mafai, Laszlo e Lucia Moholy-Nagy, i Casorati e i Delaunay: quando vita, passioni e lavoro si fondono

Marco Valtora
TORINO

UN legame spesso oscuro, sotterraneo, indistricabile. Placentale. E questo vincolo misterioso ed intonso della «coniugalità» artistica, talvolta inesplicabile ■ più che evidente, che tenta di sondare l'intelligente mostra, concertata da tre signore della critica, ovviamente, Lea Mattarella, Elena Pontiggia ■ Tulliola Sparagni, dal titolo di «Arte in Due», che si apre oggi al Palazzo Cavour di Torino (sino all'8 giugno).

L'avventura, spesso drammatica e contrastata, o beata e simbiotica, di ben dieci coppie d'artisti, che hanno diviso non soltanto la vita, tra accensioni sentimentali, liti e disfatte, ma hanno anche condiviso ■ dilacerato la loro biografia artistica e spesso teorica. Discutendo, contenendo, influenzandosi ■ vicenda, rimanendo stretti nella stessa «stanza» di pensiero, od avviandosi verso il bivio drammatico della solitudine estetica. Lo osservò bene Maurizio Fagiolo dell'Arco, addentrandosi per ■ prima volta nel complesso gomitolo dell'alleanza artistico-esistenziale della coppia Antonietta Raphael-Mario Mafai (una volta tanto ribaltiamo l'ordine di precedenza). «Come in uno specchio. Due pittori. Una donna di origine russa e di religione ebraica. Un romano più giovane di qualche anno. Comune è soltanto la passione per la pittura e la fiducia nell'esistenza (quadri a raffiche, figlie a catena)». Qui si sanciscono in effetti alcune ricorrenze ed un'unica eccezione. Spesso l'affiatamento della coppia d'artisti è così forte, che l'elemento procreativo passa in secondo piano.

A differenza dei Mafai, in cui è molto forte questa matrice romana ed anche sanamente popolare - la loro storia pare talvolta un racconto yiddish di Singer - l'emblematico, diverso tragitto estetico-biografico di coppie dense ed un poco strindberghiano (vedi quella di Marianne von Weerfkin con Jawlensky, ma anche quella di Kandinskij con Gabriele Münter) è per definizione più sterile, più cerebrale, al calor bianco. Le opere - discusse, contrapposte, battagliate - prendono il posto dei figli. Solo nel caso di Maria Uhden e di Schrimpf la «natività», simbolica, tante volte replicata nella pittura, ha un segno sinistro, funebre. Perché la pittrice muore dopo aver dato luce alla figlia e a pochissime opere superstiti. Nel caso di Jawlensky la coniugalità è ancor più fosca e tempestosa. Ben più giovane ed inesperto della baronessa Werefkin, che è già un'artista affermata, allieva del russo Repin ■ che lo ha scoperto, bello e dannato, e a tratti abbandona i pennelli per «dipingere» la carriera di lui, lascia con lei la Russia e viene a vivere a Monaco. Ma galeotta fu la ricchezza: perché s'innamora della dama di compagnia di Marianne, che vive con loro ed ■ figlio fatidico lo fa con lei. Continuando però il suo rapporto «casto, romanzato e doloroso» con la musa, che l'ha scoperto e sottratto alla carriera militare (sì, pare davvero la trama di un'opera di Ciaikovskij).

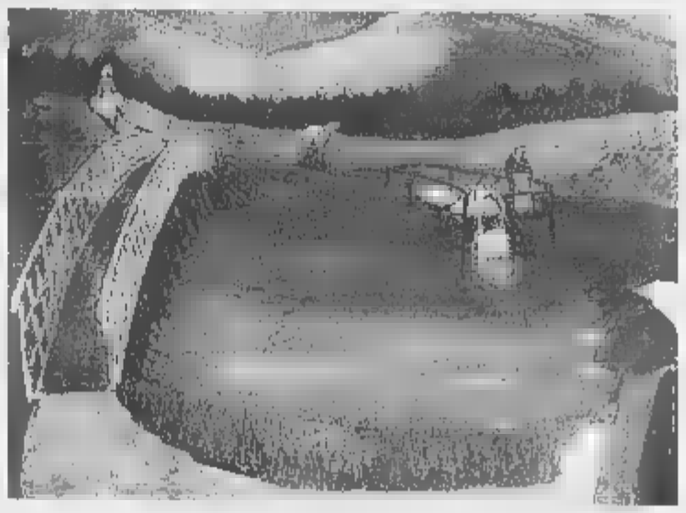
Costante è invece questo motivo di donne più mature, più volitive, nomadi, che provengono da paesi lontani, fiabeschi: l'altrove della femminilità, di Edita Broglio o della Raphael. O della ■ Natalia Goncharova, pronipote di Puskin accanto ■ un Larionov estroverso, latino, «bessarabo». C'è in effetti spesso qualcosa di speculare, di melmoso, di abissale, in questi rapporti di sudditanza o di affiatamento amoroso-espressivo (La sola coppia Moholy-Nagy ha un nitore da design Bauhaus).

Mentre Sophie Tauber-Arp risulta davvero essere se non un clone - perché è poi difficile stabilire davvero chi influenza chi - certo un doppio indistricabile ed anfibio dell'adorato consorte Arp, che già indeciso di suo, nella doppia personalità di scultore e poeta, di franco-tedesco (oscillando tra il nome ■ Hans e di Jean) e di dadaista-orfico (se si può osare forgiare quest'ircocervo inconsueto, nella dialettica delle etichette d'avanguardie) pesca in lei linfa vitale e forse anche decisivi suggerimenti teorici.

Nonostante la vulgata classica pretenda, come anche nella coppia Delaunay, che alla figura femminile sia delegato l'aspetto più concreto ■ manuale del fare artistico, che riguarda appunto l'arte applicata (non a caso un tempo definita «minore») e comunque considerata «donnesca». Quella dell'arazzo, del ricamo, della ceramica. L'uomo pensa, progetta, svetta e la donna, in silenzio, nel cono d'ombra del genio, agucchia. Nel caso degli Arp, non solo qualche esegeta ha tentato di ribaltare questi stilemi, ■ anche qui ■ mostra è evidente quant'è difficile stabilire, nel loro operare a quattro-mani, quasi in un concertino da camera, il loro reciproco apporto. E quando lei morirà, Arp si trasforma in un'elegia, in una stele vivente.

Diversi i rapporti, più quieti, più «richiamo all'ordine», in Italia, con ■ coppia Broglio ■ quella di Casorati, con Daphne Maugham, nipote dello scrittore. Qui il maestro torinese deve ammettere che un angelo è sceso nella sua pittura e l'ha trasfigurata: «Una trasformazione radicale. Era la medicina mentis che invano avevo per tanto tempo cercata. Da allora il mio lavoro diventa più sereno, più sicuro, più calmo...»

Arte in due. Coppie di artisti in Europa. 1900-1945 si apre oggi nel Palazzo Cavour di Torino. L'hanno curata **Lea Mattarella, Elena Pontiggia** e **Tulliola Sparagni**. Rimarrà aperta fino all'8 giugno, con orario 10-19,30, i giovedì fino alle 22, lunedì chiuso. In occasione della mostra giovedì 3 aprile, c'è un incontro, a cura di Guido Curto, in collaborazione con l'associazione Artegiovane, che vedrà protagoniste tre giovani coppie di artisti di oggi: **Botto&Bruno, Bianco & Valente e Cuoghi Corsello**. Qui accanto *Natura morta con testa* di **Alexej von Jawlensky**, sotto *Lavandaie a Pretrov*, della ■ compagna **Marianne Werefkin**



«Ci interessano le periferie dell'anima»

Botto&Bruno, dall'Accademia Albertina alla scena internazionale

Marina Leonardini
TORINO

«PENSANO sempre che siamo due maschi» esordisce Botto «Non solo - se la ride Bruno - quando ci incontrano spesso ci dicono che si aspettavano due maschi, architetti e molto alti: beh, non siamo solo maschi, non architetti e sull'altezza meglio calare un velo».

Sono su un treno per Ginevra pronti a cimentarsi in una nuova installazione fotografica, sono l'esempio di quella generazione di nomadi creativi e artisti per i quali arte e vita si fondono ■ ■ Botto & Bruno, ovvero Giancarlo Botto e Roberta Bruno rispettivamente classe ■ e '66. Torinesi, si sono conosciuti all'Accademia Albertina nel 1992 e hanno deciso che la coppia artistica e sentimentale doveva essere messa alla prova e, visti i dieci anni di vita insieme e i risultati artistici, la prova può dirsi superata.

Nessuna frustrazione, nessuna ansia da individualismo perduto?

«Fortunatamente ■ - dice Botto - Avevamo un sentire comune ed eravamo sulla stessa lunghezza d'onda. È nata ■ spontanea l'idea di lavorare insieme, anzi sarebbe stato una forzatura il non farlo. Strano pensare come in tutti gli altri campi creativi sia normale lavorare in coppia mentre in ambito artistico sia ancora una cosa strana, come se non fosse possibile superare l'ego individuale».

È possibile?

«Possibile e auspicabile, visto anche l'elenco di coppie famose che si ■ stimolate vicendevolmente e hanno prodotto opere insieme Sono convinto che se le compagne di molti artisti avessero avuto ancora di più la possibilità di creare, i risultati sarebbero stati strepitosi E'un vero peccato che in passato la cultura non abbia permesso di andare ancora di più in questa direzione»

Stimolo costante e vicendevole?

«Lavoriamo con una scarica costante di adrenalina che ci permette di stupirci sempre davanti ai paesaggi che vediamo ■ questo vivere costantemente sotto tensione è uno stimolo anche per noi ■ quotidiano. Ci piace parlare di periferie dell'anima come zona del ■ operare visto che lavoriamo sulla sensazione di estraniamento, isolamento e inquietudine. Lavorando sulle sensazioni poi, la fotografia ci è apparsa subito il mezzo con il quale comunicare. Una fotografia che abbiamo dilatato cercando di farla diventare installazione e abbiamo ingrandito per renderla sempre più coinvolgente»

Torino si è prestata alla vostra ricerca?

«Siamo un prodotto della città - interviene Bruno. La città è una palestra per l'anima perfetta. Ci ha sempre permesso di concentrarci e analizzare le cose in modo particolare, ■ forci cogliere dall'ansia o dalla velocità. Guardiamo, osserviamo e discutiamo insieme. Poi, ■ siamo convinti, creiamo».

Con quale colore?

«Rosso, ovviamente». «Verde, non c'è dubbio» lo imbecca sicura Bruno.

UNA MOSTRA AGLI UFFIZI. OGGI L'INAUGURA CIAMPI

La lingua italiana che bella avventura

Fiorella Minervino
FIRENZE

ALLA parola «Sciopero» si legge: «o Sciopro, s.m., Voce purtroppo viva, di lavoranti che smettono opere consuete per forzare chi paga la mercede a aumentarla:.....un'arma politica, cessione in genere ■ lavorare». Ancora «Scioperare o Scioprare»: «levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo». Non è tutto, la voce successiva Scioperone, chiosa: «Dicesi specialmente per amante dell'ozio, che ■ vuol darsi ■ niun modo al lavoro». Così Niccolò Tommaseo, nel *Dizionario della lingua italiana* stilato con Bernardo Bellini, fra il 1865 e il '79, definiva una parola destinata ■ destini insospettabili nel secolo futuro. Quale fosse il suo valore agli occhi dell'esimio studioso ■ ■ ridosso dell'Unità d'Italia, il quale peraltro 30 anni prima aveva scritto il primo *Dizionario dei Sinonimi*, è lampante ■ corrisponde alle idee del tempo. Questo e mille e mille curiosità, scoperte, episodi, significati, «trappole» si incontrano via via nella mostra avvincente e inconsueta, sapiente e godibile che si apre domani agli Uffizi (fino al 30 settembre) e racconta storia e vicende del nostro idioma, rammentando come tuttora noi parliamo, con modifiche evidenti, la lingua di Dante, cioè il fiorentino del '300.

Dante Alighieri

Non a caso spiega Bruno Bottai, Presidente della Società Dante Alighieri, per titolo è stato scelto un verso dal Canto XXXIII dell'Inferno, là dove dove il sommo poeta per riferirsi agli italiani, allorché l'Italia era un concetto lontano ■ venire, usa «le genti del bel paese là dove l's' suona». Risulta, ■: «Dove il sì suona, gli italiani e la loro lingua», come nome per la vasta panoramica incoraggiata dal Presidente Ciampi che questa mattina viene a inaugurarla ufficialmente. Si tratta ■ ■ incredibile viaggio, curato dal professor Luca Serianni, Ordinario a La Sapienza, dentro il nostro patrimonio più prezioso, l'elemento unificante d'una nazione piuttosto giovane la quale, a differenze delle altre, ha per origine un dialetto a causa di ciò che i poeti e gli scrittori fecero di caso, come pure ■ fortuna che incontrò in una società ■ banchieri - mercanti che viaggiavano per l'Europa. Sicché il toscano, perciò la scelta di Firenze e del Museo degli Uffizi, che ospita la storia dell'arte italiana, è il filo conduttore, fra i dialetti e le norme, di questa galoppata interdisciplinare, suddivisa in 15 sale, alla ricerca dell'evoluzione della lingua italiana nei secoli dalle origini ai giorni nostri, cinema, TV e Internet e Mms compresi.

L'esposizione prende l'avvio dal rapporto complesso fra ■ e parlato, ■ partire dal primo documento conosciuto, un atto notarile del 960, il cosiddetto Placito di Capua (si trova nel Monastero di Montecassino), una sentenza emessa da un giudice in un testo latino con una frase in volgare pronunciata dai testimoni, che segna l'atto di nascita dell'italiano. Se è pur vero che Dante fu il promotore e il genio della lingua e scrisse pure il trattato *De vulgari eloquentia*, questi rimase pressoché appannaggio di un'élite per lungo tempo, finché ritrovò il dovuto successo. Nel frattempo a dominare furono Petrarca e Boccaccio, specie per intervento del classicista Pietro Bembo, qui raffigurato in ■ notevole ritratto, ■ quale da Venezia additò nel posta del *Canzoniere* e nella prosa del *Decamerone* i modelli volgari da imitare. Tanto che l'Ariosto e Baldassarre Castiglione intervennero variando i loro testi.

Il percorso muove fra manoscritti autografi dell'Ariosto, del Tasso, ■ un dipinto del Tiepolo dedicato a Rinaldo ■ Armida, una scultura di Lu■ delle Robbia per la grammatica, ■ Bibbia del Savonarola con i suoi commenti come simbolo delle predicle al popolo; procede con la funzione del teatro, da Goldoni a Pirandello, e via via al ruolo cruciale delle grammatiche ■ dizionari, nonché alla fucina del Manzoni (presentato nel famoso ritratto dell'Hayez) che scrisse e riscrisse *Fermo e Lucia*, fino a che sciacquò per due volte «i panni in Arno», su su, fino alle creazioni linguistiche di D'Annunzio, ai manoscritti più volte corretti di Sciascia ■ della Morante per ■ sua *Isola di Arturo*. Merito indubbio della mostra, allestita da Roberto Lallo, è di coinvolgere e divertire con riferimenti continui al presente, attraverso schermi, proiezioni di film, e un buon numero di computer che rispondono alle più diverse domande: l'origine o la pronuncia esatta d'una parola, i «prestiti» dalle lingue straniere con spiegate a fianco ■ ragioni di tali scambi, lo spagnolo specie nel '500-600 per i sovrani cattolici e la scoperta dell'America, la smania francesizzante nel 700, il purismo nell'800, il predominio anglo-americano nel secolo scorso con pure pubblicità e manifesti, e ora l'innestarsi di parole da culture ed eventi storici a noi contemporanei come burka, jihad, piuttosto che termini come Perestrojka o Glasnost in anni passati.

INCONTRO CON IL BALLERINO ALBANESE LANCIATO DA MEDIASET

Sexy Kledi, divo di Amici «Ora sogno il musical»

«Sono arrivato nel '90 come clandestino e mi hanno rimpatriato
Ho studiato danza classica, alla tv sognavo con Parisi e Cuccarini
Vorrei portare a teatro il ruolo di Patrick Swayze in "Dirty Dancing"»

Sergio Trombetta

Per capire quanto è famoso bisogna assistere alle entrate in studio a «Buona domenica» o «Amici» di Maria De Filippi: stuoli di ragazzine urlanti e plaudenti. Per capire quanto è bravo bisogna vederlo all'opera come ballerino. Per capire quanto è sexy ci sono le foto del calendario di «Max» che esaltano la sua bellezza bruna, mediterranea. Per sapere tutto di lui basta sfogliare le pagine elettroniche del suo sito: www.kledi.it.

Kledi Kadiu non è soltanto il nuovo idolo danzerino delle teenagers che si è fatto strada nelle trasmissioni di Mediaset, un cui sondaggio lo ha incoronato in assoluto il personaggio più famoso ed amato. Non è soltanto il protagonista di un dvd, di una linea di abbigliamento per la danza moderna, di una delle prossime copertine di «Sorrisi». Kledi Kadiu è l'incarnazione del ragazzo di successo nell'Italia multietnica. Perchè Kledi, 27 anni, albanese, nato a Tirana, la prima volta che ha cercato di sbarcare in Italia, da clandestino, è stato all'inizio dei 90, su una di quelle carrette del mare che arrivavano stracolme al porto di Bari: «Ci hanno tenuti cinque giorni nello Stadio delle Vittorie e ci hanno rimpatriati», ricorda.

E poi?

«Un anno dopo sono venuti da Mantova al Teatro dell'Opera di Tirana. Hanno fatto una audizione per formare una nuova compagnia. Ci hanno presi in una decina: sono tornato con un permesso di lavoro ed è cominciata la mia avventura italiana».

A Tirana lavorava già al teatro dell'Opera, cosa faceva?

«Ballavamo i titoli di repertorio: «Giselle», «Don Chisciotte», «Lago dei cigni». Ero cresciuto con la voglia di ballare. La mia famiglia abitava non lontano dal teatro. I miei hanno fatto molti sacrifici per farmi studiare danza. E' stata una scuola dura. Poi a casa a volte riuscivamo a vedere la tv italiana. Così mi sono innamorato dei grandi show del sabato sera con la Cuccarini, Heather Parisi, Raffaella Carrà, Raffaele Paganini».

Molti in Albania negli Anni 80 e '90 sono cresciuti con la tv italiana.

«Ma non era mica così semplice. Era vietato. Era un rischio, con una antenna di fortuna, sintonizzarsi sulla tv italiana».

Lo immaginava questo successo, che sarebbe diventato anche lei un idolo tv?

«No. Mi ero innamorato di quei corpi di ballo negli show televisivi italiani. Il mio sogno era farne parte. Non mi immaginavo di arrivare dove sono arrivato. La base classica mi ha aiutato molto anche nell'affrontare la danza moderna».

Caparbietà, fortuna, cosa?

«Ho sempre scelto di vivere e lavorare secondo i miei principi. Ho sempre amato quello che faccio e seguito il mio istinto che non mi ha mai tradito. Il novanta per cento di quello che ho ottenuto lo devo a me stesso».

Nessun aiuto?

«E come no. Ci sono state persone che hanno creduto in me e mi hanno dato una mano. Prima di tutti Maria De Filippi. Con lei ho anche ballato nella trasmissione "C'è posta per te"».

Le manca il teatro?

«Mi manca il contatto diretto con il pubblico, gli applausi. E' tutto molto diverso dall'impatto dello studio tv. In qualche modo supplisco con le serate nei locali che faccio nei week end. Lì in scena con me faccio salire a turno le ragazzine del pubblico e ballo con loro».

Come è scandita la sua giornata?

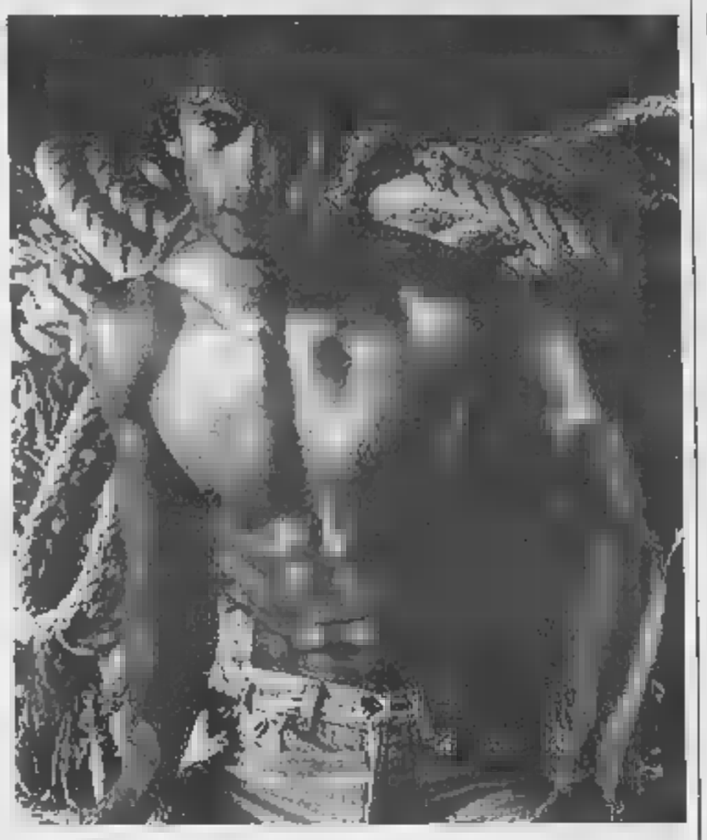
«Esco di casa, sto alla periferia di Roma in una zona verde, vado in studio e lavoro, lavoro, lavoro. Per le finali di "Amici" lasceremo il pomeriggio e andremo in onda in prima serata».

Progetti per il futuro?

«Mi piacerebbe fare un musical in teatro. Ora anche in Italia il musical ha belle possibilità di successo»

E già quale musical vorrebbe interpretare?

«"Dirty dancing". Vorrei portare in teatro il ruolo che Patrick Swayze interpretava sullo schermo».



Kledi Kadiu nel calendario di «Max»

QUATTRO BRANI TAGLIATI DAL CONCERTO DI APRILE

Sesso, droga, rock'n'roll gli Stones censurati in Cina

LONDRA. I Rolling Stones fanno ancora paura alla Cina. Il Governo cinese ha ordinato alla band di Mick Jagger di togliere dai concerti che terranno ad aprile quattro dei loro maggiori successi contenenti riferimenti sessuali e all'uso di stupefacenti: «Brown sugar», «Let's spend the night together», «Beast of Burden» e «Honky Tonk Woman». Il gruppo terrà due concerti in Cina, il primo aprile a Shangai e il 4 a Pechino.

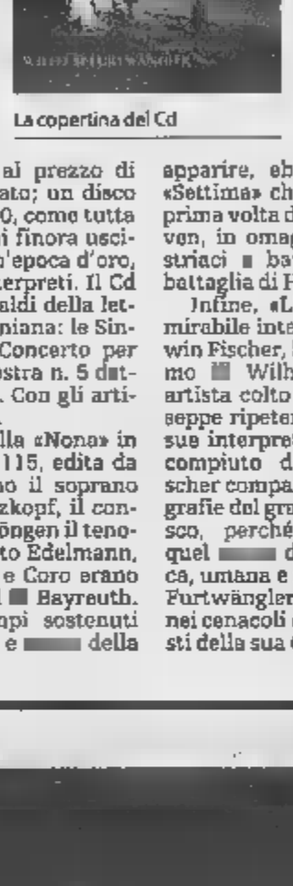
Secondo Chan Joxin, responsabile del «Beijing Time New Century Entertainment», che organizza il tour cinese degli Stones, il governo non ha spiegato i motivi della richiesta. Ma, per decisione del ministro della Cultura, gli stessi quattro brani erano stati banditi dalla confezione cinese dell'ultima compilation del gruppo, «40 Licks», il primo album degli Stones ad uscire ufficialmente nel Paese anche se, negli anni precedenti, erano largamente circolate sia a Shangai sia a Pechino copie pirata delle registrazioni della band inglese.

IL CD EDITO DALLA STAMPA DA OGGI IN EDICOLA

Furtwängler e la «Nona»

Armando Caruso

«La Stampa» e Furtwängler: molto si è scritto sulle colonne di questo giornale a proposito del grande direttore d'orchestra berlinese, della sua tormentata opposizione al nazismo, delle accuse di collaborazionismo rivoltegli da Arturo Toscanini, della sua filosofia, del modo di intepretare la grande letteratura musicale tedesca. Furtwängler il pensatore, il direttore d'orchestra che dirigeva Beethoven nella Berlino distrutta dalle bombe, l'uomo che aveva salvato la sua segretaria ebrea dalle persecuzioni delle SS nella sua orchestra, quella dei Berliner Philharmoniker, molti musicisti ebrei. Ed a proposito a Beethoven che il doppio Cd in edicola da oggi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, al prezzo di 6,10 Euro è dedicato; un disco capolavoro Anni 50, come tutta la collana dischi finora usciti: l'omaggio ad un'epoca d'oro, ricca di eccelsi interpreti. Il Cd contiene tre capisaldi della letteratura beethoveniana: le Sinfonie 7 e 9 e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 detto «L'Imperatore». Con gli artisti di quel periodo.



La copertina del Cd

Protagonisti della «Nona» in Re minore Opera 115, edita da «La Stampa», sono il soprano Elisabeth Schwarzkopf, il contralto Elisabeth Höngen il tenore Hans Hopf e Otto Edelmann, mentre orchestra e Coro erano quelli del Festival di Bayreuth. Che dire dei tempi sostenuti nella lungimiranza e nella lontananza tanto care al direttore d'orchestra? E' noto che egli - a differenza di Toscanini - non dava neppure gli attacchi ai suoi musicisti, ma tutto filava liscio, si avvertiva un senso di amore profondo per la musica che agli altri direttori mancava.

La «Nona» in particolare parte da lontano: dal desiderio, poi realizzato, di musicare l'ode «Alla gioia» di Schiller, che appare nel finale, ma dopo non pochi ripensamenti durati un decennio, dopo la creazione della Settima e dell'Ottava sinfonia. Un grande affresco, che appartiene a grandissimi esecutori, a direttori e orchestre che, in tempi più moderni, s'è completata nella famosa esposizione integrale delle nove sinfonie beethoveniane a Vienna dirette da Claudio Abbado.

Non inferiore successo, il suo apparire, ebbe la meno nota «Settima» che fu diretta per la prima volta dallo stesso Beethoven, in omaggio ai soldati austriaci e bavaresi feriti nella battaglia di Hanau.

Infine, «L'imperatore» nella mirabile interpretazione di Edwin Fischer, pianista amicissimo di Wilhelm Furtwängler, artista colto e intelligente, che seppe ripetere in quasi tutte le sue interpretazioni il miracolo compiuto da Beethoven. Fischer compare spesso nelle biografie del grande direttore tedesco, perché all'amicizia un quel legame dell'analisi filosofica, umana e musicale che tanto Furtwängler amava combinare nei cenacoli con gli altri musicisti della sua Germania.

IL REGISTA DI «FUORI DAL MONDO» STA PREPARANDO IL NUOVO FILM

Charles Berling, dell'ultima generazione francese Presto lo vedremo in «Comment j'ai tué mon père», la commedia psicologica di Anne Fontaine in cui recita al fianco di Michel Bouquet e Natacha Regnier

Piccioni: «La vita che vorrei» insieme con Charles Berling

Fulvia Caprara

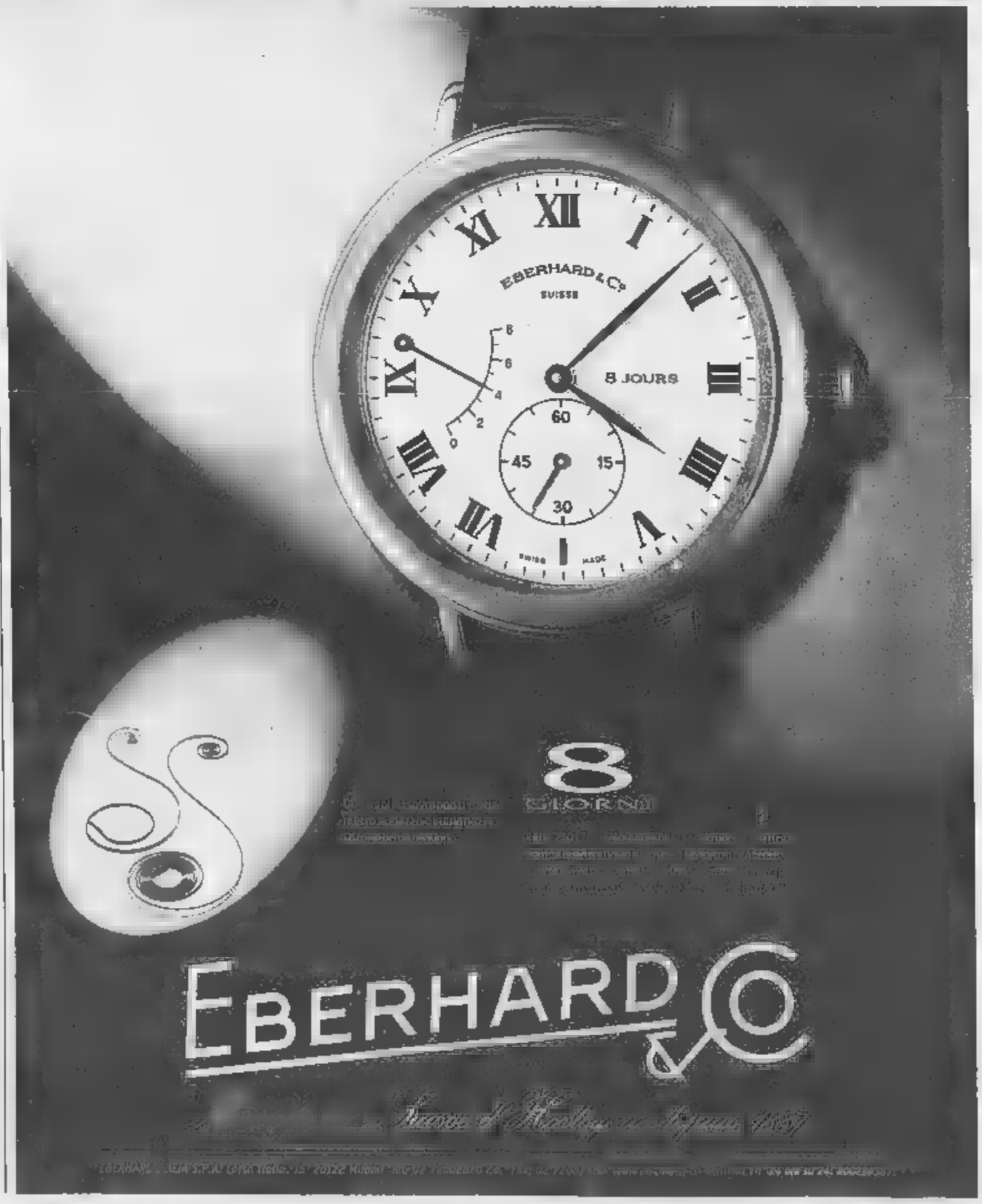
Le vicendedi due attori di oggi che si accingono a interpretare un film in costume sono il nucleo fondamentale intorno a cui ruota «La vita che vorrei», il nuovo film di Giuseppe Piccioni, regista apprezzato e sensibile di film molto premiati come «Fuori dal mondo» e «Luce dei miei occhi» e, prima ancora, del «Grande Blek» e di «Chiedi la luna». «In questi giorni sto finendo di scrivere la sceneggiatura - spiega l'autore -, credo che le riprese potrebbero iniziare tra giugno e settembre».

Quanto alla scelta degli interpreti, Piccioni dice di non aver preso ancora decisioni definitive anche se un nome gli gira per la testa da tempo ed è quello di Charles Berling, uno degli attori più quotati dell'ultima generazione francese. Divenuto popolare, dopo tanti anni di teatro (ha debuttato quindicenne), con «Ridicule» il sontuoso film in costume di Patrice Leconte in cui recitava nei panni del barone Ponceludon de Malavoy, Berling conferma da Parigi il filo fatto di stima e simpatia che lo lega a Giuseppe Piccioni: «Ho visto "Fuori dal mondo" e mi è piaciuto veramente moltissimo, ci siamo conosciuti e spero che presto a lavorare insieme. Quest'inverno ho ricevuto una lettera, con la sinopsi del suo nuovo film, ma che in Italia, come anche in Francia, sono tanti i problemi da superare prima di riuscire a mettere in piedi una pellicola».

E in effetti, proprio a causa di date slittate e «situazioni incerte», è difficile che il progetto di girare insieme per il momento si realizzi: «Abbiamo amici comuni, il nostro è stato un incontro piacevole - dice Piccioni -, avevo visto i suoi film, poi sono andato a vederlo in teatro, trovo che Berling sia un attore molto bravo e interessante. Anche lui ha voluto vedere i miei film e, se non succederà nella "Vita che vorrei", di certo in futuro troveremo il modo per lavorare insieme». Tra i problemi che non hanno facilitato, per questa volta, l'ipotesi di una collaborazione c'è quello della lingua: «Ho in mente di girare in presa diretta e quindi la presenza di un attore che andrebbe poi doppiato potrebbe creare complicazioni, credo che alla fine sceglierò interpreti italiani».

Nel frattempo vedremo Charles Berling in «Comment j'ai tué mon père», la commedia psicologica di Anne Fontaine (in arrivo sugli schermi italiani) in cui l'attore recita al fianco di Michel Bouquet e Natacha Regnier: «E' stato molto stimolante calarsi nel ruolo del figlio di Bouquet perchè, in effetti, lui rappresenta un po' il padre della mia generazione di attori». Poi sarà in «Je reste!» con Sophie Marceau e Vincent Perez. Nel frattempo Berling farà «Amleto» in teatro («attraverso il teatro, che resta sempre al centro della mia attività, ho conosciuto la cultura») e si dedicherà alla produzione, un settore che lo interessa molto «perchè influisce fortemente sulla forma di un film».

Perfetto nelle parrucche settecentesche di «Ridicule», ma anche nei ruoli contemporanei o in quelli da eroe romantico come in «Les Destinées sentimentales», Berling ha recitato con le dive francesi più famose e affascinanti: Emmanuelle Beart, Isabelle Huppert, Laetitia Casta, Fanny Ardant, Moiou-Moiou, Charlotte Gainsbourg. E dire che, all'inizio della carriera d'attore, il cinema non lo interessava più di tanto: «Non mi attirava, anzi, mi aveva quasi paura, poi ho capito che la paura è un elemento fondamentale del mio lavoro in quanto è la parte essenziale della vita». Recitare, per Berling, vuol dire «sentirsi risucchiato dal ruolo, diventare completamente il personaggio». Eppure, dopo, non è difficile staccarsene: «La parte se ne va via da sola, soprattutto quando arriva una nuova. E' come quando si lascia una donna, la storia finisce, ne inizia un'altra».



HOLLYWOOD RILANCIA IL MITO DELL'ATTRICE ITALIANA BRUNA E SENSUALE MENTRE ESCONO NEGLI USA DUE FILM DELLA BELLUCCI

MONICA come SOFIA fa sognare l'America

Lorenzo Soria

LOS ANGELES.

E' la co-protagonista di due film usciti in contemporanea negli Usa negli ultimi giorni, «Irreversible» e «Tears of The Sun». Due film che, stando ai primi risultati, non promettono di diventare un grande successo. Il primo, quello lo stupro di undici minuti, è stato distribuito solo in pochi cinema d'essai ed ha avuto una reazione simile a quella quando ne presentato a Cannes, con una buona parte degli spettatori che lascia- la sala a metà, disgustati. Anche «Tears», nonostante la presenza di Bruce Willis e un soggetto molto in sintonia con l'America che si appresta alla guerra, è stato distrutto dalla critica e ha finito il week-end al secondo posto, dietro una commedia con Steve Martin e Queen Latifah. Ma i film cui è interprete sembrano destinati ad avere il risultato sperato, Monica Bellucci sta vivendo giorni di trionfo. Antoine Fuqua, che l'ha diretta in «Tears», ha ammesso che per il ruolo dell'idealistica dottoressa del suo film aveva pensato a Michelle Pfeiffer, ad Angolina Jolie, anche a Julia Roberts. «Ma poi ho incontrato Monica, spiega. «E ho pensato: è lei, è la prossima Sofia Loren». L'hanno paragonata alla Loren anche «Usa Today» e il settimanale «Time» che un suo recente articolo dedicato all'attrice italiana parla di «Monica mania». E Bruce Willis, che nel film viene preso a pugni e sputi dalla Bellucci, non ha dubbi: «Sarà una grande stella», sentenzia.

Non male per un'attrice che sino a pochi giorni fa, negli Usa, era nota solo a pochi che hanno visto «Malena». E chi, nel '92, aveva prestato attenzione a una delle li del vampiro nel «Dracula» di Frances Ford Coppola. E' stato Coppola che dopo visto una foto in giornale di moda l'aveva voluta nel suo film, dando inizio così alla trasformazione della Bellucci da modella in attrice. Ma dieci anni dopo la Bellucci non è più quella che era comparsa in copertina di «Esquire» ricoperta solo di caviale, viene presentata l'erede di una lunga tradizione di attrici europee note per la loro bellezza quanto per la loro bravura. «Proietta una qualità tristemente assente in gran parte delle stelle di Hollywood: una femminilità consapevole piena di passione», aggiunge «Time». In altri articoli dedicati all'attrice umbra, il «Chicago Tribune» parla di un qualcosa di più della solita «Glamour girl», l'«Orance County Register» descrive l'arrivo della Bellucci in un ristorante in cui tutte le forchette dei clienti fermano nel viaggio tra il piatto e la bocca», il «Los Angeles Times» assicura agli spettatori che oltre a una donna dal straordinario vedranno «talento, intensità e coraggio».

> Celebrata da Usa Today e Time «E' femminile e piena di passione» Bruce Willis ha recitato con lei , non ha dubbi: «Sarà una grande stella»

Tra le poche poche voci negative c'è invece il «New York Times» che ha notato la destrezza della Bellucci nelle lingue, ma che osserva che le abilità attrice restano «una questione aperta». Un po' sorpresa dalle tante attenzioni, la Bellucci assicura che sceglie i suoi film sulla base dela loro nazionalità. Ammette anche per un'attrice europea è difficile lavorare negli Usa, per lei opportunità non sembrano mancare. A maggio sarà Persephone, la «regina del mondo virtuale» nel seguito di «The Matrix». «Sarà una donna sensuale, misteriosa e pericolosa», commenta. Poi sarà Maria Maddalena in «The Passion», diretta da Mel Gibson. Un film sulle ultime ore di Gesù, con molti dialoghi in latino e in che verranno presentati senza sottotitoli. «Sarà come un film muto - l'attrice. - Le immagini sono così forti e potenti che ci sarà bisogno di comprendere le parole».

Ora fa Matrix

Arriva il seguito lei è Persefone

LOS ANGELES

Quando uscì nel , le locandine del film chiedevano: «Che cosa è The Matrix?» Una domanda appropriata, visto che nessuno aveva sentito parla- dei due registi, i fratelli Larry e Andy Wachowski. E che il film, con quel misto di kung fu e di cibernetica, di robot e personaggi virtuali era troppo complesso per prestarsi a una descrizione di poche parole.

Quattro anni dopo, oltre ad avere raccolto circa 800 milioni in giro per il mondo e avere vinto quattro Oscar, «The Matrix» ha generato un seguito da culto. E adesso il seguito e forse il film atteso del 2003. Anzi, i seguiti, perché sull'onda di «Il signore degli anelli», gli episodi due e tre sono stati girati in contemporanea. E si apprestano finalmente all'incontro con il loro pubblico: «The Matrix Reloaded» in maggio e «Matrix Revolutions» in novembre.

Keanu Reeves torna nella parte di Neo, specie di Messia prescelto per distruggere la matrice e liberare l'umanità dalla schiavitù delle macchine. Tornano anche Trinity, interpretata da Carrie-Anne Moss, e Morpheus, il leader dei ribelli interpretato da Laurence Fishburne.

Rivedremo poi la nemesi di Neo, l'agente Smith (Hugo Weaving): anzi, in «Reloaded» l'agente Smith la capacità di replicarsi e ce saranno un centinaio. Tra i nuovi invece, vanno segnalati una ex-amante di Neo, Niobe, interpretata da Jada Pinkett-Smith. E Monica Bellucci, che sarà la misteriosa Persephone. [l. s.]

TV & FIVE

Alessandra Comazzi

Carabinieri da spot e la Bella in divisa dall'aria offesa. Meglio il Perry Mason Somma

Così Arcuri ha cacciato Zelig

SONO carabinieri che fanno pubblicità all'Arma, quelli in onda dall'altra sera su Canale 5 nella nuova serie, seguita al debutto da 7 milioni 813 mila spettatori. Sempre protagonisti Pino Caruso, Andrea Roncato, Manuela Arcuri, e tanti altri attori. Simpatici, disponibili, autoironici, impreziositi dalle forme di una delle Belle d'Italia. Lei è la meno spiritosa, per evitare equivoci e trasferimenti, inalbera di fisso una mutria offesa, e come Clint Eastwood ha due espressioni, una col cappello e l'altra senza. Più amabili e disinvolti gli altri, gente che incappa in un cadavere scappando da un cinghiale. E scrivendo nella «relazione di servizio» di aver rinvenuto il detto cadavere fuggendo da «un suino con grosse zanne». «Ma dove siamo? - dice il decoratissimo maresciallo Caruso - in una barzelletta sui carabinieri?». Tra una battuta d'alleggerimento e un'inchiesta, il tempo scivola via: lo sceneggiato, regista Raffaele Mertes, non resterà nella storia della televisione, ma va ritenuto come un prodotto d'intrattenimento senza pretese, nemmeno vagamente credibile. Ma non è la credibilità che si chiede a questi carabinieri, no? E' la simpatia, la disponibilità, il contraddittorio spirito d'iniziativa sviluppato in una di quelle cittadine dell'Italia centrale che sono la delizia e il vanto della nostra patria. Si sta bene, c'è poca delinquenza, le forze dell'ordine ti sono amiche, si va tutti insieme al bar di Vergassola la cui cameriera è rimasta l'unica a parlare con il fidanzato attraverso il telefono appeso al muro. Paese tranquillo, però non immune da delitti, come in effetti accade nella provincia italiana. Aggettivo? Sonnolenta. E poi? Pruriginosa. Ed è per lasciar spaziare tutto questo che hanno spostato l'amatissimo «Zelig» dal martedì al mercoledì, mandando la banda di Bisio a scontrarsi, ieri sera, con la partita Real Madrid-Milan. Hanno ragionissima quelli di «Zelig» a prendersela: proprio loro, che sono riusciti a costruire il loro successo come le formichine, anno dopo anno, con la forza del prodotto, adesso che sono diventati troppo seguiti, persino ingombranti, vengono spostati come fuscelli per togliere visibilità alla favola carabiniesca.

Alla quale ha fatto concorrenza, ma non troppo, «Un caso di coscienza», sceneggiato di Raidue con il Perry Mason Sebastiano Somma, 4 milioni 720 mila spettatori. Rispetto all'altro, ha in meno il loto comico; ma ha in più inventiva e suspence. Non appena diventa socio dell'avvocato più prestigioso e senza scrupoli del mondo, Sebastiano Somma si pente. Poteva pensarci un attimo prima, ma è a cose fatte che la coscienza comincia a rimordergli. Lascia la collega senza scrupoli pure lei (Loredana Cannata, qualche fugace immagine di nudo, qualche asprezza interpretativa), viene avvicinato da un'altra collega, Elisabetta Gardini, donna combattente per la giusta causa, e insieme intraprendono le battaglie contro l'orco Orso Maria Guerrini. Alla prima puntata il bene vince, ma il male promette: «Non finisce qui».

alessandra.comazzi@lastampa.it

Sola col suo rimorso

Ancora un sobrio mélo (firmato dal sobrio Vincent Sherman) su misura per la diva Joan Crawford, con Wendell Corey, David Brian e Lucille Watson. Remake di «La moglie di Craig». Una virago che pensa solo a se stessa e alla sua Gnisco per intralciare la carriera del marito. Resterà sola col egoismo. ■ 17.00 RETE 4

Lucia di Lammermoor

Purtroppo si tratta di mediocre riduzione dell'opera di Donizetti, firmata Piero Ballerini con Nelly Corradi, Afro Poli, Mario Filippeschi, Aldo Ferracuti e Italo Tajo. L'infelice Lucia è costretta dal fratello a sposare per interesse politico che non ama. Ma perde la ragione e il suo innamorato Edgardo... ■ 2.45 RETE 4

I FILM DI

John Waye e Robert Mitchum in una scena del film «El Dorado» di Howard Hawks

El Dorado ★★★★

21.30 LA7 USA 1967. REGIA HOWARD HAWKS. CON JOHN WAYNE, ROBERT MITCHUM, JAMES CAAN, ARTHUR HUNNICUTT, CHARLENE EDWARD ASNER. DUR. 2H7'

Howard Hawks torna al western, sulla scia di «Un dollaro d'onore», caricandolo di ironia e rafforzando l'indagine psicologico-morale dei suoi «eroi» (Wayne e Mitchum), ormai stanchi e acciaccati. Il pistolero Cole Torton rifiuta di lavorare per un allevatore senza scrupoli e si schiera con lo sceriffo Harrah

La millardaria ★★

14.00 GB 1960. REGIA ANTHONY ASQUITH. CON SOPHIA LOREN, PETER SELLERS, VITTORIO DE SICA, ALASTAIR SIM E PRICE. DUR. 1H30'

Sophia Loren, attorniata da un ottimo cast italo-inglese, in una discreta ma non esaltante versione della commedia di George B. Shaw, diretta dal veterano Asquith. Per poter sposarsi, un'affascinante miliardaria e un medico indiano devono superare una prova imposta loro dai genitori. Lei dovrà vivere 35 scellini...

Trappola d'amore ★★

USA 1994. REGIA MARK RYDELL. CON RICHARD GERE, SHARON STONE, LOLITA DAVIDOVICH E MARTIN LANDAU. 1H39'

Banale remake dell'ottimo «L'amante» («Les choses de la vie») di Claude Sautet, diretto da Rydell per il trio Gere, Stone e Davidovich. Un architetto di Vancouver, separato dalla moglie, ha una relazione con giornalista ma non vuole divorziare. Non riesce a scegliere tra le due donne, ma poi ha incidente stradale e...

IO DELL'ARTI

OGGI
Antonella Condorelli intervista Niccolò Fabi (*Il cammello di Radio 2*, Radio 2, 21,30), Giovanni Bruni ricostruisce la carriera del ciclista Alfredo Binda (*U Mitt*, Raidue, 22,55), si parla di raccolta differenziata a *Geo* (*Geo* (Raitre, 17,40), i 50 anni di Zico (*Atlantis*, Radio 2, 15).

CAPELLI
Uno sketch di Lella Costa: «Vorrei per una volta nella vita poter bella, ma bella e basta, bella da non dover fare niente, solo essere lì, sfolgorare. Bella da fermare un treno in corsa, ecco. Bella tutta, perfetta, una dea: occhi pelle naso bocca capelli. Miliardi e miliardi di capelli, e neanche un pelo, niente: liscia, belle le unghie, le nocche, i tendini del collo, le . Talmente bella da fregartene essere addirittura simpatica o anche intelligente» (*Cominciamo bene*, Raitre, 10).

Lella Costa

MASCARA
Joan Crawford amava ingrandirsi con il mascara un solo occhio per volta (*Sola col suo rimorso*, Rete 4, 17).

DIREZIONI
Quando si sposò, Sharon Stone teneva in ma un libro di Lao Tsu: «Mi aiuta a trovare la giusta direzione per vivere ogni giorno in modo equilibrato» (*Trappola d'amore*, Rete 4, 22,50).

PANTOFOLE
Si diceva che Gabriele d'Annunzio bevesse filtri d'amore nel cranio di vergine, indossasse pantofole di pelle umana, mangiasse carne di neonato per sostenere il suo vigore, cavalcasse nudo sulla spiaggia di Bocca d'Arno (*Con parole mie*, Radio 1, 14,10).

BOSCHI
Memorie d'infanzia Massimo Giletti: «E' un ricordo molto felice, di tramonti, di boschi. Di corse in mezzo ai prati e di tanti animali tra cui i cavalli, che amo moltissimo» (*Casa Raiuno*, Raiuno, 14,05).

PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

	20.00
	23.15
13.30	1.00

RAIDUE

TELEGIORNALE	
13.00	0.20
17.50	
20.30	

RAITRE

TELEGIORNALE	
12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	22.50 - 22.55

CANALE 5

TELEGIORNALE	
8.00	1.00
13.00	2.30
20.00	4.15

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.10

RETE 4

TELEGIORNALE	
8.30	18.55
11.30	
13.30	

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Giurato. Regia di Antonio All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Uno** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento** al cinema Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.05 **La voce di Giulio Gragila**
6.15 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
6.35 **Zibaldone... Cose a caso** Nicoletta Leggeri e Pietro Di Silvestro. A cura di Maria Cristina Pili
7.00 **Cart mattina** All'in: Animal crackers - Anche i cani vanno in Paradiso - Pip Pop Pattle - Sorriso d'argento - Sandokan - Teletubbies - Braccio di ferro
Quell'uragano di papà Telefilm
9.25 **Sci alpino: Coppa**
10.30 **Tg2 Notizie**
10.45 **Meteo2**
Previsioni del tempo
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni an**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **Streghe** Telefilm

RAITRE
6.00 **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational La storia** noi: "La II Guerra Mondiale a colori" - 2ª parte
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Plichino
10.00 **Cominciamo bene** conducono T. Garrani, E. Di Gati, con F. Busignani. Regia di R. Ricca
12.25 **Tg3 Doc**
12.45 **Cominciamo bene**
13.10 **Sci alpino: Coppa del mondo**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Pietrangeli (R)
10.55 **Squadra med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Questione di cuore"
11. **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e la furia degli Zadu" - 2ª parte
9.30 **Non per sport... ma per amore** Film (comm., 1997) con Anthony Edwards, Jenny Seagrove, Charles Dance. Regia di Will Patterson. All'interno: **Meteo**
La giovane vedova Suzanne rifiuta qualsiasi appuntamento, ma anche il figlio quattordicenne non ha ancora superato la morte del padre. Tony però..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Libera di amare** Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Le minorenni" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 **Peste e corna**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Sola col suo rimorso** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco conduce Mara Venier. Regia di Gian Carlo Nicotra
Un gioco ambientato tra atmosfere fiabesche alla 'Harry Potter' e a personaggi alla 'Signore degli Anelli'
20.55 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici, con la partecipazione di Beppe Bigazzi. Regia di Simonetta Tavanti
23.20 **Porta a Porta** a cura Bruno Vespa. Regia di Marco Alcotti
1.20 **Nonsoloitalia** con Paolo - **Che tempo fa** - **Appuntamento al** ma
1.40 **Sottovoce**
2.10 **Rai Educational - Pinzillacchere** di Sergio Valentini "Facce ride"
2.40 **Stanza 1717, palazzo delle tasse, ufficio delle imposte** Film (comm., 1971) con Gastone Moschin, Ugo Tognazzi. Regia di Michele Lupo
4.00 **Il ribaltone** Con Pippo Franco e Loretto Goggi
5.15 **Videocomic**

RAIDUE
20.00 **Cartoni alle venti**, Sylvester e Tweety Mistenes
20.10 **I classici Disney** Cartoni animati Buon Natale topolino - Pronti per la foto
20.55 **Calcio: Lazio-Besiktas** Coppa Uefa (quarti di finale)
Quando stanno per uscire prigione, Rudy e Nick vengono aggrediti. Nick viene ucciso e Rudy prende il suo posto per la ragazza con cui si scriveva..
22.55 **I Miti** Raidue e Raisport presentano Alfredo Binda, Giovanni Bruni. Regia di Vincenzo
0.45 **Tg2 Cinema**
0.55 **Tg Parlamento**
Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.05
1.15 **Eurogol** Rubrica sportiva
2.00 **Tg2 Salute**
2.15 **Osservatorio**
2.50 **Tuttobenessere**
3.20 **La fatica di vivere**
3.25 **da guardia**
3.30 **Cercando cercando**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE
Rai Sport Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Pilizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
20.50 **La Squadra** Serie
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.10 **La musica di Raitre** Dal Lingotto di Torino presenta Piero Gelli. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore Frunbeck De Burgos. Regia di Paola Longobardo
1.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.50 **Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Grande** show conduce Barbara D'Urso
23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
3.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Un padre troppo partecipe" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin
Un vedovo con tre figlie a carico con una carriera televisiva di successo da gestire
3.30 **York Undercover** Telefilm "Giustizia maria" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti O'Arbanville-Quinn

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Bamonelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartoni animati**
21.00 **Piccola peste** Film
22.40 **Speciale: Sitting Ducks**
23.00 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.10 **Le Iene** Varietà satirico
0.15 **South Park** Cartoni animati
0.45 **Studio Sport** Notiziario
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.20 **Amici di De Filippi** (R)
2.00 **Highlander** Telefilm "In nome della legge" Adrian Paul, Jim Byrnes
Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
2.55 **Non è la Rai** Varietà (R);
3.45 **I-Taliani** Telefi

RETE 4
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi
22.50 **Trappola d'amore** Film (dramm., 1994) con Richard Gere, Sharon Stone, Lolita Davidovich. Regia di Mark Rydell. All'interno: **Meteo**
Remake di "L'amante" di Sautet. Un architetto, separato dalla moglie, relazione con una giornalista divorzia. Ha un incidente stradale..
0.50 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.15 **Music Line - Max Pezzali** A cura di Paolo Piccioli
2.45 **Lucia Lammermoor** Film (mus., 1946) con Nelly Corradi, Loretta Di Lello. Regia Piero Ballerini. All'interno: **Meteo**
4.30 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso (R)
4.40 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)

La 7

6.00	**Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00	**Omnibus** La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.15	**Mia economia**
9.30	**Donne allo specchio** conduce Monica Setta
10.00	**Punto Tg** (anche alle 14.00, 16.00, 18.30)
10.05	**Linea mercati** Collegamento Class Financial Network
10.10	**Fa' la cosa giusta**
11.05	**New York New York** Telefilm
12.00	**Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15	**Linea mercati**
12.20	**Sport 7**
12.30	**Tribù**
13.00	**L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.00	**La milliardaria** Film
16.05	**Linea mercati**
16.10	**Fa' la cosa giusta**
16.55	**Donne allo specchio**
17.30	**N.Y.P.D.** Telefilm
18.40	**National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45	**Tg La7** Notiziario
20.20	**Sport 7** Notiziario sportivo
	8 e Mezzo
21.30	**El Dorado** Film
0.05	**Tg La7**
0.25	**People**
0.35	**Sex and the City** Telefilm
1.00	**Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.30	**Caroline the city** Telefilm

TMC2/MTV

10.00	**Flash** Notiziario
10.10	**Pure Morning**
11.55	**Flash** Notiziario
12.00	**Music non stop**
14.00	**Dismissed**
14.30	**Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00	**Total Request Live!**
16.00	**Music stop**
16.50	**Flash** Notiziario
17.00	**Select**
18.00	**Videoclash** Varietà
19.00	**The Mtv Italian Chart**
	Countdown to Piero Pelù - Live@supersonic
21.00	**Piero Pelù Live@Supersonic**
22.00	**Music non stop**
22.30	**Loveline** Varietà
23.30	**Undressed** Telefilm
23.55	**Flash** Notiziario
	Brand: New

RETEA/ALLMUSIC

6.00	**Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00	**Inbox** La nostra sica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00	**Surfin'**
10.50	**TgA Flash**
	Energy
12.00	**Azzurro**
13.00	**Compilation**
14.00	**Call Center**
15.00	**Inbox**
16.00	**Play. It**
17.00	**TgA Flash**
17.05	**Chart.Us**
	Music Meeting
18.55	**TgA Flash** Notiziario
19.00	**Azzurro**
20.05	**Music Zoo**
	Chart.it
21.30	**Inbox**
22.30	**Compilation**
23.30	**Music Zoo**
	Night shift

TELE+NERO

8.05	**Calcio: Messina-Ascoli**
9.50	**Calcio: Torino-Reggina**
11.35	**+Gol Mondial**
12.30	**Alle frontiere dell'avventura**
12.45	**Hockey NHL**
14.15	**Sport news**
14.30	**US@ Sport**
14.55	**NHL power week**
15.25	**Basket NCAA**
17.45	**Volley: Lube Macerata-Sisley Treviso**
19.15	**Sport**
19.30	**Sporthandicap**
20.15	**Basket in carrozzina: Tabù Cantù-Radera**
21.50	**Speciale calcio: Goleador**
22.30	**Lo sciagurato Egidio**
	Profili

STREAM

7.25	**Amici miei atto II** Film
9.30	**Pazze d'amore**
11.00	**fidanzata ideale** Film (comm., 2000)
12.30	**Marianna Ucria** Film
14.10	**Momo alla conquista del tempo** Film
15.35	**Conflitto d'interessi** Film
17.25	**Linea di sangue** Film
19.20	**Existenz** Film
21.00	**Brother** Film
23.00	**Il figlio di due madri** Film
0.40	**La città dei mostri** Film (horror, 1953). Regia di Roger Corman
2.05	**Il seme della follia** Film
4.10	**L'ombra del dubbio** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.33 Parla 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie corso); 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; Europa risponde N. Verde 800.555431; 21.05 Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.20 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 L'alta cucina Nero Wolf; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 minuti; 13.40 Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migranti; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migranti; 14.30 Il Terzo Anello. Dadane; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Omaggio a Simenon; Hollywood Party; 19.50 Radio Suite; Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.
RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, Angelo Balduini, Valeria Benatti; Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Max; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 GIOVEDÌ 13 MARZO 2003

9,30 Sci. Lillehammer, Cdm: superG maschile Raidue
13,00 Studio sport Italia 1
13,10 Sci. Lillehammer, Cdm: superG femminile Raidue
18,00 Sportsera Raidue
19,00 Tennis. Master series, ottavi di finale Stream
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
21,00 Calcio. Coppa Uefa: Lazio-Besiktas Raidue
22,55 I Miti: Alfredo Binda Raidue
1,15 Eurogol Raidue

Skipper-Oregon serie A

Serie A (8ª di ritorno, h.20,30): Euro Roseto-Snaidero Ud; Pompea Na-Scavolini Ps; Trieste-Virtus Bo; Pippo Mi-Mabo U; Lauretana Bi-Roma; Skipper Bo-Oregon Cantù; Metis Va-Air Av; Montepaschi Siena-Viola Rc; Carifac Fabriano-Benetton Tv (nella foto: Pittis). Classifica: Benetton 42; Oregon 38; Montepaschi, Roma 34; Euro 28; Pippo 26; Skipper, Viola, Pompea, Trieste 24; Virtus 22; Lauretana, Scavolini 20; Metis 18; Air, Mabo 16; Snaidero 14; Carifac 6.

BIANCONERI VIRTUALMENTE QUALIFICATI PER I QUARTI; BASTERA' NON PERDERE 4-0 A BASILEA

Trezeguet e Tudor riportano la Juve in Europa

Doppietta del Deportivo dopo il gol di Ferrara e grande reazione finale

Marco Ansaldo
TORINO

Alle volte gli angeli siedono in panchina. Quello che, nei minuti di recupero, ha benedetto la vittoria per 3-2 della Juventus sul Deportivo La Coruña si chiama Tudor, un angelone grosso grosso che non avrebbe nuvole abbastanza grandi da ospitarlo in Paradiso. Tra malanni di ogni genere l'avevamo messo in naftalina, come i paltò in primavera, quasi sicuri di vederlo partire per altre destinazioni tra qualche mese. Invece è a lui, entrato da un quarto d'ora, che la Juve deve uno dei successi più sofferti che ci si ricordi: il siluro al volo, di sinistro, che al 48' della ripresa ha superato Juanmi non è stato soltanto un gran gol ma significa il passaggio ai quarti di finale della Champions a meno di suicidio a Basilea, dove ai bianconeri basterà non perdere 4-0.

Eppure a inizio ripresa il Deportivo in vantaggio per 2-1 è sicuramente più in partita, anche gli juventini più ottimisti si erano rassegnati al peggio. Partita difficilissima. La Juve patisce, e non da ieri, le squadre spagnole che hanno qualità tecnica in mezzo al campo e una bella mano sulle fasce: non è un risvolto puramente statistico che fino a ieri non avesse mai battuto il Deportivo e negli ultimi anni abbia collezionato figuracce a Vigo e perso la finale il Real Madrid, non ancora stellare com'è adesso. La filosofia di gioco spagnolo le è chiaramente indigesta. Con il palleggio di Duscher e Mauro Silva, con la prepotenza di Scaloni sulla fascia destra (dove Zambrotta ha vissuto un'altra serata difficile, finchè non è tornato al vecchio ruolo), con il lavoro di Tristan, il Deportivo ha messo in mano il primo tempo dei bianconeri. Tristan, il basco, è un incanto. Lungo com'è ha una coordinazione straordinaria e la tecnica che in Italia insegnano sempre meno ai ragazzini. Ha i tempi giusti, il passaggio smarcante e trova il gol: in poche parole, una rogna. Makaay, il suo socio olandese, lo è altrettanto. Per l'intero primo tempo la Juve ha corso rischi gravissimi: al 9' Fran si è presentato al tiro, basso e angolato, respinto da Buffon, e nel minuto 'Tristan, dopo aver sbilanciato Ferrara e Montero, ha calciato fuori in diagonale.

Se l'aspirina di Manchester era un rimedio debilitante ma necessario per debellare l'influenza, non si capisce perchè ieri molti bianconeri abbiano preso il valium. E se non l'hanno preso quali spiegazioni si possono dare alla loro opacità nel primo tempo? Fermi e buoni in classe quando parla il preside, i bianconeri non avevano ritmo, quelli come Camoranesi erano con la testa altrove. Senza i graffi del nuovo Sivori (per la doppia nazionalità, non per altro) mancavano i cross, mentre Di Vaio incespicava nella palla, benchè fosse uno dei pochi a cercare la profondità e fosse lui il primo a tirare, parato da Juanmi, al 12'. C'erano anche Nedved in versione ridotta, Trezeguet piantato in area, in una parola tutta la Juve trottava a bassi giri e si esponeva al contropiede manovrato degli spagnoli, con gente che sa dribblare l'avversario.

Neppure il gol di Ferrara illudeva. La difesa, il reparto peggiore del Deportivo, lo lasciava libero di deviare di testa il calcio d'angolo di Camoranesi al 13' e due minuti dopo Ferrara sfiorava il palo in un'azione in fotocopia. Sarebbe stato il momento di insistere sulle insicurezze dei galiziani, che si sentivano poco protetti alle spalle. La Juve non ci riusciva e da quel momento le occasioni erano spagnole. Buffon ne bloccava una, formidabile, di Makaay, intuendone il tiro basso al 27' l'azione del pareggio trovava impotente: la iniziava Duscher, rubando palla a Tacchinardi con spinta ignorata da Frisk (pessimo arbitro, dalle sue parti confonde il calcio con il catch), Makaay dalla destra la rifiniva per il tocco ravvicinato di Tristan. Sul lato sinistro la Juve scricchiolava peggio dell'albero di New Zealand all'America's Cup. Lippi passava al 4-4-2, spostando Nedved a sinistra e portando avanti Di Vaio ma era un rattoppo. Bisognava incidere di più sulla squadra e lo faceva all'inizio di ripresa con l'inserimento di Pessotto come terzino sinistro e di Zalayeta al posto di Di Vaio: Zambrotta tornava al ruolo di ala destra e Camoranesi usciva dal match. Almeno sulle fasce c'era più equilibrio. Il gol di Makaay al 7' era splendido, un numero alla Van Basten, per controllo e tiro da fuori area.

Era lì, 38' di speranza, che si vedeva il carattere della Juve. Più aggressiva, disperata. Il gol di Trezeguet al 19' era casuale, perchè il francese (sul filo del fuorigioco) era smarcato da un rimpallo di Cesar sul tiro di Davids ma non era serata per gli schifiltosi. Scattava l'ora dei pirati in una serie di arrembaggi, di qua e di là: Trezeguet colpiva il palo al 22', imbeccato benissimo da Tacchinardi, Hector di testa metteva palla in braccio a Buffon. Ogni volta che avanzava il Depor metteva paura, ugualmente la Juve, con più caos e più rabbia. Il gol di Tudor dal limite dell'area era la liberazione ormai insperata.

JUVENTUS (4-2-3-1)	3	DEPORTIVO (4-4-2)	2
Buffon 7; Thuram 6, Ferrara 7, Montero 6, Zambrotta 6; Tacchinardi 6,5 (32' st Tudor 7,5), Davids 6,5; Camoranesi 5 (1' st Pessotto 6), Nedved 5,5, Di Vaio 5,5 (1' st Zalayeta 6); Trezeguet 6,5.		Juanmi 6; Hector 6, Cesar 5 (26' Andrade sv), Naybet 5,5, Romero 5,5; Scaloni 7, Duscher 7, Mauro Silva 7, Fran 5,5 (1' Capdevila 6); Makaay 7, Tristan 7 (21' st Valeron sv).	
All.: Lippi 6		All.: Irureta 6,5	

Arbitro: Frisk (Sve) 5

Reti: pt 13' Ferrara, 34' Tristan; st 7' Makaay, 19' Trezeguet, 48' Tudor.
Ammoniti: Tacchinardi, Montero, Davids.
Spettatori: 25.070 paganti, di 684.460 €.

Le reti di Tristan e Makaay rischiavano di eliminare la squadra di Lippi: cuore e grinta nel momento più difficile, decide il lampo del croato nel recupero

Come domenica a Udine il francese David Trezeguet ha cavato dal cilindro il colpo del campione: il gol del 2-2 ha riaperto le speranze culminate nella rete di Tudor

LE PAGELLE

Buffon evita la beffa Ciro, il sempre verde

Fabio Vergnano
TORINO

BUFFON 7. dopo il 1° tempo risultato è ancora fermo sul pareggio, il merito è soprattutto prima intercetta un rasoterra di Fran, poi si accartoccia sui piedi di Maakay. Poi l'olandese inventa un tiro da favola che può soltanto in porta con lo sguardo.
THURAM 6. Un po' troppo svagato pure lui. Centellina le incursioni offensive, anche perché quando il Depor avanza fa sempre male e ci vuole molta attenzione.
FERRARA 7. Il riposo rivitalizza il nonnetto della difesa. Si ripresenta la grinta che lo accompagna da sempre, libera l'area, segna il gol del vantaggio, sfiora il raddoppio ancora di testa.
MONTERO 6. Non è una serata di tutto riposo. Fatica ad arginare gli avversari si presentano a getto continuo dalle sue parti. Nella ripresa il solito attacco di follia e rischia l'espulsione per una bruttissima entrata su Hector.
ZAMBROTTA 6. Gli spagnoli dalla parte con troppa facilità. Scaloni è un tormento continuo per l'apprendista terzino e Lippi deve dirottare Nedved a sinistra proprio per cercare di frenare l'argentino. Nella ripresa si ripresenta a destra migliora il suo rendimento.
TACCHINARDI 6,5. La solidità del Deportivo nella zona centrale lo obbliga a faticare per interrompere il fraseggio stretto e preciso degli avversari. Se la cava bene, dà tutto per la squadra e anche qualcosa di più. Esce acciaccato (dal 32' st **Tudor 7,5**: una splendida rete di potenza che vale la qualificazione).
DAVIDS 6,5. Fa da cuscinetto tra difesa e attacco, battendosi allo spasimo per contrastare Duscher che del centrocampo spagnolo è sempre una delle colonne. Propizia il pareggio con un tiro che mette in difficoltà la difesa ospite. Ammonito, salterà Basilea.
CAMORANESI 5. Momento difficile per l'oriundo. Dopo Udine, un'altra prestazione da dimenticare. Sembra svuotato di energie. A parte per il corner che manda in gol Ferrara, non fa nulla per essere utile in una serata in cui i suoi colpi di classe avrebbero potuto cambiare il volto della partita. Lippi non può esimersi dal sostituirlo (dal 1' **Pessotto**: mossa ispirata dall'esigenza di maggior copertura a sinistra. Infatti Scaloni paga le conseguenze).
NEDVED 5,5. Al rientro dopo il trauma polmonare, si smarrisce in inutili ghirigori, è concreto e pronto a inserirsi nella difesa galiziana. Lippi lo dirotta a sinistra, ma anche partendo dalla fascia il rendimento è a scartamento ridotto.
DI VAIO 5,5. Un lampo nel buio quel tiro che brucia le mani di Juanmi. Poi pasticcia, perde troppi palloni, si autoesclude dalla contesa (dal 1' st **Zalayeta 6**: impegna gli avversari e rientra in aiutare la difesa).
TREZEGUET 6,5. Pure lui getta via mezza partita a conferma che la condizione migliore ancora non lo scorta. Ma come a Udine gli basta un guizzo per colpire. Il tiro di Davids scotta fra i piedi dei difensori spagnoli, lui è pronto a trasformare un errore in un assist. E si ripresenta più cattivo che mai pochi istanti dopo con un fendente che centra il palo.
DEPORTIVO. Grande prova di **Tristan (7)** e **Makaay (7)** e di tutto il centrocampo.

IL REAL MADRID NON HA PROBLEMI A SUPERARE I ROSSONERI GIA' QUALIFICATI E RIMANEGGIATI. ORA ALLE MERENGUE BASTA VINCERE A MOSCA

Raul si mangia i resti del Milan Rivaldo firma l'unico squillo

Roberto Beccantini
inviato a MADRID

Missione compiuta, ma sì. Vince il Real, che in caso contrario avrebbe rischiato l'onta dell'eliminazione. «Non» perde il Milan, nel quale 'sto 3-1 fa né caldo né freddo: al massimo, fingerà di arrabbiarsi Berlusconi. Raul su tutti, e non solo per la doppietta. Troppi stimoli da una parte, troppo pochi dall'altra. Il Bernabeu si trucca con la pigra malizia di una signora che sa che farà tardi, e intanto ti strizza l'occhio, ogni partita, qui, ha il profumo della prima volta o dell'ultima, mai di una qualunque. Sembra vera perfino un'amichevole di lusso come questa, metà sfilata e metà arrampicata. L'ovazione che l'arena dedica a Redondo (soprattutto) e Seedorf riassume quel patrimonio di memoria che soltanto i grandi riescono a coltivare. Gioca Laursen e dunque gioca il Milan di Ancelotti, quello disegnato da Galliani, il quale avrebbe gradito - formalmente, almeno - altro approccio. Non oso immaginare la reazione del Presidentissimo, lui che ha sempre parlato di Grande Slam: o comunque, di «Champions, first».

Dalla Bona a destra e Brocchi a sinistra sono i semafori che in teoria - molto in teoria - dovrebbero rallentare l'andatura di Roberto Carlos e Figo. Sulle tracce del portoghese si lancia, spesso, anche Maldini. Il Real lavora di cesello, entra in partita in punta di piedi, Helguera e Pavon si dedicano a Rivaldo e Shevchenko, Makelele e Flavio Conceiçao si occupano di Redondo e Seedorf, poi Figo e Zidane larghi e sapienti, con Ronaldo pivot e Raul trottola.

La punta degli spagnoli autore di una doppietta e grande protagonista del match al Bernabeu I rossoneri mostrano di avere la pancia piena e partecipano alla serata a inviti con il pensiero già rivolto alla Reggina

Il Milan ha la pancia piena, il Real no. Nessuna meraviglia che il gol arrivi subito, nel giro di dodici minuti scarsi, lungo l'asse Roberto Carlos-Ronaldo-Raul: il tackle che Dalla Bona porta alle caviglie del terzino è così proditorio da costargli il giallo, addirittura. Si procede per piccoli morsi, i bianchi fanno bene recitare la parte del cobra, agli avversari quella dei bambini che visitano lo zoo, a ognuno il suo. E così spiccano i balzi di Abbiati, provvidenziale su una staffilata di Flavio Conceiçao già in canna e non meno decisivo nello stop le stoccate di Raul, smarcato da Zidane, e di Ronaldo, imbeccato da un tracciante di Helguera.

Notizie di Rivaldo e Sheva, zero. Tiri in porta del Milan, uno: agli sgoccioli del primo tempo, una «telefonata» di Brocchi a Casillas. Alla ripresa, Ancelotti ritira Dalla Bona e sguinzaglia Rui Costa. È proprio una sventola del portoghese, alta di poco, a increspare le acque. Costacurta oppone il peso della sua storia alle finte di Figo, Maldini suona la carica, Raul ha fretta, i banchetti vanno chiusi, non trascinati: lampo di Zidane, tocco di Roberto Carlos (da Dalla Bona a Brocchi...), dribbling a spalmare per terra Laursen e Redondo, destro dalla lunetta, quasi un tiro libero. Il Bernabeu si scioglie ai piedi del suo capitano, vince il Borussia, vince il Real, si decide martedì, ma a Mosca gli spagnoli saranno padroni loro destino. Rivaldo ci prova, ogni tanto. Sheva s'inventa pallidi sussulti, Seedorf avrebbe qualche idea, ma per suggerirla a chi? Eresia o no, la precedenza va alla Reggina di sabato... Quando esce Ronaldo, un Ronaldo impreciso non certo decadente, il popolo si spella le mani: buon segno. Lo avvicenda Guti, un altro pupillo della casa. Sul versante opposto, Nesta rileva Simic, con Costacurta esterno d'emergenza.

Lo spettacolo è Raul. Sarà anche una serata a inviti, ma il muoversi mette allegria. Quelli del Real sono gigioni matricolati: guai se li lasci fare, guai se non ne disturbi o ne sporchi le trame, i fraseggi, i colpi di tacco. Prendete Roberto Carlos: se solo potesse, dopo aver «seduto» Abbiati, entrerebbe in porta con la palla; non potendo, offre al portiere il pretesto per l'ennesimo miracolo. Il gol di Rivaldo, su parabola di Maldini, nulla aggiunge e nulla toglie: è l'ospite che, arrivato all'ultimo momento, si fa un drink e scompare. Anche perché Guti, in capo a un arpeggio Zizou-Raul, lo spinge subito fuori, con classe, dalla notte.

L'abbraccio fra Raul e Zidane, protagonisti del successo madridista sul Milan

MADRID (4-2-3-1)	3	MILAN (4-4-2)	1
Casillas sv; Michel Salgado 6, Helguera 6, Pavon 6, Roberto Carlos 7, Makelele 6, Flavio Conceiçao 6, Figo 6, Raul 8 (44' st Portillo sv), Zidane 7 (42' Solari sv), Ronaldo 6,5 (22' Guti 6).		Abbiati 8, Simic 5,5 (17' st Nesta sv), Laursen 5, Costacurta 6, Maldini 7, Dalla Bona 4 (1' Rui Costa 5,5), Seedorf 6, Redondo 6 (34' Pudo sv), Brocchi 5, Rivaldo 6, Shevchenko 5.	
All.: Del Bosque 6		All.: Ancelotti 5	

Arbitro: Milton Nielsen 8

Reti: pt 12' Raul, st 12' Raul, 36' Rivaldo, 40' Guti
Ammoniti: Dalla Bona, Roberto Carlos, Shevchenko.
Spettatori: 78.000.

IL TECNICO ELOGIA I BIANCONERI, ANCHE SE INVOCA UNA SVOLTA PSICOLOGICA SUL PIANO MENTALE

Lippi: «Dico grazie ai miei ragazzi però in Coppa soffriamo troppo»

«Anche stavolta abbiamo creato 4-5 palle gol nitide, sono mancate brillantezza e cattiveria» Tudor scherza sul gol decisivo: «Ho rischiato tutto, per fortuna avevo la palla sul piede sano»

TORINO

Il match-winner è un uomo rinato. Tudor svela il segreto della scelta vincente: «Ho tirato col piede sinistro perchè temevo che la caviglia destra mi rovinasse [illegible] tutto. Chissà dove sarebbe finita la [illegible]lla. E' stato fantastico, dopo tanta sofferenza. Cominciavo a preoccuparmi, non riuscivo a guarire. Un po' fuori, un po' dentro. Questo gol mi fa rinascere, come giocatore e come persona. Adesso posso urlare di essere tornato Igor "il terribile"».

Quando l'arbitro ha fischiato la fine, Lippi ha fatto uno scatto da centometrista per abbracciare tutti i suoi ragazzi, uno per uno. Pugni levati al cielo, un urlo liberatorio. La Juve è virtualmente qualificata: «E no. Non ci sto. Andremo a Basilea a giocarci la partita, per non rischiare quella possibilità su mille che abbiamo di essere eliminati». Non c'è solo gioia, nel dopopartita del tecnico, che rivive le ansie di una serata difficile: «In Europa non riusciamo ad esprimerci come è nelle nostre possibilità. Qualcosa ci frena. Forse sono io a non trasmettere tranquillità, quella sicurezza che invece esprimiamo alla grande in campionato. Anche stavolta abbiamo creato 4-5 palle gol nitide, ma è mancata brillantezza, cattiveria. Una questione di mentalità. La Juve è un'altra, possiamo fare di più. Il fatto di [illegible] disputato quattro finali e [illegible] vista solo una la dice tutta. Un fenomeno che è riscontrabile, a parti invertite, nel Barcellona: vola in Coppa e stenta in Spagna. Spero che questa vittoria serva [illegible] svolta psicologica: ne abbiamo bisogno. Visto che in campionato noi ci trasformiamo, mi auguro che nei quarti il sorteggio ci regali un'avversaria italiana».

Ciro Ferrara non sta nella pelle: «Non siamo stati brillanti, pazienza. Siamo stremati ma felici e sono contento anche per Tudor, il suo gol è stato straordinario».

Il Deportivo esce a testa bassa, ma una vittoria l'ha ottenuta ed è un successo di quelli che contano. Sembrava che la convocazione fosse già un traguardo irraggiungibile, invece Javier Irureta ha colto tutti di sorpresa. Anche lui: Francisco Molina. Gli ha consegnato la sua maglia numero 1 e lo ha mandato in panchina. Doveva andare in tribuna, gli sarebbe bastata la prima convocazione dopo 5 mesi di assenza, invece è tornato a calpestare l'erba di un campo da gioco. Il momento di gioia più intenso dopo aver vinto la battaglia contro il cancro. Quando è uscito dal sottopassaggio, il portierone è [illegible]to accolto da [illegible] striscione che i tifosi bianconeri gli hanno dedicato: «Hasta pronto Molina» che tradotto significa «A presto Molina». Lui ha ringraziato alzando le braccia e applaudendo, mentre due lacrimoni gli segnavano il volto.

Anche il presidente onorario della Juventus Umberto Agnelli, quando è sceso negli spogliatoi per salutare la squadra è andato a congratularsi personalmente [illegible] Molina, stringendogli più volte la mano in segno d'affetto. Pochi, [illegible], i sostenitori del Deportivo. Uno spicchio nel terzo anello sopra le tribune centrali, [illegible] centinaio in tutto, anche se ben riconoscibili per via dei variopinti striscioni che hanno esposto, tutti ovviamente dedicati a Molina.

Accanto a Umberto Agnelli, suo nipote Lapo e il figlio Andrea. Poco distanti Del Piero e Luciano Moggi. E proprio il dg bianconero, nel pomeriggio, ha incontrato Davids nel ritiro della squadra. Un'occasione per discutere il prolungamento [illegible] contratto del centrocampista olandese. Un lungo colloquio concluso con un nulla di fatto. Per ora, perchè tra richiesta e offerta non c'è molta differenza. Davids vuole un aumento, oltre al prolungamento. Attualmente [illegible] guadagna 3,5 milioni di euro [illegible] vuole altrettanti per altri tre anni. Invece la Juventus vuole prolungargli di tre anni l'impegno contrattuale ma decurtargli l'ingaggio e portarlo a 2 milioni di euro. Aspetta anche Trezeguet: vuol restare, a patto che il suo ingaggio venga equiparato a quello di Del Piero. Moggi è molto perplesso. Il Deportivo ha chiesto Zalayeta per sostituire Tristan

[a. ben.]

[illegible] DEVE [illegible] 4 [illegible] DI SCARTO

Gruppo A. Barcellona-Bayer Leverkusen 2-0. Inter-Newcastle 2-2. *Classifica:* Barcellona 13 (qualificato), Inter 8, Newcastle 7, Bayer 0. *Prossimo turno* (merc. 19-3): Bayer-Inter, Newcastle-Barcellona.
Gruppo B. Ajax-Valencia 1-1. Arsenal-Roma 1-1. *Classifica:* Ajax e Arsenal 7, Valencia 6, Roma 4. *Prossimo turno* (merc. 19-3): Roma-Ajax, Valencia-Arsenal.
Gruppo C. Borussia Dortmund-Lokomotiv Mosca 3-0: Frings, Koeller, Amoroso. Real Madrid-Milan 3-1. *Classifica:* Milan 12 (qualif.), Real 8, Borussia 7, Lokomotiv 1. *Prossimo turno* (mart. 18-3): Lokomotiv-Real, Milan-Borussia. Real qualificato [illegible] vince a Mosca.
Gruppo D. Juventus-Deportivo La Coruna 3-2. Manchester United-Basilea 1-1: Gimenez (B), G. Neville (M). *Classifica:* Manchester 12 (qual.), Juve 7, Deportivo e Basilea 4. *Prossimo turno* (mart. 18-3): Basilea-Juve, Deportivo-Manchester. Avendo vinto 4-0 contro il Basilea al Delle Alpi, Juve qualificata anche se perde 3-0 (ha una miglior differenza reti) o [illegible] meno di 4 gol di scarto: esempio 4-1, 5-2.

Igor Tudor festeggia (con Pessotto) il gol del successo: dopo tanti guai fisici, [illegible] rivincita importante per il croato

BOBO ACCUSATO ANCHE DI FRASI RAZZISTE DA LUA LUA: INCHIESTA UEFA. GLI INGLESI DIFENDONO IL ROMANISTA

Vieri e Totti, «processo» in Europa

Nino Sormani

MILANO

Si è rivelata una trappola micidiale l'Europa di Vieri e Totti, i simboli di Inter e Roma «pericolanti» in Coppa. Bobo è incappato in una sgradevole inchiesta dell'Uefa per «frasi razziste» e ha ricevuto la condanna di Cuper per aver rimediato [illegible] stupida ammonizione buttando lontano la palla nel gesto di protesta contro l'arbitro Cortez Batista: la squalifica per somma di ammonizioni gli impedirà di giocare martedì a Leverkusen nella decisiva sfida col Bayer che vale la qualificazione ai quarti di Champions League.

Oltre al tecnico, furente anche Massimo Moratti: «Vieri ha commesso [illegible] un grave peccato, perché [illegible] di essere l'unico attaccante su cui potevamo contare. L'ammonizione è esagerata, ma lui non doveva rischiare. Un gesto inutile, come il calcio di Recoba a Barcellona che gli è costato [illegible] giornate di stop. Non credo che Vieri ci abbia pensato tanto: gli è solo capitato di farlo». «In teoria col Newcastle - aggiunge il presidente - abbiamo perso due punti, ma per come si era messa la partita [illegible] per le tante assenze dell'Inter, il pari può [illegible]re un punto guadagnato. Non ci [illegible] che vincere a Leverkusen. Lo faremo. Non [illegible] un altro il maggio, quando buttammo [illegible] una partita già nostra. In Germania avremo forse problemi d'attacco, non in altri settori. Crespo? Se starà bene e avrà ripreso un perfetto equilibrio fisico, l'argentino potrebbe esserci». Altrimenti toccherà al giovane Martins in coppia con l'altro primavera Altobelli.

Vieri è nel mirino della sua società, ma soprattutto dell'Uefa per la denuncia presentata dal Newcastle: per gli inglesi [illegible] sarebbe espresso [illegible] toni razzisti nei confronti del congolese Lomana Lua Lua. [illegible]si che l'arbitro Cortez (interrogato dal delegato Uefa) ha dichiarato di non [illegible] sentito. L'episodio si sarebbe verificato [illegible] minuti dal termine, quando Lua Lua rifilò una gomitata a Cordoba. Seguì una accesa discussione in campo, con spintoni tra i giocatori. L'Uefa si pronuncerà sulle frasi del bomber nerazzurro il 21 marzo, eventuale appello a inizio aprile.

L'attaccante respinge [illegible] farmezza le accuse: «Escludo, anche se eravamo [illegible] fase concitata della partita, di aver pronunciato epiteti a sfondo razzista. Ho solo tentato di allontanare l'avversario, che nell'occasione è pure stato ammonito. Gli ho detto di andare più indietro. Fra l'altro questa polemica [illegible] è scatenata a gara finita. In campo Lua Lua non ha detto assolutamente nulla e non ha dato alcun segno di reazione».

Europa amara anche per la Roma. Sarà squalificato pure Totti, espulso a Highbury da Meier per un presunto schiaffo a Keown, che gli stessi giornali inglesi definiscono campione nel provocare gli avversari (prima erano caduti nella stessa trappola Van Nistelrooy e Viduka). Il fantasista giallorosso ha l'aggravante [illegible] essere capitano, la [illegible] squalifica potrebbe quindi [illegible] superiore a un turno. La Roma vuol ricorrere alla prova tv, per dimostrare che il difensore dei gunners ha simulato il ko e che aveva ragione Capello [illegible] definirlo «un grande attore».

Tesi avallata dalla stampa britannica. «La frustrazione di Totti vittima di Keown», titola il Daily Telegraph, presentando lo scontro tra i due come quello tra «il bello e la bestia». Il tabloid Sun strilla [illegible] tutta pagina «Simulatore», riferendosi al difensore dell'Arsenal. Lui ha replicato [illegible] stizza: «Se il signor Capello sapesse qual[illegible] di Martin Keown, saprebbe che non [illegible] un simulatore». [illegible] un'intervista all'«Evening Standard», il giocatore dei Gunners ha spiegato di «non [illegible] per nulla accentuato l'episodio e di essere stato colpito a un occhio finendo poi a terra».

Christian Vieri, ammonito col Newcastle

Francesco Totti, espulso a Highbury

HAI APPENA SCELTO ALICE ADSL? PECCATO.

TISCALI È PIÙ GRATIS DI ALICE

	Tiscali ADSL Light Mega	Alice Time
PROMOZIONE con il contributo governativo	9 MESI GRATIS	7 MESI GRATIS
Contributo di attivazione GRATIS fino al 31/03/03	~~154,99 €~~	~~154,88 €~~
Abbonamento mensile	12,95 €	12,95 €

Tabella realizzata sulla base dei prezzi in vigore al 12/02/03. Prezzi Iva inclusa.
Tiscali ADSL Light Mega e Alice Time sono offerte ADSL a consumo per sfruttare al più completo Internet.

Tiscali [illegible] aggiunge due mesi di abbonamento gratuito al [illegible] contributo governativo (valido per tutte le offerte e fino ad [illegible] fondi). Questo significa che se ti abboni a Tiscali ADSL Light Mega hai diritto a 9 [illegible] ABBONAMENTO GRATUITO. Ma anche su tutte [illegible] altre offerte, oltre ai 75 euro, Tiscali ti regala 2 mesi di abbonamento e l'attivazione [illegible] ti abboni entro il 31/03/2003.

TISCALI

Attivazione 800 9[illegible] www.tiscali.it/adsl

DA MARVIN, L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI PER CAMBIARE IL CELLULARE.

1ª RATA A SETTEMBRE

10 MESI TASSO 0%

SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO CHE TI ACCREDITIAMO IN CONTANTI

NOVITA' UMTS

VIDEOFONINO NEC E 606

UMTS - In dotazione: 2 batterie al litio - Auricolare stereo - Carica batterie rapido - Carica batterie per auto - Cavo connessione USB

Dimostrazioni continue

SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

*VALUTAZIONE DI [illegible] GSM COMPLETI DI BATTERIA E CARICA BATTERIE, FUNZIONANTI E INSERITI NEL LISTINO "CELLULARI D'OCCASIONE MARVIN". LA VALUTAZIONE PUO' ESSERE ANCHE AUMENTATA IN RELAZIONE AL MODELLO E ALLE CONDIZIONI DEL CELLULARE GSM .

MOTOROLA T192

GSM Dual Band - GPRS - WAP - Batteria NiMh autonoma 70 ore - Avviso di chiamata a vibrazione - Comandi vocali - Scrittura rapida SMS - Giochi - Data e ora

€ 74,00 IVA COMPRESA

*CON [illegible] DEL VOSTRO GSM USATO

NOKIA 3310

GSM Dual Band - GPRS - Display grafico ad alta risoluzione - Batteria al litio autonomia 80 ore - Fino a 250 numeri memorizzabili - Chiamata a riconoscimento vocale - Giochi

€ 84,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

MOTOROLA C 330

GSM Dual Band - GPRS - WAP - Batteria al litio autonomia 80 ore - Suonerie polifoniche Scrittura rapida SMS - Giochi - Cover intercambiabili - Avviso di chiamata a vibrazione.

€ 114,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

MOTOROLA V 51

GSM Dual Band - WAP - Batteria al litio autonoma stand by 340 ore, conversazione 3 ore - 11 suonerie + vibrazione - Selezione vocale Led luminoso sul flip

€ 134,90 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

SIEMENS C 55

GSM Dual Band - GPRS - WAP - Batteria al litio autonoma 80 ore - Suonerie polifoniche -T9 - Avviso di chiamata a vibrazione - Cover intercambiabili - Agenda appuntamenti

€ 144,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM [illegible]

MOTOROLA V 60i

FUNZIONA ANCHE NEGLI [illegible]
Tri Band (900/1800/1900) - WAP - GPRS - Memoria per 500 nomi - 64 suonerie personalizzabili + vibrazioni - SMS con scrittura facilitata - Riceve MMS - Voice memo - Orologio, agenda - Giochi - Modem interno - Batteria da 500 mAh

€ 274,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

CON FOTOCAMERA INCORPORATA

TELIT G 80

Tri Band (900/1800/1900) - GPRS - Display grafico a 65536 colori - Fotocamera digitale a colori integrata - 40 suonerie definite, 10 scaricabili, 1 personalizzabile + vibrazione - Rubrica con 250 numeri - Barometro e altimetro - MMS - EMS - Scrittura rapida SMS - SMS concatenati (5) - Comandi vocali

€ 224,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

CON FOTOCAMERA CON FLASH

SIEMENS S 55

GSM Tri Band - WAP - GPRS - Batteria al litio autonomia 80ore - Viva voce - Bluetooth - Avviso chiamata con vibrazione - Comandi vocali

€ 454,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

CON FOTOCAMERA INCORPORATA

NOKIA 7650

Dual Band (900/1800) - WAP - GPRS - Il telefono è progettato per il più semplice sfruttamento di nuovi servizi multimediali, incorpora la tecnologia Java e Bluetooth - Porta infrarossi - Modem integrato - Display a 4096 colori - Incorpora una foto camera digitale (640x480) - Chiamata vocale - Memorizza

€ 474,00 IVA COMPRESA

*CON RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

PANASONIC GD 87

Tri Band [illegible] con selezione automatica della rete - GPRS - Fotocamera digitale a colori - Display grafico a 65536 colori - Suonerie polifoniche con vibrazione e scaricabili - Memorizzazione - Navigatore e registratore vocale - Chiamata vocale - Scrittura facilitata - MMS - Modem integrato e porta infrarossi

CON CARTA OMNITEL CON €15 DI TRAFFICO

€ 674,00 IVA COMPRESA

[illegible] RITIRO DEL VOSTRO GSM USATO

Grande marvin

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

[illegible] - [illegible] - tel. 011.56.16.411 [illegible] r.a.)

Orario continuato dal Martedì al Sabato: 10/19.30 - Lunedì: 15/19,30

PREZZI VALIDI FINO ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO E LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI SONO INDICATIVE. SCADE IL 31/03/03 TAN 0% TAEG VARIABILE

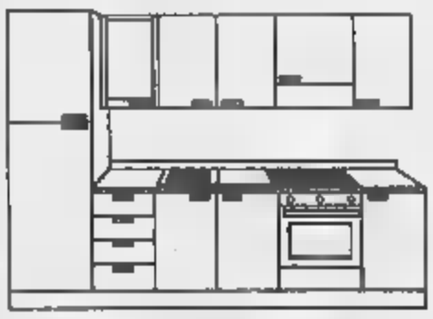
Questo week-end passalo da noi!

Scopri i nostri prezzi Qualità validi fino a domenica 16 marzo!

Semeraro

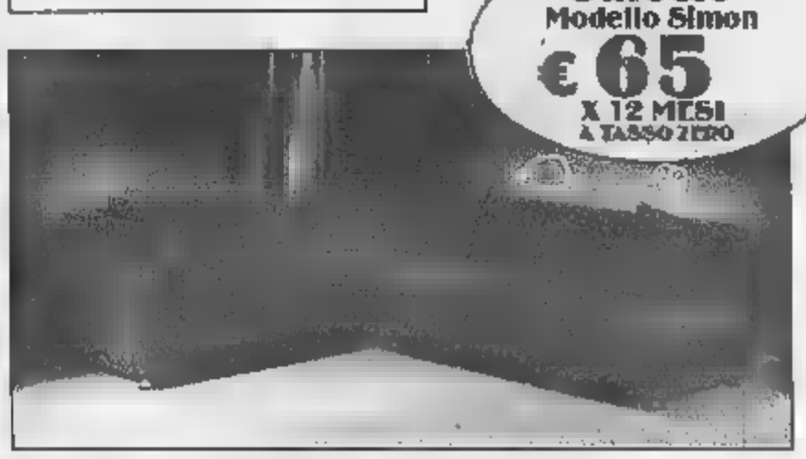
...per vivere la casa

Cucina
Modello Brava
€ 129
(come da disegno con elettrodomestici)
X 12 MESI
A TASSO ZERO



Studio Image Calvisio

Salotto
Modello Simon
€ 65
X 12 MESI
A TASSO ZERO



Soggiorno
Modello Young
€ 95
X 12 MESI
A TASSO ZERO

- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
- PREZZI SEMPRE ESPOSTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Unica sede:
TORINO - Corso Grosseto, 336
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

PER L'EX MASTINO GRANATA A BRESCIA UN MATCH DI RICORDI

Big Jim Ferri: che sfida con Baggio e Mazzone

Marcò il Codino all'esordio: «Aveva 17 anni e mi fece impazzire» «E nel Lecce allenato da Carletto mi presi una clamorosa strigliata»

Aurelio Benigno

Un'altra scritta è comparsa ieri davanti al cancello del centro Sisport di Orbassano dove allena la squadra granata: «Rivogliamo Camolese. Forza Toro». E' una richiesta ciclica, che compare e scompare ogni quindici giorni. Ma il popolo granata i suoi condottieri li ha trovati in casa.

Chiaro, un po' di nostalgia per il vecchio «Camola» c'è e c'è sempre stata, ma la coppia Zaccarelli-Ferri in quanto a stile e fedeltà ai colori granata non è certo da meno. Anzi, è quello che cercavano i tifosi per restituire dignità ad una maglia che andava sbiadendosi sempre più.

Basta osservare Ferri «Big Jim», come veniva chiamato ai bei tempi, per capire che adesso si ritorna a parlare in chiave «Vecchio cuore granata». Nell'1985 marcava già, alla sua maniera, palla a piede va bene lo stesso, un certo Roberto Baggio. Era una partita di coppa Italia, ad inizio stagione, Baggio esordiva ad appena 17 anni nel Vicenza, mentre Ferri era già un affermato mediano nel Toro di Gigi Radice. I due si ritroveranno domenica, Baggio (che giocherà nel Brescia anche l'anno prossimo, quando scadrà il contratto) in campo e lui in panchina al fianco Zaccarelli: «Quanti anni sono passati - dice Ferri -. Ricordo benissimo quella partita, perché nel Vicenza giocava un mio carissimo amico, Pallavicini, un ex granata di scuola Filadelfia che vinse lo scudetto '76 per poi cercare fortuna altrove. Mi parlò di fenomeno che stava sbocciando nel Vicenza, mi disse: Giacomo preparati a soffrire perché questo ti fa venire il mal di testa».

«Quando l'ho visto in campo così magro e smunto - continua l'ex bandiera Torino - ero certo che il "Palla" mi avesse preso in giro. Ragazzi, che serata ho passato. Lo rincorrevo e lui non si fermava mai, finte, controfinte, palleggi di ogni tipo. L'ho battezzato subito con qualche carezza, tanto per fargli capire che aria tirava dalle mie parti, ma dentro di me pensavo: nascendo una stella. E il fatto rivederlo domenica mi inorgoglisce perché quel giorno non sbagliai il giudizio un ragazzo prodigio».

E c'è un'altra bella storiella che Giacomo Ferri racconta. Una storiella legata questa volta a Carletto Mazzone: «Era l'89, noi eravamo appena retrocessi mentre Mazzone allenava il Lecce in serie A. Fascetti acquistò Enzo, il mediano dei giallorossi, e allora Mazzone chiese al Toro proprio me. Giocai l'ultima partita in granata contro il Barletta, Cravero e Ezio Rossi mi portarono a spalle sotto la Maratona per l'ultimo saluto da parte dei tifosi. Provai un'emozione unica, mi ancora la pelle d'oca adesso che sono passati tanti anni».

Ferri a Lecce da Mazzone, ma fatica ad inserirsi nella formazione pugliese: «Comincio subito contro il Bari e gioco malissimo. Poi gioco anche la seconda partita e va male pure quella, così come la terza. Alla fine dell'incontro Mazzone mi prende per il bavero e mi dice: Aho! T'ho preso perché quando giocavi contro di me rompevi sempre i co...ni, ora sembri diventato la controfigura di te stesso. Svegliati ragazzo!».

«Da quel giorno - ricorda Ferri - non sbagliai più una partita. Un grande in tutti i sensi, Mazzone. Ne ho avuti tanti di allenatori in carriera, che prepara le partite come lui non l'ho mai visto. Incredibile, fantastico. Domenica lo ringrazierò, perché se qui il merito è anche suo: lui e Rabitti sono stati i miei veri maestri».

Ieri doppia seduta, assente il solo Balzaretti. Lucarelli, Sommese e Vergassola hanno evitato le partitelle del pomeriggio solo per precauzione. Oggi niente amichevole, solo una partita in famiglia. Zaccarelli conferma a Brescia la stessa formazione di domenica, con Mezzano al posto dello squalificato Galante. Per quanto riguarda la squalifica per cinque giornate del campo, oggi la Disciplinare esaminerà il ricorso della società granata.

Giacomo Ferri, detto Beg Jim, elogia Baggio e Mazzone, «mio maestro insieme a Rabitti»

COPPA UEFA, STASERA L'ANDATA DEI QUARTI CON I TURCHI. LA CURVA NORD GUIDA LA CONTESTAZIONE

Lazio, rivolta per gli ultras arrestati

La protesta dei tifosi surriscalda la sfida con il Besiktas

Piero Serantoni

ROMA

Tredici ultras laziali in carcere, Curva Nord furiosa che si appresta a disertare la partita con l'Empoli, domenica all'Olimpico da una parte c'è la soddisfazione delle forze dell'ordine («Questa è una risposta forte che può servire da deterrente per tutte le tifoserie», ha commentato il questore di Firenze, Giuseppe De Donno), dall'altra registrata la risposta della Nord: «C'è una repressione che porta all'esasperazione. Vengono presi i soliti noti, solo perché erano sul treno». Gli scontri con la polizia sono avvenuti il 2 febbraio: durante la sassaiola partita dai tifosi della Lazio, mentre incrociavano quelli della Fiorentina, erano rimasti feriti agenti, di cui uno con gravi lesioni ad un occhio. «La tifoseria laziale - continua Di Donno - è una delle più violente e riversa la rabbia contro le forze dell'ordine. A Firenze si era già messa in mostra alcuni scontri al Franchi lo scorso anno». Gli «Irriducibili» insistono: «Le 13 persone sono state arrestate solo perché identificate sul treno e poi messe in mezzo come responsabili della violenza».

Acque agitate anche in società, con la frenetica attività dell'amministratore delegato Baraldi in vista della prossima assemblea che dovrebbe varare l'aumento di capitale e l'entrata di un nuovo «padrone» della Lazio. Al momento la situazione economica intimidisce i possibili acquirenti e per questo Baraldi ha incontrato i procuratori dei calciatori alla ricerca di un accordo. La Lazio vorrebbe spalmare gli ingaggi allungando i contratti o almeno rinviare i pagamenti. Nulla di fatto e nuovo incontro la settimana prossima. Baraldi è ottimista: «Ci sarà un accordo quadro entro il 24». L'arretrato degli stipendi risale a settembre, due mensilità dovrebbero essere pagate presto. Mancini osserva: «Restare alla Lazio? piacerebbe, ma prima devo vedere il progetto della società».

La speranza è che stasera la squadra ne risenta e che i tifosi non cerchino «vendette». All'Olimpico arriva il Besiktas di Lucescu per l'andata del quarto di finale Uefa. Arbitra Gonzales, un tipo che non lesina (in Spagna ha una media di partita), rigori ed espulsioni. La Lazio dovrà stare attenta alle provocazioni e chiudere il discorso qualificazione per evitare che il ritorno risulti particolarmente caldo. Non ci sarà Zago, l'ex romanista è squalificato. Attenzione a Daniel Pancu, centrocampista dal gol facile che ha appena convinto il Besiktas ad acquistarlo Rapid Bucarest.

RAIDUE ORE 21

Lazio

		[4-4-2]	«[3-5-2]»	
70	PERUZZI	CORDOBA		1
22	ODDO	TOLGA		2
23	NEGRO	RONALDO		5
31	STAM	BESEALER		44
15	PANCARO	DOBRA		17
18	LAZETIC	YASIN		6
14		GIUNTI		20
5	STANKOVIC	AHMET YILDIRIM		4
9	FIORE			8
7	LOPEZ	DURSUN		7
25	CHIESA	MANSIZ		26
Arbitro: GONZALES (Spagna)				
1	MARCHEGIANI	GENCER		33
19	FAVALLI	TAYFUR HAVUCTU		3
11	MIHAILOVIC	YALCIN		10
16	GIANNICHEDDA	TUNA		13
8	CESAR			41
20	LIVERANI	NDUMA		21
21	INZAGHI	BEGECARSLAN		29
	All.:	All.: LUCESCU		

E' ATTRATTO ANCHE DALLA TV

Braschi lascia Siena: gli arbitri nel suo futuro

STEFANO Braschi non è più il direttore generale del Siena, secondo in classifica in B un punto sotto la Samp. Si è dimesso, ufficialmente «per restare arbitro» non è paradosso l'arbitro fosse andato in pensione alla fine della stagione scorsa per raggiunti limiti di età. Tradotto per i comuni mortali, «restare arbitro» significa essere obbligato a optare, in vista di incarichi luminosi nel calcio: amministratore di club dirigente dell'Aia. Braschi non ha voluto perdere la tessera che gna gli arbitri anche dopo la fine dell'attività agonistica non è casuale che il primo a scagliarsi contro doppia veste sia stato Lanese, presidente dell'associazione italiana fischietti: «C'è una sentenza della commissione di disciplina regionale toscana perchè venga ritirata la tessera di Braschi. Le regole valgono per tutti: sapeva di non potere fare il direttore generale del Siena senza rischiare un provvedimento disciplinare. Glielo scrissi il primo agosto: non era ancora stato nominato arbitro emerito, impossibile quel passo. Braschi ha sempre a disposizione l'appello». Lanese vede Braschi come una cavalletta pronta a saltare sulla sua poltrona in un futuro neppure troppo lontano e sperava - mettendolo di fronte all'aut-aut - che l'altro preferisse la vetrina del Siena, lanciato verso una promozione storica e patinata.

Stefano Braschi

Invece Braschi ha mollato la presa, evitando che il conflitto d'interessi complicasse la «sua» carriera e quella del team toscano. «Rinnovo il problema, faccio un gesto serio e trasparente. Ho sbagliato l'anno scorso ad accettare la proposta del Siena, non sapevo che il regolamento Aia non consentiva di farlo senza specifica autorizzazione. La mia presenza nel Siena potrebbe diventare motivo di troppe polemiche, le dimissioni sono la miglior risposta a qualsiasi tentativo di strumentalizzazione». Braschi si riferisce a tutti quelli che hanno accostato il campionato super del Siena alle sue amicizie pregresse, investimenti a rendimento fisso. Troppi favori, pochi torti. L'ultima goccia è stata venerdì a Cagliari e il vaso è traboccato: dopo il 2-3 per i toscani, il presidente sardo Cellino non ha usato perifrasi per individuare la fonte dei successi rivali: «Smettetela di rubare, è andata così anche all'andata. Cosa devo fare per vincere, assumere Pairetto?». Braschi ha capito che era meglio riconsegnare le chiavi. E se gli arbitri dovessero puntare su altri generali per farsi comandare, lui ha pronta l'alternativa: la tv, come è meglio di Cesari. (g. l).

MA LA VERTENZA CONTINUA

Calcio per sms il giudice segna un gol al Chievo

NON che qualcuno dubbi sul fatto che fosse solo l'inizio di una lunga querelle, destinata a protrarsi per mesi tra aule giudiziari e riunioni manager e speculatori. Ma la trasmissione sui cellulari (in diretta o in differita) di gol e filmati delle partite di calcio ha avuto il colpo a effetto subito dopo il gong del primo round. Si lamentato il Chievo, che come molti altri club aveva ceduti i diritti a Media Partners, astuta a fiutare l'affare. La sentenza arrivata ieri dà torto a Campedelli e affini: l'Ansa - per ora - potrà trasmettere sui cellulari le foto dei gol e notizie anche in occasione delle partite giocate in casa dal Chievo. Lo ha stabilito il Tribunale di Verona con un'ordinanza emessa per decidere nel procedimento d'urgenza avviato in seguito al ricorso del Chievo contro Tim e Ansa, che realizzano in collaborazione il servizio in qu.

Il Tribunale ha rigettato la domanda cautelare proposta dalla società di calcio veneta ha revocato il provvedimento di sospensione del servizio, disposto alcune settimane fa in attesa di sentire le ragioni di Tim e Ansa. Oggetto del contendere è la possibilità di inviare sui cellulari foto e notizie delle partite di calcio, e cioè quella di esercitare il diritto di cronaca anche sui telefonini. I motivi della decisione del Tribunale sono ascrivibili al fatto che il Chievo non può vantare i diritti reclamati avendoli ceduti a una società del settore web, e alla mancanza di un reale pericolo economico immediato e irreparabile.

Luca Campedelli

Pronta la replica di Media Partners, la società che detiene i diritti UMTS e Wireless di 29 club italiani di Calcio di serie A, B e C fino al 2010: «L'ordinanza resa dal Tribunale di Verona non contiene alcuna pronuncia favorevole a Tim e Ansa. Essa non afferma infatti, neppure indirettamente, che esse siano legittimate a diffondere immagini delle partite del campionato via telefoni GPRS. La nuova ordinanza si limita ora a revocare il precedente decreto solo per ragioni processuali. MP Web, constatata la paradossale situazione che si sta creando sul mercato della telefonia mobile con Tim che, a pagamento, vende ai propri utenti le immagini delle partite di calcio, spacciando questa operazione commerciale per diritto di cronaca, e preso atto di quanto stabilito dal Tribunale di Verona, annuncia che intraprenderà tutte le azioni idonee a difendere i diritti di sfruttamento acquisiti dai Club di Serie A e B».

COSTERNAZIONE CORDOGLIO NEL MONDO CICLISMO

Kivilev, tragica fine per una caduta come Casartelli

Fatale il trauma cranico subìto nella 2ª tappa della Parigi-Nizza: il corridore kazako non indossava il casco

Giorgio Viberti

TRAGEDIA nel ciclismo. Il kazako Andrei Kivilev è morto ieri mattina all'ospedale di Saint-Etienne per le gravi lesioni riportate il giorno prima in una caduta durante la 2ª tappa della Parigi-Nizza. Le sue condizioni erano apparse subito gravi. L'incidente era avvenuto a circa 40 km dal termine della La Clayette-Saint Etienne: il tedesco Orlowski era finito a terra, coinvolgendo due corridori della Cofidis. Il polacco Marek Rutkiewicz era ripartito, Kivilev invece era rimasto esanime dopo aver battuto violentemente il volto sull'asfalto. Trasportato all'ospedale di Saint-Chamond, il kazako poi stato trasferito a Saint-Etienne stato di coma per gravi traumi cranio-facciali e due costole rotte. Purtroppo nella notte la situazione è precipitata.

Andrei Kivilev, nato il 21 settembre 1973 a Talducorgan, era sposato e aveva una figlia di pochi mesi. Era diventato professionista con la Festina nel '98 e tre stagioni più tardi arrivò 4° al Tour, conquistando inoltre le sue uniche 2 vittorie - una tappa nel Criterium del Delfinato e una nella Route du Sud - grazie alla sua ottima qualità di scalatore.

La sua tragica fine ricorda quella di Fabio Casartelli, l'olimpionico a Barcellona '92 che perse la vita dopo una terribile caduta in discesa Tour '95. Quattro anni dopo quella tragedia, un altro corridore - lo spagnolo Manuel Sanroma - morì per le ferite riportate in una caduta durante il Giro di Catalogna '99. Ma la storia del ciclismo parla di altri numerosi drammi in corsa. Il primo coinvolto il francese André Raynaud, morto nel '37 durante una riunione in pista ad Anversa. Nel '50 un altro corridore transalpino, Camille Danguillaume, perì travolto da una moto nei Campionati nazionali di Montlhery. Grande eco ebbe l'anno successivo morte di Serse Coppi, fratello minore del grande Fausto, caduto all'ultimo km del Giro Piemonte: sbattè la testa sulle rotaie del tram e spirò il giorno dopo. Altre vittime di tragici incidenti furono i belgi Ockers ('56) e Monsèré ('70), gli spagnoli Galera ('72) e Santisteban (al Giro '76), il portoghese Agostinho ('84), l'italiano Ravasio (Giro '85) e gli aluri iberici ('87) e Ricardo Ochoa (2001).

La Cofidis, squadra di Kivilev, ieri ha deciso di partecipare ugualmente alla 3ª tappa della Parigi-Niz-, trasformatasi però in una marcia di trasferimento e conclusasi con i compagni del corridore kazako schierati in testa al plotone.

Bartoli: «Una protezione per la testa dovrebbe essere obbligatoria» Bettini: «Fu mia moglie a farmi capire quanto sia folle correre senza» Ma le norme permissive furono volute dai ciclisti

Il kazako Andrei Kivilev nato il 21 settembre '73 a Talducorgan. Passò tra i pro nel '98 con la Festina. Lascia la moglie e una bimba di pochi mesi

Tutti portavano in testa il casco che invece Kivilev aveva deciso di non indossare durante tappa precedente, che gli è poi stata fatale. «Spero davvero che adesso l'uso del casco diventi obbligatorio - ha detto affranto Massimiliano Lelli, 36 anni, compagno di Kivilev nella Cofidis -. A volte corridori, io per primo, non pensiamo. E invece...». Non è dello stesso parere Pierantonio Casartelli, lo zio dell'olimpionico Fabio Casartelli che dopo una caduta al Tour '95: «Il casco non dà la sicurezza, alla fine solo il destino che decide». Un'interpretazione respinta da Michele Bartoli: «Da anni dico di rendere obbligatorio Perché non metterlo? Ormai ne fanno di talmente leggeri e pratici che non pesano in salita e non danno alcun fastidio. Il mio compagno Ivan Basso ne ha distrutti due altrettante cadute che gli sarebbero state fatali se non avesse avuto la testa protetta». Gli fa eco Paolo Bettini: «Ringrazio mia moglie Monica, che mi ha fatto capire l'utilità del casco. Io lo tolgo soltanto in salita». Perché dunque il casco non è diventato obbligatorio se non in alcune nazioni come Belgio? «Sono stati gli corridori che dieci anni fa bocciarono la proposta», dice Jean-Marie Leblanc, patron della Parigi-Nizza, del Tour e delle principali corse francesi. Parole che oggi pesano come macigni.

SP

SCI: QUARTA LA CECCARELLI. A Lillehammer (Nor) l'austriaca Renata Goetschl ha vinto l'ultima libera della stagione, precedendo la francese Ingrid Jacquemod, l'americana Kirsten Clark e Daniela Ceccarelli (11ª Putzer, 13ª Kostner). La Coppa del Mondo di specialità è andata all'austriaca Michael Dorfmeister, ieri sesta. Oggi si disputa un superG. La libera maschile è andata al francese Antoine Deneriaz, davanti all'austriaco Stephan Eberharter - sempre più vicino alla Coppa del Mondo - e all'americano Daron Rahlves. Decimo l'azzurro Kurt Sulzenbacher. L'altro yankee Bode Miller, ieri 25°, non ha preso punti, per cui nel superG odierno Eberharter può conquistare la Coppa.

RUGBY: ERRORE SUI BIGLIETTI. Increscioso errore nella realizzazione dei biglietti per l'incontro Italia-Francia del Sei Nazioni (4° turno) in programma al Flaminio di Roma: i ticket indicano la data di sabato 22, mentre il match si disputerà domenica 23.

MATTHEWS. All'età di 80 anni morto in California per arresto cardiaco l'ex campione del mondo Harry «The Kid» Matthews. In carriera, dal 1937 al 1956, vinse ben 61 incontri per ko, interrompendo l'attività dopo la sconfitta per fuori combattimento contro Rocky Marciano. Nelle categorie dei medi, massimi-leggeri e massimi, Matthews ottenne 87 vittorie, 7 sconfitte e 7 match nulli.

CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO CON CIPOLLINI. Da oggi a mercoledì si disputa la Tirreno-Adriatico, corsa a tappe che introduce la Milano-Sanremo di sabato 22. Sarà l'esordio italiano di Mario Cipollini e test importante anche per altri big come Bettini, Museeuw, Di Luca, Verbrugghe, Figueras, Zabel, Basso, Boogerd, Freire e Van Petegem.

MOTO: PRESENTATA L'APRILIA AL IL L'Aprilia affronta il Mondiale 2003 tra le Moto Gp, che inizierà il 6 aprile a Suzuka, con la 1000 «Cube» rinnovata rispetto allo anno, poi dalla terza prova - 11 maggio a Jerez, in Spagna - si affiderà a una moto inedita e interamente riprogettata. I piloti saranno il texano due volte iridato di superbike Colin Edwards e il giapponese Noryuki Haga.

ROMEO PARTNER DELLA Ducati Corse e Alfa Romeo: rinnova la partnership tra i due storici marchi italiani. Alfa Romeo sarà anche per il 2003 fornitore ufficiale della Scuderia di Borgo Panigale, mettendo a disposizione tredici vetture, tutte naturalmente rosse.

SCHERMA: FOGGIA. Oltre 200 atlete di 16 nazioni parteciperanno al Mondiale individuale squadre di sciabola femminile, che si svolgerà a Foggia da domani a domenica.

IPPICA: QUOTA RICCA NELLA TRIS. Ieri all'ippodromo delle Mulina di Firenze (trotto), combinazione vincente 4-11-2, quota € 8.334,55.

ALTER EGO.

LA PRIMA RICARICABILE CON 2 NUMERI SULLO STESSO CELLULARE.

L'ultima novità esclusiva di Vodafone Omnitel si chiama Alter Ego, per 2 numeri sullo stesso telefonino. Con Alter Ego puoi decidere di avere un numero per e per le chiamate personali. Puoi passare da un numero all'altro in modo semplice attraverso il menù del cellulare ma anche decidere, vuoi, essere raggiungibile contemporaneamente su entrambi i numeri. E se sei cliente di un altro operatore, Alter Ego è l'occasione giusta per passare Vodafone Omnitel: manterrai il tuo vecchio numero e avrai un secondo disponibile, sempre sullo stesso cellulare.

Alter Ego è anche in versione Abbonamento. Il servizio è disponibile per le Ricaricabili verificano il chiamando i numeri e 414. Per i costi servizio Alter Ego e servizio di portabilità del numero, per informazioni sui telefoni compatibili e sulle modalità di attivazione del servizio, su un punto vendita Vodafone Omnitel o visita il sito www.190.it

How are you?

omnitel

IMMOBILIARE VENDITE

[redacted]

LUCENTO

via Pianezza 95, spaziosi recenti panoramici, abbinabili. Camera tinello cucinino liberi da Euro 65.000,00. Occupati da Euro 62.000,00. Ascensore, riscaldamento. Gabelli 011.57.672.

[redacted] porzione bifamiliare salone cucina 5 camere triservizi [redacted] doppio giardino. Tabal&Tabal 011.650.2132 - www.tabalestate.com

[redacted] Pievo, 10° ultimo [redacted] 4 camere cucina bagno cantina box. Parzialmente ristrutturato Euro 122.000,00. Gabetti 011.610.9670.

PIAZZA OMERO pressi luminoso ingresso salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santa Rita 011.359.393

[redacted] **VITTORIO** stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni, soggiorno 2 camere cucina 2 bagni cantina. Vista [redacted] piazza. Gabetti 011.836.116.

[redacted]**LLINA** strada del Lauro casale ristrutturato 300 mq due piani in finizione, terreno mq 5.000. Tel. 011.608.0209.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.[redacted].

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO centro signorile soggiorno due camere, cucina, due bagni, box auto, [redacted]. Tr[redacted] riservata. Studio Realty 011.642.821.

[redacted]**A ASINARI DI BERNEZZO** 5° ed ultimo piano luminosissimo ampio ingresso camera tinello cucinino servizio. Agenzia Parella 011.750.088.

VIA CAVOUR libero salone 4 camere cucina 2 servizi volendo posto auto. Risparmiocasa 011.521.4155

ZONA barca in villa trifamiliare alloggio mq 130, mansarda tre box giardino E[redacted] 280.000,00. Tel. 011.273.5361.

ZONA Barca strada Settimo, nuova [redacted]zione, alloggi varie metrature box, consegna agosto 2003. Tel. 011.273.5361.

ZONA Lungo Po Antonelli (via Varallo) n. 2 appartamenti totalmente e finemente ristrutturati di mq 70 ingresso living su soggiorno camera cucina e bagno. Riscaldamento autonomo. Richiesta Euro [redacted].000,00. Azienda Vip 011.[redacted].

EO[redacted] Ospedali [redacted] alloggio al piano rialzato di ingresso 2 camere cucina bagno. Termoautonomo. Euro [redacted]. Gabetti 011.663.3574.

[redacted]ORINO PROVINCIA

A. NICHELINO villa recente unifamiliare ottimo [redacted] giardino cortile ottimo prezzo Euro 260.000,00. Permuto mutuo. Edilmarket 011.316.1668.

A. NONE affare! Recente villa schiera mq 250 su tre livelli Euro 180.000,00. Volendo mutuo totale. Edilmarket 011.316.1668.

AFFARE [redacted] casa libera mq [redacted] su due livelli semicentrale finemente ristrutturata Euro 290.000,00 vende Consulcasa 011.771.0228.

BALDISSERO TORINESE cascinale civile da ristrutturare soluzioni diverse, terreno. Scrivere: Publikompass 8339 - 10100 Torino

CASSINO in villa indipendente su 3 lati salone 3 camere cucina 3 bagni mansarda box giardino. Emmedue 011.437.9105.

MONCALIERI Fioccardo procollina in elegante contesto, prestigiosa villa padronale con villino indipendente e parco. Trattative riservate. Gabetti 011.642.583.

MONCALIERI (strada Castelvecchio) posizione soleggiata e panoramica, villa anni '70 mq 455 circa complessivi, g[redacted] mq 1400. Studio Careser 011.812.6108.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca restaurata, giardino privato, box [redacted] Franco Costruzioni Real [redacted] 011.680.9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento [redacted] 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni [redacted] Estate 011.680.8560.

MONCALIERI vicinanze piazza Bengasi alloggio ristrutturato ingresso 2 camere tinello [redacted] ripostiglio cantina. GR 011.505.039

NICHELINO residenza 'Silver Fox' in [redacted] struzione appartamenti [redacted] metrature in piccole palazzine da Euro 120.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

ORBASSANO impresa vende direttamente in nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box auto. Per informazioni 335.592.4445.

ORBASSANO zona [redacted] alloggio bello 106 mq circa ottima esposizione più box auto. GR 011.505.039.

PECETTO splendida villa indipendente soleggiata e panoramica mq 400 totali. Divisibile in due alloggi. Richiesta [redacted] 800.000,00. Azienda Vip 011.839.5535.

[redacted] porzione villa [redacted]-finita [redacted] abitativi garage taverna giardino Euro 280.000,00. Ortelli 011.597.575

NOVA — **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova cost[redacted] fronte parco vendesi ultimi 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile. Tel. 011.34.028.

PINO TORINESE villa indipendente [redacted] due alloggi oltre ad interrato cantina, lavanderia mq 546 totali, giardino mq 1.500. box auto. Studio Realty 011.642.821.

[redacted] adiacenze corso Francia stabile con ascensore parzialmente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno Euro 119.800,00. Gabetti [redacted].958.6022.

[redacted] (Panealo) posizione eccezionale villa anni '[redacted] di grande pregio. Progetto esecutivo per 2 unità vendibili anche singolarmente. Terreno mq 90.000. Studio Careser 011.812.6108.

[redacted] **GIORGIO CANAVESE** Villaggio Europa, splendida villa panoramica, comoda ai servizi, 1500 mq di giardino. Cogest 011.667.7236.

SAN MAURO Sambuy splendida porzione di casale ristrutturato su 3 livelli box [redacted]-ro 250.000,00. Sarim 011.582.9801.

SAN MAURO villetta indipendente mq 135 giardino mq 2050 possibilità amplia[redacted]-to / sopraelevazione Euro 450.000,00. Tel. 011.273.5361

SETTIMO TORINESE [redacted] a schiera del 1987 su 2 piani oltre interrato e sottotetto, giardino box 2 auto. Sarim 011.562.9801.

[redacted] **AURORA** da impresa [redacted]plesso di 8 ville uni / bifamiliari, finiture [redacted] pregio. Permute. Cogest 011.667.7236.

PI[redacted]

MONFERRATO (Montiglio) deliziosa [redacted] d'epoca di campagna totalmente ristrutturata, mq 300 circa, parco mq 5000, con viale alberato. Studio C[redacted] 011.812.6106.

LIGURIA

ALASSIO procollina vendesi appartamento 2 camere 2 bagni soggiorno cucina balcone vista mare. Posto auto in perfette condizioni. [redacted]obiliare Maresca 0182.642.845.

ALASSIO vicino mare [redacted] living due camere, due bagni terrazzo aria condizionata, ristrutturato. Tel. 347.316.8392.

ALASSIO 50 mt mare vendesi bi / trilocali nuovi da impresa rifiniture lussuose box proprietà. Immobiliare [redacted] 0182.642.545.

[redacted] panoramico primo entroterra, bilocali e trilocali nuovi. Termoautonomi, vera occasione. Da Euro 100.000,00. Gabetti 0182.648.265.

BORGHETTO SANTO SPIRITO [redacted] mt mare vendo da impresa alloggi con giardino o terrazzi a partire Euro 128.115,00 alla prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019.674.084 - 339.813.1106.

CERIALE in zona [redacted] piccola palazzina vendiamo [redacted] Euro 124.000,00 bilocale termoautonomo con box. Tel. 1780.972.697.

FINALE LIGURE camera soggiorno cucinino bagno 2 balconi vicino al mare ottima posizione. Tel. 335.372.510

FINALE LIGURE panoramica fronte mare, splendida villa 300 mq, giardino, piscina, parlerla. Euro 590.000,00. Gabetti 019.677.307.

LAIGUEGLIA 30 metri spiagge, palazzo storico, appartamento 230 mq, terrazzo vista mare. Possibilità frazionamento. Euro 950.000,00. Gabetti 0182.648.265.

LOANO a 100 mt dal mare ampio bilocale ristrutturato. Investimento sicuro Euro 100.000,00. Tel. 0182.941.051.

[redacted] bilocale con ingresso indipendente e cortile. [redacted].

PIETRA [redacted] a pochi mt dalle spiagge, ampio monolocale mansardato con box. Buone condizioni. Euro 113.700,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

SAN [redacted]**TOLOMEO AL MARE** Poirola (Im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente bi / trilocali in villette con giardini o terrazzi vista [redacted]re. A partire da Euro 126.500,00 Tel. 019.675.840 - www.impresacappellulo.com

SANREMO centralissimi [redacted], bilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro 110.000,00 Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

VARIGOTTI borgo [redacted]racano fronte mare, attico 100 mq, terrazzi, garage, occasione irripetibile. Euro 690.000,00. Gabetti 019.677.307.

COSTA AZZURRA

AFFARE Mentone centro, [redacted] / [redacted] a piedi. Proponiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 129.200,00. Rolgest 049.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal [redacted]: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro [redacted] Parcheggio sotterraneo compreso. [redacted]gest 049.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach 50 mt mare, esclusivi nuovi appartamenti vista mare

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 96.000,00. Terrazzo vivibile Garage compreso!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova, costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccola rata coperta [redacted] affitto garantito

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 [redacted] netto 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

[redacted] **CASA** [redacted]2.555.627 Nizza, [redacted] ne irripetibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

CANNES Croisette in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 110.000,00 Christophe 348.775.6895 - 0033.613.609.533.

CANNES pieno centro [redacted] mare ampio monolocale ristrutturato nuovo con posto auto Euro 80.000,00. Tel. 335.372.513.

NIZZA ampio monolocale in ottime vicino al mare zona centrale con balcone a Euro 57.000,00 Tel. 335.372.513.

[redacted] palazzo monolocale nuovo autonomo vista piacevole terrazza garage Euro 85.000,00. Giovanni 0033.612.103.065.

LOCALI UFFICI [redacted]

CIRIE' capannoni, varie metrature, prossima consegna, uso artigianale / industriale, uffici e cortile privato. Globe 011.921.1498.

NOVA — **CORSO VERCELLI** fronte strada, capannone artigianale / industriale, mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011.340.2811.

GABETTI IMPRESA adiacente corso Marsaali casa d'epoca ufficio [redacted] rialzato 140 mq 5 [redacted] servizi archivio collegato internamente. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA pressi via Cernaia in stabile moderno [redacted] luminoso 1° [redacted]no mq 200 doppi ingressi e servizi. [redacted] 011.539.007.

GRAN [redacted] laboratorio open space mq 95 commerciali con bagno interno e riscaldamento autonomo ampia cantina. Richiesta Euro 135.000,00. [redacted] Vip 011.839.5535.

LOCALE Cascina Vica, seminterrato luminoso mq 80 circa, adatto magazzino deposito, laboratorio lavorazioni silenziose, libero, vendiamo ottime condizioni. Iori srl [redacted] - 011.699.4443

MONCALIERI, area industriale Vadò. Nuovissimo capannone 2512 mq coperti più parcheggi. Inv.Imm. vende 011.562.6263.

PIAZZA CARDUCCI adiacente Microtecnica, uffici prestigiosi da mq 150 a mq 500. Cogest 011.667.7236

NOVA — **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi, capannone artigianale di recente costruzione mq 400 piazzale mq 450. Vendita Euro 164.000,00. Tel. 011.34.028.

UFFICIO di circa [redacted] mq a 100 metri da piazza Carlo Felice ristrutturato e arredato con 2 garage di cui 1 per auto più moto o bici. Richiesta complessiva 735.000,00 Euro. Tel. 333.435.8528.

VENDESI capannone mq 2.500, Orbassano strada Torino, vicino tangenziale, con cortile privato mq 1.800, ingresso indipendente, anche in affitto. Studio Realty 011.842.821. - 339.803.2873

VIA ONORATO VIGLIANI palazzina uffici su tre livelli mq 400 per piano impianti a norma montacarichi 20 posti [redacted] cortile. Risparmiocasa 011.521.4155.

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5800, entrostante terreno di mq 45.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattativa riservata. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.9232.

BOX AUTO

BORGARO TORINESE centro in blocco 29 box auto di nuova costruzione Euro 269.700,00 (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti. M. Case Sas 011.770.7531.

TERRENI

TERRENO edificabile [redacted] centro di Castellamonte con concessione edilizia per 2.400 mc, 12 alloggi 12 box ottima [redacted]zione. M. Case Sas 335.676.6383

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontracasa Promogroup 011.701.853

INTERI STABILI

In acquisto Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7104.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra clientela ingresso 2 camere cucina servizio anche da [redacted]. [redacted] 011.43.591.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A.A. ABITAZIONI bello stabile comodo centro Crocetta ascensore termoautonomo. Possibilità vuoti arredati disponibili subito. Interacta 011.560.3629.

A.A. CASAFFITTI viale [redacted] Aprile in villa appartamento elegantemente arredato indipendente salone cucina 3 camere 3 servizi box. Giardino. Tel. 011.593.901.

[redacted] composto da camera, [redacted], cucinino, bagno, affittasi Euro 325,00. Tel. 011.506.9522.

[redacted]**TAMENTO** con camera, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, zona comoda mezzi. Euro 310,00 Tel. 011.669.5507 - 011.1971.2361

[redacted] zona Reaglie palazzina signorile appartamento 220 mq circa 1° piano mansarda posti auto. GR 011.505.039.

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.568.3457 affitta pied-à- terre arredato [redacted] centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

MONOLOCALE arredato con angolo cottura bagno Euro 220,00 mensili. Tel. [redacted] - 011.1971.2361.

TORINO PROVINCIA

PINO [redacted] in trifamiliare panoramico, mq. 145, giardino privato, box doppio, Euro 950 più spese. Tel. 320.002.1785.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edriviera 0182.970.385 (chiuso mercoledì) www.agenziaedriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771

P[redacted] **LIGURE.** Residence Italia 019.615.630. affitto appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria.

COSTA AZZURRA

MENTONE a due passi dalle sp[redacted] Les Sablettes monolocali e bilocali [redacted] 15 giorni a mensile. Meeting Agency 0033.618.935.065 - 0033.492.100.007.

LO[redacted]CI [redacted]

A.A. CASAFFITTI ufficio via Papacino 6, 2 ingressi 9 vani 2 servizi piano rialzato Euro 1.500,00. [redacted] 011.593.901.

A.A. TOSCANO SPA [redacted] Svizzera complesso Pier della Francesca affitta uso ufficio / laboratorio 900 mq open space con parcheggio per 22 auto. Euro 7.000,00 (38/03) Tel. 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

ADIACENTE uscita tangenziale [redacted] Francia affittasi capannone e ufficio indipendenti 300 mq cadauno. Tel. 0172.40.096

BALDINI SAS 011.561.593 - 011.563.874 affitta via Santa Teresa ufficio di rappresentanza 1° piano mq 170 ristrutturato, libero subito

[redacted] mq [redacted] pressi casello Settimo tangenziale uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.8547.

CORSO RAFFAELLO angolo via Nizza affittasi ufficio composto da 3 vani e servizi. Tel. 011.618.044 oppure 011.813.353.

GROSSO STRADA affittasi in palazzina ufficio 2° piano mq 70 e servizio. Tel. 011.568.8311.

GABETTI IMPRESA via XX Settembre proponiamo negozio angolare splendida posizione 5 vetrine superficie totale 320 mq posto auto. Tel. 011.539.007.

[redacted] **SPA** affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PRIVATO affitta [redacted] appartamento uso ufficio 1° piano in stabile prestigioso fronte Palagiustizia di 6 stanze, 140 mq utili, più tre boxes di cui uno grande. Tel. 335.241.160

RIVOLI Cascina Vica in prestigiosa palazzina uffici nuova [redacted] lotti da 160 a 530 mq open space, teleriscaldamento, condizionamento, fastweb, posti [redacted] coperti. Tel. 335.614.9095.

RIVOLI corso Allamano capannoni con impianti lotti mq 1000 / 2000 uffici a richiesta. Verna 335.382.660.

TORINO tangenziale svincolo Regina Margherita capannoni nuovi con impianti lotti mq 500 / 1000. Verna 335.382.668

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

UNICA PER L'IMPRESA largo Brescia in nuova costruzione, affittiamo ufficio open space, luminosissimo di 540 mq, [redacted] riscaldamento autonomo, impianti condizionamento, pavimenti galleggianti. Possibilità 10 posti auto in uso esclusivo. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

VIA SPALLANZANI negozio open space con 6 vetrine e servizi mq 200. Sepa 011.619.9494

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M Case Sas 335.650.8362.

ZONA BARCA strada del Cascinotto magazzino con ufficio mq 200 termoautonomo Euro 955,00. Tel. 011.273.5361.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO n[redacted] di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vost[redacted]. Romarco 011.533.914

A.A. AZIENDA dolciaria leader produzione cioccolato abbisogna appartamenti piccolo metratura arredati centrali contatto azienda. Interacta 011.568.3876

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra [redacted]nazionalissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i [redacted]. Incontriacasa 011.701.853.

ITALIA RELOCATION ricerca appartamento zona: Centro, Crocetta vuoto mq 100 / 120. Per coppia professionista villa collina torinese mq 200 / 300, per direttore [redacted] appartamenti arredati zona semicentrale mq 50 / 80, per ingegnere in trasferta per azienda americana. C.A. 011.501.813

RICERCHIAMO in affitto per architetto in trasferta appartamen[redacted] signorile soggiorno 2 camere cucina servizi arredato. Gimar 011.43.591.

ZONA collina o centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011.669.8921

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242.

ABBI[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto [redacted] tipo con voltura. Me[redacted] [redacted]. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.516

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e [redacted] ogni tipo max serietà. Corso Tortonate Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI [redacted] RESIDENCES

A MARINA ROMEA (Ravenna) nuove villette al mare pronta consegna con soli Euro 90.000,00 [redacted] dilazionabili. Agenzia Ritmo 0544.448.177 - 0544.448188. Aperto anche festivi.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel 011.437.4729 - 011.487.085.

DIANO MARINA 0183.406.565 [redacted] casalingo, [redacted] giorno. Pensione completa 7 giorni Euro 100,00.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 [redacted] certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. CARLOTTA 35enne, laureata, finanziariamente indipendente, sicura, vivace, cerca uomo serio max 45enne che apprezzi vita semplice, scopo matrimonio. Eliana Mon[redacted] di Cuore 011.506.9817.

A. DANTE 56enne, commercialista, distinto, buono, cerca donna max 65enne che voglia viaggiare, colta, elegante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9017.

A. DENTISTA [redacted], celibe, proprietario villa [redacted], amante vita due, conoscerebbe signora max 55enne, sportiva, senso humor, [redacted]. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] **ELEONORA** 28enne scenografa, appassionata cinema, romantica, incontrerebbe lui max 50enne, creativo, fantasioso, condividere stessi interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

GLORIA 37enne divorziata senza figli affettuosa, comprensiva, conoscerebbe compagno, responsabile, brillante, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512

RENATA 31enne commercialista divertente fiducioso comprensiva conoscerebbe compagno fedele [redacted]-to, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.934.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera. 163 Torino

A. [redacted] **GIOIELLI** 011.323.002 compro oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85

A. [redacted]**CERIA GE**[redacted] 011.650.2212 acquisto: oro, argent[redacted], monete, pre[redacted], orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, [redacted], [redacted] contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.5066. Aperto Domenica

Scopri [redacted] che velocità può andare il tuo

battito cardiaco.

Fermati un attimo e guarda più [redacted] il nuovo Saab 9-3 Aero Sport Sedan. [redacted] turbo, 210 cavalli, coppia 300 Nm, da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi, cambio manuale a 6 marce, [redacted] autosterzante Re - Axs, controllo elettronico [redacted] stabilità ESP. Adesso metti il pollice e l'indice sul polso sinistro. Se hai qualche pulsazione in più, è del tutto normale.

Nuova 93 Aero Sport Sedan

Massimo punteggio nei test di sicurezza Euro NCAP

Provala dai Concessionari Saab [redacted] Performance Days.
Dal 14 [redacted] 16 marzo test drive con piloti professionisti.

SAAB [redacted]e your mind

Concessionaria [redacted] s.r.l. - Via Ventimiglia, 166 Torino - Tel. 011.6313629
Showroom Usato: Via Ventimiglia, 166 - Via Sommariva, 5/B Tel. 011.6962245

E-mail: sterza.saab@tin.it

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
② Con qualunque auto da rottamare
③ Incentivi statali*
In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

AGILA CLUB 1.0 a € 8.650

CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.900

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO
VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 15 E DOMENICA 16.

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte.

2)anni di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Opel. brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - Importo massimo finanziato - mensile per mesi - TAN - TAEG. **Agila Club 1.0/€ 8.650** - € 8.650 - 432,5 - - 1,54%. Rata mensile per **36 mesi** - TAN - TAEG. **Corsa Club 1.0 3p/€** - 8.900 - 247,22 - 0% - 1,53%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica €. Offerte valide fino 31/03/03 e in rottamazione, non cumulabili oltre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste D.L. n° 13/01/03.

CARMAGNOLA
Via Pelrino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

Dal 1951, auto e servizi

CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
C.so Allamano 15t - Tel. 011/9588575

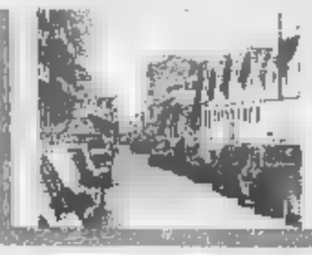
TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
C.so Casale - Tel. 011/8196056

Dal 1951, auto e servizi

TORINO

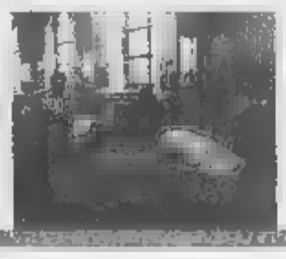
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



[illegible] dispari

Secondo [illegible] di targhe alterne. Dalle 8,30 alle 18 in città [illegible] nei centri che aderiscono [illegible] blocco, possono circolare soltanto le auto con ultimo [illegible] targa dispari. Ieri [illegible] Torino i valori delle polveri erano ancora più elevati rispetto alla scorsa settimana.



Ultimo saluto a Roxana

Con un orsacchiotto fra le braccia, ultimo dono della madre Mihaela, è stata sepolta [illegible] al Cimitero Parco Ana Maria Roxana Varia, la sedicenne [illegible] morta per esalazioni di ossido di carbonio [illegible] Mirafiori. Il rito funebre cristiano ortodosso [illegible] stato officiato da padre Lucian Rosu.

Volo To[illegible]

L'on. Agostino Ghiglia (An) ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti sui ritardi che da due mesi caratterizzano i voli Alitalia sulla tratta Torino-Roma. «Particolarmente grave la situazione del volo delle 10,50 da Torino che accumula ritardi che arrivano agli 80 minuti»

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE STEFANO LEPRI: STATO E REGIONE MINACCIANO IL WELFARE TORINESE

Assistenza sull'orlo della crisi «Mancano i fondi per gli aiuti»

Il Comune dichiara di non essere più in grado di sostenere il rincaro delle spese Propone di aumentare i contributi alle rette nelle Rsa e il costo dei pasti a domicilio

Marco Accossato

Il welfare torinese rischia il collas[illegible]. I bilanci dicono che il Comune ha investito molto nell'assistenza, che i servizi creati funzionano, [illegible] la differenza col passato è netta: «Ma dobbiamo difendere la spesa», annuncia l'assessore ai Servizi [illegible]ciali, Stefano Lepri. In altre parole: Torino, nel 2003 e per i prossimi anni, non può più investire quanto ha speso nel 2002. E' in crisi. E siccome i costi aumenteranno perché I bisogni crescono parallelamente all'età media della popolazione, ci [illegible] due possibilità: tagliare I servizi [illegible] lanciare [illegible] Sos.

Torino lancia l'Sos: prima di tutto al Governo, «che ha previsto [illegible] decurtare da 771 a 570 milioni [illegible] euro il Fondo sociale [illegible]-les». Poi alla Regione, «che potrebbe modificare i criteri di riparto delle risorse e destinarci quindi [illegible]o denaro». Infine Lepri chiederà alle famiglie di chi è ricoverato nelle Rsa di mettersi una mano sulla coscienza e l'altra sul portafoglio: l'assessore discuterà domani insieme alle associazioni due strategie salva-conti nel capitolo «Assistenza». Spera nell'imprimatur per aumentare del 10 per cento la quota a carico dei ricoverati nelle strutture assistenziali (si raggiungeranno così i 29 euro al giorno), e per far crescere al 15 per cento anche la partecipazione al costo dei pasti a domicilio (6 euro). «Piccoli aumenti - precisa subito l'assessore Lepri -, che riguarderanno naturalmente solo chi ha I mezzi economici e non [illegible] nella fascia di povertà». Piccoli aumenti che Lepri vorrebbe affiancare però ad altre due mosse per rimpinguare le casse del suo assessorato: «Una compartecipazione economica alle rette da parte dei parenti dei ricoverati in comunità o seguiti a domicilio», e «considerare [illegible] redditi complessivi dell'assistito anziano non autosufficiente o disabile anche il valore l'assegno di accompagnamento».

Come sarà accolto questo piano salvagente? Secondo l'assessore «non c'è alternativa, per mantenere alto il livello [illegible]

La qualità dell'assistenza rischia [illegible] compromessa dalla carenza di risorse

Elenca i fiori all'occhiello: «Abbia[illegible] 1100 affidi familiari in corso, il numero più alto di tutta Italia; abbiamo varato il Progetto-neonati per tutelare [illegible] esempio i figli di genitori tossicodipendenti; ogni famiglia [illegible] un disabile può contare su almeno otto ore di assistenza; [illegible] abbiamo portato, unici in Italia, gli assegni di cura fino ai 2 milioni [illegible] mezzo di vecchie lire per consentire agli anziani soli a casa [illegible] pagarsi una colf-badante».

Oggi, la rete dei servizi creati [illegible] 145 milioni di euro l'anno: 101 a carico del bilancio comunale, 44 coperto da fondi statali-regionali e dalle Asl. «Il costo pro capite - sottolinea Lepri - è più del doppio della media regionale perché diamo evidentemente servizi migliori, oltre ad [illegible] un numero più alto di assistiti». Nella grande metropoli, fa notare l'assessore, «finiscono per concentrarsi i senza tetto, gli anziani malati che non fuggono dalla città come i giovani, i tossicodipendenti che magari altrove non hanno gli stessi aiuti». La deriva dei disperati più disperati. Da considerare anche il -3 per cento degli investimenti delle Asl per la spesa territoriale (previsione del nuovo piano Sanitario) e il taglio da 44 a 25 milioni di euro dei fondi previsti dalla legge Turco sui minori.

«La spesa non può crescere - sentenzia Lepri -. Anzi: senza un piano d'azione le nostre possibilità rischiano di diminuire. Quest'anno abbiamo confermato gli stanziamenti del 2002 con grande sforzo, a fronte del -6% di trasferimenti dallo Stato. Ma così non possiamo più andare avanti, e a tutti i costi vogliamo garantire [illegible] qualità dei servizi».

«Troppo penalizzati i piccoli centri»

L'assessore regionale Cotto: non si deve ridurre la qualità

«Comprendo perfettamente le preoccupazioni dell'assessore Lepri: sappia che sono anche le nostre». Nessuna spaccatura visibile, ma [illegible] di intenti [illegible] timori fra Regione e Comune. L'assessore alle Politiche sociali, Mariangela Cotto, spera - [illegible] Stefano Lepri - «che il governo non riduca neppure di un euro i finanziamenti». E pensa, innanzitutto, alla legge Turco 328 del 2000: «Prevedeva circa 34 milioni di euro per il Piemonte nel 2003, ma la Finanziaria ha deciso di prelevare da questo fondo il denaro necessario agli [illegible]gni di maternità, da dare quindi all'Inps».

Dunque siete alleati nella lotta ai tagli imposti da Roma. Ma voi, assessore, [illegible] vi comporterete [illegible] il riparto delle risorse regionali?

«Il nostro piano tiene conto della spesa storica per l'assistenza, e la spesa storica ha sempre privilegiato i grandi Comuni [illegible] scapito delle tante piccole realtà [illegible] provincia».

Intendete fare giustizia? Rivalutare cioè i piccoli centri frenando la spesa del grande capoluogo?

«No, non intendiamo affatto frenare chi è più avanti, [illegible] dare una spinta a chi è indietro».

Con quali fondi, assessore Cotto?

«Beh, certo. Se la torta è la [illegible] di oggi dovremo fare i conti».

L'assessore Lepri sostiene che [illegible] si possa non tener conto del fatto che [illegible] Torino si concentrano senza tetto, extracomunitari, e la città è sempre più anziana.

«Sono tante le cose di cui tenere conto, pensando al riparto. Anche [illegible] fatto che molti anziani [illegible] sono [illegible] ad andare fuori Torino per trovare un posto in una Rsa. Come vede, i problemi sono diversi. Vanno discussi».

Come e quando li affronterete?

«Sull'aspetto economico, il presidente Ghigo ha già chiesto un tavolo di concertazione a Tremonti e a Maroni. Mi creda, [illegible] preoccupazioni dell'assessore Lepri sono anche le nostre». [m. acc.]

GLI IMMOBILI COMUNALI

Tutti in coda per [illegible]

E' stato un autentico assalto, ieri pomeriggio, a Palazzo Civico. A mettersi in coda, ben prima delle 14, ora fissata per l'appuntamento con i funzionari, oltre 500 cittadini «in gara» per aggiudicarsi un immobile comunale. L'apertura delle buste ha potuto laureare «alloggio più desiderato», la casetta di strada Mongreno 54 - base d'asta 72.500 euro - che ha ricevuto ben 127 offerte ammesse. Oggi, conclusa la fase «istruttoria», si scoprirà finalmente chi ha vinto che cosa (ieri si sono semplicemente individuate le domande ammissibili). Soddisfattissimo l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro che sta già lavorando al secondo grande lotto di vendita che partirà dal prossimo giugno e comprenderà anche l'ex museo di Numismatica di via Bricherasio: «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato grazie alla somma di tre fattori: la professionalità dei dipendenti comunali, una buona comunicazione e la massima trasparenza nell'aggiudicazione». **Emanuela Minucci** A PAGINA 40

«PER MIRAFIORI È [illegible] SACRIFICIO»

Boschetti, amministratore delegato [illegible] Fiat Auto e le strategie del rilancio

Giovanna Favro [illegible] PAGINA 39

INTERVISTA

IL SINDACO: [illegible] VERTICE TRA I PARTITI DELL'ULIVO

Chiamparino replica alle dichiarazioni del segretario Larizza

Maurizio Tropeano A PAGINA 41

IL CASO

«LO [illegible] PAGHI I DANNI» [illegible] INFINITA»

I protagonisti di un'eredità contesa [illegible] 1932 sono tornati dagli avvocati

Nico Pietropinto [illegible] PAGINA 43

Poltrona Frau
Fondata nel 1912

AVVISO

In occasione [illegible]
SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE

POLTRONA FRAU TORINO
Corso Peschiera, 237 [illegible] Tel. 011/3855596

riserva

alla Spettabile Clientela particolari condizioni sull'acquisto di tutta la Collezione

fino al 14 aprile 2003

LA COMMISSIONE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA MODIFICA LA 285

Approvata la legge delle Olimpiadi

«Il governo ha garantito la copertura finanziaria richiesta»

Giuseppe Sangiorgio

Olimpiadi, c'è la legge. L'ha approvata ieri la commissione Ambiente [illegible] Lavori Pubblici della Camera, modificando la 285. Essa assicura la copertura finanziaria per gli impianti e le infrastrutture inseriti nel «dossier» dei Giochi e per [illegible] opere connesse, stanziando complessivamente 1.400 milioni di euro. Ufficializza inoltre la «cabina di regia» presieduta dalla Regione, che coordina i vari enti coinvolti nell'organizzazione della kermesse a 5 [illegible] chi. Più snelle, infine, [illegible] procedure delle gare, [illegible] possibilità di riconoscere ai Comuni il ruolo di stazioni appaltanti. Nell'Agenzia, il direttore Domenico Arcidiacono sarà affiancato da due vicedirettori, Mario Piovano e Giuseppe Amelio e, nel direttivo, ci [illegible] rappresentanti del Tesoro e delle infrastrutture. Ed è lo [illegible] Arcidiacono a compiacersene, mentre annuncia che si è chiusa la conferenza dei servizi per il progetto della pista di bob a Cesana-Pariol, mentre per il Palavela, spiega di [illegible] in attesa della lettera con le osservazioni della Soprintendenza.

Il primo commento sul «sì» della commissione è del viceministro Ugo Martinat. «Il governo - sottolinea - ha mantenuto le promesse ed ha varato [illegible] legge senza ulteriori correzioni. Siamo di fronte ad un provvedimento fondamentale per lo sviluppo delle infrastrutture del Piemonte». Soddisfatto il presidente della Regione, Enzo Ghigo: «Ora i soggetti coinvolti avranno a disposizione I mezzi per vincere la lotta contro il tempo». «I deputati piemontesi - prosegue Ghigo - sia di maggioranza sia di opposizione, hanno svolto [illegible] eccellente lavoro, che conferma quella sinergia istituzionale che [illegible] carattere nazionale e internazionale dell'evento richiede». Analogo ringraziamento è espresso [illegible] coordinatore [illegible] Forza Italia, Guido Crosetto, e dall'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli che, invita a «non abbassare la guardia». «Le modifiche introdotte - spiega - garantiscono una maggiore opportunità di incidere sulle scelte, ma è indubbio che oggi serva mettere a punto una capacità ulteriore di ridurre i tempi».

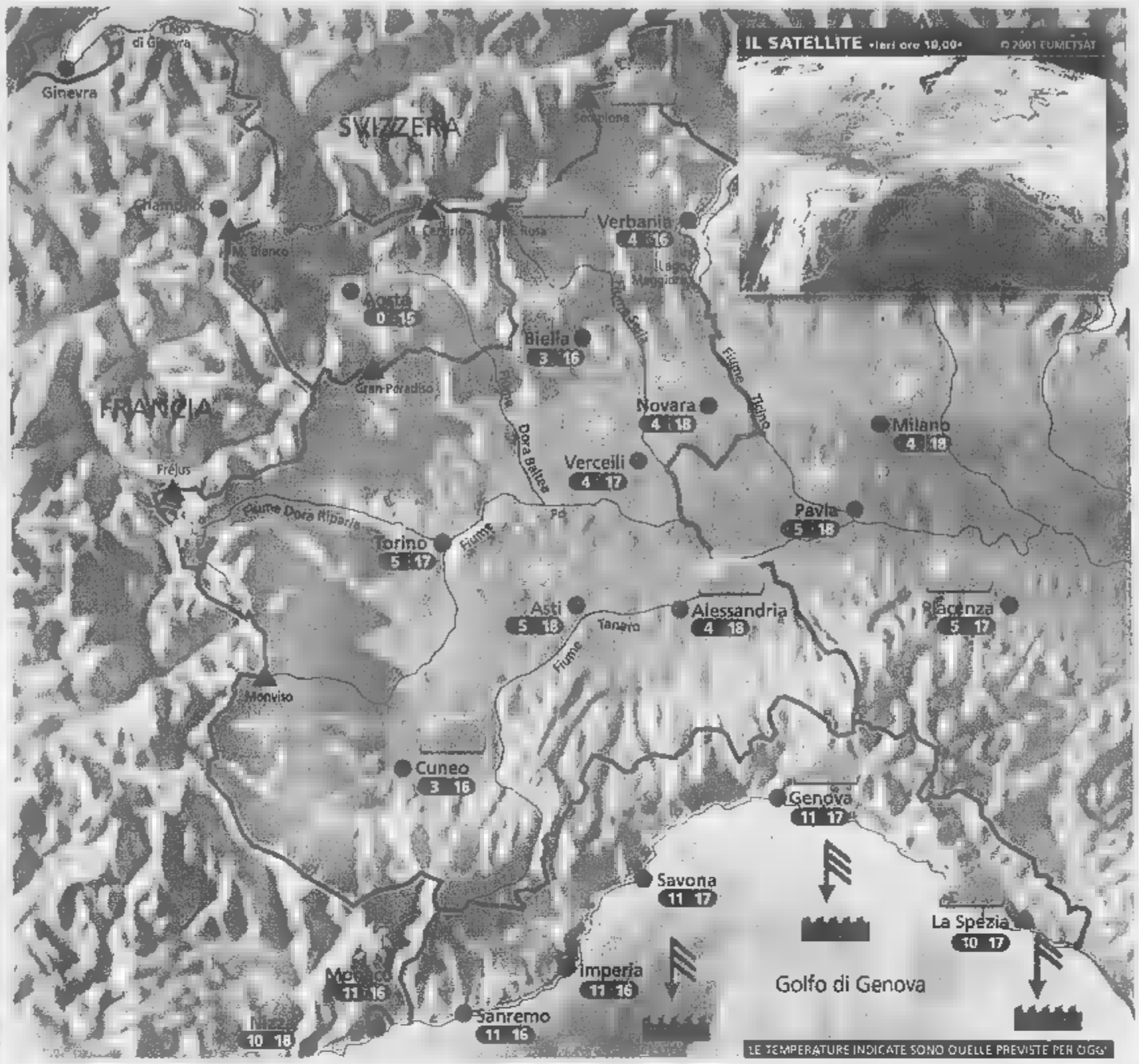
Giudizi positivi arrivano dal sindaco Sergio Chiamparino, dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso e da numerosi deputati, fra cui Agostino Ghiglia di An («Ora tocca anche al Parlamento vigilare, mentre il presidente del Toroc, Castellani, responsabile di gravi ritardi, si deve dimettere»), e Giorgio Merlo della Margherita.

Secondo il sindaco Sergio Chiamparino «l'attuale modifica [illegible] le procedure, consentendo di fare un ulteriore passo per dare operatività e certezze [illegible] preparazione dell'evento».

Infine, la presidente Bresso, con l'assessore Accossato, invita il governo [illegible] rispetto degli impegni, rendendo disponibili, al più presto le risorse inserite nella Finanziaria [illegible].

BOLLETTINO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

La formazione di una vasta zona anticiclonica sul centro Europa favorirà l'afflusso di aria temporaneamente più fredda, dapprima ■ montagna e per venerdì anche in pianura. Si registrerà così ■ netto calo della temperatura che non pregiudicherà comunque il fine settimana, previsto in gran parte soleggiato.

Previsioni

Al mattino banchi nuvolosi ad alta quota in rapido transito da Nord verso Sud e sole parzialmente schermato. Lungo le ■ alpine ■ confine addensamenti un po' più importanti ■ ■ basso rischio ■ nevicate. Nel pomeriggio abbastanza soleggiato ovunque. Temperatura stazionaria in pianura, in calo in montagna. Possibile episodio di Foehn moderato in pianura con miglioramento della qualità dell'aria. Domani nuvoloso sulle zone pianeggianti e nelle vallate del cuneese e del torinese, soleggiato altrove. Temperatura in netta diminuzione.

ZOOM

Le variazioni di pressione e la salute

Il ciclo del Sole e della Luna influenzano la nostra vita molto più di quanto si creda. La pressione atmosferica in condizioni di tempo anticiclonico conosce giornalmente due massimi e due minimi: noterete infatti un rialzo nel vostro barometro di casa intorno alle 10 e alle 22 e un ribasso alle 4 del mattino e nel pomeriggio alle 16. Queste variazioni si ripercuotono anche sul nostro fisico.
Nelle ore notturne, specie tra le 22 e le 2, i soggetti che soffrono d'ulcera possono accusare una crisi, a causa di una maggiore secrezione acida dello stomaco. Dalle ■ alle prime ore del mattino si è maggiormente a rischio di un'emorragia cerebrale. Dalle 6 alle 8 del mattino il rischio di un ictus aumenta giacché sale la pressione sanguigna. Per lo stesso motivo questa è anche l'ora critica per gli infarti. La pressione sanguigna sale tra le 17 e le 19 e quindi in queste ore non è opportuno stressarsi o arrabbiarsi troppo, né fare sforzi eccessivi se si è debilitati.
Chi soffre di mal di testa, dolori reumatici e allergie se ne accorgerà più spesso al risveglio: tra le 7 e le 8 infatti queste patologie offrono le migliori «performances». Come vedete c'è sempre un'ora giusta per stare male; soffre molto anche chi affronta viaggi aerei attraversando diversi fusi orari.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	10	13	REGGIO CALABRIA	12	18
BARI	10	16	ROMA	7	17
BOLOGNA	6	16	VENEZIA	6	17
CAGLIARI	7	17	BARCELLONA	5	16
CATANIA	12	20	BRUXELLES	0	7
CATANZARO	7	16	FRANCOFORTE	-3	7
FIRENZE	5	16	GINEVRA	-2	10
GENOVA	6	16	LONDRA	3	10
PALERMO	14	20	MONACO DI BAVIERA	-2	5
PERUGIA	4	12	PARIGI	0	10
POTENZA	5	13	ZURIGO	-5	6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 47 minuti; culmina alle ore 12 e 39 minuti, tramonta alle ore 18 e 32 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 29 minuti; cala domani alle ore 4 e 51 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Authos S.p.A.

Aperti tutto il mese

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9596218
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 7395353
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it

Ifa Gruppo
Dal 1951, auto e servizi

IL MONDO DEL LAVORO

Lavoratori in sciopero: un'immagine ricorrente negli ultimi tempi

Timori di tagli alla Elbi di Collegno E ■ Nole chiude la Metal Tecnica

■ Aziende in crisi ■ lavoratori in ansia nella zona Nordovest. A ■■■ preoccupati ■■■ i lavoratori della Elbi di Collegno. Dopo le promesse di sviluppo nella nuova area industriale, gli operai della ditta che produce componenti elettronici temono che il trasferimento ■ trasformi in tagli ■ riduzioni. «Dei 1300 dipendenti del '96 oggi siamo circa 840 - dice Marcello Marino della Flom -. La dirigenza ha attuato continue terziarizzazioni, dando ■ cooperative o all'indotto le nostre produzioni. Non vorremmo che il trasloco nel Pip diventi una scusa per attuare tagli». E nessuna rassicurazione sembra arrivare dai manager. «Non ci ■■■ garanzie per i nostri posti di lavoro» ammette Alessandro Vermiglio della Uilm. Anche perché nessuno ha ancora visto il progetto del nuovo sito e la sua reale dimensione. «Quello che sappiamo è che dalla prima ipotesi ■■■ ■■■ scesi, e di molto, e questo ci preoccupa» spiega Gino Baracco della Fim.

■ invece fallita la Metal Tecnica Remogna, storica azienda metalmeccanica ■ Nole Canavese. L'istanza fallimentare è stata depositata venerdì in Tribunale, ■■■ i trentadue dipendenti della fabbrica presente nel comparto dello stampaggio a caldo da quasi un secolo, lo hanno saputo solo ieri mattina, quando hanno trovato i cancelli della fabbrica chiusa. Agli operai, choccati, non è rimasto altro da fare che improvvisare un sit-i■ di protesta. «Certo sapevamo che c'era crisi, ultimamente c'erano anche problemi coi pagamenti - dice rassegnato il delegato ■ fabbrica della Cgil Michele Baima Poma - ma di chiudere così ■■■ ce lo aspettavamo proprio; e soprattutto di venirlo ■ sapere in questo modo. Ora ■■■ ci resta che attendere l'attivazione delle procedure fallimentari che ci consentano di usufruire di un po' di cassa integrazione e soprattutto di recuperare i nostri crediti. Il tutto nella non facile attesa di trovare un nuovo impiego».

INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ ■ ECONOMIA

Boschetti: «Per Mirafiori è l'ultimo sacrificio»

L'amministratore delegato di Fiat Auto spiega le strategie del rilancio

Giovanna Favro

«Mi auguro che sarà l'ultima medicina amara». Così Gian Carlo Boschetti, l'amministratore delegato di Fiat Auto, ha parlato ieri alla facoltà di Economia dei mille ■ 800 esuberi annunciati per ■ stabilimento di Mirafiori. L'occasione, la presentazione della terza edizione del Master of management della facoltà e l'incontro con l'Atlec, l'associazione dei laureati in Economia: in un'aula magna gremita, il manager che fu studente della facoltà ha calamitato l'attenzione delineando le ragioni della crisi e le strategie di rilancio che porteranno l'azienda al breakeven nel 2004.

Accolto dal preside Sergio Conti, l'intervento di Boschetti è stato preceduto da quello di Giorgio Pellicelli, che ha illustrato i contenuti ■■■ master sostenuto da un pool di partner tra ■■■ Fiat Auto, Juventus, Isvor, Centro Ricerche Fiat: «Prevede la specializzazione ■■■ Marketing e comunicazione o in Finanza ■ intermediazione finanziaria, ■ ■■■■■ ■ conseguimento ■ un secondo master, in European business, con un periodo di studi a scelta tra Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Torino». Poi Boschetti ha preso la parola raccontando agli studenti in modo informale e avvincente, senza giacca e senza tracce scritte, le strategie di rilancio.

Ha iniziato dall'esame dei primi interventi messi a punto, come «lo "spacchettamento" di un'azienda fortemente gerarchizzata in business unit con il riposizionamento dei marchi», e dall'illustrazione delle criticità del passato: «La volontà di difesa ad oltranza delle quote di mercato ha condotto all'utilizzo di canali di vendita impropri. Ci ■■■ ritrovati con 100 mila auto sui piazzali: un numero di veicoli sproporzionato alla capacità di mercato, con un grosso capitale investito che si deprezzava rapidamente, essendo le vetture già immatricolate». Il problema maggiore, sul processo di sviluppo-prodotto, ■■■ un mancato rispetto dei tempi che scandiscono i vari passaggi dal modello di stile alla produzione».

Un'esposizione dettagliata quanto appassionata che ha toccato poi il piano di ristrutturazione, fino agli ulteriori interventi ■■■■■ per il rilancio: ■■■ 2003 prevediamo risparmi complessivi netti per un miliardo di euro rispetto al 2002». Sacrifici di organici. L'ultimo, su Mirafiori: «Mi auguro sia l'ultima pillola amara. Credo che la ripresa del mercato e il successo dei nuovi modelli che stiamo lanciando ci consentiranno tranquillità per l'occupazione». Di rilancio, e non solo di tagli e sacrifici, ■■■ infatti parlato il manager. Gli strumenti? «Entro due-quattro ■■■ saranno rivisti tutti i processi ■ vendita», «La nuova fabbrica integra■ coinvolgerà e motiverà maggiormente le persone». «La revisione dei processi produttivi, in una gestione trasparente che ha tra ■ parole d'ordine la formazione e ■ training». Lo sviluppo del prodotto, «in un ciclo di rinnovamento già avviato che si completerà nel 2005», la partecipazione ed il varo ■ attività di ■■■■■. E poi gli investimenti ■■■ veicoli ibridi ■ ■ metano «contando che il governo italiano sia disponibile a garantire la distribuzione dei nuovi carburanti». Infine il patto con General Motors «strategico, ■■■ vitale: avere in comune le piattaforme su cambi ■ motori e ■■■ 70-75% dei componenti, significherà lavorare su una scala doppia dell'attuale, la più grande d'Europa». L'amministratore delegato di Fiat Auto ha parlato anche della guerra in Iraq: «Ci auguriamo che non ci sia, ma nell'ipotesi sfortunata che avvenga, riteniamo che sarà una guerra breve. Speriamo lo sia soprattutto per le persone coinvolte, non certo per l'auto». In termini di mercato, «qualche periodo di incertezza ci sarà, ma tutti i costruttori pensano che sarà davvero breve».

Intanto, numerose sono state ieri le reazioni di preoccupazione alle ■■■tizie in arrivo per Mirafiori: «Bisogna trovare misure di accompagnamento - sostiene il sindaco Sergio Chiamparino - per evitare un impat■ sociale profondo: mille e 800 posti in ■■■■ non sono pochi». Anche il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, chiede al governo «di affrontare gli aspetti sociali e non solo contabili della vicenda Fiat». Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, teme «la possibile chiusura di interi stabilimenti e il peggioramento delle condizioni di lavoro». «La questione di Torino - ha osservato il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi - è la più delicata: la Fiat Auto è Torino; se si ■■■■ Torino, si è smontata la Fiat Auto. Per questi bisogna inquadrare i problemi di Mirafiori in un discorso generale sul nuovo assetto societario».

«I 1800 lavoratori che non rientreranno nello stabilimento sono il prezzo amaro da pagare per tornare competitivi sui mercati»

«L'intesa con GM resta per noi vitale In fabbrica vogliamo creare un clima di forte motivazione per uscire dalla crisi»

Aula magna affollata per l'intervento dell'amministratore delegato di Fiat Auto Giancarlo Boschetti

SOTTO ACCUSA ANCHE IL COMANDANTE CHE REPLICA: APPLICO DECISIONI DI GIUNTA

I vigili urbani minacciano di bloccare la Maratona

Gli agenti verso lo sciopero contestano le schede di valutazione del personale

Lodovico Poletto

TRE pagine fitte di richieste e contestazioni. E poi la minaccia di un blocco totale del lavoro: magari in concomitanza con avvenimenti sportivi di una certa rilevanza, come la Maratona oppure un'importante partita di campionato. Cosa accadrebbe ■ davvero i vigili urbani incrociassero le braccia è facilmente immaginabile: caos e disastri ■ tutta la città.

A far scendere sul piede di guerra la polizia municipale è una vertenza che si trascina da tempo e che, adesso, ha raggiunto l'apice con la questione delle «pagelline», schede di valutazione comuni per tutti i dipendenti comunali che dovrebbero servire per il pagamento ■■■ «premio di produttività». Alcune modifiche dei criteri hanno creato malcontento e tensioni. Come, ad esempio, la questione delle percentuali. «Il premio va soltanto ha chi ha 21 punti di valutazione. Che non devono essere, però, più del 20 per cento dei dipendenti. E poi c'è la questione delle persone con giudizio insufficiente, che devono essere il 5 per cento. Tutto questo è anomalo e va assolutamente rivisto entro tempi strettissimi» tuona Giuseppe Castagnella, della Uil, l'organizzazione sindacale che vanta il maggior numero di iscritti all'interno del Corpo della polizia municipale. Il problema, però, è trasversale, ed interessa tutti. La Cgil, attraverso Ezio Longo, rincara la dose: «Il sistema, così com'è oggi, non funziona. Verrebbe quasi da pensare che serva per premiare gli amici».

Ma, oltre alle pagelline, che sono un problema comune a tutti i dipendenti dell'amministrazio■ comunale, sul tavolo ci sono altre questioni che ■■■ tempo provocano discussioni e problemi. Come quella relativa alla nascita del «Vigile di prossimità», definito nel volantino in distribuzione da qualche giorno e sottoscritto da tutte le organizzazioni di categoria: «Uno specchietto per le allodole e per mascherare in questo modo il fallimento del progetto vigili di quartiere».

E non è finita lì. Gli argomenti sono una ventina e spaziano dagli avanzamenti di carriera per vigili con tanti ■■■ di anzianità, all'articolo 208 del Codice della strada, ovvero l'utilizzo di parte dei proventi delle multe per progetti di interesse del Corpo. ■■■ chiediamo che una fetta di questo denaro sia destinata a retribuzione per i colleghi che sono in infortunio, ma sono parole a vuoto» dice Ezio Longo. Che aggiunge: «Chi si fa male in servizio, rischia, oggi, di trovarsi la busta paga abbondantemente decurtata, a causa delle indennità non ricevute e dei servizi saltati. Insomma: integrare lo stipendio facendo ricordo a questi fondi sarebbe estremamente interessante». Castagnella gli fa eco sollevando un altro problema, quello della retribuzioni dei lavo■■■ nei giorni festivi e durante gli orari notturni: «Se si chiede uno sforzo in più alla polizia municipale per offrire ai cittadini un servizio migliore, dall'altra parte si deve compensare il lavoro ■■■ modo adeguato». Insomma: lo spettro dello sciopero è vicino e se ne discuterà venerdì in un'assemblea del Corpo in ■■■ Pedrotti. Dove al centro delle polemiche finirà anche il comandante Mauro Famigli. Accusato di «decisioni unilaterali» e di «attivismo modeniano inopportuno». Lui, però, replica immediatamente: «Macchè decisioni unilaterali: il sindacato su molte questioni contesta tutti i progetti della giunta, che il diritto di dare indicazioni ■ progettare». E aggiunge: «In questo piano non è detto che i sindacati debba per forza intervenire». Cauto, accusato di «vistosi rischi di attività antisindacale per aver disatteso gli accordi firmati», Mauro Famigli guarda avanti. «Le questioni - dice - debbono essere affrontate con più calma e i giusti distinguo. Perché alcuni punti oggetto del contendere, ■■■■ ■ pagelline, interessano tutto l'apparato comunale».

Nella foto d'archivio, i vigili motociclisti all'ultima festa ■■■ corpo

Simonetta

I semi dell'anguria bianca in dono ai nostri lettori

OLTRE una sessantina di lettori si sono già messi in contatto con noi per poter avere i semi dell'ormai famosa anguria bianca con i semi rossi che ha consentito al dottor Luigi di preparare la marmellata di zucca che faceva la sua mamma sull'aia quando lei era ragazzino. Tanta curiosità e tanta voglia ■ provare a seminarli per ottenere ■■■ frutto che ai più è sconosciuto. Cercheremo di accontentarli tutti, se ci sarà possibile, con l'aiuto dello ■■■■ dottor Luigi che risiede in provincia di Torino, della signora Mandosso di Vercelli, della ■ignora Cesarina della provincia di Alessandria ■ dei coniugi Maria Manfrino ■ Gianfranco Giorgi di Druento.

Questi ultimi ci hanno scritto una storia di famiglia su quella che loro chiamano «zucca francese da marmellata». «Nel 1926 la famiglia Manfrino, padre, madre ■ tre figli emigrarono in Francia e raggiunsero un parente in quel di Bordeaux. Ma, diversamente dalle speranze, nel 1937 i nostri 'emigranti' rientrarono nel natio Piemonte e portarono con ■■■ i semi della famosa e qui sconosciuta ■■■guria. Mancato Francesco Manfrino, zia Marì ha passato a noi il testimone. Io stesso ho provveduto a coltivare e a fare conoscere ■■■ i semi dell'anguria bianca che hanno attecchito bene non soltanto a Druento, ma anche a Sarzano, cittadina dove nacque ■■■ padre e dove la cugina Giovanna è diventata una ■■■■ di 'succursale sponsorizzatrice' del prodotto. Sono pronto ■ offrire semi a chi ne farà richiesta a Simonetta». Ricordiamo il telefono di Saper spendere 011-6568226, soltanto il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30.

La storia di Maria Manfrino ■ Gianfranco Giorgi ci porta in Francia e la lettera di Loredana Balliano, che ha letto «tra il divertito e lo stupito l'odissea di Luigi alla ricerca dei famosi semi» ci riporta in questa terra. Scrive Loredana: «Su tutti i mercati della Provenza, dall'inizio dell'estate all'autunno, questa anguria detta 'pastèque blanche' è venduta sulle bancarelle ed è considerata comunissima. Sul mercato di Nizza, si trova sempre la famosa marmellata perché gli ortolani la propongono, fatta in casa da loro, in vendita sui loro banchi. Confermo che è eccezionalmente buona (io prima non la conoscevo e l'ho comprata per caso). Chi ha l'occasione di fare una gita ■ Nizza o in Costa Azzurra vedrà che le sorprese sono tante (non soltanto questa) perché la tradizione contadina locale ha salvato e promuove molti meravigliosi frutti e ortaggi scomparsi da tempo sui nostri mercati».

Grazie ai lettori, dunque, c'è sempre qualcosa in più da imparare.

Anche Fausto Amelio ci offre un'informazione utile ai molti appassionati di questa anguria bianca con i semi rossi. Scrive: «Sono nativo di Piozzo, piccolo paese della provincia ■■■ Cuneo, dove la prima domenica di ottobre si organizza la sagra della zucca. Qui ne produciamo alcu■■■ centinaia di varietà. Nella seconda metà di aprile, in piazza V Luglio, distribuiamo gratuitamente i semi ai produttori che ne fanno richiesta. Invito tutti i lettori di Saper spendere a farci visita».

E ora spazio alla ricetta che molti hanno perso. L'avevamo pubblicata ■ 10 marzo dello scorso anno e l'aveva trovata la nostra esperta, professoressa Elena Accati, dalla sua amica biellese Mina Novello, autrice di molti libri di cucina locale. Eccola: «Tagliare a cubetti la polpa, lasciarla macerare per 12 ore nello zucchero (1 kg di polpa per 400 gr di zucchero) ■■■ la scorza di un limone, il ■■■■ di un limone e mezzo baccello di vaniglia. Addensare sul fuoco e seguire poi il normale procedimento per la marmellata. Una variante: invece del limone usare la scorza ■ due arance e la polpa di due arance ben pulite dalla pellici■■■ bianca e tagliate ■ pezzetti, ■■■■ il baccello di vaniglia».

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno telefonato, scritto ■ inviato e-mail per chiederci i semi d'anguria. Li richiameremo per dare loro l'indirizzo più vicino.

simonetta.conti@lastampa.it

PROTOCOLLO D'INTENTI

■■■ Torino si allea ■■■ la ■■■■ Acea ■ ■■■■ le tariffe

Aem Torino distribuzione e la romana Acea distribuzione hanno sottoscritto un protocollo d'intenti per collaborare allo scopo di migliorare ulteriormente ■ qualità e ■ continuità del servizio ■ di definire soluzioni innovative nel campo della qualità commerciale e delle tariffe.

In particolare si farà un percorso comune per ottenere possibili economie di scala da ribaltare sulla clientela sia con una cooperazione in materia di tariffazione e di indicatori di qualità, sia ■■■ piani regolatori di rete, sia sull'unificazione dei materiali, degli approvvigionamenti e delle scorte di magazzino. Insieme Aem e Acea studieranno anche i piani regolatori di rete, le procedure informatiche e i sistemi di telecontrollo e telemisura che consentono rilevanti risparmi. Un Comitato guida coordinerà i ■■■ gruppi di lavoro per attuare da subito un miglioramento del servizio.

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

REGIONE PIEMONTE
Direzione Formazione Professionale Lavoro

BANDO PROVINCIALE RELATIVO ALLA CHIAMATA A PROGETTI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE RIFERITE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE (MERCATO DEL LAVORO)
ANNO FORMATIVO 2003/2004
Deliberazione della Giunta Provinciale n° 153 – 49461 del 25/02/2003

Risorse disponibili: 60.600.000 euro
Rivolto a: Agenzie formative di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L. R. 63/95
Disponibile su internet all'indirizzo: **www.provincia.torino.it**
Scadenza di presentazione delle domande: entro le ore 12.00 del 27 marzo 2003

RICERCA PER LA PROVINCIA

Gli studenti bocciano la scuola in tema di educazione ambientale

Cosa fa la scuola per insegnare l'importanza delle tematiche ambientali? Secondo ricerca dell'Arpa Piemonte per Provincia di Torino tra 1600 studenti degli istituti superiori, «poco» (42%) e «niente» (16%). Lo studio dice che sono le ragazze una percezione maggiore del rischio ambientale. Sulle misure riduzione traffico, il 52% è «molto» favorevole, il 32% «abbastanza». Ma sui parcheggi a pagamento il 38% si esprime «abbastanza» e il 33% «del tutto» negativamente.

Secondo una ricerca dell'Arpa a scuola il tema ambientale è snobbato

SONDAGGIO PER VERIFICARE I LIVELLI SODDISFAZIONE

Le famiglie dei ragazzi disabili: «Integrazione oltre il sostegno»

La Provincia di Torino ha condotto una ricerca tra le famiglie degli studenti disabili (580) iscritti negli istituti superiori (39) cui l'Ente finanzia progetti di integrazione. L'obiettivo: verificare i livelli di soddisfazione. Il 75% ritiene che, per essere davvero utili, le attività dovrebbero estendersi anche oltre le ore sostegno (opportunità esistente solo per il 49%). L'84% ha segnalato l'esigenza di potenziare l'autonomia dello studente; l'87% dà comunque giudizi positivi sugli esiti dell'integrazione.

L'87% è contento dei progetti di integrazione a scuola dei disabili

UN HANDICAP CHE, SECONDO GLI ESPERTI, SI VA AD AGGIUNGERE ALLA CRONICA CARENZA DI POSTI IN COLLEGIO

Piemonte avaro, aiuta poco i suoi universitari

La Regione terzultima in Italia per gli stanziamenti

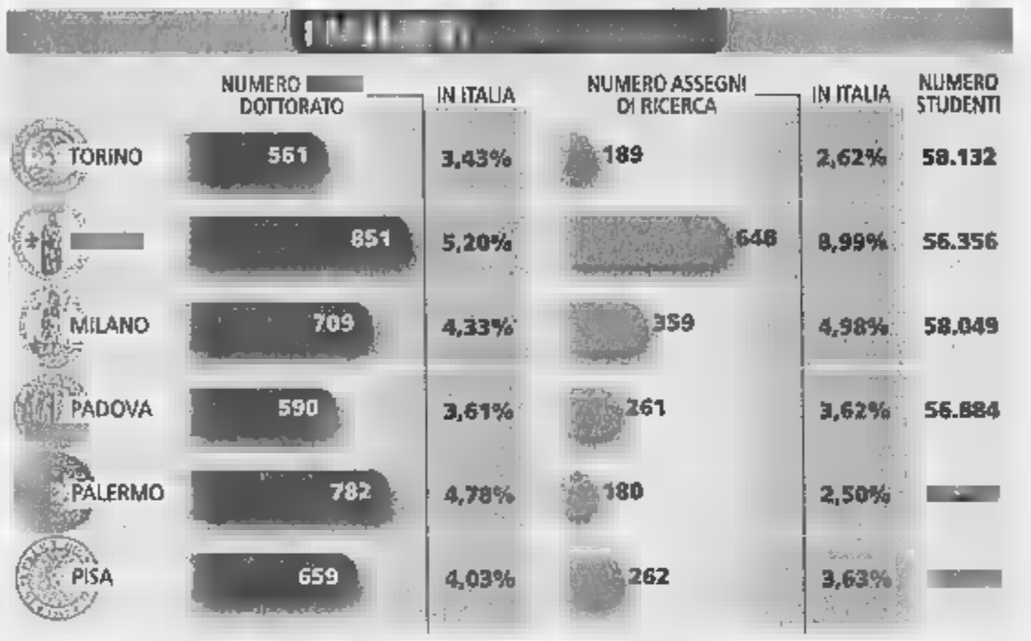
Avaro? Di più. Terzultimo in Italia per stanziamenti. Per il sostegno allo studio, il Piemonte è ben al di sotto della media nazionale: la Regione sfiora la maglia nera per spesa pro-capite a studente. E' emerso ieri nella mattinata che l'Università degli Studi ha dedicato alla «Valutazione ed autovalutazione»: un dato sconfortante accanto al quale sono arrivate anche buone notizie. Sono entrati in attività nell'ateneo 14 «manager didattici», figure che hanno un compito dell'efficacia dei corsi di laurea. E dalla relazione del Nucleo di valutazione d'ateneo emersi buoni risultati sulla ricerca, e un miglioramento, in un quadro di povertà di risorse, rapporto numerico tra docenti e studenti. Positivi anche gli sforzi per potenziare orientamento, tutorato e job placement.

CORSA CON HANDICAP. Piervincenzo Bondonio, del Nucleo di valutazione, ha dedicato ieri il suo intervento al modello di valutazione CampusOne, tanto positivo che andrebbe adottato in tutto l'ateneo in dell'accreditamento degli insegnamenti in Europa. ha anche spiegato luci ed ombre rilevate dal Nucleo. Il dato più negativo sta nei fondi erogati dalla Regione all'Ente per il diritto allo Studio in aiuto ai meno abbienti. Pur avendo in passato - ora non più - erogato borse di studio alla totalità degli idonei, il problema riguarda il complesso dei servizi: «L'aumento delle per il 2001 ha riportato i fondi al '99, ma la spesa pro-capite per studente regolare di 738 mila lire, 210 mila meno della media nazionale poco più della metà delle 5 regioni più generose: Toscana, Calabria, Basilicata, Sardegna e provincia di Trento hanno speso tra 1 milione e mila lire e un milione 284». «Un handicap per le università piemontesi si aggiunge la carenza di posti in collegio: «Si soddisfa il 30,4% degli idonei, contro una media nazionale del 58,4% e il picco dell'80,3% della Lombardia. Il penultimo in classifica, la Liguria, arriva al 50,2%». Dati negativi arrivano anche sulle mense e sulle 150 ore, ridotte nei fondi fino a offrire la chance ad appena 108 studenti piemontesi.

RICCHI E POVERI. L'analisi sulla ricerca scientifica mostra una produttività dei docenti pari alla media nazionale, e una disponibilità di fondi inferiore ad altri atenei di dimensioni paragonabili: ad esempio Firenze ha ricevuto dallo Stato il 6,4% dei fondi in cofinanziamento, e il 6,2 per assegni di ricerca; Padova il 5,8 e il 4,6, Torino il 3,7 e il 4. Il totale nazionale distribuisce il 4,8 a Torino contro il 5,5 di Firenze, il 7,4 a Bologna, il 7,3 a Padova: poche, così, sono anche le risorse per «allevare» futuri scienziati con dottorati e assegni di ricerca. Da migliorare, le modalità di distribuzione dei quattrini nei dipartimenti, che non sempre premiano chi produce di più. Bocchettata ad alcuni docenti: non sempre chi ha minori impegni didattici compensa con maggiore produttività scientifica.

STUDENTI E DOTTORI. Cresce il numero di laureati, pur calando le matricole. Migliora il rapporto studenti- docenti (28 a professore), dato positivo sulla media nazionale ma sempre basso per quella europea. Una preoccupazione del Nucleo - che rileva l'eccellenza di Veterinaria premiata dalla certificazione europea - riguarda la riforma del 3+2, che gravando i docenti di nuovi incarichi didattici può ridurre le energie per la ricerca. Andrea Scagni ha illustrato la prima rilevazione sulla qualità della didattica realizzata tramite questionari omogenei diffusi a tappeto tra gli studenti: hanno risposto in 15 mila, i primi risultati arriveranno con l'estate.

I MANAGER. Bruno Boniolo, responsabile del management didattico d'ateneo, ha presentato la nuova figura dei «manager per la didattica». «Ne sono entrati in attività 14 in altrettanti corsi di laurea che aderiscono ai progetti Campus One e CampusLike». Non docenti, ma esperti di organizzazione che devono monitorare, in collaborazione con il personale dell'ateneo, il buon funzionamento dei corsi di laurea. Segnalano, ad esempio, i corsi che hanno troppe bocciature o troppi 30, casi di docenti ostici o assenteisti, strutturali nei laboratori o nelle biblioteche, problemi su orari delle lezioni, stages o tirocini. **(g. fav.)**



A PALAZZO NUOVO

Contro il Gats e la guerra

Doppia mobilitazione studentesca ieri a Palazzo Nuovo. Gli studenti della Sinistr@Uni.to e del gruppo di Alternative hanno trasformato in «supermercato dell'università» l'atrio di Palzzo Nuovo, dove si sono messi a vendere i libri a peso per protestare la mercificazione della cultura e della formazione che nasce dall'inserimento anche dell'istruzione negli accordi internazionali sul commercio dei servizi: il Gats parla degli studenti come di consumatori. L'offerta formativa diventa un prodotto trattato come gli altri, da vendere sul mercato internazionale: logica inammissibile». Intanto, altri gruppi studenteschi (Universitari in lotta Dipartimento dei liberi saperi) stanno raccogliendo firme (4 mila in due giorni) perché in caso di guerra all'Iraq si sospenda immediatamente l'attività didattica favorendo cortei e assemblee.

OGGI SARANNO RESI NOTI I NOMI DI CHI E' RIUSCITO AD AGGIUDICARSI LE CASE MESSE IN VENDITA

GLI EDIFICI PIU' AMBITI

1. st.da com. di Mongreno 54 (72.500 euro)
2. via Andrea Doria 14 (72.500 euro) 37
3. via Ormea 122 (15.500 euro) 30
4. via Ormea 122 (12.000 euro)
5. via Damiano Chiesa 44/12 (euro) 17
6. via Antinori 3 (104.000 euro) 13
7. via Andrea Doria 14 (347.000 euro) 6
8. via Giusti 25 (Nichelino) (67.000 euro) 6
9. via Antinori 3 (75.000 euro)
10. via Garibaldi 19 (2.417.000 euro)
11. via Massena 11 (232.500 euro) 3
12. via Massena 71 (365.500 euro) 3

Nota: parentesi base d'asta; mentre l'ultimo numero indica le domande accettate

Un momento dell'affollata assemblea di nella Sala Carpanini di Palazzo Civico dove si sono ritrovate 500 persone

L'assalto agli immobili del Comune

Cinquecento persone all'apertura delle buste con le offerte

Emanuela Minucci

La Sala Carpanini non riusciva a contenerli tutti: sono arrivati in 500, ieri pomeriggio, a Palazzo Civico, per scoprire se la loro domanda per aggiudicarsi un immobile comunale era stata accettata. L'appuntamento con i dirigenti del settore Patrimonio, e con l'apertura ufficiale delle buste, fissato per le 14. Ma già all'una e mezzo, coda di gente assiepata di fronte al Comune arrivava fin sotto il monumento al Conte Verde. Mamme con bimbi e passeggini a seguito, giovanissimi alla di «quella mansarda così conveniente», padri di famiglia che per la prima volta avevano deciso di affrontare un mutuo.

Si è chiusa così, con un totale di quasi 500 domande presentate, la prima fase pubblica della vendita all'asta degli edifici comunali. Oggi, dopo la prima verifica (sulla correttezza delle domande inoltrate) saranno finalmente resi noti i nomi di coloro che ce l'hanno fatta e sono diventati così proprietari di un alloggio che fino a ieri faceva parte del Patrimonio di Palazzo civico. Nella giornata di ieri si sono invece scoperti gli indirizzi più ambiti: prima assoluta la indipendente di strada Mongreno 54, di circa 160 metri quadri, la cui base d'asta era di 72.500 euro. Visionata da circa 600 persone, in questi ultimi mesi ha ricevuto ben 127 offerte ammesse. Fanalino di coda (inaspettato), il gigante appartamento di via Roma 53 che ha ottenuto soltanto un'offerta, da parte di cittadino cinese che è di fatto già il suo proprietario. «Nel complesso, però, c'è stata un'adesione al di là delle previsioni - ha dichiarato ieri l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - l'operazione è andata benissimo grazie alla somma di tre fattori: innanzitutto la professionalità dei dipendenti comunali che hanno gestito l'intera partita e colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente, poi buona comunicazione, anche via Internet, e infine la massima trasparenza nelle procedure di assegnazione un metodo che seguiva anche un'altra priorità, quella di favorire massimamente la gente nea».

Se, infatti, l'intero stabile di via Garibaldi 19 (base d'asta 2 milioni e 417 mila euro) ha ricevuto 5 offerte da parte di gruppi immobiliari, la stragrande maggioranza dei partecipanti corrisponde a «debuttanti» al primo acquisto immobiliare. E, fra questi, anche diversi cittadini stranieri. «Su un totale di 7 mila persone che si hanno contattato attraverso vie diverse per saperne di più sugli stabili in vendita, abbiamo organizzato 3000 sopralluoghi - ha spiegato Peveraro - la più interessante è che di questi hanno prodotto un'offerta. credo che si sia un'agenzia immobiliare capace di simili performance tutto il territorio cittadino». E, dal momento che la Sala Carpanini, ieri era zeppa me un uovo, c'è stato pure qualcuno (non certamente fra i potenziali acquirenti) che ne approfittato per distribuire volantini sulla vendita di posti auto in centro. «Non si è mai visto che il Comune organizzi un volantinaggio all'interno delle proprie sedi - ha detto Peveraro - quindi abbiamo chiesto l'intervento dei vigili per bloccare l'iniziativa». Fuori, programma a parte, tutto si svolto per il meglio, e oggi pomeriggio si saprà, finalmente, il nome di chi si è aggiudicato l'ambitissima casetta di strada Mongreno, come il nome dell'agenzia che ha acquistato lo stabile di via Garibaldi. A chi resterà a bocca asciutta il Comune ha promesso di restituire, in tempi rapidi, la cauzione, pari al per cento della base d'asta.

E a giugno si replica con un altro bel pacchetto di immobili fra cui l'ex Museo di Numismatica di via Bricherasio 8.

LA POLEMICA CHE DIVIDE LA SINISTRA

Il sindaco convoca il vertice dell'Ulivo

Dopo le dichiarazioni del segretario Ds, Chiamparino contrattacca «La mia giunta sta seguendo il programma presentato ai cittadini A questo punto un chiarimento coi partiti non è più rimandabile»

Il sindaco Sergio Chiamparino, 54 anni, è in carica dal 2001

I Ds al sindaco: serve una nuova rotta

Serve una nuova rotta, ha dichiarato ieri mattina a «La Stampa» il segretario provinciale dei ds Rocco Larizza. I punti controversi sono più d'uno, ma l'intervista rilasciata dal segretario in particolare un disaccordo, meglio un non accordo, con il sindaco sui modi per discutere del futuro di Torino. Larizza chiede che i problemi non finiscano sul tappeto uno alla volta, ma che si faccia il punto sulla strategia complessiva dell'azione comunale. In particolare, Larizza sembra credere a una città policentrica, dove le realtà periferiche possano ospitare centri d'eccellenza o nuove iniziative. Al tempo stesso elogia l'operato del sindaco su alcuni grandi temi, come quello della crisi del gruppo Fiat.

Maurizio Tropeano

STUPITO? Dopo i tanti comitati del no, dopo le perplessità della Margherita era inevitabile che prima o poi anche i ds prendessero una posizione che riassume tutte le preoccupazioni della classe politica». In maniche di camicia, una pallina di vetro verde che passa velocemente tra le mani, Sergio Chiamparino commenta con una battuta l'intervista del segretario torinese della Quercia, Rocco Larizza, che gli ha chiesto fare in tempi brevi il bilancio dell'attività svolta e di apportare correzioni rotta «altrimenti rischiamo uno sviluppo squilibrato della città».

Sindaco allora modificherà la rotta così come chiesto segretario del suo partito?

«Cambiare la rotta? La Giunta sta seguendo la direzione tracciata nel programma approvato dalla maggioranza del Consiglio Comunale. Certo, ci sono delle innovazioni perché non siamo sordi e nemmeno ciechi, e se si concretizza la possibilità di realizzare il parco della Salute non la facciamo scappare. A questo punto, però, i partiti mi devono dire se quel programma non è più valido oppure se il sindaco e gli assessori sono andati fuori dal tracciato e devono essere ricondotti dentro il recinto. In ogni caso non è più possibile rimandare il chiarimento, la cosa peggiore, infatti, è il galleggiamento. Per questo propongo a tutto l'Ulivo una riunione politica da farsi entro pochi giorni. Anche questi due anni e delle soluzioni alternative o aggiuntive».

> Le periferie un problema della nostra città? Ho l'impressione che abbiano scoperto l'acqua calda

A dire il vero Larizza chiede uno spostamento dell'attenzione sulle periferie e la realizzazione di progetti di eccellenza in ogni quartiere. Non le sembra una proposta alternativa?

«Che le periferie delle grandi rappresentino problema difficile da gestire, se permette, lo so anch'io: mi pare la scoperta dell'acqua calda. Vogliamo parlare dei progetti di riqualificazione Urban che stanno cambiando il volto di molti quartieri popolari della città? E che dire dell'interramento del passante ferroviario sotto la Dora? l'abbattimento dei palazzoni via Artom? E l'acquisto del palazzo Lavoro? Continuo?».

Il segretario dei Ds però non parla solo di riqualificazione residenziale, sottolinea la necessità di creare poli di eccellenza in ogni quartiere. Voi che fate?

«Guardi, nei prossimi giorni il Consiglio comunale approverà il progetto di tangenziale verde che oltre a riqualificare i laghetti della Falchera metterà in collegamento anche Borgaro e Settimo e diventerà un polo di attrazione per le attività produttive. Nei prossimi anni sarà operativo il progetto del parco dei divertimenti della Continassa alle Vallette. A Larizza vorrei ricordare che il trasferimento dell'Università a Regio Parco è stato reso possibile anche grazie al lavoro del Comune».

E la riqualificazione delle Basse di Stura?

«La critica è fondata. Per accelerare la bonifica serve uno strumento come una società di trasformazione urbana o qualcosa di simile dotata di risorse economiche tali da favorire una più rapida delocalizzazione delle attività produttive presenti».

Larizza chiede il trasferimento dell'Egizio in periferia. Che risponde?

«Già fatto. Ma la proposta di utilizzare l'area delle ex Ferriere sulla Spina 3 è bocciata da una parte della maggioranza e da svariati comitati per il no».

Se ho ben capito: da una parte c'è la Giunta decide e dall'altra c'è chi frena, intellettuali, partiti, comitati di cittadini. Allora secondo lei nessuno deve disturbare il manovratore?

«Il manovratore vuole essere disturbato ed è disponibile a discutere nel merito le proposte. Basta che queste proposte ci siano e che non diventino solo un elenco dei problemi. Se è così le osservazioni diventano uno stimolo a non perdere tempo. Però deve essere chiaro che è quasi impossibile che si decida qualcosa di importante con il consenso di tutti. La cosa che temo di più è l'immobilismo. Preferisco perdere le prossime elezioni per una decisione sbagliata piuttosto che per non aver fatto nulla».

A quali decisioni si riferisce?

«Ad esempio ai parcheggi in centro. Per i comitati del no è facile cavarsela con un generico "teniamo le auto lontane dal centro, e magari mettiamo anche una tassa d'accesso". Mi sembra un atteggiamento aristocratico. E poi anche all'inceneritore».

Larizza è convinto che possano trovare aree in grado di ospitare l'inceneritore fuori dai confini del consorzio Torino Nord. E' d'accordo?

«Se ci sono Comuni disposti ad ospitare l'impianto si facciano avanti. In ogni caso Torino farà entro la fine del mese l'indicazione dei siti, e del sito, che serviranno per la comparazione con Volpiano».

«L'inceneritore? Abbiamo già dato»

La protesta degli abitanti delle Basse di Stura in commissione

«L'inceneritore è un impianto che rende a chi lo ospita e, per di più, ha un impatto ambientale basso, se non irrilevante». In altre parole si tratta di un investimento, non inquina e chi lo rifiuta sbaglia. Con queste parole il vicesindaco Marco Calgaro ha gelato i comitati del no all'impianto a Torino Nord, arrivati a Palazzo Civico per essere ascoltati dalla commissione Ambiente presieduta dal Ds Crosetto.

Immediata la sollevazione di chi, nella zona delle Basse di Stura, è convinto di aver dato «sin troppo alla città». Enzo Leardi ha annunciato che avvierà sorta di propaganda «porta a porta» per far sapere ai cittadini quali erano state le promesse del sindaco Chiamparino in campagna elettorale: inceneritore né al posto della discarica di via Germagnano, né a Mirafiori, ma fuori Torino. Il portavoce dei comitati, Luigi Canzian, spiega che Torino Nord, dopo oltre 50 anni di convivenza con la discarica delle Basse di Stura, adesso dice basta. «Quella struttura è chiusa entro l'anno. Abbiamo già gli inceneritori della grande industria, quello per rifiuti tossici della Baricalla, che si vuole ancora da noi? A Torino Nord la gente si ammala di cancro, soffre per disturbi alle vie respiratorie molto più che nel resto della città. È tempo che, oltre a chiudere la discarica, si risani l'area, realizzando inoltre il promesso parco delle Basse di Stura».

Tutti i gruppi politici gli hanno dato ragione. La maggioranza ha però chiarito, in linea il vicesindaco, che l'inceneritore potrebbe rivelarsi un business, anche perché, per il recupero della zona, sono necessari finanziamenti, e quelli innescati da un nuovo inceneritore potrebbero rivelarsi utili.

L'opposizione, in particolare Forza Italia (Tealdi, Lospinuso e Tiziana Salti), ma anche An con Altea, ha respinto l'ipotesi dell'inceneritore in città. «C'è una graduatoria provinciale formulata dalla commissione Bobbio - ha rilevato Tealdi -, facciamola valere scegliendo il sito di Volpiano, indicato da quell'organismo».

Secca la risposta di Calgaro: «Bisogna prendere atto che la commissione Bobbio, a livello politico, ha fallito». Al massimo fra decina di giorni (il 27 marzo?) si riunirà l'assemblea dei 40 Comuni del Consorzio e in quella sede, ha concluso Calgaro, «Torino, che da sola produce circa 400 mila tonnellate di rifiuti, farà parte, indicando i siti dove sarà disponibile ad ospitare il nuovo impianto». Le ipotesi restano due paiono essere due: strada Bellacomba e Mirafiori. Per la provincia, Volpiano e Rivalta.

(g. san.)

Eurotre,
Associazione Europea per la Terza Età

Convegno Nazionale

La comunicazione on line

Quali vantaggi per la Terza Età?
E quali pericoli per i minori?

Con: Maria Pia Di Domenico, Rosa Anna Costa, Danilo Amerio, Bruno Belliero, Paolo Beretta, Bruno Geraci, don Ilario Rolle, il Coro "Le Voci Bianche di Novara".

Venerdì 14 Marzo 2003 – ore 9.45
Aula Magna Istituto Avogadro
via Rossini, 18 Torino
Tel. 011/837732 – 011/884571

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
Gruppo misto
UNIONE CIVICA RIFORMATORI

LA RICERCA IN PIEMONTE
rapporto con l'innovazione sistema produttivo

partecipano al convegno
A.**BONOMO**-*Cisl*; M.**CANTELLO**-*Rtm*; M.**CARENA**-*Informatico*; G.**COMELLA**-*Cgil*; A.**DAGNA**-*Uil*; M.**GRASSO**-*FederApi*; L.**GALLINO**-*Università di Torino*; O.**ROLFO**-*Ceris-Cnr*; P.**TERNA**-*FederPiemonte*; R.**VANZI**-*Ist. Donegani*.

Introduce e presiede G.**TAPPARO** Consigliere Regionale

VENERDI'14 MARZO ORE 15,30-19
PALAZZO LASCARIS VIA ALFIERI 15 TORINO

Il Gruppo misto Unione Civica Riformatori fa parte, con altri gruppi, liste civiche e associazioni della Rete Federativa dell'Unione Civica Riformatori - Piemonte

NOTIZIE dalle AZIENDE

Expocasa/ExpoVivre
Lingotto Fiere di Torino dal 7 al 16 marzo

Dal 7 al 16 marzo i padiglioni di Lingotto Fiere accolgono EXPOCASA / ExpoVivre, il Salone dedicato all'arredamento/attrezzatura di gli ambienti domestici», uno dei più importanti momenti d'incontro e di promozione d'Italia dedicati al grande pubblico dei consumatori.

Come in un immensa vetrina di complessivi 40 mila metri quadrati, vengono presentate le più recenti realizzazioni dell'industria nazionale mobile e dell'arredamento. Il percorso di visita passa attraverso una serie di allestimenti, suggestivi e estremamente curati, posti in opera da oltre 500 fra Case produttrici e Aziende che operano nel settore.

Al di là del ruolo economico e promozionale nell'evento - Salone, EXPOCASA / ExpoVivre presenta significativa valenza culturale rispecchiando i diversi modi di interpretare l'ambiente domestico. Infatti, sempre più centrale nei desideri delle famiglie e delle persone, la casa è anche specchio della condizione socio - , dello stile di vita, dell'anima individuale e collettiva del nucleo familiare.

L'area espositiva del Salone torinese è articolata in diverse sezioni: Design per l'abitare - Ambienti- cucina - Arredo classico - Complementi e proposte d'arredo - Tecnicasa.

Inoltre, fra gli argomenti espositivi "trasversali" alle diverse sezioni numerosi gli esempi di Arredamento ecologico e molteplici le soluzioni che riguardano l'Arredamento degli spazi per bambini e minori.

Infine, nell'ottica della componente culturale che le è propria EXPOCASA / ExpoVivre organizza quest'anno un'area speciale dedicata agli elettrodomestici, simbolo della "modernità" della casa: vi partecipano alcune fra le più note Case italiane e straniere, con uno sguardo al passato ed uno ai prodotti di generazione.

EXPOCASA/ExpoVivre apre al pubblico dal 7 al 16 marzo al Lingotto Fiere di Torino, con il seguente orario: feriali dalle ore 16 alle 23 - sabato ore 15 alle 23 - festivi dalle ore 10 alle ore 23.

Specchio dei tempi

«Una regina che s'è fatta amare» - «Tutto da decidere per il quartiere di via Nizza» - «Gli ottant'anni del Parco Gran Paradiso» - «Evitiamo piangerci addosso» - «A Farmacia solo tre sessioni d'esame»

Una lettrice ci scrive:

letto e apprezzato l'articolo in cui si esalta la figura di Simeone di Bulgaria (Sassonia-Coburgo Gotha) divenuto capo del governo di Sofia grazie un voto plebiscitario, dopo lunghe e positive esperienze negli Stati Uniti; e tuttavia non ho potuto rammaricarmi che egli non venisse ricordato anche come il figlio di Giovanna di Savoia, secondogenita del re Vittorio Emanuele III, regina di Bulgaria ed emigrata in Spagna dopo la morte del re Boris avvenuta misteriosamente nel 1943 a seguito, dicono, di un burrascoso scontro con Hitler.

«Ricordiamo che figlie Vittorio Emanuele III e della regina Elena, Iolanda, Giovanna, Mafalda e Maria, ricevettero, soprattutto per merito della madre, un'educazione tradizionale e severa, a seppero comportarsi, nella buona e nella cattiva sorte, in modo riservato e dignitoso, meno del fratello Umberto, ultimo d'Italia».

Maria Sofia Gambaro

L'assessore comunale all'urbanistica ci scrive:

«Credo si renda necessario un chiarimento in merito all'articolo titolo "Addio al vecchio quartiere di via Nizza". Che il nuovo amministratore delegato di Lingotto spa auspichi una riqualificazione generale dell'affaccio su via Nizza del centro fieristico-congressuale, è del tutto comprensibile e giustificato nel quadro delle iniziative volte a promuoverne l'immagine e il futuro di polo terziario. Tutt'altra cosa è dare per inteso che l'amministrazione abbia deciso o anche solo convenuto sull'opportunità "radere al suolo" il quartiere antistante. Intanto il Piano Regolatore, che è il documento di riferimento essenziale di pianificazione urbanistica, conferma integralmente come "tessuto urbano consolidato" il quartiere stesso. Qualsiasi diversa disciplina o destinazione è soggetta a "variante urbanistica" che è atto amministrativo complesso e soggetto a pubblicazione ed alle osservazioni di tutte le parti coinvolte. E poi c'è una tutela ancora più forte: quella patrimoniale. Nulla può avvenire senza il consenso delle proprietà ovvero che le proprietà abbiano ritenuto di proprio interesse le trasformazioni e le compensazioni che fossero state rese possibili in termini urbanistici. Tutto ciò per affermare che da parte dei residenti non c'è nulla da temere, perché nulla potrà accadere che non sia condiviso.

Studi, simulazioni, proposte saranno avanzate e l'amministrazione non si sottrarrà al dovere di esaminarle, ma nulla potrà accadere senza il consenso delle parti coinvolte. E' una garanzia dello stato di diritto».

Mario Viano

Il gruppo "Amici del Gran Paradiso" ci scrive:

"Ha ragione il lettore Matteo Barbero nel difendere e valorizzare il versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso: purtroppo sono in molti, anche a Torino, dove si trova la sede storica dell'Ente Parco, a ignorare l'esistenza di questa naturalistica nelle valli Orco e Soana a poco meno di due ore di auto dalla città'. L'effetto Torino 2006, ad esempio, potrebbe far conoscere a molti l'esistenza di questo Parco che in appena compiuto anni. Un'annotazione doverosa però riguarda la vetta del Gran Paradiso che si trova in territorio valdostano: è invece tutta piemontese la seconda vetta gruppo, il Roc che tocca i 4026 metri di altezza"

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ormai anche il più piccolo Comune, per avere una qualche agevolazione o finanziamento, mette in campo tutte le risorse per giungere, in modo lecito, allo scopo. A Torino, vuoi per una mentalità fin troppo corretta, oppure per una certa inerzia, si fa nulla di tutto questo e poi ci si piange addosso quando non si riesce a portare qualcosa in città, oppure quando qualcosa, e gli esempi non mancano di certo, ne va altrove».

Gianmario Fomero

Un gruppo lettori ci scrive:

«Siamo studenti farmacia e chimica farmaceutica e anche per noi previste tre sole d'esami, un paio di appelli ciascuna, e si può solo sperare di godere di buona salute! Il Consiglio di facoltà, infatti, ci ha comunicato, a metà novembre, che da quest'anno l'accesso agli esami dell'anno in corso è subordinato al superamento di tutti gli degli anni precedenti. Forse gli studenti fuori corso, pur facendo dell'Italia il fanalino di coda delle università europee, servono ai bilanci delle università tartassate dal ministro?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Commissionaria Vendite Giudiziarie
FIVER S.r.l.
Via Revier, 39/A – TORINO Tel. 011.33.40.86

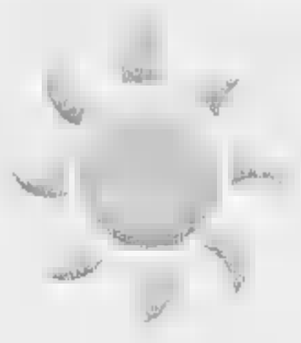
Vendita a trattativa privata di: arredamenti antichi ed in stile, tappeti antichi caucasici, orologi antichi e moderni, quadri, oggetti preziosi, oggettistica, ecc., provenienti da fallimenti, procedure giudiziarie e committenze.

Esposizione e vendita
Da Venerdì 14/03/03
Tutti i giorni escluso festivi
h 09.30- 13.00 / 14.30-18.30

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
011.666.52 11 - Fax 011.666.53.00

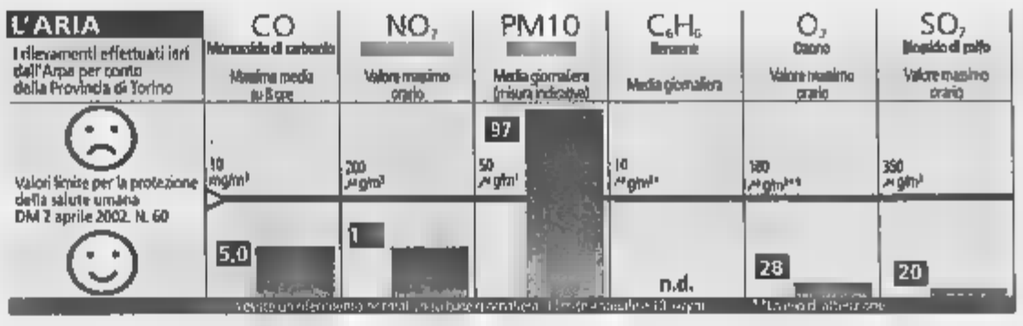
una esperienza pluridecennale in conduzione aziendale, analizza opportunità collaborazione con aziende grandi. Tel 335.7734700 e-mail info@tealconsulting.it

VENTIQUATTRORE



IL [illegible]

Il sistema frontale atlantico che lasciava sperare qualche precipitazione [illegible] nevosa [illegible] piovosa, si è indebolito e spostato verso [illegible] le regioni orientali [illegible] Penisola, lasciando indenni Piemonte e Valle d'Aosta. Cielo sereno e aria frizzante in montagna garantiscono ancora giornate favorevoli agli sciatori, mentre foschie e scarsa ventilazione saranno presenti in pianura, dove le temperature sono stazionarie, quasi primaverili. Ieri in città si [illegible] avuto sole e foschie mattutine con 16,9 di massima, 5,9 di minima e 48% di umidità. Giornata [illegible] e fresca l'anno [illegible] con 12,2 di massima, 5,5 di minima e 35% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via [illegible] Sanctis 60; via N[illegible] 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di [illegible] (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

DOPO LA MORTE PER EPATITE DI UN RAGAZZO MILANESE

La Regione: subito il regolamento per evitare i pericoli del piercing

L'assessore alla Sanità D'Ambrosio: chi vuole aprire un centro dovrà chiedere il permesso Il direttore di Dermosifilopatia alle Molinette: attenti all'igiene, agli strumenti e alle allergie

Grazia Longo

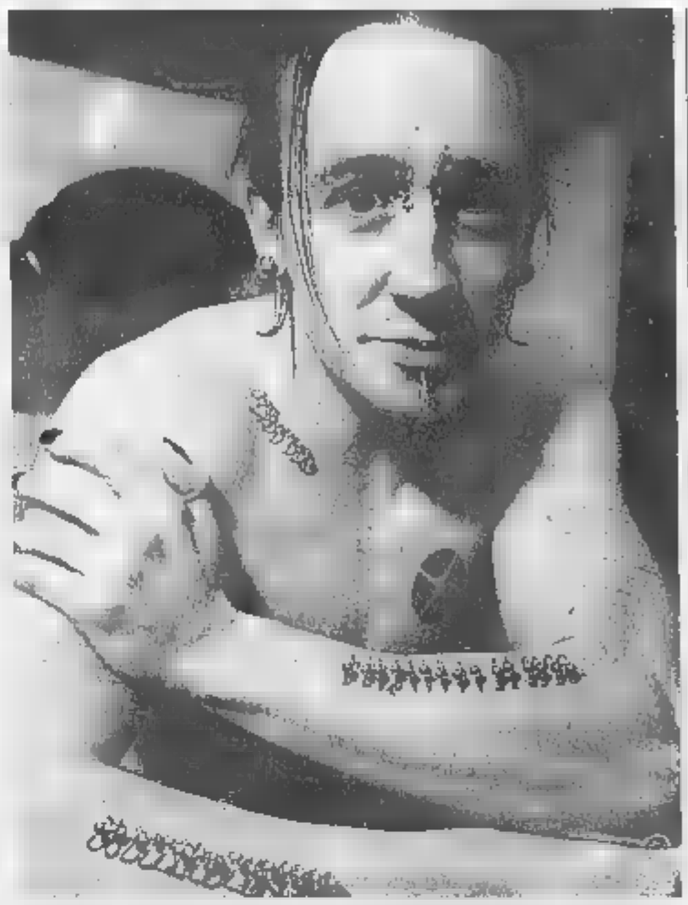
Cresce l'allarme piercing. A quattro giorni di distanza dalla morte del ragazzo milanese stroncato da un epatite per un anellino sulla lingua, il ministro alla Sanità Girolamo Sirchia passa all'azione. Ieri mattina ha incaricato il Nas dei carabinieri di eseguire controlli a tappeto su tutto il territorio nazionale.

Ma c'è un vuoto legislativo da colmare: al momento non esiste alcuna legge in materia, soltanto una circolare ministeriale vecchia di [illegible] anni. Come prevenire, dunque, gli abusi e le irregolarità igienico-sanitarie? La nostra Regione sta per approvare un regolamento che definisca le norme attuative. «Altre 4 Regioni, Lazio, Veneto, Campania o Puglia, lo hanno già fatto - precisa l'assessore regionale al[illegible] Sanità Antonio D'Ambrosio - [illegible] soltanto a livello formativo. Il nostro regolamento, che dovrebbe essere approvato in giunta entro Aprile, prevede invece anche le norme per l'autorizzazione». Chiunque intenda aprire un centro per piercing e tattoo, dovrà cioè chiedere il permesso al sindaco che lo concederà solo dopo la verifica dell'ufficio d'igiene pubblica.

Nel frattempo c'è già qualche amministrazione comunale, come Alpignano, che per ridurre i danni ha imposto il divieto dell'orecchino ai minorenni non accompagnati dai genitori. Una precauzione utile che non basta però [illegible] evitare il proliferare di centri non in regola. «Per colpa di piercing maker improvvisati ci rimettono, in immagine, quelli che come noi rispettano le norme - dice Silvio del laboratorio [illegible] Tatanka Tattoo di corso Racconigi 132 -. Il guaio è che non esiste una legge specifica, per cui i trasgressori non possono essere puniti».

Senza un regolamento preciso i Nas hanno le mani legate. «Negli ultimi mesi abbiamo controllato una decina di laboratori - spiegano dal comando torinese - ma [illegible] abbiamo potuto contestare alcunché, perché le principali regole igienico-sanitarie erano rispettate. Ma siamo sicuri che siano sufficienti? Occorrono indicazioni più dettagliate». Per orientarsi senza brutte sorprese è bene diffidare di [illegible] pratica piercing e tatuaggi per la strada o in locali evidentemente non asettici. Essenziali, poi l'utilizzo di guanti [illegible] aghi monouso - mai ricorrere alla pistola per un foro sulla lingua - e di strumentazione continuamente sterilizzata.

Un discorso a parte merita, infine, il materiale dei monili. Il professor Mario Pippione, direttore della prima [illegible] della terza divisione universitaria di Dermosifilopatia alle Molinette, mette in guardia dalle «allergie da cromo, da cobalto o da nichel causate dall'utilizzo di leghe scadenti». Gli unici materiali sicuri al 100% sono l'acciaio chirurgico e il titanio.


Sono sempre più i giovani che restano affascinati dalla moda del piercing

REDDITI IN PROVINCIA

E' Tognoli il consigliere più ricco

E' dell'eporediese Alberto Tognoli (An) il reddito più alto dichiarato nel 2001 fra i membri del Consiglio e della Giunta provinciale: con 221 milioni 561 mila vecchie lire batte, anche se di sole 51 mila lire, la presidente Mercedes Bresso (221 milioni 510 mila lire). Al terzo posto c'è il diessino Angelo Auddino, con 201 milioni 977 mila lire. Il «podio» dei tre redditi maggiori potrebbe variare, perché quattro consiglieri - Alberto Ferrero (gruppo misto), Massimiliano Motta (An), Paolo Ferrero e Giacomo Portas (Forza Italia) - non hanno ancora presentato la dichiarazione. Peraltro Alberto Ferrero, noto commercialista, l'anno precedente era al primo posto.

La comunicazione dei redditi, sulla cui obbligatorietà si discute ogni anno perché qualcuno tende sempre [illegible] sfilarsi non essendoci sanzione, [illegible] consultabile all'albo pretorio della Provincia come vuole la legge. Quindi, su 45 consiglieri, 3 superano i 200 milioni, 18 superano i 100 milioni di vecchie lire, mentre soltanto quattro - Mariella Depaoli, Carmela Loiaconi, Davide Ricca e Giovanna Tangolo - sono al sotto dei 50 milioni. Per la Tangolo, di Rifondazione comunista, entrata in consiglio in sostituzione dello scomparso Elio Marchiaro, la cifra dei redditi 2001, quando non [illegible] cariche pubbliche, è la più esigua: 1.211.000 lire. Questi i 18 oltre i 100 milioni: Luciano Albertin (124), Giuseppe Cerchio (170), Giorgio Morra di Cella (111) Piergiorgio Bertone (141), Levio Bottazzi (127), Mario Cassardo (105), Michele Chiappero (103), Cesare Formisano (120), Francesco Goia (100), Candido Muzio (108), Amalia Neirotti (128), Gianfranco Novero (122), Giovanni Ossola (125), Modesto Pucci (156), Giancarlo Vacca Cavalot (120).

Per quanto riguarda invece i 14 assessori, quattro dei quali hanno presentato la dichiarazione in euro, la cifra varia dai 123 milioni di Elena Ferro (Aria e acqua) ai 167 milioni del vicepresidente Giuseppe Gamba (Ambiente). Vediamo gli altri: Silvana Accossato (125,9 milioni di lire), Maria Pia Brunato (126,7), Marco Bellion (68.495 €), Antonio Buzzigoli (81.380 €), Franco Campia (65.755 €), Giuseppina De Santis (147), Alessandra Speranza (125,9), Valter Giuliano (65.544 €), Gianni Oliva (144,7), Luciano Ponzetti (126,8), Luigi Rivalta (162,7), Barbara Tibaldi (125,2). [g. b.]

RADICALI, ULIVO E RIFONDAZIONE CHIEDONO DI BLOCCARE IL PROGRAMMA

Cto, bufera sull'unità spinale

I consiglieri regionali Radicali, dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista hanno chiesto all'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e al direttore generale del Cto, Enrico Bighetti, di bloccare l'intesa di programma firmata dalla Regione e dal Comune di Torino che dà il via libera alla realizzazione dell'Unità Spinale del Cto. Il motivo? Secondo Palma (radicali), Suino (Ds), Saitta (Margherita), Papandrea (Prc), Caracciolo (Sdi), Chiezzi (Pdci), Moriconi (Verdi) e Tapparo (Riformatori) il contratto «è anomalo perché il project financing viene coperto attraverso l'affidamento in global service per 33 anni di tutti i servizi del Cto». Secondo Palma «nel corso dell'audizione del manager sono emerse e [illegible] state contestate gravi incongruenze e irregolarità». Da qui la richiesta di «chiedere un parere al Comitato di Alta Sorveglianza sui Lavori Pubblici». La Regione e il Cto, pur accogliendo la richiesta di parere, hanno deciso di non bloccare l'iter delle procedure che dovrebbe permette di costruire l'opera

Sotto accusa il contratto che permette di affidare tutti i servizi in global service per la durata di 33 anni

in tempo per garantire una parte dei servizi di assistenza sanitaria per i Giochi Olimpici del 2006. Spiega Bighetti: «E' tutto regolare, abbiamo fatto un'analisi molto dettagliata delle procedure per alcuni mesi con studi legali altamente specializzati che ci hanno assicurato la legittimità di fare un bando di gara per un appalto misto di concessione per la costruzione e di global service per la gestione di servizi alberghieri (pulizia, lavanderia ecc) per tutta l'azienda».

Ma secondo tutti i gruppi di opposizione in Consiglio regionale il problema esiste. Ancora Palma: «Il contratto è illegittimo perché esclude, così [illegible] previsto per gli appalti di project financing, il rischio di impresa. I privati a fronte di un investimento di alcuni milioni di euro verrebbero ripagati [illegible] con la garanzia di ottenere per 33 anni un canone [illegible] annuo di 8 milioni e 900 mila €. Aggiungono Tapparo e Moriconi: «Esiste anche un problema di controllo della qualità dei servizi offerti dalla concessionaria».

Bighetti replica: «Sono stati previsti capitolati d'appalto precisi e vincolanti per controllare la qualità e la quantità del servizi[illegible] In caso di inadempienza esistono penali severe». Aggiunge: «La legittimità del bando è provata anche dal fatto che non sono stati presentati ricorsi alla gara europea d'invito a cui hanno partecipato tre grandi gruppi. Adesso possiamo partire con le procedure per l'assegnazione. Si tratta dell'unità spinale tecnologicamente più avanzata in Italia. Il global service sui servizi non avrà ricadute sull'occupazione interna». [m.tr.]

PRESENTATO IL PROGETTO DEL PIEMONTE E DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Piano anticancro in Bosnia

Gli hanno dato [illegible] - Vedra, che in serbo significa serena - che possa rendere l'idea dell'importanza del progetto. Un piano per la salute delle donne bosniache contro il rischio del cancro all'utero.

In più di 5.000, d'età compresa tra i 25 e i 64 anni, potrebbero aderire alla Campagna di screening dei tumori femminili nella località di Breza, 16 mila abitanti a 30 chilometri da Sarajevo. Il progetto «Breza Vedra» è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo con uno stanziamento di circa 103 mila [illegible] dalla fine del 2000 ad oggi. L'iniziativa [illegible] stata presentata ieri mattina dall'assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, Mariangela Cotto, e da Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia di San Paolo.

Si ipotizza che, su base annuale, i test possano essere effettuati su 1.150-1.750 donne, [illegible] un'adesione che oscilla tra il 50 e il 75 per cento della popolazione femminile. Questo grazie all'attività del

Si chiama «Breza Vedra» e prevede lo screening dei tumori femminili ad oltre 5000 donne tra i 25 e i 64 anni

locale Poliambulatorio, dell'Ufficio Sociale, del ministero cantonale della sanità, delle scuole, della Croce Rossa e dell'Oms. «Tale progetto - ha sottolineato Piero Gastaldo - rappresenta un importante impegno, coerente con il nostro Programma Oncologia e in una logica di solidarietà internazionale».

Per l'assessore Cotto si tratta di «un esemplare caso di sinergie tra la Regione Piemonte e le autorità del cantone di Zenica, dove [illegible] situata Breza, sin dal 1995, con l'obiettivo di promuovere azioni di cooperazione». Un programma per le donne curato principalmente dalle donne. Accanto all'assessore Cotto c'è Silvana Appiano, responsabile della programmazione sanitaria della Regione. «A parte il preziosissimo [illegible] contributo della Compagnia di San Paolo nella figura di Piero Gastaldo, di alcuni funzionari regionali e dell'assessore alla Sanità D'Ambrosio - dice Appiano - abbiamo portato avanti l'iniziativa grazie all'impegno di un gruppo di donne particolarmente sensibili alle condizioni di vita delle donne bosniache».

Tra le associazioni che hanno appoggiato il progetto, c'è Almaterra, Centro culturale delle donne Alma Mater. «Il nome che abbiamo voluto dare all'operazione che stiamo curando a Breza - spiegano - è una speranza che vorremmo realizzata per le donne di quella città che, come molte altre, sconta non solo la memoria ma anche gli esiti di una guerra lunga e atroce». [g.lon.]

AVETE UN TERRENO EDIFICABILE?
FATEVI COSTRUIRE UNA BELLA CASA
AL PREZZO DI UN PICCOLO APPARTAMENTO
· Su progetto nostro o Vostro allo stesso prezzo
· L'esecutivo da presentare [illegible] comune: GRATUITO
· Costo per norme legge sicurezza cantiere: [illegible]
· Muri esterni da 24 [illegible] 30 cm.
· Isolamento termico da 4 a 7 volte maggiore di una casa fatta da Voi
· Case costruite dai [illegible] più grandi stabilimenti d'Europa fino ad oggi 46000
· Pagamento dell'85% dopo che la casa è stata costruita (oppure mutuo 85%)
VILLE SINGOLE
CASE A SCHIERA
villEurop
le case del futuro
Via Bassignano, [illegible] - 12100 Cuneo
Tel. 0171 601528 - 609915
Richiedeteci il catalogo gratuito
OFFERTA PROMOZIONALE
[illegible] In [illegible] di [illegible] visitare [illegible] ai [illegible] futuri
Vi prenotiamo un'opzione all'acquisto in attesa della concessione edilizia. Visita, (previo appuntamento, per 12 mesi), riguardante solo la parte esterna e l'ingresso.

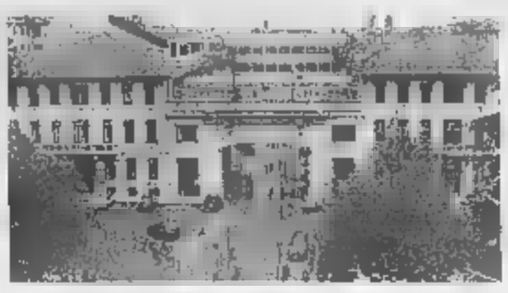
LA TRAGEDIA E' ACCADUTA IN VAL CENISCHIA

Nell'incidente sono intervenuti i carabinieri

Con l'auto contro una recinzione artigiano muore trafitto da un paletto

■ VENAUS. Un artigiano di Venaus è morto nella notte di ieri in un incidente stradale accaduto in Val Cenischia nei pressi della centrale idroelettrica dell'Enel.
E' uscito di strada con il suo Nissan PK andatosi a schiantare contro [redacted] in ferro: un paletto metallico ha sfondato il parabrezza colpendo mortalmente l'uomo. La vittima è Roberto Beccaris, 38 [redacted]ni il prossimo giugno, artigiano [redacted] una ditta di carpenteria metallica, viveva a Venaus in borgata Parore 6 con la moglie e due figli di 12 e 15 anni. L'incidente mortale è accaduto verso le ore 24 della serata di martedì scorso.

LADRO SORPRESO ALL'INTERNO DELLE MOLINETTE


Un borseggiatore è stato sorpreso a rubare alle Molinette

Ondata di borseggi in ospedale Denunciato un tossicomane

■ Un tossicomane [redacted] 45 anni, Salvatore C. è stato denunciato a piede libero dalla polizia per un borseggio, l'ennesimo, avvenuto all'interno [redacted] Molinette. L'uomo [redacted] preso la borsetta di una donna che stava assistendo un familiare malato e poi ha cercato di allontanarsi [redacted] farsi notare. Invece [redacted] hanno visto e bloccato immediatamente. L'uomo ha ammesso [redacted] essere [redacted] ladro e ha consegnato la borsetta rubata al poliziotto [redacted] [redacted] alle Molinette. I furti ai danni di pazienti, visitatori e personale [redacted] all'ordine del giorno. La polizia ha intensificato i controlli dopo che [redacted] stati presi di mira soprattutto degli [redacted].

L'UDIENZA FISSATA A FINE MESE DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

«Lo Stato deve pagare i danni della causa infinita»

I protagonisti di un'eredità contesa dal 1932 sono tornati dagli avvocati

Nino Pietropinto

E ora chiedono i danni allo Stato. La causa più lunga del tribunale per un'eredità contesa, che si è trascinata per tre generazioni, costerà anche un bel po' di soldi di risarcimento. E a pagare sarà lo Stato, colpevole di «eccessiva lentezza», di «durata intollerabile» della causa. Uno degli eredi ha presentato [redacted] per quel fascicolo lumaca, la cui lentezza [redacted] battuto tutti i record: 44 [redacted]i. A fine [redacted] alla Corte d'appello di Milano si discuterà [redacted]l danno. L'avvocato Francesco Furnari, grande esperto in materia, appare molto tranquillo: «C'è poco da discutere, mezzo secolo di ritardo si commenta da solo». Furnari ha già discusso decine di questi ricorsi alla Corte di Strasburgo: «Una volta si andava lì a parlare delle nostre cause eterne. E l'Italia veniva sempre bacchettata e condannata a risarci[redacted]. Il [redacted] dei ricorsi riguardavano il nostro Paese. Tanto che [redacted] Stasburgo un bel giorno si sono un po' scocciati e ci hanno invitato a darci una regolata». E cosa è accaduto? «L'Italia ha pensato bene di lavarsi i panni sporchi in casa. La legge Pinto del 2001 ha trasferito la competenza alle nostre Corti d'appello. Per le vicende torinesi si va a Milano». Come [redacted] calcola [redacted] danno? «A Strasbur[redacted] la media era di 4 milioni di vecchie lire per ogni anno di ritardo». Caspita, ma allora per la causa torinese, che [redacted] durata 44 anni, sarà una botta mica da poco per lo Stato.

L'avvocato Furnari [redacted] ha viste tante di cause-lumaca ma quella torinese le batte tutte. A Strasburgo ci saremmo fatti ridere dietro per parecchio tempo. La «querelle» per quell'eredità, un palazzo in via Caboto, alla Crocetta, con 17 appartamenti, e un altro [redacted] San Giorgio Canavese è nata nel 1932. Allora muore il padre Giacomo e lascia l'eredità miliardaria ai figli Francesco [redacted] Giovanni. I due fratelli tentano un accordo, ma va male [redacted] anzi più passa il tempo [redacted] più la querelle peggiora, non si trova [redacted] via d'uscita. Intervengono anche le mogli [redacted] la situazione peggiora.

[redacted] '58, dopo 5 lustri di diatribe, [redacted] decide di ricorrere al magistrato. Poi è un'interminabile serie di udienze, di rinvii. Il fascicolo passa di mano, 20 giudici se lo trovano sulla scrivania, e cercano di schivarlo, [redacted] che è una grana infinita. Cambiano gli avvocati, qualcuno muore. Qualche decesso si registra anche tra gli eredi, [redacted] nella tomba i fratelli, i primi contendenti, ma restano a guerreggiare le mogli e i figli. Alla fine la partita è tra cugini. Forse le nuove generazioni raggiungeranno la pace. Macché, neppure un armistizio. Passano gli anni. Finché nel dicembre [redacted] la svolta. Dopo tanti passaggi il fascicolo arriva al giudice Giovanni Liberati. Che nomina il consulente Guido Fugiglando, l'architetto delle «riconciliazioni impossibili». Che anche questa volta riesce a raggiungere un accordo.

Ma intanto quel fascicolo [redacted] passato anche dalla scrivania del presidente del tribunale Mario Barbuto, che da tempo ha in mente un progetto. Barbuto è un grande esperto in materia, sa come muoversi. Sa che a Starsburgo [redacted] poco contenti di noi, dei nostri ritardi. Non aspetta la legge Pinto, la anticipa. Lancia il «programma Strasburgo» che ha un obiettivo preciso: eliminare le cause stagionate, troppo vecchie, che ci hanno fatto arrossire di vergogna per anni a livello europeo. In cosa consiste? Semplice. Barbuto defi[redacted] [redacted] regole semplici, raccolte in una sorta di decalogo processuale dedicato a giudici, cancellieri, avvocati. Crea una sorta [redacted] corsia preferenziale per i fascicoli lumaca. Sa che se la [redacted] dura più di [redacted] anni, in base ad una regola comunitaria, il cittadino può chiedere un indennizzo allo Stato. Da qui l'invito perentorio di Barbuto: «Niente rinvii lunghi. Deve essere il giudice a stabilire il ritmo delle udienze. E i consulenti devono rispettare i tempi stabiliti per le perizie». La lentezza della giustizia civile è cronica, [redacted] [redacted] parla da decenni. Ma Barbuto ha entusiasmo, ha soprattutto caparbietà o conosce bene la materia: e la sua ricetta sembra vincente. Il [redacted] «programma Strasburgo» ha ricevuto il plauso del Consiglio d'Europa (dove il «problema Italia» è seguito con l'attenzione che si presta [redacted] malati gravi), il nostro ministero lo ha inserito nel suo rapporto annuale. Barbuto ne è orgoglioso, anche le cause vecchie, oltre i tre anni, sono in netta diminuzione. E lui è deciso a vincere la partita.

La causa durata 44 anni venne iniziata nel 1958 e ha visto cimentarsi su [redacted]essa qualcosa [redacted] 20 giudici

I vigili del fuoco controlleranno tutte le pizzerie

Primo effetto della valanga di esposti e segnalazioni di [redacted] matori che stanno pervenendo all'ufficio del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dopo gli ultimi scandali (farmaci, omogeneizzati, acque minerali): il magistrato ha disposto che tutte le pizzerie torinesi siano sottoposte a controlli relativi alla sicurezza anti-incendio. Molte lettere pervenute all'apposito sportello aperto indicano problemi in tal senso. Per i vigili del fuoco si tratta di una verifica piuttosto impegnativa.

Il primo rapporto è già sulla scrivania del magistrato. Riguarda il controllo effettuato alla pizzeria La Stua [redacted] via Mazzini 46. I vigili del fuoco hanno evidenziato problemi di sicurezza relativi al secondo piano del locale, per la «mancanza di vie di fuga adeguate», e sottolineato come anche al piano terreno gli spazi [redacted] consentano un rapido deflusso della clientela». Al titolare dell'esercizio [redacted] state impartite numerose prescrizioni (in parte riguardano la mancata separazione fra i locali della cucina [redacted] di ristorazione, fra quelli [redacted] conservazione dei cibi e la legnaia nel seminterrato). Due i mesi di tempo per eseguirle. Nel frattempo La Stua potrà rimanere aperta sotto la responsabilità del titolare, che dovrà preoccuparsi di non far sedere contemporaneamente più di [redacted] clienti ai tavoli del piano superiore.

Le prescrizioni appaiono piuttosto meticolose [redacted] non mancheranno di sollevare rimostranze, soprattutto dei titolari delle pizzerie più piccole, alle prese [redacted] evidenti problemi di spazio. Guariniello, da parte sua, ricorda come questi controlli siano un [redacted] dovuto «ai cittadini che numerosi si sono rivolti al nostro sportello dei consumatori. La differenza più vistosa, rispetto al passato, è che oggi prendono carta e pen[redacted] in tanti per segnalare problemi. C'è una diversa consapevolezza».

IL MEDICINALE ANTI-COLESTEROLO CHE AVREBBE PROVOCATO 99 DECESSI

Scandalo Lipobay, 222 contro la Bayer

Già dal 1998, secondo il pm, erano noti i rischi del farmaco

il caso
Alberto Gaino

L[redacted] INCHIESTA sullo scandalo [redacted] Lipobay [redacted] alle battute finali e si tirano le somme: i casi di rabdomiolisi provocati dall'assunzione del farmaco anti-colesterolo della Bayer [redacted] stati 1579 nel mondo; di questi 99 hanno avuto un esito mortale. Si [redacted] sempre sostenuto che fosse l'associazione fra Lipobay (Baycol sul mercato americano) [redacted] fibrati, in particolare gemfibrozil, a causare i guai maggiori, ma dai report sequestrati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello alla stessa Bayer emerge che 45 decessi sarebbero collegati a monoterapie a base di cerivastatina (il principio attivo del Lipobay). Fra quanti sono stati colpiti [redacted] patologie muscolari o da insufficienza renale, 667 pazienti [redacted] hanno assunto altro farmaco. I casi di associazione con gemfibrozil sono stati 557, quelli [redacted] clopidrogel 256.

L'indagine del magistrato torinese per disastro doloso (ne rispondono cinque alti dirigenti [redacted] multinazionale di Leverkusen) schiera 222 parti lese, fra cui familiari di una decina di pazienti deceduti. Procure di ogni regione hanno trasmesso esposti e denunce all'ufficio di Guariniello, che nell'agosto [redacted]l piombò sul ritiro dal mercato di Lipobay [redacted] dei prodotti gemelli Statina [redacted] Cervasta - venduti in Italia da Chiesi e Fournier [redacted] licenza Bayer - disvelando uno scandalo che non finisce di stupire.

Guariniello ha scoperto che dal secondo semestre 1998 la multinazionale farmaceutica aveva a disposizione un quadro allarmante degli effetti del Lipobay-Baycol: i documenti sequestrati non sembrano lasciare dubbi. La Bayer era al persino al corrente di un rischio aumentato di rabdomiolisi per le pazienti donne. Con tutto ciò, soltanto a dicembre 1999 negli Stati Uniti si [redacted] note le controindicazioni del farmaco. In Italia la modifica [redacted] foglietto illustrativo di Lipobay risale a giugno 2001. Ancora in marzo il sito Internet di Bayer magnificava le virtù terapeutiche del prodotto su cui la multinazionale aveva investito moltissimo.

> Il procedimento aperto nell'agosto 2001 dal dottor Guariniello, il quale ipotizza il reato di disastro colposo, è ormai alle battute finali

Il magistrato si è anche interessato alla campagna promozionale per il lancio di Lipobay: l'accusa che ne è derivata per la Bayer è di aver utilizzato materiale pubblicitario distorsivo e ingannevole, al punto da [redacted] «mettere in pericolo l'integrità fisica di un'indeterminata popolazione [redacted] cardiopatici».

L'altro aspetto che è [redacted] [redacted] lungo controverso - la parità di pericolosità fra l'assunzione di cerivastatina [redacted] delle altre statine in commercio - [redacted] stato chiarito dall'ennesimo documento sequestrato alla Bayer. Contiene un grafico che raffigura con un grattacielo i casi di rabdomiolisi dovuti all'assunzione di Lipobay; quelli associati ad altre statine corrispondono ad altrettante casette a uno o due piani di altezza.

Sono 7800 le cause civili intentate [redacted] tutto il mondo contro la Bayer (il cui titolo ha subito recentemente significativi scivoloni in Borsa). Soprattutto negli Stati Uniti si stanno schierando agguerriti studi legali, che hanno raccolto documenti riservati [redacted] cui ha dato recentemente notizia [redacted] New York Times: vi si sostiene che la Bayer era al corrente di effetti collaterali del suo farmaco [redacted] dalla conclusione della fase di sperimentazione. L'azienda di Leverkusen cerca di tamponare l'emorragia di vertenze giudiziarie con soluzioni extragiudiziali (per 500 casi) che sinora le sarebbero costate l'esborso di 125 milioni di dollari. Si calcola che, alla fine, Bayer potrebbe dover pagare 1,6 miliardi di dollari a titolo di risarcimento.

L'UOMO E IL GREGARIO CONTATTAVANO LE VITTIME CONSULTANDO GLI ANNUNCI ECONOMICI DEI GIORNALI

Il falso dentista e l'assistente erano truffatori

Una trentina di persone raggirate dalla coppia che pagava con assegni rubati

Il «dottor» Lauro dice di essere [redacted] dentista [redacted] di avere lo studio in corso Orbassano. E poi c'è il suo odontotecnico di fiducia, che di nome fa Angelo [redacted] di cog[redacted] Curello; l'indirizzo, lui, neanche ce l'ha. Il dottor Lauro, che in realtà è un odontotecnico davvero, Stefano Bonfiglio per l'anagrafe, 49 anni, Curello è un tizio che sulla carta d'identità si definisce imprenditore, cioè Giuseppe Greco, 71 anni, sono riusciti a bidonare decine [redacted] inserzionisti. Come? Semplice. Prendevano contatti con chi vendeva computer, gioielli, macchine fotografiche, mobili antichi, persino un motore da barca, orologi di marca, e si proponevano [redacted] acquirenti. Da [redacted] parte il «dottor» Lauro, dall'altra l'aiutante. Il falso dentista [redacted] persino elegante quando estraeva [redacted] portafoglio una serie di assegni tutti rigorosamente a vuoto, li firmava, non prima di avere dato come garanzia la carta d'identità di Curello, e infine spariva nel nulla con la refurtiva. Giusto il tempo di affidarla al ricettatore, appunto Giuseppe Greco, [redacted] incassare [redacted] denaro e di ripartire con un'altra vittima. [redacted] dottore [redacted] un tipo meticoloso, le trattative le sapeva fare bene. A volte, c'era[redacted] più incontri ma alla fine l'accordo si trovava sempre. Tanto, per il terzetto, poco importava.

Il falso dentista e il complice contattavano le potenziali vittime consultando le rubriche di annunci economici di riviste e giornali. Almeno una trentina di persone sono state raggirate

Traditi da un'imprudenza. I poliziotti della volante San Secondo li hanno visti, in [redacted] Marconi, intenti a scambiarsi furtivamente [redacted] paio di buste. Sembrava chissà cosa, invece erano gioielli. Lo spiega il vicequestore Michelangelo Gobbi, responsabile di San Secondo: «E' stato un colpo di fortuna, perchè uno dei due in tasca aveva la pagina di un settimanale di compravendita [redacted] oggetti, con una serie di [redacted] telefono evidenziati. Ci è bastato risalire agli inserzionisti e sono iniziate le prime denunce».

Dopo poche ore è stata [redacted] perta la refurtiva, in [redacted] box di via Castelgomberto, di proprietà di Salvatore Greco. Adesso la polizia sta cercando di risalire alle decine [redacted] malcapitati finiti nella rete del «dottor» Lauro e dei suoi assegni fasulli. L'ex odontotecnico ha tentato una difesa d'ufficio: «Scambiavo solo gioielli, [redacted] gli assegni non c'entro». E' stato già riconosciuto dai truffati. [m.nu.]

DOPO LA RAPINA ERANO CONVINTI DI AVER ORMAI FATTO PERDERE LE TRACCE

La voglia di fumo tradisce il bandito

Assieme al complice si ferma dal tabaccaio ed è arrestato

Hanno svaligiato l'ufficio postale di Carmagnola poi, [redacted] razzi, sono fuggiti in direzione Torino. In corso Unione Sovietica, quando ormai credevano [redacted] averla fatta franca, si sono fermati. Uno è sceso, per comperare un pacchetto di sigarette. L'altro [redacted] ha aspettato al volante, [redacted] il motore acceso. Non hanno neppure fatto in tempo [redacted] accorgersi di ciò che stava accadendo intorno a loro. Due agenti della sezione antirapine della Squadra Mobile, che [redacted] avevano intercettati qualche istante prima, si sono catapultati fuori dall'auto. Uno ha bloccato il bandito ancora alla guida, l'altro il complice che stava per acquistare le sigarette. Pochi istanti e sono piombate in [redacted] anche le volanti, chiamate di rinforzo dai colleghi poco prima di intervenire. E' finita così ieri, verso mezzogiorno, la carriera di Cataldo Giamporcaro, 37 anni, ufficialmente residente [redacted] Torino, ma [redacted] fissa dimora, [redacted] di Matteo Virgilio, 34 anni, entrambi con qualche precedente alle spalle e sospettati di aver messo segno, negli ultimi tempi, una raffica di assalti a uffici postali e supermercati di comuni della prima cintura.

Ma questo [redacted] soltanto un sospetto, al quale dirigente dell'antirapine, il commissario capo Luigi Mitola, sta cercando di dare corpo. «Esistono analogie tra questo ed altri assalti - spiega - ma dobbiamo ancora completare alcuni accertamenti». Come il riconoscimento fotografico [redacted] parte delle vittime e il confronto con le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso dei uffici e supermarket svaligiati. E non è esclusa l'ipotesi che della banda facessero parte anche altri elementi. Tutti, però, ancora da identificare. Intanto, però, il colpo di ieri ha messo fine all'attività della gang. La pistola [redacted] stata recuperata: era in un sacchetto con il bottino del colpo, nascosto sotto la ruota di scorta della Citroen, a bordo della quale i due rapinatori sono stati intercettati dai poliziotti.

Il film della rapina è la fotocopia di tutti gli assalti agli uffici postali. Poco dopo le 11 i due - parrucca, sciarpa blu e cappellino da pescatore - fanno irruzione [redacted] nel locale. Con la pistola minacciano i presenti, dicono che se stanno calmi non accadrà loro nulla di male. Quindi assaltano [redacted] [redacted]. Alcune, però, [redacted] protette da sistemi di apertura ritardata e i banditi non hanno tempo di aspettare. Afferrano il denaro che c'è [redacted] portata [redacted] mano - circa [redacted] mila [redacted] - e scappano. Pochi chilometri e cambiano auto: abbandonano la Lancia Thema della rapina e si sentono sicuri. Ma [redacted] un'illusione. Qualche minuto dopo due agenti della Mobile gli stanno arrestando. [l.pol.]

LA STAMPA

DUE CD
A SOLI
€6,10
PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

THE 50's

BEETHOVEN
FURTWÄNGLER

Symphony No. 7
Piano Concerto No. 5

Symphony No. 9

FURTWÄNGLER

Beethoven · Symphonies 7 & 9
Emperor Concerto
WILHELM FURTWÄNGLER

FURTWÄNGLER
DIRIGE BEETHOVEN.

Il più grande direttore beethoveniano esegue Settima e Nona Sinfonia e il Concerto Imperatore.

Da giovedì 13 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa
a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 20 marzo 2003
Horowitz Moussorgsky/Scarlatti
Rachmaninov/Haydn/Chopin

giovedì 27 marzo 2003
Furtwängler/Amadeus Quartet Schubert

giovedì 3 aprile 2003
Puccini Madama Butterfly

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

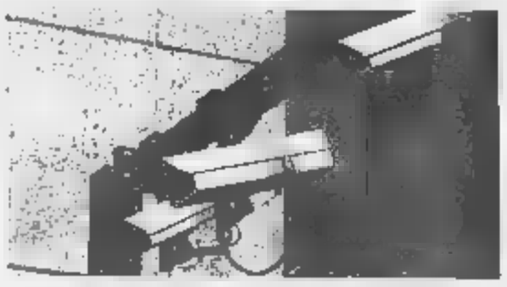
I lettori potranno rivolgersi per informazioni a **Numero Verde 800.011959**
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, avranno l'opera completa
(50 CD) in un'unica soluzione a prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione.
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003.
Offerta valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta
e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina

LA STAMPA

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

A [illegible] LA [illegible] «VITTIMA» [illegible] GRANDE FRATELLO



Le telecamere servono a smascherare i vandali

Smascherato dalle telecamere piazzate vicino al municipio

■ Smascherato dal «Grande Fratello». P.R., [illegible] anni, [illegible] Orbassano, una «passione» per l'alcol [illegible] le scorribande notturne, è il primo cittadino denunciato grazie alle telecame- [illegible] volute dalla giunta di centrosinistra del sindaco Graziano Dell'Acqua. Gli occhi elettronici, sistemati attorno al municipio, lo hanno immortalato mentre lanciava cubetti [illegible] porfido contro il display luminoso collocato sotto i portici [illegible] palazzo comunale. Il [illegible] raid è stato ripreso in [illegible] istante. Ecco [illegible] film: è notte fonda, la luce dei lampioni illumina la piazza, l'uomo si muove lentamente. Prende un sasso, tenta un primo lancio ma il display non si rompe. Fa [illegible] secondo tentativo e questa volta va in frantumi: infila le mani [illegible] tasca, affonda [illegible] testa nel giubbotto e si allontana. «Appena ho visto la registrazione l'ho subito riconosciuto: una vecchia conoscenza, un poveraccio che spesso si ubriaca e crea disturbo in città. Evidentemente quella sera ce l'aveva con [illegible] comune», ammette il primo cittadino. La polizia municipale [illegible] denunciato per danneggiamento, grazie alle prove fornite dalla telecamere. Rischiano la stessa denuncia anche due giovani pizzicati nei giorni scorsi dall'occhio elettronico collocato a difesa dello «Sportello Unico». I due hanno forzato il cancelletto e danneggiato [illegible] serratura. Un altro raid in piena notte. «Cercheremo di smascherare anche questi vandali», promette il sindaco Dell'Acqua.

SERVIRANNO AL DEFINITIVO RECUPERO DEL PIU' GRANDE MERCATO D'EUROPA

Venti milioni di euro per Porta Palazzo

Presentato ieri il progetto dall'assessore Tessore Pochi cambiamenti nella disposizione dei settori

Alessandro Mondo

Ripulita. Ordinata. Ariosa. Funzionale. Finalmente a norma. Sono i cardini di Porta Palazzo in versione riveduta e corretta, riassunta nei suoi elementi distintivi dal progetto preliminare presentato ieri in terza commissione dall'as- [illegible] Elda Tessore (Commercio). Il senso è quello di un «make-up» da 20 milioni di euro. Obiettivo: consolidare e rilanciare [illegible] il 2005 la vocazione commerciale del mercato più grande d'Europa, in linea con il recupero del quartiere circostante.

Chi pensa allo stravolgimento di piazza [illegible] Repubblica così come la conosciamo, sbaglia: la forma della pi[illegible] resterà sostanzialmente quella attuale, così come l'assetto dei quadranti [illegible] distribuzione merceologica. [illegible] progetto, suscettibile di ulteriori modifiche, si parla esplicitamente di un piano «leggero» ma comunque destinato a lasciare il segno. Cinque i settori di intervento: adeguamento del mercato alle norme sanitarie; riordino dei banchi; nuovi spazi per la mobilità pedona- [illegible] all'interno del mercato. Come? «Razionalizzando il carico-scarico merci e individuando spazi di sosta per i mezzi utilizzati quotidianamente dagli operatori», spiega la Tessore. [illegible] ancora: interventi per snellire la percorrenza dei veicoli all'esterno del mercato; riequilibrio dell'immagine complessiva della piazza, sia durante l'orario di mercato che ad attività concluse. Perchè sarà anche vero che Porta Palazzo [illegible] un mercato con la maiuscola - con la sua «anima» ed una serie di specifiche da tutelare - ma nessuno, a partire da chi ci lavora, può nascondersi i grandi e piccoli problemi che lo affliggono. Il problema non è se intervenire, [illegible] come. Non è un caso che anche nella commissione presieduta da Santina Vinciguerra il dibattito si sia acceso quando si è entrati nel merito della riorganizzazione.

Come anticipato, l'attuale disposizione dei quadranti [illegible] [illegible] modificata se non [illegible] quello sud-est e quello sud-ovest - a ridosso dei mercati coperti V Alimentare (ristrutturato completamente) e Ittico (facciate esterne e coperture) -, leggermente ampliati lungo [illegible] perimetro esterno per consentire una migliore collocazione dei banchi. Contestualmente, [illegible] realizzati collegamenti pedonali protetti di accesso alla piazza, collegati fra loro. Più deciso l'intervento in piazzetta Milano, il solo punto in cui verrà rimesso [illegible] anche alla distribuzione merceologica: nuova pavimentazione, sede tranviaria delimitata e, come abbiamo detto, modifiche alla collocazione dei banchi. [illegible] delle Calzature resterà al [illegible] posto, cioè [illegible] fianco del costruendo mercato coperto dell'Abbigliamento. Indirizzo confermato anche per quello dei Casalinghi e dei Produttori (sostituzione vetrate, nuove coperture). E la piazza «tout-court»? Qui, nel cuore pulsante del mercato, si concentrerà il grosso dell'intervento: [illegible] pavimentazione con lastre di pietra (diverse per forma e dimensione, segneranno percorsi pedonali e gli spazi [illegible] vati ai banchi); impianto di raccolto delle acque piovane; dispositivi per la fornitura di energia elettrica ed acqua potabile... Il tutto armonizzato da un nuovo impianto di illuminazione che oltre ad esaltare la bellezza della piazza dovrebbe contribuire ad una maggiore sicurezza.

Un'immagine del mercato di Porta Palazzo, che verrà riordinato

Sul fronte della viabilità, le parole d'ordine sono «traffico più snello» e «lotta all'abusivismo». La regolarizzazione della sezione stra- [illegible] dale dell'anello intorno alla piazza - dove si prevede di mantenere il parcheggio a lato dei fabbricati circostanti e l'allargamento del plateatico (ricavando un'area riservata ai mezzi degli ambulanti) - va in questo senso. Idem per la rete di parcheggi alternativi ad uso degli operatori, dotati di [illegible] e più moderne attrezzature. Il progetto esecutivo è previsto a novembre. Salvo ritardi, i lavori inizieranno a maggio 2004 per terminare ad ottobre 2005. Entro quella data, il debutto del nuovo mercato come non l'avete mai visto.

& [illegible]

■ **MINORI STRANIERI.** Domani, alle 14 in Provincia, via Valeggio 5, convegno "Quale accoglienza per i minori stranieri [illegible] accompagnati a Torino?" promosso dalle maggiori associazioni [illegible] cooperative che si occupano di immigrati, dall'Ufficio Migranti Caritas ai salesiani del Cnos e dell'Asai, dall'Asgi al Volontariato Vincenziano, al Gruppo Abele. L'iniziativa -, alla quale [illegible] invitati magistrati, esperti, rappresentanti di enti ed istituzioni - nasce dalla necessità di trovare nuove risposte di fronte all'aumento delle presenze di minori molto piccoli, sfruttati da reti criminali, di adolescenti che fanno uso di sostanze e che compiono reati per procurarsele. Modererà l'incontro Graziana Calcagno.

■ **SCIPPATORE SUL TRAM.** Ha strappato il telefono cellulare dalle mani di una donna che, [illegible] lui, e [illegible] appena salita [illegible] un tram della linea 16, ed è fuggito, inseguito dalla vittima dello scippo. Dennys Pelazza, 19 [illegible], torinese, è stato arrestato nel giro di pochi istanti da [illegible] pattuglia dei Baschi verdi della Guardia di Finanza che, in quel momento stava passando in [illegible]

■ **SETTIMO, INFO[illegible].** Durante lo smantellamento della copertura [illegible] eternit di un vecchio capannone nella zona industriale di Settimo Torinese, [illegible] lato dell'autostrada Torino-Milano, una lastra si è sfondata [illegible] Marco Giovannini, [illegible] anni, di Biella, è precipitato nel vuoto [illegible] una altezza di [illegible] metri. L'operaio è [illegible] soccorso [illegible] 118 e ricoverato al Giovanni Bosco di Torino con contusioni varie.

■ **COLLEGNO, SI SPARA.** Ha tentato di uccidersi [illegible] il fucile da caccia del padre, ma mancato il bersaglio ha chiamato il 118. E' successo martedì sera intorno alle 17, in via Condove a Collegno. Un giovane, R.P. di 22 anni, ha cercato di spararsi al cuore, e dopo essersi ferito gravemente ha telefonato chiedendo aiuto. Il ragazzo è [illegible] portato alle Molinette dove è ricoverato in prognosi riservata.

■ **RIVOLI, CHIESA.** Dopo due anni di lavori è stata riaperta la chiesa della Collegiata Alta a Rivoli. Sono stati rifatti, a spese del Comune, gli impianti di illuminazione esterna [illegible] interna, e il sistema di riscldamento, per un totale di circa 200 mila euro.

■ **MONCALIERI, RAPINA.** Un altro assalto ai danni dell'ufficio postale di borgo Mercato: il secondo nell'arco di poche settimane. L'agenzia è stata svaligiata da due banditi, forse extracomunitari, armati di pistola. Si sono impossessati del bottino e [illegible] fuggiti [illegible] piedi. Inutile l'intervento dei carabinieri.

■ **MONCALIERI,** [illegible] «A Moncalieri si affitta ai cittadini stranieri», è il titolo del seminario organizzato dall'assessorato alle politiche sociali che si terrà domani per tutta la giornata presso la biblioteca Arduino, in via Cavour 31, a partire dalle 9.

■ **SCIATORE** [illegible] E' morto ieri, poco prima delle 14 alle Molinette, Piero Ramella, 71 anni, il pensionato finito fuoripista lunedì pomeriggio al Sestriere. La Stampa, per un errore del quale ci scusiamo con la famiglia Ramella, aveva già dato la notizia del decesso sull'edizione di ieri mattina. Un errore anche il fatto che il pensionato fosse sotto l'effetto [illegible] farmaci tranquillanti. In buona sostanza, Piero Ramella [illegible] stato quasi certamente colpito da un'emorragia cerebrale che sarebbe all'origine dell'uscita di pista e, in ultimo, della morte.

■ **VILLARBASSE, RAPINA.** Rapina alla Banca AntonVeneta di Villarbasse. Verso le 13 [illegible] martedì tre uomini, armati di taglierino e coperti da passamontagna, [illegible] entrati e hanno minacciato il direttore e le impiegate, facendosi consegnare 12 mila euro.

Pignasecca e Pignaverde

Un grande successo basato [illegible] due splendidi caratteri di avari attorno ai quali si svolgono una serie [illegible] vicende familiari con [illegible] classico lieto fine per tutti. Memorabile l'interpretazione che Govi offre di Felice Pastorino.

Una [illegible] commedia ogni settimana.

Rai Trade
per la casa

In edicola [illegible] La Stampa
[illegible] soli 5,10 E[illegible]ro
più il costo del quotidiano

LA STAMPA

Moderno restyling e nuovo motore per la brillante vettura della Suzuki

Alto, il piacere di guidare in città

Da Automeck, eccezionali condizioni d'acquisto

Un'automobile con 110 euro al mese in 36 rate e possibilità di rinegoziare la maxirata finale di 4980,71 euro in altre 36 mensilità; e con altri 110 euro, assicurazione furto/incendio e manutenzione ordinaria gratuita per tre anni. E' la straordinaria offerta della Suzuki Italia (oltre a 500 euro in ecoincentivi) per i nuovi clienti della Suzuki Alto. Tanto? Beh, Automeck, il concessionario della Suzuki di Torino, per festeggiare l'apertura della nuova sede in corso Moncalieri 310, fa addirittura di più: ventitre rate da 86,96 euro e la possibilità di rifinanziare la maxirata conclusiva, e in omaggio per tre anni sia l'assicurazione furto/incendio che la manutenzione gratuita per lo stesso periodo, compresi i tagliandi e la sostituzione di olio, filtri, candele eccetera. Insomma, se volete acquistare una Suzuki Alto avete soltanto l'imbarazzo della scelta. E comunque scegliate, sceglierete bene, perchè la nuova versione della Alto, costruita in India dalla Casa giapponese, è davvero una vettura ideale soprattutto per chi deve percorrere molti chilometri in città.

L'arma vincente, oltre alla manovrabilità, è infatti quella dei consumi: rispetto alle altre concorrenti sia asiatiche che europee, questa Suzuki dal nuovo motore 1.1 da 63 CV consuma infatti pochissimo: mediamente 20,4 km/litro contro i 16 km/litro scarsi delle altre «piccole», insomma oltre il 25 per cento in più!

I pregi di questa nuova versione di macchina che ha già incontrato enorme successo nella vita precedente, con oltre sette milioni e mezzo di unità vendute dal 1979 a oggi, non si fermano qui. Intanto, una grande manovrabilità grazie alla servoassistenza elettrica; poi le dimensioni (350 per 148 centimetri) che agevolano la manovrabilità e i parcheggi anche in spazi brevi, e l'ottima visibilità a 360°, favorita sia dalla posizione elevata del sedile di guida che dalla mancanza di poggiatesta nei sedili posteriori. E il nuovo modello ha anche ovviato a quello che una volta era il tallone d'achille dell'Alto, il bagagliaio, dando la possibilità di reclinare con estrema facilità lo schienale del sedile posteriore, oltretutto separato in due metà.

Macchina da città, sì, ma prestazioni molto brillanti: il motore (che sviluppa 64 CV a 6000 giri e ha una coppia massima di 85 Nm a 3200 giri) consente accelerazioni rapide, brillanti, e la velocità massima (164,2 kmh) è di tutto rispetto. Ottima anche la tenuta di strada nonostante la leggerezza (l'auto pesa appena 800 chili) e il comfort interno è davvero eccellente, con due airbag, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, regolazione dei retrovisori esterni dall'interno della vettura, tutto di serie. E al di là del prezzo convenientissimo, inferiore agli 8 mila euro (e, ricordiamolo, con tante facilitazioni di pagamento), si può avere anche un potente climatizzatore appena 750 euro di sovrapprezzo.

Insomma, chi vuole fare un affare non perda tempo, anche perchè Automeck, la concessionaria fondata negli Anni 80 da Agostino Tocci e ora guidata dal figlio Stefano con l'aiuto di Giulio Beccio, non è soltanto un punto di vendita di vetture Suzuki, ma un'autentica amica degli automobilisti, ai quali assicura anche assistenza per l'acquisto (dalla consulenza per finanziamenti al leasing), ricambistica e vettura sostitutiva e di cortesia. Ed esiste una carrozzeria convenzionata per eventuali problemi, così come c'è la possibilità di realizzare raduni e manifestazioni riservate ai fuoristrada, con la partecipazione al «Club Suzuki».

Visitando i duemila metri quadri della nuova concessionaria Automeck, in corso Moncalieri 310, si possono inoltre scoprire tante ottime occasioni. Perchè Automeck, oltre alla Alto, offre tutti gli altri modelli della Casa giapponese, senza dimenticare i fuoristrada e le «4x4», che furono proprio il momento di partenza della concessionaria, la loro arma vincente. Così, alla Automeck, potrete vedere la Jimny, veicolo per la città e la campagna con prestazioni da fuoristrada «4x4», o la «Ignis», una cinque porte disponibile sia a due che a quattro ruote motrici. E si possono fare anche ottimi affari visitando l'ampio spazio espositivo dell'usato.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI

Senza Anticipo 7.990,00 € a Tasso 0%

OPERAZIONE 110 E LODE

CON MAXI RATA RIFINANZIABILE

COMPRESI 3 ANNI DI ASSICURAZIONE

INCENDIO E FURTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 66.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

STORIA REVISIONISMO

Oggi, domani e sabato, Historia Magistra, associazione culturale per il diritto alla con la collaborazione della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, organizza un dibattito sul tema «Revisioni e revisionismi nella storia d'Italia. Tre generazioni di studiosi a confronto». I temi delle giornate: alle 9, «Risorgimento e formazione dello stato unitario» e, alle 15 «L'Italia liberale». Domani fascismo e la resistenza». Sabato Bruno Bongiovanni (foto) parla di «Revisionismo , storia e antistoria di una parola».Sala Conferenze della Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 011.839.54.02

VIAGGI AL CINEMA

In occasione della mostra «New Ocean» di Doug Aitken (foto)la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo organizzato ciclo di appuntamenti sul del viaggio. Dopo quello con Herzog, il secondo incontro è dedicato al viaggio di Chantal Ackerman che in «De l'autre coté» (Francia 2002) racconta il percorso attraverso gli Stati Uniti. L'attrice Delfina Arcostanzo legge brani tratti «Sensi di viaggio» di Marco Aime. L'ingresso è libero. Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 21, tel. 011.19831600

BARBERA A ZELIG

Sconsolata vive nel Bronx e sogna a Torino

ROBERTO FIORI

E' torinese, pugliese e romagnola, ma al melting pot dello Stivale si potrebbe aggiungere anche un poco di Sicilia. Nelle case è entrata con uno sguardo cinico e disincantato e con uno spacco massiccio che la dice lunga sul suo rapporto con l'altro sesso. Irresistibile sul palco di Zelig, Annamaria Barbera nei panni di Sconsolata sta conquistando anche libreria al grido di «... sono stata spiegata?», il volume che raccoglie il meglio dei suoi monologhi presentato ieri al pubblico di 8Gallery al Lingotto.

Ascolti sempre più alti e oltre centomila copie vendute in un Come vive questo momento grande so?

«Sconsolata direbbe che è la rivincita dei poveri. Io lo vivo con gratitudine per l'affetto della gente e con responsabilità. L'attore è un tramite per pubblico, e io voglio offrire sentimenti, non solo .

Perché Sconsolata ha bucato il video

«Perché parla di serie usando il massimo di ironia possibile. Il mio desiderio è di sorridere delle piccole tragedie quotidiane in cui si imbatte gente comune. E' per questo che con Sconsy non si può essere falsi. Devo essere sincera nel certo tipo di sensazioni non tradire il grande affetto di chi mi segue. E' un desiderio di onestà che accompagna anche il libro».

In che modo?

«Pur tenendo conto dei meccanismi del business, resto il dovere di sentirsi puliti, di restituire parte di ciò che più o meno improvvisamente si ottiene. Non si può far ridere raccontando la difficoltà di arrivare a fine mese e poi incassare ben altro. Per questo i proventi del libro andranno a finanziare un progetto di aiuto per i bambini della Sierra Leone».

Ma i comici oggi non rischiano l'inflazione?

«Siamo su cavallo al galoppo, e il rischio di venire disarcionati c'è sempre. Il professionismo è anche saper gestire questi momenti. Ma dico anche: se questo è un momento d'oro, destinato a finire, lo porterò nel cuore come lampo e cercherò di farmene una ragione. Se invece, senza false modestie, questa è solo una tappa, allora credo di essere solo all'inizio del viaggio, e che c'è ancora molto da costruire».

Come stato il rapporto con la scrittura?

«Il libro è legato al personaggio e ha un'autonomia relativa. E' un appuntamento sentimentale, non intellettuale. Avevo remore pubblicarlo. dicevo: ma siamo sicuri che il personaggio riesce a vivere separato dalla sua maschera? Poi ho deciso di presentarmi nel modo più semplice e gliente possibile, senza grosse pretese, ed è andata bene. Ma la penna è stata la prima compagna, ho iniziato a Palermo facendo cronista di spettacolo».

Però è il teatro il luogo dove si trova più a suo agio

«Il palco è ciò che più appartiene, ne conosco gli odori e i profumi, lo sento nella pelle. Ogni serata teatro è una diversa. Zelig per fortuna è un insieme tra le due dimensioni, ha le telecamere, ma anche la platea. E il gruppo con cui lavoro è formato da veri professionisti».

Anna Maria Barbera, in Sconsolata, e la copertina del libro «...sono spiegata?», che ieri presentato a 8Gallery

«Questa città
non si concede
alla sua gente
sembra sempre
di dover chiedere
il permesso
per essere felici
Ci sono luoghi
più clementi...
però è la mia borgata
e anche il mio
abito elegante
per andare a teatro
Ad entrambi
non so rinunciare»

C'è chi dice che i tempi della comicità siano troppo teatrali.

«A volte la non il giusto respiro. Io non credo nei tempi sincopati televisivi per il mio personaggio, credo nelle pause senza tagli e maltrattamenti dello spettatore».

Che rapporto ha con Torino?

«Amore e odio, per me Torino è una vera sofferenza. E' una città affascinante ma due anime, quella popolare e quella intellettuale. La prima fa soffrire, vedi gente che sopravvive e non riesce a vivere. poi c'è il lato intellettuale, che è bella anche snob. Torino non si concede alla gente, sembra sempre di dover chiedere il permesso per essere felici. sono città più clementi, Torino invece sembra sempre negarti qualcosa. Ma poi ripenso a certi luoghi eleganti, alla parlata ottocentesca, alle persone perbene, e trovo tutto bellissimo».

Sconsolata pensa questa città?

«Sconsy vive in una sorta di Bronx, è un personaggio metropolitano che descrive la realtà di una città che vive d'immigrazione. Probabilmente se io non nascevo qui, nasceva neanche Sconsy. Torino è mia borgata e anche il mio abito elegante per andare a teatro. Ad entrambi non so rinunciare».

LA SETTIMANA A TEATRO

Pirovano e quel pendaglio da forca di Johan

L'erede di Dario Fo stasera al Matteotti Moncalieri
Il comico Enrico Brignano da domani al Colosseo
All'Espace le «Stelle d'Oriente». Brecht allo Juvarra

SILVIA FRANCIA

C'è pure Enrico Brignano tra gli ospiti di una ricca settimana teatrale. Cominciamo da stasera «Johan Padan la descoverta de le Americhe» che porta la firma anche di regista di Dario Fo. Lo spettacolo interpretato da Mario Pirovano al Matteotti di Moncalieri da stasera al 15. Indicato «l'erede di Fo», Pirovano, con il Nobel la moglie Franca Rame, collabora dagli Anni 80. Nel '91 ha cominciato portare sulle scene «Mistero buffo», cui è seguito, dal '99, questo «Johan Padan». Così parla il maestro del allievo: «Pirovano un autodidatta di grandi qualità espressive. Per anni è stato ad ascoltare le mie esibizioni, alla fine ha assimilato un'idrovora tutti i trucchi e "sapienza" del mestiere». «L'ho trovato eccezionale. Soprattutto, non mi faceva il verso, non mi imitava». Solo in scena, Pirovano, mimica efficace e versatilità dialettale, rievoca le gesta di Johan Padan, un «pendaglio da forca» nel '500, che si trova, malgrado, coinvolto nel trambusto storico della scoperta delle Americhe.

All'Espace di via Mantova, da stasera al 16 marzo, in programma «Stelle d'oriente», il «festival italiano di danza, musica e cultura orientale»: in programma concerti, danze, proiezioni e cene arabe (info: 011/238.60.67). Sempre stasera, al Garybaldi di Settimo, è di il talento di Ascanio Celestini, autore e interprete di «Fabbrica» (repliche sino a sabato).

Da domani al Colosseo arriva la goliardica simpatia di Enrico Brignano, che propone, con «Mai dire mouse», una divertente disamina del mondo telematico secondo un neofita doc, vero «duellante la tecnologia». «L'uomo del III millennio è hi-tech o è di teak»: ne è convinto Brignano, che aggiunge: «Io appartengo a quest'ultima categoria e per non sbagliare mi sono costruito una realtà virtuale sul palcoscenico: uscendo dal desktop dallo schermo, mettendomi zampettare sulla tastiera, cerco rendere display un po' più familiare».

Allo Juvarra, da domani, c'è «Baal» di Brecht, nell'edizione diretta e interpretata da Valeriano Gialli. «Baal», primo dramma di Brecht, scritto quando l'autore aveva 20 anni, è affrontato, tra danza recitazione e canto, come «ballata beffarda di incontri amorosi, rito tragico emozionato e ironico».

All'Araldo, da domani torna «Kuore», fortunato spettacolo che Nino D'Introna ha tratto dal capolavoro Amicis. Viaggio nel mondo della scuola e dei ragazzi, da fine '800 a oggi.

Per la terza «Rassegna di Teatro nelle Lingue del Piemonte», sabato Palazzo delle Feste di Bardonecchia (ore 21), il Gruppo Teatro Angrogna presenta «Gent dar Bric». Come reagisce la popolazione di un piccolo villaggio alpino alla pretesa trasformare il proprio borgo in una grande attrazione turistica? La vicenda, che parte da quest'ipotesi, è raccontata in italiano, francese, piemontese e occitano.

ENRICO BRIGNANO

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Cultura**
Ermanno Marocco: «Centro Ponte Mosca, Casa della Cultura».
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele 64, ore 21, tel. 011.561.22.76

Arte moderna
«Scrivere con la luce: il cinema italiano e le arti del '900». Con Gian Piero Brunetta.
■ Unione Industriale, via 17, 21,15

Religione
Don Luigi Brolese: «Religione».
■ Università Terza Età, piazza Eugenio Montale 18, ore 15-17, tel. 011.73.11.85

Arte popolare
«La magia dei bamboccianti», l'arte popolare in Piemonte tra '600 e '700. Con Anna Cremonte Pastorello di Contour, Renzo Rossotti, Willy Beck, Tina Paratore. Modera Vittorio Cardinali. Organizza Teknotre.
■ Gam, corso G. Ferraris 30, ore

Piemonte
Francesco Cordero di Pamparato: «I su di Carlo Emanuele I».
■ Uclim, Matteotti 11, ore 16,30-18,30

Spazi verdi
Carlo Socco: «Il sistema degli spazi verdi urbani».
■ Auditorium Provincia, via Valeggio 5, ore 16,30

Attualità francese
Per il ciclo di conferenze-dibattito sulla società francese attuale, organizzato dal Centro Culturel Français, Gilles Castro: «Immigrazione: il mondo di integrazione alla francese».
■ Liceo Volta, Juvarra 14, 15

Storia e cultura
«Dai Mille a Roma capitale d'Italia». Coordinano Anna Maria Carle e Olinto Ricossa.
■ Cascina Giajone, via G. Reni 102, ore 16

Ci vediamo all'Isabella
«La politica è femmina?», con storie e testimonianze di donne protagoniste nella politica.
■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Vercelengo 212, ore 21

Intelligenza
L'associazione Scienza della Parola organizza la conferenza «L'intelligenza». Interviene Sandro Degasperi.
■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

INCONTRI **Genitori e figli**
«Ma a che serve famiglia?». A cura di Circoscrizione 4 e associazione Punto Familia.
■ Scuola Manzoni, corso Svizzera 59, ore 20,30

Diavoli sotto la Mole
Architettura fantastica in una Torino Magica interpretata da Stefania Apolito. A cura di Intrigarte.
■ Futura Club, corso Sebastopoli 199, ore 16

Letteratura greca
Pierpaolo Fornaro: «La parola del dio e l'ubbidienza umana: Euripide e Sofocle interlocutori attraverso "Ifigenia Taurica" e "Filottete"». A cura dell'ass. italiana di Cultura Classica-Delegazione di Torino.
■ Archivio di Stato, via Barbaroux 32, ore 17-18

Dizione
Lezione di dizione a cura di Panis e Circoscrizione 2.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 17,30

Poesia
Alessandro Novellini presenta Umberto Saba. Poesie di Andrea Varca e di Marinella Grosa.
■ Caffè del Progresso, corso San Maurizio 69, 18,10

Cioccolatò
Nell'ambito di Cioccolatò, oggi: al Theatrò, dalle ore 21,30 (via Santa Teresa 10), cena, musica e spettacolo di cabaret a tema cioccolato: «Gaia Due» Gaia La Casalinga (Simonetta Guarino), direttamente da Zelig. Alla Fondazione Accorsi, alle ore 21, via Po «Il cibo degli Dei», tableux vivants sulla storia del cioccolato, realizzato da Eclettica Arte & Spettacolo. Al Kolbè, ore 21(via Balbo 11), la cucina persiana incontra il cioccolato, in collaborazione l'Associazione Orientarsi.

VARIE
Giocatori Anonimi
Presentazione del nuovo gruppo di Giocatori Anonimi che esporrà il metodo di recupero per persone che hanno problemi legati al gioco d'azzardo compulsivo
■ Ore 21, oratorio di piazza S.Giulia 7/a informazioni: www.giocatorianonimi.too.it

LIBRI
Dulcis in pagina
Per il ciclo «Dulcis in pagina», Bruno Gambarotta, Stefania Bertola, Sveva Casati Modignani e Piero Soria discutono di «Cacahoatl. Il cibo degli dei».
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 17

Gianfranco Vitale presenta il suo libro «Io e Gabriele».
■ Consiglio di Circoscrizione 6, via San Benigno 22, 19,15

Scrittori
Bruno Quaranta introduce l'incontro con gli scrittori Dario Voltolini, Enrico Remmert e Piersandro Pallavicini.
■ Collegno, S conferenze Università della Terza Età, via Godetti 2, ore 21

CINEMA
Grandi classici
Continua il corso dedicato ai «Grandi Classici della Storia del Cinema» che il critico Umberto Mosca tiene tutti i giovedì con la collaborazione dell'Aiace di Torino. Il tema del dodicesimo incontro è: «Viaggio a Tokyo. Ozu e il cinema giapponese».
■ VideoIn, via Mazzini 33/a, ore 17,30, tel. 011.88.45.03

CORSI
Psicoterapia
Corsi di specializzazione quadriennali riconosciuti per laureati in Psicologia o Medicina, con diploma p l'attività come psicoterapeuta a orientamento psicoanalitico. Previste 500 ore annuali, il martedì (17,30-22,30) e un sabato al mese da ottobre a settembre 2004 (tranne luglio e agosto). Le iscrizioni sono aperte fino a giugno 2003.
■ Ipp, via Sacchi 46, tel. 011.59.76.05

Animatori sportivi
Corso gratuito in 3 sezioni per coloro (18/40 anni) che intendono agire in qualità di animatori e coordinatori sportivi da giugno a settembre presso centri vacanze, punti sport e soggiorni estivi Libertas. Consiste nel fornire gli strumenti per intervenire adeguatamente nell'ambito dei progetti estivi Libertas.
■ Centro Sportivo Libertas, piazza Bernini 12, tel. 011.75.16.34

MOSTRE
Armi bianche
Da oggi sino al 15 giugno: «Le armi bianche», occidentali e orientali, dalla preistoria all'Ottocento. Orari: martedì e giovedì 13,30-19,30; mercoledì e venerdì 8,30-14; domenica e festivi 10,30-19,30; lunedì chiuso. Ingresso: euro.
■ Armeria Reale, Sala della Rotonda, piazza Castello 191, tel. 011.5184358

Meditazione Ngal-so
Percorso aperto a tutti per sviluppare in se stessi attraverso gli insegnamenti della tradizione tibeta- Vajrayana.
■ Centro Buddha della Medicina, via Cenischia 13, 20,30

Storie
Appuntamento con «Mi leggi una storia?»: l'attore Gianni Bissaca legge racconti ai bambini.
■ Alpignano, Biblioteca, via 2, ore 17,30, tel. 011.967.15.61

MUSICA DOVE

MARCO E' in programma questa sera al Folk Club, via Perrone 3 bis, il concerto di Marco Pereira. Il chitarrista brasiliano, collaboratore fra gli altri di mostri sa Gilberto Gil e Tom Jobim, comincia suonare alle 21. Biglietti a 13 euro.
RUBY VROOM. C'è una band torinese che ha registrato i suoi brani ai londinesi Real World Studios di Peter Gabriel in concerto questa sera all'Hiroshima Mon Amour: si chiama Ruby Vroom e propone, a partire dalle 22 sul palco di via Bossoli 83, le canzoni (su tutte «Nel Momento» e «Stories From The Outside») inserite nell'album «As Just A Japan Lemon». Il gruppo comprende il cantante Giovanni Manganaro, Giovanni Scarso Borioli alla chitarra, Gianfranco Nasso al basso e Pietro Merlo alla batteria. L'ingresso è libero.

Marco Pereira al Folk Club

OFF. Regna la musica elettronica nella serata all'«Off» (via Valprato 68): a partire dalle 22,30 si esibiscono i torinesi Larsen e lo statunitense Living Jarboe. Ingresso 15 euro.
EL PASO. Musica dall'estero questa sera anche a El Paso, via Passo Buole 47: ospiti gli spagnoli Standstill, al loro fianco i milanesi Fine Before You Came. S'inizia alle 23.
IN CITTA'. Il latin jazz dei Ventana de Argentina al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13, ore 22), gli Only Stones alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22).

CLASSICA

Kovacic, il violino e la civetta C'è la Neophonic Orchestra

LEONARDO OSELLA

Ernst Kovacic imbraccia solitamente un violino Guadagnini del 1754. Da buon austriaco, è abituale frequentatore di Mozart, ma spesso esegue anche autori d'oggi, come Cerha, Eder, Tippett, Osbor- Krenek. 2001 ha tenuto battesimo il «Concerto op. 62» di Rainer Bischof, composto su misura lui e fregiato di uno strano sottotitolo, «Der narrische Uhu» (La civetta mattacchiona). Giocato una base di impianto dodecafonico, ma aperto a ogni possibilità tecnica violino, brano - che trae spunto dalla civetta di Minerva evocata da Hegel nella «Filosofia del diritto», come «quell'uccello che per primo va in volo all'arrivo del crepuscolo» - viene presentato da Kovacic stesso al Lingotto per la stagione Rai stasera (ore 20,30) e domani (alle ore 21). Sul podio Rafael Frühbeck de Burgos. Inoltre l'Orchestra Sinfonica Nazionale è impegnata in due pagine che spesso nelle sale da musica, il poema sinfonico «Don Juan» di Richard Strauss e la «Sinfonia n. 7» di Beethoven.

Da un complesso di professionisti Sinfonica Rai ad un gruppo di giovani che si stanno formando, la Neophonic Orchestra. Sono allievi del Conservatorio Torino e si presentano per tre volte al pubblico delle scuole con la direzione di Giancarlo Gazzani nel salone di pi Bodoni: oggi alle 10,30, domani alle 10,30 e alle 21, ingresso libero. Il programma prevede colonne sonore.

Restando nell'ambito dei giovani, l'Istituto Corelli di Pinerolo prosegue i concerti affidati ai migliori diplomati. Tra questi la pianista Simona Tosco, chiamata esibirsi domani alle 21 nella Sala Italo Tajo (chiesa di S. Giuseppe).

Una riscoperta è programmata sabato alle 21 in Conservatorio, con replica domenica alle ore 16 al Teatro Giacosa di Ivrea: la prima rappresentazione moderna dell'opera «Ricimero», del compositore casalese Giacinto Calderara, di cui ricorrono nel 2003 i 200 anni dalla morte. Con l'orchestra della Compagnia d'Opera Italiana diretta da Maurizio Benedetti c'è un cast vocale il tenore Leonardo De Lisi e i soprani Manuela Kriscak, Anna Lisa Segal, Alexandra Zabala, Cristiana Fogli, Cinzia Riz- . «Ricimero» fu re dei Goti alla vigilia del definitivo tracollo dell'Impero romano. Il lavoro di Calderara andò in scena al Regio di Torino il 27 dicembre 1755 in apertura della stagione e registrò la bellezza di 21 trionfali repliche.

Domenica tra le proposte ha un particolare peso quella che rientra nel cartellone cameristico Rai. Alle ore 11 al Sermig (piazza Borgo Dora 61) eseguono pagine due compositori fra loro contemporanei, il famoso Bach e il poco noto Zelenka: Franco Tangari e Sandra Mastrangeli oboi, Cristian Creve- fagotto, Augusto Salentini contrabbasso e Giorgio Faronuzzi clavicembalo. Sempre domenica alle 17 (Educatorio della Provvidenza, via Generale Govone 16/a), si segnala l'esordio della rassegna «La tradizione del nuovo in ca», coordinata dalle Associazioni musicali di Torino, la Camerata Casella, una introduzione di Enrico Correggia, ascoltano bei brani di Mozart, Schumann e Saint-Saëns presentati dal violinista Leonardo Boero e dalla pianista Marinella Tarenghi. Cambio di programma infine domenica alle 16 al Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio 6) per «Musica che passione»: i soprani Susanna Soria e Maria Rosa Bersanetti e il tenore Aldo Bertolo (pianista Sebastian Roggero) in arie e romanze d'opera.

ALEXANDRA ZABALA

MANGIAR BENE
EDOARDO BALLERINI

Alla Credenza dal Piemonte al Giappone

A San Maurizio Canavese sta nascendo una stella della ristorazione. E' il quarantenne Giovanni Grasso, titolare de La Credenza di via Cavour 22, un piacevole locale di tre salette frequentato in prevalenza da buongustai italiani e da inglesi e tedeschi provenienti dal lontano aeroporto di Caselle. Grasso, con il suo staff, si è esibito recentemente «in trasferta» in una cena al Circolo de La Stampa di corso Stati Uniti a Torino, ed è stato un La cucina Grasso è una sorta di fusion che oscilla tra ricette strettamente piemontesi e proposte che talvolta arrivano dalla cucina orientale o meglio da quella giappon .

E' uno chef emergente che è già tenuto d'occhio dalla Guida de l'Espresso che nell'ultima valutazione gli ha dato l'onorevole punteggio di 14,5. Nel nu compaiono raffinati risotti al formaggio con carpaccio di vitello al tartufo nero e poi gustose rolatine di coniglio su carciofi cotte a vapore e servite con tome croccanti. E poi non c'è da quel piatto tentatore che è lo stinco di brasato. Anche cucina d'Oriente, dicevamo. Da provare il Tempura di pomodoro ciliegino servito tartare di tonno: davvero un ghiotto antipasto. L'offerta gastronomica di Grasso pone molta attenzio- ai dolci dove va per la maggiore il finto raviolo a base di mela verdi cotte tortino di lamponi e mandorle: una fusion di sapori servita con tisane calde.

La cantina è ben fornita: per quantità e qualità di etichette. Cinquemila le bottiglie distribu su settecento etichette. Il degustazione costa 40 euro, vini esclusi. Il giorno di chiusura è il martedì, telefono 011 927.80.14. Per cenare, è meglio fare la prenotazione. A pranzo, invece, potete capitare all'improvviso: un posto a tavola lo troverete comunque.

BORSA AVANTI E INDIETRO? SOLO AVANTI.

SCUDO8.5
IL TUO INVESTIMENTO TI REGALA UNA NUOVA PROSPETTIVA.

Con Scudo8.5 il tuo investimento è protetto dalle continue oscillazioni della Borsa. Così, anche in caso di andamento negativo dei mercati, il tuo capitale resta intatto e frutta un rendimento minimo garantito. In più, fino al aprile 2003, un investimento di almeno 15.000 euro riceverai in regalo, direttamente a casa tua, l'innovativo e ultrapiatto lettore audio/video DVD Panasonic S75*.

ASSICURAZIONI VITA
BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CV

POPOLARE

TEATRO

Storia di Fausto, capoforno Celestini racconta gli operai

L' attore romano sul palcoscenico del Garybaldi con il monologo «Fabbrica» «Narro la sua trasformazione da luogo di produzione a istituto totalizzante»

ROBERTO PAVANELLO

«Cara madre vi ■■■ questa lettera che è l'ultima lettera che vi scrivo. Ve n'ho scritta una al giorno per tanti anni. Voi mi dicevate *scrivi scrivi* e io ho scritto per più di cinquant'anni». Così inizia l'ultima missiva dell'operaio Fausto, la voce narrante di «Fabbrica» il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini. L'attore romano, in scena da questa sera a sabato 15 ■■■ al Teatro Garybaldi di Settimo, racconta attraverso le parole di Fausto la storia di un capoforno alla fine della Seconda guerra mondiale e la trasforma in una riflessione sul mondo delle fabbriche. Il monolo■ ha esordito ■ 7 settembre scorso al Festival di Benevento e da allora ha raccolto consensi ed entusiasmo ovunque, un critico teatrale ha addirittura parlato di capolavoro. Il giovane Celestini, classe 1972, si è già aggiudicato lo scorso anno il prestigioso premio Ubu «per la capacità di cantare attraverso la cronaca la storia di ■■i come un mito e vic■■■■». Mentre il pubblico più attento ha avuto il piacere di conoscerlo con i suoi spettacoli precedenti e in particolare con «Radio clandestina» costruito sulla memoria orale legata all'eccidio delle fosse Ardeatine del 24 marzo 1944.

«"Fabbrica" ■ nato più di due anni fa - racconta Celestini - o almeno è da allora che ci lavoro ■■. Mi interessava la fabbrica come spazio, come luogo, quell'essere nella città pur essendo un mondo a parte. Volevo capire come da luogo di lavoro si trasfor■■■ in ■■ istituto totalizzante, quasi come se fosse un carcere o un manicomio». Il testo ha preso vita attraverso la raccolta di testimonianza ■■li e di laboratori in giro per l'Italia: «Operai degli Anni 50 e 60 mi hanno narrato i loro ricordi. Sono stato a Rubiera, vicino Reggio Emilia, a Pontedera ■■■ gli operai della Piaggio, a Castelsantangelo, a Rimini, a Volterra, a Cividale del Friuli durante il Mittelfest, a Monte Amiata con i minatori ■ mercurio, ■ Marghera e a Torino. Qui, durante Big, il primo maggio 2002 nella sede dell'ex Ceat ho realizzato «Il tempo del lavoro» uno studio spettacolo che ■ stato trasmesso ■ Radiotre. Quindi è nato "Fabbrica"».

All'aspetto totalizzante Celestini affianca quello pegadogico che accompagnò la nascita delle fabbriche all'inizio del '900: «C'era come una sorta di atteggiamento paterno con cui i padroni trattavano i loro dipendenti. Ad ■■rapio Camillo Olivetti a Ivrea o la famiglia Crespi in Lombardia. Quest'ultimo è poi un caso limite. Alla fine dell'800 il tessitore Cristoforo Crespi fece costruire un vero e proprio villaggio intorno alla sua fabbrica. Case con giardino per gli operai, un castello per la sua famiglia, la chiesa, il cimitero e la scuola. Oggi l'Unesco ha riconosciuto Crespi d'Adda come patrimonio dell'umanità». La narrazione dell'attore romano si muove su toni epici che narrano di ■■■ fabbrica e di una classe operaia che oggi non esistono più, almeno in quei termini. Gli operai raccontati sono quelli che lavoravano negli Anni 50 e 60 e che oggi siedono in platea: «Vengono per curiosità, per sentire raccontare quel mondo di cui sono stati gli interpreti. E spesso dopo ■ rappresentazione mi avvicinano per raccontare le loro esperienze. Oggi quel tipo di operaio non esiste più. Fino a 30, ■■ anni fa erano identificabili facilmente, ■■■ una comunità. Ormai è difficile riconoscerli, anche perché spesso nei lavori più duri ■■■ impegnati gli extracomunitari che vivono in maniera appartata e sono sprovvisti di una precisa identità sociale■.

Ascanio Celestini, al Teatro Garybaldi di Settimo con il monologo «Fabbrica» Il giovane attore romano ha vinto l'anno scorso il prestigioso premio Ubu

Celestini individua tre fasi nell'evoluzione delle fabbriche: l'età dei giganti a cavallo tra l'Otto e il Novecento, quella dell'aristocrazia operaia tipica degli Anni 30 con i lavoratori che dicevano con orgoglio «la mia fabbrica» e un'ultima in cui rimangono solo coloro che non possono essere mandati via. Una fabbrica deserta in cui regnano l'automazione e l'informatica, ■■■ realtà che poco interessa all'autore del monologo: «Nella società dei consumi, le fabbriche ■■■ diventate più piccole e l'attenzione ■■■ è più posta sulla produzione. Invece ho tentato di vedere l'oggetto da un altro punto di vista. Io che l'ho sempre vista da fuori ho voluto scoprire ■■■ è fatta una fabbrica ■ suo interno. Nemmeno gli operai conoscevano bene il posto in cui lavoravano, sapevano dov'era il loro reparto e ■■■ dovevano fare, ma nulla degli altri».

Lo spettacolo s'inizia alle 21. Biglietti: intero 10 euro; ridotto 8. Prenotazione e infoline: 011.897.08.31 - 011.48.96.76

LA ■■■ AERONAUTICA COMPIE UN SECOLO

G-91 e Tornado negli hangar di Torino

ANTONIO LO CAMPO

Dai G-91 delle mitiche Frecce Tricolori di qualche anno fa, al rivoluzionario «Tornado», dal caccia d'appoggio tattico Amx, al super-tecnologico Eurofighter. E ■■■ mancano i velivoli-cargo, come ■ nuovo C-27 «Spartan». Della storia, dell'importanza strategica e del futuro di Torino in questo settore, si è parlato martedì sera nella conferenza organizzata da Rotary e Lions presso l'Unione Industriale, alla quale hanno preso parte esperti del settore e rappresentanti delle due maggiori aziende del settore, FiatAvio e Alenia Aeronautica. «Il segreto del successo in questo settore è dettato da molti fattori - spiega Giovanni Bertolone di Alenia Aeronautica -: dalla pignoleria quasi maniacale ■ dalla passione e professionalità che già ■■ passato aveva caratterizzato il nostro impegno in questo importante settore». Un excursus storico sulla propulsione aeronautica è stato tracciato da Leonardo Caroni, Direttore Progetto e Qualità di FiatAvio: «L'aviazione compie un secolo quest'anno: nel 1903 i fratelli Wright realizzarono anche il motore, un 12 cavalli da soli 82 chilogrammi, ma già negli ■■i Quaranta arrivarono i turbogetto e Caproni». «Qualche settimana fa - aggiunge Caroni - un Boeing 747 ha volato con un solo motore G-90, per il quale noi realizziamo una delle turbine, e gli altri tre motori disattivati: questo indica il livello di prestazioni raggiunte oggi».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'anima gemella? E' una melanzana

Gentile Stefania, racconto ■ ■■■ tragicomica esperienza. Laureata, divorziata e ■■■ figli, poiché intorno ■ me vedevo solo coppie stabili e ■■■■■ disposti all'avventura d'una notte, otto mesi fa salii (con una certa vergogna, lo ammetto) le scale di un'agenzia matrimoniale. Furono subito promesse: «Nel giro di sei mesi troverà l'anima gemella, del resto... sapesse quanti uomini cercano una compagna spiritosa e intelligente, in grado di cominciare e finire un discorso sensato!» (davvero esistevano uomini desiderosi di instaurare un rapporto intellettuale con ■■■ donna? Ma ■■■ semplicemente fantastico!). Mi vennero sottoposte 7-8 schede ■■■ l'assicurazione che nel giro di pochissimi giorni qualcuno dei suddetti signori mi avrebbe telefonato. Passano tre settimane, domando spiegazioni e mi viene risposto che le mie «pretese» difficilmente verranno esaudite: un 50-52enne (avevo chiesto ■■■ signore ■ 3, massimo 5 anni più grande) vuole ■■■ compagna ■ 10-12 ■■■ più giovane di lui. Ho solo 47 anni, ■■■ fisico da mannequin senza un'oncia di grasso superfluo... Alle ■■■ rimostranze ribattono che questa è la situazione del mercato e che devo accettare ■ conoscere signori ■ 10-15 ■■■ più grandi e non «dissarmi» su affinità ■ gusti e di carattere; ■■ poi lo voglio laureato, le possibilità sono pressoché nulle. E mi sottopongono due candidati, entrambi imprenditori, anzianotti, grassi ■■■■ Buddha, ricchissimi e con ■■■ livello culturale che ■ stento supera quello ■ una melanzana. Secondo l'agenzia non ho solo pretese assurde, ma difetti: troppo raffinata e colta per piacere agli uomini, li spavento (ohibò). Quando scadrà la mia iscrizione, non la rinnoverò. Unico rimpianto, aver buttato via 1300 euro di iscrizione annuale.

Didi 47

Single ■ Spazzatura

Stefania ■■■ ■■■■ d'accordo con lei. Gli anziani producono ■ rifiuti con a pranzo e cena nipotini e figli, pagano meno ■ me e sporcano di più di me, single con ■■ pasto ■ bar e una cena tra amici.

Paolo

E brava, ■ lei i single ■■■ solo sporcano di + ma sono anche spreconi! Non usano monoporzioni e non conservano ■ il giorno dopo!

Paola

I single producono ■ rifiuti rispetto ad 1 ultrassettantenne solo? Non credo affatto! Oggi ho pagato 29 euro di ticket xché ■■■ sono ultra., enne!

Nadia

La tassa rifiuti dev'essere pagata per persona, bambino giovane e vecchio devono pagare uguale.

Mimmo

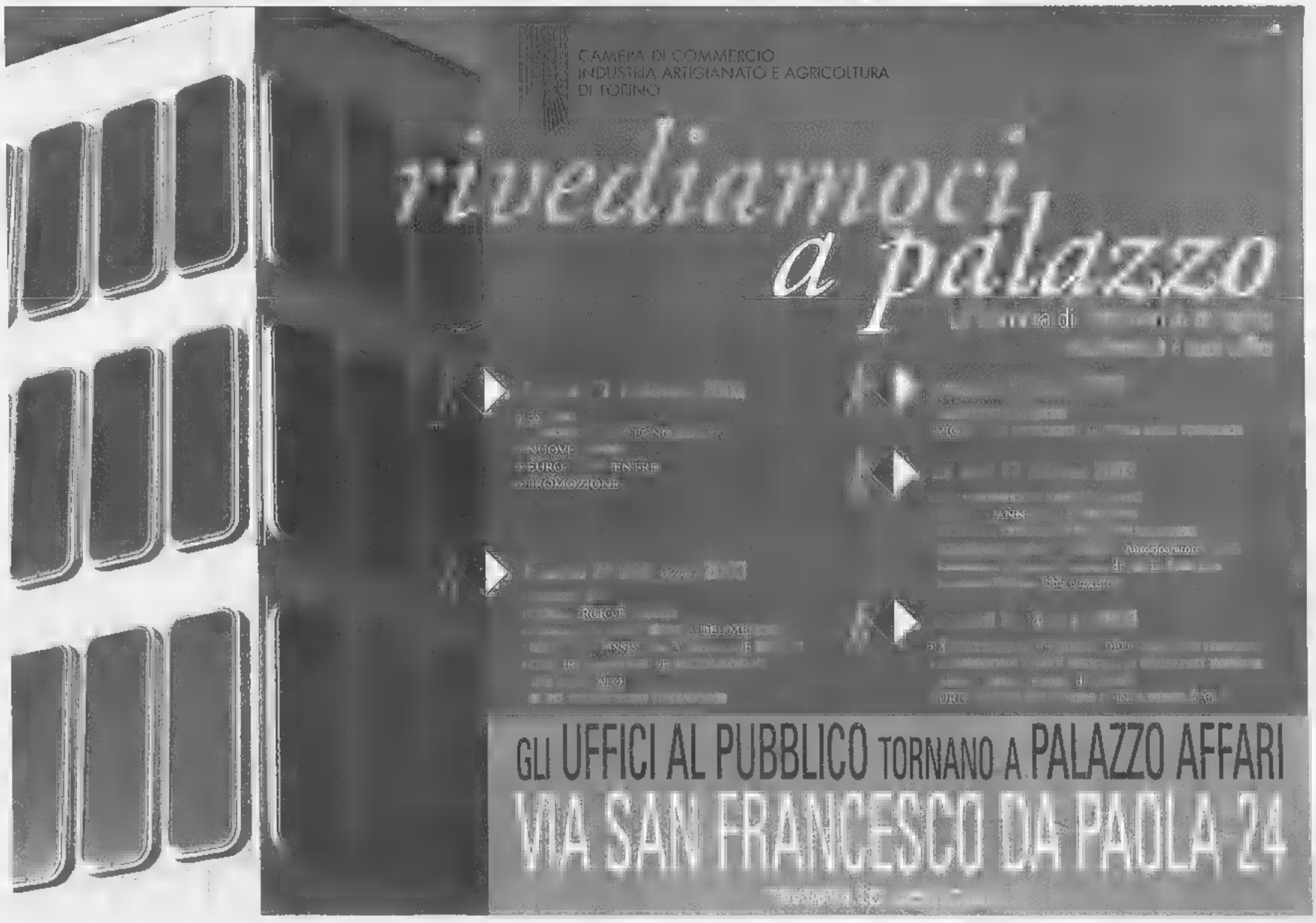
LA guerra della pattumiera? Ma vi sembra il caso, ragazzi? Le due lettere di ieri - ■■ neo-single cui verrà aumentata la tassa rifiuti, e un pensionato che s'è ■■■■ decurtare l'assegno mensile - sono ■ due facce della stessa medaglia, anzi della stessa, per ora mancata, promessa elettorale («meno ■■■ se per tutti»: vi dice qualcosa?). Poi, che i giovani consumino più degli anziani, lo dicono le ricerche di mercato, mica ■ un'opinione.

■■

La realtà è in perenne mutamento Le lacrime di oggi ■■■■ le gioie di domani! La realtà ha una dimensione morale che sfugge alla nostra comprensione. Niente va perduto e l'Amore non è mai vano! Sforziamoci ■■■ pensieri parole ■■■■ positive di rendere migliore il Mondo! OM MANI PADME HUM

Bebo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



ORGANIZZATO DAL CSI, PUÒ ISCRIVERSI CHI HA PIU' DI 16 ANNI. SI COMINCIA DOMENICA: FINALE IL 24 GIUGNO

Calcio a 5, un Palio sotto la Mole

E' il torneo dei borghi

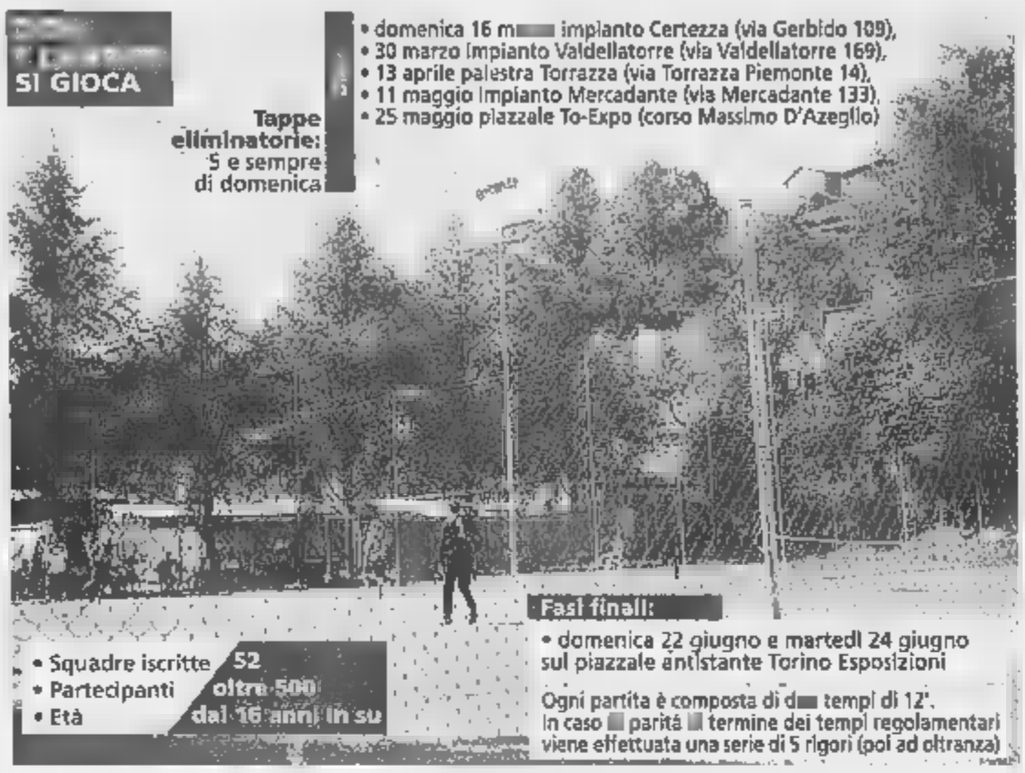
Silvia [illegible]

Un Palio anche per Torino. Nessun legame con i cavalli e la piazza senese, bensì protagonisti in riva al Po i quartieri cittadini e il calcio a 5. Organizzato dal CSI (centro sportivo [illegible]) in collaborazione [illegible] il Comune, prende forma da domenica la seconda edizione del «Palio dei Borghi», che coinvolgerà oltre [illegible] squadre. Strutturata in 5 tappe che si svolgeranno sempre di domenica e su campi comunali, la manifestazione coinvolgerà oltre 500 maschi di età diversa. «L'unico limite è quello dei 16 anni. Non c'è, invece, un tetto massimo» spiegano dal Csi, lasciando intendere che l'essenziale è partecipare.

Del resto l'intento per cui è nato il progetto l'anno scorso abbastanza in sordina (11 squadre iscritte), era creare nuovi gruppi spontanei, trascinandoli in un'[illegible]ività sportiva collettiva. Il calcetto - come impropriamente viene chiamato il calcio [illegible] 5 dai suoi decennali praticanti - è sembrata la soluzione più intrigante [illegible] maggiormente in sintonia [illegible] il periodo dell'anno prescelto: la primavera. «Stiamo verificando che delle [illegible]2 squadre finora iscritte il 90% sono composte da persone che non si conoscevano prima - dice Orietta Bazzano, segretario provinciale dell'ente sportivo - e solo [illegible] 10% arriva invece da un'esperienza di sport comune. E di questo dato siamo più che soddisfatti».

Il Palio tocca solo cinque quartieri e il motivo è preciso. «Gli impianti comunali sono pochi e distribuiti non troppo omogeneamente - aggiunge Bazzano - quindi abbiamo dovuto accorpare i quartieri secondo la disponibilità delle strutture. Il nostro obiettivo è riuscire però a coinvolgere, dalla prossima edizione, singolarmente tutte [illegible] circoscrizioni». Cosa non [illegible]ilissima considerando che i quartieri 1 (Centro) e [illegible] (Borgo Po-San Salvario) non hanno campi da calcetto comunali e per le altre zone gli impianti pubblici sono super affollati. La prima tappa quest'anno è in calendario questa domenica nell'impianto Certezza in quartiere San Paolo, a cui [illegible] iscritti 12 team (suddivisi in tre gironi all'italiana, con gare di sola andata). Seguiranno le altre tappe negli impianti Valdellatorre (quartiere Lucento), la palestra Torrazza (Mirafiori Sud), l'impianto Mercadante (quartiere Barriera Milano) e il piazzale antistante Torino Esposizione (quartiere San Salvario).

La formula prevede che la vincente di ogni tappa partecipi alle fasi conclusive - a cui è ammessa di diritto la squadra del circolo ricreativo San Paolo Imi detentrice del Palio [illegible] - in programma domenica 22 e martedì 24 giugno, sul piazzale antistante Torino-Esposizioni (sede già del big match dell'anno passato). E chissà che il prossimo anno la [illegible]sta patronale di San Giovanni incoroni anche un team femminile fra le squadre trionfatrici della manifestazione.



UNIVERSITARI: SUCCESSO ANCHE NEL CALCIO A 5

Cus, avanzano insieme basket e volley donne

Prosegue il cammino delle selezioni del Cus Torino alle fasi eliminatorie dei Campionati Nazionali Universitari. La formazione maschile [illegible] basket subalpina si è imposta sul Cus Pavia (98-89), dopo aver condotto in vantaggio tutti e quattro i tempi. Guidati dal coach Dario Morra, i torinesi giocheranno il terzo turno (25 marzo) contro Cus Varese o Cus Trento.

Vittorie importanti anche per la pallavolo femminile [illegible] per il calcio a 5 maschile. Le pallavoliste, allenate da Sergio Bergese [illegible] Luca Urzì, hanno avuto ragione del Cus Bergamo in soli 49' di gioco, superandolo [illegible] un netto 3-0 (25-15; 25-13; 25-18). Le lombarde [illegible] mai riuscite ad impensierire [illegible] padrone di casa, guidate dalle ottime prestazioni di Alessia Lovato, Nadia Giovannella ed Elisabetta Baou Madingou. Con questo successo, la squadra della pallavolo [illegible] qualifica al secondo turno, dove incontrerà il Cus Pisa. Anche la formazione maschile di calcio [illegible] 5, all'esordio stagionale, ha affrontato il Cus Bergamo: indiscutibile il risultato (7-2), a favore dei biancoblù.

Il sorpasso dei torinesi sugli orobici, dopo un primo tempo equilibrato, è avvenuto nella ripresa grazie agli spunti e alle reti di Nicola Zeppola e Davide Montanarelli.

Prossimo incontro il [illegible] aprile in Sardegna col Cus Sassari. [s. gar.]

LE FINALI DELLA SERIE A2 DI HOCKEY GHIACCIO

Torino ko ad Appiano Stasera c'è la rivincita

Il primo match della finale di A2 di hockey ghiaccio è andato male per il Torino, sconfitto in trasferta dall'Appiano (3-1). Il confronto fra i due più forti team della categoria, nonostante il divario delle reti, ha messo in evidenza però le chance di ripresa dei gialloblù di mister Da Rin, ancora in corsa per puntare allo scudetto cadetti.

Tatticamente la partita è stata molto bloccata perchè giocata con grande attenzione da entrambe le squadre, che comunque si temono. Nel primo tempo i padroni di casa si portavano in vantaggio con un gol di Broz realizzato durante una doppia superiorità e raddoppiavano, ancora nel drittel iniziale, con Martini.

Nel secondo parziale erano solo i torinesi a trovare la segnatura con David Stricker e anche a colpire tre pali, di cui due consecutivi sulla stessa azione condotta da Silva. Sul grande sforzo offensivo dei gialloblù nel terzo tempo per arrivare al pareggio, Beranek metteva a segno il definitivo gol della vittoria bolzanina.

Stasera al palaghiaccio di Pinerolo (inizio ore 20.45, via dei Rochis) si gioca gara-2 e al Torino, subissato di penalità in gara (39 minuti contro i 9 dei locali), mancherà [illegible] difensore Alderucci che ha rimediato in Alto Adige l'ennesima penalità partita stagionale. [s. g.]

SCI, RAGAZZI E ALLIEVI

La Borsotti all'assalto degli Italiani

Domenico Latagliata

Saranno in trenta, i giovani piemontesi che dal 18 al 21 [illegible] prossimi daranno l'assalto ai titoli italiani delle categorie Ragazzi (nati/e nel 1988-89) e Allievi ('86-'87) sulle nevi altoatesine di San Valentino alla Muta. Al termi[illegible] dei campionati regionali delle due categorie, il responsabile tecnico Matteo Ponato ha convocato gli atleti della categoria Allievi Borsotti, Mambretti, Scanavino, Nocchi, Pirona, Geninatti (Bardonecchia), Cumani, Edwards (Sansicario), Basso (Mondolè), Capello, Charret (Sestriere), Olivero, Baccon, Vetrano (Pragelato), Liprandi (Frabosa), [illegible] Ragazzi Siccardi (Mondolè), Marsaglia, Di Taranto (Sansicario), Bortolotti, Costa, Ferrari, Borsotti (Bardonecchia), Arrigoni (Ski Team), Quezzola (Varallo), Casse (Sauze), Fantino (Limone), Arcardini (Varallo), Barattero, Novena (Mondolè), Giuliano (Sestriere).

«Possiamo far bene - dice Ponato, 27 anni, laureato in Scienze Politiche -. Alle selezioni nazionali per il Trofeo Topolino, sette dei nostri venti atleti si sono qualificati per [illegible] finali internazionali, segno che sono competitivi ai massimi livelli. Quest'anno, poi, le condizioni della [illegible] sono [illegible] ottimali ovunque e tutti hanno potuto lavorare al meglio: l'inverno scorso, invece, i ragazzi di Torino e provincia avevano fatto fatica per lo scarso innevamento». Tra i convocati, alcuni sono attesi all'exploit: «Camilla Borsotti su tutte - prosegue Ponato -, è la più vincente. Anche la Cumani può far bene in gigante, mentre la Siccardi, che ha fatto progressi con la velocità, punterà a riconfermarsi campionessa in slalom. In campo maschile la stella è Mattia Casse, uscito nella seconda manche del Topolino dopo avere vinto la prima». Giovani e già quasi professionisti? «Non proprio - è la risposta -. Servono sacrifici. La categoria Ragazzi [illegible] da spartiacque: chi intende andare avanti nello sci, dovrebbe sciare quasi tutti i giorni. Le famiglie, in questo, sono fondamentali sia dal punto organizzativo che economico: poi serve equilibrio per non trasformare dei ragazzi in robot della neve».

BOCCE, CIRIE' BATTE ASTI

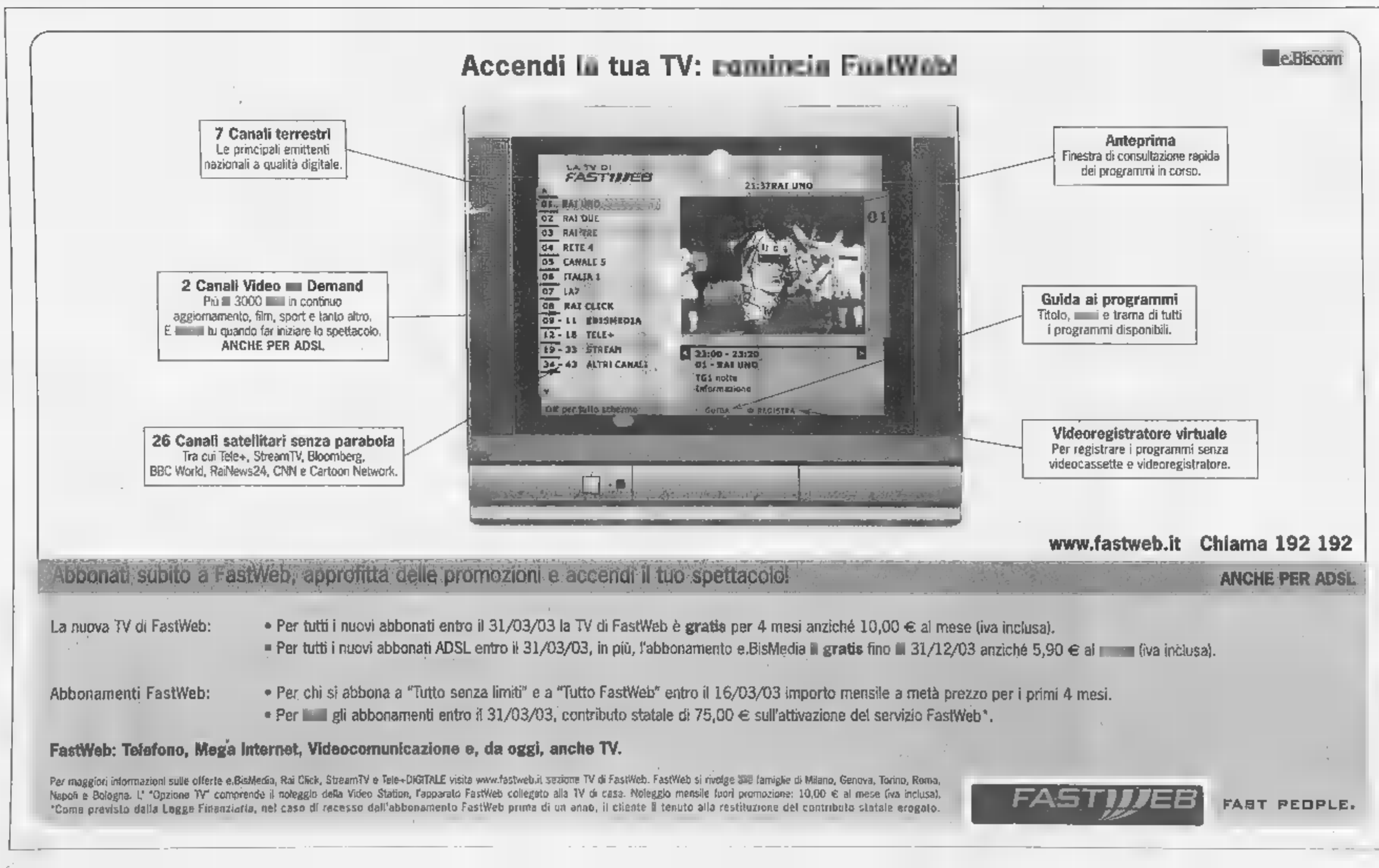
Targa d'oro per Caudera ad Alassio

Giovanni Capponi

I boccisti del Ferrero Caudera Ciriacese si sono presa l'inumedia[illegible] rivincita ad Alassio dopo la batosta subita in terra veneta nella doppia finale scudetto. Con una quadretta affiatata hanno infilato 9 vittorie consecutive in due giorni, stracciando in finale (13-1) la Tubosider Asti di Piero Amerio, Repetto, Gamba e Ruscalla, lo sponsor. I protagonisti della 50ª edizione della 'Targa d'Oro Città di Alassio, la grande gara di primavera (377 formazioni, 1.508 giocatori) sono stati Arrigo Caudera (il 77enne industriale torinese sul podio per la 12ª volta, la prima nel '58 con Carrera), Mario Suini, Carlo Ballabene e Lino Bruzzone. Facile, anche il successo dei vice campioni d'Italia sul Bra (13-2 in semifinale). Più dura era stata l'opposizione della Noventa di Peccolo-Zambon-Buosi-D'Agostini, piegata 13-12, nei quarti. Quindici giocate sono oc[illegible] alla Tubosider per battere (11-10) nell'altra semifinale La Ferosina (Pastre-Riviera-Martelli-Dante Amerio).

Ed ora spazio alle finaliste del campionato italiano, impegnate in Coppa Europa: l'Autonomi Botta Engineering Fossano, i neo campioni al battesimo internazionale, a Zagabria contro lo Zrnijevac, il Ferrero Caudera a Ciriè contro gli sloveni del Lokateks Trata di Skofja Loka. Si tratta dell'andata degli ottavi di finale. Ritorno, il 12 aprile. I quarti sono il 26 aprile e il 10 maggio, semifinali e finali [illegible] 24-25 maggio [illegible] Gressan (Aosta). La formula è diversa rispetto al campionato: una partita a coppie e una a terne, staffetta, due tiri di precisione, due tiri progressivi, due combinati e due individuali (inizio alle 14).

Intanto, inizia la Coppa Italia. A Torino la prima prova, a quadrette, sui campi de La Fissa Del Zotto [illegible] via Breglio [illegible] per il 1° Memorial Mario Del Zotto. Inizio alle ore 14 di sabato. Domenica alle 9 semifinali. Finale alle 14. Domenica 16 marzo prende il via [illegible] campionato femminile: sono 11 le squadre, divise in 3 gironi, tra cui Richiardi Settimo, S. Antoninese, Bruino, Colombo Torino e Montelera Valtorrese.



www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo! ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia [illegible] **gratis** fino [illegible] 31/12/03 anziché 5,90 € al [illegible] (iva inclusa).

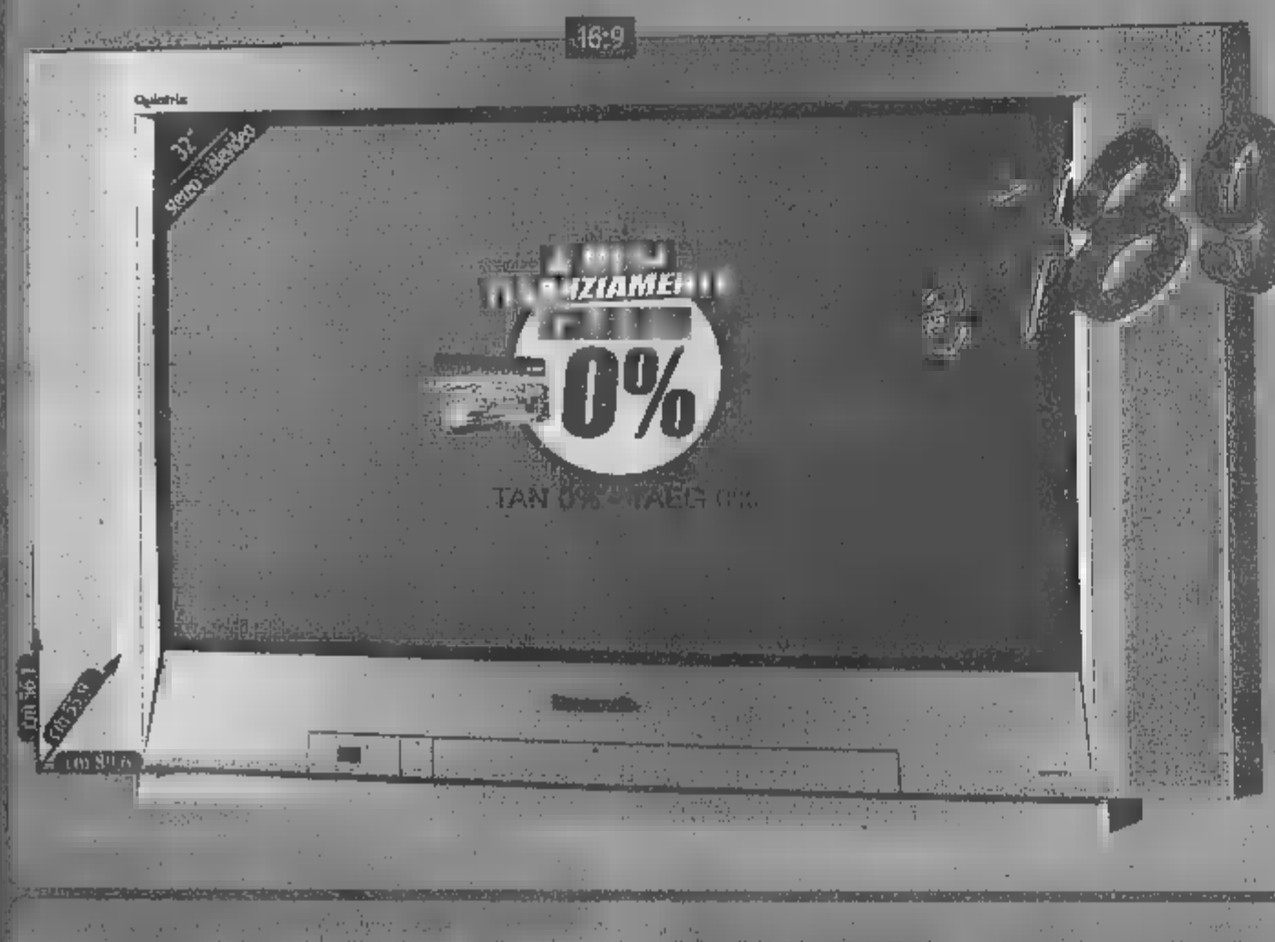
Abbonamenti FastWeb:
- Per chi si abbona a "Tutto senza limiti" e a "Tutto FastWeb" entro il 16/03/03 importo mensile a metà prezzo per i primi 4 mesi.
- Per [illegible] gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge [illegible] famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L' "Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente [illegible] tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

risparmio Carrefour



TV COLOR 32" WIDESCREEN PANASONIC MOD. 32 DK20D
100 Hz - stereo - televideo con 10 pagine di memoria
cinescopio Quitrix - 2 prese scart - telecomando
timer spegnimento

€ 289,00 L.559582

FRIGORIFERO DA TAVOLO BLUEsky MOD. RN 135
classe di efficienza energetica "B"
capacità 139 lt - porte reversibili

€ 129,00 L.249779

KIT HOME CINEMA ULTRAPIATTO SANYO MOD. DC-TS750
DVD - composto da 5 casse
potenza 5x26W
e subwoofer passivo 180W
compatibile CD/CD-R/CD-RW
MP3/DVD-R
N 0% - TAEG 0% Dolby Digital
Dolby Surround System integrati
RDS - uscita S video - uscita digitale
presa cuffia presa scart - telecomando

€ 289,00 L.559582

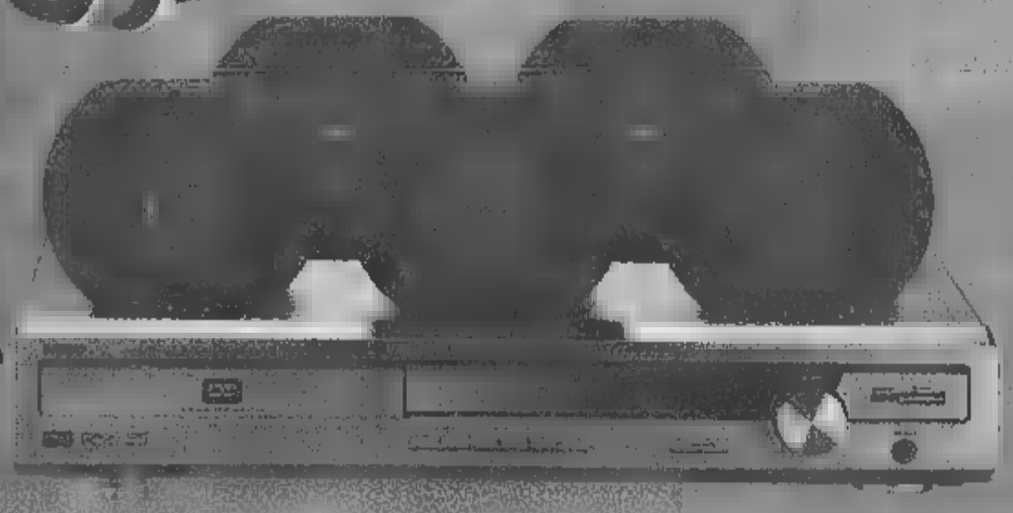


FOTO RAPPRESENTATIVE. OFFERTE VALIDE SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

DOMENICA 16 MARZO SIAMO APERTI

a Pollein dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Numero Verde 800-650650
izioclienti@carrefour.com
www.carrefour.it

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
BURGOLO • GRUGLIASCO • MONCALIERI • PINEROLO
POLLEIN • TORINO C.SO MONTE CUCCO
TORINO C.SO GROSSETO • TROFARELLO

DAL 13 AL 15 MARZO

Carrefour
è di parola.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI": Lingotto via Nizza 280 - Torino - turno rosso - ore 20,30 - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 19° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 - direttore Rafael Fruhbeck [redacted] Burgos - violinista [redacted] Kovacic - Richard Strauss - Don Juan, [redacted] sinfonico op. 20 - Rainer Bischof - Der nomiche U[redacted], concerto per violino e orchestra op. 62 - Ludwig Van Beethoven - Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 - Poltrona numerata Euro 30,00 - Ingresso (non numerato) Euro 18,00 - ridotto giovani (non numerato) Euro 9,00. Informazioni: tel 011.8104653 - 011 8104961 da [redacted] ledì a venerdì, dalle 10 alle 18 - [redacted] leria.osn@rai.it

RITROVI

AMERICA 4477171: d.j Franco
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 Questa sera orchestra spettacolo "Ringo Story" e poi spaghettata omaggio
CLUB 84: c. [redacted] D'Azeglio [redacted] Tel 011.6699560: 15.30 [redacted] by Puma 21 Gran liscio DOC by Harmony Show
CRAZY ONE: [redacted] Galliari 15 bis tel. 011.6505470 belle, giovani e ...nuo- [redacted] Romina Elisabeth, [redacted] Partecipa Asia Mori. Domenica [redacted]-smo e sport
DU PARC: giardinireali 011.5215276 [redacted] 21,15 Tropicalia. Domani festa [redacted] segno zodiacale pesci
GARDEN: 6603443 h. 15 Laura c'è... [redacted]
LA LUCCIOLA: 200097 - 21 [redacted]
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - musica dal vivo più d.j. Tel. [redacted].5620966.

GALLERIE E [redacted]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
AVERSA: L'Ottocento Piemontese
DAVICO: Marco Piva
FOGLIATO: Massimo Ricci
GALLERIA LA LANTERNA: [redacted] S. Croce [redacted] - [redacted] 011 644480. Sabato 15/3 inaugurazione ore 17,30 con presenza dei pittori naïfs Zeljko [redacted], Protto Antonio faranno [redacted] di pittura di [redacted] tecniche [redacted] domenica [redacted] dalle ore [redacted] nella [redacted] sala grande
SANT'AGOSTINO: Tassoni [redacted] 4377770: [redacted] ore 21 a 25 marzo ore 17 e 21 [redacted] dipinti antichi '600 [redacted] '700 Esposizione in [redacted] 9.30 - 12,30 / 15,30 - [redacted]. Lun. mat. Chiuso

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE [redacted] E CONTEMPORANEA

[redacted]: Michele Vlotti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989).
BIASUTTI E BIASUTTI: [redacted].
BIASUTTI: via della [redacted] a "Afriche".
CARLINA: [redacted] Astore - [redacted] di interni [redacted] figure. Tel. 011.8173344.
NARCISO: Lorenzo Alessandri.

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - CHARLIE CHAPLIN - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

DOMANI AL GREENWICH VILLAGE

«Fare buone commedie è difficile. Ora è il turno di Ciarrapico far ridere. E ci riesce.» (MARIO MONICELLI)

UNA COMMEDIA DOLCE E OTTIMISTA

DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN

Premio del Pubblico e miglior attrice al SUNDANCE FILM FESTIVAL

[redacted]

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 [redacted] solo evita la nuit; 24.00 Autocassioni.

[redacted]
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.05 Piemonte in festa; 22.30 [redacted]; 22.45 Mosaico; 23.00 Sky magazine.

QUARTA RETE TV
20.15 Claubale, Magazine; 20.30 Toro Amore mio; 22.[redacted]; 23.00 Penthouse.

[redacted]LETIME
14.30 **Buccia di banana,** Film; 20.30 **Sangue e arena;** 22.45 **Ufo allarme rosso... attacco alla terra,** Film.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 **800 leghe sul Rio delle Amazzoni,** Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 I segreti [redacted] mondo animale, Documentario.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina Mite; 20.30 Liberi Sgalbi quotidiani; [redacted] Funari [redacted] 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Soldi.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tl & Viaggi.

ONTV
13.30 Auto d'oggi; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
18.45 inPiemonte, 19.15 Il Regionale; 19.40 [redacted] Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.35 E.N.S.; [redacted] 21.05 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale. [redacted]

TAI 9
19.30 Grandangolo; [redacted] Cartoni [redacted]; 20.45 Il grande [redacted]; [redacted] I confini della scienza, Documentario.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; [redacted].35 Medicina oggi; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 **Stright Line,** Film

VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale - [redacted] - Oroscopo; [redacted].00 Auto oggi; 1.00 **Film.**

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); [redacted].15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Ore [redacted] cinema. Il film d'animation. Court métrages du festival d'[redacted] d'Annecy 1960-70, 86' 1970-1980 - 50'.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Il 13-14/3 ore 21 **Pepper soap,** spettacolo di e con l'attrice-cantante [redacted] Doria Almiuwu, riduzione teatrale di G. Bordin, musiche di S. [redacted], G. Dabbré, N. Talé, regia di G. Bordin e R. Rabazzana. Ingr. € 6.

IL [redacted] CASTALIA. Via Principe [redacted] D/A, [redacted]. Tel./fax 011 [redacted] Rassegna Una via [redacted] 2002/2003 21-22-23 [redacted] **Le magiche avventure di Sua [redacted].** Il mutamento ZC, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38, To. Ore 21. Ingr. [redacted] 8; [redacted] studenti € 6. Info e pren. tel. 011 4[redacted] 944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8[redacted]. Ore 16; 20,15 **Cuore selvaggio,** [redacted] D. Lynch. Ore 18,15; 22,30 **Hong Kong Express,** di W. Kar-Wai.

[redacted] Piazza [redacted], 14 bis/a. Torino. Tel. 011 739 9833. Progetto Inter Urban [redacted]: incontri rivolti ai cittadini del territorio. Il 6-13-20 e [redacted] marzo alle ore 10 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'Innovazione don Orione in piazza E. [redacted] 16 To. Per informazioni 011 739.9833 - [redacted]034.

[redacted] **TEATRO.** Via Artisti 10. [redacted] 011 643.038. F[redacted] 16 [redacted] ore 20,45 festivi [redacted] 15,30 presso il Teatro Gobetti il Lab. Permanente **MacCaluso,** di e con D. Castaldo.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Compagnia Anna [redacted]: [redacted] aperte le prenotazioni [redacted] lo spettacolo Linguaggi, di S. Shepard e J. Chaikin. Regia di P. Marcelli e E. Mollo. Dall'11 al 15 marzo, ore 21.30.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 238 606. Rassegna: **Stella d'oriente,** festival italiano [redacted] danza musica cultura orientale. Orario: inizio ore 10 fino alle 24. Biglietti spettacolo giov. e dom. € 4, ven. spett. € 6, sab. spett. € 8. Info e pren. 011 488.320 [redacted].[redacted]roziza.com. zia.[redacted]lia@lin.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Fenaris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta [redacted].00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews [redacted] **quotidiano** 18.00
Non stop music 21.00

DOMANI DORIA - MULTIPLEX PATHÉ

CANDIDATO AL [redacted] OSCAR®
MIGLIO[redacted] FILM STRANIERO

DOMANI AL CINEMA ROMANO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

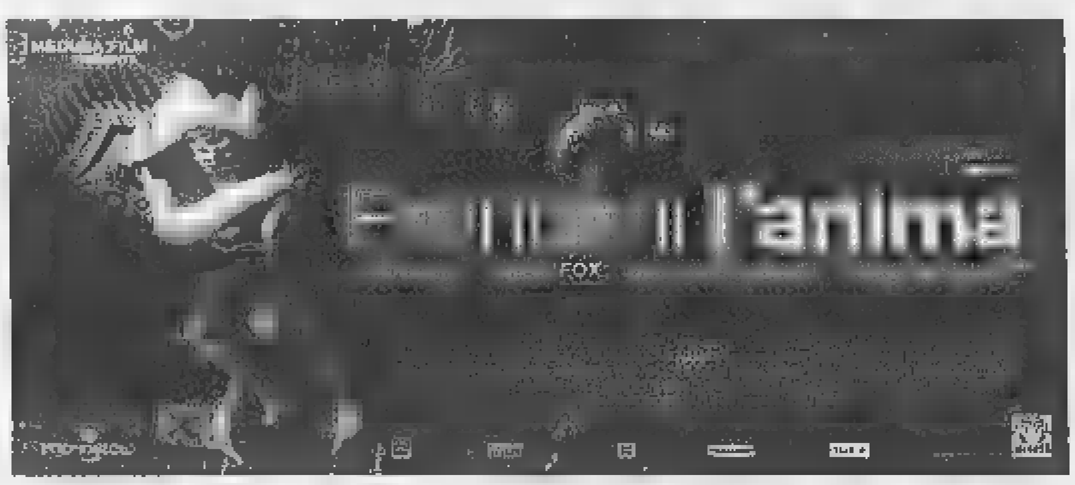
[redacted] dal [redacted] al 13 marzo

ANALIZE THAT 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 00.30**	**LA FINESTRA DI FRONTE** 17.00 - 19.20 - 21.50 - 00.10**
007 - LA MORTE PUÒ [redacted] 13.10*- 16.10 - 19.10 22.10 - 1.00**	**[redacted]** 13.40*- 16.20 - 19.00 21.40 - 00.20**
RICORDATI DI [redacted] 13.20*- 16.00 - 18.40 21.30 - 00.40**	**IL [redacted] DEGLI ANELLI LE DUE [redacted]** 17.50 - 21.30
DUE SETTIMANE PER [redacted] 13.00*- 15.20 - 17.40 20.10 - 22.50 - 1.10**	**THE RING** 16.40 - 19.30 - 22.20 - 1.00**
	[redacted] 14.50 - 17.30 - 20.00 22.40 - 1.10**

[redacted] maxischermo - Ampio [redacted] gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
[redacted] prevendita tel. [redacted]
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCO[redacted]

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una pazien[redacted] straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO



ALFIERI - EMPIRE

"8 MILE [redacted] FILM [redacted] È [redacted] FILM.
E [redacted] ATTORE." (La Repubblica)

CAMPUS IL [redacted] MENSILE DEGLI [redacted]

DOMANI AI CINEMA
ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SEMBRAVA UN CRIMINE PERFETTO
FINCHÉ LEI NON HA RIFIUTATO DI ESSERE LA VITTIMA

in collaborazione con RADIO MONTE CARLO

DOMANI AI CINEMA
ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

Menù di viaggio

Tre anni [redacted] viaggi fra Alberghi e Ristoranti,
[redacted] guida che fa il punto dell'Ospitalità Italiana,
[redacted] emergenti [redacted] più famosi, dai più semplici
ai [redacted] eleganti, tutti provati e [redacted]
per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

[illegible]

I FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● [Eliseo]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Ciak, Massimo, Pathé]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il lavoro di Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico al confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ● ● ● [Fregoli]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ● ● ● [Arlecchino, Eliseo Grande, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Greenwich]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore ● ● ● [Fratelli Marx]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare. Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore ● ● [Medusa, Ideal, Pathé]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (nunica intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese ● ● ● [Greenwich]

L'AVVOCATO DE GREGORIO. [illegible] Giorgio Albertazzi è l'avvocato De Gregorio, vecchio penalista in difficoltà che decide di riaprire il caso della morte di un capomastro in un cantiere. ● ● [Chaplin]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, [illegible] affezionati: un giorno, in seguito a un [illegible] stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Fratelli Marx]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Romy]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● [Studio]

IL LADRO DI ORCHIDEE. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage. ● ● [Pathé, Romano]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Empire]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr. giovane imprendibile truffatore braccato negli anni [illegible] federale. ● ● ● [Pathé]

IL QUADERNO DELLA SPESA. Drammatico. Ai primi del Novecento uno scrittore di successo che non riesce a completare il nuovo romanzo s'innamora di una cuoca e subisce l'attacco di un ex militare che vuole rovinarlo ● ● [Doria, Pathé]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia [illegible] dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

SATIN ROUGE. Commedia. Nella Tunisia dei nostri giorni la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati [illegible] viaggio [illegible] il Monte Fato. ● ● ● [Due Giardini, Ideal]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere della madre e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● [Nazionale]

THE HOURS. [illegible] «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Greene la storia del giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano in missione medica. ● ● ● [Ambrosio, Due Giardini, Pathé, Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Cristal e Robert De Niro ritornano a interpretare uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi ● ● [Ambrosio, Capitol, Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. Ventesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

[illegible] MARTEDI [illegible] DI SETTIMO

IVREA RIPARTE DALL'EUROJAZZ

Calato il sipario sul Carnevale, Ivrea lascia spazio e attenzioni alla musica con il suo appuntamento che da 23 anni esporta il nome della città nel mondo. L'EuroJazz Festival, dal 18 al 23 marzo, presenta un programma vario e diversificato e riesce a dare spazio a nomi di assoluto valore, confermandosi come uno degli appuntamenti culturali più prestigiosi nel calendario internazionale. Ad aprire la rassegna martedì 18 al Teatro Garybaldi di Settimo il P.A.F. Trio, con il trombettista Paolo Fresu accompagnato da Antonello Salis al pianoforte e da Furio Di Castri al contrabbasso. Ad Avigliana mercoledì al Cinema-Teatro Corso suona Vincenzo Zitello Trio, un personaggio di talento che si sta conquistando un posto importante nell'elite del jazz italiano. Giovedì tappa nello storico Circolo Sociale di Pinerolo per il concerto del gruppo Alfredo Ponissi

IMODE. Inizio del gran finale a Ivrea venerdì al teatro Giacosa con il quintetto di Piero Odorici che precede il quartetto Gary Bartz, sassofonista preferito da molti maestri dell'epoca d'oro del jazz. Sabato occhi puntati su Charlie Mariano Trio e chiusura con il più eclettico e fantasioso compositore italiano dell'ultima generazione, Vinicio Capossela, interprete e musicista raffinato, che celebra un omaggio al grande pianista Tony Castellano. Il programma comprende, inoltre, una serie di appuntamenti serali a ingresso libero all'Hopstore Ivrea Jazz Club, con ottime formazioni e la mostra fotografica di Maurizio Gijvovich con le immagini in bianco e nero degli artisti che si sono esibiti nelle ultime edizioni all'Hopstore Ivrea Jazz Club. In questa sede tutte le altre iniziative di prestigio: il seminario di batteria che Daniel Humair terrà domenica sotto la direzione del Music Studio (iscrizioni al numero 0125/40450). E ancora, in serata, con gli Enten Eller che suonano sulle immagini dedicate al Kossovo girate dallo stesso Gijvovich e presentate da Guido Michelone che nel pomeriggio presenta il suo libro "I mestieri del Jazz". Organizza Aics Contromusica, con la direzione artistica di Sergio Ramella, in collaborazione con Provincia di Torino e Regione Piemonte e i comuni. Info 011/238.63.80 - 011/238.63.72 e www.jazzaicscontromusica.com. [a. n.]

PRIME VISIONI

LISTTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800.
Int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. [illegible], M. Buy. Or.: 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50. Dopo 17 6,75; Cinecard 5,00; anz. 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[illegible] ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; [illegible]

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; IN+ 5,20
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; [illegible] 4,60
Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbas, M. Kamoun, [illegible] di Berlino [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 L'avvocato De Gregorio, di P. Squitieri con G. Albertazzi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991
Fino alle 18 € 4,00: Senior 3,50; dopo 6,50; sen. 3,50
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15; 17,20; 20; 22,20
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,10; 20; [illegible]
The Ring, di G. [illegible] con N. [illegible], M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Die another day. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R. 4,50; IN+ 4,50.
Il quaderno della spesa, di T. Cervi con G. Lavia, E. Muni. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35.

DUE GIARDINI ♿ ● via Montalcone 62, tel. 011 327.2214.
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10
Sala Nirvana Il signore degli anelli, di P. Jackson con E. Wood, S. Astin. Or.: 15,20. The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 18,30; 20,40; 22,35.
Sala Ombrerosse Satin Rouge, di R. Amari, con H. Abbas, H. El Fehem. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Eliseo Grande Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo [illegible] ♿ L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo [illegible] ♿ The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5.
Pom. 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, L. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 18,50; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Bocca ang. via Roma, tel. 011 530.353
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00, sera 7,00, R 4,50; IN+ € 6,00.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,40; 18,45; 21,50

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,20; 17,10; [illegible]; 20,50; 22,40.
Sala Chico La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Xin, J. Wu. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40
Sala Harpo Il popolo migratore, di J. Perrin. Or.: 16,30. [illegible] Montagne al cinema: La sfida del [illegible] di K. Anaton con M. Rennie. Or.: 21; [illegible] di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti. Or.: 18,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9073
La casa dei Matti, di A. Konchalovsky con J. Vysotsky, B. Adams. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

Sala 3 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Boselli. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

[illegible] - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 [illegible]
[illegible] € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00, rid. 5,00
Ideal 1 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. [illegible]. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
Ideal 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
[illegible] Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. [illegible], S. Astin, E. Wood. [illegible] 14,40; 18,10; 21,40

[illegible] via Po 21.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] via S. Teresa 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Il fiore del male. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; IN+ 4,50.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30.

MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 A proposito di Schmidt [illegible] Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA [illegible] TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. [illegible]; anz. 3,00
Sala 1 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,30; 17,15; [illegible]; 22,45.
Sala 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10.
Sala 3 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 16,30; 19,10; 21,50
Sala 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,50; 17,55; 20,05; 22; [illegible]
Sala 5 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20
Sala 6 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 8 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
Sala 9 Two [illegible] notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

[illegible] ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach, con M. Coulter, W. Fulton, W. [illegible]. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05. Anteprima Eccomi qua. Ore 21 (ingresso con invito)
[illegible] 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. [illegible]. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35.
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,30; 17,40
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 20; 22,30
La finestra di fronte, di F. [illegible] con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [illegible]. 15,30; 17,45; 20; 22,25
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25.
Il quaderno della spesa, di T. Cervi con G. Lavia, E. Muni. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 15; 20,05
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 17,15; 22,30
Tallow (Rassegna) regia di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25. € 6

[illegible] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 ● Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Chicago, [illegible] Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible]. 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence, con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Ripley's Game, regia di L. Cavani con J. Malkovic. [illegible] Film in lingua originale. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200
€ 6,50; rid. Aiace anz. 4,50
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30
Valentino 2 10° Festival Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi [illegible] in versione originale con sottotitoli elettronici in italiano.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ingr. € 4,15/3,10. [illegible] a scelta € 6,60. [illegible] e lunedì Il mio grosso grasso matrimonio greco.

CINEMA via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Domani. La leggenda di Al, John e Jack. Or.: 20,30

CIVICO via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Ingr. € 4,10; rid. € 3,10; abb. 8 film € 7. [illegible] 21,15 cineCircolo il Pungolo ingresso soci. Da venerdì a domenica Segnando Beckam. Sabato e domenica Spirit - Cavallo selvaggio

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Ingr. € 4,50; rid. € 3,50; abb. 2 film a scelta € 7. Il 16 e 17/3, ore 21 Era mio padre di [illegible] T. Hanks, P. Newman, J. Law

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. € 3,50. Tessera 3 film € 8. 300V Rassegna «Cinema del mondo» La locanda della felicità, di Zhan Yimou (Cina). Ore 21.15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Se mia moglie c'è gusto, con Dorrie Mayer. Ap. ore 14,30 ult. ore 22,30. Dal lun. a ven. int. € 4,50; rid. 4, anz. 3

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 464.821. Erika erotica più che mai, con Erika Bella (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. ore 10,30; ult. ore 22,30. Festivi ap. ore 14,30, ult. ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Moglie infedele, con Pussycat. Ap.: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Le streghe del sesso, con Deiniee Coustone, Amelie Haven. Ap. ore 10,30 ult. ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. [illegible] Adolescenti erotiche, con Zara White (Extreme Hard Core). Prima visione. Ap. ore 10,30; ult. ore 22,30; festivi ap. ore 14,30; ult. ore 22,30

ROSSA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. I piaceri inconfessabili di mogli senza vergogna, con Peter Nort, Cyndy Cren. Ap. ore 15; ult. ore 22,30. Ingr. € 4.

SPECIAL via Nizza 176. Tel. 011 696.3617. Sesso e..., con Sara Carrera. Prima visione. Ap. ore 15; ult. ore 22,30 [illegible] € 4,50, [illegible] 4,00; anz. 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68. Tel. 011 749.2907. Caldo sensuale tutto per te, con Francisca Paisa. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

[illegible]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Il [illegible] dell'[illegible].

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Two weeks notice.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Anche Thai.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi
Sala 4: Chicago
Sala 5: Ricordati di me.
Sala 6: The ring
Sala 7: The Hours
Sala 8: La finestra di fronte.
Sala 9: Il signore degli anelli - Le due torri.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Ricordati di me.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582 5171. Non pervenuto

BUSSOLENO
[illegible]: [illegible] Non pervenuto.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Il [illegible] di [illegible]

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8906. Riposo

[illegible]
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

[illegible]
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941.1867. Il [illegible]

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.5737. Riposo
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. [illegible]

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi

COLLEGNO http: sr.cinema.superava.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Non pervenuto
[illegible]: 011 781.623. Riposo
REGINA DUE: 011 781.623. Riposo
STAZIONE: 011 789.792. Non pervenuto.
STUDIO LUCI: 011 405.6681. Non pervenuto

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

[illegible]
MARGHERITA: 0124 857.523. Riposo

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. La finestra di fronte.
[illegible]: 0125 [illegible] 007 La morte [illegible] attendere.
LA SERRA: 0125 627.573. Jet li Lag.
POLITEAMA: 0125 641.571. Riposo

[illegible]
AUDITORIUM: 011 990.3090. Non pervenuto.

MONCALIERI
[illegible] CASTELLO: 011 641.236. Riposo

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://sr.cinema.superava.it
LUMIERE: 011 [illegible] 2080
SALA 1°: Signs
SALA 2: Un boss sotto stress.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chicago.
[illegible] ITALIA 200: 0121 393.905. 007 La morte può attendere.
MULT. ITALIA 500: The Ring.
RITZ: Cowboys.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
ORNELLA: 011 958.6780. Non pervenuto

[illegible]
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Ricordati di me.

SAUZE D'OULX
[illegible] 850.[illegible]

[illegible]
FRAITEVE: 0122 753 [illegible] Il [illegible] grasso matrimonio greco.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 800.7050
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: La mesa.

[illegible]
CENISIO: 0122 622.686. Il pianista.

TORRE PELLICE
[illegible] 933.096. Spider

[illegible]
AMBRA: 0124 617.122. Riposo
AMBRA: 0124 617.122. The ring.

VENARIA REALE
[illegible]
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.

VILLAR PEROSA
[illegible]: 01[illegible] Non pervenuto

[illegible]
JOLLY: 011 969.6034. Cineforum El Alamein.

TEATRI

TEATRO REGIO. Torinodanza 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Focus 1. Danza indisciplinate in programma a Hiroschima, Mon Amour il 22 e 28/3 (Nasspelshow), il 4 e 5/4 (Bleeding Stone) e il 10 e 11/4 (Kings). Posti a € 7,50. Biglietteria: ore 10,30-18, tel. 011 8815.241/242/270

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Piccolo sab.: 19/3 ore 21 Amami (Aime-moi), spettacolo di danza della Compagnia Matteo Moles. Coreografia di M. Moles. Musica originale di A. Frea. Posti a 7,50. Biglietteria del Regio ore (10,30-18) tel. 011 8815.241/242. Info. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. [illegible] Teatro Tre e T.S. [illegible] La compagnia di Zane [illegible] www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo» Teatro per buongustai [illegible] Gloria [illegible] [illegible] www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [illegible] Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. [illegible] Concerto Stagione Sinfonica 2002-03. Direttore [illegible] de Burgos, violinista E. Kovacic. H. Sergius, R. Bischof, L. van Beethoven. Poltrona num. 30,00 [illegible] 16,00 [illegible] www.[illegible]

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03. Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 13/4 ore 21,15 una rappresentazione straordinaria Callas con M. Haudre [illegible] Prenotaz. e info 011 4730.189 www.ballettoteatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246 n. verde 800235333 ore 12-19. www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Sabato 15/3 ore 21,15 e domenica 16/3 ore 16,30 e 21,15 Adamo cercasi [illegible] Novità assoluta di G. Holt con A. Delaude. Regia Mario Mattia Giorgetti. Prenotaz. obbligatoria. Tel. 011 364.859.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. [illegible] spettacolo per le scuole: 14 e 15/3 Enrico Brignano in Mel [illegible] 17 e 18/3 Fiorella Mannoia in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13, 15-19. Per info [illegible]

[illegible] «E. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 CEDAS - Centro di Attività Sociali FIAT. Francesco Bergamasco, pianoforte. Musiche di Bach, Mozart, Liszt, Milhaud, Stravinsky. Info 011 6866.181.

[illegible] Corso [illegible] 241, tel. 011 6615.447. Stasera ore 21 La cantatrice calva, di E. Ionesco. Quattro passi nell'assurdo, varietà e canzoni del [illegible] regia A. Dosio, con la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Il 16/3 alle ore 16,30 la Comp. dei Pupi Siciliani di Michele Campisi Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica. Repertorio Compagnia [illegible]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro [illegible] MacCabaret regia e drammaturgia di Domenico Castaldo, prodotto da Teatro Stabile Torino [illegible] Laboratorio Permanente alla ricerca sull'Arte dell'attore. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani [illegible] Teatro/Vianesi Teatro in Baal, di B. Brecht con V. Galli [illegible] (dalle [illegible]) [illegible] 011 540.675. Café Procope: ore 22,30 Underground Zero Tendenze video elettronica

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Insolito. Alle ore 21 Oliviero Corbetta in La novella degli scacchi. Repl. 14-15/03. Valido per l'abb. [illegible] una sera a teatro. Info e pren. tel. 011 3042.808 lun. ven. [illegible] Dalle ore 19 tel. 011 6192.351

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. 10° [illegible] Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi. Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli elettronici in italiano

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 8, tel. 33[illegible] 21, 22 e 23/3 ore 21 F. D. A. Bocca di rosa e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André con Bruno Maria Ferraro [illegible] Elogio alla follia [illegible]

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. [illegible] 15 marzo alle ore 21 Ascanio Celestini in Fabbrica [illegible] www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 [illegible] una sera a teatro Accademia [illegible] La sedia di E. Ionesco. Replica domani 15/3 La Fumantera [illegible] Moscheta e [illegible] di E. Scarpetta [illegible] Trenta [illegible] Questi fantasmi di E. De Filippo 25-26/3 [illegible] una sera a Teatro [illegible] www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi e domani ore 21 la Comp. [illegible] presenta Fanciulle, cuore, padrone di [illegible]. Il 15/3 ore 21 e il 16/3 ore 16 la Compagnia Teatrale Carlo S. in Pulce [illegible] Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it

TEATRO DON BOSCO. Cascine Vica - Rivoli. Tel. 011 950.8906. Il 20 marzo ore 21,15 La Compagnia Comica [illegible] Molino presenta lo spettacolo Sante e cornuti. Due tempi di Molino-Saroglia diretti da G. Molino. Prenot. e inf. cassa teatro tutti i giorni dalle ore 15,30 alle ore 19. [illegible]

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279.789. Stagione Artistica 15/3 ore 20,30 lirica Don Pasquale. Nuova Compagnia Lirica di Torino [illegible] Persona Jones. Ingresso libero

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la Stagione contemporanea 50.03 e CMT presenta Johan Padan a la descoverta de le Americhe di Dario Fo con Mario Pirovano [illegible] marzo alle ore 21. Per info tel. 011 6403.[illegible]

PICCOLO TEATRO PERAMPRUNER. Grugliasco. Il 15 e 16 marzo ore 21 Rocco Sierra. Comp. Kaplan. Piccolo Teatro Perampruner piazza Matteotti 39 Grugliasco. Info 011 7808.711-011 787.780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro Ivrea. Il 14 e 15/3 ore 21 La Chimera, di Sebastiano Vassalli, progetto e drammaturgia di Lucilla Gagnoni con Lucilla Gagnoni. Regia Paolo Rota. Prima nazionale. Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea. www.teatrogiacosa.it

[illegible] Sabato 15/3 ore 21 la Compagnia Sipario di S. Mauro presenta Na morosa per tutta commedia [illegible] di Secondino Trivero. Pren. e inf. tel. 011 221 [illegible] tutti i giorni ore 18-19.

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: [illegible] 14,30-19,30, martedì, mercoledì, [illegible] sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. [illegible] 011 459.2211). Visite sospese per [illegible]

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.30). Mostra «Carlo Mollino. Fuoco per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario da martedì a venerdì 16-20 [illegible] domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [illegible] 16, tel. 011 198.31.600). Mostra «New [illegible]». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Arnold Schoenberg - pittore». Fino al 18/3. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato [illegible] con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

[illegible] DEL DESTARDO (via Andorno 2, [illegible] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre [illegible] tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata [illegible]

MUSEO [illegible] (Via Acc. Albertina 17) [illegible] «Natura e misura dell'[illegible]». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8391

MUSEO [illegible] DI SCIENZE NATURALI [illegible] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: [illegible] 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [illegible] (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.330). Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia» «I luoghi dello sport dal deserto al Nepal». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO [illegible] Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visita guidata con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO [illegible] ALLA [illegible] ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). [illegible] «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti [illegible] fondazione Prolo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO DIOCESANO - [illegible] ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì [illegible] Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [illegible] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese, ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360560). Orario: lun. al ven. 10-13; 16-20 sab. 9-12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [illegible] da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23. Lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-19. Lunedì chiuso

PALAZZO PREFETTURA (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì [illegible]

PALAZZO [illegible] (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. [illegible] 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18,15. Lunedì [illegible]

PROMOTRICE (Via [illegible] 11 Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

IL DOVE... CONOSCERE L'[illegible] CON I BAMBINI (parco [illegible] ex Zoo, corso [illegible] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[illegible] PROTESTE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario [illegible] 15-18 oppure su appuntamento

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

PREZZI «TANDEM» € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA» «CORRIERE DI LUCCA» «IL DOMANI DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MACERATA, € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFORMULASCAVI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 8,10 + PREZZO [illegible] GENIO DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 6 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIE[illegible], LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO DEL SABATO DISTRIBUITO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA E 1,05; SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI E 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C [illegible] 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Ho in mente solo Ka.
Ho in mente quella nuova da 70CV.

Ford presenta la [illegible] 70CV. Unica e irresistibile, da oggi è ancora più ricca di contenuti. Il motore Duratec, euro 4 [illegible] in alluminio aggiunge prestazioni ed elasticità, più silenziosità e [illegible] consumi per una guida coinvolgente ed entusiasmante. L'eccezionale stabilità, la tenuta in curva di 0,91g e la completa dotazione di sicurezza la rendono davvero unica, e non soltanto per la personalità.

Ford Ka 70CV con: **quattro airbag, [illegible] e climatizzatore**

€ [illegible]

solo a [illegible] se hai un'auto da rottamare

Primo contatto **sabato 15 e domenica 16**

Vivila come vuoi, contaci sempre

IdeaFord

ImpegnoFord: la consegna della tua nuova Ford è garantita sempre e comunque

Ford Italia è certificata da TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

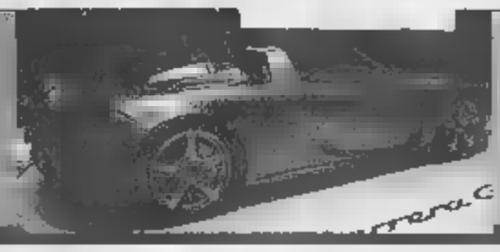
Prezzo chiavi in mano grazie al contributo degli Ford Partners. Per esempio. In caso di permuta di un'auto non catalogata da rottamare. Spedenza il [illegible]

SPECIALE MOTORI

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

GALLARDO, VIVA L'EMILIA

GINEVRA. Tornano a scalpitare i tori Lamborghini. Al Salone debutto della Gallardo, nome che, secondo la tradizione della Casa emiliana, ricorda una razza di animali da combattimento. E' una aerodinamica e aggressiva granturismo biposto a trazione integrale permanente con telaio in alluminio e motore centrale-posteriore: un V10 di 5 litri e 500 Cv. La Gallardo, che può raggiungere i 300 l'ora, costa circa 140 mila euro.



CARRERA GT, [illegible]

GINEVRA. Dalla Porsche quasi un'auto da [illegible]: è la Carrera GT, una straordinaria supercar che si ispira alle soluzioni e alla tecnologia delle vetture da competizione. La Carrera GT è una roadster a due posti con motore V10 di 5.5 [illegible] con una potenza di ben 612 Cv. Raggiunge i 330 l'ora, ne sono in programma 1.500 esemplari appena. Il prezzo in Italia è di 468 mila euro. Già tutto prenotato lo stock di 35 unità.

NEL SALONE SVIZZERO, CHE ACCOGLIE NOVITA' DA TUTTO IL MONDO, SPICCA IL RITORNO DEL MADE IN ITALY

Rilancio show con un poker di modelli
Da Fiat la citycar Gingo e il minivan
Idea, Lancia presenta
la lussuosa Ypsilon
L' Alfa Romeo
ha il GT Coupé
e Kamal

Gli ASSI di Ginevra

Sul Lago una vetrina
sempre più importante
Sono 58 le «prime» assolute
■ 25 I debutti europei
Tante idee dai Carrozzieri
con i loro splendidi concept
Oltre alla sfida delle compatte,
come sempre dominano lusso
e tecnologia rivolta al futuro

L'AUTO REGALA ANCORA SOGNI

Piero Bianco

SONO partiti, proprio da Ginevra, i sogni di tante generazioni e di caste sociali molto diverse. Qui hanno esordito vetture capaci di «fare» la storia: dalla Fiat 600 (che motorizzò in massa l'Italia del dopoguerra) alla Lamborghini Miura (un cult destinato a pochi invidiabili eletti).

Pianeti opposti, emozioni comuni. L'elenco sarebbe infinito e va riaggiornato ■ ogni edizione della rassegna: questa ■ la fiera delle novità, dei concept, della fantasia. Dei sogni, appunto. La Svizzera non ha un'industria dell'auto (quindi garantisce neutralità di giudizio), consuma prodotti di gran qualità, è patria riconosciuta di business ■ benessere: sono i motivi, probabilmente, per cui le Case ■ sottopongono con passione e serenità al giudizio della primavera ginevrina.

Cinquantotto, quest'anno, i debutti mondiali, ■ 25 quelli europei. Chi sceglie Ginevra per un lancio, sa di non sbagliare. Tecnologia e stile sono diventati i temi dominanti, i motivi primari d'interesse. Le forme, che restano primo elemento di seduzione, qui hanno un peso decisivo. Non a caso tutti i Carrozzieri fanno a gara per presentare sul Lago i loro best-seller. Orfana del Salone di Torino, l'Italia dei grandi maestri dello stile, oltre a quella del rinascimento industriale, cerca rifugio e conforto in Svizzera.

Così vicina, ■ basta percorrere un traforo per raggiungerla; così lontana, se si paragona la vitalità di una entusiasmante vetrina che ogni anno cresce alla tristezza di ciò che ha perso Torino, la Detroit d'Europa.

Ma nel pianeta globale la vera forza è adattarsi alla nuova realtà, viverla in modo positivo. Ginevra ci aiuta a sognare ancora, la favola dell'auto ogni anno riparte da qui, con maggiore entusiasmo.

Dio sa quanto ci sia bisogno, osservando le ombre inquietanti del mondo, di messaggi positivi. Di nuova fiducia. Di sogni.

L'ACUTO FIAT IDEE GIOVANI

Michele Fenu

GINEVRA

LA grande e bella sorpresa del Salone di Ginevra si chiama Fiat. Un poker di modelli eccitanti, una testimonianza concreta di impegno orgoglioso e di capacità di creare auto giovani e fresche, colorate e brillanti, un ritorno in passerella ampio e articolato. Stand accattivanti, interesse e curiosità dei media e del pubblico: Gingo e Idea (Fiat), Ypsilon (Lancia), GT Coupé e il prototipo Kamal (Alfa Romeo) hanno colto nel segno.

Nessun altro costruttore ha presentato a Ginevra, vera vetrina [illegible] sfide ■ dei prodotti dell'industria mondiale, tante novità insieme. Un impatto forte, dunque, che conferma [illegible] la partita del rinascimento Fiat, al di là dei discorsi finanziari, si giochi soprattutto sul piano dei modelli (e, naturalmente, su quello che li circonda: costi industriali, progettazione, prezzi, reti di vendita e così via).

Ecco la [illegible] strada maestra per superare questo difficile periodo e affrontare a viso aperto ■ prossime sfide. I modelli che debuttano al Salone [illegible] anche il segno di un cambiamento di rotta dal punto ■ vista - come dire? - filosofico: da una parte interpretano con più vigore i valori dei rispettivi marchi, rafforzandone l'immagine, dall'altra appaiono più «freschi» e rispondenti alle tendenze [illegible] mercati. Competenze ed esperienze si fondono [illegible] i gusti di oggi e di domani, legando innovazione e tecnologia, stile italiano e fantasia.

Un poker, quello di Ginevra, che è soltanto il primo importante (e per certi aspetti vitale) passo verso quel totale rinnovamento della gamma di Fiat Auto previsto per il 2005. Ha ragione Umberto Agnelli di dire che con auto così si può guardare al futuro con fiducia. Auto belle e di qualità, create con passione: la ricetta per vincere è antica ma sempre valida.

SOMMARIO

INTERVISTA
Gianni Coda: questo è solo il primo passo del rinnovamento — 3

STORIA
Dalle utilitarie alle piccole una tradizione per Torino
BELLUCCI — pagina 3

LAMBORGHINI
La sportiva rampante sotto il segno del Toro — pagina 8

TENDENZE
Nelle concept si specchiano le vetture del domani
MANGANO — pagina 17

PORSCHE
La tecnologia delle corse per la regina di Stoccarda
VILLARE — pagina 22

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

design, sicurezza tecnologia. Nuova Yaris è frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo: nel design, grazie al frontale, ai nuovi gruppi ottici anteriori e posteriori e gamma di colori; negli interni, grazie ai nuovi sedili e ai nuovi materiali della plancia; nella sicurezza, con 4 Airbag e i comandi audio al volante; nella tecnologia, con i motori benzina tutti Euro 4.

Il prezzo cambia. da 10.000 euro** CON IL CONTRIBUTO DEI

I DI NUOVA

1° Più è piccola l’auto, più grande lo spazio interno. È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte. E con il sedile posteriore scorrevole può variare facilità lo spazio a disposizione passeggeri e bagagli.

2° un motore di piccola cilindrata, aumentando potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l’auto, più è grande la sua sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l’auto, più è grande la tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer bordo, servosterzo, antifurto immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare cambio automatico.

*Ciclo semiurbano. **Chiavi in mano (I.P.T. esclusa

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza Em.Ri.BO

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

MADE IN ITALY, IL SALONE DELLA RISCOSSA

Simba è un concept lungo 3,68 m, alto 1,73 e largo 1,68

Simba [redacted] Marrakech varianti della Gingo

[redacted] I due prototipi Fiat esposti [redacted] Ginevra: a sinistra Simba (in allestimento da rally), a destra Marrakech (una scoperta per il tempo libero). Sono varianti sul tema Gingo, che evidenziano la duttilità della nuova compatta. Versioni con trazione 4x4 a giunto viscoso per l'impiego off road. Simba verrà prodotta, forse già entro il prossimo anno.

Marrakech è lunga 3,57 m, larga 1,61 e alta 1,48

La Gingo, altra novità del marchio Fiat a Ginevra, è una piccola citycar che avrà anche il rivoluzionario motore Multijet

CON I MODELLI PRESENTATI IN ANTEPRIMA A GINEVRA RIPARTE LA SFIDA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

«Fiat e Lancia, è il primo passo»

Coda: entro il 2005 rinnovo di tutta la gamma

Michele Fenu

GINEVRA

La Fiat Idea: un modello compatto che riassume le caratteristiche funzionali delle vetture monovolume [redacted] multiuso

Hanno lavorato sodo in questi mesi [redacted] spesso hanno masticato amaro, ma ora [redacted] godono lo show delle Gingo, Idea e Ypsilon nel Salone di Ginevra. Gianni Coda, presidente della business unit Fiat-Lancia-Veicoli Commerciali, [redacted] Nevio Di Giusto, responsabile dello sviluppo prodotto, [redacted] nascondono di es[redacted] orgogliosi dei nuovi modelli dei due marchi di Fiat Auto.

«Abbiamo vissuto momenti difficili - ammettono serenamen[redacted] -, [redacted] più l'azienda era nell'occhio del ciclone, più aumentavano l'impegno e la voglia di reagire. E questo vale per tutta la gente Fiat, a ogni livello e con ogni mansione. Uno spirito di gruppo che ci dà la carica». In questo quadro la rassegna svizzera diventa uno sprone per il futuro, perché il piano di rinnovamento dei prodotti non si ferma qui, anzi si è appena agli inizi (e analogo discorso [redacted] può fare per l'altra business unit, quella Alfa Romeo).

Dice Coda: «I modelli Fiat e Lancia che presentiamo qui sono soltanto il primo passo. Entro il 2005 la [redacted] gamma sarà quasi totalmente nuova. Daremo sempre più spazio alla fantasia, alla creatività, ai valori del design italiano. Stiamo lavorando in modo coerente con le linee del piano strategico impostato l'anno scorso e, come sapete, attuando un'ampia serie di iniziative per essere più forti e competitivi. Sono tutte importanti, ma senza validi prodotti non ci [redacted] può battere. Vogliamo rispondere con i fatti alle critiche e, come si vede in questo salone, [redacted] facciamo in maniera massiccia [redacted] significativa. Per noi questa [redacted] una ripartenza».

Un rilancio che [redacted] avvia con modelli tipici della tradizione del gruppo (Gingo e Ypsilon) e che si allarga a tipologie di auto che piacciono al pubblico (Idea), ma declinate con spirito nuovo, allegro [redacted] pimpante, [redacted] con tutta la competenza che Mirafiori [redacted] accumulato nel campo delle citycar e delle compatte, berline o monovolume che siano. «Vogliamo riprenderci la leadership nelle nostre classiche fasce [redacted] mercato, ma attraverso spunti innovativi, pensando con più attenzione ai giovani e proponendo auto belle, briose, pratiche e divertenti da guidare» sottolinea Coda.

Precisa Di Giusto: «Nell'operazione di rinnovamento della gamma Fiat e Lancia ci è sembrato opportuno partire da modelli che ci permettessero di recuperare [redacted] i valori di tutta la nostra storia. Gingo è la piccola per eccellenza, con Idea introduciamo nel settore dei veicoli multiu- [redacted] di dimensioni contenute le nostre riconosciute competenze in tema di funzionalità e sfruttamento degli spazi, con Ypsilon portiamo al massimo il concetto della miniammiraglia, del vivere nello chic. [redacted] abbiamo voluto che tutte queste vetture fossero immediatamente riconoscibili».

Ma non solo. «Oggi - ricorda Di Giusto - si passano molte ore in auto. La plancia, i comandi, gli interni di questi modelli sono studiati in modo innovativo. Per le Fiat in primo piano i concetti di spaziosità [redacted] flessibilità di uso. Faccio l'esempio del cambio sulla plancia, che abolisce ogni barriera fra i sedili. Per la Lancia i materiali, le dotazioni, la finezza dei trattamenti. Per tutte grande luminosità e visibilità, mirando a rafforzare la sicurezza preventiva, e, vedrete, a garantire un comportamento di guida assolutamente piacevole».

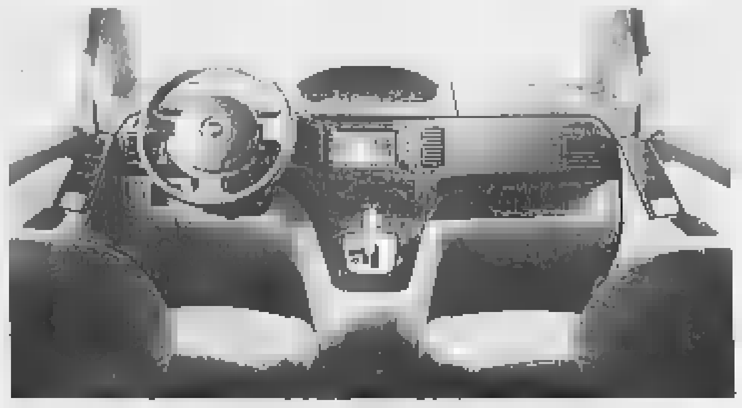
Si sentono [redacted] queste parole passione ed entusiasmo, la convinzione di un lavoro ben fatto. Anche tra ansie [redacted] preoccupazioni per il futuro dell'azienda. Non si [redacted] indietro Coda: «No, non [redacted] stato un anno facile. Una nuova organizzazione da avviare, la necessità di fare rapidamente squadra e di darsi obiettivi concreti, l'obbligo di essere trasparenti con tutti gli uomini Fiat. E poi di far capire il peso dei conti economici e l'importanza di una stretta integrazione tra i vari settori aziendali perché ciascuno potesse dare il suo contributo di idee e partecipare al rilancio».

E adesso? «Vedo - risponde Coda - un gruppo fortemente motivato, che crede nelle possibilità dell'azienda e che vuol ricominciare a correre. C'è fiducia, [redacted] senti nelle persone. E mi pare che questo spirito di corpo sia una chance importante. I modelli che abbiamo portato a Ginevra sono il frutto di una forte tensione, di un impegno che ha coinvolto tutta la nostra gente. E, come dicevo, siamo appena al punto di partenza».

Un punto di p[redacted] [redacted] una svolta che sotto l'aspetto finanziario hanno comportato per Gingo, Idea e Ypsilon un investimento di oltre 1500 milioni di euro in ricerca, sviluppo e industrializza[redacted]. E ora, dopo questa primaverile anteprima svizzera, con il [redacted] coro di consensi, per Coda e [redacted] Giusto e per l'intera squadra non resta che aspettare la reazione del pubblico. [redacted] partirà tra settembre (Gingo e Ypsilon) e novembre (Idea): un trio che a regime, nel 2004, rappresenterà una forza d'urto complessiva di oltre 400 mila vetture [redacted] concreta speranza di rinascita.

Il n.1 della business unit: stiamo rispondendo con i fatti alle critiche, c'è un grande orgoglio Fantasia [redacted] innovazione, vogliamo tornare leader

Di Giusto (responsabile dello sviluppo prodotto): Gingo e Idea sono allegri esempi di spazio, funzionalità e flessibilità, Lancia Ypsilon è lo chic



Il razionale posto di guida della Gingo con la leva del cambio sulla plancia

IL GRUPPO TORINESE HA COSTRUITO IN 104 ANNI OLTRE 80 MILIONI DI MACCHINE: LE «COMPATTE» (MENO DI 4 METRI DI LUNGHEZZA) SONO PIU' DI 49 MILIONI, UN PRIMATO

Piccole auto, una vocazione che ora torna a farsi sentire

analisi

Alberto Bellucci

GINEVRA

Un «filo rosso» lega la storia dell'azienda dal primo modello del 1899 a quelli esposti nella rassegna elvetica: un patrimonio unico di esperienza e valori

DEGLI oltre 80 milioni di auto prodotte in tutto il mondo dalla Fiat nei suoi 104 anni di storia, più di 49 milioni sono modelli compatti, vetture cioè che non superano i 4 metri di lunghezza. [redacted] questa vocazione all'automobile piccola è un vero [redacted] proprio «filo [redacted] che non ha mai abbandonato la storia della Fiat. Sin dalla prima auto prodotta nel lontano [redacted]: la 3½ Cv, una bicilindrica di soli 679 cc e lunga appena 2,30 m, ancora meno dell'odierna Smart. E' una vocazione che il gruppo Fiat ha voluto ribadire con forza proprio al Salone di Ginevra - un appuntamento tradizionalmente importante nella storia della casa: tra l'altro, nel 1955, vi fu lanciata la 600 - presentando ben tre novità assolute nella categoria: [redacted] Gingo, l'erede up to date della Panda; la monovolume Idea, nata dalla matita di Giugiaro, nonché la nuova Lancia Ypsilon, [redacted] compatta con tutte le caratteristiche di una vera, anche se piccola, ammiraglia.

[redacted]a vediamo di focalizzare, in una rapida carrellata, almeno le più rappresentative tra queste Fiat destinate tutte a un grande successo commerciale, in Italia come all'estero. Non a caso, nessun altro costruttore al mondo ha mai prodotto tante auto piccole come la casa italiana.

Ottant'anni fa furono battezzate «utilitarie»: un termine oggi in disuso ma allora di gran moda. Con questa parola si intendevano quelle auto di ridotte dimensioni e di ragionevole cilindrata i cui costi di acquisto e di esercizio fossero particolarmente contenuti. Il termine fu coniato in risposta alla moda, tutta anglosassone, delle «cyclecar»: vetturette minime, scomode [redacted] insicure, spesso di derivazione motociclistica.

E', dunque, la strada delle auto utilitarie che la Fiat affronta sin dal 1925, quando, presentando la nuovissima 509, la casa torinese decide di scendere nuovamente [redacted] il litro di cilindrata dopo giusto un quarto di secolo. Con i suoi 990 cc e una potenza di 22 Cv (notevole per l'epoca), ottenuta grazie a una modernissima distribuzione ad asse a camme in testa, la [redacted] un'auto compatta - è lunga 3,70 m - eppure confortevole per quattro persone. Ma soprattutto con un prezzo contenuto nelle 16 mila lire (10.500 odierni euro), il 30% in meno rispetto alla precedente 501. E' anche la prima auto italiana a inaugurare la vendita a rate.

[redacted] la prima, [redacted] utilitaria italiana a quattro posti nascerà nell'aprile del 1932. Con la Balilla, infatti, mai un'auto in Italia era costata così poco (10.800 lire la berlina quattro posti e 9900 lire la spyder, cioè circa 9000 [redacted] 8250 euro). E mai le spese di gestio[redacted] erano state così ridotte: il costo di [redacted]izio, per una percorrenza media di 15 mila km l'anno, era di appena 10 centesimi/km per persona trasportata (cioè [redacted] centesimi di euro), meno del tram [redacted] di una terza classe ferroviaria. D'altra parte, in quel 1932, [redacted] litro di benzi[redacted] costava 2,06 lire (circa 1,70 euro) e una pur modesta Balilla pagava ben 513 lire l'anno (circa 430 euro) [redacted] solo bollo. Ma, nonostante le tasse, [redacted] Balilla riscosse grandi successi: fu, tra l'altro, la prima Fiat a superare le [redacted] mila unità (in neppure cinque anni) e, anche, la prima auto italiana a essere prodotta su licenza all'estero (Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, ecc.) in un consistente numero di esemplari.

Nel 1936 fa intanto la sua comparsa la 500, subito ribattezzata a furor di popolo Topolino: la più piccola auto al mondo dell'epoca e la prima Fiat progettata dal geniale Dante Giacosa (che chiuderà la sua brillante carriera nel 1971, con la 127). Con [redacted] motorino di 569 cc da 13 Cv e con un solido ma leggero telaio, la Topolino era un capolavoro di semplicità e di robustezza allo stesso tempo: faceva a meno della pompa dell'acqua (la circolazione era a termosifone) e di quella della benzina, ma la sospensione anteriore era già a ruote indipendenti. Minimo il consumo (appena 5 litri per 100 km) e contenuto il prezzo: 8900 lire, pari a 7600 odierni euro. Grande sarà il successo soprattutto delle future versioni a quattro posti Giardiniera (carrozzeria in legno) e Belvedere (metallica).

Ma la prima autentica rivoluzione automobilistica la Fiat la realizzerà nel 1955 con il lancio della piccola ma spaziosa, economica eppure affidabile [redacted]. Mai fino allora un'auto era stata così popolare in Italia: il prezzo (590 mila lire, cioè 7000 euro) era pari infatti a neppure dodici volte il salario medio di un operaio o a circa sei volte lo stipendio di un impiegato di buon livello. Una rivoluzione che, in qualche modo, introdurrà il boom economico di quegli anni: [redacted] 600 rappresenterà anzi il sinonimo stesso del grande e repentino sviluppo dell'Italia a cavallo dei '60. D'altronde due cifre bastano già a dimostrarlo. Quando la piccola Fiat compare sul mercato, nel marzo del 1955, non circolavano [redacted] Italia che 700 mila vetture: una [redacted]ni 70 abitanti. Ma quando l'ultima 600, dei 2 milioni e 695.917 esemplari prodotti, lascerà le linee di montaggio nel maggio del 1970, le auto in circolazione saranno salite a 10 milioni.

Direttamente derivata dalla 600, arriverà poi la 850, che resterà in listino dal '64 al '71, superando il tetto [redacted] 2,4 milioni di esemplari.

Intanto, nel 1957, un'altra piccola utilitaria farà la sua compar[redacted]: [redacted] la Nuova 500, l'automobile destinata a colmare nel cuore degli italiani il vuoto lasciato dalla Topolino. Ma il successo riscosso dalla Nuova 500 andrà molto più in là di quello del modello da rimpiazzare. Mentre la Topolino [redacted] supererà, infatti, le 520 mila unità prodotte tra il 1936 e il 1955, la piccola 500 - l'auto più piccola nella storia della Fiat - arriverà a quota 3 milioni 678 mila. E dalla costola della [redacted] nascerà poi, nel 1972, la 126 [redacted] cui linea di montaggio verrà trasferita, a partire dal 1985, in Polonia, presso la FSM e che resterà in listino sino a tre anni fa.

Nel 1971 viene lanciata la 127: la bestseller Fiat di tutti gli Anni 70 e, anche, l'auto più prodotta fino all'avvento della Uno, nel 1982, con oltre 3,7 milioni di unità. Nel 1980 arriva la Panda, anche questa uno dei massimi successi della Fiat fino ai giorni nostri, mentre nel 1982 è la volta della Uno: la bestseller Fiat di tutti i tempi, con oltre [redacted] milioni di esemplari prodotti in tutto il mondo (dal Brasile all'India). E, per concludere, due altre piccole Fiat, come a suggellare con vigore quella vocazione per le auto compatte che [redacted] grande marca italiana coltiva da quasi 80 anni. E' la Cinquecento, nata nel 1991, e la Seicento, seguita nel 1998. Per non parlare, naturalmente, della Punto, ormai a quota 5 milioni. Ma è storia dei nostri giorni.

Con la Balilla s'inaugura il filone delle utilitarie, che si rafforza via via con la Topolino, la 600 e la Nuova 500: così il paese si motorizza Tra tanti bestsellers, la leggenda della Panda

La Panda, che lascia il passo alla Gingo, [redacted] produzione entro settembre: un modello che è già leggenda per la sua longevità e di cui probabilmente sarà realizzata una serie speciale per celebrarne l'addio

LA [redacted]
Direttore Responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin** **Carlo Bastasin**
Gli assi di Ginevra Supplemento a cura di **Piero Bianco**
Editrice La Stampa SpA via Marenco 32 Torino
Amministratore Delegato **Ernesto Auci**
Direttore Generale **Giovanni Dotta**
Stabilimenti di stampa La Stampa, v. G. Bruno 84 Torino; Nuova SAMP spa, v. della Giustizia 11 Milano; SeBe srl, v. C. Pesenti 130 Roma; STS spa, Quinta Strada 35 Catania; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, [redacted]mas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia 8-3-2003

Appassiónati.

Nuova Honda Jazz 7 Speed CVT con cambio a sette marce ▪ controllo al volante.

Nella nuova Honda Jazz 7 Speed CVT il piacere ▪ guida è di serie: il nuovo **cambio** ▪ ▬ **marce sequenziale** vi permetterà ▬ stile di guida scorrevole ▪ sportivo senza mai togliere le mani dal volante. Basterà sedere sui **sedili flessibili ULTRA** per capire che la nuova Honda Jazz si adatta ▪ qualsiasi tipo di carico, unendo la compattezza esterna alla spaziosità dei suoi interni. Grazie all'**ABS** ▬ ▬ **e al doppio airbag** di serie è un'auto che garantisce la massima sicurezza e anche per questo, nei crash test condotti internamente, ha conseguito l'equivalente di ▪ ▬ **Euro NCAP** per la protezione dei passeggeri e 3 stelle per quella dei pedoni. Honda Jazz, con il nuovo motore **i-DSI** ad **accensione sequenziale intelligente con due candele per cilindro**, è disponibile nelle motorizzazioni **1.2 da** ▬ **CV (18 km/l)** ▪ **1.4** ▬ **83 CV (17 km/l) con trasmissione 7 Speed CVT**. Un'auto così piccola nei consumi ma già grande nel rispetto dell'ambiente (è infatti conforme alla normativa Euro 4). Honda Jazz è l'auto che vi appassionerà divertendovi, perché la guida ▪ qualcosa da prendere sul serio.

Tanto spazio e divertimento a partire da **€ 12.000,00** (IPT esclusa) ▪ fino al 31/03/03 con ecoincentivi (D.L. ▪ del 13/01/2003).

Dolce Vita, simbolo della nuova Ypsilon

La «piccola ammiraglia» Lancia ha fatto subito centro: nello stand c'è una folla costante di ammiratori. Piacciono lo stile e l'eleganza che sprigiona, ma sono molti i contenuti tecnologici e gli optional

Piero Bianco
GINEVRA

La gente si ferma e la guarda con insistenza. La tocca, la studia: sono i sintomi evidenti del successo a prima vista, essenziale per un nuovo modello. La Ypsilon, che campeggia al centro dell'affollatissimo stand Lancia, ha già fatto centro. Le consegne [illegible] in programma da inizio settembre, in tanti [illegible]n vedono l'ora di poterla guidare. La vorrebbero subito.

«Un gioiellino per la generazione dinamica della neo dolce vita», l'ha definita il capo della business unit, Gianni Coda. Proprio allo stile della «dolce vita», in effetti, la nuova Lancia si richiama. All'epo[illegible] gioiosa che lanciò il made in Italy [illegible] cinema, nella moda [illegible] nella cultura. Ypsilon esprime lusso e contenuti, ha i requisiti per fare status e diventare un modello di tendenza, destinato a chi vuole distinguersi circondandosi di oggetti esclusivi.

E' un concentrato [illegible] ammiraglia, una piccola Thesis (o Phedra), che seduce [illegible] sprigiona eleganza. Racchiude tutta la distinzione [illegible] il prestigio di un marchio, abbinando uno standard di classe elevata alla maneggevolezza che deriva dalle sue misure compatte (è lunga 3760 mm, larga 1690, alta 1520 e ha un passo di 2390 mm). Fin dal nome, scritto per esteso e in corsivo, emerge la enorme differenza rispetto alla Lancia Y. C'è un abisso, [illegible] i due modelli: sul piano dello stile, tipicamente italiano con la grande calandra e il posteriore che ricorda la mitica Ardea, e su quello della sostanza.

Raffinati anche gli abbinamen[illegible] materiali, mentre è un valore aggiunto la possibilità di personalizzare la vettura secondo i gusti e gli stili di vita dei clienti.

Sono quattro i motori disponibili. I collaudati 1.2 da 60 Cv e 1.2 16v da 80 Cv, il nuovo 1.4 16v da 95 Cv a benzina e il rivoluzionario turbodiesel 1.3 Multijet 16v, che sviluppa 70 Cv. La Ypsilon sarà la prima vettura del Gruppo a montare questa raffinata tecnologia, il più piccolo Diesel quattro cilindri Common Rail esistente sul mercato, abbinato a un dispositivo sequenziale robotizzato Dualmode che automatizza i comandi della frizione e della leva delle marce.

Una «cittadina» brillante che si propone con ambizione anche per i lunghi viaggi, garantendo confort e guida rilassante. Anche perché il suo abitacolo è un vero salotto vivibile, dotato delle più sofisticate tecnologie per l'intrattenimento e per le nuove applicazioni della telematica di bordo.

Ypsilon propone una serie di dispositivi esclusivi che la pongo[illegible] al vertice della categoria: dal climatizzatore automatico bi-zona all'avanzatissimo impianto Hi-Fi Sound System Bose, all'ampio tetto Skydome che contribuisce al piacere di viaggiare in un ambiente «diverso».

Il tetto apribile in vetro, di grandi dimensioni, è una novità per questo [illegible] occupa quasi [illegible] del padiglione. E' composto da due pannelli vetrati (uno fisso e uno mobile) e da due tendine parasole che scorrono indipendenti verso la parte posteriore della vettura. La Ypsilon può trasformarsi in auto con il tetto di cristallo o addirittura, aprendolo, offrire sensazioni da cabrio. Bastano sette secondi per comandare l'apertura totale del pannello vetrato anteriore [illegible] della tendina, godendo di una [illegible] propria finestra sul cielo.

E' possibile inoltre un'apertura parziale sia del pannello anteriore sia della tendina. Premendo il tasto sulla plafoniera, si muove il pannello anteriore.

L'impianto Sound System, particolarmente gradito dai giovani, offre [illegible] riproduzione realistica, con alti cristallini [illegible] bassi pieni [illegible] ricchi. Il suono avvolge tutti gli occupanti e dà sensazioni da auditorium: per ottenere questo risultato, gli ingegneri della Bose hanno effettuato misurazioni e rilevamenti sulla vettura e selezionato tutti i componenti dell'impianto stereo, stabilendo, con l'aiuto di avanzati software di progettazione, la migliore posizione dei sei diffusori in rapporto agli ascoltatori. Completa l'impianto hi-Fi l'amplificatore di potenza audio a 6 canali indipendenti: quattro gestiscono i due gruppi d'altoparlanti in ognuna delle porte e dei fianchi della vettura; gli altri due sono dedicati al controllo del sub woofer. Raffinatezze.

La Ypsilon conquista a prima vista per lo stile elegante e moderno: grande calandra e una parte posteriore (in alto) che ricorda l'Ardea. Interno fussuoso e confortevole (sopra)

Aspettando la Quattroporte

Maserati: Spider e Coupé rinnovati, via al Trofeo

GINEVRA

La grande novità Maserati debutterà in settembre a Francoforte. E' la nuova Quattroporte, che della precedente edizione conserva soltanto il nome.

Pininfarina ha disegnato per il Tridente una splendida ammiraglia che abbina, come da tradizione della marca modenese, lusso e sportività. Una ambiziosa berlina Granturismo [illegible] spiccato sapore italiano, con [illegible] tocco [illegible] tutto il meglio della tecnologia [illegible]

«Una macchina bellissima - ha sottolineato il presidente del Gruppo Ferrari/Maserati, Luca Montezemolo - che non a caso abbiamo voluto presentare in anteprima al presidente Ciampi. Un'ammiraglia molto elitaria e prestazionale che nel panorama italiano oggi è assente».

In attesa della novità più attesa, al Salone [illegible] Ginevra il Tridente ha proposto un delicato restyling della [illegible] produzione attuale, Spyder e Coupé. I «model year 2003 Evoluzione» sono contrassegnati dalla sigla V8 inserita accanto agli indicatori di direzione laterali. Beneficiano di un nuovo controllo [illegible] stabilità [illegible] denominato MSP, di serie su tutte le versioni [illegible] Cambiocorsa [illegible] il sistema, utilizzando sensori avanzatissimi, integra le funzioni Abs, Asr, Msr ed Edb intervenendo sui freni e sul motore per aiutare il pilota nelle situazioni più difficili.

Altri interventi riguardano il miglioramento del software del Cambiocorsa, [illegible] più fluido [illegible] confortevole, e la taratura del sistema Skyhook per un assetto di guida ancora più preciso. All'esterno, ritocchi aerodinamici allo Spyder per una migliore acustica e nuovo lunotto di vetro [illegible] riscaldamento al posto di quello in plastica. Gli interni dei due modelli sono arricchiti dall'Info Centre sulla consolle. Disponibili cerchi dal disegno sportivo a 7 razze.

Coupé e Spyder a un anno dal lancio internazionale hanno riscosso successo su tutti i [illegible] ti mondiali, compreso quello statunitense dove il marchio Maserati [illegible] tornato dopo un'assenza di dodici anni. Nel 2002 sono state consegnate 3300 vetture (900 negli Usa e Canada).

Iniziativa importante per i clienti sportivi: è la prima edizione del Trofeo Vodafone Maserati Europa, presentata dall'amministratore delegato dell'azienda modenese, Antonello Perricone. Un campionato monomarca che partirà il 6 aprile da Barcellona segnando il ritorno in pista del Tridente. Sette gare [illegible] circuiti mondiali, 26 i piloti in rappresentanza di cinque nazioni. «Abbiamo avuto oltre 50 richieste - ha detto Perricone - ed è stato un grandissimo successo. Entro pochi giorni tutte le vetture saranno assegnate». Partecipare al Trofeo costerà 120 mila euro, ma è tutto compreso. Anche il meccanico personale. **(p. bi.)**

La Maserati torna alle competizioni con il Coupé destinato al Trofeo Europa monomarca: il via è in programma ad aprile

I Nuovi Orizzonti
Ginevra
74° Salone internazionale dell'auto ed accessori
Aperto dalle ore 9.30 alle ore 22.00 : venerdì 7, martedì 11 e venerdì 14 marzo

TRA BELLEZZA E CONTENUTI INNOVATIVI

Novità e tecnologia E' un'Alfa che piace

Si rinnovano lo Spider e il GTV (design Pininfarina), a fine anno arriva la GT Coupé, si lavora allo sviluppo del prototipo Kamal Daniele Bandiera: puntiamo più che mai sull'impronta sportiva

La Kamal per ora è soltanto un prototipo, ma nel diventerà un modello di serie che permetterà all'Alfa Romeo di conquistare nuove fasce di clienti

Per le Alfa Spider (foto) e GTV un nuovo look e due inedite motorizzazioni

Michele Fenu

GINEVRA

Daniele Bandiera, presidente della business unit Alfa Romeo, non ha dubbi. «Sappiamo bene che cosa la gente si aspetta dalle nostre vetture: tecnologia, prestazioni, il sapore della sportività e la bellezza dello stile italiano. E ci stiamo impegnando con grande entusiasmo». Bandiera, fra l'altro, ha l'Alfa nel cuore, visto che proprio sotto il segno mitico Biscione ha cominciato la sua attività.

In effetti, l'impronta sportiva stilistica dell'Alfa si va accentuando, come ci sembra giusto per un marchio che ha sempre proposto vetture piene di sprint e di fascino. E il successo riportato dalle versioni GTA di 147, 156 e Sportwagon sono il segno che ci si sta muovendo nella direzione giusta.

Quindi, motorizzazioni potenti e innovative (basti pensare al 1900 JTD 16v Multijet da 140 Cv, concettualmente fratello maggiore del 1300 destinato a Fiat Lancia, al 2.0 JTS a iniezione diretta di benzina con Cv); modelli entusiasmanti come GT Coupé, al debutto a Ginevra e in commercio a fine anno, o le rinnovate Spider e GTV, nuovo look e nuovi propulsori; ritorno della linea TI (Turismo Internazionale), sigla che ha sempre definito le versioni più ricche e brillanti, e impegno nelle con la rinascita dell'Autodelta.

E, intanto, si prepara si prepara il domani: se Giorgetto Giugiaro sta lavorando sulla famiglia della futura 156 avendo come base il favoloso coupé Brera, ecco in salone il prototipo Kamal, che anticipa (arriverà nel 2005) un modello davvero speciale, che porterà l'Alfa in nuovi segmenti di mercato.

Insomma, troviamo impegno e passione, una interpretazione autentica, in chiave attuale, dei valori più forti del marchio milanese. In questo scenario è naturale porre in prima fila l'Alfa GT Coupé, che ha colpito moltissimo pubblico e specialisti. Disegnata dal Centro Stile Bertone, questa vettura riesce ad essere, se così si può dire, signorilmente sportiva e ad esprimere un grande dinamismo.

Un coupé compatto, ma che non sacrifica nulla alla spaziosità e al comfort. Quasi 4,50 metri di lunghezza, lo scudetto Alfa che campeggia nella parte frontale, un profilo forte. E, sotto il vestito, motorizzazioni generose, a benzina e Diesel, da 140 a 165 Cv. E, naturalmente, è in programma una versione GTA con il 3.2 V6 multivalvole da 250 Cv.

Se per il GT Coupé bisognerà probabilmente aspettare novembre o dicembre, le Alfa Spider e GTV si annunciamo per il prossimo maggio. La Pininfarina ha ridisegnato la parte anteriore delle vetture, in sintonia con gli attuali stilemi, incentrati soprattutto sullo «scudettone» e sulle nervature a «V» del cofano. Molti i cambiamenti nell'abitacolo, con l'abbassamento del piano di seduta del guidatore e altri ritocchi stilistici ed ergonomici.

Nel settore delle motorizzazioni una piccola rivoluzione l'arrivo di due propulsori di cui abbiamo già accennato che hanno già ottenuto un notevole apprezzamento in altri modelli Alfa: il 2.0 JTS da 165 Cv e il brillante 3.2 V6 da 240 Cv. Con questo motore il GTV può raggiungere i 255 l'ora, performance che ne fa la più vettura stradale nella lunga storia del Biscione. In gamma, infine, c'è pure il 2.0 T. Spark da 150 Cv, sintesi dell'esperienza Alfa nella tecnologia Twin Spark.

In questo scenario legato al prodotto si inseriscono altre iniziative per rendere più competitiva l'Alfa Romeo, come le nuove strategie di comunicazione o il rafforzamento della rete di vendita. Anche dalla crescita del glorioso marchio milanese passa la via rilancio Fiat. Il Salone di Ginevra è solo una tappa, pur se importante.

UN MARCHIO CHE ESALTA DA SEMPRE STILE ITALIANO, SICUREZZA ED ELEVATE PRESTAZIONI

Una storia entusiasmante di vetture tutto pepe

Con la nuova GT Coupé rivivrà lo spirito della famosa Giulietta Sprint

La bella Romeo GT Coupé disegnata dalla Bertone interpreta alla perfezione lo stile sportivo italiano che ha sempre caratterizzato le vetture del Quadrifoglio

Design e meccanica hanno reso celebri i modelli di un passato glorioso del Quadrifoglio

La 1900 del 1951 fu la prima lavorata su moderna linea di montaggio. Seguì una lunga serie di successi

Alberto Bellucci

GINEVRA

CON uno stand tra i più dinamici che con tre anteprime mondiali l'Alfa Romeo riconferma e rafforza ancora una volta il suo predominante spirito sportivo, abilmente trasmesso ai propri modelli da un forte temperamento dinamico da una carica emotiva difficilmente riscontrabile marchi rivali. Con GT Coupé, soprattutto, abilmente disegnata dalla Carrozzeria Bertone - quasi mezzo secolo fa era avvenuto per la celebre Giulietta Sprint, progenitrice di vera dinastia di coupé - il marchio del Quadrifoglio rivive quello spirito sportivo che lo ha fatto grande in oltre novant'anni di vita. E dallo slogan utilizzato qualche anno dall'Alfa Romeo («La bellezza necessaria») all'odierno leit-motiv inaugurato qui al Salone («La bellezza basta») il passo è poi così lungo a prima vista potrebbe sembrare.

«Se la bellezza è comunque sempre necessaria - dicono in Alfa - da sola non basta per l'affermazione di un nuovo modello: un'Alfa Romeo attira per lo stile italiano e per il design che rappresenta, ma una volta provata l'auto il cliente ne apprezza anche soprattutto la guidabilità e scopre la tecnologia avanzata».

D'altronde è un matrimonio, quello tra design e meccanica, che ha saputo rendere celebri le più grandi Alfa del passato, quello prossimo come quello remoto. E nel suo passato remoto - dalla data di nascita, 24 giugno 1910, ai primi Anni 50 - l'Alfa Romeo ha prodotto automobili assolutamente esclusive, quasi quanto un'odierna Ferrari, fino all'arrivo della 1900, lanciata nel e primo modello della Casa «lavorato» su moderna linea di montaggio. In quel primo periodo, le Alfa uscivano dal Portello il contagocce: il picco produttivo fu toccato nel lontano 1925 con 1110 auto appena. Una cifra che verrà superata soltanto negli Anni .

Della mitica 6C 1750 - l'auto sportiva sicuramente più desiderata ai suoi tempi, nonché bestseller Alfa di tutti gli Anni 30 - sono state prodotte, in tutto e per tutto, unità tra il 1929 e il 1933. Fino all'arrivo della Giulietta berlina, nel 1955, l'Alfa non riuscirà a «licenziare» dal suo stabilimento milanese che 35 mila vetture complessivamente: produzione degna di un gioielliere.

Ma con la Giulietta l'Alfa si democratizzerà, anche se lo farà per gradi, un piccolo passo alla volta. Il primo sarà rappresentato proprio dalla Sprint, disegnata da Bertone e lanciata nel maggio al Salone di Torino; il secondo, berlina, un anno dopo; il terzo, la Spider, nel settembre '55, disegnata con maestria da Pininfarina: Quindi sarà la volta della Sprint Veloce (un razzo da 90 Cv km/h, velocità stratosferica per l'epoca), per finire nel settembre '57 con la TI (Turismo Internazionale), sigla cara all'Alfa Romeo, allora oggi, che distingueva la berlina con il motore della Sprint. Fu dunque la Giulietta Sprint, 49 fa, a il turbo all'Alfa. Oltre ad essersi occupato del design, Nuccio Bertone s'era anche dovuto impegnare a produrla: perennemente in rosso, l'Alfa non aveva allora i mezzi per avviare una seconda linea di montaggio per un modello sportivo. Li troverà l'anno successivo, ma per la berlina da affiancare a quella messa faticosamente in piedi per produrre la 1900.

Tuttavia di 1900, tra il '51 e il '59, non verranno prodotte che 17.300 vetture, mentre il solo Bertone, con i modesti mezzi allora a disposizione, riuscirà a sfornare ben 37 mila Sprint in poco più di 10 anni. E Pininfarina, da parte sua, produrrà altre 27 mila Spider tra il '55 e il '85. Un successo eccezionale per una sportiva che, anche se equipaggiata con un motore di soli 1300 (inizialmente da 65 Cv 165 km/h, poi saliti a 79 Cv 170 km/h), costava pur sempre una cospicua cifra per quegli anni: un milione 735.000 lire, pari 21.500 odierni euro. Come dire, volte il prezzo della bestseller assoluta dell'epoca, la Fiat 600 lanciata nella primavera del 1955.

Con il suo motore in lega e con doppio albero a camme in testa, piccolo ma generosissimo, con la impeccabile tenuta di strada e i suoi freni eccezionali (in cui per arrestare un'auto occorreva più del doppio dello spazio odierno) la Giulietta Sprint saprà rapidamente conquistare i cuori degli automobilisti italiani. E non solo di quelli italiani: in Gran Bretagna, come in Francia o in Germania, la Sprint diverrà presto un «must» irrinunciabile, mentre negli Stati Uniti grandissimo riscuoterà la Spider. La Giulietta inaugurerà soprattutto un nuovo filone d'oro, quello delle Alfa compatte e sportive, veloci e brillanti dai prezzi mai irraggiungibili: dalla Giulia GT all'Alfetta GT, dalla SZ alla GTV, per finire con l'odierna GT Coupé.

IN VENDITA NEL 2005

Uno sguardo sul futuro con la Kamal

GINEVRA

Vi ricordate la concept Kubang presentata dalla Maserati Detroit? Un po' coupé, un po' Suv, un po' sportiva capace di superare ogni ostacolo. A Ginevra l'Alfa Romeo in campo la Kamal, un prototipo che, concettualmente, ne ripropone le idee. E' il segno che il Tridente e il Biscione stanno individuando nuovi campi di azione, ovvero fasce mercato, per allargare ciascuno le proprie attività. Un po', se vogliamo, come hanno fatto la Porsche e la Volkswagen con Cayenne e il Touareg.

La Kubang adottava nel nome vento dell'isola di Giava, la Kamal, in varie lingue, significa «stato di grazia», «perfezione», . In realtà, non pensiamo che alla gente interessi molto come si chiami l'una o l'altra. Assai più importante sono l'aspetto, caratteristiche, le finalità d'uso.

Per l'Alfa Romeo, che anche in questo vuol rifarsi alle tradizioni, Kamal rappresenta una sorta di lussuoso e comodo veicolo in grado di essere al tempo stesso una vettura sportiva un Suv trazione integrale, veloce (oltre 200 l'ora si ipotizza per il momento) e guidabile come coupé. Affiora quell'idea di «trasversalità» che sta facendo colpo nel mondo dell'auto: si prendono diverse tipologie di vetture per creare qualcosa di inedito, che piglia il meglio da una parte e dall'altra. Prestazioni da fuoristrada, funzionalità e versatilità degne di un modello multiuso (Mpv) e, ovviamente, l'agilità e la compattezza di un'Alfa.

«E' una concezione di sportività che rende la Kamal veicolo unico nel suo genere a livello mondiale» sottolinea in Alfa Romeo. La vettura misura 435 cm di lunghezza, 186 di larghezza e 162 di altezza. Non un mostro dalle dimensioni esagerate, dunque, un veicolo che senza nulla sacrificare allo spazio lascia ampi margini per muoversi dovunque, anche nel traffico cittadino.

Carrozzeria con quattro porte che si aprono a «libro», lunotto che si apre indipendentemente dal portellone, un bagagliaio di 400 litri, quattro o cinque posti. Tetto trasparente e sedili posteriori a scomparsa, vani portaoggetti e portabicchieri nel tunnel centrale. Il tutto reso piccante potente motore V6, dalla trazione a controllo elettronico 4x4 con tre differenziali e sistema Torsen, dalle protezioni di telaio e propulsore. Un mezzo per divertirsi: non resta che aspettare. (m. fe.)

IL FAMOSO REPARTO SPORTIVO DEL BISCIONE COMPIE 40 ANNI E TORNA IN PISTA

Autodelta, c'è il sapore delle corse

La squadra parteciperà con la 156 GTA all'Europeo Turismo

L'Alfa Romeo-Autodelta 156 GTA ha motore 4 cilindri di 1998 cc e 260 Cv

GIN

Arriva dal passato un logo glorioso, che a Ginevra è tornato a rivivere sulle Alfa Romeo. E' quello triangolare dell'Autodelta, riproposto a 40 anni dalla fondazione (risale infatti al marzo del 1963 la nascita di Auto Delta, inizialmente staccato) che si ripresenta ora sulle 156 GTA iscritte Campionato Europeo Turismo 2003 e affidate a Nicola Larini, Gabriele Tarquini e Roberto Colciago.

L'Alfa Romeo ha scelto il marchio Autodelta, cioè della scuderia che ha conseguito il maggior numero di vittorie con i colori della marca, per annunciare ritorno alle competizioni ancora più ambizioso ed impegnativo di quello che l'ha portata negli ultimi due anni ad aggiudicarsi sia il titolo Costruttori sia quello piloti nel Campionato Europeo Turismo. Il GTA Racing Team Nordauto, sotto la direzione di Monica Sipsz, si affaccia dunque alle corse con grandi ambizioni. Il binomio Alfa Romeo-Autodelta ripropone così vetture da competizione vincenti molto vicine a quelle di serie.

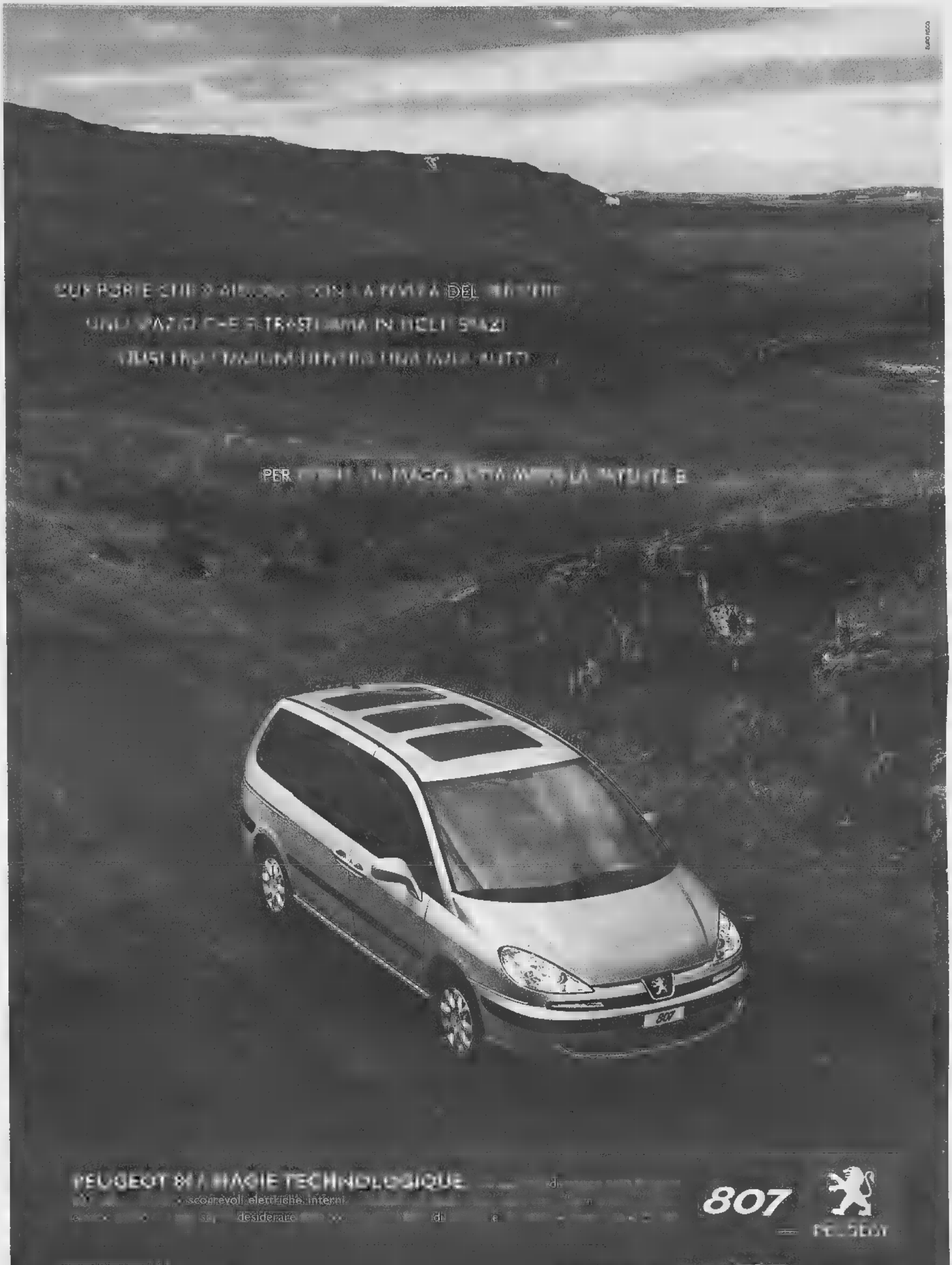
Nella gloriosa storia dell'Autodelta, fu la Giulia TZ il primo modello che affermò come antenna tecnologica e reparto di esperienze avanzate dell'Alfa Romeo, coronando successi durati oltre un ventennio, in tutte le specialità dell'automobilismo sportivo, Formula 1 compresa.

Oggi allora le vetture derivate dalla grande a misurarsi nelle competizioni. Negli Sessanta e Settanta era l'Alfa Romeo Giulia, nelle sue versioni TZ1, TZ2, GTA, GTAJ, GT Am; oggi tocca all'Alfa 156 nella versione GTA, dominatrice delle ultime due edizioni del Campionato Europeo Turismo. E' un gioiello con motore anteriore trasversale 4 cilindri in linea di 1998 cc, 260 Cv a 8500 giri; cambio sequenziale a 6 marce, differenziale N.Technology autobloccante lamelle, freni Brembo con dischi di grandi dimensioni. Peso complessivo (con il pilota) 1140 kg.

Il campionato quest'anno si sviluppa in 10 appuntamenti sui più prestigiosi circuiti d'Europa. Partirà il 6 aprile in Spagna, a Barcellona, per concludersi il 19 ottobre a Monza.

Per quanto riguarda i piloti, Nicola Larini conferma il proprio impegno al volante di vetture Alfa Romeo, con le quali corre sin dal 1992. Nel '93 si è imposto nel DTM, dal '98 corre la 156. Gabriele Tarquini ha conquistato campionato Inglese Turismo (BTCC) nel 1994. Nell'ultima stagione ha disputato le ultime due prove dell'Europeo Turismo con una 156 del GTA Racing Team Nordauto, contribuendo alla conquista del titolo Costruttori 2002. Anche Roberto Colcingo ha fatto parte lo scorso anno della squadra Alfa Romeo, disputando gli ultimi tre appuntamenti della serie continentale e cogliendo un ottimo secondo posto a Pergusa.

Dal 1991, anno in le Alfa rientrate a disputare in ufficiale le gare della categoria turismo, le vetture del Biscione hanno disputato 331 corse, ottenendo 112 vittorie, 76 pole position, 84 giri veloci, 104 secondi posti, 75 terzi posti. I suoi piloti sono saliti 291 volte sul podio. [p. bi.]


807
PEUGEOT

NOVITA' DA SOGNO

Ferrari, strada e pista è l'antica ricetta che incanta il mondo

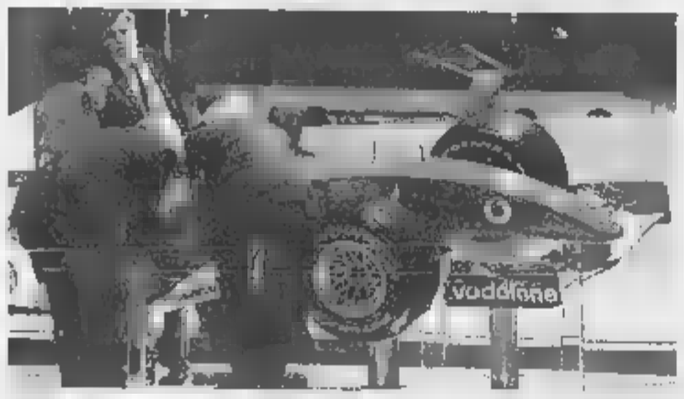
Per Maranello la Formula 1 si rivela un fruttuoso laboratorio di ricerca
Ecco la Challenge Stradale, un gioiello su misura per guidatori sportivi

La Ferrari 360 Challenge Stradale ha motore V8 di 3586 cc, con cinque valvole per cilindro e bielle in titanio

Piero Bianco
GINEVRA

Il segreto è antico, ma sempre vincente: trasferire l'esperienza e la tecnologia avanzata delle corse alle vetture di serie. La Ferrari è diventata un mito proprio seguendo questa ricetta. E le ultime creature del Cavallino, dalla Enzo alla Challenge Stradale debuttante a Ginevra, rappresentano esempi illuminanti del progetto che Luca Montezemolo sta portando avanti con entusiasmo. E con successi (sul piano dei bilanci e dei risultati sportivi) inimmaginabili quando dodici anni fa prese il timone dell'azienda ribaltandone ritmi e strategie.

«La Enzo è un saggio meraviglioso quanto esasperato, quasi una Formula 1 - dice il presidente -. Infatti l'abbiamo sviluppata con il contributo di Schumacher. La Challenge Stradale, invece, è una versione della destinata alle corse, ma una vettura che tutti possono guidare: non è necessario che presentino al nostro Challenge piloti travestiti da gentlemen drivers. Ci si diverte davvero, con questo modello».


Nello stand Ferrari al Salone anche l'ammiratissima F2002 di Formula 1

La grande tradizione della Ferrari nel realizzare vetture direttamente derivate dalle corse dunque prosegue. Nel caso della Challenge Stradale, che affianca la 360 Modena e la 360 Spider, l'esperienza viene dai campionati internazionali Ferrari Challenge Trofeo Pirelli e dalle gare Granturismo, in cui il Cavallino, con la 360 GT, è protagonista sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Questo forte legame con le corse della nuova vettura si esprime con una decisa riduzione del peso, ottenuto anche grazie a un allestimento strettamente racing, e attraverso significativi interventi su aerodinamica, assetto, frenata e sul cambio di tipo F.1. Il motore è il V8 di 3586 cc, cinque valvole per cilindro e bielle in titanio, che ha già decretato il successo della 360 Modena e 360 Spider in tutto in mondo. Telaio e carrozzeria sono interamente in alluminio.

Un modello 8 cilindri che affianca le 360 Modena e Spider e che deriva dalle corse Motore potenziato e allestimento racing (compresi i finestrini scorrevoli di una volta)

Il colore scelto per la presentazione al Salone di Ginevra è il nuovo Rosso Scuderia, prima utilizzato soltanto per le monoposto di Formula 1. Percorre l'intero corpo vettura una decorazione bianca con anima tricolore che riprende quella di Ferrari destinate nel passato alle corse clienti.

La storia delle Rosse anche in questo campo è piena di trionfi importanti. Clienti come Chinetti, Marzotto, Gregory e Guichet vinsero la 24 Ore di Le Mans, la 12 Ore di Reims e la Mille Miglia, le vetture conquistarono titoli internazionali perfino nei rally (come fecero Tognana e Andruet con le 308 GTB). Le vetture corsa, pur concedendosi il lusso di pellami pregiati, avevano per tradizione arredamenti spartani. Dall'inizio degli Anni 90 Maranello ha cambiato look agli abitacoli, rendendoli in tutto simili a quelli delle vetture «normali»: quindi dotando le edizioni da corsa di ogni comfort e di tutte le personalizzazioni previste.

Ma l'ultima nata compie un passo a ritroso nella nostalgia. Con la Challenge Stradale, la Ferrari ritorna alla pura essenzialità delle vetture «pure» competizione: ridotto all'essenziale, oppure eliminato, tutto ciò che non è funzionale alle prestazioni e alla sicurezza. L'esemplare di Ginevra ha perfino i vetri scorrevoli che vennero utilizzati l'ultima volta sulla F40. Due le versioni disponibili, quella più estrema con sedili racing oppure quella con sedili avvolgenti in pelle (ma alleggeriti) e vetri discendenti.

ANCORA UNA VOLTA LA PICCOLA CASA BOLOGNESE (IN MANO ALL'AUDI) SCEGLIE UN NOME CHE RICORDA I TORI DA COMBATTIMENTO

La Lamborghini ritorna nell'arena

Debutta la Gallardo, granturismo con un V10 da 500 Cv

Stefano Pasini
GINEVRA

Non è un caso che Lamborghini porti al debutto la Gallardo al Salone di Ginevra: è quasi un appuntamento tradizionale per questa casa, a partire dal 1966 quando l'ormai storica presentazione della Miura venne proiettata improvvisamente al centro del firmamento dei costruttori di auto di altissime prestazioni. Il tempo è passato, e quest'anno Lamborghini celebra il suo quarantesimo compleanno: evento importante, che viene festeggiato nel migliore dei modi con l'arrivo, appunto, del nuovo attesissimo modello.

Breve parentesi: per chi si meraviglia di questo un po' insolito, e che, pronunciato alla spagnola, diventa un «Gajardo» di flessione quasi romanesca, è necessario precisare che anche in tale caso la Lamborghini ha fatto riferimento al mondo della tauromachia. Ci si riferisce in particolare a razza di tori notoriamente famosa e feroce.

Gli animali allevati da Francesco Gallardo hanno poi un legame diretto con la storia Lamborghini. Questi straordinari tori da combattimento, famosi perché conservavano energie grandissime fino all'ultimo terzo delle corride, passarono infatti dopo la scomparsa di Gallardo proprio a quel Don Antonio Miura cui sono legati altri tori leggendari e, per un ben noto trapasso, la più universalmente celebre delle Lamborghini.

Chiamarla «piccola Lamborghini» è, obiettivamente, un po' un controsenso. Lo si può dire solo se ci si riferisce esclusivamente alla gamma-modello di questa casa, la cui unica altra vettura è la potentissima e costosissima Murciélago. Rispetto a questa, la Gallardo è effettivamente un po' più piccola, un po' meno potente, un po' meno costosa.

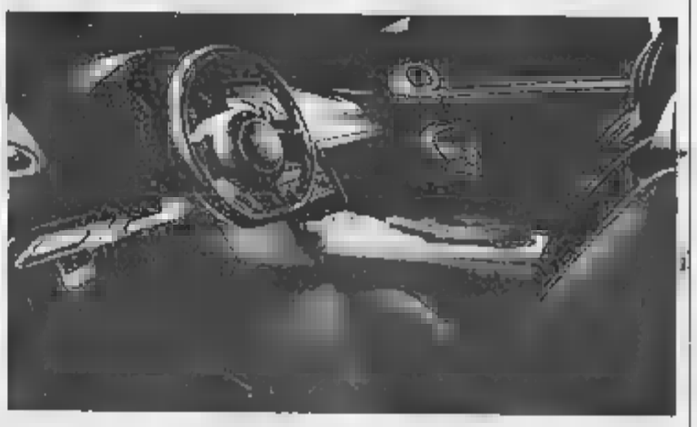
Differenze che fanno sorridere, quando si mette a fuoco il concetto che l'inedito motore 10 cilindri a V 5 litri 90° fra le due bancate della nuova Lamborghini eroga 500 cavalli a 7.800 giri, è posto dietro all'abitacolo ed è collegato ad un cambio a sei marce e a un sistema di trazione integrale permanente. Si parla quindi a tutti gli effetti di una straordinaria supercar di prestazioni estreme, con velocità ben oltre i 300 l'ora e accelerazione direttamente proporzionale.

La di questo nuovo modello non è sicuramente facile. Per una piccola come Lamborghini, grande e ricco ombrello finanziario dell'Audi è importante, ma non risolve necessariamente tutte le difficoltà che si incontrano nell'affrontare un'impresa delicata e impegnativa come l'impostazione di un'automobile completamente nuova.

A questo proposito, bisogna una volta ricordare che la Gallardo non è semplicemente una Murciélago di minori dimensioni. Abbiamo una granturismo inedita, omogenea in ogni suo componente, particolarmente moderna e strutturata in maniera poter fabbricata in maniera più razionale che nel passato.

La costruzione della Gallardo è stata divisa in due luoghi, secondo ormai classico processo di «outsourcing». Il telaio e la scocca, largamente realizzati alluminio, vengono prodotti in Germania presso un impianto dell'Audi, la cui esperienza nell'utilizzo di questo metallo per usi automobilistici è probabilmente senza pari al mondo. Una volta finiti, i corpi vettura vengono poi inviati a Sant' Agata dove vengono completati di meccanica (tutta costruita dalla Lamborghini utilizzando pezzi prodotti in proprio o commissionati a fornitori esterni, secondo abitudine) e interni. Le Gallardo vengono rifinite, collaudate e consegnate.

La Gallardo ha trazione integrale permanente e supera i 300 km/h L'abitacolo, a destra, è all'insegna dell'eleganza



: 10 cilindri a V di 5 litri con 90° fra le due bancate. POTENZA: 500 cavalli a 7.800 giri. E' posto dietro all'abitacolo, collegato ad un cambio a sei marce e a un sistema di trazione integrale permanente. VELOCITA': supera i 300 km l'ora, con accelerazione direttamente proporzionale. TELAIO E LA SCOCCA: in alluminio, sono prodotti in Germania presso un impianto dell'Audi. PESO: contenuto in 1.430 kg. PREZZO: circa 140.000 euro (600 le unità previste per il 2003).

L'organizzazione è molto meno complicata di quanto non sembri, soprattutto se si considera le complessità della fabbricazione di una scocca in alluminio, necessaria per contenere peso in 1.430 chili, e la necessità di disporre di impianti altamente specializzati per la sua realizzazione. A Sant'Agata, comunque, impianti per la produzione delle parti meccaniche sono già in piena attività, e fra poco si apriranno le consegne dei primi esemplari, ansiosamente attesi dai primi clienti. Il prezzo è stato stimato in circa 140.000 euro, e la produzione del 2003 dovrebbe aggirarsi attorno alle 600 unità.

Ma qui a Ginevra le complessità logistiche non hanno interessato i fans: quello che contava realmente era vedere dal vero la Gallardo, il nuovo modello di questa azienda abituata a stupire, sempre. E anche stavolta, la Lamborghini non ha deluso, anzi. Partendo dal progetto formale impostato da Giugiaro, Luc Donckerwolke, responsabile del Centro Stile Lamborghini, sotto la supervisione di Walter De'Silva, coordinatore dello stile di Audi, Seat e (naturalmente) Lamborghini, ha dato una immediata riconoscibilità alla vettura.

La Gallardo è tipicamente Lamborghini, con tutta la carrozzeria racchiusa in pratica in un unico volume, un'unica curva che parte dal paraurti anteriore, unisce cofano, parabrezza, tetto, montanti posteriori, cofano motore arrivando fino alla coda, e che scende verticalmente, terminando pochissimi centimetri dopo fine del passaruota posteriore.

L'impressione è quella di una sorella più compatta della Murciélago: design lineare e aggressivo, personalissimo, ma non oltraggioso. Visto che fra ambizioni della Lamborghini sono di produrre almeno 1000 esemplari di questo modello all'anno, la ricetta, che sembra volere «ammorbidire» leggermente l'impostazione tipica delle grandi Lamborghini del passato, appare più che indovinata.

CHRYSLER JEEP, COME REALIZZARE UN VERO VEICOLO «OFF-ROAD» E UNA COMODA VETTURA INSIEME

L'elegante fuoristrada che supera ogni ostacolo

Primo test della Cherokee con il Diesel common rail 2.8: prezzi da 30 mila euro

Alberto Bellucci
GINEVRA

Con oltre anni di storia sulle spalle e primo fuoristrada al mondo prodotto in serie, la Jeep più che un'icona è leggenda a 4 . «Senza lei difficilmente avremmo vinto guerra», tenziò alla fine del secondo conflitto il generale Dwight D. Eisenhower che di battaglie certo s'intendeva. Nata provvidenzialmente nel 1942, solo pochi mesi dopo il proditorio attacco giapponese a Pearl Harbor, e prodotta durante il conflitto in oltre 500 mila unità, la Jeep si è pian piano trasformata da quel robusto e rustico mezzo di origine (all'inizio il tergicristallo era a funzionamento manuale e delle porte c'era neppure traccia) in un veicolo sempre più confortevole e sofisticato.

Come l'ultima Cherokee, la 2.8 CRD rail con cambio automatico di serie. Eppure, in tutti questi anni, la Jeep non ha mai perso una peculiarità di base, un vero e proprio leitmotiv: la grande capacità cioè di affrontare il più duro fuori strada, dal fango neve, dalla sabbia ai guadi. Ma i tempi cambiano e ci si adegua. «Oggi almeno dei nostri clienti - dice Federico Goretti, direttore generale della divisione Chrysler Jeep di DaimlerChrysler Italia - sono donne e non penso che siano particolarmente interessate al fuoristrada duro e puro...». Afferma di rimando Wolfgang D. Schrempp, presidente di DaimlerChrysler Italia: «Oggi la Jeep è più solo un fuoristrada, ma anche e soprattutto un'auto particolare dalla forte personalità». E che forse abbiano ragione lo dicono le vendite nel nostro paese: con 10.888 unità consegnate l'anno so, la Jeep ha trovato nell'Italia il suo primo mercato in Europa.

Lasciate così le durezze dell'«off-road» solo modello di ingresso, quel Wrangler che maggiormente si avvicina alla progenitrice di 60 anni fa («È che in Italia trova sempre, da anni, almeno un nuovo cliente al giorno», come afferma Goretti), la Jeep punta ora sul lusso, sul comfort e sull'abbondanza, a partire da quella delle dimensioni d'ingombro. E soltanto sull'ammiraglia di casa - la Grand Cherokee, che da sola rappresenta circa la metà delle vendite - ma anche sulla più piccola Cherokee, che è poi la bestseller della marca con 5482 unità vendute sul nostro mercato nel 2002. E che, l'altro, non è poi così piccola: misura infatti m 4,50 di lunghezza per 1,82 di larghezza e altrettanto di altezza. E ha un peso in ordine di marcia che sfiora i 21 quintali.

Tutta «made in Usa» - è prodotta a Toledo, in Ohio - la Cherokee 2.8 sfoggia il nuovo propulsore Detroit Diesel 16 valvole common rail (2776 cc da 150 Cv a 3800 giri e ben 360 Nm a 1800 giri) abbinato a un cambio automatico a 5 rapporti e a un riduttore differenziale centrale. La stessa leva del riduttore comanda anche l'inserimento delle 4 ruote, sia in full che in part time, oppure la trazione sulle sole ruote anteriori. Ed è proprio tale robusto e pratico sistema di trasmis - unito a differenziale posteriore autobloccante, a un'elevata luce a terra (oltre cm) e a angoli di attacco che permettono di affrontare con facilità pendii ripidi - a fare della Jeep un grande fuoristradista.

Su strada, tuttavia, la nuova Cherokee ha un comportamento da grande e comoda berlina, anche se disturbata dalla rumorosità del motore ai bassi regimi (ma, per fortuna, agli alti la situazione migliora) e da sospensioni un po' dure (quelle di un fuoristrada). Sui 130 orari si viaggia in discreto silenzio a poco più di 2500 giri, mentre la velocità massima si situa sui 170 e l'accelerazione da 0 a 100 km/h sui 12,6 sec. Già in vendita in Italia, la nuova Cherokee è in listino a 30.760 nella versione Sport e a 34.270 nella più lussuosa Limited con cruise control, interno in pelle e cristalli bruniti di serie. Da noi se ne dovrebbero vendere quest'anno almeno 6 mila unità.

LE NOVITA' DELLA PIRELLI

Pneumatici innovativi per le supercar

GINEVRA

LA Pirelli ha scelto Ginevra e un partner d'eccezione come la Ferrari per presentare in anteprima il nuovo pneumatico P Zero Corsa, un super-ribassato destinato a un segmento top (l'Ultra-High Performance) come quello delle vetture sportive stradali. Gomme da utilizzare anche in pista con certezza di restare «incollati» all'asfalto. Sull'asciutto, in particolare, P Zero Corsa il meglio, consentendo di trasferire terra potenze di centinaia di cavalli, dunque esaltando anche le doti dei telai più sofisticati.

Nell'opzione System, con disegno battistrada asimmetrico al posteriore e direzionale anteriore (in funzione antiaquaplaning) il nuovo pneumatico esordisce proprio sulla Challenge Stradale, vettura derivata direttamente dall'esperienza dei campionati Ferrari Challenge-Trofeo Pirelli e dalle Ferrari 360 GT impegnate, sempre con Pirelli, nel Campionato FIA-GT. Una collaborazione che nel caso Ferrari Challenge-Trofeo Pirelli ha raggiunto i dieci anni di vita ed è stata riconfermata Gruppo Ferrari-Maserati. Lo stesso accordo prevede una partnership tecnologica per tutta l'attività su pista delle vetture del Tridente, in primo luogo per il Trofeo Maserati.

Per la casa del Tridente, la Pirelli ha inoltre equipaggiato il bellissimo concept Kubang, realizzato dall'Italdesign-Giugiaro per il Salone di Detroit a gennaio. Il prototipo di Suv Maserati ha «indossato» lo Scorpion Zero, specializzato per i 4x4 più potenti e sportivi (non a caso ha ottenuto l'omologazione per la fornitura di serie della Porsche Cayenne e della Volkswagen Touareg). Per le due tedesche è ora disponibile anche l'ultra-ribassato P Zero Rosso. Lo stesso pneumatico viene utilizzato al Salone da un'altra testimonial eccellente ed esordiente: Lamborghini Gallardo, a conferma della tradizione che ha in passato abbinato la Pirelli alle supercar di Sant'Agata Bolognese. P Zero Rosso è una delle tre opzioni, assieme al P Zero System e al Zero Nero, offerte all'industria automobilistica di vertice sotto il brand P Zero che è diventato sinonimo del concetto di pneumatico ad alte prestazioni. La chiave vincente è stata progettare, costruire e sperimentare ogni nuova soluzione di pari passo con le esigenze delle case: fin dalla prima fase di design, grazie all'utilizzo dei più avanzati metodi di calcolo e di progettazione.

RENAULT
NEW MEGANE

A VOLTE LE MIGLIORI IDEE NASCONO DALL'ASFALTO.

LA FORZA DEL DESIGN ITALIANO

La Moray è caratterizzata dalla semicupola di cristallo delle porte, insieme vetro laterale e tetto, che si apre ad ala di gabbiano

Il raffinato interno della Birusa, realizzata sulla base della potente Bmw Z8: una sportiva di alto livello ricca di intelligenti soluzioni

Giorgetto & Fabrizio, il team della creatività

Ancora una volta i Giugiaro padre e figlio stupiscono con la Moray «Era una vita che volevamo lavorare su una Chevrolet Corvette»

protagonisti
Michele Fenu

GINEVRA

ORMAI costituiscono un vero team superaffiatato: Giorgetto e Fabrizio Giugiaro si divertono a lavorare insieme. Magari punzecchiandosi, ma con quella complicità, quella reciproca stima e quell'affetto che, quando ci sono, rendono bellissimi i rapporti tra padre e figlio.

L'ultimo lavoro del duo (ma Giorgetto, con la consueta modestia e sincerità, assicura: «E' tutto merito di Fabrizio») si chiama Progetto Moray e, in sostanza, è uno spettacolare omaggio alla leggenda della Chevrolet Corvette, la fascinosa auto che da 50 anni è diventata il simbolo del sogno sportivo a stelle e strisce. Non per niente al Salone di Ginevra i Giugiaro schierano nello stand la concept in sé propria, colorata in blu, e il modello di stile dipinto con i colori della bandiera americana e un bel 50 sul cofano.

«Era da tempo - confida Fabrizio, responsabile del design della Italdesign-Giugiaro - che accarezzavamo l'idea di realizzare uno studio sulla base della Corvette. Avevamo già preparato qualche disegno, ma in passato non era stato possibile concretizzare il progetto. Poi, con l'arrivo in General Motors di un manager appassionato come Bob Lutz, abbiamo avuto il via libera da Detroit, a patto che la Moray rimanesse un puro esercizio di stile. Ed eccoci qui».

«E' un esercizio - aggiunge Giorgetto, presidente della società - con cui possiamo ancora una volta dimostrare la duttilità dell'azienda e la sua capacità di sviluppare progetti rispondenti allo spirito e alle caratteristiche dei marchi presi in considerazione». Per i Giugiaro ogni nuovo modello o ogni nuovo concept sono delle prove da affrontare, quasi che tutte le volte fosse il primo esame.

«In questo caso - puntualizza Fabrizio - in General Motors forse speravano che facessimo una Corvette poco americana. In realtà, questa rimane una vera Corvette, al massimo ci siamo limitati a proporne forme più "pulite" facendo a meno di quel tipo di ricerca stilistica che è propria dei designers italiani. E Lutz l'ha apprezzato. Ai manager di Detroit è davvero piaciuta».

Precisa il team Giugiaro: «Il design che noi creiamo deve essere sempre condiviso dai nostri clienti. E con attenzione, naturalmente, è ancora importante quando si tratta di modelli di serie, in cui è necessario rispettare molti parametri e indicazioni da parte dei committenti. Con i prototipi si lavora con maggiore libertà e, in un certo senso, ci si diverte di più».

Come, appunto, in questo caso. La Corvette nata alle porte di Torino è una show car, una vettura da salone, che riprende telaio e meccanica del modello Usa, dotato di uno Chevrolet V8 di 6 litri con una potenza di oltre 400 Cv. Una sportiva a due posti «dura e pura», lunga oltre 4,5 metri, con motore anteriore in posizione longitudinale e trazione posteriore, cambio automatico a quattro rapporti e grandi pneumatici Michelin per artigliare il terreno.

Profilo sinuoso, caratterizzato dai lunghi fari anteriori affusolati, che hanno suggerito il nome Moray, della Murena di inglese. «Abbiamo voluto rispettare i canoni figurativi della Corvette, come il prolungato sbalzo anteriore e la coda tronca e alta» sottolinea Fabrizio Giugiaro. Ideni per il disegno del tetto, che si richiama ad antichi stilemi di questa icona della sportività a stelle e strisce.

> Un esercizio di stile che interpreta lo spirito di una vettura-icona Forme sinuose e una grande cupola di cristallo per tetto

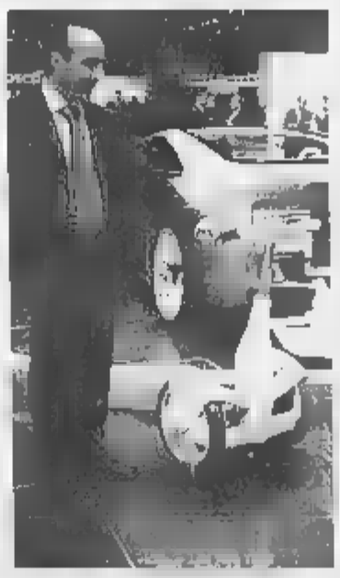
La semicupola di cristallo delle porte, che è insieme vetro laterale e tetto, si apre ad ala di gabbiano ed è incernierata sul montante posteriore, così da favorire l'accesso all'abitacolo. Queste «ali» delle porte sono facilmente asportabili permettendo di trasformare la Moray da coupé caratterizzato da un padiglione in un'unica cupola di cristallo in una sorta di roadster. Niente specchietti laterali, sostituiti da telecamere con visori integrati nella plancia.

Padre e figlio si coccolano con gli occhi la loro creatura nello stand. E Fabrizio tiene a precisare che «la Moray è soprattutto il prodotto dell'azienda e del lavoro entusiasta di tante persone». Una show car, in ogni caso, che dimostra la vitalità dell'azienda: il fatturato nel 2002 ha toccato i 128 milioni di euro (+4,5% sull'anno precedente) e il portafogli ordini assomma a 170 milioni. «Esercizi come questo - dice il presidente - sono importanti anche perché ci permettono di farci notare da tutti».

Ma chi può dimenticarsi un nome come quello di Giugiaro? Che, tra l'altro, «veste» al Salone la Fiat Idea («Sono convinto che avrà successo, perchè è un modello intelligente e ben proporzionato sotto l'aspetto stilistico, sarà la Seicento del Duemila») e ha dato il la alle forme della Lamborghini Gallardo.

La pregiata ditta torinese lavora per le industrie di tutto il mondo, dalla Corea al Giappone, dalla Cina alla Francia e via discorrendo, ma naturalmente Giorgetto ha le sue passioni personali. «La collaborazione con l'Alfa Romeo mi entusiasma, perchè ho sempre amato questo marchio e le sue vetture. Dal coupé Brera deriveranno auto che, ne sono sicuro, piaceranno moltissimo al pubblico».

Giorgetto Giugiaro vicino alla Moray. La show car, che nelle forme ricorda la murena, rappresenta una pura ricerca stilistica: è piaciuta molto al manager della General Motors



Il piccolo Segway esce dal bagagliaio della Birusa attraverso una rampa: è un'idea che porta nel settore auto il concetto del tender, la barchetta per brevi spostamenti in porto

Birusa: sarebbe piaciuta a Nuccio, il re dei sogni

«Ma era anche un uomo concreto» ricorda Lilli Bertone: il maestro torinese entra a Ginevra nella Hall of Fame coi Vip dell'automobile

analisi
Renzo Villare

GINEVRA

BIRUSA, dà «birùsa», tipica espressione piemontese per significare una persona dalle mille risorse; è l'ultima prestigiosa creazione realizzata dal Centro Stile Bertone, che al Salone di Ginevra esprime con forza l'arte italiana del design. E a Ginevra, il Nuccio Bertone, scomparso il 26 febbraio 1997 proprio alla vigilia della rassegna elvetica di quell'anno, è stato conferito un importante riconoscimento.

Il nome del maestro è entrato nell'«European Automotive Hall of Fame», l'istituzione internazionale creata da «Automotive News Europe», che riunisce i più illustri protagonisti della storia dell'auto. Gli italiani già presenti sono l'avvocato Giovanni Agnelli, Enzo Ferrari, Giorgetto Giugiaro e Battista Pininfarina. Insieme a Bertone, quest'anno sono stati ammessi nell'istituzione Henry Ford II", Armand Peugeot e Heinz Nordoff.

In una cerimonia, tenutasi in concomitanza con il Salone, il riconoscimento è stato consegnato dall'ex presidente della Mercedes Benz, Helmut Werner, alla signora Lilli Bertone che, dalla scomparsa del marito, presiede le quattro aziende del Gruppo (Stile Bertone, Bertone Engineering, Carrozzeria Bertone, Socar ICS). Toccanti le parole con cui Lilli Bertone ha ricordato il grande Nuccio: «Un sognatore concreto, perché da carrozziere esperto spingeva mai la fantasia al di là di ciò che poi poteva effettivamente realizzare». Ed anche un coraggio perché «gli piacevano le sfide e ci ha insegnato ad affrontarle, appunto, con coraggio, creatività e generosità».

La filosofia di vita - ha detto Werner - di «questo autentico maestro dello stile italiano nel mondo» è espressa in modo inconfondibile dalla Birusa, pronta a

> E' un superbo studio realizzato sulla base della poderosa Bmw Z8 Nel bagagliaio porta come tender un Segway per girare in città

farsi ammirare nello stand per la sua eleganza, purezza di linee, dinamicità sportiva. Così la riassume, con la passione di manager innamorato dell'automobile, l'amministratore delegato Bruno Gena: «La vettura, di cui l'azienda è orgogliosa, è finalizzata, con tecnologie innovative, al puro possesso di un oggetto esclusivo e al top del piacere di guida».

La concept riprende il raffinato autotelaio in alluminio e la meccanica della Bmw Z8, con un motore V8 di 5 litri di cilindrata con una potenza di 400 Cv e cambio manuale a sei marce. «Una scelta progettuale - spiega - che si esprime anche attraverso l'interpretazione di alcuni dettagli di stile caratteristici dell'identità dei prodotti Bmw». Come dire che, con pochi ritocchi, la Birusa potrebbe girare in strada.

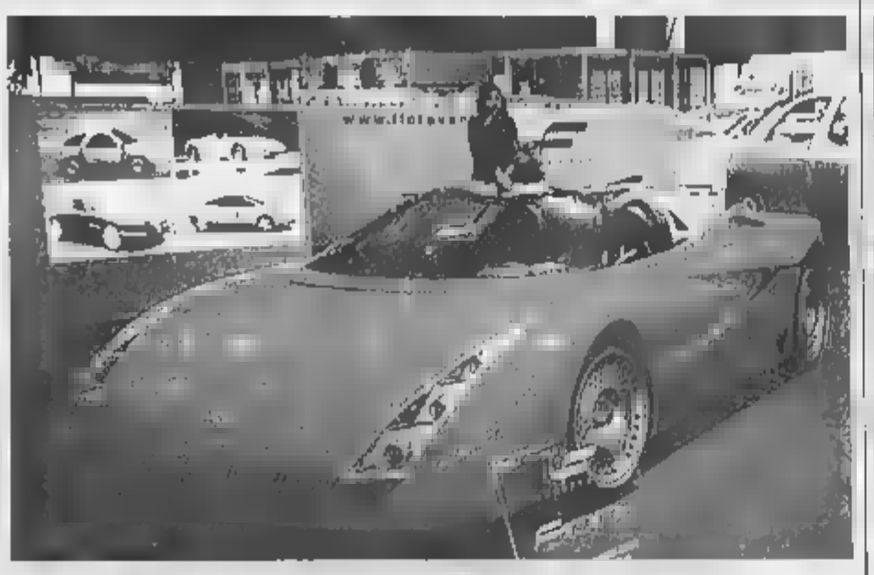
«Esuberante, aggressiva e misurata e armoniosa nelle proporzioni», la definisce Roberto Piatti, responsabile del Centro Stile. «La vettura ricalca all'interno lo stile esterno, con una grafica semplice e lineare. Le porte sono ad apertura ad ala di gabbiano, i sedili, «a culla» come nelle auto da competizione, si inseriscono perfettamente nell'immagine sportiva dell'oggetto, i rivestimenti interni, in tessuti esclusivi, aumentano il confort dell'abitacolo, assistito com'è da un impianto di climatizzazione dalla plancia privo delle classiche bocchette. Non ci sono gli specchietti retrovisori, sostituiti da due telecamere. Il taglio cuneiforme del profilo viene poi esaltato dal parabrezza, la cui traversa superiore è raccordata al padiglione, e quindi al lunotto, da un unico tratto di matita.

Il bagagliaio ha due funzioni: una di trasporto classico con il cassetto che facilita agevolando carico e scarico; l'altra di contenitore (con tanto di elegante rampa) per quella specie di monopattino elettronico che si chiama Segway, «un mezzo di trasporto a impatto ambientale zero, ideale per raggiungere il centro città o muoversi nelle aree pedonali una volta parcheggiata l'auto. «E' il tender delle barche applicato all'auto - spiega Piatti -. Un'idea che può essere interessante nel campo della mobilità». E' la prima volta che il Segway viene presentato in abbinamento a un veicolo, e, per di più, modificato e "vestito" in armonia con il design della vettura».

Altri contenuti d'avanguardia sono rappresentati dal doppio tetto apribile in cristallo atermico, con due pannelli scorrevoli che possono essere ripiegati e collocati sotto il vano bagagli; dall'impianto vocale «Loquendo» che permette di comandare a voce, se chi parla viene riconosciuto dal sistema, alcune funzioni come l'apertura delle porte e del doppio tetto; gruppi ottici a led e visore notturno Valeo; superfici vetrate a tecnologia particolare realizzate dalla Socar ICS per una maggiore protezione.

La Birusa, così innovativa ma con soluzioni credibili e sostenibili dal punto di vista ingegneristico, è l'ultima di una serie di collaborazioni tra Bertone e Bmw, di cui la prima risale ad oltre 40 anni fa. Nel 1960, infatti, il Gruppo tedesco affidò al carrozziere torinese la ristilizzazione della berlina 502 V8 in produzione dal 1957, cui seguirono il coupé 3200 CS nel 1961, lo studio di forma E3 nel 1966, lo Spicup nel 1969 il cui nome nacque dalle parole spider e coupé, la Garmisch nel 1970, la concept Pickster nel 1998. Inoltre, dal 1999 al 2002 la Bertone ha prodotto per Bmw l'«urban commuter» C1, uno scooter con struttura space-frame in alluminio studiato per essere guidato senza casco, ma con le cinture di sicurezza allacciate.

IL «DISTRETTO» VETRINA



Fioravanti, il bel gioco delle luci

GINEVRA. Leonardo Fioravanti non è solo un designer, con particolare competenza in aerodinamica, ma anche uno studioso di soluzioni tecniche e tecnologiche capaci di migliorare concretamente l'automobile. A Ginevra espone i tre prototipi frutto degli ultimi anni, dalla «economica» Nice alla sportiva F100 (nella foto) e allo Yak. In questo concept Fioravanti sviluppa ulteriormente i suoi studi per l'illuminazione frontale dei veicoli basata sull'impiego di leds ad altissima efficienza con le funzioni antinebbia, anabbaglianti e abbaglianti. Nella versione definitiva dello Yak si riduce della metà il numero dei componenti per abbaglianti-anabbaglianti con vantaggi pratici ed economici intuibili.

Stola, ricordando le Ghibli

GINEVRA. La società Stola non fa design in senso stretto, ma di sé in sé compare nei saloni per dimostrare con i fatti la sua competenza nel campo delle costruzioni automobilistiche. Ecco allora in passerella nella rassegna ginevrina la Stola GTS che si richiama alla vecchia tipica tradizione dei carrozzieri torinesi di trasformare vetture di serie in «fuoriserie» per pochi eletti. La GTS, infatti, verrà prodotta su richiesta in un numero massimo di tre esemplari. Punto di partenza la Porsche Boxster, che è stata rivisitata sia internamente che esternamente, riprendendo gli stilemi di famose vetture da corsa (come la 917) di Stoccarda, dagli elementi aerodinamici alla colorazione in azzurro e arancio. Motore biturbo di 3,6 litri da 480 Cv, velocità oltre 300 l'ora.

STILE E TECNOLOGIA

Piccola Enjoy, fatta per essere amata

Andrea Pininfarina: rivisitiamo il tema delle sport car in senso genuino Sergio: il design italiano si fa notare, qui dimostriamo la nostra forza

Michele Fenu
GINEVRA

Girando per il Salone di Ginevra si ha anche una bella immagine dello sviluppo a tutto campo che la Pininfarina ha attuato in questi anni e che ha trovato nell'autunno del 2002 una ulteriore consacrazione con l'apertura del modernissimo centro di engineering di Cambiano. L'antica carrozzeria è diventata davvero un punto di riferimento per l'industria mondiale sotto tutti i punti di vista.

Volete qualche esempio? Guardi la Daewoo Nubira e riconosci lo stile Pininfarina, provi la Ford Streetka e sai che viene costruita tra Bairo Canavese e Grugliasco, vai in Alfa Romeo e ammiri l'elegante restyling dello Spider e del GTV, per non parlare, naturalmente, delle superbe Ferrari o dell'attesa che in Maserati circonda l'esordio della Quattroporte a Francoforte.

Temi che Andrea Pininfarina ha sottolineato nella rassegna svizzera presentando l'Enjoy, un piccolo roadster che interpreta con gusto e raffinatezza la sportività essenziale, partendo dal telaio della Lotus Elise. «Con questa vettura - dice - si conferma la vocazione Pininfarina all'innovazione, rivisitando il tema della sport car nel senso più genuino. Un progetto versatile, una "barchetta" insolita e diversa, con due configurazioni, una stradale, a ruote coperte, e una per circuito a ruote scoperte».

E' un concetto, questo, che Sergio Pininfarina riprende per ricordare la creatività del design italiano. «E' una delle tante idee, piccole e grandi, che spesso emergono, e non parlo soltanto della Pininfarina. Ho visitato gli stand di Bertone e Giugiaro e sono contento di quello che ho visto. Abbiamo qui delle auto che si fanno notare e che dimostrano ancora una volta la nostra forza».

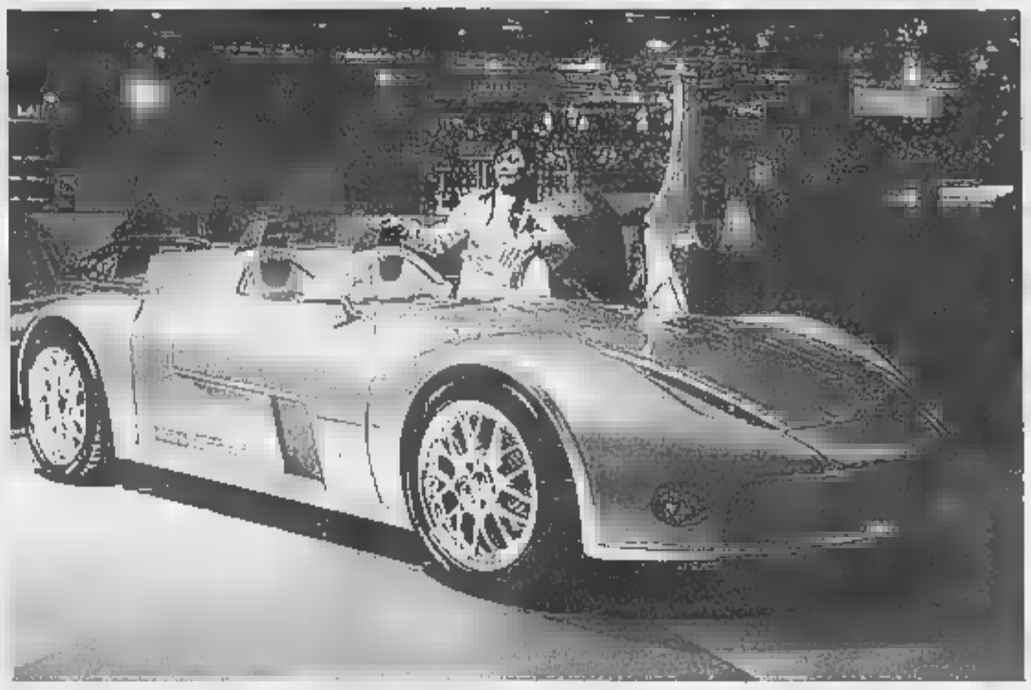
La Pininfarina è partner di costruttori di tutti i Paesi, in questi anni a quelli tradizionali se ne sono aggiunti molti altri (dal gruppo Hafei alla Jaguar e alla Volvo), ma Sergio Pininfarina non è solo un maestro di gusto e professionalità: non dimentica mai di essere italiano (e torinese) e, quindi, guarda sempre con amore all'industria di casa. «I quattro modelli che la Fiat presenta in questo salone sono un segno forte. Sono vetture piene di brio, che regalano una immagine di gioventù e di vivacità. Tutte le Case si impegnano, ci sono tante novità, ma, e lo dico con assoluta convinzione, la Fiat qui si è imposta all'attenzione mondiale».

Aggiunge: «Un fatto che è particolarmente importante, perché Ginevra è davvero un terreno neutrale. Non esiste un'industria dell'auto, nessuno si sente ospite di questo o di quello, come può accadere a Detroit o a Parigi o a Francoforte o come capitava a Torino. Il confronto è davvero ad armi pari. Anche per tale motivo mi è sempre piaciuto partecipare a questa rassegna, dove sono venuto per la prima volta negli Anni Cinquanta. Da allora la Pininfarina si è trasformata ed è cresciuta, ma sono mai tradire impegno, passione e coraggio. Anche l'idea di realizzare il centro di Cambiano è stato un gesto di coraggio, ma devo dire che siamo stati premiati».

A Sergio Pininfarina la Enjoy piace molto, e sinceramente («La trovo ricca di contenuti tecnici e stilistici»), e il pensiero va alla Maserati Quattroporte che debutterà in settembre nel regno delle regine tedesche. «Ne sono orgoglioso. Vedrete, sarà bellissima, una vera, grande ammiraglia italiana. E' stato un impegno stimolante anche per noi, che pure lavoriamo da sempre con la Ferrari».

Stesso impegno, ma oggetti diversi, come diversa dalle grandi Ferrari sportive questa piccola deliziosa Enjoy. Una concept da apprezzare per la personalità estetica che respinge superflui abbellimenti e appare essenziale nella sua funzionalità. Le due configurazioni, stradale e da pista, ad esempio, nascono da una caratteristica originale, quella di avere una struttura a blocchi, con un corpo centrale a quattro parafanghi asportabili. Non esiste parabrezza, bensì due deflettori appoggiati sul cofano e sedili e interni sono realizzati con materiali ignifughi e impermeabili, come sulle motociclette.

Uno degli elementi più interessanti della Enjoy è il telaio leggero e resistente, formato da componenti in alluminio estruso mentre la carrozzeria è in fibra. Come motore il 4 cilindri Lotus 16v di 1,8 litri da 135 Cv. Una sport car divertente «che - sottolinea Andrea Pininfarina - potrebbe essere usata come una moto». Un veicolo per i giovani, non esageratamente potente o fussuoso o di grandi dimensioni, ma capace nella sua raffinatissima semplicità di incantare un guidatore. C'è un po' di minimalismo in questa piccolina che in fondo segue con coerenza il filone della Ford Streetka.


La Enjoy è un roadster a due posti che la Pininfarina ha studiato per un pubblico giovanile: un'auto essenziale

Una concept versatile che nasce dalla Lotus Elise e che si propone come vettura da usare in circuito e su strada Telaio in alluminio e carrozzeria in fibra

La Ford Streetka fa colpo

Via al divertente roadster prodotto a Torino

GINEVRA

Bill Ford, quando la vide in settembre al Salone di Parigi nella versione finale, se ne innamorò. E adesso, a distanza di tre anni dal debutto come concept-car, guarda caso in quella che sarebbe diventata l'ultima rassegna di Torino, la Streetka è pronta per entrare in commercio.

Un gioiellino di roadster che in Ford considerano «italiano», perché il design originale fu della Ghia, la progettazione e l'industrializzazione sono state portate avanti a tempi record suddividendo il lavoro con la Pininfarina, infine la produzione avviene fra Grugliasco e Bairo Canavese, a cura (e che cura) della stessa Pininfarina. Un buon accordo.

«Questa è la prima auto che facciamo con la Pininfarina e ne siamo orgogliosi e soddisfatti» sottolineano in Ford. Un team di una ventina di persone ha lavorato in questi mesi a Torino e, quasi a sottolineare l'alleanza anglo-italiana, il responsabile, Roberto Franchitti, è inglese ma di genitori laziali. «Un'esperienza entusiasmante - dice Franchitti -, abbiamo particolarmente apprezzato la competenza e l'impegno degli specialisti Pininfarina».

La Streetka arricchisce la famiglia della piccola berlina Ka (ora dotata anche di un motore 1300 da 70 Cv) insieme con un altro pimpante modello, la Sportka, e contribuisce a dare un'immagine più giovane e sbarazzina alla Ford. Nei programmi è prevista una produzione annuale di circa 20 mila roadster per l'Europa, di cui duemila destinati al mercato italiano, nel quale verrà lanciata a inizio maggio. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 17 mila euro.

E' una vettura sbarazzina, con un design simpatico, divertente da guidare per la sua agilità. Due posti (invero un po' stretti per chi non è giovane e magro), una plancia razionale, un cambio rapido e preciso, tutti i particolari curati con raffinatezza. Il motore è un 1600 da 95 Cv: allegro quanto basta, certo verrebbe voglia di avere qualche cavallo in più per spingere con maggiore grinta questa Streetka dalla tenuta di strada formidabile e dal comportamento di un go-kart.

«Ma - sottolineano giustamente in Ford - non abbiamo voluto creare mostri pericolosi. Anzi, abbiamo curato l'aspetto sicurezza con particolare attenzione, rinforzando la struttura della macchina, in modo da renderla rigida e compatta». E due robusti roll-bar proteggono la testa del pilota e passeggero. Insomma, una piccola sportiva molto chic, che piacerà anche al pubblico femminile. La capote è a comando manuale, ma il movimento di chiusura-apertura, espressamente studiato dalla Pininfarina, che ha una vasta esperienza in materia, è semplice e rapido: in una ventina di secondi entra o esce dal vano posteriore in cui viene stivata e che lascia libero il bagagliaio. In ogni caso qui a Ginevra è arrivata anche la con hard-top.

A chi è destinato questo felice prodotto dell'alleanza anglo-italiana? A un pubblico, come suol dirsi, «trasversale», che segue mode e tendenze e che vuol distinguersi con qualcosa di particolare. Qui ci si sbaglia: la Streetka, primo modello di nicchia studiato dalla Ford, incanta e stupisce. Ma perchè non mettergli un logo «Pininfarina» sulle fiancate? Avere una griffe così non è da tutti. [m. fe.]

La Ford Streetka è un piccolo roadster a due posti realizzato insieme con la Pininfarina, che ne cura pure la produzione nei suoi impianti La vettura sarà lanciata ai primi di maggio, prezzo intorno a 17 mila euro

Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV ■ 4000 giri/min ■ 340 Nm ■ giri/min. ABS, airbag frontali e laterali, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, portiera scorrevole, vetri posteriori oscurati. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare ■ meno. A partire da euro*.

*È un'offerta dei Concessionari Chrysler Jeep che aderiscono all'iniziativa valida fino al 30/04/03 e soggetta a limitazione numerica.

La bellezza non basta

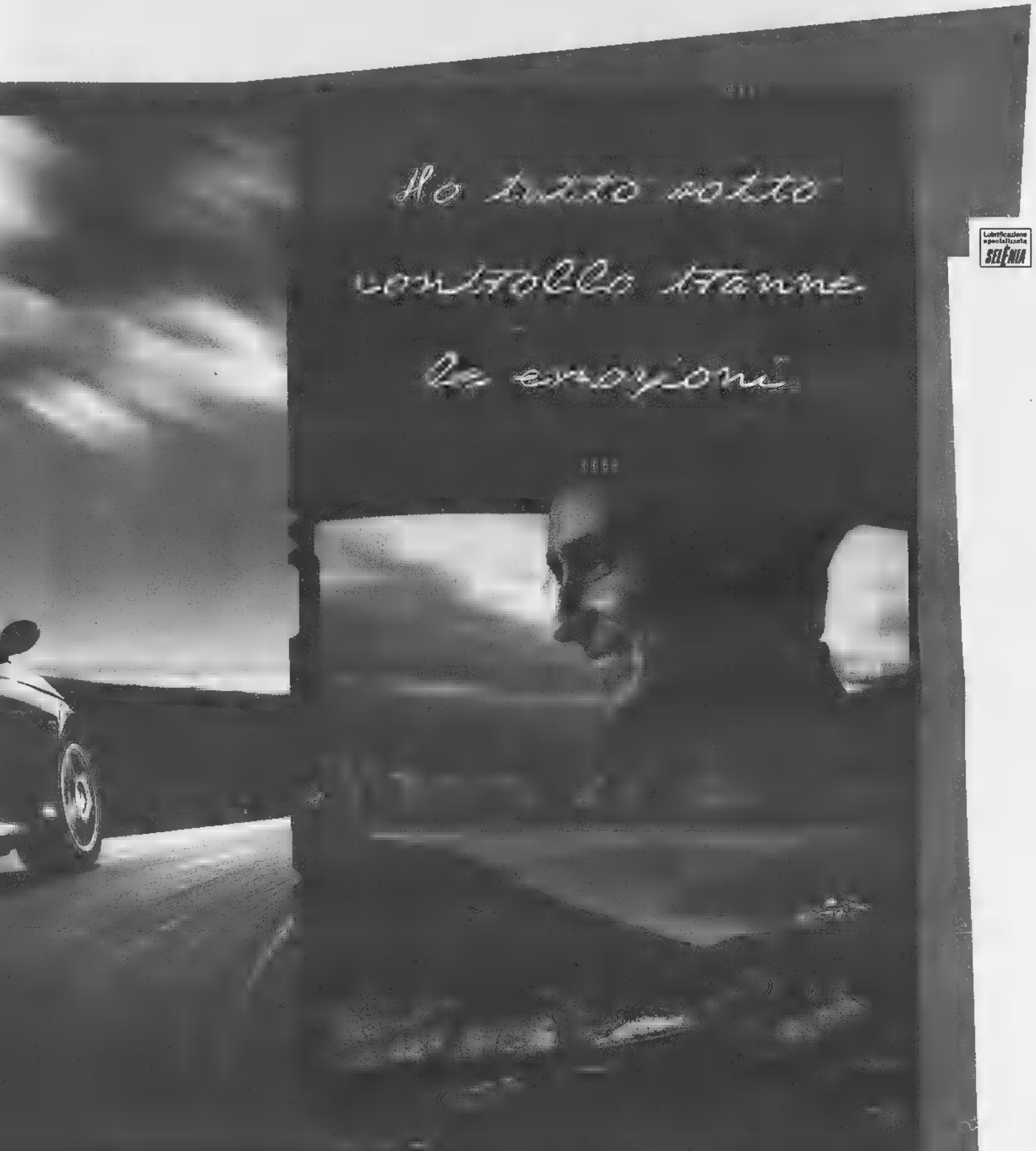
24 valvole
da accelerazione
100
in 6,3 secondi.

sostegno
giatesta

Cambio
al
F1
a 6

Sospensioni anteriori
a quadrilatero
articolato
F1 e
McPherson

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 12,3. Emissioni CO_2 (g/km): 293.



www.alfaromeo.it

Alfa Sportwagon GTA

La sfida:
Come possiamo creare una plancia all'avanguardia, che unisca alle tecnologie più avanzate l'eleganza dello stile italiano?

La soluzione:
Affrontando la progettazione della plancia con un atteggiamento nuovo, che faccia convivere insieme alle dotazioni più sofisticate anche elementi del carattere e della storia dell'automobile. Ecco perché, per la nuova Lancia Thesis, abbiamo deciso di realizzare la plancia in un materiale PVC di alta qualità, eppure conveniente, modellato con il procedimento "powder slush moulding". La nostra scelta di materiali ■ rivestimenti dà sensazioni di lusso e piacevolezza, come c'è aspettarsi dal modello di punta della Lancia. E nello stesso spirito abbiamo dotato quest'auto di un sistema di ventilazione ■ velocità variabile con diffusori ad attivazione elettrica che distribuiscono l'aria in modo uniforme, evitando i fastidiosi getti di aria fredda tipici dei sistemi tradizionali. Abbiamo persino messo ■ punto un vano portaoggetti che si blocca automaticamente alla chiusura dell'auto, per il massimo della sicurezza. Riteniamo di aver realizzato una plancia che sarà un nuovo standard di riferimento per le automobili di segmento superiore. Anche i vostri clienti saranno d'accordo.

Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito www.visteon.com
ed inserite il codice 1ip3ls nel campo VISTconnect.

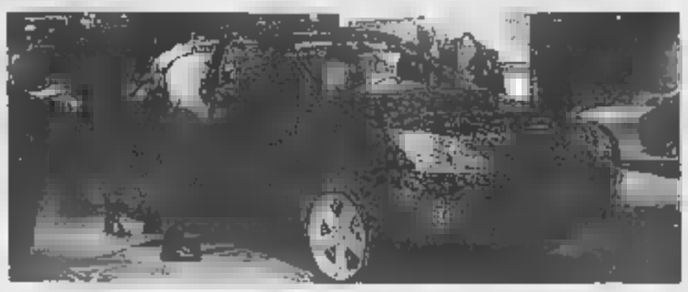
Visteon

See the possibilities™

NEL MIRINO I MERCATI EUROPEI

La carica delle orientali: design ■ tecnologia

■ Sempre più aggressive, le Case d'Oriente propongono molte novità per i mercati europei, dopo aver «invaso» ■■■ successo quelli nordamericani. E' finita l'epoca delle forme «a scatola» e degli allestimenti spartani: grazie ■ contributo dei migliori designer mondiali, puntano su forme accattivanti e tecnologia



La RX 300 della Lexus, marchio ■ lusso di Toyota, ha motore 3 litri V6 da 204 Cv

La Opirus, ammiraglia lussuosa della Kia, ha motore V6 di 3,5 litri e 198 Cv

Il crossover Outlander Mitsubishi riprende i temi del concept ASX

AL SALONE LE PRINCIPALI NOVITA' DELL'INDUSTRIA DELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi riscoprono il Diesel Dalla Corea ammiraglie e berline

Nuovi motori a gasolio per Honda e Nissan (che punta anche sulla veloce sportiva 350Z)

La Nissan 350Z al debutto europeo: è già venduta in Giappone e Stati Uniti

La Daewoo Nubira (design Pininfarina) è lunga 4,5 m, con motori a benzina 1600 e 1800

Giulio Mangano

GINEVRA

L'Oriente automobilistico è, per tradizione, piuttosto ben rappresentato alla rassegna elvetica. E se quest'anno per problemi politico-finanziari è ■■■ la malese Proton (che costruisce su licenza e commercializza soprattutto autovetture derivate da modelli Mitsubishi degli anni '90, utilizzando anche motori Renault) al ■■■ posto gli indiani della Tata ■■■ presenti con una gamma più ampia e competitiva che in passato.

In attesa ■ avviare le produzione di una «piccola» ispirata ai modelli Indica e Indigo (disegnati dall'I.de.a Institute di Torino), da personalizzare, rimarchiare ■ vendere attraverso la rete commerciale di Rover, il costruttore indiano presenta a Ginevra, con motori di 1,4 litri a benzina (65 Cv) o turbodiesel ■■■ rail (70 Cv), ■ ■■■sione station wagon dell'Indigo, lunga 4,13 metri. Anche questo è un segno dello sviluppo industriale di Paesi che si avviano alla motorizzazione di massa.

Per il momento, comunque, a tenere banco restano giapponesi e coreani. Toyota propone la Yaris aggiornata che - dopo quattro anni di vita e 750 mila unità vendute in Europa (250 mila nel nostro mercato) - in Italia arriverà nei p■■■ giorni con lievi modifiche estetiche e listini invariati, a partire da 10 mila ■■■ Più interessante, in termini di tecnologia, la super ecologica concept Fine-S, già vista a gennaio a Detroit.

In anteprima per il pubblico europeo anche il lussuoso RX ■■■ della Lexus, il marchio nobile ■■ gigante nipponico: il poderoso Suv si presenta in nuova versione più aerodinamica e brillante, mossa da un V6 di tre litri, 160 kW/204 Cv e 200 km/h. E, invece del Diesel, ancora latitante, sarà presto disponibile una motorizzazione ibrida, con due motori elettrici che affiancano e supportano il V6 benzina.

La Nissan anticipa il look della futura Almera con la concept Evalia, fa debuttare in Europa la sportiva 350Z, già venduta con ■■■■■ in Usa ■ Giappone. E' un'auto che, sull'onda dei ricordi, ci catapulta indietro nel tempo alla mitica Datsun Z dei Safari Rally. La 350Z (6 cilindri di 3,5 litri da 280 Cv e ■■■ km/h) è una bisposto dal design aggressivo. Anche - dice Carlos Ghosn, presidente della Casa e futuro ■ di Renault - è destinata a diventare l'emblema del nostro marchio e a testimoniarne il dinamismo». In Italia arriverà in ottobre a un prezzo di 37.800 euro.

Ma i giapponesi puntano anche sul Diesel, che spalmano praticamente su tutti i modelli di volume (Primera, Almera, Tino e Micra) come i mercati comandano. Spiccano il 1.5 dCi da 48 kW della Micra e il 102 kW 2.2 dCi della Primera. Disegnata a Monaco, poco prima che il centro stile Nissan si trasferisse a Londra, l'Evalia anticipa la futura compatta di segmento C destinata a fare concorrenza a fine 2004 soprattutto ■ Golf, Focus e 306. Sportiva per famiglia, trabocca di stile personale e soluzioni intelligenti, anche se le porte pantografiche saranno sostituite con quelle incernierate secondo tradi■■■

La Honda, accanto alla versione station wagon dell'Accord, la Tourer con portellone motorizzato, presenta finalmente un interessante turbodiesel, rigorosamente «made in Honda». Si tratta di un ■■■■■ rail di seconda generazione, in alluminio, 2,2 litri da 140 Cv con 340 Nm di ■■■■ massima, destinato a equipaggiare (da settembre, al Salone di Francoforte) prima l'Accord e poi il CR-V. Degno ■ nota ■ debutto europeo della FCX-V4 a celle combustibili, capace di trasportare quattro persone fino a 140 km/h, con un'autonomia di 300 km. Nei prossimi due ■ tre anni una trentina di queste vetture verranno distribuite in California ed in Giappone per le prime prove «sul■■■■■a Sperando che la rete di distribuzione dell'idrogeno ad alta pressione cominci ad essere realizzata.

A Ginevra la Mitsubishi presenta la versione europea dell'Outlander già visto a Detroit, interessante crossover che riprende i temi anticipati dalla concept car ASX del 2001: è il primo modello completamente nuovo lanciato in Europa dal costruttore giapponese dal 2000, cioè dalla crisi che l'ha portato nell'orbita finanziaria ■ industriale di DaimlerChrysler. Sintesi di Suv e station wagon, è un cinque porte a trazione anteriore o integrale permanente con giunto centrale viscoso. Lungo 4,55 metri è mosso, per ora, da un due litri bialbero da 100 kW/136 Cv con cambio manuale a cinque marce, cui seguiranno, a fine anno, un 2,4 litri da 160 Cv e più avanti un due litri turbo da oltre 200 Cv. In prima mondiale c'è anche l'evoluzione ■■■ CZ2 cabriolet (3,95 metri di lunghezza, motore 1,5 litri), il cui stile anticipa la piccola berlina di segmento B che verrà costruita in Olanda, sulle stesse linee di montaggio della nuova Smart in formato grande.

I coreani, infine, appaiono un po' sottotono. Troviamo, comunque, in prima mondiale l'Opirus. E' la nuova grande ammiraglia Kia: lo stile non è esaltante, per la verità, ma è imbottita di raffinata tecnologia elettronica: lunga 4,98 metri, è spinta da un V6 di ■,5 litri, ■■■ Cv e 220 km/h. La Kia approfitta delle sinergie ■■■ il Gruppo Hyundai e usa lo stesso pianale della Sonica. Dovrebbe ■■■■ proposta a prezzi relativamente contenuti (35-40 mila euro), ma la sua commercializzazione in Italia è ancora incerta.

Al debutto europeo è la berlina Daewoo Nubira, di segmento C, lunga 4,5 metri ed azionata da motori - solo a benzina - di 1,6 ed 1,8 litri, rispettivamente di 109 ■ 122 Cv. Un modello che nelle apprezzabili forme «tradisce» la collaborazione stilistica della Pininfarina.

Toyota aggiorna la Yaris, Lexus propone RX 300 L'Outlander Mitsubishi, Tata Indigo Sw dall'India

Dalla Kia l'Opirus: 5 metri e un mare di tecnologia La Daewoo in passerella con l'elegante Nubira

Se avete fretta prendetevela comoda. Jaguar S-Type. Motori 2.5 e 3.0 V6 e 4.2 V8 versione aspirata ■ sovralimentata da 395 cv. Cambio manuale o, a richiesta, automatico a 6 rapporti. ■ airbag ■ sedili anteriori ad assorbimento di energia. Controllo dinamico della stabilità e Emergency Brake Assist. Interni esclusivi.

JAGUAR

Jaguar S-Type Da 39.650 euro chiavi in mano

www.jaguar.com

Sogni un'auto
con dentro i sette posti più puliti del mondo?

NUOVA ZAFIRA ecoM SISTEMA MONOVALENT^plus METANO E BENZINA.

Tutta l'abitabilità Zafira e l'energia pura del metano: basta un'occhiata per scoprire l'unica monovolume che rispetta il tuo ambiente e il tuo spazio. La flessibilità del sistema Flex7, la tassa di proprietà ridotta del 75%, gli incentivi e i costi minimi di percorrenza: solo ■ 3,41 per 100 km*. E se ami le prestazioni da primato, hai la scelta tra lo straordinario 2.2 DTI da 125 CV ■ l'entusiasmante 2.0 turbo benzina da 192 CV che equipaggia il modello Zafira OPC. Scopri tutti i vantaggi di Zafira dai Concessionari Opel.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

*Prezzo metano luglio 2002.

FORMULA 50 e 50

SU TUTTA LA GAMMA ZAFIRA, FINO AL 31 MARZO:
- PAGHI IL 50% SUBITO
- IL [redacted] DOPO 2 ANNI SENZA RATE E SENZA [redacted]

Esempio: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Zafira Comfort 1.6, € 19.530 - pagamento in[redacted] 9.765 (50%). 23 mesi senza rate e senza interessi. Al 24° mese: saldo o finanziamento del restante 50%, acquisto di una nuova Opel, o restituzione dell'auto al Concessionario. Spese gestione pratica € 150. TAN 0%, TAEG 0,78%. In collaborazione con i Concessionari che aderiscono [redacted] non cumulabile con altre offerte in corso. Salvo approvazione finanziaria. La formula 50 e 50 non si applica alla versione autocarro (Zafira Van).

Numero Verde 800-701107

www.opel.it

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte.

2 anni di GARANZIA

TRA PROTOTIPI E PRODUZIONE

Da Nuvolari all'Airflite i concept anticipano le vetture del domani

Design, tecnologia, interni: molte di queste soluzioni sono già in arrivo
La sorpresa Audi guida la parata con Chrysler, Citroën , Opel e Volvo

Giulio Mangano
GINEVRA

Quale automobile ci prepara l'industria delle quattro ruote? Come saranno le vetture di domani e dopodomani? La risposta «istituzionale» a queste domande arriva puntuale dalle concept car dei grandi costruttori. Che, a differenza delle proposte di stilisti e carrozzieri indipendenti, [illegible] sugli stand proprio per verificare le reazioni del grande pubblico di fronte a soluzioni estetiche e tecniche di più o [illegible] prossima introduzione. «Clinic test» [illegible] grande scala, nei quali è sempre più difficile capire [illegible] siano la realizzazione di quello che gli stilisti pensano [illegible] essere i desideri e le attese degli automobilisti-consumatori o [illegible] piuttosto una specie di esca per sollecitarne attenzioni ed emozioni che possano stimolarne l'acquisto.

Veri e propri «consigli per gli acquisti» subliminali.

Al di là della Citroën C2 Sport che anticipa la berlinetta d'accesso alla gamma che verrà rinnovata [illegible] il caso [illegible] Audi Nuvolari, le cui linee muscolose ed innovatrici - pur ispirandosi ad un passato agonistico delle Auto Union da corsa degli anni '30 e 40 - tradiscono stilemi e intuizioni tipiche della matita di Walter de' Silva, secondo cui la Nuvolari quattro delinea la direzione in cui si svilupperà il design Audi degli esterni e degli interni. Conosciamo la storia del nostro marchio e continueremo ad aggiungere pagine a questa storia [illegible] successo seguendo una continua evoluzione».

Naturale evoluzione del concept crossover Pikes Peak presentato in gennaio a Detroit, Nuvolari quattro è un coupé 2+2 lungo 4,8 metri [illegible] 2,89 metri di passo, [illegible] da uno strapotente V10 biturbo da cinque litri, 441 kW/600 Cv e 750 Nm di coppia massima, alimentato [illegible] ad iniezione diretta della benzina, in grado di farlo scattare [illegible] da 0 a [illegible] km/h in 4,1 secondi e di toccare i soliti 250 km/h, rigorosamente autolimitati. Cambio sequenziale a sei marce con comandi al volante, trazione integrale, sospensioni pneumatiche e gomme Michelin PAX anti-afflosciamento, per un'auto che vuole celebrare la vittoria di Tazio Nuvolari a Belgrado [illegible] 3 settembre 1939, l'ultima dell'Auto Union in un Gran Premio. Superfluo ricordare cosa avvenne negli anni successivi.

L'Audi Nuvolari quattro, disegnata da Walter de' Silva e lunga 4,8 metri, è uno studio di GT 2+2 con motore 5 litri V10 da 600 Cv

Novità Mazda, la MX Sport «anticipa» le linee della futura 3

Questa versione C2 Sport lascia chiaramente intuire come sarà la nuova compatta Citroën

Questo slanciato concept due volumi e cinque porte Chrysler, denominato Airflite, evidenzia forte personalità da coupé e un richiamo accentuato al design nautico: eredita numerose caratteristiche del Crossfire Monta un motore 3.5 litri V6

Mentre i Carrozzieri privilegiano ancora saggi di stile i costruttori utilizzano le vetrine dei Saloni per valutare le reazioni del pubblico alle nuove proposte Sovente queste idee diventano poi realtà

Anche gli interni brillano per proposte stimolanti, dal sistema di aerazione senza bocchette visibili alle guide dei sedili anteriori, integrate nel tunnel, dalla consolle fluttuante sulla plancia al sedile per bimbi nascosto nel bracciolo posteriore, dal piano di carico e dal tendalino copribagagli elettrificati che delimitano due spazi dedicati, uno riscaldato ed uno refrigerato, al sistema di purificazione e pulizia dell'aria nell'abitacolo Vaac, Volvo Ambient Air Cleaner con pannelli solari sul tetto.

Di grande interesse per quel che promettono anche le concept di Opel (GTC Genève, che anticipa lo stile della futura Astra), Nissan (Evalia), Peugeot (Hoggar), Toyota (Fine-S, a fuel cell), Subaru (B11S), Mitsubishi (CZ2 Cabrio), Mazda (MX Sportif, che arriverà fra 18 mesi), Alfa Romeo (Kamal), Daewoo (Scope), Chrysler (Airflite), Sharro O-Z e Cadillac (Sixteen), quest'ultimo già visto a Detroit ma che non finisce di stupire anche al di qua dell'Oceano.

OLTRE I MODELLI [illegible] SERIE: SOGNI, [illegible] CURIOSITA'

La Nissan Evalia combina le linee di un coupé con l'abitabilità di una compatta monovolume Ha porte laterali elettriche, telecamera di retromarcia a infrarossi, contenitore per cibi refrigerati e perfino un impianto di cottura a microonde

Lo studio GTC (Gran Turismo Compatta) della Opel prefigura la [illegible] Astra Sportiva, 5 porte con il tetto trasparente brunito che si estende dal parabrezza al lunotto, è lunga 4,349 [illegible] Interni lussuosi con rifiniture in cashmere

Il Peugeot Hoggar, in stile «buggy», ha doppio motore [illegible] (uno davanti e l'altro dietro) La potenza complessiva è di 360 Cv Questo veicolo molto curioso da raid africano è lungo quasi 4 metri, con carrozzeria in alluminio e interni in pelle

L'azienda indiana Tata presenta la versione station wagon dell'Indigo (sopra), lunga 4,13 metri con motori di 1,4 litri a benzina (85 Cv) o turbodiesel Common [illegible] (70 Cv) A sinistra il prototipo Mitsubishi CZ2 Cabrio, una «utilitaria» scoperta a 4 posti

Motori e belle donne: in alto una hostess sulla rinnovata Alfa Romeo Spider A sinistra il concept Seat Ibiza Cupra R, una sportiva anche con motore Diesel 1.9 TDi da 150 Cv A destra il prototipo di coupé fuoriserie della rinata Castagna: un ritorno della nota Carrozzeria milanese

thesis
LASCIATE CHE SIANO I VOSTRI SENSI A FARE CONFRONTI.
Lancia Thesis. Con 3 anni di garanzia*

IL MADE IN GERMANY

Un monovolume dalla Focus

■ Il Ford Focus C-Max monta un motore ■ benzina 1.8 (120 Cv) e due nuovi propulsori Diesel Common Rail TDCi da 1.6 e 2.0 litri (110 ■ 135 Cv) sviluppati con PSA; hanno comando elettronico drive-by-wire

La C-Max deriva dalla «media» Ford Focus

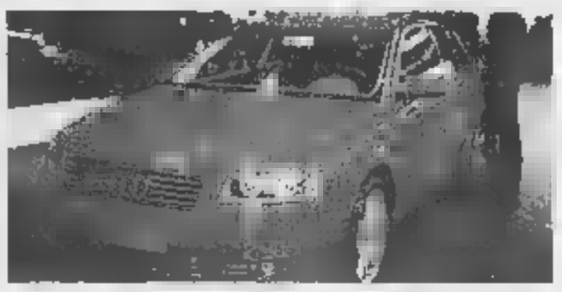
Cuore ■ gasolio per la «One»

■ Esternamente la ■ One (prima con motore Diesel) si distingue per i fascioni laterali ripresi dal modello «Cooper S», per lo spoiler anteriore con prese d'aria maggiorate e terminale di scarico coperto dallo spoiler posteriore

La Mini One utilizza un motore Common Rail 1.4 da 75 Cv

Look sportivo come nella TT

■ L'abitacolo della nuova A3 gode ■ ■ look di impronta più sportiva, con posizione di guida abbassata e il cruscotto, che riprende l'impostazione della TT, arricchito da numerose finiture in alluminio


L'Audi A3 è più lunga e bassa della serie precedente

NOVITA' ANCHE IMPORTANTI, MA LE CASE TEDESCHE PUNTANO SOPRATTUTTO AL SALONE DI CASA

Audi, Bmw, Mercedes: la vera sfida si giocherà a Francoforte

In Svizzera anteprima della compatta A3, la serie 3 coupé ■ gasolio e la cabrio CLK Dalla Ford il minivan C-Max e la Mini sfodera il primo Diesel della sua fortunata storia

Piero Bianco
GINEVRA

Nei padiglioni ginevrini si consuma, tra le tante primizie mondiali, la grande sfida tra i colossi tedeschi. Un «anticipo» di quanto avverrà in settembre al Salone di casa, Francoforte. Proposte spesso emozionanti, e salvo qualche eccezione piuttosto ■ stose, ma tutte all'avanguardia per il concentrato di tecnologia offerto. Audi, Bmw, Ford, Mercedes, Opel (Signum), Porsche (Carrera GT) e Volkswagen (Touran) attirano l'attenzione.

L'Audi propone la seconda generazione della A3, caratterizzata da un design di impronta sportiva, con una gamma di cinque motorizzazioni (potenza tra 102 e 241 Cv, nuovo il turbodiesel 2.0 ■ da ■ Cv), anche con trazione integrale quattro e cambio automatizzato a innesti frontali DSG. Arriverà in Italia a maggio. Più lunga (di 65 mm) ■ bassa (meno 10 mm), ha proporzioni quasi da coupé. Cambi manuali a 6 o 6 marce o trasmissione automatica Tiptronic a sei rapporti. Tra gli optional, navigatore con sintonizzatore TV e dispositivo di carico passante per lo stivaggio di due tavole da snowboard ■ di una sacca da sci estraibile.

La Bmw punta sulle rinnovate Serie ■ Cabrio ■ Coupé. Su quest'ultimo c'è, per la prima volta, un nuovo motore turbodiesel ■ 6 cilindri di 2.992 cc (204 Cv). Inediti i gruppi ottici con luce adattativa (un sistema elettronico fa girare i proiettori per u■ visibilità ottimale anche in curva). I fari posteriori di stop sono ad intensità variabile. In vetrina anche il roadster Z4, nuovo nel design (più aggressivo) e ricco di tecnologie avanzate, come il cambio SMG a sei rapporti «shift by wire», con cui il guidatore può effettuare le cambiate sia con la tradizionale leva sia con i due comandi al volante.

Rimanendo nell'orbita Bmw ■■ la prima Mini a gasolio.E' la Mini One, dotata di un motore Diesel (il Common Rail 1.4 da 75 Cv sviluppato con Toyota) che garantisce un consumo di 4,8 litri per 100 km: raggiunge i 165 km/h, da noi arriverà in estate. L'equipaggiamento base include servosterzo, alzacristalli e retrovisori esterni a comando elettrico, regolazione in altez■ del sedile del guidatore e chiusura centralizzata con telecomando.

Mercedes è come sempre ■ centro dell'attenzione: ■■ può passare inosservata la splendida CLK Cabrio (le altre novità sono la Classe E 400 CDI, la «Special Edition» SLK, la CL 65 AMG). La CLK Cabrio sarà disponibile con 5 motorizzazioni (potenze fra 163 e 367 Cv), 15 equipaggiamenti che ■■ migliorano sicurezza e comfort rispetto alla serie precedente. Tra queste il climatizzatore con sensori per temperatura e umidità dell'aria, il sensore di pioggia, l'accensione ■■■atica dei fari, l'azionamento a distanza della capote, il volante in pelle regolabile in altezza e profondità, i porgicintura automatici anteriori. Colpisce anche la Classe E 400 CDI, con motore V8 da 3.996 cc, doppio turbocompressore e iniezione diretta Common Rail (260 Cv).

Focus C-Max è la novità Ford. Un monovolume per il mercato europeo (lancio commerciale nel secondo semestre dell'anno) più alto dell'attuale «media», con passo e carreggiate più ampie. Il design è caratterizzato da una linea che divide la parte superiore ■■ quella inferiore, ■■ padiglione posteriore di taglio sportivo ■ vetri laterali rientrati nei pannelli della carrozzeria. Gli interni, all'insegna della funzionalità, prevedono cinque posti e ■■ serie) ■ «Comfort Seat System» con la possibilità di far rientrare il sedile posteriore centrale nel vano del bagagliaio o regolare le due poltrone esterne in ■■■ longitudinale e in diagonale, verso il centro dell'abitacolo.

La splendida CLK Cabrio sarà disponibile con ■ motorizzazioni e potenze fra 163 e i 367 Cv

DALLA VOLKSWAGEN UNA VETTURA VERSATILE DESTINATA A ESSERE PRODOTTA AL RITMO DI 200 MILA UNITA' ALL'ANNO

Touran, il monovolume annuncia la futura Golf

Usa il medesimo pianale della berlina, che sarà presentata a Francoforte

Alberto Bellucci
GINEVRA

Terza monovolume di casa Volkswa■■ dopo la Sharan ■ la Multivan e destinata a essere prodotta in 200 mila unità all'anno nello stabilimento di Wolfsburg (lo stesso dove nasce la Golf), la Touran è anche un tangibile anticipo di quello che sarà proprio la futura Golf. Auto bestseller europea (ma l'anno scorso la Peugeot 206 l'ha superata d'un soffio) nonchè Volkswagen più prodotta di tutti i tempi ■■ oltre 22 milioni di unità in 29 anni, la Golf farà pelle nuova, infatti, il prossimo settembre con il Salone di Francoforte. E ■ farà utilizzando proprio quello stesso pianale appena inaugurato, qui al Salone di Ginevra, dall'inedita Touran.

E' un pianale che non solo utilizza nuove sospensioni posteriori a quattro bracci oltre a un avantreno ridisegnato ■■ montante-ammortizzatore tipo McPherson, ma che è soprattutto assai più generoso nelle dimensioni rispetto alla precedente piattaforma. Il passo, ad esempio, misura ben 2,68 metri, cioè 17 cm più dell'attuale Golf.

Lunga cm 439, ha 5 posti ma può ospitare anche due sedili aggiuntivi Tre motorizzazioni iniziali e ricche finizioni, i prezzi da 22 a 27 mila euro

D'altra parte, per far entrare nella Touran sette persone - ■■ «must» che sta diventando di moda sulle monovolume medie, dopo la sfida lanciata con successo dalla Opel Zafira nel '99 - occorreva più spazio, molto più spazio di quanto ne potesse offrire la «base» ■■ disponibile a Wolfsburg. «Il nostro obiettivo - dicono in Volkswagen - era di realizzare ■■ vettura assai ben concepita, dall'abitacolo superversatile e utilizzabile per la famiglia, il tempo libero e il lavoro».

Un obiettivo che, tuttavia, ha fatto sacrificare, ■ non di poco, la compattezza degli ingombri. Non a caso la Touran è oggi la più «abbondante» ■■ le monovolume europee del segmento C, quelle che vanno per la maggiore con circa un quarto delle vendite nell'intero ■■■ ■ che, secondo gli esperti della Vw, potrebbero arrivare in qualche anno al 50% del totale, raddoppiando così gli attuali 1,2-1,3 milioni di monovolume vendute ogni anno nel Vecchio Continente in questa fascia.

La Touran sarà in vendita nel mercato italiano a partire dal prossimo maggio

D'altra parte, con i suoi 4,39 metri di lunghezza (1,79 è la larghezza e 1,65 l'altezza), la Touran supera di 7 ■■ la già lunga Zafira, di 11 la Picasso e di 22 la bestseller tra le monovolume del segmento, la Scénic. Per non parlare poi degli addirittura 40 ■■ che ■ separano dalla Multipla, la più compatta di tutte le vetture in questa categoria.

In compenso, lo spazio interno ■ anch'esso al top. Ampie e molto comode le cinque poltroncine, tutte regolabili (e le ■■ posteriori anche facilmente asportabili, grazie a ■■ peso compreso nei 16 kg ciascuna), ma piuttosto comodi anche i due sedili posteriori aggiuntivi, a ■■■ parsa nel pianale quando non ■■■ impiegati. Questi sedili saranno optional per alcuni mercati, tra cui quello italiano. Ai vertici assoluti della categoria, poi, la capacità di carico del vano bagagli, che va da un massimo di 1989 litri con due sole persone a bordo a 695 (un record nella categoria) con cinque passeggeri. E ancora di 121 litri con sette persone. E se ■■ litri appaiono onestamente pochi (sono, comunque, più di quanto offrano le rivali), basta ripiegare un sedile a scomparsa per incrementare decisamente la cubatura.

Ma è soprattutto ■■ qualità delle finiture e nella ricchezza degli equipaggiamenti che la Touran vuole distinguersi. A parte il grande impiego di acciai speciali (per il 62% della superficie dell'auto), plancia e fianchetti sono imbottiti con plastiche di prima scelta (e pelle a richiesta) e nella dotazione spiccano ben 39 vani portaoggetti oltre a una presa di corrente per ciascuno fila di sedili.

Inizialmente disponibile con un solo motore a benzina di 1598 ■■ (115 Cv, 186 km/h e 11.9 sec. da 0 a 100) e due turbodiesel di 1896 cc (100 Cv, 177 km/h ■ 13.5 ■■.) e di ■■■ cc (136 Cv, 197 km/h ■ 10.6 sec.), la Touran sarà in seguito equipaggiata anche con due altri propulsori a benzina di 1600 (102 Cv) e 2000 cc (150 Cv).

«Sul nostro mercato sarà in vendita da maggio - dicono in Autogerma, importatrice del Gruppo Vw - ■ prezzi compresi tra 22.170 e 27.675 euro e prevediamo di consegnarne, nel primo ■■■ circa 15 mila unità, per i tre quarti ■■ motori a gasolio». Naturalmente.

OPEL SIGNUM: E' PRONTO IL TERZO MODELLO DELLA GAMMA VECTRA, ARRIVERA' IN ITALIA A META' MAGGIO

Abitabilità e comfort e quasi una limousine

Raffaele Sanguineti
GINEVRA

In prima mondiale al 73° Salone di Ginevra, attesa sul nostro mercato dalla metà del prossimo ■■■ di maggio, ecco la Opel Signum, terza interpretazione della gamma Vectra, dopo la berlina 4 porte e la GTS. Una vettura che - nelle parole ■ Carl Peter Forster, Presidente e Amministratore Delegato della Adam Opel AG e Vice Presidente della GM Europe - "va al di là dei confini dei tradizionali segmenti di mercato". Con potenzialità tutte da scoprire, dicono in Opel Italia, stimando ■■ 2500 unità ■■■ro il 2003, qualcosa più del 20% del totale della gamma Vectra sul nostro mercato.

In sintesi, la Signum gioca le sue carte sul plus di abitabilità e comfort che riserva ai passeggeri posteriori. Ciò è stato ottenuto allungando il passo di 130 mm, a tutto vantaggio dello spazio abitabile longitudinale ai posti posteriori. Le dimensioni esterne sono state comunque contenute: con 4.636 mm di lunghezza, la Signum è infatti più lunga di soli 40 mm rispetto alla Vectra berlina. Stilisticamente il tutto è stato risolto con una gradevole quanto razionale ridefinizione del posteriore vettura, a sbalzo oltre il terzo montante, con gruppi ottici di grandi dimensioni integrati sotto un ampio lunotto/portellone avvolgente.

L'abitabilità riservata ai posti posteriori viene esaltata in stile "limousine" dall'adozione di sedili separati "FlexSpace": due confortevoli poltrone che possono arretrare separatamente per un massimo di 130 mm e con schienali inclinabili all'indietro di 30 gradi. A richiesta, l'allestimento può ■■■ completato ■■ il "Travel Assistant", console multifunzionale che si inserisce tra i sedili posteriori offrendo due tavolinetti ribaltabili, frigorifero, portabicchieri, portarifiuti, presa di corrente a 12 V, alloggiamento per lettore DVD e comandi per regolare l'impianto audio dai sedili posteriori in modo indipendente da quelli anteriori.

La Signum «coccola» i passeggeri posteriori, che sono ospitati nel lusso, e propone un'ampia serie di motorizzazioni

Per quanto riguarda la tecnica, la Signum offrirà un'ampia scelta ■ motori, tutti della famiglia Ecotec: tre benzina e tre turbodiesel, per potenze tra 101 e 177 CV. Tre i motori inediti. Un 2.0 litri benzina sovralimentato, 175 CV e 27,0 kgm di coppia massima. Un 2.2 litri benzina ad iniezione diretta, il primo motore Opel ad adottare questa tecnologia: 16 valvole e 155 CV, ■■■ ma circa il 6% in meno di un propulsore convenzionale di pari cilindrata, pur erogando una coppia motrice superiore del 10%. Un 3.0 litri V6 turbodiesel, il primo motore Opel ad adottare l'iniezione diretta commonrail: 177 CV di potenza e 37,7 kgm di coppia.

Tra le peculiarità tecniche della Signum vanno menzionati anche l'IDS (Interactive Driving System), che interconnette le ■■■ centraline elettroniche di bordo, consentendone il "dialogo"; l'ESP Plus, ultima, più sofisticata ■■■■ del sistema; i fari bi-xenon AFL (Adaptive Forward Lighting), con parte del fascio di luce che segue i cambi di direzione della vettura in curva.

LE STRATEGIE DI PANKE, N. 1 DEL GRUPPO BMW

Piccole, medie e grandi Monaco vuole crescere

GINEVRA

Nei discorsi in salone si è sentita spesso in questi giorni affiorare la preoccupazione per la vicenda Usa-Iraq, in particolare da parte dei costruttori tedeschi che hanno negli States uno dei centri focali del loro business. «Nessun Paese ■ un'isola a sè - dice Helmut Panke, n. 1 del Gruppo Bmw -, siamo tutti interdipendenti. Noi abbiamo 10 mila persoo■■ che in Nord America lavorano per la Bmw in forma diretta o indiretta».

Ma Panke guarda egualmente al futuro con fiducia, forte degli eccellenti risultati che il Gruppo continua a macinare ■■■■ ■ vendite, fatturato ■ profitti. E c'è un motivo d'orgoglio in più. «Per la prima volta in Europa presentiamo in un salone i nostri tre marchi insieme: Bmw, Mini e Rolls Royce. Una gamma di vetture che parte dalle compatte per arrivare sino al ■■■■ del lusso e dell'esclusività. Continueremo nella nostra politica di modelli "premium" e di novità. Qui, ad esempio, vedete la prima Mini con un Diesel e la Phantom, che segna una svolta nella storia della Rolls».

Novità ancora più importanti sono i■■■■■ nei prossimi mesi. Nei programmi della Casa tedesca spiccano la nuova generazione della Serie 5, ■ Serie 6 Coupé e la X3, ovvero un lussuoso veicolo Suv che diventerà il fratello minore della poderosa X5, ambitissima ma costosa.

«Noi - conclude Panke - vogliamo■■ crescere, cioè rafforzare la nostra presenza nelle fasce di ■■■■■ in ■■ già operiamo, ed espanderci, o■■ entrare in nuovi segmenti. Ma non solo: apriremo filiali in Polonia, Malesia e Cina, dove ci svilupperemo grazie alla joint-venture con la Brilliance». Insomma, una Bmw ottimista malgrado la tormentata situazione internazionale. [r. m.]

Classe C berlina e station wagon.

...Light-Lease da € 149* al mese.

Vieni a scoprire i vantaggi delle nuove versioni *Improved*.
Scegliere Classe C è ancora più facile.

Per saperne di più ✆ 800 774411

***L'esempio si riferisce alla nuova versione C 220 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 33.110 (esclusa IPT). Anticipo € 13.244 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 149,00 e possibilità di riscatto € 15.892,80. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,28% e T.A.E.G. 2,74%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.**

Mercedes-Benz

L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA FRANCESE

Renault Scénic, che fa parte della gamma Mégane, ha aperto la via dei compatti: a Ginevra il debutto della seconda generazione

La Peugeot 307 CC, disponibile con motori a benzina di due litri da 138 e Cv, si trasforma in 25 secondi da coupé a cabriolet e viceversa

La Renault raddoppia c'è lo Scénic numero 2

Giulio Mangano

GINEVRA

«Duello al sole» titolano all'unisono l'autorevole mensile francese *L'automobile magazine* e l'altrettanto prestigioso settimanale *L'Argus de l'automobile et des locomotions*, forte di 75 anni di tradizione, accomunando la Peugeot 307 CC e la Mégane Convertibile, che (non troppo casualmente) debuttano entrambe a Ginevra. Anche se lo scontro è, per adesso, rimandato all'autunno, quando le due convertibili francesi arriveranno nelle concessionarie e sulle strade europee, è certo che - improvvisamente - l'offerta di queste automobili a capote rigida ripiegabile si raddoppia, passando dai due modelli precedenti (27 mila Mercedes SLK costruite nel 2002, vendute da 36.300 euro in su e 95 mila Peugeot 205 CC, da 17.600 euro) ai quattro disponibili sin dai prossimi mesi.

Per Renault la soluzione del Cabriolet-Coupé costituisce una novità, coerente con la filosofia di gamma della Mégane. Per ampliare al massimo l'offerta, oltre alle due motorizzazioni a benzina di 1,6 litri e 115 Cv o 2 litri e 136 Cv, sostanzialmente analoghe a quelle della 307 CC, verrà proposta anche la motorizzazione a gasolio un rail di 1,9 litri e 120 Cv, con cambio a sei rapporti. Ma la differenza principale con la 307 CC è costituita dall'adozione del tettuccio del lunotto) a scomparsa, in cristallo fumé, che fra l'altro assicura un migliore comfort acustico e termico. Il posto di guida abbassato di due centimetri e mezzo rispetto alla Mégane berlina, l'assenza di montante fra i due cristalli laterali e la rigidità della scocca promettono di assicurare una notevole sensibilità di guida ed un migliore contatto con la strada, proprio come si richiede ad una vera sportiva.

Più importante per i volumi produttivi che andrà a realizzare (ne sono già state costruite più di due milioni e ancora nel 2002 ne sono state prodotte la bellezza di 303 mila unità, contro 218 mila Mégane berlina), la presentazione della seconda generazione Mégane Scénic, sostanzialmente l'iniziatore della generazione di quei monovolume compatti che si rivelati la categoria di auto a maggiore crescita degli ultimi anni.

Profondamente evoluta nella e, soprattutto, nello stile, Scénic II dispone di una plancia specifica, diversa da quella della berlina e, per la prima volta, introdurrà all'inizio 2004 una versione più lunga, a sette posti. Ma già adesso, gli di crescita rispetto alla Mégane berlina, fino a 4,25 metri, sono stati molto ben sfruttati per ottenere un'eccellente modularità ed un grande senso di spazio, soprattutto per chi siede nei posti posteriori. Merito della notevole luminosità, assicurata anche dal grande parabrezza di 1,4 metri quadrati (proprio come sulla Peugeot 307 berlina), anche spazio recuperato per il ginocchio dei passeggeri posteriori. Come già sulla nuova Espace, a cui questa Scénic si ispira, sono previsti tre livelli di equipaggiamento (Pack, Comfort e Luxe) e tre atmosfere d'ambiente (Authentique, Dynamique e Privilège). Per chi cercasse un contatto col mondo esterno ancora maggiore, sarà disponibile un grande tetto apribile di 1,6 metri quadrati.

Tre i motori a benzina proposti (1,4 litri da 98 Cv, 1,6 litri da 115 Cv e due litri da 136 Cv) e tre turbodiesel Common Rail, i preferiti dagli italiani: 1,5 litri con doppia potenza di 80 o 100 Cv e 1,9 litri da 120 Cv, «ritagliato» nella coppia massima che ora tocca i 300 Nm. Trasmissioni manuali a e automatica Proactive sequenziale, analoga a quella della berlina Mégane II.

La plancia del nuovo Scénic

Il posto di guida della 307 CC

«Duello al sole», titolano i giornali specializzati accomunando la Mégane Convertibile alla 307 CC debuttanti a Ginevra

Con Peugeot e Citroën il potere della fantasia

GINEVRA

L'idea realizzare un'automobile con due motori non è certo una novità. Già nel 1935 l'Alfa Romeo, per contrastare i bolidi tedeschi nei circuiti più veloci ed in attesa dello sviluppo della 8C-35 su cui lavorava Vittorio Jano, aveva realizzato la «Bimotore», costruita a Modena nell'officina della Scuderia Ferrari da Luigi Bazzi, in collaborazione con l'ingegnere Arnaldo Rosselli.

Erano stati adottati due propulsori 8 cilindri in linea Tipo B delle P3, ognuno di 3165 cc e 270 Cv. Con 540 Cv complessivi, Bimotore stabilì numerosi record, compreso quello del chilometro lanciato, nel giugno del '35 a 330,275 km/h e buoni risultati in gara: un secondo posto assoluto a Berlino, nel '35, al Grand Prix dell'Avus con Louis Chiron ed un 4° e 5° posto al GP di Tripoli del '35 con Nuvolari e Chiron. Fu questa la prima auto sul quale fu apposto il cavallino rampante nero su fondo giallo, che sarebbe divenuto in seguito l'emblema della Ferrari.

Più recentemente, due motori alcune Citroën 2CV, inizialmente impegnate nelle traversate desertiche e poi messe in catalogo, 4x4, nell'ottobre del 1958 a 815 mila franchi, nonché alcune Mini Cooper che negli anni '70 parteciparono a gare del Campionato Mondiale Marche, compresa Targa Florio.

Per proporre nell'anno di grazia un'automobile bimotore, per giunta turbodiesel, si volevano la fantasia e la spregiudicatezza degli appassionati progettisti di casa Peugeot, gli stessi che in settembre a Parigi avevano presentato un furgone dei pompieri a idrogeno, mosso dalle fuel cell. D'altra parte, non a caso, lo slogan del semirivoluzionario '68 parigino era «l'immaginazione al potere» e proprio la fantasia e la creatività, stilistica e funzionale, si è rivelata la carta vincente del gruppo Psa (Peugeot e Citroën).

Così, se a coinvolgere emotivamente è la concept Hoggar, imponente buggy biposto 4x4, lungo 3,96 metri, con due serbatoi e due motori HDi di 2,2 litri e 133 kW, per 360 Cv complessivi e la bellezza di 800 Nm di coppia massima, è la fantasia della soluzione cabriolet-coupé inaugurata sulla 206 CC e ora ripresa sull'analoga debuttante a produrre profitti, clienti (1.955.000 veicoli venduti 2002) e successo.

Commercializzata prossimo autunno, la 307 CC si trasforma in 25 secondi da coupé in un cabriolet a quattro posti, con un bagagliaio di 350 litri, che si riducono a 204 con la capote abbassata. Ideale erede del coupé-cabriolet Peugeot 402 Eclipse del 1937, aveva un complicato dispositivo pantografico, concettualmente analogo (meccanico, non elettroidraulico!. la 307 CC - lunga 4,34 metri, con 14 cm di sbalzo posteriore in più rispetto alla berlina - sarà disponibile con motori a benzina di due litri, diversi per potenza e prestazioni: 100 kW/138 Cv con 190 Nm di coppia massima e cambio meccanico a cinque marce, o automatico a comando sequenziale «Tiptronic system Porsche», a sedici valvole da 130 kW/180 Cv, 202 Nm e trasmissione manuale a cinque rapporti.

Sorridono, giustamente, i fedelissimi Citroën in visita al Salone di Ginevra e assai numerosi in Svizzera. Se C3 Pluriel è stata appena eletta, proprio al Salone, «Cabriolet dell'anno 2003» da una giuria internazionale di 19 membri, con la presentazione della concept car C2 Sport si apre una prospettiva estremamente attuale. Presentata a sorpresa, anticipa infatti i tratti della futura berlina C2 che vedremo a settembre al Salone di Francoforte, costruita sul pianale raccorciato della C3 e prodotta solo a tre porte come modello d'accesso del marchio. Per adesso la C2 Sport è lunga 3,6 metri e spinta da un 4 cilindri di 1,6 litri da 225 Cv con cambio rapporti. Provate a spogliarla di alettoni e parafanghi ed avrete la nuova piccola Citroën, che a Parigi vedono autentica erede della 2 CV. (g. man.)

UNA CASA CHE PRODUCE AUTO

Porsche Carrera GT il prezzo non conta

La supercar tedesca costa 468 mila euro ma le 35 unità previste per il nostro Paese sono già state tutte prenotate dalla clientela

Villare
GINEVRA

Può toccare la velocità massima di km l'ora, accelera da 0 a 100 in 3,9 secondi e in 9,9 tocca i 200 grazie ai 612 Cv kW) di potenza, con coppia massima di Nm che, dicono in Porsche, «consente di non avere problemi nell'uso quotidiano». Performances possibili grazie a un motore aspirato 10 cilindri 5.7 litri, derivato dal poderoso V10 di 5.5 litri realizzato dal reparto corse.

Questa icona della sportività pura si chiama Carrera GT, punta diamante dell'intera produzione Porsche: in Salone si pavoneggia, nella versione definitiva, in un bel grigio metalizzato, ruotando su una pedana che già ospitò, in precedenti edizioni, altre prime assolute. Così Casa di Zuffenhausen, sobborgo di Stoccarda, torna alle origini, dopo mi permessa una «sussuosa digressione» nel settore dei Suv, per lei insolito, con il Cayenne. Le prime GT, prodotte nel nuovo stabilimento di Lipsia, consegnate subito dopo rassegna di Francoforte in settembre e da ottobre arriveranno in Italia.

Il prezzo, eguale per tutti, è di 390.000 euro, che varia però con il genere di tassazione dei diversi Paesi. Una vettura per pochi eletti, al massimo 1.500, visto che questa è la «tiratura» prevista. Da noi, con il 20% di Iva, si arriva a 468.000 euro. Senza commenti.

La disponibilità - secondo il numero uno di Porsche Italia, Loris Casadei - sarà, entro la fine del 2004, al massimo di 35 unità contro le 51 già prenotate, molte fior di anticipi. «Speriamo - sospira - di riuscire a recuperare qualche vettura dal mercato americano che, insieme a quello tedesco, è in rallentamento».

A sottolineare la diretta discendenza della GT dal mondo delle competizioni è il presidente Wendelin Wiedeking che ha anche presentato la nuova 911 GT3 al suo debutto mondiale. Wiedeking ha annunciato che da marzo Cayenne arriverà negli Usa e in Canada e quindi sui mercati guida a destra come Gran Bretagna Giappone, anticipando i dati semestrali 2002-2003, esercizio che si concluderà il 31 luglio. Il fatturato, rispetto a un anno fa, è salito del 20% a 2,21 miliardi di euro, con un utile netto di 102 milioni (+14,5%). In crescita del 5,3% anche le vendite. Si prevedono 65 mila vendite, ringraziando l'apporto Cayenne.

Che la GT discenda direttamente dal mondo delle è scritto nel design e nella struttura: doppi fari carenati con copertura in plexiglas, due roll-bar singoli, poggiatesta aerodinamici, pronunciato alettone posteriore estraibile, scocca e telaio in fibra di carbonio rinforzato, disegno del sottoscocca rivestito in carbonio e studiato per aumentare l'aerodinamica. Soluzioni che si ritrovano in forma simile solo nelle auto da competizione.

I cerchi in magnesio sono molto leggeri, prodotti con un processo di forgiatura speciale e utilizzati per la prima volta veicolo di serie. Anche i pneumatici, di grandi dimensioni (19 pollici gli anteriori, i posteriori), sono stati sviluppati esclusivamente per la Carrera GT. Una vettura che può toccare 330 km/h ha bisogno di una frenata adeguata e su questo punto - si insistono - la Porsche non transige. Ecco allora i freni in ceramica dalla grande efficienza e durata, che la Casa ha introdotto, anche in questo caso, per la prima volta nella produzione di serie.

Quando fu presentata come studio due anni fa al Salone di Parigi con una messinscena perlomeno inusuale, era roadster pura. Scese lentamente, Wiedeking lo ha ricordato, dall'Arco di Trionfo attraverso i Champs Elysées fino al cortile del Louvre nelle prime ore di un mattino di fine settembre, pilotato dall'asso Walter Roehrl, aveva stupito per la sua eleganza. Ma i tecnici hanno pensato di sacrificare qualcosa a quella eleganza pura e hanno la possibilità di coprirla. Hanno così realizzato un tettuccio amovibile, semplice funzionale. Consiste in due gusci leggeri ed indipendenti in fibra carbo- che possono essere riposti nel bagagliaio anteriore. «In modo simile al vino che deve invecchiare per essere buono - ha concluso il presidente - anche la Carrera GT è maturata in giorni è arrivata alla perfezione di oggi».

La Carrera GT (in alto il posto di guida) è nata come prototipo due anni fa al Salone di Parigi: 1500 le unità in programma

Impiega un motore V10 di 5,5 litri con la potenza di 612 Cv: 330 l'ora da 0 a 100 km/h in 3''9 Scocca e telaio sono in fibra di carbonio, speciali freni in ceramica e aerodinamica da corsa

Va forte il mercato italiano conferma quarto al mondo per le sportive di Stoccarda

GINEVRA

Crescono alla Porsche vendite e profitti, con nuovi record previsti per quest'anno in Italia e nel mondo, guerra in Iraq permettendo. Nel nostro Paese le consegne arriveranno a 3.000 vetture contro poco più di 2.100 nel 2002, di cui 1.400 Carrera 911, quasi 1.000 Cayenne, il nuovo Suv della Casa meglio conosciuto come la «terza Porsche», e Boxster. Il fatturato salirà a 170-180 milioni contro 134 nel 2002. Le vendite mondiali potrebbero sfiorare 90.000 unità (55.000 nel 2002), con un fatturato intorno a 6 miliardi di contro i precedenti 4,86. Infatti lo sviluppo positivo del 2002 è proseguito a livello di Gruppo anche nei primi due mesi del 2003, con un giro d'affari in crescita tra il 3% e il e una produzione che è aumentata intorno al 4%.

> Salgono vendite e profitti, nel 2003 si prevedono tremila consegne, successo di 911 e Cayenne

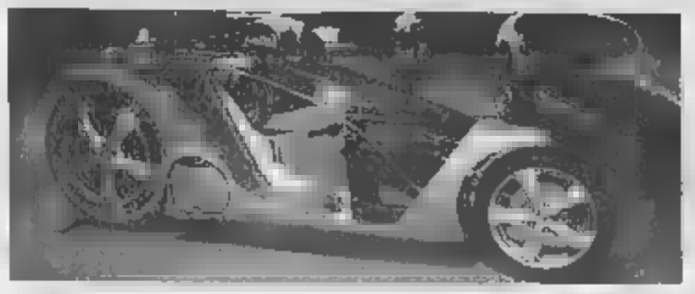
Lo ha sottolineato a Ginevra il responsabile della Filiale italiana, Loris Casadei, confermando quanto anticipato in parte il mese in un incontro alla manifestazione sportiva del neonato «Porsche Sci Club», che si è aggiunto alle altre numerose iniziative della Casa per favorire incontri tra la clientela. Ha ricordato che per Porsche, l'Italia è il quarto mercato mondiale dopo gli Usa, che rimangono di gran lunga quello più importante, Germania e Gran Bretagna. Per il Paese la raccolta ordini rappresenta il 5% del totale.

Se gli obiettivi saranno raggiunti, secondo Casadei, «il 2003 sarà un anno storico, confermando la nostra Filiale come punto di riferimento tra le aziende del Gruppo per i migliori tassi di crescita all'interno degli specifici segmenti in cui è presente». Il condizionale è d'obbligo. «Infatti, la congiuntura italiana non è delle migliori, legata com'è a quella internazionale e lo spettro di una guerra tra gli Stati Uniti e l'Iraq aggrava le difficoltà».

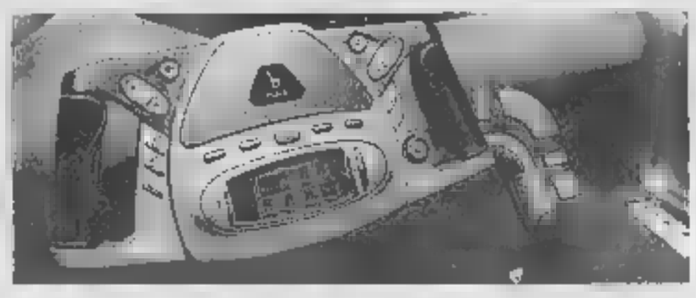
Stesso ragionamento sul piano mondiale. Le previsioni valgono se lo sviluppo può ritrovare il giusto ritmo senza ostacoli esterni. Il «salto» alle 85.000-90.000 unità previste è reso possibile dalla vendita di 25.000 Cayenne, ossia l'intera capacità produttiva del nuovo stabilimento di Lipsia dove il Suv viene prodotto insieme alla supersportiva Carrera GT presente in anteprima al Salone nella versione definitiva, e da un incremento delle 911 Carrera grazie all'imminente arrivo della GT3 e di altre novità nella gamma 911, che comprendono, tra l'altro, la Carrera 4S e la Turbo in versione cabrio. Il nuovo stabilimento di Lipsia ha permesso di creare quasi 400 nuovi posti di lavoro, portando il totale a 10.000 persone. La Porsche ha quindi buoni motivi per guardare ottimismo al futuro, senza abbandonarsi a pericolose spavalderie.

Per il numero uno di Porsche Italia il successo di vendita, nonostante si tratti di prodotti molto costosi «è strettamente legato alla qualità, all'innovazione tecnologica, al design, alla duttilità d'uso e alla buona tenuta del valore nel tempo. Oltre a questo, fattore primario è rappresentato dalla capacità della rete di vendita». «Nel nostro Paese - ha concluso Casadei - possiamo contare sulla professionalità di 23 concessionari, officine autorizzate, quattro officine Motorsport due centri per l'usato, pronti assistere gli oltre 30 mila possessori di vetture Porsche che circolano in Italia». [r. vil.]

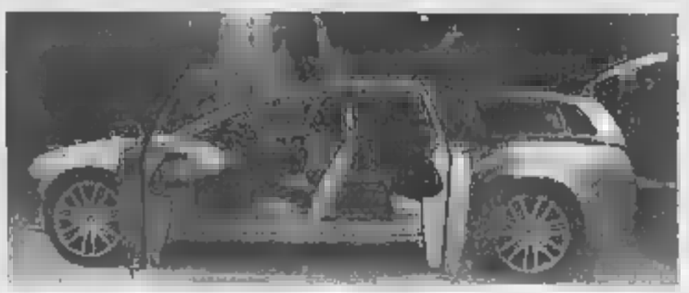
MOBILITA' E AMBIENTE



Sbarro e OZ hanno ideato questa singolare «Unità Mobile» con motore nella ruota



Da Bertone e Skf è nata la tecnologia senza collegamenti meccanici della Gm Hi-Wire



Sulla Volvo Versatility Concept Car soluzioni al top per la sicurezza

IN VETRINA TECNOLOGIE SPAZIALI E TANTE PROPOSTE DI MOTORIZZAZIONE ALTERNATIVA

Dal motore a turbina all'auto del futuro

General Motors all'avanguardia

Bruno de Prato

GINEVRA

Nel padiglione che General Motors ha allestito per illustrare le maggiori affermazioni tecniche, ci accoglie una vettura che mai pensavamo di rivedere. Una forma guizzante e tagliente che balza fuori dalla memoria, dal baule dei sogni giovanili di studenti di ingegneria aeronautica, nel quale il progresso si identificava con il volo supersonico, la propulsione a getto, l'esplorazione spaziale. E anche le auto dovevano avere il motore a turbina, come questa GM Firebird III, terzo esemplare della famiglia di prototipi General Motors dotati di motore a turbina, disposto con due cupolette in plexiglas e pinne e timoni che la fanno assomigliare ad un F18 dell'US Navy.

Era l'interpretazione perfetta di come, alla fine degli anni '50, si prevedeva che l'auto dovesse evolversi da lì al fatidico 2000. E ci è venuta una gran nostalgia di quegli anni pieni di ottimismo e di fede nel futuro. A pochi metri dalla tagliente silhouette, c'è la nuova interpretazione dell'auto prossima-ventura: Hi-Wire, con la sua forma razionale, essenziale, pulitissima e funzionale. Niente più forme fantasy da fumetto di fantascienza, ma una visione positiva ed efficiente dell'auto che, finalmente, si inserisce nell'ambiente circostante senza usargli violenza: propulsione elettrica alimentata da pila a combustibile. Inquinamento acustico quasi nullo e, in quanto alle emissioni, solo un po' di vapor acqueo derivante dalla combinazione a freddo di idrogeno e ossigeno.

Hi-Wire è il prodotto di due intuizioni geniali: l'autotelaio a skateboard cavo, inventato da tecnici GM a Detroit, e il sistema drive-by-wire, ideato in Val di Susa dalla Stile Bertone guidata da Roberto Piatti con il contributo di Delphi (sensori ed attuatori lineari) e di Brembo (freni elettromeccanici). La pila a combustibile è inserita nello skateboard e tutte le connessioni fra pilota e organi propulsivi e di guida sono elettriche. L'abitabilità e la versatilità di utilizzo sono straordinarie, e la funzionalità è reale, perché il gruppo propulsivo ha già dimostrato notevole potenziale perché gira da oltre un anno sul prototipo HydroGen III, una Zafira che, grazie ad esso, è in grado di raggiungere i 160 kmh, accelerando da 0 a 100 in 16". Viaggia fino a 270 km con un pieno di idrogeno gassoso, compresso a 700 bar in due bombole di materiale composito. Con l'idrogeno immagazzinato in forma liquida (a -253 °C) l'autonomia sale a 450 km. Mentre qualcuno pensa a realizzare una rete di distribuzione dell'idrogeno, a Detroit avranno tempo di decidere quale dei due sistemi di immagazzinamento sia più razionale.

La Honda raccoglie a sua volta la sfida della propulsione elettrica alimentata da pila a combustibile, proponendo una compatta, denominata FCX, lunga 4,17 metri e dotata di un motore elettrico asincrono a corrente alternata da 60 kW, come quello di GM Hi-Wire. La Honda ha optato per l'alimentazione a idrogeno gassoso immagazzinato a 350 bar in bombole di materiale composito.

Al rigore scientifico-tecnologico di queste realizzazioni fa da contraltare la creatività sfrenata di Franco Sbarro, il tecnico-stilista pugliese che ha trovato in Svizzera le condizioni giuste per dare sfogo alla sua fantasia: quest'anno, con la collaborazione di OZ, ha presentato l'idea della ruota motorizzata, una enorme ruota composita da 24 pollici e con offset totale per poter ricavare all'interno del cerchione lo spazio per inserire un 2000 V4 (i 2/3 di un V6 3000) da 160 Cv, completo di trasmissione. Attorno a questa ruota mostruosa (posteriore-propulsiva), Sbarro ha realizzato sia una sorta di moto, sia un più credibile treruote anch'esso molto aerodinamico. Non vi è traccia di sospensione posteriore e l'enorme pneumatico Michelin è a profilo talmente ribassato da offrire molto in questo senso. Ma forse è meglio così, perché Sbarro ha considerato il problema delle masse non sospese. Ma, tant'è: l'immaginazione al potere!

Per la compatta FCX (a sinistra con e senza carrozzeria) la Honda ha scelto l'alimentazione a idrogeno gassoso. Qui sopra la bocchetta per il rifornimento e l'operazione in corso

IL LUSSO TRA INGHILTERRA E GERMANIA

In alto, la Bentley Continental GT, debuttante a Ginevra. Ha un motore V12 di 6,7 litri che sviluppa oltre 500 Cv. Nella sfida del lusso avrà come rivale anche la Maybach (a destra). Presentata dalla Mercedes come prototipo a Tokyo nel '97, è disponibile in due modelli lunghi 5,72 e 6,16 metri. Per entrambe motore 12 cilindri a V, biturbo, di 5.513 cc e 550 Cv

La Phantom, prima Rolls-Royce dell'era Bmw, si ispira nello stile classico e nella raffinatezza degli interni ai modelli del passato. È la tecnologia è tutta tedesca, a cominciare dal motore: è V12 di quasi 7 litri con una potenza di 338 kW. Raggiunge i 240 l'ora (autolimitati), costa 320 mila euro, tasse escluse

CON IL SUPERCONDENSATORE

La Honda «recupera» energia

Gianni Rogliatti

GINEVRA

A Ginevra la Honda, che fa della tecnologia d'avanguardia uno dei suoi cavalli di battaglia, presenta una vettura molto particolare. E' uno studio incentrato sull'utilizzo delle fuel cell, ma con una notevole innovazione: l'impiego per la prima volta (se non andiamo errati) di un super condensatore in funzione di accumulatore dei picchi di corrente che si producono quando si impiega la frenata rigenerativa, ossia quando (in un veicolo a trazione elettrica) il motore diventa generatore e recupera l'energia cinetica.

In parole povere, invece di frenare in modo tradizionale con i freni e quindi disperdere calore nell'ambiente, l'energia viene recuperata, immagazzinata ed utilizzata nella successiva fase di accelerazione. Questa funzione era normalmente affidata alle batterie nei veicoli finora costruiti per funzionare a trazione elettrica. Ma con l'impiego delle fuel cell, che producono corrente grazie alla combinazione di idrogeno e ossigeno, non c'è più una vera batteria, oppure bisogna metterne una affrontando il problema aggiuntivo (non indifferente) dell'inevitabile aggiunta di peso.

Il supercondensatore della casa giapponese funziona all'origine come una batteria, nel senso che può ricevere una carica elettrica e restituirla. Tuttavia esiste una differenza fondamentale, che cerchiamo di esemplificare ricorrendo a un paragone liquido. Si immagini di avere una damigiana e riempirla d'acqua: ci vorrà un certo tempo, ed altrettanto tempo richiederà per vuotarla. Se per la stessa quantità di acqua usiamo un mastello, potremo mettere e togliere l'acqua molto più rapidamente.

Questo succede nel supercondensatore, che è in grado di ricevere una carica rapida in frenata e di restituirla altrettanto rapidamente in accelerazione, risparmiando il prezioso idrogeno utilizzato dalla fuel cell.

Idrogeno che, a seconda dei metodi di produzione impiegati, ha un costo variabile dai 2,5 ai 5 € al chilo mentre la benzina ha un costo reale di 0,25 € al chilo (attenzione, a noi costa molto di più tutto il resto di quello che paghiamo in realtà alla pompa, sono tasse).

Il prototipo della Honda può portare 4 persone ad una velocità massima di 140 km l'ora; pesa 1740 kg, ha un motore da 60 kW (8° CV) ed una fuel cell che eroga un massimo di 78 kW utilizzando idrogeno compresso in bombole 350 bar per una autonomia quantificabile in 300 km.

Secondo i dati forniti dalla casa giapponese, il rendimento complessivo di un veicolo dotato di fuel cell e supercondensatori è del 45% contro il 29 % di un veicolo del tipo a sistema ibrido ed il 18% di uno con motore a scoppio convenzionale.

PIU' BELLA E POTENTE LA RINNOVATA BERLINETTA DERIVATA DALLA VERSIONE DA CORSA

Impreza, la forza del rally nell'ultima sportiva Subaru

Raffaele Sangiuneti

GINEVRA

Nata per le corse, ha vinto tre titoli assoluti Marche e due Piloti, conquistandosi l'immagine di berlinetta sportiva per eccellenza. Parliamo della Subaru Impreza, protagonista nel Mondiale Rally con la potente WRC. Nata nel 1993, giunta alla seconda generazione nello scorso anno - segnato dal debutto della STi, versione stradale «estrema» - l'Impreza si ripropone quest'anno in una veste affinata ed arricchita: frontale più aerodinamico; fanaleria multiottica più grande, anteriore e posteriore; alettone posteriore a doppia ala per la STi; plancia high-tech, con finiture in metallo, e nuova strumentazione (cerchiata con una cornice metallica chiara nei modelli sovralimentati); design e sellatura sedili.

Importante, soprattutto, l'ulteriore evoluzione della meccanica, con i motori in primo piano. «Interventi poco appariscenti ma in profondità», sottolineano in Subaru, ben espressi dal fatto che pur guadagnando ancora in potenza - 225 Cv, contro i 218 della edizione 2002 - e in coppia ai bassi regimi, il 2 litri turbo della WRX riduce i consumi dell'8-10% (9,2 l/100 km medio ECE, merito anche dell'affinamento aerodinamico della vettura) e migliora la pulizia allo scarico, tanto da rientrare nella normativa Euro 4. Come nella più potente versione STi, questo turbo è dotato di intercooler con sistema a evaporazione d'acqua. Migliorie importanti anche per l'autotelaio, che ora adotta per tutti i modelli una configurazione analoga a quella delle STi.

Punti di forza restano la trazione integrale permanente, con tre differenziali autobloccanti e semiassi tutti di eguale lunghezza, e l'architettura meccanica con baricentro basso (motore boxer) e ripartizione 50/50 dei pesi sui due assi. Qui sta il «segreto», ricordano in Subaru, delle doti di motricità e stabilità/tenuta che fanno dell'Impreza un must di sicurezza stradale. Doti che abbiamo apprezzato sull'impegnativo percorso in salita che ci ha portati a un appassionante test con le potenti STi sulla pista di Folgaria, sede dei corsi di guida sicura e sportiva su ghiaccio e neve tenuti dal team Speed Control di Andrea Pullè.

La Subaru Impreza WRX: più potente (225 Cv) ed elegante del modello 2002

Nel 2002 in Italia sono state vendute 900 Impreza, di cui ben 525 STi. Forte di tale successo di immagine, Subaru Italia ha ampliato la famiglia della Sport Wagon, proposte ora anche in versioni aspirate 1.6/95 Cv e 2.0/125 Cv, prezzi rispettivamente 19.980 e 21.480 euro (23.290 per la 2 litri con cambio automatico). Abs e airbag anteriori di serie per tutte; cerchi in lega, airbag anteriori anche laterali e hillholder, dispositivo anti-arretramento in salita, per le 2 litri. La gamma si completa in alto con la turbo 2 litri WRX 225 Cv berlina e Sport Wagon, prezzi 29.900 e 31.500 euro. Versione top, la grintosa berlina STi 265 CV - cambio a 6 marce, 5,24 kg/CV di rapporto peso/potenza, 5,5 sec. 0-100 km/h (38.990 euro).

I SISTEMI DELLA VISTEON PER AUMENTARE LA SICUREZZA E IL COMFORT

Aria fresca dal paese di Schumacher

A Kerpen (Germania) un centro ricerche per la climatizzazione

GINEVRA

Visteon è un colosso della componentistica USA che, guarda caso, ha il proprio quartier generale a Dearborn (Michigan), a due miglia al massimo da quello della Ford. Molti dei sistemi che produce sono presenti, ovviamente, sulle vetture esposte a Ginevra.

Visteon, a partire dagli anni '70, ha sviluppato elettroniche di controllo e di gestione assolutamente allo stato dell'arte, portando un contributo essenziale all'evoluzione dell'auto moderna, in particolare nei settori della sicurezza, della ottimizzazione dei consumi, dell'abbattimento delle emissioni inquinanti. Nel campo dei sistemi di gestione del propulsori, ha recentemente sviluppato un sistema integrato di controllo, gestione e modulazione del flusso d'aria aspirata, denominato VTES, che utilizza un compressore ausiliario, azionato da un motore elettrico, per incrementare il volume d'aria aspirata quando l'azione del pilota sull' acceleratore lo richiede.

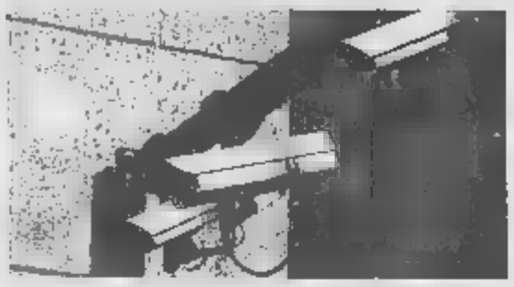
Il sistema «sovralimentazione su richiesta» è gestito in modo integrato con le altre funzioni del motore e della eventuale trasmissione automatica. Il VTES consente di ottimizzare prestazioni e consumi a livelli di efficienza fino ad oggi non accessibili ed è applicabile a propulsori operanti in regime sia aspirato che turbo-sovralimentato. Per migliorare la visione nella guida notturna, i fari della Visteon hanno ripreso un concetto introdotto per la prima volta nel 1967 dalla Citroën sulla mitica DS: i fari a fascio orientabile in base all'angolo di sterzatura delle ruote anteriori, in modo da assicurare una appropriata illuminazione proprio dell'area verso cui la vettura si sta dirigendo.

Il sistema AFS è disponibile con fari a lampada sia alogena che a scarica in gas xenon. La gestione computerizzata ottimizza, tramite attuatori elettrici ad alta velocità, non solo l'angolo di brandeggio dei fari in relazione a quello di sterzatura delle ruote, ma anche l'ampiezza del fascio luminoso, tenendo conto anche della velocità.

L'efficacia di un sistema di climatizzazione è in funzione diretta del corretto orientamento del flusso d'aria trattata. Per giungere ad un quanto più precisa identificazione della efficacia di ogni sistema di climatizzazione specificamente sviluppato per un certo modello di vettura, la Visteon ha sviluppato, nel proprio centro ricerche di Kerpen (paese natale di Michael Schumacher), un metodo di rilevazione e visualizzazione, sia dei flussi che del loro effetto di sbrinamento, che utilizza una avanzatissima tecnologia laser. [b. d. p.]

SULLE MIGLIORI AUTO DEL MONDO.
PIRELLI
NULLA
CONTROLLO

LA PRIMA [illegible] DEL [illegible]


Le telecamere servono a smascherare i vandali

Smascherato dalle telecamere piazzate vicino al municipio

■ Smascherato dal «Grande Fratello». P.R., 40 anni, di Orbassano, una «passione» per l'alcol e le scorribande notturne, è il primo cittadino denunciato grazie alle telecamere volute dalla giunta di centrosinistra [illegible] sindaco Graziano Dell'Acqua. Gli occhi elettronici, sistemati attorno al municipio, lo hanno immortalato mentre lanciava cubetti di porfido contro il display luminoso collocato sotto i portici del palazzo comunale. Il [illegible] raid è stato ripreso in ogni istante. Ecco il film: è notte fonda, la luce [illegible] lampioni illumina la piazza, l'uomo si muove lentamente. Prende [illegible] sasso, tenta un primo lancio [illegible] il display non si rompe. Fa [illegible] secondo tentativo e questa volta [illegible] frantumi: infila le mani in tasca, affonda la testa nel giubbotto e si allontana. «Appena ho visto la registrazione l'ho subito riconosciuto: una vecchia conoscenza, un poveraccio che spesso si ubriaca ■ crea disturbo in città. Evidentemente quella sera ce l'aveva con il comune», ammette il primo cittadino. La polizia municipale lo ha denunciato per danneggiamento, grazie alle prove fornite dalla telecamere. Rischiano ■ stessa denuncia anche due giovani pizzicati nei giorni scorsi dall'occhio elettronico collocato a difesa dello «Sportello Unico». I due hanno forzato il cancelletto e danneggiato la serratura. Un altro raid in piena notte. «Cercheremo di smascherare anche questi vandali», promette il sindaco Dell'Acqua.

SERVIRANNO AL DEFINITIVO RECUPERO DEL PIU' GRANDE MERCATO D'EUROPA

Venti milioni di euro per Porta Palazzo

Presentato ieri il progetto dall'assessore Tessore Pochi cambiamenti nella disposizione dei settori

Alessandro Mondo

Ripulita. Ordinata. Ariosa. Funzionale. Finalmente a norma. Sono i cardini di Porta Palazzo in versione riveduta e corretta, riassunta nei suoi elementi distintivi dal progetto preliminare presentato ieri in terza commissione dall'assessore Elda Tessore (Commercio). Il [illegible] è quello di un «make-up» [illegible] milioni di euro. Obiettivo: consolidare e rilanciare entro il 2005 la vocazione commerciale del mercato più grande d'Europa, in linea con il recupero del quartiere circostante.

Chi pensa allo stravolgimento di piazza della Repubblica così come la conosciamo, sbaglia: la forma della piazza resterà sostanzialmente quella attuale, così come l'assetto dei quadranti e la distribuzione merceologica. Nel progetto, suscettibile di ulteriori modifiche, si parla esplicitamente di [illegible] piano «leggero» ma comunque destinato ■ lasciare il segno. Cinque i settori di intervento: adeguamento del mercato alle norme sanitarie; riordino dei banchi; nuovi spazi per la mobilità pedonale all'interno [illegible] mercato. Come? «Razionalizzando ■ carico-scarico merci e individuando spazi di sosta per i mezzi utilizzati quotidianamente dagli operatori», spiega la Tessore. E ancora: interventi per snellire la percorrenza dei veicoli all'esterno [illegible] mercato; riequilibrio dell'immagine [illegible]plessiva della piazza, [illegible] durante l'orario di mercato che ad attività concluse. Perchè sarà anche vero che Porta Palazzo è un mercato con la maiuscola - con [illegible] [illegible] «anima» ed [illegible] serie di specifiche ■a tutelare - ma nessuno, a partire da chi ci lavora, può nascondersi i grandi e piccoli problemi che la affliggono. Il problema non è se intervenire, ma come. Non è un caso che anche nella commissione presieduta da Santina Vinciguerra il dibattito si sia acceso quando si è entrati nel merito della riorganizzazione.

Come anticipato, l'attuale disposizione [illegible] quadranti non verrà modificata se non per quello sud-est e quello sud-ovest - a ridosso dei mercati coperti V Alimentare (ristrutturato completamente) e Ittico (facciate es[illegible] ■ coperture) -, leggermente ampliati lungo il perimetro esterno per consentire una migliore collocazione dei banchi. Contestualmente, saranno realizzati collegamenti pedonali protetti di accesso alla piazza, collegati fra loro. Più deciso l'intervento in piazzetta Milano, il solo punto in cui verrà rimesso mano anche alla distribuzione merceologica: nuova pavimentazione, sede tranviaria delimitata e, [illegible] abbiamo detto, modifiche alla collocazione dei banchi. Il mercato delle Calzature resterà al suo posto, cioè a fianco del costruendo mercato coperto dell'Abbigliamento. Indirizzo confermato anche per quello dei Casalinghi e dei Produttori (sostituzione vetrate, nuove coperture). E la piazza «tout-court»? Qui, nel cuore pulsante [illegible] mercato, si concentrerà il grosso dell'intervento: [illegible] pavimentazione con lastre di pietra (diverse per forma ■ dimensione, segneranno percorsi pedonali e gli spazi riservati ai banchi); impianto di raccolta delle acque piovane; dispositivi per la fornitura di energia elettrica ed acqua potabile... Il tutto armonizzato da [illegible] nuovo impianto di illuminazione che oltre ad esaltare [illegible] bellezza della piazza dovrebbe contribuire ad una maggiore sicurezza.

Un'immagine del mercato di Porta Palazzo, che verrà riordinato

Sul fronte della viabilità, le parole d'ordine sono «traffico più snello» e «lotta all'abusivismo». La regolarizzazione della sezione stradale dell'anello intorno alla piazza - dove [illegible] prevede di mantenere il parcheggio ■ lato dei fabbricati circostanti e l'allargamento del platealico (ricavando un'area riservata ai mezzi degli ambulanti) - va in questo [illegible] Idem per la rete di parcheggi alternativi ad uso degli operatori, dotati di [illegible] e più moderne attrezzature. Il progetto esecutivo è previsto a novembre. Salvo ritardi, i lavori inizieranno a maggio 2004 per terminare ad ottobre [illegible] Entro quella data, il debutto del nuovo mercato come non l'avete mai visto.

A

■ **SCIATORE MORTO.** E' morto ieri, poco prima delle 14 alle Molinette, Piero Ramella, 71 anni, il pensionato finito fuoripista lunedì pomeriggio al Sestriere. La Stampa, per un errore del quale ci scusiamo con la famiglia Ramella, aveva già dato la notizia del decesso sull'edizione di ieri mattina. Un errore anche il fatto che il pensionato fosse sotto l'effetto di farmaci tranquillanti. In buona sostanza, Piero Ramella è stato quasi certamente colpito da un'emorragia cerebrale che sarebbe all'origine dell'uscita di pista e, in ultimo, della morte.

■ **BARDONECCHIA,** [illegible] Viaggiavano sul treno internazionale Talgo, Barcellona-Milano, [illegible] 750 grammi di cocaina nascosti sotto i sedili dello scompartimento. A fermare ed arrestare i due corrieri della droga, un italiano e un colombiano, sono stati gli uomini della guardia di finanza di Bardonecchia, al comando [illegible] tenente Lorenzo Mazzei. I due passeur [illegible] stati accompagnati presso il carcere delle Vallette.

■ **VILLARBASSE,** [illegible] Rapina alla Banca AntonVeneta di Villarbasse. Verso le 13 di martedì tre [illegible]ini, armati di taglierino e coperti da passamontagna, sono entrati e hanno minacciato il direttore e le impiegate, facendosi consegnare 12 mila euro.

■ **CHIVASSO, INCONTRO.** «Il paziente oncologico e neurologico» è ■ tema dell'incontro organizzato dalla Fondazione Sarnco di Chivasso, in programma dalle 18 alle 20 presso la sede di via lungo piazza d'Armi 4a.

■ **CHIVASSO,** [illegible] L'Amministrazione Civica di Chivasso ha stanziato ■ mila euro per ampliare ■ canile comunale della frazione Boschetto, mediante anche la collocazione della nuova recinzione in modo da dare più sfogo agli animali.

■ **COAZZE,** [illegible] Gli agricoltori della Val Sangone protestano per il sistema utilizzato dai veterinari nel diagnosticare la tubercolosi bovina. L'Associazione Tutela Agricoltori, per dimostrare contro la legge che autorizza l'utilizzo del Gamma Interferone, ha organizzato per lunedì prossimo una manifestazione davanti alla Regione. Il direttivo informa che per farsi ascoltare farà lo sciopero della fame.

■ **AVIGLIANA,** [illegible] E' iniziato anche ad Avigliana il controllo della città con le pattuglie a piedi dei carabinieri. I militari durante la ronda controllano le vie, parlano con la gente ■ sentono i problemi dei commercianti. La stazione di Avigliana ,che ha giurisdizione su altri comuni, procederà gradualmente ad estendere le perlustrazioni su tutto ■ territorio.

■ **BRANDIZZO, CONCORSO.** Dovranno pervenire entro ■ 12 aprile 2003 presso la segreteria del Comune di Brandizzo i bozzetti inerenti il 3° Concorso Tromp L'Oeil "Finestre su Brandizzo", organizzato dall'Associazione Brandizzo Arte & Cultura.

■ **RIVALBA, COMUNITA'.** Luciano Bruno è stato riconfermato presidente dell'associazione Comunità Rivalbese. Con lui il vicepresidente Gilberto Bava, il segretario Marco Bernardon,il tesoriere Davide Contran ed i consiglieri Bruno Chiappino, Carlo Facciano, Massimo ■ Claudio Croveri, Florenzo Comoglio, Fulvio Bernardon, Alessandro De Stefanis, Dimitri Moraglio, Franco Rossi ■ Luigi Faletto.

■ **SAN [illegible] PO, PISTA.** Il Comune di San Sebastiano Po ha appaltato i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che partendo dalla chiesa della frazione Colombaro toccherà via della Stazione e terminerà presso il ponte Bailey sul Po. Il costo dell'intervento è di 52 mila euro.

Pignasecca e Pignaverde

Un grande successo basato su due splendidi caratteri di avari attorno ai quali si svolgono [illegible] serie di vicende familiari con il classico lieto fine per tutti. Memorabile l'interpretazione che Govi offre di Felice Pastorino.

Una [illegible] commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa
a soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

LA STAMPA

Moderno restyling e nuovo motore per la brillante vettura della Suzuki

Alto, il piacere di guidare in città

Da Automeck, eccezionali condizioni d'acquisto

Un'automobile con 110 euro al mese in 36 rate e possibilità di rinegoziare la maxirata finale di 4980,71 euro in altre 36 mensilità; e con altri 110 euro, assicurazione furto/incendio e manutenzione ordinaria gratuita per tre anni. E' la straordinaria offerta della Suzuki Italia (oltre a 500 euro in ecoincentivi) per i nuovi clienti della Suzuki Alto. Tanto? Bah, Automeck, il concessionario della Suzuki di Torino, per festeggiare l'apertura della nuova sede in corso Moncalieri 310, fa addirittura più: ventitre rate da 86,96 euro e la possibilità di rifinanziare la maxirata conclusiva, e in omaggio per tre anni sia l'assicurazione furto/incendio che la manutenzione gratuita per lo stesso periodo, compresi i tagliandi e la sostituzione di olio, filtri, candele eccetera. Insomma, se volete acquistare una Suzuki Alto avete soltanto l'imbarazzo della scelta. E comunque scegliate, sceglierete bene, perchè la nuova versione della Alto, costruita in India dalla Casa giapponese, è davvero una vettura ideale soprattutto per chi deve percorrere molti chilometri in città.

L'arma vincente, oltre alla manovrabilità, è infatti quella dei consumi: rispetto alle altre concorrenti sia asiatiche che europee, questa Suzuki dal nuovo motore 1.1 da 64 CV consuma infatti pochissimo: mediamente 20,4 km/litro contro i 16 km/litro scarsi delle altre «piccole», insomma oltre il 20 per cento in più!

Ma i pregi di questa nuova versione di una macchina che ha già incontrato enorme successo nella sua vita precedente, oltre sette milioni e mezzo di unità vendute dal 1979 a oggi, non si fermano qui. Intanto, una grande manovrabilità grazie alla servoassistenza elettrica; poi le dimensioni (350 x 146 centimetri) che agevolano la manovrabilità e i parcheggi anche in spazi brevi, e l'ottima visibilità a 360°, favorita sia dalla posizione elevata del sedile di guida che dalla mancanza di poggiatesta nei sedili posteriori. E il nuovo modello ha anche ovviato a quello che una volta era il tallone d'achille dell'Alto, il bagagliaio, dando la possibilità di reclinare con estrema facilità lo schienale del sedile posteriore, oltretutto separato in due metà.

Macchina da città, sì, ma prestazioni molto brillanti: il nuovo motore (che sviluppa 64 CV a 6000 giri e ha una coppia massima di 85 Nm a 3200 giri) consente accelerazioni rapide, brillanti, e la velocità massima (164,2 kmh) è di tutto rispetto. Ottima anche la tenuta di strada nonostante la leggerezza (l'auto pesa appena 800 chili) e il comfort interno è davvero eccellente, con due airbag, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, regolazione dei retrovisori esterni dall'interno della vettura, tutto di serie. E al di là del prezzo convenientissimo, inferiore agli 8 mila euro (e, ricordiamolo, con tante facilitazioni di pagamento), si può avere anche un potente climatizzatore a appena 750 euro di sovrapprezzo.

Insomma, chi vuole fare un affare non perda tempo, anche perchè Automeck, la concessionaria fondata negli Anni 60 da Agostino Tocci e ora guidata dal figlio Stefano con l'aiuto di Giulio Baccio, non è soltanto un punto di vendita di vetture Suzuki, ma un'autentica amica degli automobilisti, ai quali assicura anche assistenza per l'acquisto (dalla consulenza per finanziamenti al leasing), ricambistica e vettura sostitutiva di cortesia. Ed esiste una carrozzeria convenzionata per eventuali problemi, così come c'è la possibilità di realizzare raduni e manifestazioni riservate ai fuoristrada, con la partecipazione al «Club Suzuki».

Visitando i duemila metri quadri della nuova concessionaria Automeck, in corso Moncalieri 310, si possono inoltre scoprire tante ottime occasioni. Perchè Automeck, oltre alla Alto, offre tutti gli altri modelli della Casa giapponese, senza dimenticare i fuoristrada e le «4x4», che furono proprio il momento di partenza della concessionaria, la sua arma vincente. Così, alla Automeck, potrete vedere la Jimny, veicolo per la città e la campagna con prestazioni fuoristrada «4x4», o la «Ignis», una cinque porte disponibile sia a due che a quattro ruote motrici. E si possono fare anche ottimi affari visitando l'ampio spazio espositivo dell'usato.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444

Senza Anticipo 7.990,00 € a Tasso 0
OPERAZIONE 110 € LOOK
CON ALTRE RATE PERSONALIZZABILI
COMPRESO 3 ANNI DI MANUTENZIONE
FINANZIAMO IL RESTO A 3 ANNI DI TASSO ZERO

GLI INDUSTRIALI: GUARDIAMO AVANTI. I SINDACATI: TUTELARE LE ATTIVITA' CHE ANCORA ESISTONO

«Se n'è andato un pezzo di storia di Ivrea»

Le reazioni alla scomparsa del titolo Olivetti

Mauro Revello

IVREA

Per qualcuno non c'è da preoccuparsi, altri non nascondono i timori e le perplessità, altri ancora la vedono come una inevitabile svolta per mettere una pietra sul passato e guardare al futuro. La notizia della fusione tra Olivetti e Telecom - ne parliamo diffusamente nelle pagine economiche - in una società che si chiamerà soltanto Telecom Italia, con la sparizione del titolo Olivetti dalla Borsa, è piombata ieri in città alle prese con una crisi industriale diffusa (che coinvolge, guarda caso, proprio diverse aziende nate da olivettiane), suscitando reazioni di vario genere.

Dai vertici della nuova società, Marco Tronchetti Provera in testa, arrivano segnali tranquillizzanti: «Non è vero che scompare il marchio Olivetti, e neppure le attività dell'azienda». Raccoglie il messaggio il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela, ex dipendente del gruppo di via Jervis. «Io leggo la notizia dal punto di vista dell'occupazione e dello sviluppo - afferma -, e con questa operazione non pare che cambino molte cose. Per noi è molto più importante che non sparisca Olivetti Tecnost, e che altre aziende riescano a superare la crisi».

Ma il primo cittadino pensa anche al rapporto, ancora forte, fra la holding Olivetti e il territorio: dal sostegno al teatro Giacosa alla realizzazione dell'Interaction Design Institute, solo per citare due esempi. «Bisognerà capire se questo rapporto rimane, anche se la "testa" dell'azienda sarà a Milano o Roma. E' innegabile, comunque, che scompare un grande marchio industriale: nonostante fosse un'operazione annunciata, speravamo tutti che non accadesse».

Non è sorpreso il presidente dell'Associazione Industriali del Canavese, Mario Gaiardo. «E' un processo che parte da lontano - dice -, da tempo il nome Olivetti stava svaporando. L'aver certificato questo fatto, però, consentirà al Canavese di puntare di più al futuro, senza soffermarsi troppo a rimpiangere il passato». Guardare avanti, quindi, è l'invito dell'Assindustria. «Senza però dimenticare che Olivetti ci ha lasciato una grande cultura industriale, da cui sono nate numerose piccole e medie aziende e della quale bisognerà comunque fare tesoro per il futuro».

Mario Gaiardo, dell'Assindustria

Federico Bellono, della Fiom

Franco Aloia, della Cisl

Il sindaco Fiorenzo Grijuela

Le preoccupazioni e i timori nascono soprattutto dalle organizzazioni sindacali, protagoniste di tante battaglie con quello che è stato un colosso dell'industria nazionale e mondiale. «La scomparsa del titolo in borsa - commenta Franco Aloia, della Cisl - l'abbattimento di un pezzo di storia dell'industria italiana. E' un segno del cambiamento, certo, ci deve far riflettere sulla nostra incapacità di tutelare i grandi gruppi imprenditoriali». Sintetico Alberto Mancino, della Uilm. «E' la fine di un'epoca importante - sostiene -. Provo rammarico per la scomparsa del nome, mi auguro che non ci siano contraccolpi per l'occupazione».

Per la Fiom, infine, quanto prospettato da Tronchetti Provera su Olivetti significa la «morte annunciata» di una lunga storia industriale. «A tutt'oggi, però, le attività di Olivetti - dicono Federico Bellono e Giorgio Airaudo - danno ancora lavoro a 2500 persone in Italia, di cui 2000 tra Canavese e Valle d'Aosta». Il riferimento è principalmente per Olivetti Tecnost, impegnata da mesi in un piano di ristrutturazione. «La fine di Olivetti come società quotata in borsa può e deve significare fine delle attività che ancora esistono. Tutti, a partire dai sindacati, devono prestare massima attenzione per evitare che si perdano altri posti di lavoro».

L'Olivetti è stata una parte importante nella storia di Ivrea

B

■ **RAPINA.** Gli investigatori del commissariato di Ivrea hanno denunciato per rapina e lesioni aggravate Michele Impieri, 42 anni, di Strambino. L'uomo è accusato di aver aggredito una pensionata eporediese di 69 anni, per la quale avrebbe dovuto effettuare alcuni lavori di ristrutturazione di un fabbricato, portandole via la borsetta contenente documenti, libretti degli assegni e 3.400 euro in contanti. I due erano andati insieme presso una falegnameria di Castellamonte, per acquistare del legname. Secondo gli inquirenti Impieri avrebbe voluto trattare personalmente con i titolari; alle rimostranze della donna avrebbe poi deciso di andarsene, per poi rapinarla durante il ritorno a casa.

■ **MAZZE', INCENDIO.** Sarebbe di origine dolosa l'incendio che la notte ha distrutto il furgone Ford Transit carico di materiale da lavoro dell'artigiano Domiziano Usai, 37 anni, residente a Mazzè, strada per Cigliano 2. Il era parcheggiato nel centro storico, in piazza Vittorio Veneto. Già il 20 dicembre scorso l'artigiano era stato vittima di un attentato incendiario.

■ **PROTESTA.** A causa dei lavori del nuovo arredo urbano è stato chiuso il centro storico di Bairo. Ed è scattata la protesta di chi vive in questa parte paese. E' stata anche promossa una raccolta firme. Sono notevoli, infatti, i disagi per raggiungere il quadrilatero storico. Non solo: «I cartelli che il Comune ha piazzato per segnalare la chiusura al traffico sono equivoci» lamentano gli abitanti. Le polemiche, a causa dei tempi necessari per eseguire i lavori - circa 8 mesi - sono destinate a proseguire.

DOVE & QUANDO

ALPINISMO. Si raccolgono alle 21 nella sede della Giovane Montagna in via Jervis 8 a Ivrea, le adesioni per la gita alpinistica in programma il 5 e 6 aprile al monte Gelas (Valpelline). Nella stessa serata Paola Jorio e Patrizia Alberghino p il "Alta via n" dalle Dolomiti - Dal passo Sella a Padola".

CARNEVALE. Vengono presentati alle 21, in municipio a Candia, i Marchesi del Monferrato, protagonisti del carnevale: a interpretarli, quest'anno, sono il presidente della Pro loco, Daniele Foggiato, e la moglie Patrizia Depaoli. Al termine fiaccolata per le vie del paese, con l'accompagnamento della banda locale, e momento danzante al padiglione, allestito nell'area parco giochi.

MUSICA LIVE. All'Hopstore Guinness Pub in via Lago San Michele a Ivrea, questa sera, grande jazz con il duo composto dal sassofonista tedesco Nicolas Simion e dal pianista italiano Piero Bassini. Si torna al rock domani sera, con gli Hana-Bi. Musica a partire dalle 22.30, ingresso libero.

PER BALLARE. Proseguono, al padiglione delle feste allestito in piazza a Sparone, le iniziative promosse dalla Pro loco: in serata si balla il liscio con l'orchestra di Luigi Gallia.

L'associazione artistico culturale La Bottega de "L'Incontro" propone la mostra collettiva "Donna", nella chiesa di Santa Croce via Arduino. Quadri e sculture si possono ammirare, fino a domenica, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

SULLE NEVI. Sono ancora aperte le iscrizioni all'edizione 2003 della "Disfida delle nevi", proposta ogni dalla Pro loco di San Giorgio. La gara si svolgerà domenica 16 marzo a Champorcher. Informazioni e iscrizioni da "Foto Sacconier" (0124.325386).

CENA VEGETARIANA. Il Centro Gandhi di Ivrea organizza la sua cena annuale, a cui sono invitati amici e simpatizzanti. Il momento conviviale si terrà presso la Comunità del Castello di Albiano sabato alle 20. Il menu, vegetariano, sarà preparato dai componenti della Comunità e da volontari del Centro. Per prenotarsi comunicare la propria adesione ai numeri 0125.650409 o 0125.718257.

LEZIONI. All'Unitre di Cuorgnè (nei locali dell'istituto "Morgando", alle 15.30 lezione dedicata a "I grandi maestri dell'incisione antica". Alla stessa ora, nella sede di Castellamonte, conferenza sul tema "Abitare secondo natura". L'Università del Basso Canavese propone, alle 14.30 a San Giusto, una lezione del corso di pittura, e alle 21 a Ozegna una conferenza dal titolo "Gli egizi: alla scoperta dei tesori della tomba di Tutankhamon".

I VINI. Dal 19 marzo ripartono i corsi di "avvicinamento al vino" della vineria "La Brenta" di Quincinetto, cinque incontri di teoria e degustazione che si tengono il mercoledì con inizio alle 21. Il costo dell'iniziativa è 120 euro; le prenotazioni si ricevono in vineria, o vanno comunicate allo 0125.757276.

"Nessuno può volare al tuo posto" è il titolo del convegno che Pax Christi di Ivrea organizza, al castello di Albiano, sabato e domenica. Per informazioni e adesioni: 0125.253054 o 0125.251989

MILANO ASSICURAZIONI 1825

La Milano Assicurazioni, la più antica società per azioni assicurativa italiana, dal 1825 ad oggi non ha mai smesso di studiare polizze, sempre più innovative e soprattutto rispondenti alle esigenze della clientela.

Divisione La Previdente

Bena Assicurazioni
Bena Domenico & C. s.a.s.

Per qualsiasi esigenza di sicurezza e di previdenza, rivolgetevi a:

AGENTE GENERALE

AGENTE GENERALE

Via A. Merlo, 12 RIVAROLO C.SE (TO)
Tel. 0124 r.a. Fax 26766

Un esperto sarà a vostra disposizione per fornirvi la sua migliore assistenza

FORMENTO
dal 1932

- Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144

Ceramiche,
Sanitari,
Arredo Bagno,
Vasche idromassaggio,
Parchetti

NUOVO SHOW ROOM

SCONTI ECCEZIONALI

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità su LA STAMPA, SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

per zona Canavese

AGENTI DI VENDITA

spazi pubblicitari

Si richiede:
Età 20 - 40 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

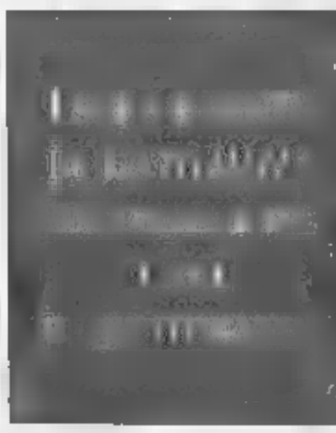
Si offre:
Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ore di ufficio

BENNET di PAVONE C. cerca:

CASSIERE max 24 anni

Il preferenziale il Diploma di . Gli di ambo i sessi presentarsi presso il Punto Vendita di Pavone C. VENERDI' 14 MARZO 2003 dalle ore 10 oppure inviare dettagliato curriculum a: S.p.A. Selezione Personale, via E. Ratti 2 - 22070 Montano Lucino (CO).



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Moderno restyling e nuovo motore per la brillante vettura della Suzuki

Alto, il piacere di guidare in città

Da Automeck, eccezionali condizioni d'acquisto

Un'automobile con 110 euro al [illegible] in 36 rate e possibilità di rinegoziare la maxirata finale di 4980,71 euro in altre 36 mensilità; e con altri 110 euro, assicurazione furto/incendio e manutenzione ordinaria gratuita per tre anni. E' la straordinaria offerta della Suzuki Italia (oltre a 500 euro in ecoincentivi) per i nuovi clienti della Suzuki Alto. Tanto? Beh, Automeck, il concessionario della Suzuki di Torino, per festeggiare l'apertura della nuova sede in corso Moncalieri 310, fa addirittura di più: ventitre rate da 86,96 euro e la possibilità di rifinanziare la maxirata conclusiva, e in omaggio per tre anni sia l'assicurazione furto/incendio che la manutenzione gratuita per lo stesso periodo, compresi i tagliandi e la sostituzione di olio, filtri, candele eccetera. Insomma, se volete acquistare una Suzuki Alto avete soltanto l'imbarazzo della scelta. E comunque scegliate, sceglierete bene, perchè la nuova versione della Alto, costruita in India dalla Casa giapponese, è davvero una vettura ideale soprattutto per chi deve percorrere molti chilometri in città.

L'arma vincente, oltre alla manovrabilità, è infatti quella dei consumi: rispetto alle altre concorrenti sia asiatiche che europee, questa Suzuki dal nuovo motore 1.1 da 63 CV consuma infatti pochissimo: mediamente 20,4 km/litro contro i 16 km/litro scarsi delle altre «piccole», insomma oltre il 25 per cento in più!

Ma i pregi di questa nuova versione di una macchina che ha già incontrato enorme successo nella [illegible] vita precedente, con oltre sette milioni e mezzo di unità vendute dal 1979 a oggi, non si fermano qui. Intanto, una grande manovrabilità grazie alla servoassistenza elettrica; poi le dimensioni (350 e 148 centimetri) che agevolano la manovrabilità e i parcheggi anche in spazi brevi, e l'ottima visibilità a 360°, favorita sia dalla posizione elevata del sedile di guida che dalla mancanza di poggiatesta nei sedili posteriori. E il nuovo modello ha anche ovviato a quello che una volta era il tallone d'achille dell'Alto, il bagagliaio, dando la possibilità di reclinare con estrema facilità lo schienale del sedile posteriore, oltretutto separato in due metà.

Macchina da città, sì, ma con prestazioni molto brillanti: il nuovo motore (che sviluppa [illegible] CV e 6000 giri e ha una coppia massima di di 85 Nm a 3200 giri) consente accelerazioni rapide, brillanti, e la velocità massima (164,2 kmh) è di tutto rispetto. Ottima anche la tenuta [illegible] strada nonostante la leggerezza (l'auto pesa appena 800 chili) e il comfort interno è davvero eccellente, [illegible] due airbag, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, regolazione dei retrovisori esterni dall'interno della vettura, tutto di serie. E al di là del prezzo convenientissimo, inferiore agli 8 mila euro (e, ricordiamolo, con tante facilitazioni di pagamento), si può [illegible]re anche un potente climatizzatore con appena 750 euro di sovrapprezzo.

Insomma, chi vuole fare un affare non perda tempo, anche perchè Automeck, la concessionaria fondata negli Anni [illegible] da Agostino Tocci e ora guidata dal figlio Stefano [illegible] l'aiuto [illegible] Giulio Beccio, non è soltanto un punto di vendita di vetture Suzuki, ma un'autentica amica degli automobilisti, ai quali assicura anche assistenza per l'acquisto (dalla consulenza per finanziamenti al leasing), ricambistica e vettura sostitutiva e di cortesia. Ed esiste una carrozzeria convenzionata per eventuali problemi, così [illegible] c'è [illegible] possibilità di realizzare raduni e manifestazioni riservate ai fuoristrada, con la partecipazione al «Club Suzuki».

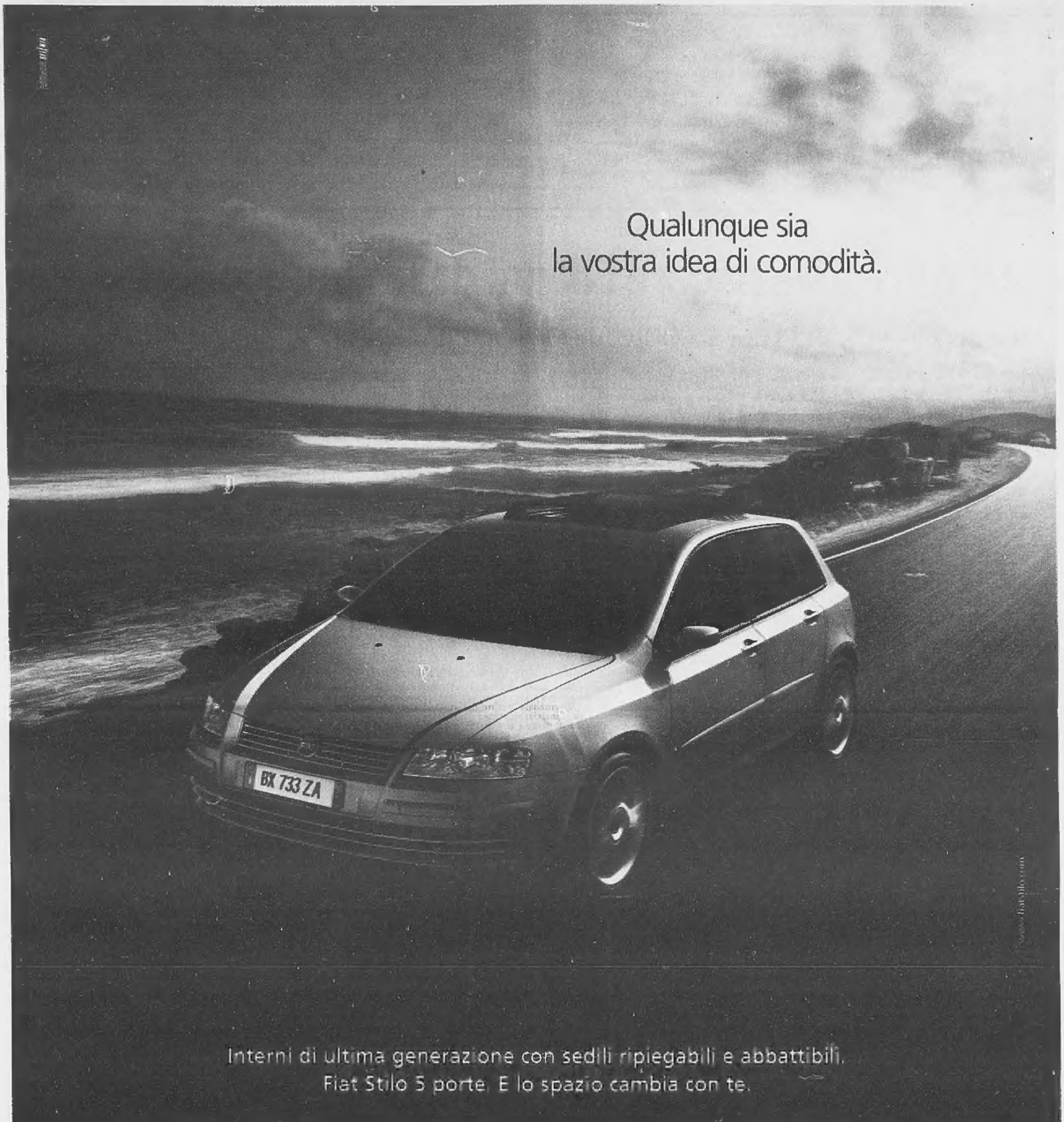
Visitando i duemila metri quadri della nuova concessionaria Automeck, in corso Moncalieri 310, si possono inoltre scoprire tante ottime occasioni. Perchè Automeck, oltre alla Alto, offre tutti gli altri modelli della Casa giapponese, senza dimenti[illegible] i fuoristrada e le «4x4», che furono proprio il momento di partenza della concessionaria, la sua arma vincente. Così, alla Automeck, potrete vedere la Jimny, [illegible] per la città e la campagna con prestazioni da fuoristrada «4x4», o la «Ignis», una cinque porte disponibile sia a due che a quattro ruote motrici. E si possono fare anche ottimi affari visitando l'ampio spazio espositivo dell'usato.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444

Anticipo 7.990,00 € Tasso 0
OPERAZIONE 110 E LODE
CON MAXI RATA RINEGOZIABILE
COMPRESO 3 ANNI DI MANUTENZIONE
ASSICURAZIONE E FURTO E 3 ANNI DI TAGLIANDI GRATIS



Con 287 euro al mese
3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza e 3 tagliandi di manutenzione.

Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E acquistando una Fiat Stilo con una innovativa soluzione d'acquisto, avrete inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia*, tre anni di assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi non resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

Prova il JTD common rail

*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top+.
Fiat Stilo 1.2 Actual 3 p. prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.155,52 euro, compresa Top+ 36 mesi con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto più Top+ e 3 tagliandi manutenzione): anticipo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento in 36 mesi; 36 rate da 286,48 euro. TAN 3%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

LA TRAGEDIA E' ACCADUTA IN VAL CENISCHIA

Nell'incidente sono intervenuti i carabinieri

Con l'auto contro una recinzione artigiano muore trafitto da un paletto

■ VENAUS. Un artigiano di Venaus è morto nella notte di ieri in un incidente stradale accàduto in Val Cenischia nei pressi della centrale idroelettrica dell'Enel.
E' uscito di strada con il suo Nissan PK andatosi a schiantare contro una recinzione in ferro: un paletto metallico ha sfondato il parabrezza colpendo mortalmente l'uomo. La vittima è Roberto Beccaris, 38 anni il prossimo giugno, artigiano con una ditta di carpenteria metallica, viveva a Venaus in borgata Parore 6 con la moglie e due figli di 12 e 15 anni. L'incidente mortale è accaduto verso le ore 24 della serata di martedì scorso.

LADRO SORPRESO ALL'INTERNO DELLE MOLINETTE

Un borseggiatore è stato sorpreso a rubare alle Molinette

Ondata di borseggi in ospedale Denunciato un tossicomane

■ Un tossicomane di 45 anni, Salvatore C., è stato denunciato a piede libero dalla polizia per un borseggio, l'ennesimo, avvenuto all'interno delle Molinette. L'uomo ha preso la borsetta di una donna che stava assistendo un familiare malato e poi ha cercato di allontanarsi senza farsi notare. Invece lo hanno visto e bloccato immediatamente. L'uomo ha ammesso di essere il ladro e ha consegnato la borsetta rubata al poliziotto di servizio alle Molinette. I furti ai danni di pazienti, visitatori e personale sono all'ordine del giorno. La polizia ha intensificato i controlli dopo che sono stati presi di mira soprattutto degli anziani.

L'UDIENZA FISSATA A FINE MESE DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

«Lo Stato deve pagare i danni della causa infinita»

I protagonisti di un'eredità contesa dal 1932 sono tornati dagli avvocati

Nino Pietropinto

E ora chiedono i danni allo Stato. La causa più lunga del tribunale per un'eredità contesa, che si è trascinata per tre generazioni, costerà anche un bel po' di soldi di risarcimento. E a pagare sarà lo Stato, colpevole di «eccessiva lentezza», di «durata intollerabile» della causa. Uno degli eredi ha presentato ricorso per quel fascicolo lumaca, la cui lentezza ha battuto tutti i record: 44 anni. A fine mese alla Corte d'appello di Milano si discuterà del danno. L'avvocato Francesco Furnari, grande esperto in materia, appare molto tranquillo: «C'è poco da discutere, mezzo secolo di ritardo si commenta da solo». Furnari ha già discusso decine di questi ricorsi alla Corte di Strasburgo: «Una volta si andava lì a parlare delle nostre cause eterne. E l'Italia veniva sempre bacchettata e condannata a risarcire. Il 90% dei ricorsi riguardavano il nostro Paese. Tanto che a Stasburgo un bel giorno si sono un po' scocciati e ci hanno invitato a darci una regolata». E cosa è accaduto? «L'Italia ha pensato bene di lavarsi i panni sporchi in casa. La legge Pinto del 2001 ha trasferito la competenza alle nostre Corti d'appello. Per le vicende torinesi si va a Milano». Come si calcola il danno? «A Strasburgo la media era di 4 milioni di vecchie lire per ogni anno di ritardo». Caspita, ma allora per la causa torinese, che è durata 44 anni, sarà una botta mica da poco per lo Stato.

L'avvocato Furnari ne ha viste tante di cause-lumaca ma quella torinese le batte tutte. A Strasburgo ci saremmo fatti ridere dietro per parecchio tempo. La «querelle» per quell'eredità, un palazzo in via Caboto, alla Crocetta, con 17 appartamenti, e un altro a San Giorgio Canavese è nata nel 1932. Allora muore il padre Giacomo e lascia l'eredità miliardaria ai figli Francesco e Giovanni. I due fratelli tentano un accordo, ma va male e anzi più passa il tempo e più la querelle peggiora, non si trova una via d'uscita. Intervengono anche le mogli e la situazione peggiora.

Nel '58, dopo 5 lustri di diatribe, si decide di ricorrere al magistrato. Poi è un'interminabile serie di udienze, di rinvii. Il fascicolo passa di mano, 20 giudici se lo trovano sulla scrivania, e cercano di schivarlo, sanno che è una grana infinita. Cambiano gli avvocati, qualcuno muore. Qualche decesso si registra anche tra gli eredi, vanno nella tomba i fratelli, i primi contendenti, ma restano a guerreggiare le mogli e i figli. Alla fine la partita è tra cugini. Forse le nuove generazioni raggiungeranno la pace. Macché, neppure un armistizio. Passano gli anni. Finché nel dicembre 2000 la svolta. Dopo tanti passaggi il fascicolo arriva al giudice Giovanni Liberati. Che nomina il consulente Guido Fugiglando, l'architetto delle «riconciliazioni impossibili». Che anche questa volta riesce a raggiungere un accordo.

Ma intanto quel fascicolo è passato anche dalla scrivania del presidente del tribunale Mario Barbuto, che da tempo ha in mente un progetto. Barbuto è un grande esperto in materia, sa come muoversi. Sa che a Starsburgo sono poco contenti di noi, dei nostri ritardi. Non aspetta la legge Pinto, la anticipa. Lancia il «programma Strasburgo» che ha un obiettivo preciso: eliminare le cause stagionate, troppo vecchie, che ci hanno fatto arrossire di vergogna per anni a livello europeo. In cosa consiste? Semplice. Barbuto definisce 20 regole semplici, raccolte in una sorta di decalogo processuale dedicato a giudici, cancellieri, avvocati. Crea una sorta di corsia preferenziale per i fascicoli lumaca. Sa che se la causa dura più di tre anni, in base ad una regola comunitaria, il cittadino può chiedere un indennizzo allo Stato. Da qui l'invito perentorio di Barbuto: «Niente rinvii lunghi. Deve essere il giudice a stabilire il ritmo delle udienze. E i consulenti devono rispettare i tempi stabiliti per le perizie». La lentezza della giustizia civile è cronica, se ne parla da decenni. Ma Barbuto ha entusiasmo, ha soprattutto caparbietà e conosce bene la materia: e la sua ricetta sembra vincente. Il suo «programma Strasburgo» ha ricevuto il plauso del Consiglio d'Europa (dove il «problema Italia» è seguito con l'attenzione che si presta ai malati gravi), il nostro ministero lo ha inserito nel suo rapporto annuale. Barbuto ne è orgoglioso, anche le cause vecchie, oltre i tre anni, sono in netta dimunuzione. E lui è deciso a vincere la partita.

La causa durata 44 anni venne iniziata nel 1958 e ha visto cimentarsi su di essa qualcosa come 20 giudici

I vigili del fuoco controlleranno tutte le pizzerie

Primo effetto della valanga di esposti e segnalazioni di consumatori che stanno pervenendo all'ufficio del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dopo gli ultimi scandali (farmaci, omogenizzati, acque minerali): il magistrato ha disposto che tutte le pizzerie torinesi siano sottoposte a controlli relativi alla sicurezza anti-incendio. Molte lettere pervenute all'apposito sportello aperto indicano problemi in tal senso. Per i vigili del fuoco si tratta di una verifica piuttosto impegnativa.

Il primo rapporto è già sulla scrivania del magistrato. Riguarda il controllo effettuato alla pizzeria La Stua di via Mazzini 46. I vigili del fuoco hanno evidenziato problemi di sicurezza relativi al secondo piano del locale, per la «mancanza di vie di fuga adeguate», e sottolineato come anche al piano terreno gli «spazi non consentano un rapido deflusso della clientela». Al titolare dell'esercizio sono state impartite numerose prescrizioni (in parte riguardano la mancata separazione fra i locali della cucina e il ristorazione, fra quelli di conservazione dei cibi e la legnaia nel seminterrato). Due i mesi di tempo per eseguirle. Nel frattempo La Stua potrà rimanere aperta sotto la responsabilità del titolare, che dovrà preoccuparsi di non far sedere contemporaneamente più di 50 clienti ai tavoli del piano superiore.

Le prescrizioni appaiono piuttosto meticolose e non mancheranno di sollevare rimostranze, soprattutto dei titolari delle pizzerie più piccole, alle prese con evidenti problemi di spazio. Guariniello, da parte sua, ricorda come questi controlli siano un atto dovuto «ai cittadini che numerosi si sono rivolti al nostro sportello dei consumatori. La differenza più vistosa, rispetto al passato, è che oggi prendono carta e penna in tanti per segnalare problemi. C'è una diversa consapevolezza».

IL MEDICINALE ANTI-COLESTEROLO CHE AVREBBE PROVOCATO 99 DECESSI

Scandalo Lipobay, 222 contro la Bayer

Già dal 1998, secondo il pm, erano noti i rischi del farmaco

il caso

Alberto Gaino

L'INCHIESTA sullo scandalo del Lipobay è alle battute finali e si tirano le somme: i casi di rabdomiolisi provocati dall'assunzione del farmaco anti-colesterolo della Bayer sono stati 1579 nel mondo; di questi 52 hanno avuto un esito mortale. Si è sempre sostenuto che fosse l'associazione fra Lipobay (Baycol sul mercato americano) e fibrati, in particolare gemfibrozil, a causare i guai maggiori, ma dai report sequestrati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello alla stessa Bayer emerge che 45 decessi sarebbero collegati a monoterapie a base di cerivastatina (il principio attivo del Lipobay). Fra quanti sono stati colpiti da patologie muscolari e da insufficienza renale, 667 pazienti hanno assunto altro farmaco. I casi di associazione con gemfibrozil sono stati 557, quelli con clopidrogel 256.

L'indagine del magistrato torinese per disastro doloso (ne rispondono cinque alti dirigenti della multinazionale di Leverkusen) schiera 222 parti lese, fra cui i familiari di una decina di pazienti deceduti. Procure di ogni regione hanno trasmesso esposti e denunce all'ufficio di Guariniello, che nell'agosto 2001 piombò sul ritiro dal mercato di Lipobay e dei prodotti gemelli Statina e Cervasta - venduti in Italia da Chiesi e Fournier su licenza Bayer - disvelando uno scandalo che non finisce di stupire.

Guariniello ha scoperto che

Il procedimento aperto nell'agosto 2001 dal dottor Guariniello, il quale ipotizza il reato di disastro colposo, è ormai alle battute finali

dal secondo semestre 1998 la multinazionale farmaceutica aveva a disposizione un quadro allarmante degli effetti del Lipobay-Baycol: i documenti sequestrati non sembrano lasciare dubbi. La Bayer era al persino al corrente di un rischio aumentato di rabdomiolisi per le pazienti donne. Con tutto ciò, soltanto a dicembre 1999 negli Stati Uniti si resero note le controindicazioni del farmaco. In Italia la modifica del foglietto illustrativo di Lipobay risale a giugno 2001. Ancora in marzo il sito Internet di Bayer magnificava le virtù terapeutiche del prodotto su cui la multinazionale aveva investito moltissimo.

Il magistrato si è anche interessato alla campagna promozionale per il lancio di Lipobay: l'accusa che ne è derivata per la Bayer è di aver utilizzato materiale pubblicitario distorsivo e ingannevole, al punto da da «mettere in pericolo l'integrità fisica di un'indeterminata popolazione di cardiopatici».

L'altro aspetto che è stato a lungo controverso - la parità di pericolosità fra l'assunzione di cerivastatina e delle altre statine in commercio - è stato chiarito dall'ennesimo documento sequestrato alla Bayer. Contiene un grafico che raffigura con un grattacielo i casi di rabdomiolisi dovuti all'assunzione di Lipobay; quelli associati ad altre statine corrispondono ad altrettante casette a uno o due piani di altezza.

Sono 7800 le cause civili intentate in tutto il mondo contro la Bayer (il cui titolo ha subito recentemente significativi scivoloni in Borsa). Soprattutto negli Stati Uniti si stanno schierando agguerriti studi legali, che hanno raccolto documenti riservati di cui ha dato recentemente notizia il New York Times: vi si sostiene che la Bayer era al corrente di effetti collaterali del suo farmaco sin dalla conclusione della fase di sperimentazione. L'azienda di Leverkusen cerca di tamponare l'emorragia di vertenze giudiziaria con soluzioni extragiudiziali (per 500 casi) che sinora le sarebbero costate l'esborso di 125 milioni di dollari. Si calcola che, alla fine, Bayer potrebbe dover pagare 1,6 miliardi di dollari a titolo di risarcimento.

Specchio dei tempi

«Una regina che s'è fatta amare» - «Tutto da decidere per il quartiere di via Nizza» - «Gli ottant'anni del Parco Gran Paradiso» - «Evitiamo di piangerci addosso» - «A Farmacia solo tre le sessioni d'esame»

Una lettrice ci scrive:
«Ho letto e apprezzato l'articolo in cui si esalta la figura di Simeone di Bulgaria (Sassonia-Coburgo Gotha) divenuto capo del governo di Sofia grazie a un voto plebiscitario, dopo lunghe e positive esperienze negli Stati Uniti; e tuttavia non ho potuto non rammaricarmi che egli non venisse ricordato anche come il figlio di Giovanna di Savoia, secondogenita del re Vittorio Emanuele III, regina di Bulgaria ed emigrata in Spagna dopo la morte del re Boris avvenuta misteriosamente nel 1943 e seguito, dicono, di un burrascoso scontro con Hitler.

«Ricordiamo che le figlie di Vittorio Emanuele III e della regina Elena, Iolanda, Giovanna, Mafalda e Maria, ricevettero, soprattutto per merito della madre, un'educazione tradizionale e severa, e seppero comportarsi, nella buona e nella cattiva sorte, in modo riservato e dignitoso, non meno del fratello Umberto, ultimo re d'Italia».

Maria Sofia Gambaro

L'assessore comunale all'urbanistica ci scrive:
«Credo si renda necessario un chiarimento in merito all'articolo con titolo "Addio al vecchio quartiere di via Nizza". Che il nuovo amministratore delegato di Lingotto spa auspichi una riqualificazione generale dell'affaccio su via Nizza del centro fieristico-congressuale, è del tutto comprensibile e giustificato nel quadro delle iniziative volte a promuoverne l'immagine e il futuro di polo terziario. Tutt'altra cosa è dare per inteso che l'amministrazione abbia deciso o anche solo convenuto sull'opportunità di "radere al suolo" il quartiere antistante. Intanto il Piano Regolatore, che è il documento di riferimento essenziale di pianificazione urbanistica, conferma integralmente come "tessuto urbano consolidato" il quartiere stesso. Qualsiasi diversa disciplina o destinazione è soggetta a "variante urbanistica" che è atto amministrativo complesso e soggetto a pubblicazione ed alle osservazioni di tutte le parti coinvolte. E poi c'è una tutela ancora più forte: quella patrimoniale. Nulla può avvenire senza il consenso delle proprietà ovvero senza che le proprietà abbiano ritenuto di proprio interesse le trasformazioni e le compensazioni che fossero state rese possibili in termini urbanistici. Tutto ciò per affermare che da parte dei residenti non c'è nulla da temere, perché nulla potrà accadere che non sia condiviso.

Studi, simulazioni, proposte saranno avanzate e l'amministrazione non si sottrarrà al dovere di esaminarle, ma nulla potrà accadere senza il consenso delle parti coinvolte. E' una garanzia dello stato di diritto».

Mario Viano

Il gruppo "Amici del Gran Paradiso" ci scrive:
"Ha ragione il lettore Matteo Barbero nel difendere e valorizzare il versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso: purtroppo sono in molti, anche a Torino, dove si trova la sede storica dell'Ente Parco, a ignorare l'esistenza di questa oasi naturalistica nelle valli Orco e Soana a poco meno di due ore di auto dalla citta'. L'effetto Torino 2006, ad esempio, potrebbe far conoscere a molti l'esistenza di questo Parco che ha appena compiuto 80 anni. Un'annotazione dolorosa però riguarda la vetta del Gran Paradiso che si trova in territorio valdostano: è invece tutta piemontese la seconda vetta del gruppo, il Roc che tocca i 4026 metri di altezza"

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«Ormai anche il più piccolo Comune, per avere una qualche agevolazione o finanziamento, mette in campo tutte le sue risorse per giungere, in modo lecito, allo scopo. A Torino, vuoi per una mentalità fin troppo corretta, oppure per una certa inerzia, non si fa nulla di tutto questo e poi ci si piange addosso quando non si riesce a portare qualcosa in città, oppure quando qualcosa, e gli esempi non mancano di certo, se ne va altrove».

Gianmario Fumero

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo studenti di farmacia e chimica farmaceutica e anche per noi sono previste tre sole sessioni d'esami, con un paio di appelli ciascuna, e si può solo sperare di godere di buona salute! Il Consiglio di facoltà, infatti, ci ha comunicato, a metà novembre, che da quest'anno l'accesso agli esami dell'anno in corso è subordinato al superamento di tutti gli esami degli anni precedenti. Forse gli studenti fuori corso, pur facendo dell'Italia il fanalino di coda delle università europee, servono ai bilanci delle università tartassate dal ministro?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

TORINO, NOVANTA CAPOLAVORI DEL NOVECENTO RACCONTANO STORIE DI COPPIE STRAORDINARIE

L'arte si fa in due come l'amore

Larionov e la Goncharova, Kandinskij e la Münter, i Mafai, Laszlo e Lucia Moholy-Nagy, i Casorati e i Delaunay: quando vita, passioni e lavoro si fondono

Arte in due. Coppie di artisti in Europa. 1900-1945 si apre oggi nel Palazzo Cavour di Torino. L'hanno curata **Lea Mattarella, Elena Pontiggia e Tulliola Sparagni**. Rimarrà aperta fino all'8 giugno, con orario 10-19,30, i giovedì fino alle 22, lunedì chiuso. In occasione della mostra giovedì 3 aprile, c'è un incontro, a cura di Guido Curto, in collaborazione con l'associazione Artegiovane, che vedrà protagoniste tre giovani coppie di artisti di oggi: **Botto&Bruno, Bianco & Valente e Cuoghi Corsello**. Qui accanto *Natura morta con razza* di **Alexej von Jawlensky**, sotto *Lavandaie a Pretrov*, della sua compagna **Marianne Werefkin**

Marco Vallora

TORINO

Un legame spesso oscuro, sotterraneo, indistricabile. Placentale. È questo vincolo misterioso ed intenso della «coniugalità» artistica, talvolta inesplicabile o più che evidente, che tenta di sondare l'intelligente mostra, concertata da tre signore della critica, ovviamente, Lea Mattarella, Elena Pontiggia e Tulliola Sparagni, dal titolo di «Arte in Due», che si apre oggi al Palazzo Cavour di Torino (sino all'8 giugno).

L'avventura, spesso drammatica e contrastata, o beata e simbiotica, di ben dieci coppie d'artisti, che hanno diviso non soltanto la vita, tra accensioni sentimentali, liti e disfatte, ma hanno anche condiviso o dilacerato la loro biografia artistica e spesso teorica. Discutendo, contenendo, influenzandosi a vicenda, rimanendo stretti nella stessa «stanza» di pensiero, od avviandosi verso il bivio drammatico della solitudine estetica. Lo osservò bene Maurizio Fagiolo dell'Arco, addentrandosi per la prima volta nel complesso gomitolo dell'alleanza artistico-esistenziale della coppia Antonietta Raphael-Mario Mafai (una volta tanto ribaltiamo l'ordine di precedenza). «Come in uno specchio. Due pittori. Una donna di origine russa e di religione ebraica. Un romano più giovane di qualche anno. Comune è soltanto la passione per la pittura e la fiducia nell'esistenza (quadri a raffiche, figlie a catena)». Qui si sancissono in effetti alcune ricorrenze ed un'unica eccezione. Spesso l'affiatamento della coppia d'artisti è così forte, che l'elemento procreativo passa in secondo piano.

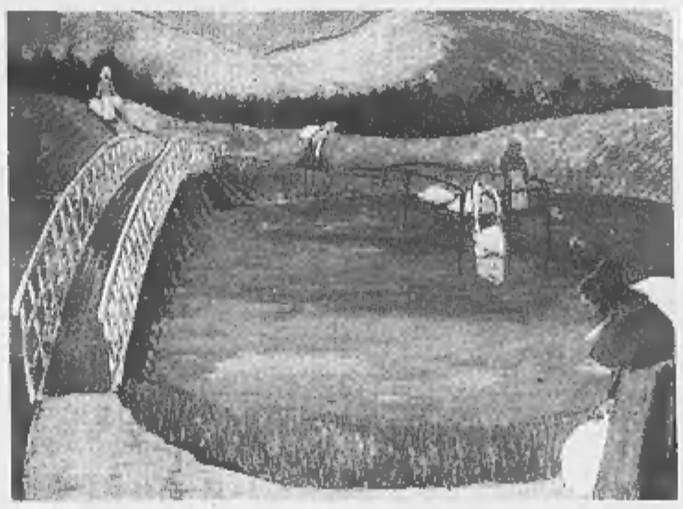
A differenza dei Mafai, in cui è molto forte questa matrice romana ed anche sanamente popolare - la loro storia pare talvolta un racconto yiddish di Singer - l'emblematico, diverso tragitto estetico-biografico di coppie dense ed un poco strindberghiane (vedi quella di Marianne von Weerfkin con Jawlensky, ma anche quella di Kandinskij con Gabriele Münter) è per definizione più sterile, più cerebrale, al calor bianco. Le opere - discusse, contrapposte, battagliate - prendono il posto dei figli. Solo nel caso di Maria Uhden e di Schrimpf la «natività», simbolica, tante volte replicata nella pittura, ha un segno sinistro, funebre. Perché la pittrice muore dopo aver dato luce alla figlia e a pochissime opere superstiti. Nel caso di Jawlensky la coniugalità è ancor più fosca e tempestosa. Ben più giovane ed inesperto della baronessa Werefkin, che è già un'artista affermata, allieva del russo Repin e che lo ha scoperto, bello e dannato, e a tratti abbandona i pennelli per «dipingere» la carriera di lui, lascia con lei la Russia e viene a vivere a Monaco. Ma galeotta fu la ricchezza: perché s'innamora della dama di compagnia di Marianne, che vive con loro ed il figlio fatidico lo fa con lei. Continuando però il suo rapporto «casto, romanzato e doloroso» con la musa, che l'ha scoperto e sottratto alla carriera militare (sì, pare davvero la trama di un'opera di Ciaikovskij).

Costante è invece questo motivo di donne più mature, più volitive, nomadi, che provengono da paesi lontani, fiabeschi: l'altrove della femminilità, di Edita Broglio o della Raphael. O della russissima Natalia Goncharova, pronipote di Puskin accanto ad un Larionov estroverso, latino, «bessarabo». C'è in effetti spesso qualcosa di speculare, di melmoso, di abissale, in questi rapporti di sudditanza o di affiatamento amoroso-espressivo (La sola coppia Moholy-Nagy ha un nitore da design Bauhaus).

Mentre Sophie Tauber-Arp risulta davvero essere se non un clone - perché è poi difficile stabilire davvero chi influenza chi - certo un doppio indistricabile ed anfibio dell'adorato consorte Arp, che già indeciso di suo, nella doppia personalità di scultore e poeta, di franco-tedesco (oscillando tra il nome di Hans e di Jean) e di dadaista-orfico (se si può osare forgiare quest'ircocervo inconsueto, nella dialettica delle etichette d'avanguardie) pesca in lei linfa vitale e forse anche decisivi suggerimenti teorici.

Nonostante la vulgata classica pretenda, come anche nella coppia Delaunay, che alla figura femminile sia delegato l'aspetto più concreto e manuale del fare artistico, che riguarda appunto l'arte applicata (non a caso un tempo definita «minore») e comunque considerata «donnesca». Quella dell'arazzo, del ricamo, della ceramica. L'uomo pensa, progetta, svetta e la donna, in silenzio, nel cono d'ombra del genio, agucchia. Nel caso degli Arp, non solo qualche esegeta ha tentato di ribaltare questi stilemi, ma anche qui in mostra è evidente quant'è difficile stabilire, nel loro operare a quattro-mani, quasi in un concertino da camera, il loro reciproco apporto. E quando lei morirà, Arp si trasforma in un'elegia, in una stele vivente.

Diversi i rapporti, più quieti, più «richiamo all'ordine», in Italia, con la coppia Broglio o quella di Casorati, con Daphne Maugham, nipote dello scrittore. Qui il maestro torinese deve ammettere che un angelo è sceso nella sua pittura e l'ha trasfigurata: «Una trasformazione radicale. Era la medicina mentis che invano avevo per tanto tempo cercata. Da allora il mio lavoro diventa più sereno, più sicuro, più calmo...»



«Ci interessano le periferie dell'anima»

Botto&Bruno, dall'Accademia Albertina alla scena internazionale

Marina Leonardini

TORINO

«PENSANO sempre che siamo due maschi» esordisce Botto «Non solo - se la ride Bruno - quando ci incontrano spesso di dicono che si aspettavano due maschi, architetti e molto alti: beh, non siamo solo maschi, non architetti e sull'altezza meglio calare un velo».

Sono su un treno per Ginevra pronti a cimentarsi in una nuova installazione fotografica, sono l'esempio di quella generazione di nomadi creativi e artisti per i quali arte e vita si fondono e sono Botto E Bruno, ovvero Giancarlo Botto e Roberta Bruno rispettivamente classe 71 e 70. Torinesi, si sono conosciuti all'Accademia Albertina nel 1992 e hanno deciso che la coppia artistica e sentimentale doveva essere messa alla prova e, visti i dieci anni di vita insieme e i risultati artistici, la prova può dirsi superata.

Nessuna frustrazione, nessuna ansia da individualismo perduto?

«Fortunatamente no - dice Botto - Avevamo un sentire comune ed eravamo sulla stessa lunghezza d'onda. È nata così spontanea l'idea di lavorare insieme, anzi sarebbe stato una forzatura il non farlo. Strano pensare come in tutti gli altri campi creativi sia normale lavorare in coppia mentre in ambito artistico sia ancora una cosa strana, come se non fosse possibile superare l'ego individuale».

È possibile?

«Possibile e auspicabile, visto anche l'elenco di coppie famose che si sono stimolate vicendevolmente e hanno prodotto opere insieme Sono convinto che se le compagne di molti artisti avessero avuto ancora di più la possibilità di creare, i risultati sarebbero stati strepitosi E'un vero peccato che in passato la cultura non abbia permesso di andare ancora di più in questa direzione»

Stimolo costante e vicendevole?

«Lavoriamo con una scarica costante di adrenalina che ci permette di stupirci sempre davanti ai paesaggi che vediamo e questo vivere costantemente sotto tensione è uno stimolo anche per noi nel quotidiano. Ci piace parlare di periferie dell'anima come zona del nostro operare visto che lavoriamo sulla sensazione di estraniamento, isolamento e inquietudine. Lavorando sulle sensazioni poi, la fotografia ci è apparsa subito il mezzo con il quale comunicare. Una fotografia che abbiamo dilatato cercando di farla diventare installazione e abbiamo ingrandito per renderla sempre più coinvolgente»

Torino si è prestata alla vostra ricerca?

«Siamo un prodotto della città - interviene Bruno. La città è una palestra per l'anima perfetta. Ci ha sempre permesso di concentrarci e analizzare le cose in modo particolare, senza farci cogliere dall'ansia o dalla velocità. Guardiamo, osserviamo e discutiamo molto. Poi, se siamo convinti, creiamo».

Con quale colore?

«Rosso, ovviamente». «Verde, non c'è dubbio» lo imbecca sicura Bruno.

UNA MOSTRA AGLI UFFIZI. OGGI L'INAUGURA CIAMPI

La lingua italiana che bella avventura

Fiorella Minervino

FIRENZE

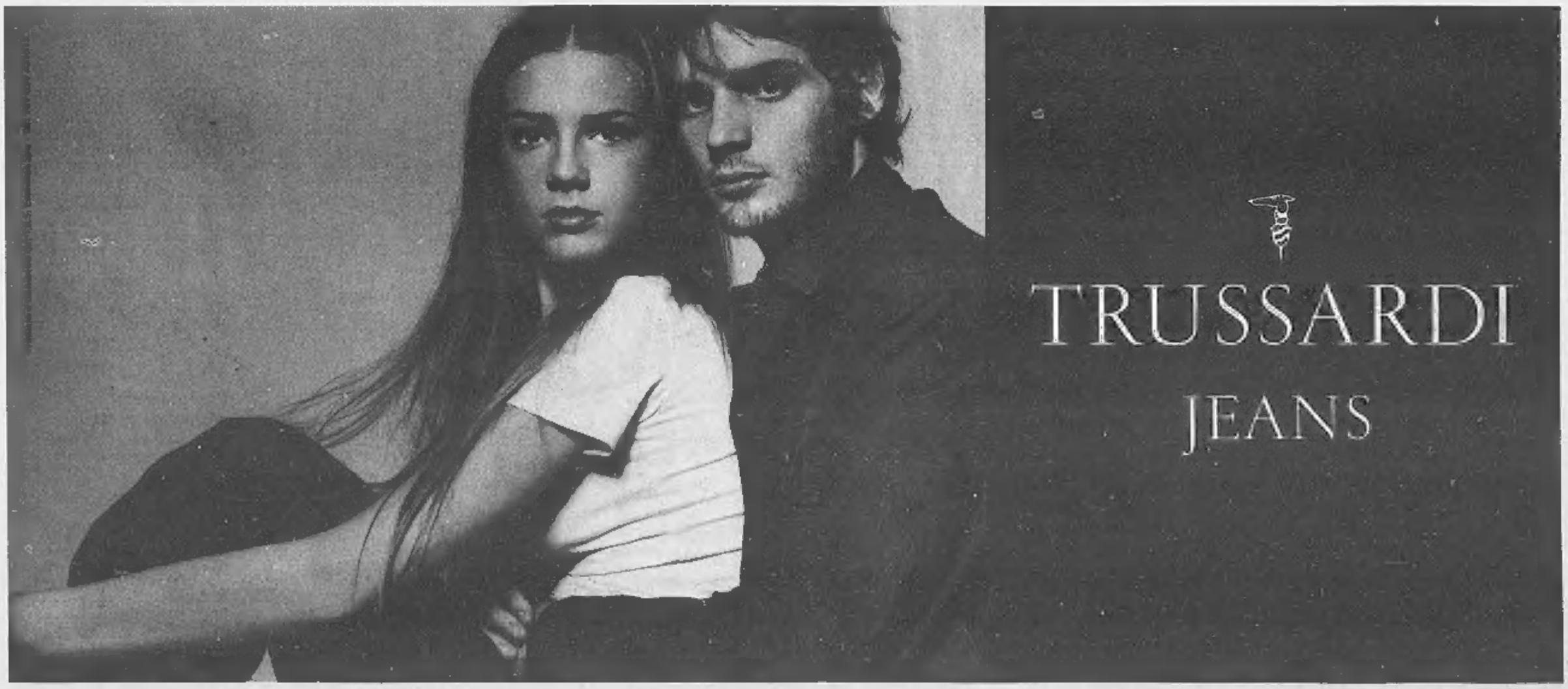
ALLA parola «Sciopero» si legge: «Sciopro. s.m.. Voce purtroppo viva, di lavoranti che smettono opere consuete per forzare chi paga la mercede a aumentarla:.....un'arma politica, cessione in genere di lavorare». Ancora «Scioperare o Scioprare»: «lavare chicchessia delle sue faccende, facendogli perder tempo». Non è tutto, la voce successiva Scioperone, chiosa: «Dicesi specialmente per amante dell'ozio, che non vuol darsi in niun modo al lavoro». Così Niccolò Tommaseo, nel *Dizionario della lingua italiana* stilato con Bernardo Bellini, fra il [illegible] e il '79, definiva una parola destinata a destini insospettabili nel secolo futuro. Quale fosse il suo valore agli occhi dell'esimio studioso a ridosso dell'Unità d'Italia, il quale peraltro [illegible] prima aveva scritto il primo *Dizionario dei Sinonimi*, è lampante e corrisponde alle idee del tempo. Questo e mille e mille curiosità, scoperte, episodi, significati, «trappole» si incontrano via via nella mostra avvincente e inconsueta, sapiente e godibile che si apre domani agli Uffizi (fino al 30 settembre) e racconta storia e vicende del nostro idioma, rammentando come tuttora ci parliamo, con modifiche evidenti, la lingua di Dante, cioè il fiorentino del '300.

Dante Alighieri

Non a caso spiega Bruno Bottai, Presidente della Società Dante Alighieri, per titolo è stato scelto un verso dal Canto XXXIII dell'Inferno, là dove dove il sommo poeta per riferirsi agli italiani, allorché l'Italia era un concetto lontano a venire, usa «le genti del bel paese là dove l'si' suona». Risulta così: «Dove il sì suona, gli italiani e la loro lingua», come nome per la vasta panoramica incoraggiata dal Presidente Ciampi che questa mattina viene a inaugurarla ufficialmente. Si tratta di un incredibile viaggio, curato dal professor Luca Serianni, Ordinario a La Sapienza, dentro il nostro patrimonio più prezioso, l'elemento unificante d'una nazione piuttosto giovane la quale, a differenze delle altre, ha per origine un dialetto a causa di ciò che i poeti e gli scrittori fecero di esso, come pure la fortuna che incontrò in una società di banchieri - mercanti che viaggiavano per l'Europa. Sicché il toscano, perciò la scelta di Firenze e del Museo degli Uffizi, che ospita la storia dell'arte italiana, è il filo conduttore, fra i dialetti e le norme, di questa galoppata interdisciplinare, suddivisa in 15 sale, alla ricerca dell'evoluzione della lingua italiana nei secoli dalle origini ai giorni nostri, cinema, TV e Internet e Mms compresi.

L'esposizione prende l'avvio dal rapporto complesso fra scritto e parlato, a partire dal primo documento conosciuto, un atto notarile del 960, il cosiddetto Placito di Capua,(si trova nel Monastero di Montecassino), una sentenza emessa da un giudice in un testo latino con una frase in volgare pronunciata dai testimoni, che segna l'atto di nascita dell' italiano. Se è pur vero che Dante fu il promotore e il genio della lingua e scrisse pure il trattato *De vulgari eloquentia*, questi rimase pressoché appannaggio di un'élite per lungo tempo, finché ritrovò il dovuto successo. Nel frattempo a dominare furono Petrarca e Boccaccio, specie per intervento del classicista Pietro Bembo, qui raffigurato in un notevole ritratto, il quale da Venezia additò nel poeta del *Canzoniere* e nella prosa del *Decamerone* i modelli volgari da imitare. Tanto che l'Ariosto e Baldassarre Castiglione intervennero variando i loro testi.

Il percorso muove fra manoscritti autografi dell'Ariosto, del Tasso, con un dipinto del Tiepolo dedicato a Rinaldo e Armida, una scultura di Luca delle Robbia per la grammatica, la Bibbia del Savonarola con i suoi commenti come simbolo delle prediche al popolo; procede con la funzione del teatro, da Goldoni a Pirandello, e via via al ruolo cruciale delle grammatiche e dizionari, nonché alla fucina del Manzoni (presentato nel famoso ritratto dell'Hayez) che scrisse e riscrisse *Fermo e Lucia*, fino a che sciacquò per due volte i panni in Arno», su su, fino alle creazioni linguistiche di D'Annunzio, ai nostri scritti più volte corretti di Sciascia e della Morante per la *Isola di Arturo*. Merito indubbio della mostra, allestita da Roberto Lalle, è di coinvolgere e divertire con riferimenti continui al presente, attraverso schermi, proiezioni di film, e un buon numero di computer che rispondono alle più diverse domande: l'origine o la pronuncia esatta d'una parola, i «prestiti» dalle lingue straniere con spiegate a fianco le ragioni di tali scambi, lo spagnolo specie nel '500-600 per i sovrani cattolici e la scoperta dell'America, la smania francesizzante nel '700, il purismo nell'800, il predominio angloamericano nel secolo scorso con pure pubblicità e manifesti, e con l'innestarsi di parole da culture ed eventi storici a noi contemporanei come burka, jihad, piuttosto che termini come Perestrojka o Glasnost in anni passati.



INCONTRO CON IL BALLERINO ALBANESE LANCIATO DA MEDIASET

Sexy Kledi, divo di Amici «Ora sogno il musical»

«Sono arrivato nel '90 come clandestino e mi hanno rimpatriato
Ho studiato danza classica, alla tv sognavo con Parisi e Cuccarini
Vorrei portare a teatro il ruolo di Patrick Swayze in "Dirty Dancing"»

Sergio Trombetta
ROMA

Per capire quanto è famoso bisogna assistere alle sue entrate in studio a «Buona domenica» o «Amici» di Maria De Filippi: stuoli di ragazzine urlanti e plaudenti. Per capire quanto è bravo bisogna vederlo all'opera come ballerino. Per capire quanto è sexy ci sono le foto del calendario di «Max» che esaltano la sua bellezza bruna, mediterranea. Per sapere tutto di lui basta sfogliare le pagine elettroniche del suo sito: www.kledi.it.

Kledi Kadiu non è soltanto il nuovo idolo danzerino delle teenagers che si è fatto strada nelle trasmissioni di Mediaset, un cui sondaggio lo ha incoronato in assoluto il personaggio più famoso ed amato. Non è soltanto il protagonista di un dvd, di una linea di abbigliamento per la danza moderna, di una delle prossime copertine di «Sorrisi». Kledi Kadiu è l'incarnazione del ragazzo di successo nell'Italia multietnica. Perchè Kledi, 29 anni, albanese, nato a Tirana, la prima volta che ha cercato di venire in Italia, da clandestino, è stato all'inizio dei 90, su una di quelle carrette del mare che arrivavano stracolme al porto di Bari: «Ci hanno tenuti cinque giorni nello Stadio delle Vittorie e ci hanno rimpatriati», ricorda.

E poi?

«Un anno dopo sono venuti da Mantova al Teatro dell'Opera di Tirana. Hanno fatto una audizione per formare una nuova compagnia. Ci hanno presi in una decina: sono tornato con un permesso di lavoro ed è cominciata la mia avventura italiana».

A Tirana lavorava già al teatro dell'Opera, cosa faceva?

«Ballavamo i titoli di repertorio: «Giselle», «Don Chisciotte», «Lago dei cigni». Ero cresciuto con la voglia di ballare. La mia famiglia abitava non lontano dal teatro. I miei hanno fatto molti sacrifici per farmi studiare danza. E' stata una scuola dura. Poi a casa a volte riuscivamo a vedere la tv italiana. Così mi sono innamorato dei grandi show del sabato sera con la Cuccarini, Heather Parisi, Raffaella Carrà, Raffaele Paganini».

Molti in Albania negli Anni '80 e '90 sono cresciuti con la tv italiana.

«Ma non era mica così semplice. Era vietato. Era un rischio, con una antenna di fortuna, sintonizzarsi sulla tv italiana».

Se lo immaginava questo successo, che sarebbe diventato anche lei un idolo tv?

«No. Mi ero innamorato di quei corpi di ballo negli show televisivi italiani. Il mio sogno era farne parte. Non mi immaginavo di arrivare dove sono arrivato. La base classica mi ha aiutato molto anche nell'affrontare la danza moderna».

Caparbietà, fortuna, cosa?

«Ho sempre scelto di vivere e lavorare secondo i miei principi. Ho sempre amato quello che faccio e seguito il mio istinto che non mi ha mai tradito. Il novanta per cento di quello che ho ottenuto lo devo a me stesso».

Nessun aiuto?

«E come no. Ci sono state persone che hanno creduto in me e mi hanno dato una mano. Prima di tutti Maria De Filippi. Con lei ho anche ballato nella trasmissione "C'è posta per te"».

Le manca il teatro?

«Mi manca il contatto diretto con il pubblico, gli applausi. E' tutto molto diverso dall'impatto dello studio tv. In qualche modo supplisco con le serate nei locali che faccio nei week end. Lì in scena con me faccio salire a turno le ragazzine del pubblico e ballo con loro».

Come è scandita la sua giornata?

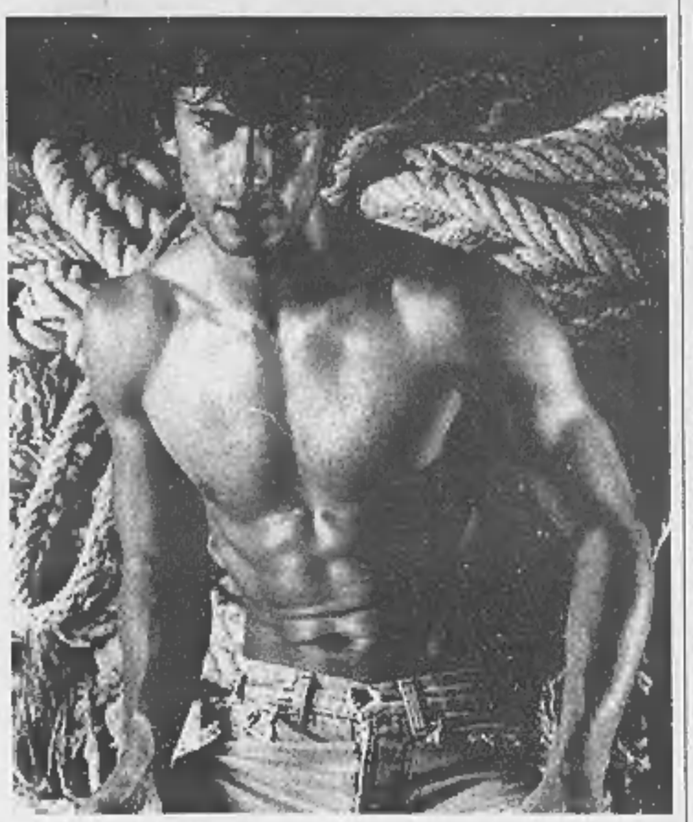
«Esco di casa, sto alla periferia di Roma in una zona verde, vado in studio e lavoro, lavoro, lavoro. Per le finali di "Amici" lasceremo il pomeriggio e andremo in onda in prima serata».

Progetti per il futuro?

«Mi piacerebbe fare un musical in teatro. Ora anche in Italia il musical ha belle possibilità di successo».

Sa già quale musical vorrebbe interpretare?

«"Dirty dancing". Vorrei portare in teatro il ruolo che Patrick Swayze intepretava sullo schermo».



Kledi Kadiu nel calendario di «Max»

QUATTRO BRANI TAGLIATI DAL CONCERTO DI APRILE

Sesso, droga, rock'n'roll gli Stones censurati in Cina

LONDRA. I Rolling Stones fanno ancora paura alla Cina. Il Governo cinese ha ordinato alla band di Mick Jagger di togliere dai concerti che terranno ad aprile quattro dei loro maggiori successi contenenti riferimenti sessuali e all'uso di stupefacenti: «Brown sugar», «Let's spend the night together», «Beast of Burden» e «Honky Tonk Woman». Il gruppo terrà due concerti in Cina, il primo aprile a Shangai e il 4 a Pechino.

Secondo Chan Joxin, responsabile del «Beijing Time New Century Entertainment», che organizza il tour cinese degli Stones, il governo non ha spiegato i motivi della richiesta. Ma, per decisione del ministro della Cultura, gli stessi quattro brani erano stati banditi dalla confezione cinese dell'ultima compilation del gruppo, «40 Licks», il primo album degli Stones ad uscire ufficialmente nel Paese anche se, negli anni precedenti, erano largamente circolate sia a Shangai sia a Pechino copie pirata delle registrazioni della band inglese.

IL CELEBRE MUSICAL DI DORELLI TORNA AL SISTINA

Aggiungi un posto per Scarpati e Stella

Ernesto Baldo
ROMA

Da qualche anno il musical è il genere più richiesto dai grandi teatri del mondo e anche nel nostro Paese si sta vivendo questo boom, tant'è vero che nell'attuale stagione sono già circolati una trentina di spettacoli musicali. E martedì prossimo, dopo i rodaggi di Milano e Napoli, tornerà in scena al Sistina di Roma «Aggiungi un posto a tavola», che è stato l'ultimo musical che Pietro Garinei ha scritto e diretto insieme a Sandro Giovannini, prima che questi morisse. «Non nascondo - sottolinea Garinei - che questo spettacolo è quello che più ho amato e questa ripresa posso dire che l'ha voluta il pubblico, a cui attraverso un sondaggio nazionale, avevamo chiesto di segnalarci quali dei nostri spettacoli avrebbe desiderato di rivedere».

Martina Stella

Scritto per Johnny Dorelli, «Aggiungi un posto a tavola» debuttò al Sistina nel dicembre del 1974 per poi essere ripreso in altre due edizioni, sempre con Dorelli, e adesso viene riproposto con Giulio Scarpati, divenuto notissimo con la parte di Lele nel «Medico in famiglia», nella parte del parroco «don Silvestro», un prete di grande simpatia al quale Dio chiede di mettere in salvo le anime degli spettatori prima che si scateni il secondo diluvio universale. Ma con l'aria che si respira oggi sarebbe forse il caso che fosse don Silvestro a chiedere al Padreterno di salvare le anime degli abitanti del mondo dalla guerra che li minaccia quotidianamente. Ma Garinei nell'arrangiare questa nuova edizione con Iaia Fiastri non ha ritoccato questa parte del testo per non «tradire» lo spirito di Giovannini.

Questo ormai celebre spettacolo, che i più conosciuti inventori del musical di «casa nostra» hanno esportato in tutto il mondo (da Vienna a Madrid, da Buenos Aires a Londra, da Mosca a San Paolo del Brasile), vede nel nuovo allestimento Giulio Scarpati affiancato da Martina Stella, al suo esordio teatrale, nel ruolo di Clementina, l'innamorata di «don Silvestro» (una parte che nel '74 lanciò Daniela Goggi). Completano il cast Chiara Noschese nei panni della prostituta Consolazione, che si redimerà per amore, Max Giusti, Enzo Garinei e il gran balletto di Gino Landi con venti solisti e soliste. Le musiche dello spettacolo sono di Armando Trovajoli e le scene e i costumi di Giulio Costellacci. Nella prossima settimana, c'è da registrare che il più indaffarato degli interpreti sarà senza dubbio Giulio Scarpati, il quale oltre ad impersonare «don Silvestro» dovrà frequentare l'Università della Sapienza di Roma per ultimare la tesi di laurea in Lettere.

IL REGISTA DI «FUORI DAL MONDO» STA PREPARANDO IL NUOVO FILM

Charles Berling, attore dell'ultima generazione francese Presto lo vedremo in «Comment j'ai tué mon père», commedia psicologica di Anne Fontaine in cui recita al fianco di Michel Bouquet e Natacha Regnier

Piccioni: «La vita che vorrei» insieme con Charles Berling

Fulvia Caprara
ROMA

Le vicendedi due attori di oggi che si accingono a interpretare un film in costume sono il nucleo fondamentale intorno a cui ruota «La vita che vorrei», il nuovo film di Giuseppe Piccioni, regista apprezzato e sensibile di film molto premiati come «Fuori dal mondo» e «Luce dei miei occhi» e, prima ancora, del «Grande Blek» e di «Chiedi la luna». «In questi giorni sto finendo di scrivere la sceneggiatura - spiega l'autore -, credo che le riprese potrebbero iniziare tra giugno e settembre».

Quanto alla scelta degli interpreti, Piccioni dice di non aver preso ancora decisioni definitive anche se un nome gli gira per la testa da tempo ed è quello di Charles Berling, uno degli attori più quotati dell'ultima generazione francese. Divenuto popolare, dopo tanti anni di teatro (ha debuttato quindicenne), con «Ridicule» il sontuoso film in costume di Patrice Leconte in cui recitava nei panni del barone Ponceludon de Malavoy, Berling conferma da Parigi il filo fatto di stima e simpatia che lo unisce a Giuseppe Piccioni: «Ho visto "Fuori dal mondo" e mi è piaciuto veramente moltissimo, ci siamo conosciuti e spero che riusciremo presto a lavorare insieme. Quest'inverno ho ricevuto una lettera, con la sinopsi del suo nuovo film, ma so che in Italia, come anche in Francia, sono tanti i problemi da superare prima di riuscire a mettere in piedi una pellicola».

E in effetti, proprio a causa di date slittate e «situazioni incerte», è difficile che il progetto di girare insieme per il momento si realizzi: «Abbiamo amici comuni, il nostro è stato un incontro piacevole - dice Piccioni -, avevo visto i suoi film, poi sono andato a vederlo in teatro, trovo che Berling sia un attore molto bravo e interessante. Anche lui ha voluto vedere i miei film e, se non succederà nella "Vita che vorrei", di certo in futuro troveremo il modo per lavorare insieme». Tra i problemi che non hanno facilitato, per questa volta, l'ipotesi di una collaborazione c'è quello della lingua: «Ho in mente di girare in presa diretta e quindi la presenza di un attore che andrebbe poi doppiato potrebbe creare complicazioni, credo che alla fine sceglierò interpreti italiani».

Nel frattempo vedremo Charles Berling in «Comment j'ai tué mon père», la commedia psicologica di Anne Fontaine (in arrivo sugli schermi italiani) in cui l'attore recita al fianco di Michel Bouquet e Natacha Regnier: «E' stato molto stimolante calarsi nel ruolo del figlio di Bouquet perchè, in effetti, lui rappresenta un po' il padre della mia generazione di attori». Poi sarà in «Je reste!» con Sophie Marceau e Vincent Perez. Nel frattempo Berling farà «Amleto» in teatro («attraverso il teatro, che resta sempre al centro delle mie attività, ho conosciuto la cultura») e si dedicherà alla produzione, un settore che lo interessa molto «perchè influisce fortemente sulla forma di un film».

Perfetto nelle parrucche settecentesche di «Ridicule», ma anche nei ruoli contemporanei o in quelli da eroe romantico come in «Les Destinées sentimentales», Berling ha recitato con le dive francesi più famose e affascinanti: Emmanuelle Beart, Isabelle Huppert, Laetitia Casta, Fanny Ardant, Moiou-Miou, Charlotte Gainsbourg. E dire che, all'inizio della carriera d'attore, il cinema non lo interessava più di tanto: «Non mi attirava, anzi, ne avevo quasi paura, poi ho capito che la paura è un elemento fondamentale del mio lavoro in quanto è la parte essenziale della vita». Recitare, per Berling, vuol dire «sentirsi risucchiato dal ruolo, diventare completamente il personaggio». Eppure, dopo, non è difficile staccarsene: «La parte se ne va via da sola, soprattutto quando ne arriva una nuova. E' come quando si lascia una donna, la storia finisce, ne inizia un'altra».